*, Anno 116 - Numero 141 *

A PAGINA 4

CADE UN JET

Un «Boeing 727» con 145 persone a bordo precipita in Usa subito dopo il decollo e investe un centro abitato

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 29; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 40; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.665; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.825; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Domenica 11 Luglio 1982 *

A PAGINA 7

TESORI ETRUSCHI

Parla il «mago» di Tarquinia: «Il mio mestiere di tombarolo»

di Remo Lugli

Spadolini ha chiesto e ottenuto la fiducia

Governo, s'iniziano i 20 giorni cruciali

La replica del presidente del Consiglio - Rimarrà al suo posto a condizione che i ministri attuino entro il 31 luglio tutti gli impegni assunti dal governo in Parlamento

ROMA — Conclusione a sorpresa del dibattito al Senato sulla relazione del presidente del Consiglio Spadolini. Ieri, al termine delle dichiarazioni di voto, i comunisti hanno chiesto che l'ordine del giorno della maggioranza fosse votato a scrutinio segreto.

A questo punto Spadolini prendeva l'iniziativa. Informava con una telefonata il presidente Pertini, chiamava i leader dei partiti di maggioranza e poi convocava il Consiglio dei ministri, che ratificava la richiesta del voto di fiducia. Alle 14 il voto: l'ordine del giorno della maggioranza è stato approvato con 164 voti, contrari 108

Nella secca replica al termine del dibattito il presidente del Consiglio ha detto che rimarrà al suo posto a condizione che i ministri attuino entro il 31 luglio tutti gli impegni assunti dal governo.

Cominciano ora i «venti giorni cruciali» al termine dei quali i ministri economici dovranno presentare al Parlamento la legge finanziaria per il 1983.

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

Le amare verità

Non basteranno, purtroppo, solo le parole d'incoraggiamento e di sostegno che Spadolini ha ricevuto dopo il suo discorso al Senato per garantire quei concreti e attivi consensi che gli permettano di superare nei prossimi venti giorni gli scogli sui quali per un anno si è incagliata quella specie di zattera della Medusa del suo mini-gabinetto economico. Ora, comunque, è cominciato il conto alla rovescia e non c'è che d'augurarsi, per il bene del Paese, che Spadolini abbia successo nell'arduo impegno di riuscire a varare per il 31 luglio la nuova legge finanziaria 1983, assieme ai provvedimenti d'urgenza che dovrebbero sancire l'avvio di *«un nuovo ordine finanziario che ristabilisca la sovranità statale»* sulla spesa pubblica.

Certo che qualche dubbio non sulla propria determinatezza ma su quella dei suoi partner il presidente del Consiglio deve pur seguitare a nutrirlo se ha ricordato nella replica al Senato *«il periplo malinconico e amaro dell'ultima legge finanziaria di cui ancora un numero considerevole di articoli relativi a punti fondamentali di investimento e di spesa, a nove mesi dalla presentazione di quel testo, attende il sì del Parlamento»*.

Ora, però, in venti giorni miracolosi si dovrebbero superare i contrasti, elaborare misure risolutive di contenimento della spesa pubblica, convincere le parti sociali ad accettare una politica dei redditi che riduca il costo del lavoro e lasci spazio agli investimenti. L'invocato rigore è stato però finora tutto relegato nei proponimenti e assai scarso negli atti.

D'altro canto se i partiti, giunti ad un passo dalla crisi e da nuove elezioni, hanno giudicato che questo era uno sbocco dannoso almeno per l'immediato, ci si dovrebbe attendere adesso uno sforzo per concordare le misure adombrate nell'odg di fiducia al governo. Da questo punto di vista, però, il dibattito al Senato non ha fornito indicazioni precise di percorso, anche perché la stessa relazione introduttiva del presidente del Consiglio è rimasta volutamente nel generico proprio per raggiungere quelle vette di equilibrio politico che gli hanno fruttato le lodi del Palazzo.

Ma dietro le parole di Spadolini vi sono cifre terribili, dinamiche distruttive che andrebbero spiegate con amarissime verità e bloccate con iniziative eccezionali, previsioni che vengono taciute speriamo non per tema di turbare le effimere speranze cui è affidato il prolungamento balneare che la coalizione di governo ha creduto opportuno accordarsi.

Basta ricordare qualche punto. Il senatore liberale Malagodi, uno dei firmatari dell'odg di fiducia, ha scritto proprio alla vigilia un articolo su «24 Ore» intitolato *«Intanto l'Italia affonda nei debiti»*, in cui, analizzando il disavanzo pubblico — quello che doveva fermarsi ai 50.000 miliardi — dà per certo la cifra di 90.000 miliardi. Poiché Spadolini ha indicato in 8-10.000 miliardi i tagli, difficilissimi, che i ministri dovranno concordare per il 31 luglio, c'è da chiedersi da chi e come verrà colmato il resto della voragine. E se così non sarà, come immaginiamo di controllare l'inflazione, diminuire i tassi d'interesse, recuperare credito per gli investimenti?

Su questi dilemmi avremmo preferito che Spadolini, recuperato quello che ha orgogliosamente definito *«il momento della solitudine»*, verificasse esplicitamente in aula le capacità di scelta della maggioranza. E ancora: proprio ieri sono state diffuse le cifre del deficit commerciale dei primi cinque mesi '82 che assomma a 8800 miliardi, probabilmente aumentabili a fine anno a circa 20.000 miliardi.

Ma come ritrovare competitività, evitare che altre fabbriche chiudano o ricorrano alla cassa integrazione se il nodo del costo del lavoro e della scala mobile seguita ad essere considerato sacro e inviolabile e se si finge di ignorare, come ha invece ricordato l'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni, che il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato del 18,9% (del 7% negli Usa, del 6% in Giappone, del 3,6% in Germania, del 10% in Inghilterra) ossia di circa 3 punti in più dell'aumento dei prezzi industriali?

Un altro evento che pesa ormai sulla situazione economica quanto una catastrofe naturale è il crack dell'Ambrosiano che obbligherà il sistema bancario a sottrarre al circuito creditizio almeno altri 2000 miliardi per far fronte al dissesto e onorare gli impegni di Calvi sulle piazze internazionali. E questo anche per garantire la credibilità finanziaria dell'Italia, nel momento in cui, dato il deficit della bilancia dei pagamenti, dovremo aumentare l'indebitamento sull'estero da 42 a 50 miliardi di dollari. Di contro le riserve in valuta convertibile della Banca d'Italia si sono assottigliate, secondo i dati del 30 aprile, a 5 miliardi e 800 milioni di dollari con una diminuzione di 3 miliardi e 700 milioni dal 31 dicembre 1981.

Questi sono i margini di difesa della lira. Purtroppo la carta su cui sono scritti gli ordini del giorno di fiducia al governo non è considerata moneta corrente sul mercato dei cambi.

Mario Pirani

A PAGINA 8

A Stresa il Mito si è allargato anche a Genova e ai porti liguri

di **Giuseppe Sangiorgio e Mario Fazio**

QUARANTAQUATTRO ANNI DOPO ANCORA CAMPIONI?

Madrid. Il portiere Dino Zoff guiderà stasera la Nazionale contro la Germania nella finale del Mundial. Gli azzurri hanno vinto l'ultima volta la coppa a Parigi nel 1938

Anche i leaders vogliono sognare

(Ci sono anche Pertini e Schmidt)

Il presidente Pertini aveva detto che non sarebbe andato a Madrid per la partita finale dei campionati mondiali di calcio («Se l'Italia perdesse si potrebbe dire che sono stato io a portare sfortuna»), e invece ci va. Il presidente del Consiglio Spadolini aveva detto che ci sarebbe andato («Io porto fortuna»), e invece non ci va. Cos'è, una rotazione tra presidenti nelle occasioni di massima popolarità, un turno tra amuleti?

No, e neppure è un effetto dell'interrogazione parlamentare dei piccoli radicali per sapere con quale aereo, a spese di chi il presidente del Consiglio intendesse andare in gita a Madrid. Spadolini, nei giorni scorsi già apparso a salutare la folla in festa dal balcone, fotografato tra i campioni e mescolato in piazza ai tifosi esultanti, ha spiegato d'essere trattenuto da altri impegni.

A Madrid va pure il cancelliere Schmidt che, secondo il luogo comune, essendo tedesco è molto serio: la presenza dei leaders delle nazioni finaliste o ospitante è naturale.

Ma chissà che il calcio non eserciti sui leaders contemporanei anche il fascino speciale d'un gioco che almeno in teoria è così diverso dal loro: un gioco dalle regole chiare e accettate da tutti, rigorose e rispettate, in cui chi sbaglia paga, chi vince ha vinto, chi perde ha perduto. Chissà che il calcio non li faccia sognare. Ah, avere nel governo l'autorità discussa ma ubbidita del commissario tecnico che può ottenere dai campioni quel silenzio inottenibile dai ministri, che decide da solo (non senza polemiche e proteste ma senza rivolte di partiti o correnti) chi pigliare in squadra e chi lasciare in panchina. Ah, avere nel Paese l'autorità contestata ma assoluta dell'arbitro, che da solo vede l'errore o decide di non vederlo, avvia, ferma e riavvia il gioco, punisce, espelle o gratifica. Ah, venir seguiti come i campioni dall'interesse appassionato della gente così distratta invece verso la politica, venir circondati quando va bene da quell'immensa ardente ondata d'amore e di orgoglio patriottico.

l. t.

Le critiche per gli arresti degli agenti

Il potere dei giudici

«Il rapporto fra la magistratura e gli altri poteri è il problema centrale dell'attuale momento civile di questo Paese». Così ha detto il presidente Adolfo Beria d'Argentine, all'inaugurazione del congresso nazionale dei magistrati italiani, a Mondovì. Non è un'amplificazione retorica, ma la constatazione di un processo storico che oggi sembra giunto alla sua fase più critica (e le polemiche degli ultimi giorni, per gli arresti di appartenenti alle forze dell'ordine, ce lo confermano).

La nostra Costituzione ha, su questo tema, parole lapidarie, tra le più alte e solenni: «I giudici sono soggetti soltanto alla legge» (art. 101); «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere» (art. 104). Gli storici sanno bene che le costituzioni moderne sono prima di tutto una insurrezione contro il passato, un atto di guerra contro l'antico e sopraffatto regime. Così deve dirsi della nostra, che è un reciso rifiuto del fascismo, oltre che il preannuncio di un indistinto avvenire. I due articoli sopra citati nascono da questa tensione polemica (e basti pensare a Piero Calamandrei, che ne fu il principale ispiratore): non sono il tardivo frutto di una «cultura vetusta» — e molto bene lo ha accennato a Mondovì Leopoldo Elia, presidente della Corte Costituzionale —, bensì restano come pilastri fondamentali del nostro ordinamento.

Ma anche le norme costituzionali vivono nel tempo: si logorano, o si rafforzano; si arricchiscono di nuovi, impensati significati; riflettono, nel loro divenire, la mutevole realtà. Così è accaduto al potere giudiziario, il «terzo potere» configurato da una tradizione secolare, ma che in Italia non aveva mai messo salde radici, ed era stato poi ridotto al lumicino dalla dittatura. La carta costituzionale ce ne aveva offerto il superbo disegno; ma poi si trattava di farlo vivere. In altri termini, toccava ai giudici affermarsi come potere fra gli altri poteri, conquistarsi uno spazio effettivo.

Non è stata un'impresa agevole e pacifica. Nei primi anni la lotta si svolse all'interno stesso della magistratura, contro certe abitudini contratte sotto il fascismo: il conformismo, l'ossequio alle autorità costituite, una mentalità pigramente conservatrice, la diffidenza del nuovo che induceva all'astratto rifugiarsi nella torre d'avorio, lungi dalla pulsante realtà. Chi è stato giudice sotto il fascismo e dopo, tutte queste cose le ha vissute sulla propria pelle.

Poi, le cose sono mutate. E' la storia agitata e convulsa degli ultimi decenni, fino ai nostri giorni. Molte circostanze si sono accavallate, a complicare la situazione: gli indugi del legislatore, l'incuria dei governi (troppo spesso noncuranti o ignari dei problemi della giustizia, che intanto si venivano acuendo e incancrenendo), il rapido avvento di una società industriale — con tutti gli squilibri, i conflitti, le

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A Madrid Italia e Germania di fronte alle 20 nella finalissima del «Mundial»

Stasera Paolo Rossi contro Rummenigge per un posto nella leggenda del calcio

Un miliardo e mezzo di persone assisteranno all'incontro in tv - Nella finale per il terzo posto prevale la Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Oggi, dodici anni dopo, Italia e Germania si ritrovano davanti allo stadio Bernabeu di Madrid come si trovarono davanti allo stadio Azteca di Città del Messico per una partita decisiva. Una lieve differenza: allora era il 17 giugno 1970. E si trattava di una semifinale, la finale, l'avremmo giocata stremati con il Brasile. Oggi è l'11 luglio 1982 e si tratta della vera finale. Il Brasile, lo abbiamo già eliminato nella seconda fase di questo torneo. Comunque allora, senza far nessun torto al grande Brasile, si disse che la vera finale era stata Italia-Germania. Oggi italiani e tedeschi si affrontano una volta di più, per la supremazia non solo europea, mondiale, addirittura. Due popoli così dissimili caratterialmente opposti, destinati a non perdersi di vista almeno nel calcio.

All'ultimo momento, lo confesso, venerdì pomeriggio all'aeroporto di Barcellona, ho avuto un cedimento, ho pensato di tornarmene a casa. C'era una fila così lunga per sfruttare il ponte aereo Barcellona-Madrid. E una fila così scarsa, quasi inesistente, per prendere un volo qualsiasi per l'Italia. Mi sono scoperto imbarcato per Milano quasi a tradimento. Guardavo i ragazzi della giovanile dell'Inter, di ritorno dal Mundialet, dove mi pare si siano classificati settimi, non granché. In compenso senza suscitare scandali questa volta, e mi stupivo della rassomiglianza voluta da ciascuno di loro con qualcuno della nazionale presente e passata. Soprattutto presente, abbondavano gli pseudo-Collovati e gli pseudo-Antognoni e gli pseudo-Paolo Rossi e gli pseudo-Cabrini. Rassomiglianze meramente intenzionali, ipotetiche, concretamente insostenibili. Infatti, non riuscivo a capire come potessero tornarsene tranquillamente in Italia, cicalando di oziosità a esempio della capigliatura di Collovati e di quella della moglie di Collovati, come mai non fossero restati in Spagna per assistere alla futura partita dei loro modelli. E poi, come in ogni gag ritardata che si rispetti, mi sono reso conto che soprattutto non capivo perché tornassi io. Saturazione di calcio, intossicazione da fatica, o, più semplicemente, paura? Vergogna. Ma la vergogna è aumentata dopo, quando ho messo realmente piede in Italia. La cicalante comitiva dell'Internazionalet si è sciolta, stabilendo appuntamenti, come se gli pseudo-Collovati gli pseudo-Antognoni, gli pseudo-Paolo Rossi, gli pseudo-Cabrini fossero già sicuri di aver conquistato il diritto alla successione dei loro modelli pur ignorando quanto ai loro modelli sia costato e costi essere quelli che sono. Ma tutti gli altri che incontravo in patria non parlavano che di Italia-Germania, e non ne parlavano come di una partita di calcio, di un avvenimento sportivo o spettacolare, di rilievo, ne parlavano come di un fatto in qualche modo risolutivo della vita pubblica e privata italiana.

Stando lontano questo mese al seguito della Nazionale, quando cercavo di afferrare qualcosa di quanto avveniva in Italia dai giornali che arrivavano sempre in ritardo, Calvi, il governo, la crisi, eccetera, non ho potuto valutare esattamente di quale attesa nazionale abbia finito per caricarsi, in assenza d'altro, questa che secondo il programma dovrebbe essere solo un'importante partita di calcio. Temevo di essere stato io, come gli altri al seguito, a so-

Oreste del Buono

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'intervento è stato deciso d'urgenza da Bankitalia

Sei banche in aiuto dell'Ambrosiano
Da domani garantiscono la liquidità

Un poco di chiarezza - Poi si provvederà a coprire tutti i buchi della gestione Calvi

ROMA — Domani mattina, alla riapertura, il Banco Ambrosiano avrà a disposizione tutto il denaro liquido che vuole, per lavorare tranquillamente. Glielo metteranno a disposizione sei grandi banche, tre private e tre pubbliche: è l'intervento di soccorso organizzato nel giro di poche ore dalla Banca d'Italia. Deciso venerdì sera sul tardi, è stato reso noto ieri. Chi ha depositi presso l'Ambrosiano, si dice, non ha niente da temere.

Non è ancora il «salvataggio», che per ora non viene ritenuto necessario. Se lo si dovrà fare (come molti prevedono), saranno sempre queste sei banche a compierlo. O svalutando e riaumentando il capitale, o azzerandolo e ricostituendolo: questo lo si deciderà poi. Sembra esclusa la liquidazione, dato che la Banca d'Italia ritiene l'Ambrosiano una struttura vitale, che — evidentemente con altri azionisti e diversi amministratori — potrebbe continuare a funzionare.

I soccorritori sono: per la parte pubblica, l'Imi (Istituto Mobiliare Italiano, il maggior erogatore di credito a medio e lungo termine), la Banca Nazionale del Lavoro (la più grande azienda di credito del Paese), l'Istituto San Paolo di Torino; per il settore privato, la Popolare di Milano, il Credito Bergamasco, la Banca San Paolo di Brescia. Per i privati, è evidente che si è inteso privilegiare l'area lombarda, dove l'Ambrosiano opera; ma forse anche la finanza cattolica (alla quale, come è noto, questo istituto si ascriveva più che quella laica. Altri istituti erano stati sentiti: i sei sono quelli che si sono dichiarati disponibili senza temporeggiare e senza chiedere contropartite. Il sì definitivo dovrà venire dai consigli di amministrazione.

L'aiuto che queste sei banche concederanno avrà forma di prestiti interbancari, «stand-by» come si dice in gergo (crediti che «stanno vicino», che «sostengono»). La misura esatta non è stata decisa: l'Ambrosiano avrà tutto quanto gli serve. All'Ambrosiano, retto dai tre commissari straordinari, dicono che quello che più conta è l'annuncio del soccorso, in modo che i depositanti non si mettano paura. L'istituto, già presieduto da Roberto Calvi, avrebbe ancora a disposizione una buona liquidità in lire: in altre parole, le casse non sono vuote, nonostante i guai all'estero.

Contemporaneamente all'annuncio della Banca d'Italia, si è capito un poco il perché di tanta confusione nei tre giorni passati. Banchieri che sostengono di essere stati richiesti di un intervento dal governatore e la Banca d'Italia che nega; ipotesi diverse di intervento che sembrano in alcune parti contraddittorie; riunioni a Roma e riunioni a Milano; cifre alte e basse, allarmi e cautele; tutto si intrecciava da un'ora all'altra. Ora, è possibile dire che: 1) i tentativi di intervento per l'Ambrosiano erano due diversi, uno della Banca d'Italia e uno dell'Associazione bancaria (Abi); 2) alcune banche hanno pensato di potersi accaparrare o spartire le spoglie dell'Ambrosiano.

La versione ufficiosa è che, una volta incagliatosi (nella riunione di venerdì mattina a Milano) il tentativo dell'Abi, la Banca d'Italia abbia organizzato in quattro e quattr'otto, seconda linee che ovviamente aveva già progettato, un altro intervento. Ma pare

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nelle pagine sportive

Altri servizi dai nostri inviati

Bruno Bernardi
Carlo Coscia
G. P. Ormezzano
Bruno Perucca
Fabio Vergnano

Negoziati in Libano Improvvisa impasse

BEIRUT — L'artiglieria israeliana ha anche ieri pesantemente colpito i quartieri occidentali di Beirut mentre proseguivano febbrili e tra indicazioni contrastanti le trattative diplomatiche per ottenere lo sgombero dei guerriglieri dalla capitale libanese e prevenire l'annientamento da parte delle forze israeliane, la cui morsa va progressivamente stringendosi attorno all'enclave palestinese nei quartieri occidentali della capitale.

Secondo le fonti militari di Tel Aviv l'artiglieria israeliana è intervenuta per replicare al fuoco dei guerriglieri, che sarebbero stati i primi a violare il cessate il fuoco nel tardo mattino di ieri. Nei bombardamenti israeliani di venerdì, tra i più pesanti dall'inizio delle ostilità e continuati fino alle 2 di notte, sono rimasti feriti due soldati israeliani. I palestinesi morti sarebbero 58, i feriti 205. Nei bombardamenti di ieri da parte di unità navali israeliane, sono state distrutte le ambasciate di vari Paesi arabi.

Sul fronte diplomatico, ieri il ministro degli Esteri siriano ha ripetuto all'inviato americano il rifiuto di Damasco ad accogliere i palestinesi. Sembra anche che l'Olp abbia stabilito la temporanea sospensione dei negoziati con il governo libanese. Il nuovo no siriano e l'irrigidimento palestinese hanno gettato un'ombra sull'unico sviluppo positivo delle ultime ore nella crisi libanese: la decisione della Francia, annunciata ufficialmente a Parigi, di entrare a far parte della forza multinazionale di pace

(Altri servizi a pagina 4)

Oggi a Torino i Rolling Stones

Per il primo concerto torinese del complesso rock inglese — alla ribalta mondiale da vent'anni — pubblichiamo un supplemento di otto pagine e servizi in cronaca cittadina. Sabato i Rolling suoneranno a Napoli.

Secondo una nota della Tass il viaggio del Pontefice avrebbe «fini sovversivi»

Mosca attacca il Papa, non deve andare in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mai il «Papa di Roma» era stato attaccato con tanta durezza, dalla stampa sovietica, in relazione alla delicata situazione polacca. L'agenzia ufficiale Tass, prendendo spunto dalla possibile visita di Giovanni Paolo II a Varsavia, ha accusato ieri la Chiesa cattolica di focalizzare le attività degli «elementi antisocialisti»: tutto ciò che accade in Polonia, si legge nel secco dispaccio, *«ha la benedizione di Papa Giovanni Paolo, il quale, dall'introduzione della legge marziale, ha sfruttato ogni opportunità per criticare le attività delle autorità polacche»*. In un solo modo il Cremlino prende le distanze — formalmente, non di fatto — da queste sue accuse, che ne suggeriscono un'altra ancora più grave, di un complotto della Chiesa e del Papa per intensificare l'opposizione alla legge marziale: ogni parola della Tass è prelevata da un giornale cecoslovacco, la *«Pravda»* di Bratislava. La tecnica della «citazione pilotata» era stata la più usata dai mass-media sovietici nei mesi che portarono all'azione militare di Jaruzelski.

La Tass sottolinea che numerosi disordini, negli ultimi mesi, *«sono esplosi dopo riunioni in chiese cattoliche nelle quali si erano riuniti provocatori organizzati ed elementi antisocialisti»*; di fatto, aggiunge, *«le chiese cattoliche polacche sono luoghi nei quali le forze antisocialiste si incontrano apertamente e ricevono appoggio sotto forma di sermoni istigatori dal pulpito»*. Ciò che sta accadendo è che la Chiesa, in questo giudizio cecoslovacco-sovietico, *«si avvia sul sentiero dell'attività politica intensiva»*. Può essere che *«qualche dignitario della Chiesa sia disposto a raccogliere l'eredità di una Solidarnosc compromessa»*.

La *leadership* della Chiesa polacca, con il Papa in prima fila, *«vuole riportare gli avvenimenti a prima del 13 dicembre»*: il presupposto è che *«la visita di Papa Giovanni Paolo serva a questo fine»*. Oggi, *«in nome di Dio padre»*, la Chiesa vorrebbe *«scatenare una nuova ondata di tensione sociale e riaprire la porta alla controrivoluzione»*. Ciò starebbe, secondo la voce ufficiale del Cremlino, nella logica dei fatti: l'elezione di Wojtyla al trono pontificio e il suo viaggio del 1979 in Polonia sarebbero stati infatti fra *«i principali segnali per dare il via alle azioni controrivoluzionarie di quel Paese»*.

Sempre mascherandosi dietro la *«Pravda»* di Bratislava, per non dare l'impressione di una «interferenza» di Mosca negli affari polacchi, la Tass sottolinea che dopo l'agosto 1980 la Chiesa cattolica *«rimase con il Kor accanto alla culla di Solidarnosc»*, formando poi con tutte le *«forze antisocialiste»* quella che Mosca definisce *«una coalizione contraria al poup e al socialismo»*.

Fabio Galvano

Al Senato passa (164 a favore, 108 contrari) la mozione di maggioranza

Spadolini costretto a porre la fiducia I comunisti chiedevano il voto segreto

Conclusione a sorpresa del dibattito - Il presidente del Consiglio telefona a Pertini e ai leader del pentapartito, poi convoca i ministri che ratificano la richiesta della fiducia

ROMA — Entrato al Senato giovedì per chiedere una tacita conferma alle sue dichiarazioni, Spadolini ne è uscito ieri con un voto di fiducia favorevole. E' stata una conclusione a sorpresa giunta dopo una mattinata piena di colpi di scena.

Al termine delle dichiarazioni di voto, seguite alla replica di Spadolini, i comunisti avevano chiesto che l'ordine del giorno della maggioranza fosse votato a scrutinio segreto. L'iniziativa provocava grande agitazione nelle file democristiane tra le quali cominciava subito una raccolta di firme per chiedere lo scrutinio palese. L'iniziativa si rivelava però inutile perché, sospesa la seduta, la conferenza dei capigruppo stabiliva che la richiesta di voto segreto doveva prevalere su quella di voto palese.

Preclusa questa strada, Spadolini si chiudeva nel suo studio per valutare il da farsi con i suoi consiglieri. C'era il rischio che una pattuglia di indipendenti di sinistra votasse nel segreto dell'urna in favore del presidente del Consiglio, danneggiando la sua immagine nei confronti della dc. Oppure, poteva accadere che una decina di franchi tiratori democristiani votasse contro. Chiedere il voto di fiducia avrebbe invece obbligato tutti ad esprimersi in modo palese.

Così Spadolini telefonava al Presidente della Repubblica, dal quale pare abbia ricevuto il via. Con un giro di telefonate venivano ascoltati anche i segretari dei partiti della maggioranza. Alle 13,45 Spadolini convocava al Senato il Consiglio dei ministri, che in dieci minuti ratificava la richiesta della fiducia. Alle 14 si votava ed il risultato era il seguente: favorevoli al governo 164, contrari 108. La maggioranza richiesta era di 137 voti.

Si è concluso così il «blitz» parlamentare di Spadolini, mentre «cominciano venti giorni cruciali», come ha detto il segretario liberale Zanone.

Gli umori ancora inquieti dei democristiani verso Spadolini, malgrado la decisione di appoggiare il governo, emergevano anche ieri mattina nell'intervento del capogruppo dei senatori dc, De Giuseppe. Egli manifestava «perplessità» di fronte al proposito di Spadolini di liberarsi dei ministri indisciplinati. Il presidente del Consiglio, era la sostanza del discorso, non può avere questi poteri. E' venuto il momento di *«fissare con esattezza ruoli e competenze dell'esecutivo»*.

Il rappresentante della dc chiedeva poi che fossero sterilizzati agli effetti della contingenza anche gli aumenti dei prezzi esteri, ed esprimeva «perplessità» sul proposito di Spadolini di regionalizzare una parte delle spese sanitarie. Sono le prime avvisaglie di quel che accadrà nei prossimi giorni. De Giuseppe concludeva ricordando agli alleati che i democristiani *«non hanno ancora subito sconfitte e sono ancora il partito di maggioranza relativa»*.

La replica conclusiva di Spadolini era di una brutale chiarezza. In base alla Costituzione — ha detto — ho dato vita ad una prassi corretta finora mai seguita che è quella di avere il Parlamento come interlocutore primo del governo, e non i partiti. Solo il Parlamento può darmi la fiducia e solo lui me la può revocare, era il senso del discorso di Spadolini. Ora ricevo «una *direttiva parlamentare*» con l'approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza. Questa direttiva *«è obbligante per il governo»*. Il presidente *«continuerà il suo mandato»* a patto che i ministri approvino gli adempimenti sollecitati dalla direttiva parlamentare nei tempi utili.

«Solo a questa condizione lo potrò in coscienza mantenere con lealtà verso il Parlamento la direzione del potere esecutivo. Non accetto alcun capovolgimento di responsabilità — ha poi ammonito Spadolini —. *Le decisioni non le debbo prendere io da solo né potrete rovesciare sul presidente del Consiglio, quasi abuso della propria condizione, le responsabilità di ritardi, di inceppi, di contraddizioni»*.

A proposito delle definizioni dei suoi poteri, Spadolini ha detto che *«non mi pare di dover mutare una virgola»*. Non è per nulla vero che tenda a creare un presidente simile al cancelliere tedesco. Poiché nell'ordine del giorno della maggioranza i democristiani avevano escluso ogni riferimento al caso Intersind, Spadolini ha infine volutamente ricordato che le aziende pubbliche fan parte del quadro generale di manovra economica.

L'ultimo oratore per l'opposizione era stato il comunista Chiaromonte. Considerato un «moderato» (pare abbia apprezzato inizialmente la relazione di Spadolini), Chiaromonte ha invece attaccato il governo e soprattutto la dc di De Mita, accusando il segretario democristiano di aver esercitato indebite pressioni sui componenti del consiglio direttivo dell'Intersind perché le imprese pubbliche revocassero il patto per la scala mobile.

Alberto Rapisarda

George Bush regala la sua camicia a un ragazzo

SEATTLE — Gli agenti del servizio segreto americano sono rimasti non poco sorpresi quando hanno visto un ragazzino pararsi dinanzi al vicepresidente George Bush, che stava facendo un po' di «jogging», e chiedergli senza mezzi termini la camicia che indossava. Ma la sorpresa maggiore è stata quando Bush, senza scomporsi, ha risposto: *«Ma certo»*.

I giornalisti piemontesi approvano il contratto

TORINO — L'assemblea dei giornalisti professionisti e pubblicisti dell'Associazione Stampa Subalpina ha approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo tra la Federazione della Stampa e la Federazione degli Editori per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

In un ordine del giorno si valuta positivamente *«il fatto di essere riusciti a mantenere l'impegno per una congrua rivalutazione dei minimi e per il rafforzamento delle normative sulla disoccupazione, sulla cassa integrazione e sui pubblicisti»*.

Il potere dei giudici

(Segue dalla 1ª pagina)

trasmigrazioni di massa, i fulminei arricchimenti che ciò comportava —, i radicali mutamenti di costumi secolari; e, nel campo più specificamente politico, la mancanza di un ricambio delle maggioranze e dei governi, con tutte le anchilosi e i fenomeni degenerativi, palesi od occulti, che ne derivano, e le crescenti pressioni dei partiti, dilatatisi nella loro incidenza politica e sociale ben al di là di ogni previsione costituzionale.

Tutto questo ha determinato il rifrangersi di questa crisi, di queste lacerazioni, di questi paurosi vuoti di potere, di queste inerzie, insomma di questo corrodersi e corrompersi della vita pubblica, sulla stessa magistratura, divisa e talvolta dilaniata da correnti, e caricata e quasi sopraffatta da nuove, insolite mansioni. A tutto ciò si è aggiunto non a caso, ad appesantirne l'azione, l'infuriare del terrorismo.

E così, anche l'olimpico potere dei giudici — che per sua natura dovrebbe equilibrare e mediare gli altri poteri, assicurando, al di sopra della mischia, *sempre* e *soltanto* l'osservanza e la supremazia della legge — è stato travolto dalla tempesta, ed anzi, come «istituzione di frontiera» chiamata a rischi estremi e compiti sovrumani, investito di un potere fin troppo ampio (per la verità, non voluto e tanto meno cercato), addirittura esulante dai suoi compiti tradizionali. Anche perché, per le ragioni storiche sopra dette, su di esso si sono scaricate, per tacita delega o implicita «supplenza» vicaria, funzioni a rigore spettanti ad altri poteri.

Tutto ciò doveva portare a una crisi acuta il rapporto fra la magistratura e gli altri poteri. La crisi è esplosa, ed è sotto gli occhi di tutti. Come suggestivamente è stato detto, nel 1980 si è avuta la «rivolta dei giudici», insorti contro le trascuratezze, le inadempienze e, peggio, l'indifferenza della classe politica, di governo e Parlamento; nel 1981, la «rivolta dei politici», contro gli straripamenti del potere giudiziario. I problemi che si trascinavano nell'ombra da anni e anni sono venuti allo scoperto, investiti da una luce violenta (ed è un bene). Di qui è nato il congresso di Mondovì, che dopo accesi dibattiti si è concluso con una mozione unitaria: la quale ha — si spera durevolmente — ricucito i dissensi anche aspri tra le varie correnti della magistratura.

Bezia d'Argentine ha avuto parole felicissime sul potere («questo oscuro oggetto di paura e di desiderio») che la magistratura si è trovata a *dover* gestire, tra riluttanze ed esorbitanze: un potere enorme, accresciuto dalle insufficienze degli altri poteri, come dalle invadenze, aperte o subdole, dei partiti politici. Le difficoltà e le discrasie che ne sono derivate non devono farci dimenticare quello che è il primo dovere *di tutti*: rispettare e difendere a ogni costo il potere dei giudici; non discostarsi dal disegno costituzionale, bensì radicarlo sempre meglio nella realtà d'oggi; evitare di «scaricare» sulla magistratura compiti che non le competono; e infine, darle la fiducia di cui è degna. Ci inso-spettiscono, per le loro nascoste insidie, certi larvati o confusi progetti di subordinazione del pubblico ministero all'esecutivo, o di estensione della responsabilità dei magistrati. Si pensi piuttosto a varare la legge sull'ordinamento giudiziario, che da troppi anni si attende; e si affretti la discussione in Senato della legge sul «tribunale della libertà».

Detto questo, ci si consenta di rivolgere alla magistratura, con lo stesso spirito di assoluta e spregiudicata libertà, un appello. Il suo potere non è soltanto un diritto, ma una potestà pubblica: che impone, per la sua natura, un «dovere di riservatezza». Io sono contrario a una eccessiva «politicizzazione» dei giudici; vorrei anzi una legge, o una regola di autodisciplina, che vietasse la loro iscrizione ai partiti. Vorrei che fossero in ogni circostanza evitate certe forme di protagonismo esibizionistico, certe iniziative poco meditate (come, per citare un solo esempio, la persecuzione giudiziaria di Baffi e Sarcinelli). Intendiamo rivendicare sempre il diritto di criticare il comportamento dei nostri magistrati.

Ma ciò che in ogni caso si deve evitare — e qui la nostra parola si rivolge ancora ai politici — è qualsiasi forma di controllo sulla magistratura. Vorrei chiudere con le parole dette a Mondovì da un giovane magistrato, Vincenzo Cottinelli: «Chiedere il controllo politico sui giudici significa non comprendere che la fiducia nelle istituzioni repubblicane non è pregiudicata dall'azione diretta a perseguire i responsabili di gravi reati, ma dall'esistenza di questi gravi reati, dalla costituzione di Stati nello Stato che lacerano il tessuto della democrazia politica, dalla troppo lunga impunità di coloro che hanno esercitato ed esercitano il potere pubblico per scopi privati». Parole dure, ma chiare e sacrosante.

A. Galante Garrone

Prognosi riservata

Pannella grave per la sete

Longo «al suo fianco» per la fame nel mondo

ROMA — Prognosi riservata per Marco Pannella, che attua da giovedì scorso lo «sciopero della sete» a sostegno della campagna per la fame nel mondo.

Un primo bollettino medico, diffuso dai radicali nella tarda mattinata di ieri, diceva: *«Dall'esame quotidiano del rapporto osmolare urine-plasma si rileva una condizione di riassorbimento tubulare massimo di acqua. Pertanto ogni ulteriore condizione di digiuno idrico avverrà a spese dell'acqua cellulare. Questa situazione comporta condizioni di pericolo per tutti i parenchimi. Se si prosegue in questa direzione la prognosi diventa riservata»*.

Nel pomeriggio, un altro bollettino medico, firmato dai nefrologi Zampa e Ventola, afferma che le condizioni di Marco Pannella *«inducono a formulare una prognosi riservata»*.

A sostegno della causa di Pannella, ieri l'on. Longo, segretario del psdi, dopo un incontro con il *leader* radicale, ha detto: *«Sin dal nostro congresso di Milano concordai con Pannella una posizione comune, che venne acclamata dal nostro congresso, rivolta a organizzare un intervento straordinario del nostro Paese contro la fame e per tentare di salvare almeno tre milioni di vite umane. Si è già perso troppo tempo. Per noi socialdemocratici il Parlamento è in condizioni di approvare la legge entro la prossima settimana e deve farlo. L'Italia darà in questo modo un esempio al mondo intero di civiltà e di effettiva solidarietà fra il Nord e il Sud e per una vera alternativa a favore della vita e della pace»*.

Pannella a sua volta ha detto che *«sia il gesto dell'amico Pietro Longo sia la decisione e la chiarezza politica del segretario del psdi meritano che si scomodi il ricordo dell'umanità e degli ideali di Filippo Turati»*.

Il Capo dello Stato invitato da re Juan Carlos per la finale dei mondiali

Pertini sarà allo stadio di Madrid per tifare Italia accanto a Schmidt

ROMA — Allo spettacolo della finale del Mundial fra Italia e Germania Sandro Pertini non ha voluto né potuto rinunciare. Stasera sarà al Santiago Bernabeu di Madrid, accanto al re Juan Carlos e al cancelliere tedesco Helmut Schmidt, a fare il tifo per gli azzurri di Bearzot. Aveva deciso di vedere la partita alla televisione, poi, confortato dall'esito del voto a Palazzo Madama sull'ordine del giorno sottoscritto dai cinque partiti della maggioranza, ha ceduto alle premurose insistenze de re di Spagna ed ha accolto l'invito.

Giovedì, a Lilla, dopo una corsa contro il tempo per assistere almeno al secondo tempo di Italia-Polonia, al secondo gol di Rossi s'è alzato ed ha abbracciato il televisore. Le due reti del centravanti della nazionale sono state forse il regalo più gradito che Pertini potesse ricevere per il quarto anniversario della sua elezione a presidente della Repubblica. *«Rossi* — ha annunciato — *lo farò grande ufficiale, se lo merita»*.

L'invito di Juan Carlos risale a mercoledì mattina. *«Sì, è vero* — ha detto Pertini —. *Il re mi ha telefonato per farmi gli auguri e ringraziarmi dell'appoggio all'ingresso nel Mercato Comune della Spagna. E mi ha invitato ad assistere all'incontro finale del campionato. No, grazie, gli ho risposto, perché se l'Italia perde, cosa si dirà di me? Io lo so come sono gli italiani, potrebbero pensare che Pertini porta sfortuna»*.

In una altalena di conferme dalla Spagna e di smentite, col passare delle ore sempre più timide, dal Quirinale, nel primo pomeriggio di ieri è arrivato l'annuncio: il Capo dello Stato assisterà alla finale dei mondiali '82 fra Italia e Germania. Arriverà a Madrid stamani verso le 11, ha precisato uno dei suoi collaboratori, e prima di recarsi allo stadio Santiago Bernabeu sarà ospite a colazione del re, in forma privata, al palazzo della Zarzuela. Al termine della partita parteciperà ad una serata di flamenco.

L'esplosione di patriottismo sportivo ha finito per contagiare Pertini. Lunedì scorso, a Parigi, ha visto in tv il secondo tempo di Italia-Brasile in un salone della ambasciata italiana. Ha esultato e sofferto, incitando gli azzurri, commentando le fasi del gioco, a volte irritandosi. Col cronista francese che commentava con simpatia una azione brasiliana, è sbottato: *«Smettila di urlare così, abbiamo sentito»*. A Rossi, travolto da un avversario, ha detto affettuosamente: *«Alzati, non fare la Maddalena»*. *«Abbiamo vinto, in questo mondiale, un incontro giocato con una grandissima squadra»* ha commentato radioso alla fine.

Il presidente tifoso non poteva mancare a un avvenimento eccezionale come la finalissima della Coppa del mondo. Con la sua presenza allo stadio madrileno c'è da giurare che la temperatura dell'entusiasmo per la nostra nazionale salirà alle stelle. Agli azzurri, in compagnia dei quali dovrebbe rientrare domani a Roma, ha già dato appuntamento al Quirinale. Ha detto Bearzot: *«Faremo di tutto per battere la Germania anche per lui»*.

Giuseppe Fedi

La febbre della finalissima sale anche in Italia e in Germania. Il comune di Roma ha già predisposto una serie di misure per regolamentare il traffico, che sarà particolarmente difficile al termine della partita. In piazza del Popolo, dove è stato montato dalla Rai uno schermo gigante, da cui sarà possibile seguire in diretta la finale del campionato mondiale di calcio, l'assessore alla polizia urbana, D'Arcangeli, e il comando dei vigili del fuoco hanno deciso la chiusura completa al traffico a partire dalle 16.

A Milano, nel giro di poco più di un'ora, fra le 14 e le 15 di ieri, uno dei più grandi rivenditori all'ingrosso di bandiere ha venduto gli ultimi cinquemila vessilli tricolori che era riuscito a farsi confezionare e consegnare. La febbre del «Mundial» ha registrato un'autentica corsa al tricolore, mai vista prima. Da martedì mattina, giorno successivo alla vittoria degli azzurri sul Brasile, a ieri la stessa ditta aveva smaltito poco meno di diecimila bandiere di ogni dimensione, *«l'intera scorta che solitamente ci basta per quattro mesi»*, ha detto il titolare.

La finalissima, ovviamente, tiene banco anche in Germania. I ristoranti e le pizzerie degli italiani si sono trasformati in centri di discussione e di scommesse, di sorrisi cortesi e di sguardi furiosi. Ciascuno di essi ha esposto il suo bravo tricolore, così come hanno fatto i vari circoli dei lavoratori italiani che domani si affolleranno intorno ai televisori che sono stati oggi prudentemente collaudati. I tedeschi rispondono accogliendo la sfida. Bandiere rosso-giallo-nero sono improvvisamente apparse sui balconi, soprattutto nei quartieri abitati anche da italiani e davanti ai locali italiani.

Il 74 per cento dei tedeschi appassionati di calcio è convinto che domani la nazionale tedesca batterà gli azzurri e diventerà campione del mondo.

I giornali tedeschi ieri erano comunque pieni di commenti preoccupati sulla portata emotiva, politica oltre che sportiva del confronto tra Italia e Germania nella finale dei mondiali di **Madrid**. I rapporti tra i due Paesi, così buoni in questo momento, non potranno risentire a livello popolare della ostilità sportiva che suscita la partita? Torneranno fuori i vecchi rancori radicati dalla storia nell'inconscio collettivo?

«La questione non è stata sottovalutata neppure dal cancelliere Helmut Schmidt — afferma per esempio il quotidiano di Bonn «General Anzeiger», — *quando ha inviato ieri uno scherzoso (ma anche ansioso) telegramma al presidente francese François Mitterrand attribuendo soprattutto alla dea fortuna la vittoria dei tedeschi»*.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

L'eterna tassa sui gonzi

Ho conservato il ritaglio, aspetto ancora. L'annuncio a tutta pagina pubblicato sul *Messaggero* di domenica 25 aprile (spesa netta una ventina di milioni più Iva) non è di quelli da scorrere con occhio distratto, tanto più sapendo che esso è uscito tal quale, nelle più varie lingue, sul *Times* di Londra, su *Al Ahram* del Cairo, su *Le Monde* di Parigi, sul *New York Times* e in parecchi altri quotidiani di vasta diffusione. Solo la *Pravda* sembra averlo ignorato, forse in omaggio a Marx e alla sua definizione dell'oppio per il popolo.

Partendo dalla constatazione, largamente condivisa, che *«il mondo ne ha abbastanza di fame, ingiustizie e guerre»*, il facoltoso inserzionista annunciava: *«Il Cristo è qui adesso»*, essendo calato in terra esattamente il 7 luglio 1977 per assumere il suo ruolo di *«maestro universale per l'umanità intera»*. Non si tratterebbe propriamente del Cristo dei Vangeli, ma di uno di quegli uomini illuminati, di quei saggi veggenti, che nei passati millenni vissero oscuramente in luoghi impervi o in solitudini desertiche, attingendo sublimi livelli di conoscenza e diffondendo poi il loro ammaestramento, attraverso discepoli fedeli, nel cuore delle più grandi civiltà.

L'attesa di una seconda venuta di un Maestro di Saggezza accomuna le più varie confessioni religiose e oggi questa fervida certezza è ravvivata nel mondo dal Tara Center, che ha uffici stampa a New York, Hollywood, Londra, Amsterdam e Roma. *«In cima alla Gerarchia spirituale»*, ha detto in un'intervista Frank Stuart-Formosa, ex ufficiale britannico e rappresentante del Center in Italia, *«c'è l'Insegnante del Mondo, il Maitreya, che gli uomini attendono e chiamano in modo diverso: Messiah gli ebrei, Quinto Budda i buddisti, imam Mahdi i musulmani, Krishna gli indù e Cristo i cristiani»*.

A quanto pare, questo ritorno non dovrebbe assumere la terribilità cosmica descritta nell'*Apocalisse*, ma avvenire in tono minore e quasi bonario, in un'atmosfera da *campus* universitario e utilizzando l'immensa efficacia del messaggio televisivo.

Come mai il Maestro è con noi da cinque anni e non si è ancora rivelato? Stuart-Formosa parla, con assoluta impermeabilità al senso del ridicolo, di un *«necessario periodo di ambientazione»*, ma subito aggiunge che già si è fatto notare *«come portavoce per un certo gruppo o comunità in un Paese moderno ben noto, ha tenuto conferenze stampa, è apparso in tv, senza svelare ancora la sua identità, ma imponendo la sua straordinaria potenza spirituale, la sua prospettiva universale, l'amore indiviso per tutta l'umanità»*.

Tutto questo è stato comunicato per via telepatica a Benjamin Creme, un pittore scozzese che sarebbe dotato di grandi poteri paranormali, e subito un adepto tanto fervente quanto danaroso ha depositato presso i Lloyd's di Londra la bella sommetta di 324 mila sterline, tre quarti di miliardo, come *argent de poche* per il Maestro redivivo. *«Come lo riconosceremo?»* si domandava l'annuncio pubblicitario? *«Ricercatelo»*, era la pronta risposta *«un uomo moderno, adatto ai problemi moderni, politici economici e sociali; non un capo religioso, ma un insegnante nel senso più ampio della parola»*. Avrà voluto alludere ad Andreatta?

Direi di no, perché l'annuncio prevedeva *«verso la metà di maggio»* una trasmissione in mondovisione di oceanica risonanza. I cinque continenti avrebbero ascoltato simultaneamente la parola del Maestro in uno *special* di durata imprecisata tra i quindici minuti e un'ora tutta intera. Problemi di traduzione simultanea? Nemmeno per sogno, perché *«ognuno riceverà il messaggio nella propria lingua e sentirà la voce nel proprio cuore»*. La tradizione cristiana dell'età apostolica parla di questo miracolo di universale comprensione, la glossolalia (*«l'Arabo, il Parto, il Siro»*, dice Manzoni nella *Pentecoste*, *«in suo sermon l'udì»*). Ma se così stanno le cose, che bisogno ci sarebbe di antenne, ripetitori e teleschermi? Beh, risponde il promotore, vuoi mettere la gioia di vederlo oltre che sentirlo, e magari a colori? Certo però, aggiungeva, *«che se entro il 21 giugno non succederà ciò che è stato annunciato, Creme correrà il rischio di una lapidazione. Io ci rimarrei malissimo»*.

Così si concludeva un'intervista rilasciata a Rina Goren e pubblicata il 29 aprile. La metà di maggio è passata, il 21 giugno pure. Forse Frank c'è rimasto male per davvero, ma Creme non risulta che sia stato lapidato e forse se la spassa da qualche parte alle spalle degli ingenui. I Lloyd's hanno fatto un buon incasso, da segnare tutto all'attivo: sarà difficile che qualcuno venga a riscuotere. L'umanità non cambia e la storia si ripete.

Proprio questa continua aspettativa di un Maestro «esterno», di un Illuminato che venga ad assumere la guida dell'umanità con chiaroveggenza più che umana, è uno dei miti più tenaci e avvilenti che ci trasciniamo dietro nei millenni. Esso esprime l'impotenza e la paura dell'infanzia, il bisogno d'una guida e protezione paterna: rivela una coscienza bambina, immatura, favoleggiante, pronta a scaricarsi del peso della responsabilità e ad accodarsi a un capo carismatico. Le difficoltà fra le quali ci muoviamo sono enormi, ma se di superarle ci è dato, lo faremo solo con le nostre povere forze terrene e precarie: il coraggio e la ragione. Chi non capisce questo è destinato a continuare a pagare la tassa sui gonzi.

Sei banche in aiuto

(Segue dalla 1ª pagina)

di capire che la Banca d'Italia non abbia mai creduto granché al tentativo Abi, fondato per l'appunto su un contributo di tutte le banche, grandi e piccole, in quota sui depositi. E che questo tentativo si sia sovrapposto a mosse e contatti che il governatore aveva già avviato. Così, si è avuta l'impressione che i rapporti fra i due organismi, Banca d'Italia e Abi, tradizionalmente buoni, abbiano conosciuto qualche momento di frizione, o, se non altro, di malinteso. L'Abi peraltro potrebbe essere stata trascinata nell'impresa dalla pressione di alcune banche.

A Milano si erano udite anche ipotesi di assorbimento o di spartizione di sportelli dell'Ambrosiano da parte di altri istituti. Qualcuno aveva interesse a esasperare la situazione? I commissari dell'Ambrosiano affermano che non hanno rinunciato affatto a recuperare i soldi che mancano, quei crediti di difficile restituzione. Non è detto, quindi, che si debbano poi trovare duemila miliardi di lire, anche se il mantenimento degli impegni finanziari all'estero richiede sull'immediato un certo sforzo.

La ricostituzione del capitale sarà, probabilmente, necessaria. Ma il piccolo azionista dell'Ambrosiano, si dice in via Nazionale, non necessariamente resterà con un pugno di mosche in mano; si può ancora salvare qualcosa. Quanto ai depositanti, piena sicurezza per i loro risparmi; e anche per i dipendenti dell'istituto di credito messo in difficoltà dagli oscuri affari di Calvi: rinnovato, l'Ambrosiano vivrà, questo è il messaggio.

Stefano Lepri

A PAGINA 11

Sulla Borsa la lunga ombra dell'Ambrosiano

di Renato Cantoni

Paolo Rossi contro Rummenigge

(Segue dalla 1ª pagina)

pravvalutarla. Invece, nel mio breve soggiorno in patria mi sono convinto che è il contrario, caso mai siamo stati noialtri a sottovalutarla puntando l'attenzione sulla realtà agonistica più che su quella simbolica. Dunque, ho deciso di riprendere al più presto la via per la Spagna. «Destino», come dicono gli spagnoli, e suona certo più fatalmente di destinazione. «Destino: Madrid», per la celebrazione dodici anni dopo dell'indimenticabile evento dello stadio Azteca, per la riaccensione della leggenda di Italia-Germania 4 a 3 allo stadio Bernabeu.

Di nuovo, ininterrottamente Boninsegna all'8' minuto, con quella legnata dal limite dell'area, ha dato all'Italia l'illusione di essere a posto, di nuovo Schnellinger ha pareggiato al 92' in recupero con quella spaccata, condannandoci ai tempi supplementari, di nuovo Müller al 4' del primo tempo supplementare ci ha scornato, portando in vantaggio la Germania, di nuovo Burgnich all'8' impazzito all'attacco, ha rimesso l'Italia in carreggiata, di nuovo Riva ci ha fatto ancora sognare al 14', di nuovo Müller al 5' del secondo tempo supplementare ci ha indotto alla disperazione, di nuovo al 6' Rivera ha saldato il conto per l'ultima volta, prima di rischiare di venir soffocato dall'abbraccio di Riva, di nuovo Boni segna al 7'... Si ripeterà tutto questo stasera?

Allora, i veri tedeschi, quelli che non si arrendono mai, neppure alla fatica disumana, fummo noi. Oggi il vecchio Valcareggi dice: *«La mia Nazionale è stata superata»*. Bearzot vuole in campo tutti i suoi della formazione base, dello scorbutico, ardente, testardo gruppo di difesa e d'assalto che si è creato in intima convinzione, in polemico silenzio, in agguerrita solitudine. Sino all'ultimo Bearzot rifiuta di rinunciare ad Antognoni che pure ha un piede ferito. Se Antognoni ce la fa, si vedrà solo quando le squadre entreranno in campo al Bernabeu di Madrid.

Come giovedì con la Polonia, solo quando le squadre sono entrate in campo, al Camp Nou di Barcellona si è visto che giocava Tardelli, già martoriato nello scontro con il Brasile. In campo, ci sarà di nuovo Gentile in formula senza baffi. Bearzot tiene sempre che il primo equipaggio della sua zattera Italia sia presente, anche se sa che le riserve sono pronte a battersi bene, avendo ricevuto un insegnamento insostituibile dal collettivo. Un miliardo e mezzo di telespettatori in tutto il mondo aspettano, partecipando per una squadra o per l'altra, che in qualche modo si ripeta la leggenda dello stadio Azteca. A costo di andar controcorrente, non mi sento sinceramente di augurare ai calciatori l'orribile sofferenza dei tempi supplementari. Avete dato un'occhiata alla temperatura? E non pensate che sarebbe indubbiamente meno epico, ma altrettanto indubbiamente più umano se la leggenda fosse celebrata solo per essere sfatata per sempre? Ovvero che qualcuno degli azzurri, magari il rinato Rossi, il verdugo del Brasile e della Polonia, sostituisse nel gol Boninsegna a qualsiasi minuto del primo o secondo tempo regolare e poi Italia-Germania terminasse puntualmente al 90' minuto non sono pignolo, ma senza quell'ultimo sciagurato secondo di qualsiasi aspirante sostituto di Schnellinger, magari lo stesso Rummenigge, il verdugo del Cile, dell'Algeria e della Francia, o chi per esso?

Oreste del Buono

Tiro Sidone Beirut
giugno-luglio 1982

Per la Palestina

Non disperarti per la fortuna dei malvagi, non abbatterti per l'opera degli scellerati...
I giusti che invocano la pace hanno un domani e i loro seguaci si moltiplicheranno.

Salmi, 37, 1, 11

Per Israele

Svegliati, Gerusalemme, che hai bevuto la coppa del furore...
Quanto sono belli i passi di colui che annunzia la pace!

Isaia, 51, 17; 52, 7

L'AGENDA DI F. & L.

La lagna

«Mai contente, mai tranquille, sempre a volere qualche altra cosa, a rimpiangere un'altra situazione, un'altra camicetta, un'altra estate, un altro parrucchiere. Le porti a New York, e subito la confrontano con Positano, tanto più dolce e distensiva; le accompagni sul Nilo, e gli scatta la nostalgia per quel certo ruscelletto scozzese, tanto più limpido e fresco. Chez Maxim le disturbano i troppi camerieri, la subdola (secondo loro) alterigia del maître; nella pizzeria le offendono le macchie sulla tovaglia a scacchi, l'odore che resterà attaccato ai capelli.

«Alte, si sentono trampolieri; basse, si sentono tappi. Magre, c'è il rovello del seno inadeguato; grasse, il dramma dei fianchi prorompenti. Carine, vorrebbero essere belle. Belle, vorrebbero essere bellissime. Bellissime, chiedono allo specchio: ma la bellezza è tutto?

«E poi comunque ci sono troppi generi di bellezza per non gettarle in un mare di dubbi tormentosi. Una bellezza sexy, vistosa («ma cos'ha da guardare quel cretino?») le fa sentire tuttavia volgari; una bellezza sognante e misteriosa è però poco pratica; una bellezza aristocratica rischia di intimidire, di scoraggiare; una bellezza da rivista di mode non avrà l'aria costruita, banale?

«Tutte del resto hanno indistintamente un'immagine di fotoromanzo, inquadrature e sequenze di dieci storie diverse si succedono e si contraddicono incessantemente nella loro testa. La miliardaria che si tuffa nuda dallo yacht, ma anche la vedova siciliana che ha saputo allevare mirabilmente dodici figli. L'affascinante straniera con levriero afgano al guinzaglio, ma anche la scienziata (premio Nobel) che ha dedicato la sua vita al Dna. La banditessa o terrorista che copre la fuga del suo uomo col mitra in pugno, ma anche la suora che cura i lebbrosi con un angelico sorriso sulle labbra. Sfogliano freneticamente la margherita dei modelli e dei desideri, sempre cercando, cercando... Che cosa nessuno lo sa, loro meno di tutti. Il risultato pratico è che non gli va mai bene niente, neanche (come attesta il Libro della Genesi) il Paradiso Terrestre».

L'uomo che così sentenzia sulle donne è tra i cinquanta e i sessanta, alto, magrissimo, dinoccolato, con indosso un leggero golf di cashmere sbrindellato e informe, e una sigaretta rinnovata ogni cinque minuti tra le dita gialle di nicotina. Gli amici che ci hanno portato da lui si sono preoccupati di avvisarci: è un tipo da vedere, ma pieno di idee fisse, di vecchi cliché, un isolato, un superato, un reazionario spaventoso.

**

Più che un reazionario, noi riconosciamo subito un esemplare di Eccentrico, specie assai diffusa in Europa dal Settecento in poi, ma oggi pressoché estinta. Indifferente alla ricchezza, l'Eccentrico deve infatti poter disporre di una discreta quantità di denaro senza lavorare per guadagnarselo. E' concepibile che nella emergente, vastissima classe di cassintegrati, disoccupati, emarginati e assistiti vari finiscano per nascere nuove forme di eccentricità (qualche segno è già visibile), ma il tradizionale ceto dei *rentiers* è scomparso e con esso sono scomparsi i suoi figli meno tediosi, cioè appunto gli Eccentrici.

Il nostro vive quasi emblematicamente ai margini della sua proprietà, ora venduta: un grande parco intorno a una grande villa che si affaccia sul lago Maggiore. S'è installato nella ex casa dei guardiani, un villino di tutto rispetto, e qui coltiva un orto, dei fiori, ospita diversi cani e gatti randagi. Ha una vecchia giardinetta con cui scende in paese per acquisti e brevi conversazioni al caffè, in banca, in farmacia. Ha vissuto a Parigi e a Londra, è stato giocatore e forte bevitore. Ha pubblicato a sue spese un paio di volumetti di poesie che non abbiamo letto, dipinge quadri che non abbiamo visto. Flirta blandamente con l'occultismo e la cucina orientale. Non si è mai sposato.

«Non volevo famiglia, responsabilità — ci spiega con la franchezza un po' aggressiva e un po' verbosa tipica della sua specie — non volevo figli che un giorno mi venissero a chiedere perché diavolo li avevo messi al mondo. Ma non sono un donnaiolo, un collezionista. L'idea di "sedurre" una donna, di conquistarla, magari di portarla via a un altro, non mi ha mai attirato. Non sono competitivo e non ho il gusto del possesso. Certo, le donne mi sono sempre piaciute, ne ho sempre avute intorno, in casa. Una alla volta, però. Non amo gl'intrighi».

Attualmente, ha «intorno» una cameriera africana, ragazzotta color caffè poco tostato, piccola e paffuta, con denti bianchissimi, facile al sorriso e alla risatina, che gli è stata mandata mesi fa da certi parenti.

«A Milano aveva combinato dei pasticci, non so di che genere — ci racconta l'Eccentrico — e qui da me ci sta volentieri, non c'è molto lavoro, io non sono esigente, e poi la cucina la faccio spesso io. E' una ragazza di ottimo carattere, sempre allegra, molto sveglia, ha imparato l'italiano benissimo. Ma soprattutto, ero stanco di vivere con donne che dopo un po' mi dicevano: sono stufa di farti da serva. Questa almeno è davvero una serva, non ci sono equivoci».

**

Fingiamo di non scandalizzarci, giacché, contraddetto, l'Eccentrico tende a essere ripetitivo, non tanto per ostinazione quanto per una sua diversa nozione del tempo: non avendo niente da fare, può perdere ore a ribadire pugnacemente un'enormità, un paradosso.

«La posizione di uno scapolo come me — prosegue sospirando — è molto difficile. Le donne sono attratte dai solitari, ma solo perché, sotto sotto, ci vedono una sfida. La prima volta che arrivano quassù vanno in estasi: hanno sempre sognato un posto come questo, una vita come questa, col lago, la barca, le ortensie da curare, i meli da potare. Pace, serenità, riposo, buone letture, buona musica. L'idillio, insomma. E mi ammirano, mi vedono come un uomo ideale, un tipo rude e indipendente, che si fa gli affari suoi alla faccia del mondo. Ma non c'è una parola di vero, naturalmente. E' il solito fotoromanzo.

«Passano qualche mese con me, e cominciano ad agitarsi. Se sono stupide, pretendono semplicemente di sposarmi e riportarmi a Milano in qualche attico semicentrale con doppi servizi e box auto. Se sono intelligenti, la prendono dal lato ambizione: non sai farti valere, dovresti farti conoscere, esporre i tuoi quadri, raccogliere i tuoi versi da un grosso editore, guarda quanti imbecilli ci sono in giro che vengono presi sul serio, e così via, con crescente insistenza. L'idillio è finito, non gli dice più niente. Delle ortensie torno a occuparmene io. Le buone letture le annoiano. Le chiacchiere del barcaiolo, che in principio era tanto simpatico e umano, ora gli danno sui nervi. Il cinema in paese è una pena. Perché non facciamo un salto a Venezia? a Roma? La solitudine va bene, ma non ci si può tagliare fuori da tutto così. E la mostra di Monet? E Salisburgo? Fino al rimprovero conclusivo, sferzante: non mi porti mai da nessuna parte».

L'Eccentrico si accende la ventesima sigaretta con mani tremanti, e ci viene spontaneo chiedergli quale sia, allora, il vantaggio di non essere ammogliati.

«E' solo apparente — ammette lui, mortificato —. E' come cambiare detersivo o marca di benzina. In realtà tutte le donne sono uguali, nella convivenza. Gratti appena, e salta fuori la moglie. Che poi la cosa duri trent'anni con la stessa, o un anno solo con trenta mogli diverse, non cambia niente».

Ma non ci saranno eccezioni? Le donne che hanno una professione, le artiste, le femministe?

«Ci saranno, e se ci sono darebbero ragione a me. Il principale attributo femminile, la caratteristica fondamentale che distingue la donna dall'uomo, è la lagna, l'incapacità di non fare la lagna. Bisognerebbe tenerne conto, in quei disegni schematizzati che mandiamo nel cosmo ad uso di eventuali alieni: un uomo nudo e accanto a lui una donna che gli sta rompendo l'anima».

Ma non ci sono mica solo le donne, obbiettiamo, che fanno la lagna.

«Appunto! — trionfa l'Eccentrico —. Tutto il mondo sta ormai facendo una lagna tremenda. La fanno gli operai e gl'industriali, i poliziotti e i carcerati, i tassati e i tassatori, i giovani, i vecchi, i transessuali, i medici, i paramedici, i giornalisti, i tranvieri. Uno apre un giornale, il televisore, e cosa trova? Lagna ininterrotta, corale. Viviamo in una società che si esprime e comunica soltanto per mezzo della lagna, è questo il vero *mass medium* del nostro tempo. Le femministe hanno ragione: è un mondo già pienamente femminilizzato, perché non dovrebbero gestirlo le donne, maestre ineguagliabili di lagna? L'alternativa sarebbe di studiare a fondo il fenomeno, se dipenda da cause sociali o culturali rimediabili, o se invece non esista per caso un ormone, un enzima, una ghiandola della lagna, della scontentezza, dell'insoddisfazione, come io ritengo. Pensate al mito di quelle tre stupide che avevano tutto e non gli bastava ancora. Così si organizzano il giudizio di Paride, un fesso qualsiasi, e la conseguenza è la guerra di Troia. No, temo che la lagna faccia proprio parte del loro patrimonio genetico».

Entra la ragazza africana col suo sorriso e col vassoio del tè. Questi amici, le spiega l'Eccentrico mentre lei ci porge le tazze, vengono da Torino. Il sorriso si fa abbagliante. Ah, Torino! La Consolata! I missionari della Consolata! Al suo paese li frequentava, cantava nella loro chiesetta, vedeva le fotografie del santuario. Quanto le piacerebbe visitarlo, e dire che non è nemmeno tanto lontano dal lago Maggiore. Il sorriso si spegne di colpo.

«Ma con lui non c'è niente da fare — ci dice in perfetto italiano, alzando le spalle — non mi porta mai da nessuna parte».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A DIECI ANNI DALLO SCANDALO CHE HA TRASFORMATO L'AMERICA

Riecco la banda del Watergate

Nessuno dei colpevoli è stato messo al bando: Nixon ritorna in scena come statista anziano; quasi tutti gli altri si sono arricchiti con libri, film, conferenze a pagamento - I «cattivi» hanno avuto più fortuna dei «buoni» - Ma il costume politico è stato sgombrato di gran parte della corruzione - E si è rafforzato il potere del Parlamento rispetto a quello del presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il riferimento biblico è immediato.* «Ricordiamoci della moglie di Lot» *dice Richard Nixon.* «Non bisogna mai guardarsi indietro». *Nixon non parla di Sodoma e Gomorra né dell'ira del Signore, che trasformò in sale la moglie di Lot, rea di aver violato l'ordine di non voltarsi verso la città. Parla del Watergate, dieci anni dopo. Diana Sawyer insiste. E' bella, bionda, quasi di famiglia: il fatidico giugno del '72, quando scoppiò lo scandalo, lavorava all'ufficio stampa della Casa Bianca.* «Nessuno vuole dimenticare il Watergate», *obietta. Nixon sorride, come fa quando è a disagio.* «Sono tutti narcisisti», *risponde.*

E' di nuovo sicuro di sé, la mascella si è appena appesantita, il fisico incurvato, ma i capelli sono ancora neri, la voce è ferma, lo sguardo imperioso. Dal teleschermo, non irradia più senso di colpa né smarrimento, bensì fiducia e autorità. Nell'America di Reagan ha trovato un ruolo confacente: l'«elder statesman» o statista anziano, cui Haig si rivolge d'abitudine per avere consigli, con parsimonia, cui il presidente affida missioni diplomatiche: un viaggio in Cina, la presenza al funerale di Sadat, un consulto sul disarmo. Invano il Washington Post, *il giornale che gli ha rovinato la carriera, scrive che nei sondaggi d'opinione il 70 per cento degli americani lo condanna sempre.*

La superpotenza ama i decennali. Nel '79, celebrò con orgoglio la conquista della Luna. Oggi medita sul Watergate. Riviste e quotidiani, radio e tv ne discutono almeno tanto quanto delle crisi libanese e delle Falkland. Ma si è esaurita la passione. Più che il problema: a che cosa è servito il Watergate, in che cosa ha cambiato il Paese?, alla gente interessa che cosa ne è stato dei suoi protagonisti. Certo, gli Stati Uniti sono diversi da quelli del '72, ma meno di quanto lo furono quelli del '76, l'anno della vittoria del presidente Carter: ci ha pensato Reagan a riportarli vicino alla visione nixoniana dello Stato. Ma la restaurazione è stata persa di vista nel riflusso.

Richard Nixon pentito in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La storia, che ama i paradossi, ha fatto espiare lo scandalo ai protagonisti (neppure troppo) e poi li ha premiati. Nessuno dei bigs del Watergate è stato messo al bando dalla società: quasi tutti, anzi, sono diventati ricchi. Il Washington Post *calcola che dallo scandalo sia nata un'industria con un fatturato di oltre 100 milioni di dollari, 135 miliardi di lire, composta da 60 libri circa, due film, due sceneggiati della televisione, innumerevoli conferenze a pagamento. La tipica disinvoltura americana ha portato a matrimoni d'interesse tra vincitori e vinti. John Dean, il consigliere legale del presidente Nixon, incarcerato per quattro mesi, il giornalista Bob Woodward, che denunciò il Watergate, e l'ex senatore Sam Ervin, che diresse l'inchiesta del Senato sono rappresentati dallo stesso agente letterario e partecipano insieme ai seminari politici delle università.*

Esemplare è la vicenda di Dean, il primo dei cospiratori a consegnarsi alla giustizia, in cui molti identificarono Gola profonda, come il misterioso informatore del Washington Post *fu chiamato rifacendosi a una pellicola pornografica. Espulso dall'Ordine degli avvocati, Dean è passato alla radio e alla tv, fondando la casa di produzione* «Popular Media». *Ha lanciato i due sceneggiati tratti dai suoi libri,* Cieca ambizione *e* Gli anni della Casa Bianca, *e da quello della moglie,* Mo *(il suo affettuoso nomignolo). Miliardario, John Dean abita a Hollywood, tra le stelle del cinema. Si considera una vittima delle macchinazioni dei suoi due diretti superiori, «la guardia prussiana Haldeman e Ehrlichman». Ma non ha rimpianti: «Sono molto fortunato», ammette.*

Il caso più clamoroso, tuttavia, è quello di Gordon Liddy, l'uomo che nel Watergate svolse il ruolo di 007. Questo ex agente della Cia, che organizzò l'irruzione nella sede del partito democratico, non ha mai dato segni di rimorso. Scontata la condanna più dura — quattro anni e mezzo di carcere — è tornato alla ribalta come un eroe. Le università si riempiono quando tiene conferenze, a 4000-5000 dollari l'una. Parafascista, Liddy trasmette un messaggio di «legalità e ordine», e di nostalgia della presidenza imperiale. Dalla sua autobiografia, la tv ha tratto un film d'effetto. A Washington, questa copia di James Bond ha fondato un'agenzia di investigazioni. Nei ritagli di tempo scrive gialli che vengono paragonati a quelli di Ian Fleming. A chi critica Nixon risponde che «il Watergate *almeno non ha causato morti», un riferimento non sottile a Chappaquiddick, dove morì la segretaria di Edward Kennedy.*

Come l'araba fenice, dalle ceneri dello scandalo è rinata anche la «guardia prussiana», che però si è subito divisa. Gli «altri due tedeschi» (il primo era Kissinger), una volta inseparabili, non si sono più rivisti dal giorno in cui sono usciti dal carcere. L'ex capo di gabinetto Haldeman, autore di I fini del potere, *è tornato a Los Angeles e dirige una grande agenzia immobiliare. Conduce l'esistenza del recluso e ha troncato i rapporti con la stampa. John Ehrlichman, l'ex consigliere di politica interna, è diventato un hippy intellettuale. Ha divorziato dalla prima moglie, ne ha sposata una seconda, si è fatto crescere la barba e si è trasferito nel Nuovo Messico, presso la casa che fu di H. D. Lawrence. Grazie ai suoi romanzi e a una buona dose di umorismo è diventato un divo della televisione.*

Il meno fortunato è stato John Mitchell, l'ex ministro della Giustizia, già celebre avvocato newyorchese. Ultimo a entrare in un penitenziario, ultimo a uscirne nel gennaio del '79, dopo venti mesi, Mitchell, oltre al lavoro, ha perso anche la moglie, Martha, morta di cancro. Martha, il bicchiere facile e la lingua lunga, era stata uno degli idoli di Washington: nel corso dello scandalo, Nixon l'aveva affidata al prestigioso Fbi, perché la inducesse a tacere. Mitchell ha anche subito due gravi operazioni, per un aneurisma e un'artrosi. Fa il consulente internazionale «per pagare, spiega, i miei avvocati». Della banda del Watergate è l'unico rimasto avvinto a Nixon da solida amicizia, anche se i due evitano di farsi fotografare insieme.

Di pentiti, specie di cui l'Italia abbonda, lo scandalo ne ha partorito uno solo, Charles Colson, detto anche Dirty Trick, o sporco trucco, e «l'accetta», ossia il sicario. Colson è così mutato che gli ex colleghi non ci credono. Ha abbracciato la stessa fede del presidente Carter, quella dei «cristiani rinati», e conduce l'apostolato nelle carceri. La sua fondazione, la «Prison Fellowship», ha un bilancio annuo di 3 milioni di dollari, più di 4 miliardi di lire. Colson incomincia le sue prediche con il saluto: «Compagni peccatori, il motivo per cui sono qui è che ho dato la mia vita a un detenuto che si chiama Gesù». La sua iniziativa più meritevole è diretta alla riabilitazione dei carcerati. Riassume così la sua filosofia: «Meglio la Chiesa della Casa Bianca».

Queste le vicende dei cattivi nell'ultimo decennio. E i buoni? Il giudice John Sirica, soprannominato «massimo della pena», il procuratore speciale Archibald Cox, il funzionario di palazzo Butterfield, che denunciò l'esistenza di un sistema di registrazione? Il Watergate non li ha arricchiti e forse ne ha danneggiato la carriera. Sirica non è salito di grado, Cox ha dovuto accettare la presidenza di un gruppo dei diritti civili, «Causa comune», per non restare disoccupato, Butterfield ha lasciato la politica per l'industria. C'è chi li considera dei vecchi eccentrici, don Chisciotte contro i mulini a vento. «Sono la prova, ha scritto un giornale con facile cinismo, che l'onestà non paga».

Se il metro di misura fosse la fama, sia pur trista, o l'agiatezza, senza dubbio si dovrebbe concludere che i vinti di allora sono i vincitori di oggi e viceversa. Ma il Watergate ha trasmesso agli Stati Uniti ben altra eredità che le ascese e le cadute personali dei suoi protagonisti. Esso ha modificato il costume politico nazionale. Ha sgombrato di buona parte della corruzione preesistente, se non di tutta, le strutture finanziarie dei partiti e dei singoli candidati. Ha spinto gli elettori a una verifica più attenta dei problemi e delle personalità: i Watergate babies, *i deputati e senatori del '76, sono stati tra i più retti della secolare storia Usa. In particolare, ha modificato a favore del primo il rapporto di forza tra il Parlamento e il Presidente, ossia il potere legislativo e quello esecutivo.*

John Mitchell

Lo storico Arthur Schlesinger junior lamenta che talune delle riforme varate sulla scia dello scandalo — e del Vietnam, l'altro grande trauma americano degli Anni Settanta — siano già state annullate dal «regime Reagan». Cita i poteri della Cia, ridotti prima al minimo e ora ripristinati quasi al livello nixoniano; la diffusione dei principi conservatori, per non dire reazionari, della cosiddetta maggioranza morale; le nostalgie imperiali dei reaganauti. Biasima i tentativi della Casa Bianca di «ripescare» personaggi come Maurice Stans, multato di 5000 dollari per violazione dei regolamenti elettorali sotto Nixon, e affidargli la direzione dell'ente privato per gli investimenti d'oltremare. Schlesinger non ha tutti i torti, ma la sua è una valutazione troppo pessimistica. L'America non ha dimenticato, né confuso i valori.

Nonostante la sua ricomparsa in scena, Nixon non ha ottenuto né otterrà la riabilitazione ufficiale che sperava. I movimenti civili non hanno allentato la loro vigilanza. Ai giovani si insegna che cosa fu il Watergate e perché la conquista della fiducia pubblica vada rinnovata quotidianamente. Paese innanzitutto capitalista, gli Stati Uniti possono esaltare adesso ciò che più solletica i consumi, e dunque il sensazionalismo, la morbosità, l'equivoco. Ma la loro storia ha sempre dimostrato una logica di ferro. Nei suoi libri, essa parlerà dei Sirica e dei Cox, non dei Dean e dei Liddy. Manterrà l'incomprensibile divario tra il Nixon presidente della distensione sia con Mosca sia con Pechino e il Nixon politicante disonesto in una gloriosa capitale.

Ennio Caretto

DUECENTO DIPINTI A FERRARA PER RIDISCUTERE UN ARTISTA

Le tele dell'altro Pirandello

Perché Fausto, figlio del grande drammaturgo, fu uno dei massimi pittori fra le due guerre

FERRARA — La mostra al Palazzo dei Diamanti (aperta fino al 10 ottobre) del figlio di Luigi Pirandello, Fausto (1899-1975), con le sue dimensioni veramente esaustive, 140 olii, una cinquantina fra pastelli, acquerelli, disegni dal 1919 al 1965, va considerata ben al di là del «recupero» e dell'uscita, finalmente, da una troppo ristretta e gelosa aura romana, che ancora sostanzialmente caratterizzava l'antologica alla Galleria d'Arte Moderna di Roma un anno dopo la morte: un atto dovuto ma non ancora, o non abbastanza, una riproposizione nella cultura del nostro secolo, non ancora *«l'opportunità di stabilire gerarchie di valori nell'ambito della storia dell'Arte italiana del XX secolo»*. Giustamente Franco Farina, introducendo il catalogo curato da Giorgio Mascherpa e Fabrizio D'Amico, propone questa opportunità, ma giustamente anche pretende che se ne tragga frutto. E lo pretende soprattutto questa straordinaria, conturbante, entusiasmante sfilata di valori pittorici puri e densi e di umori, e persino sentori, sudori, impregnati invece di ogni impurità emozionale e psicologica e antropologica della grande cultura di questo secolo sul versante dell'espressivo e dell'esistenziale: cultura, intendo, in senso letterario quanto formale; e cultura grande.

Fausto Pirandello: «Ritratto di bambina» (particolare)

Perché questo, soprattutto di fronte alle opere degli Anni 1920 e 1930, ci stupisce e ci travaglia: dietro alla greve, carnale concretezza fisica della forma-natura, della forma uomo e donna — soprattutto donna, con quell'insistita moglie modella —, della forma oggetto e ambiente quotidiano, sembra di sentire, sorda e sofferta, una lotta con l'«ombra», sempre respinta ma sempre invano, perché fonte di conoscenza e di coscienza. L'ombra dell'essere figlio di Pirandello, cioè di un padre divenuto, vivente e operante, una «cultura»: per sovrappiù, in quegli Anni '20 e insieme con i soli Svevo e Gramsci, l'unica cultura non soffocata nel clima nazional-provinciale della tradizione e dell'accademia. Perché lotta? Perché «ombra»? Perché quell'*altra* cultura, che ormai delibava come innocue e ludiche anche le più intelligenti provocazioni del secondo futurismo ma continuava a respingere i drammi pirandelliani, condannava senza remissioni (o, peggio, non vedeva e non voleva vedere) ogni connessione fra arte figurativa e letteratura e psicologia.

Da questo punto la mostra ci invita a ripartire, e una prima traccia offrono le dense pagine di Mascherpa, quando, attenendosi allo specifico formale, ci parla, traendole dal diretto rapporto memoriale con l'artista, delle sue soste di ragazzo davanti ai documenti espressionisti europei offerti dalle mostre della Secessione romana anteriori alla prima guerra mondiale. E più avanti c'è ancora molto da rivedere, in opere e in artisti, e da ripensare, intorno alla complessiva situazione, non solo romana, negli Anni 20 dentro e fuori lo schema obbligato Metafisica-Novecento: artisti giustamente richiamati per gli esordi di Pirandello, Camillo Innocenti, Spadini, Carena.

E aggiungiamo pure il De Chirico romano dei primi Anni 20, e la tenuta culturale del *café* romano di *Valori Plastici* — Broglio, la moglie tedesca Editha zur Mühlen, Melli —, con i suoi legami anche organizzativi con lo *Sturm* berlinese di Walden, sacrario dell'Espressionismo. Ma tutto questo non è sufficiente a spiegare il «clima» unico e imparagonabile di opere pittoriche e grafiche di Pirandello *prima* del tuffo parigino 1928-1930.

Al ritorno da Parigi, Pirandello incontra l'espressionismo tutt'altro che casalingo «di Via Condotti» (così battezzato da Longhi), ancora in fieri all'atto della partenza: Scipione, la Raphael, Mafai. E i più giovani, Cagli, Ziveri, Capogrossi (ritratto da Pirandello nel 1934), il giovanissimo Guttuso. La mostra propone, ma ancora non scioglie, questo nodo, con la serie delle opere «*monumentali del quotidiano*» (manca solo *Le Scale*), culminanti dopo il 1939 nei carnai delle *Spiagge*. La chiave formale era già offerta dallo stesso Pirandello: *«Il mio incontro con la pittura dei cubisti in atto nel 1928... evidente simpatia con la pittura metafisica, ma in senso puramente realistico»*. Ma quale cubismo? E quale metafisica del realismo? Di fronte alle opere, a quegli interni romani afosi e a quelle spiagge sciroccose non ancora «attrezzate», a quei tagli compositivi che ribaltano la «monumentalità» razzista e populista in una «nuova oggettività» preindustriale e quasi, si direbbe, in inquadrature da cinema realista esistenziale, a quelle figure soprattutto femminili discinte e sciatte dove la popolarità inurbata sfuma in torpida piccola borghesia romana, richiamiamo per l'ultima volta l'ombra del padre, cerchiamo fino in fondo il gioco delle parti.

E allora leggiamo, per «cubismo», il Picasso blu e rosa, e ritroviamo in Pirandello lo stesso uso contestativo di ritmi arcaizzanti, di sottili deformazioni e ribaltamenti spaziali, per esprimere una scoperta partecipata letteratura dell'angoscia e della solitudine quotidiana.

Certo è che dal «tutto Pirandello» di Ferrara oggi, e solo oggi, non mi sembra difficile dedurre, ben più che anticipi, molti e grossi e mai riconosciuti crediti nei confronti della fondamentale stagione italiana degli Anni 40 fra espressionismo, realismo e neocubismo, cioè della radice prima di tanta e figuratività e non figuratività dei quarant'anni successivi.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

L'ultimo «ma» per la Namibia

Sam Nujoma: oggi il leader della Swapo incontrerà Colombo

Il piano è pronto, è solo questione di buona volontà: se questa non mancherà, l'anno prossimo le Nazioni Unite festeggeranno l'arrivo del centosessantesimo membro dell'organizzazione. Il Paese Onu numero 160 si chiamerà Namibia, la sua indipendenza sarà il punto d'arrivo di una lunga storia, drammatica e tortuosa, che dai tempi del colonialismo imperiale germanico arriva alla perdurante dominazione sudafricana. La terra degli Ovambo e degli Herero, fin qui chiamata Africa del Sud-Ovest, racchiude una colossale riserva di minerali pregiati e materie prime strategiche. Ma la ragione del lungo attaccamento del Sud Africa alla sua confinante colonia non è soltanto economica, è anche militare. Il controllo della Namibia assicurava ai generali boeri una posizione di forza nel conflitto che li oppone all'Angola fin da quando l'Angola è uscita dalla secolare soggezione portoghese.

Non a caso, nei colloqui che martedì scorso si sono iniziati a New York presso la sede della missione canadese all'Onu, c'è una pregiudiziale che chiama in causa proprio l'Angola e i suoi legami militari. E' una pregiudiziale sudafricana: accetteremo il piano Onu per l'indipendenza della Namibia, dicono a Pretoria, soltanto se l'Angola si sbarazzerà delle truppe cubane.

Naturalmente nel piano Onu non si fa cenno a questa situazione, che non riguarda direttamente la Namibia, né alle pregiudiziali che vi sono collegate. Il piano prevede un cessate il fuoco fra guerriglieri namibiani e forze sudafricane, l'invio di caschi blu a fare da cuscinetto fra i contendenti, il rimpatrio graduale delle truppe di Pretoria, e finalmente, sette mesi dopo, le elezioni generali.

Rassegnato all'inevitabilità dell'indipendenza namibiana, il Sud Africa dice *sì, ma*. Il *ma* riguarda appunto le truppe cubane. Questa trattativa ha caratteristiche un po' surreali. Una delle due principali parti in causa, il Sud Africa, è assente dal tavolo del negoziato. Mai e poi mai, infatti, l'Organizzazione della resistenza namibiana, lo Swapo, e i sette Paesi africani presenti accetterebbero di sedere allo stesso tavolo con i campioni dell'*apartheid*. Il collegamento è assicurato da cinque Paesi occidentali, Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia, Germania.

L'ostacolo «cubano» potrebbe essere aggirato proprio da uno di questi Paesi, gli Stati Uniti. Il rappresentante namibiano, infatti, che si chiama Theo Ben Gurirab e ha il rango di osservatore presso l'Onu, ha detto che «*ogni normalizzazione fra Washington e Luanda sarebbe benvenuta*». Normalizzazione Washington-Luanda significa, evidentemente, rimpatrio dei barbudos cubani. E così si realizzerebbe questa ardua quadratura del cerchio, grazie a un riscoperto pragmatismo della politica americana nella regione, e alla sensibilità sudafricana alle pressioni dell'amministrazione Reagan.

Certo non è questo il solo problema: ve ne sono altri, incancreniti da decenni di storia coloniale e dai lunghi anni di una guerra feroce. Della faticosa decolonizzazione namibiana si occupa anche il nostro ministro degli Esteri. Colombo, in visita a Luanda, vede oggi Sam Nujoma, presidente della Swapo.

Alfredo Venturi

TRAVOLTO DA UN TEMPORALE UN «BOEING 727» DELLA PAN AM DIRETTO A SAN DIEGO IN CALIFORNIA

Jet con 145 a bordo precipita al decollo e si incendia tra le case di New Orleans

Ha abbattuto 5 edifici e ha preso fuoco mietendo altre undici vittime - Dei passeggeri a bordo, salva solo una bambina di 15 mesi - La tragedia è la seconda per gravità nella storia dell'aviazione civile americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un aereo con 146 persone a bordo è precipitato al decollo su un sobborgo residenziale di New Orleans, demolendo interamente cinque case e semidistruggendone alcune altre. Tutti i passeggeri, l'equipaggio e almeno undici degli sfortunati sorpresi nelle loro abitazioni sono morti in un mare di fuoco tra esplosioni terrificanti. Il totale delle vittime potrebbe salire da 156 a oltre 170: 25 abitanti del sobborgo sono infatti dati per dispersi. Solo una bambina di 15 mesi, ustionata alle gambe e alle braccia, si è miracolosamente salvata, e giace in ospedale, ormai fuori pericolo. I testimoni oculari hanno paragonato la tragedia a un bombardamento: «*E' stato come in guerra* — ha dichiarato Evelyn Pourchiau —, *non ho altri termini di paragone*».

L'incidente è avvenuto alle 16,11 dell'altro ieri, le 22,11 in Italia, in un violento temporale. La polizia ha subito bloccato l'accesso alla zona colpita, quella di Kenner, mentre pompieri e medici lottavano contro le fiamme. Il blocco è rimasto in vigore fino a ieri sera. E' stata recuperata la cosiddetta scatola nera, che contiene la registrazione dei colloqui radio tra l'equipaggio e la torre di controllo.

Le testimonianze degli abitanti della zona indicano che l'aereo non è mai completamente decollato, e al momento della tragedia i motori non giravano a pieno ritmo. Il Safety Board o Consiglio di Sicurezza dei voli ha aperto un'inchiesta sul posto: tra le altre, si fa l'ipotesi che l'aereo sia stato colpito da un fulmine poco dopo il decollo.

L'aereo è un «Boeing 727» della Pan American, del tipo «Dash 200», il più diffuso in tutto il mondo. Dalla sua nascita, nel 1964, ne sono stati venduti 1802 modelli che hanno trasportato complessivamente oltre 2 miliardi di passeggeri. Sebbene i «Boeing 727» di linea o cargo finora perduti in incidenti siano 36, l'aereo è considerato uno dei più sicuri in attività. Anche la reputazione della Pan American, una compagnia che sta sperimentando gravi difficoltà economiche, è al disopra di ogni sospetto.

Il decollo del «Boeing 727» della Pan Am è avvenuto sotto una pioggia torrenziale alle 16,10 locali. Dalla torre di controllo hanno visto l'aereo alzarsi molto lentamente, procedere a bassa quota, e poi incominciare a discendere. Kenner dista un chilometro e mezzo circa dall'aeroporto. Invano i piloti hanno cercato di raddrizzare l'apparecchio. Evelyn Pourchiau, che si trovava nel portico anteriore della sua abitazione, ha detto di averlo scorto all'improvviso sopra di sé. «*Il ventre del Boeing ha coperto il cielo. L'aereo ha preso d'infilata la casa di fronte, l'ha spianata, ha investito quelle successive. Una gigantesca palla di fuoco s'è alzata in aria tra esplosioni e grida spaventose. E' durato qualche secondo, ma mi è sembrato un'eternità. Poi è sceso un silenzio di morte. Tremavo come una foglia e non riuscivo a muovermi*».

La signora Tace era nella cucina di una delle abitazioni semidistrutte con i suoi bambini, immersa nella preparazione della cena, in attesa del ritorno a casa del marito dal lavoro. Ha raccontato di aver sentito un colpo sordo e di aver visto il tetto e le pareti crollare lentamente intorno. «*Ho pensato a un tornado, ho afferrato i bambini e siamo fuggiti attraverso un enorme buco apertosi in un muro*».

Il capo dei pompieri, Al Sella, ha dichiarato di non essersi mai trovato di fronte a una catastrofe di queste dimensioni. «*Le operazioni di soccorso sono state ritardate dalla fuga di carburante dal ventre dell'apparecchio* — ha spiegato —. *Era sparso dappertutto, e c'era il rischio di nuovi incendi*». Il «Boeing», dato il lungo volo che lo attendeva, era carico di kerosene.

La tragedia ha posto al Safety Board due immediati problemi di sicurezza: quello delle cittadine presso gli aeroporti e quello degli aerei al decollo. L'espansione rapidissima dei servizi aerei ha accentuato il pericolo delle comunità che risiedono presso i principali punti di traffico e ha reso il traffico stesso così fitto da moltiplicare le circostanze in cui possono verificarsi sciagure. Soprattutto nelle metropoli, che si sono allargate secondo piani regolatori imprecisi, capita che gli aeroporti si trovino tra le case: un esempio è fornito da La Guardia e dal Kennedy a New York.

L'incidente di New Orleans è, per gravità, il secondo della storia dell'aviazione americana, dopo quello del maggio del 1979, di Chicago, in cui morirono 272 tra membri dell'equipaggio, passeggeri e due uomini che si trovavano a terra.

Ennio Caretto

New Orleans. I rottami del Boeing 727 della Pan American precipitato subito dopo il decollo

Nominato l'arcivescovo di Chicago

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato arcivescovo di Chicago mons. Joseph Bernardin, di 54 anni, al posto del card. John Patrick Cody, morto il 25 aprile scorso. Il nuovo arcivescovo della capitale dell'Illinois, che è stato anche presidente della Conferenza episcopale statunitense, divenne sacerdote nel 1952. Nel 1966 Paolo VI lo nominò vescovo ausiliare di Atlanta e nel 1972 arcivescovo di Cincinnati. Con questa nomina cadono definitivamente le voci diffuse nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa secondo le quali all'Archidiocesi di Chicago, che per tradizione è sede cardinalizia, sarebbe stato nominato mons. Paul Marcinkus.

I rischi del primo minuto

La sentenza definitiva sulle cause che hanno fatto precipitare il Boeing 727 della Pan Am a due chilometri dalla pista di decollo verrà dalla «scatola nera», che tra l'altro non è una scatola ma ha la forma di una boccia, e non è nera, ma ha il colore aureo di una sterlina di vecchio conio. Si può però tentare qualche ipotesi tenendo conto dei fattori di rischio connessi alla manovra di decollo, che è sempre la più pericolosa.

Al decollo l'aereo è a massimo carico perché ha appena fatto il pieno di carburante, i motori non girano ancora a regime costante e la fase di accelerazione costringe tutte le parti a lavorare quasi al limite dei loro carichi strutturali. Siamo, insomma, nel momento di massimo sforzo. Aumenta dunque notevolmente la probabilità che i motori subiscano un improvviso calo di potenza. Le due cause di «collasso» più frequenti sono una carenza del circuito di lubrificazione (che nei primi minuti di volo ha anche un importante compito di raffreddamento) e una portata insufficiente dell'aria che deve entrare in turbina.

Le prime notizie giunte da New Orleans parlano di un forte temporale e di un fulmine come causa della sciagura. L'ipotesi del fulmine sembra poco credibile: l'aereo è protetto come una «gabbia di Faraday» e può sopportare anche un fitto bombardamento di fulmini. Il pericolo è grave solo nel caso, statisticamente rarissimo, che il fulmine entri nella presa d'aria e bruci i circuiti del motore. Va comunque ricordato che il Boeing 727, come tutti gli aerei a più motori, è in grado di volare in emergenza anche con un solo reattore. La tempesta con le sue turbolenze, può invece contribuire a rendere critica l'alimentazione d'aria dei compressori: se la turbina non risucchia la giusta quantità di aria i compressori girano a vuoto e si ha un istantaneo calo di potenza.

Questo per ciò che riguarda i problemi meccanici legati alla spinta dei motori. Ci sono poi quelli strettamente aerodinamici. Premesso che tutti i jet sono aerodinamicamente più impacciati a bassa quota perché la loro linea è studiata per l'aria rarefatta che c'è a 9-10 mila metri di altezza, le turbolenze dovute al maltempo possono aver portato allo stallo l'aereo della Pan Am. In particolare, il Boeing 727, che pure è tra gli aerei più sicuri che siano mai stati costruiti, come dimostra il suo curriculum, è fatto in modo tale che, quando stalla, va in «ombra aerodinamica» il timone orizzontale, il quale non risponde più ai comandi.

Dai pochi e frammentari dati disponibili, sembra dunque che la sciagura di New Orleans non sia da imputare né alla macchina né agli uomini che la pilotavano, ma piuttosto a chi ha autorizzato il decollo in condizioni meteorologiche proibitive. Non sarà questo episodio a smentire statistiche consolidate che fanno dell'aereo uno dei più sicuri mezzi di trasporto in base al rapporto passeggeri-chilometro.

Piero Bianucci

Pronta Mosca nell'informare sulle sciagure aeree altrui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A cinque giorni dal disastro aereo all'aeroporto di Sheremetevo, quando un *Iljushin-62* dell'Aeroflot precipitò subito dopo il decollo uccidendo tutti i passeggeri diretti a Dakar e a Freetown, nulla di preciso si è ancora saputo dai sovietici: né il luogo esatto dell'incidente, né il numero dei morti, né le possibili cause. A poche ore dalla più recente tragedia aerea, quella di New Orleans, l'agenzia *Tass* ha invece detto tutto l'essenziale, persino l'ipotesi del fulmine che avrebbe colpito il Boeing. La tv, sovente assente sugli episodi di cronaca interna, non ha mostrato immagini di Sheremetevo, sebbene si trattasse di un volo internazionale con numerosi passeggeri stranieri; sicuramente, invece, metterà in onda filmati da New Orleans, come già fece senza economie l'inverno scorso, quando un aereo americano cadde su un ponte di Washington.

Sarebbe troppo facile attribuire a questa disparità di trattamento, per incidenti tragicamente e sostanzialmente analoghi, un'intenzione propagandistica, nel senso di ignorare i guai propri per dare maggior rilievo a quelli altrui e creare un clima interno di maggior serenità, sebbene siano numerosi gli stranieri residenti a Mosca i quali ormai ne sono convinti. Dopo tutto, se di silenzio propagandistico si tratta, è ad uso interno, perché all'estero notizie come quella di Sheremetevo circolano — sia pure incomplete — e godono della dovuta attenzione. Semmai dall'episodio emerge una «difficoltà a dire», ormai radicata in una società — dall'ultimo dei *rabotniki* ai più elevati funzionari — che non ha mai conosciuto in questa generazione altro modo di essere informata o di informare.

L'aereo di Sheremetevo era un *Iljushin-62*? Lo si è appreso dai libri con gli orari, che hanno rivelato anche l'ora approssimativa della sua caduta. Aveva circa 90 passeggeri, e fra essi 22 della Sierra Leone, cinque tedeschi occidentali, due austriaci, una ragazza irlandese e un senegalese? Lo si è saputo da quelle rispettive ambasciate. Dove è caduto? A circa dieci chilometri dalla pista, ma sono i funzionari delle compagnie aeree occidentali a dirlo (i loro piloti, arrivando su Mosca, non vedono nulla: sono chiaramente legati a un «corridoio»).

Le cause? Nessuno conferma quello che dicono fonti non ufficiali, e cioè che siano esplosi al decollo due dei quattro motori.

f. gal.

I ministri dei 13 Paesi produttori riuniti a Vienna

L'Opec è sempre divisa sul «tetto» del petrolio

VIENNA — I ministri del petrolio dei 13 Paesi dell'Opec (Organizzazione Paesi esportatori di petrolio) hanno continuato ieri a Vienna la loro conferenza straordinaria iniziata venerdì non essendo riusciti a raggiungere un accordo sulle quote di produzione e sui prezzi del petrolio. Il ministro iracheno Quassem Ahmed Tagi ha detto di sperare in un accordo e ha espresso il parere che il tetto massimo di produzione dell'Opec fissato a marzo in 17,5 milioni di barili al giorno non deve venire modificato.

Questo è il parere anche degli esperti e della maggior parte dei Paesi dell'Opec, ma si scontra con la richiesta dell'Iran, che chiede di poter estrarre tre milioni di barili al giorno. La quota fissata per l'Iran è di 1,2 milioni di barili (stessa quota che per l'Iraq). L'Iran comunque produce già, contravvenendo alle decisioni di marzo, almeno due milioni di barili. Il ministro venezuelano Humberto Calderon Berti ha osservato che si potrebbe anche ritoccare, verso l'alto, il tetto purché tutti i Paesi dell'Opec rispettino le quote stabilite, solo salvando la politica comune sull'offerta si può riuscire a mantenere il prezzo di riferimento di 34 dollari a barile.

Secondo il segretario generale dell'Opec, Nguema, non si è finora neanche parlato di una modifica del prezzo di riferimento. Si è parlato però di una conferenza speciale dell'Opec per esaminare l'opportunità di modificare tale prezzo: il ministro Tagi ha detto ieri che non è stata ancora presa una decisione in merito.

L'Iran, la Nigeria e la Libia si oppongono alla proposta saudita di raddoppiare la differenza di prezzo del petrolio, di qualità superiore, prodotto da questi Paesi (dal sovrapprezzo attuale di 1,5 dollari a barile a 3 dollari a barile). Il maggior costo (37 dollari anziché 34 a barile) determinerebbe una una diminuzione della domanda di tale petrolio riportando le quote di esportazione di tali Paesi, automaticamente, verso i livelli fissati a marzo.

L'Iran insiste però sulla sua necessità di salvare l'economia interna, rovinata dai costi della guerra contro l'Iraq. Il Venezuela ed altri Paesi dell'Opec sembrano perciò disposti a concedergli una quota più elevata di produzione (portando a 18 milioni di barili al giorno il tetto dell'Opec) pur di salvare la politica comune. Se alcuni Paesi continueranno però a non rispettare gli accordi, il Venezuela, ha detto Berti, non si sentirà più vincolato dalle decisioni dell'Opec. Un'altra difficoltà è data dalla proposta iraniana di modificare, in suo favore, le quote di produzione a solo danno altri due Paesi del golfo, Arabia Saudita e Iraq (lasciando così inalterato il tetto di 17,5 milioni di barili al giorno della produzione totale dell'Opec). Arabia Saudita ed Iraq non sono evidentemente d'accordo per ridurre unilateralmente le loro quote.

Omosex Usa possono adottare il «partner»

NEW YORK — Un omosessuale può adottare come figlio il proprio amante. Lo ha deciso la corte di appello dello Stato di New York, affermando che il tradizionale nucleo familiare americano non è ormai più l'unico modello di famiglia.

Nuovi scontri tra Somalia e Etiopia

NAIROBI — Il ministero della Difesa somala ha diramato ieri un comunicato in cui si afferma che «*Forze etiopiche hanno attaccato il villaggio somalo di Galdogod, nella regione di Mubag. I combattimenti sono tuttora in corso*».

Non si ha conferma da parte etiopica.

Cambogia, offensiva contro i «santuari» del governo ombra

ARANYAPRATHET (Thailandia) — Forze cambogiane appoggiate dai vietnamiti hanno attaccato due regioni della Cambogia ritenute i centri principali della nuova coalizione anti-governativa diretta dal principe Sihanouk.

L'operazione militare è stata posta in atto mentre Sihanouk e i suoi partner nella coalizione — il capo dei khmer rossi Khieu Samphan e il dirigente khmer non comunista Son Sann — stanno cercando di comporre le loro divergenze circa le nomine dei ministri di un gabinetto ombra.

Fonti militari hanno affermato che un attacco delle forze cambogiano-vietnamite, portato contro una roccaforte di Sihanouk nella Cambogia nord-occidentale, è stato sventato dalle truppe recentemente fatte confluire nella regione per proteggere il principe durante i suoi spostamenti.

Inoltre truppe descritte come unità regolari vietnamite hanno attaccato le forze dei khmer rossi a sud della Thailandia, in una zona a circa 20 chilometri da dove giovedì scorso Sihanouk è rientrato in Cambogia per la prima volta dopo la sua partenza dal Paese tre anni e mezzo fa.

A Pechino un portavoce del ministero degli Esteri ha definito «*un espediente per ingannare*» l'opinione pubblica mondiale l'annuncio recente del Vietnam riguardante un parziale ritiro di truppe dalla Cambogia.

Teme il controllo di Paesi comunisti sulle tecnologie

Legge sui diritti del mare Secco rifiuto di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno rifiutato di firmare il trattato sulla legge del mare per protesta contro le limitazioni imposte allo sfruttamento minerario dei fondali, e nel timore che le loro tecnologie possano cadere nelle mani di forze «nemiche».

L'annuncio è stato dato dal presidente Reagan a Santa Barbara, dove sta trascorrendo le vacanze. Il «no» dell'America era previsto, dopo il suo voto contrario al progetto nel corso dell'assemblea generale dell'Onu lo scorso aprile. Ma il fatto che Reagan lo abbia formalizzato in termini duri indica che gli Stati Uniti sperano nell'opposizione anche di altri Paesi, per vanificarlo. Il trattato sarà completato a Ginevra la settimana prossima e la sua firma è prevista a Caracas, nel Venezuela, a dicembre. Su 150 nazioni che hanno votato all'Onu ad aprile, solo altre tre oltre gli Stati Uniti si sono opposte, mentre 17, tra cui l'Urss, si sono astenute.

Contrarie al trattato, insieme con la superpotenza, sono il Venezuela, la Turchia e Israele. Tra gli astenuti figurano i principali Paesi europei, e cioè l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda. Reagan ha sottolineato che il gruppo di nazioni che non ha ancora approvato il trattato vanta oltre il 60 per cento del prodotto nazionale lordo mondiale. E' molto difficile tuttavia che tutte aderiscano all'invito americano e respingano la legge. Il motivo principale del rifiuto Usa, al di là delle limitazioni imposte allo sfruttamento minerario dei fondali, è che il trattato impone il trasferimento del controllo delle tecnologie più avanzate del settore alle autorità internazionali. Gli Stati Uniti temono che in questo modo ne vengano in possesso i Paesi comunisti o i movimenti rivoluzionari, soprattutto nell'America Latina.

In un breve comunicato, il presidente Reagan ha detto che il trattato «*contiene alcune parti molto positive e significative. Esse riguardano la navigazione marina ed aerea, e concordano con gli interessi del nostro Paese e con quelli dello sviluppo della collaborazione internazionale*». «*Questa è in sé una conquista notevole, e sottolinea come, lavorando insieme, Paesi diversi siano riusciti a raggiungere un'intesa*», ha aggiunto il Presidente. «*Ma* — si è affrettato a precisare Reagan — *le parti della convenzione che riguardano lo sfruttamento minerario del fondo marino contrastano con gli interessi americani*».

Il delegato Usa alla conferenza, Ratiner, aveva già anticipato in un articolo su *Foreign Affairs* l'analisi dei motivi del rifiuto: aveva messo in rilievo «*l'ideologia del libero mercato*» del governo Reagan, e pertanto il fatto che le limitazioni imposte dal trattato sarebbero state inaccettabili.

Nel suo comunicato, il presidente ha elencato due punti principali, oltre a quelli già accennati. 1) «*Il trattato bloccherebbe, sotto certi aspetti, lo sviluppo delle attività minerarie sul fondo marino*»: in modo abbastanza oscuro, Reagan si riferisce qui a una norma particolare che garantisce l'accesso a certe compagnie o a certi Paesi ai minerali sottomarini, senza garantirlo in un periodo successivo ad altre compagnie o Paesi concorrenti; 2) «*Il sistema di votazione stabilito dal trattato è inadeguato*».

e. c.

Entrato furtivamente, dormiva presso la stanza della regina Elisabetta

Un barbone a Buckingham Palace

LONDRA — *Un vagabondo sorpreso ieri notte a Buckingham Palace, sdraiato su un divano in un corridoio a poca distanza dalla camera da letto dove stava dormendo la regina Elisabetta, è comparso in tribunale sotto l'accusa di aver rubato mezzo litro di vino.*

Un imbarazzato portavoce di Scotland Yard ha ieri ammesso che Michael Fagan, disoccupato e senza fissa dimora, era già riuscito a penetrare all'interno di Buckingham Palace il 7 giugno scorso, rubando una bottiglia di vino da mezzo litro. E' per questo primo reato che l'uomo è comparso davanti al tribunale di Bow Street, poche ore dopo essere stato arrestato all'interno di Buckingham Palace. Appisolato su un divano posto in uno dei grandi corridoi del palazzo, a circa 200 metri in linea d'aria dagli appartamenti reali dove, la notte scorsa, si trovavano la regina Elisabetta e il principe Filippo.

Mentre appare chiaro che il vagabondo non intendeva fare del male a nessuno — ed il giudice ha chiesto un rapporto sulle sue condizioni mentali aggiornando poi l'udienza — l'opinione pubblica britannica è rimasta sbalordita dalla facilità con cui apparentemente è possibile penetrare all'interno di Buckingham Palace: negli ultimi 12 mesi per ben sette volte persone sono penetrate senza permesso nella dimora della regina.

Nel giugno scorso Derek Lawrence, uno squilibrato di 25 anni, era penetrato a forza nel cortile di Buckingham Palace, armato di un coltello con una lama di 25 cm.

Nel giugno del 1981 tre turisti tedeschi che avevano scambiato il muro di cinta del palazzo reale per una scorciatoia per raggiungere Hyde Park erano stati notati dalla polizia solo 12 ore dopo che avevano piantato una tenda nel prato di Buckingham Palace.

Quando Fagan è stato sorpreso dalle guardie di sicurezza all'interno del palazzo ha «mormorato incoerentemente» qualcosa prima di essere ammanettato e condotto alla stazione di polizia di Cannon Row. Al momento dell'incidente la regina e il principe Filippo stavano dormendo e sono stati informati dell'accaduto solo ieri mattina. Esperti dei servizi di sicurezza di Scotland Yard hanno già cominciato una revisione del sistema di protezione del palazzo reale per scoprire come migliorarne la non certo ferrea sicurezza. Fagan è riuscito ieri a scalare il muro esterno alto 4 metri, attraversare 200 metri di prato, cercare una porta esterna che immette sullo scalone che conduce agli appartamenti reali, raggiungere il secondo piano del palazzo ed aggirarsi per alcuni corridoi per riposarsi infine su un divano senza che nessuno se ne accorgesse.

Un gatto elettrico in Cina

PECHINO — Il «gatto elettrico» è l'ultima novità sul fronte delle invenzioni in Cina. Il piccolo robot emette una luce verde quando acciuffa il topo, luce che diventa rossa, accompagnandosi a un suono simile a un miao-miao, quando la preda viene finita con una scarica elettrica.

Estarina Fogliazza ved. Giaretti

— Torino, 11 luglio 1982.

avv. Giovanni Palmieri

— Roma, 9 luglio 1982.

avv. Giovanni Palmieri

— Roma, 9 luglio 1982.

avv. Giovanni Palmieri

— Roma, 9 luglio 1982.

avv. Giovanni Palmieri

— Roma, 9 luglio 1982.

Alberto Morra di Cella

— Torino, 8 luglio 1982.

Piero Passera

— Torino, 11 luglio 1982.

prof. Piero Passera

— Torino, 11 luglio 1982.

Lucia Dina Sampò

— Torino, 11 luglio 1982.

Cortese Mina

Albina Aiutti ved. Cioeri

Angelo Pettazzi (Gino)

— Piossasco, 11 luglio 1982.

(Continua a pag. 5)

IL LUNGO CALVARIO DEI PALESTINESI, DALLA DIASPORA ALLA PRESA DI COSCIENZA NAZIONALE

Una terra per due popoli di Dio

Furono gli inglesi e i francesi, nel 1916, a fare della Palestina una entità territoriale - Ma gli abitanti arabi rifiutarono il «consiglio legislativo» che gli avrebbe dato una sorta di statuto politico, mentre gli ebrei impiantavano solide strutture Nemmeno l'esodo successivo alla guerra del '48 riuscì a determinare il sentimento dell'unità palestinese

Leggo una poesia-canzone palestinese dedicata ai fedayn: *«O nostro giovine domani / fa sapere a chi ci flagella / cosa vuol dire il tremito del parto / digli come nascono le margherite dal dolore della terra, / e come risorge il mattino / dalla rosa del sangue»*. Risorgerà il mattino dalla rosa del sangue, sparso in Libano, per i palestinesi, i «rejetti della terra»? E ci sarà pace, un giorno, per questo popolo senza patria o, meglio, come dice Arafat, che dalla patria è stato cacciato con la violenza? Gli accadimenti delle ultime settimane mondano d'ogni retorica l'interrogativo che tormenta le coscienze persino in Israele, per non parlare della Diaspora.

E' stato scritto che Ebrei e Arabi si reclamano l'un l'altro popolo di Dio. «*Ma due popoli di Dio alla volta sono forse troppi per le diplomazie e per gli stati maggiori*», e tuttavia è anche vero «*che in Palestina nessuno può giudicare straniero un arabo o un ebreo*».

I palestinesi rivendicano la «*patria perduta*», ma va detto che la presa di coscienza nazionale dei palestinesi data dall'indomani della disfatta araba del '67. Mai prima di allora i palestinesi si erano sentiti tali. Terra dimenticata e sottosviluppata, la Palestina diventa una entità amministrativa solo nel 1920, con la spartizione delle spoglie dell'Impero ottomano, quando viene posta sotto mandato britannico. Comprendeva l'attuale Giordania, dalla quale fu separata nel 1922 per formare due territori distinti: la Palestina propriamente detta, all'Ovest del fiume Giordano, e la Transgiordania all'Est. A quel tempo i palestinesi si sentivano arabi e soltanto arabi.

Furono gli inglesi e i francesi, che con l'accordo Sykes-Picot (1916) s'erano divisi il Medio Oriente, a fare della Palestina una entità territoriale. Ma quegli abitanti arabi rifiutarono l'istituzione di un «consiglio legislativo» che gli avrebbe dato una sorta di statuto politico. Mentre gli ebrei impiantavano solide strutture, essi dovevano attendere fino al 1936 per costituire un alto «comitato», che riuscì a esercitare soltanto un simulacro di autorità sull'insieme comunitario. Nel 1948 i palestinesi arabi, un milione e trecentomila contro seicentomila ebrei, combatterono validamente tre mesi appena e, si può dire, più a titolo personale che per «amor di patria», delegando ai «*fratelli arabi*» il compito di liberare la loro provincia. Non esisteva una coscienza nazionale e tuttavia quella palestinese non era una popolazione disgregata, come risulta da un accurato rapporto dell'Unrwa alle Nazioni Unite (1949).

Beirut. Di guardia accanto a una mitragliatrice leggera, un soldato israeliano controlla con un binocolo i movimenti dei guerriglieri palestinesi nei quartieri Ovest della capitale libanese (Tel. Ap)

Erano attaccati alla loro terra i palestinesi, eppure fuggirono, nel 1948. Perché? A trentaquattro anni di distanza da quel tragico esodo, in Israele si discute ancora se esso fosse, o no, giustificato. «*Nessuno* — si afferma — *costrinse gli arabi a fuggire; essi se ne andarono di propria volontà in preda a un terrore ingiustificato, alimentato dalle radio dei vari Paesi arabi e dagli incitamenti del Gran Mufti di Gerusalemme*». Ai fini della definizione del problema palestinese la disputa non ha molta importanza, tuttavia consente di articolare storicamente il calvario dei palestinesi.

All'alba del 9 aprile 1948, uomini dell'*Irgun* e della *Stern* piombarono sul villaggio di Deir Yassin massacrando duecentocinquanta dei suoi abitanti, uomini, donne, vecchi, bambini. I cadaveri vennero gettati nei pozzi o lasciati marcire all'aperto. Fu la Marzabotto della Palestina: l'orrore per la strage — denunciata con sdegno dalla Agenzia Ebraica —, spinse altre decine di migliaia di famiglie arabe a raccogliere le loro cose e a fuggire, coi carri, a dorso d'asino, a piedi. (Cfr. il rapporto, in data 15 aprile 1948, di sir R. C. Catling, vicedirettore del dipartimento di polizia criminale al generale Cunningham che definì «porci» i giovani terroristi comandati da Begin). Ma né la guerra, né la sconfitta, che provocò l'occupazione di due terzi del territorio e l'esodo terribile di settecentomila persone, riuscirono a determinare il sentimento dell'unità palestinese. Nel novembre del '48, al congresso di Gerico, i palestinesi della Cisgiordania chiesero che la Palestina e la Transgiordania fossero comprese in un solo regno...

Lo studioso del mondo arabo Jean-Pierre Alem dice che il sentimento di unità nazionale nasce a partire dal momento in cui la Palestina araba si vede minacciata di estinzione. Paradossalmente, artefici di codesto sentimento «*sono l'Onu, Israele e gli Stati arabi che han lavorato di concerto per arrivare all'unico risultato concreto realizzato in comune*» (cfr. *Le Monde Diplomatique*, marzo 1970). Durante più di trent'anni, infatti, Israele rifiuta di considerare il famoso paragrafo 11 della Risoluzione 149 delle N.U., che dava ai rifugiati il diritto alla scelta fra il ritorno e un indennizzo. Durante più di vent'anni gli Stati arabi, invece di accogliere e assorbire i profughi, li confinano in una sorta di ghetto politico rinchiudendoli nei campi di raccolta, limitandosi a generiche attestazioni di solidarietà, di fatto strumentalizzando il «problema palestinese».

Nell'aprile del 1970, ad Amman, Arafat mi disse: «*Sono stati questi anni di sofferenze e di umiliazioni a forgiare una nazione. Lunghi anni di esilio e tre guerre perdute hanno temprato i palestinesi che oggi si presentano sul proscenio internazionale con le caratteristiche di un popolo organizzato, capace di esprimere una entità nazionale sua, affatto differente da quella dei giordani, dei libanesi, dei siriani e degli egiziani*».

Lunghi anni di esilio e tragedie come il «settembre nero» del 1970, quando la Legione beduina di Hussein scacciò dopo un sistematico massacro i *fedayn* dalla Giordania; come la guerra civile libanese che vide la strage di Tal al Za'atar allorché, con la complicità del mondo arabo, il siriano Assad schierò i suoi battaglioni corazzati e la sua artiglieria pesante (*made in Urss*) a fianco degli isolazionisti libanesi; come il *blitz* israeliano del '78 nel Sud Libano, hanno consolidato la «coscienza nazionale» dei palestinesi. Nel tempo, da comprimario Arafat è assurto al ruolo di protagonista: non sono pochi i Paesi che gli riconoscono prerogative di capo di Stato.

In fatto Arafat non ha uno Stato da dirigere ma s'è insediato in Libano con le sue milizie (rissose e discordi perché pilotate da opposti interessi arabi) ricalcando, passo dopo passo, gli stessi errori commessi in Giordania. L'Olp è diventata uno Stato nello Stato, ha cancellato la sovranità libanese già soffocata dalla prepotenza egemonica della Siria, è caduta, infine, nella trappola delle calcolate provocazioni israeliane. Calcolate, perché Begin ha potuto coltivare il suo misticismo espansionista e dargli prepotenti connotati militari grazie all'insipienza del mondo arabo. Insipienza che potrebbe definirsi anche complicità sol che si rifletta come, appunto, è dal 1975, cioè a partire dal macello di Tal al Za'atar, che certi regimi arabi preparano, con cura, l'attacco alla Resistenza palestinese nella sola base operativa ad essa rimasta: il Libano.

Qualcuno potrà osservare, a questo punto, e ancora una volta, come il rifiuto palestinese a riconoscere Israele sia la causa non ultima della odierna catastrofe palestinese. Ma, per la storia, bisognerà qui dire come il 9 maggio del 1977 Arafat, tramite Assad, fa pervenire a Washington un «piano di pace» in cui si prospetta la disponibilità dell'Olp ad accogliere le richieste della Casa Bianca — modifica della Convenzione palestinese, sospensione della lotta armata, riconoscimento *de facto* di Israele — in cambio dell'autodeterminazione palestinese attraverso la creazione di un mini-Stato nei territori occupati. Il «piano di pace» non viene neppure preso in considerazione.

Va aggiunto come al vertice di Fez (novembre 1981) il piano Fahd, che al punto 7 riconosce in fatto il diritto all'esistenza di Israele, al quale Arafat ha dato la sua adesione, fallisca per l'intransigenza libico-siriana. Da consumato animale politico, Arafat aveva capito come il piano Fahd poteva ben essere la porta, ancorché stretta, per legittimare le aspirazioni dei palestinesi attraverso un riconoscimento, fatalmente, reciproco, di Israele e della «entità» palestinese. Ma riproducendosi perversamente le divisioni arabe in seno all'Olp, Arafat fu costretto, infine, a scegliere la carta del rifiuto.

Ma codesta è storia passata. Oggi siamo alla cronaca di accadimenti senza misericordia. Su questo giornale Arrigo Levi ha scritto pochi giorni fa (cfr. *La Stampa*, 8 luglio 1982) come sarebbe un pernicioso errore fare di Beirut una Masada palestinese: «*Begin può ancora aprire la porta del futuro ai palestinesi con un accordo lungimirante e generoso che intanto conceda loro una vera "piena autonomia", e che consenta un giorno la riconciliazione tra due popoli egualmente sovrani. Questo sogno può ancora realizzarsi?*».

Leggo la poesia di una giovinetta israeliana; è dedicata alla pace: «*Avevo una scatola di colori / brillanti, decisi e vivi, / avevo una scatola di colori, / alcuni caldi, altri molto freddi. / Non avevo il rosso per il sangue dei feriti, / non avevo il nero per il pianto degli orfani, / non avevo il bianco per le mani e i volti dei morti / non avevo il giallo per le sabbie ardenti / ma avevo l'arancio per la gioia della vita, / ed il verde per i germogli e i nidi, / ed il celeste dei chiari cieli splendenti, / ed il rosa per i sogni e il riposo. / Mi sono seduta / e ho dipinto / la pace*».

Igor Man

Mosca diffida Parigi: niente truppe a Beirut

MOSCA — Dopo gli Stati Uniti, Mosca ha ammonito ieri anche la Francia a non mandare proprie truppe a Beirut nell'ambito di una eventuale operazione per lo sgombero dei palestinesi dell'Olp.

Una simile mossa — ha avvertito l'agenzia *Tass* anticipando un editoriale che apparirà oggi sulla *Pravda* — equivarrebbe per la Francia a «farsi trascinare in un'avventura dettata dalle ambizioni imperialistiche degli Stati Uniti(...) e le sue conseguenze potrebbero ripercuotersi sul prestigio francese».

L'organo ufficiale del pcus ha ripetuto quanto già detto giovedì dal presidente sovietico Leonid Breznev nella sua analoga messa in guardia a Ronald Reagan circa l'esistenza di una «*criminale aggressione*» israeliana contro il Libano e circa il «*diretto e pericoloso appoggio*» che gli Stati Uniti forniscono allo Stato ebraico.

«*Israele* — ha aggiunto la "Pravda" — *ha entusiasticamente approvato l'idea del presidente americano* (di mandare i "marines" a Beirut) *perché vuole aggiungere alla propria un'occupazione americana del Libano. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno cominciato adesso a "flirtare" con la Francia in modo da aggiungere agli americani anche dei soldati francesi*».

Sempre secondo la *Pravda*, la reazione iniziale del governo di Parigi sarebbe stata negativa.

La Francia conferma la sua partecipazione alla forza internazionale

Colloqui dell'inviato americano in Siria Solo tattico il no di Damasco all'Olp?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro degli Esteri siriano Khaddam ha ieri ribadito all'inviato del Dipartimento di Stato americano Draper il rifiuto di Damasco di accogliere i guerriglieri palestinesi che dovrebbero essere sgomberati da Beirut. Sembra inoltre che l'Olp abbia stabilito la temporanea sospensione dei negoziati con il governo libanese, rendendola pubblica tramite il consigliere di Arafat, Hassan. Il nuovo «no» siriano e l'irrigidimento dell'Olp hanno gettato un'ombra sull'unico sviluppo positivo delle ultime ore nella crisi libanese: la decisione della Francia, annunciata ufficialmente a Parigi, di entrare a far parte della forza multinazionale di pace per Beirut.

A Santa Barbara, in California, dove di fatto la Casa Bianca si è trasferita per le vacanze del presidente Reagan, il portavoce Speakes ha rifiutato di fare commenti sia sulla presa di posizione siriana sia sulla pausa imposta dall'Olp alle trattative. Speakes si è limitato ad affermare che «*nonostante i problemi, la mediazione degli Stati Uniti continua*». Nel tentativo di sdrammatizzare la situazione, ha anche aggiunto che i progressi compiuti fino all'altro ieri fanno sempre sperare in una soluzione diplomatica della crisi. L'entourage del presidente ritiene che la Siria non abbia sbarrato del tutto le porte all'Olp ma abbia assunto un atteggiamento in apparenza intransigente allo scopo di partecipare direttamente ai negoziati di Beirut, da cui è rimasta esclusa, e di imporre condizioni per un accordo.

La Casa Bianca ha invece commentato favorevolmente la decisione francese di aderire alla forza multinazionale di pace, che le era già stata segnalata in privato. La preoccupa soltanto uno dei pre-requisiti richiesti da Parigi, cioè che vi sia anche il consenso dell'Onu. La Francia, in un breve comunicato, ha precisato che la forza multinazionale entrerà in funzione «*appena la commissione congiunta libano-palestinese ne avrà definito la natura e i compiti*», e tutte le parti interessate, a cominciare dall'Olp, l'avranno approvata. Secondo Reagan, l'intervento dell'Onu, la maggioranza dei cui membri è ostile a Israele, potrebbe ritardare un compromesso sulla crisi. Il presidente ha convocato per consultazioni il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale Clark nel suo ranch sulle montagne sovrastanti il Pacifico.

Sul colloquio tra Khaddam e Draper, che è l'assistente del negoziatore americano a Beirut, Habib, il Dipartimento di Stato mantiene il massimo riserbo. Draper ha lasciato la capitale libanese per Damasco l'altro ieri. Le sue discussioni col ministro degli Esteri siriano sono state aspre. Khaddam ha lamentato che la decisione di trasferire i guerriglieri palestinesi in Siria fosse stata presa senza interpellare preventivamente il presidente Assad. Ha inoltre accusato gli Stati Uniti di collusione con Israele nell'invasione del Libano. Ripetendo le parole del comunicato dell'altro ieri, ha sostenuto infine che il Libano deve restare residenza dell'Olp finché ad essa non saranno riconosciuti tutti i suoi diritti. La sensazione del Dipartimento di Stato è che la Siria voglia proporre come prima tappa il trasferimento dei guerriglieri nella valle della Bekaa, ancora controllata dalle sue truppe, in attesa che venga concordata una soluzione definitiva del problema palestinese nel suo complesso.

Il riserbo circonda anche l'irrigidimento dell'Olp alle trattative di Beirut. L'Olp ha improvvisamente chiesto ad Habib che la forza multinazionale di pace assuma le posizioni che le saranno assegnate e che le truppe israeliane si ritirino a qualche chilometro dalla città prima dell'evacuazione. In precedenza, aveva rifiutato l'esodo via mare, indicando la propria disponibilità ad uscire da Beirut solo dalla strada per Damasco. Habib si sta battendo invece per la simultaneità di tutte le misure, principio accettato dal governo libanese, che favoriva una partenza dei palestinesi su navi scortate dalla Sesta Flotta americana.

Il Dipartimento di Stato non ha indicato come pensa di uscire dalla duplice impasse di Damasco e di Beirut. A differenza della Casa Bianca, non ha però nascosto il timore che la battuta d'arresto degli ultimi due giorni possa aggravare drammaticamente la crisi.

In questo quadro, non si esclude che la Francia abbia annunciato la sua decisione ieri per impedire che la situazione si destabilizzi.

Ennio Caretto

Arafat ringrazia Mubarak

IL CAIRO — Il presidente egiziano Mubarak ha ricevuto un messaggio personale di tre pagine del presidente dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, Arafat. Ne dà oggi notizia il settimanale «*October*», secondo il quale Arafat fa nel messaggio il punto della situazione nel Libano ed esprime al presidente egiziano la propria riconoscenza per «*la posizione nobile e coraggiosa*» adottata dal governo del Cairo nella circostanza.

MA DALL'INGHILTERRA NON C'E' NESSUNA CONFERMA DEL NUOVO PASSO DIPLOMATICO

Port Stanley. Un manto di neve ha coperto le isole Falkland a tre settimane dalla fine del conflitto: in questa immagine dell'aeroporto si nota una fila di «Pucara» argentini ormai inservibili

Londra firmerebbe la pace Lo annuncia Buenos Aires

BUENOS AIRES — Un dispaccio diffuso dall'agenzia *Noticias Argentinas* segnala che la Gran Bretagna avrebbe deciso di porre fine alle ostilità nell'Atlantico del Sud e che tale decisione unilaterale sarebbe stata comunicata al governo argentino nelle ultime ore di ieri, attraverso l'ambasciata svizzera a Buenos Aires, incaricata degli interessi britannici in Argentina, dopo la rottura delle relazioni fra i due Paesi.

Secondo la notizia dell'agenzia argentina, «*un funzionario dell'ambasciata svizzera avrebbe consegnato al ministero degli Esteri una nota sulla decisione britannica*».

Nessun'altra fonte, al di fuori dell'agenzia, ha diffuso la notizia, né il governo l'ha confermata. Secondo *Noticias Argentinas*, l'iniziativa britannica sarebbe il passo preliminare per la liberazione dei 578 prigionieri argentini ancora in mano britannica, ma essa non comporterebbe la sospensione delle sanzioni economiche applicate dall'Inghilterra contro il governo di Buenos Aires.

In un dispaccio successivo la stessa agenzia ha riferito che un funzionario della cancelleria avrebbe confermato l'esistenza della nota britannica, di cui il ministro Aguirre Lanari avrebbe preso visione, rilevando tuttavia che «*la decisione del governo di Londra non impegna assolutamente quello di Buenos Aires*».

Il funzionario citato dall'agenzia argentina avrebbe affermato che «l'iniziativa britannica può essere attribuita all'intenzione del governo di Londra di evitare il trasferimento dei prigionieri in Gran Bretagna, operazione giudicata eccessivamente onerosa».

D'altra parte, si fa rilevare, la decisione di porre fine alle ostilità non eliminerebbe la zona di interdizione imposta dalla Gran Bretagna attorno alle isole.

Quanto al silenzio ufficiale, il dispaccio dell'agenzia ritiene che la Cancelleria si riservi di rendere noto il passo britannico, in attesa di conoscere le decisioni del comitato militare al riguardo.

Mitterrand ha concluso la visita in Ungheria

BUDAPEST — «Un Paese che porta avanti una politica originale e ricca di risultati e dove il governo e il popolo si capiscono bene tra di loro». Così ha definito l'Ungheria il presidente francese François Mitterrand nel corso di una affollata conferenza-stampa tenuta l'altra sera a Budapest al termine della sua prima visita ufficiale in un Paese socialista.

«Se i nostri Paesi sono legati a tradizioni, culture, sistemi politici e sociali diversi, ad alleanze e organizzazioni distinte — ha detto ancora Mitterrand — io non vedo in ciò un ostacolo: forse, al contrario, è una possibilità aperta di verificare fino a che punto siamo complementari». Ed ha aggiunto: «In senso più ampio, ho sempre cercato di mantenere il dialogo della Francia coi Paesi dell'Est europeo».

A chi gli chiedeva se vi è la possibilità di un prossimo vertice franco-sovietico, il presidente francese ha risposto che, nonostante vi sia un dialogo costante con l'Unione Sovietica, sia a livello di ministri degli Esteri che di scambi al più alto livello (a tale proposito ha detto di avere ricevuto di recente un messaggio da Leonid Breznev), nonostante le relazioni commerciali tra i due Paesi e l'ultimo volo spaziale congiunto sovietico-francese, «un incontro al vertice non vi è ancora stato a causa di divergenze di punti di vista riguardo alla Polonia e all'Afghanistan».

L'Aeg Telefunken al collasso Bonn non vuole nazionalizzare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La crisi della seconda industria elettrica tedesca, la «Aeg-Telefunken», che da anni si dibatte per sopravvivere, ha raggiunto dimensioni che la televisione ha definito «*apocalittiche*». Dal gigantesco complesso, che dà lavoro a 120 mila persone, le difficoltà si sono estese a macchia d'olio agli ambienti finanziari, due grandi banche sono entrate in difficoltà, i titoli scendono rapidamente alla Borsa valori di Francoforte, le conseguenze si fanno sentire sulla quotazione del marco, che si è indebolito.

Dopo che la settimana scorsa un consorzio di banche si è rifiutato di concedere nuovi crediti al complesso, dopo che (in seguito all'embargo americano) sono venute a mancare le commesse sovietiche per la «Aeg-Kanis», che avrebbe dovuto costruire turbine per il gasdotto dalla Siberia all'Europa, la situazione per la «Aeg-Telefunken» è diventata drammatica. «*Non sappiamo se potremo pagare i prossimi salari e stipendi ai nostri dipendenti* — ha detto giorni fa un dirigente —; *siamo sull'orlo del fallimento*».

La paura, che da tempo serpeggia tra i 120 mila dipendenti della «Aeg-Telefunken», i quali temono per i loro posti di lavoro, si è diffusa ora anche a Francoforte e negli ambienti politici di Bonn. In buona concordia, la direzione dell'azienda, la commissione interna e la Lega dei sindacati tedeschi hanno chiesto un intervento dello Stato. Ci si augura che Bonn acquisti parte delle azioni della società che sta per affogare «*nell'interesse della economia della Repubblica federale*».

Ma la risposta dei politici è stata negativa. «*Una partecipazione dello Stato* — è detto in un comunicato — *non viene presa in considerazione*». «AegTelefunken» e sindacati insistono, citando precedenti di interventi della mano pubblica per salvare industrie private in agonia, per esempio la «Veba» e la «Salzgitter», un intervento di Bonn — si dice — permetterebbe allo Stato il controllo dell'azienda e darebbe il buon esempio ai governi regionali di quei «Laender» nei quali decine di migliaia di dipendenti della «Aeg-Telefunken» sono minacciati di rimanere disoccupati.

t. a.

Le due maggiori filiali ITT passano allo Stato francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con l'accordo concluso tra la multinazionale americana Itt e il governo socialista, la Francia ha chiuso in poco più di un anno il lungo e complesso processo delle nazionalizzazioni. Dopo aver portato a termine per via parlamentare la nazionalizzazione dei cinque maggiori gruppi industriali francesi e del settore bancario, il governo Mauroy ha intrapreso delicate trattative con i responsabili delle tre società estere «nazionalizzabili», secondo il programma elettorale di Mitterrand. Dapprima il governo francese ha perciò concluso i negoziati con la tedesca Hoechst, assumendo il controllo della Roussel-Uclaf (settore farmaceutico e chimico) e con l'americana Honeywell, che ha ceduto la maggioranza della Cii-Honeywell Bull (informatica).

E adesso è la volta della Itt, il gigante del settore telefonico e telegrafico, che dopo difficili trattative con i responsabili del governo di sinistra ha alfine accettato di cedere le sue due principali filiali francesi, che impiegano novemila persone con un fatturato di circa quattro miliardi di franchi. In base all'accordo la Itt ha quindi ricevuto in contropartita delle due società la somma di 30 milioni di dollari dallo Stato francese.

La soluzione rappresenta un faticoso compromesso perché inizialmente i dirigenti della società americana erano partiti con richieste molto più alte, stimando il valore delle due filiali francesi a 375 milioni di dollari. Ma oltre a questa richiesta finanziaria giudicata esorbitante dalle autorità francesi, la multinazionale statunitense intendeva ottenere dal governo di Parigi anche una seconda contropartita: l'adozione del suo nuovo sistema di centrale telefonica (detto «sistema 13») da parte del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Dopo mesi di trattative in un clima di tensione, il governo Mauroy ha comunicato ufficialmente alla Itt che non intendeva adottare il «sistema 13» e i negoziati si restringevano di conseguenza al piano economico. La Francia chiudeva alfine la trattativa su una cifra che resta molto inferiore alle richieste della società americana.

p. pal.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Antonio Ignazio Perucca
Cavaliere di Vittorio Veneto
calzolaio ex commerciante
di anni 85
Lo annunciano i figli: Giuseppina col marito Piero Cazzullo e figlia Rossella; Renato e parenti tutti. Funerali in Alba lunedì 12 corrente mese ore 17 da piazza Garibaldi numero 2 per la parrocchia di San Giovanni.
— Alba, 10 luglio 1982.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Gribaudo vedova Bertoldo (Rita)
Lo annunciano figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da strada Altessano 24. La cara salma sarà tumulata a Venaria. Servizio pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1982.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Vaccarino
anni 78
Addolorati lo annunciano le figlie Rosina col marito Massimo Casale, Piera col marito Gino Manessero, l'affezionata signora Mafalda, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 luglio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Eremo in via Chivasso n. 2 Piana San Raffaele.
— San Raffaele 11 luglio 1982.

Troppo presto si è fermato il cuore buono e generoso di
Vanni Brunetti
architetto
Lo piangono la moglie Anna Stefanelli con le adorate figlie Elena e Giulia, la mamma, le sorelle Elda, Silvia, Laura con il marito Ercole Silvestri e figli, zii, suoceri, parenti tutti. Funerali in Cuneo da corso Giolitti n. 12 lunedì 12 corr. ore 15. La salma sarà tumulata nel cimitero di Saluzzo.
— Cuneo, 10 luglio 1982.

Partecipano al dolore di Anna, Elena e Giulia gli amici:
Armando e Floria Bernocco
René e Rosanna Bernocco
Eugenio e Elia Boselli
Michele e Luigia Calandri
Francesco Franco
Marcello e Franca Garino
Giancarlo Gavia
Giovanni e Clotilde Isoardi
Ida e Paola Isoardi
Ines Masucco
Francesco e Ada Musso
Tito e Franca Musso
Pierfranco e Paola Risoli
Aldo e Lidia Rolfi
Enrico Rudella
Gigi e Marilena Schiffer
Carlo Tomatis
Manlio e Anna Vinais
Beppe e Carla Mondini
Franco e Mariella Ianardi
Gino e Bettina Arrò
Carlo e Mariuccia Pellegrino

Il Presidente, i Consiglieri dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo e Colleghi tutti si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
DOTT. ARCH.
Vanni Brunetti
— Cuneo, 10 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Sandri
Cav. di Vittorio Veneto
classe 1894
Addolorati l'annunciano i figli Michelina, Pierina, Giulia, con rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo martedì 13 corrente alle ore 8.45 parrocchia Divina Provvidenza indi la cara salma proseguirà per Alba, ove alle ore 10.45 sarà benedetta nella parrocchia Cristo Re.
— Torino, 9 luglio 1982.

La famiglia Grosenne partecipa al dolore delle famiglie Gabbi e Sandri.

Partecipano al lutto di Piero:
Giovanni Basso-Marchele
Luigi Branca
Ettore Carabelli
Giorgio Cravero
Giovanni Donalone
Anna e Marco Martellino
Cesare e Ernesto Miravalle
Emilio Rabino
Piero Richiardi
Tonino Sergiacomo
Mario Torchio
Battista Vorderone

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Pontenero
Addolorati lo annunciano la moglie Amalia, la figlia Giuseppina, la nipote Emanuela, il fratello Stefano con la moglie Bruna con la mamma, amici e parenti tutti. Funerali martedì alle ore 9,30 nella parrocchia di San Raffaele Arcangelo in San Raffaele Cimena, partendo alle ore 8 dall'ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1982.

E' tornata alla Casa del Padre
Lucia Gianoglio n. Lerda
Terziaria Francescana
anni 90
Con profondo dolore l'annunciano i figli Elvira, Ida, Pierina, Ercole, Adriana; nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Donati che per tanti anni l'ha curata amorevolmente. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. Si ringraziano sin d'ora tutte le persone che parteciperanno al nostro dolore.
— Torino, 10 luglio 1982.

E' mancata
Teresa Gallinatti ved. Ossola (nonna Gin)
Albergo Sole
di anni 88
Lo annunciano figlie Marisella e Lina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Agliè.
— Agliè, 11 luglio 1982.

Ci ha lasciato nel Signore
Gilda Cauda ved. Bosco
A funerali avvenuti partecipano i figli Paolo con la moglie Luciana Sat, Maria Teresa col marito Guido Pejrot, i nipoti Gianpiero, Michele, Silvia e parenti tutti.
— Luserna San Giovanni, 9-7-1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Sinigaglia
Lo piangono: la moglie Bruna, i figli, le nuore ed i nipoti. Funerali ore 10,15 del 12 nella parrocchia «Lingotto». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1982.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Rebagliati
pensionato Banca d'Italia
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Anna Maria e la figlia Angela.
— Torino, 11 luglio 1982.

La famiglia Fantana è affettuosamente vicina ad Angela per la perdita del papà
Giacomo Rebagliati
— Torino, 10 luglio 1982.

E' improvvisamente mancato
Salvatore Parrinello
anni 52
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 8,45 da Ospedale Nuovo Martini (via Tofane).
— Torino, 9 luglio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Fornello
anni 62
L'annunciano: la moglie Vilma, i figli Gabriella e Luciano con rispettive famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 13 nella parrocchia della Pace.
— Torino, 9 luglio 1982.

La famiglia Magnone e Martinetti partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del caro PAPA'.

(Continua a pag. 6)

Interrogato il contrabbandiere che accompagnò Calvi a Londra

Le risposte di Vittor deludono Sica e i tre della City Police

Il giudice romano ha richiesto precise informazioni ai tre funzionari sulla morte del banchiere - Non è escluso, però, che decida di recarsi nuovamente in Inghilterra

ROMA — Dalle tre e mezzo del pomeriggio sino a tarda notte ha dovuto rispondere alle domande di cinque inquirenti. Ma Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino indicato come uno degli organizzatori della fuga di Calvi all'estero, non ha detto molto di più. Per ore e ore, nella saletta dei colloqui del carcere di Regina Coeli, ha dovuto rispondere, in presenza del suo difensore, avvocato Augusto Addamiano, alle domande che gli venivano poste in due lingue diverse. Dall'altra parte del tavolo c'erano il giudice Sica, i due magistrati milanesi che indagano sul Banco Ambrosiano e tre funzionari della «City Police» giunti l'altro ieri da Londra in cerca di riscontri.

Prima di recarsi a Regina Coeli l'ispettore, il sovrintendente e il sergente della «City of London Police» s'erano incontrati durante la mattinata a palazzo di Giustizia con Domenico Sica, il giudice che in Italia conduce l'indagine sulla morte di Calvi, con il procuratore capo della Repubblica Achille Gallucci e con i magistrati di Milano. Quest'ultimi, Marra e Dell'Osso, si occupano del ramo dell'inchiesta relativo al favoreggiamento nell'esportazione di capitali all'estero. Nelle tasche del banchiere furono trovati diciotto milioni di lire che Calvi potè portare all'estero con un passaporto falso fornitogli presumibilmente dallo stesso Vittor e da Fulvio Carboni, l'imprenditore sardo considerato il cervello della fuga.

Le domande degli inglesi hanno riguardato essenzialmente i tempi della permanenza del triestino a Londra nei giorni della morte di Calvi. Il presidente dell'Ambrosiano venne trovato morto all'alba di venerdì 18 giugno. Vittor, interrogato da Sica, dichiarò di essersi attardato con lui e con l'amico Carboni sino all'una di notte. Il medico legale inglese, invece, parla di morte avvenuta fra le 19,30 e le 23,30 di giovedì 17 giugno. Gli inglesi, anche se ufficialmente mostrano ancora di essere convinti della tesi del suicidio, hanno rivolto al contrabbandiere domande sulle ultime ore da lui trascorse con Calvi. Vittor non è stato molto preciso, ha detto di non ricordare con precisione, ha balbettato, ha cercato di depistare gli inquirenti.

Dalle domande poste dagli investigatori londinesi Sica ha tratto la convinzione che i colleghi della «City Police» procedano con molta lentezza e poco entusiasmo nelle indagini. E' questa una caratteristica della polizia londinese? Si è chiesto il magistrato italiano. Oppure i tre funzionari vogliono coprire qualche segreto?

Sul traffico internazionale di armi nel quale sembra essere coinvolto il servizio segreto britannico è tornato ancora una volta ieri il senatore comunista Calamandrei. «Visto che — ha dichiarato — *stando alle notizie della polizia della City, gli inglesi continuerebbero ad insistere sull'ipotesi del suicidio di Calvi, mi permetto di suggerire, a questo punto, che l'autorità giudiziaria italiana effettui direttamente un sopralluogo, con l'assistenza di periti, sotto il ponte dei Frati Neri, prima che il famigerato traliccio venga rimosso, come potrebbe darsi, per ragioni inerenti, per esempio, al panorama del Tamigi*».

«*Prima di chiedersi* — ha concluso il senatore del pci — *quali interessi avrebbero conpinto a sopprimere Calvi, conviene domandarsi quali altri, invece, si sarebbero avvantaggiati dal suo suicidio*».

Alla fine dell'interrogatorio il dottor Sica, che appare ancora insoddisfatto dell'operato degl'inquirenti inglesi, ha consegnato ai tre funzionari della «City Police» un elenco preciso di richieste per conoscere esattamente l'ora della morte di Calvi, il flusso e la durata delle maree sul Tamigi ed altri particolari che in Italia vengono considerati essenziali per capire se il banchiere si è suicidato o se è stato ucciso. E questo anche perché da Londra, prima attraverso un funzionario dell'Interpol e successivamente tramite gli stessi tre poliziotti, le informazioni giunte al magistrato italiano possono considerarsi scarse ai fini delle indagini.

Non è escluso, anzi, che proprio per questo motivo Sica decida di recarsi personalmente a Londra in compagnia di un perito giurato italiano al quale verrebbe affidato il compito di analizzare le modalità, i tempi, le circostanze della morte di Roberto Calvi. r. con.

Aosta, vittime di una valanga due scalatori

AOSTA — Due alpinisti sono morti durante un'ascensione all'*Aiguille du Fou*, sul versante francese del Monte Bianco. Giunti a 3000 metri lungo la parete Sud, una valanga li ha investiti e trascinati per alcune centinaia di metri.

Per illeciti valutari e societari tra il '70 e il '75

Milano, avvisati di reato 20 consiglieri Ambrosiano

Tra gli altri Andrea Rizzoli, Valeri Manera, Zanon e Minciaroni «Le aperture dei crediti esteri furono autorizzate dal ministero»

MILANO — Sarebbero una ventina le comunicazioni giudiziarie emesse dai magistrati della Procura della Repubblica che stanno indagando su una serie di autorizzazioni all'apertura di crediti esteri concesse dal 1970 al 1975 al Banco Ambrosiano.

Non è stato possibile ottenere conferme dagli inquirenti né sul numero né sull'identità delle persone avvisate di reato anche se ambienti del Banco Ambrosiano confermano che si tratta di consiglieri di amministrazione dell'istituto di credito in quegli anni. «*Anche se il periodo è lungo non sono tantissimi* — ha detto un ex consigliere — *perché Calvi era conservatore*».

Tra i personaggi maggiormente rappresentativi che hanno occupato cariche in Consiglio si possono ricordare Andrea Rizzoli, Mario Valeri Manera, Giuseppe Zanon di Valgiurata, Aladino Minciaroni (questi ultimi tre sotto processo per la sospettata esportazione di valuta connessa alla compravendita di titoli Credito Varesino e Toro Assicurazioni); alcuni dei nomi dell'aristocrazia milanese come Gian Paolo Melzi D'Eril, Andrea Bocca, Vincenzo Negri da Oleggio, Felice Fossati Bellani e Federico Gallarati Scotti; membri di famiglie potenti come Giacomo Costa; e ancora: Ruggero Mozzana, Elviro Arosio, Piero Locatelli, Giuseppe Marioni, Secondo Piovesan, Francesco Martinenghi, Luigi Agostoni, Emilio De Marchi. Naturalmente non è detto che i giudici abbiano ritenuto opportuno inviare le comunicazioni a tutti anche se il codice civile ritiene responsabile il consiglio di amministrazione nel suo complesso.

Per quanto riguarda i reati specificati nel provvedimento si tratterebbe di illeciti valutari e societari. I primi, poiché sarebbero stati compiuti prima dell'entrata in vigore della legge del '77 sul rientro dei capitali, sarebbero eventualmente semplici illeciti amministrativi punibili solo con ammende e senza rilevanza penale.

Non è da escludere, anche se nessuna indicazione in tal senso è stata raccolta, che si indaghi anche su funzionari del ministero del Commercio estero che a suo tempo concesse le autorizzazioni. «*Anche perché* — commenta un amministratore del Banco — *quando in Consiglio viene comunicato che c'è l'autorizzazione del ministero questa viene interpretata come garanzia di regolarità*».

Tra le maggiori operazioni oggetto di inchiesta un aumento di capitale della «Banco Ambrosiano Holding» per 290 milioni di franchi svizzeri e un'apertura di credito di 50 milioni di dollari a favore della «Cisalpine Overseas Bank» di Nassau. m. f.

Latina: quattro ordini di cattura per le 5 vittime in un cantiere

LATINA — Quattro ordini di cattura sono stati emessi per il crollo di un magazzino in costruzione alla periferia di Fondi che ha provocato venerdì cinque morti e sette feriti.

Le persone colpite dal provvedimento sono Nino e Domenico Stravato, proprietari dell'immobile.

Gli altri due provvedimenti di cattura, non eseguiti perché i destinatari sono latitanti, riguardano Carlo Tranielio, 56 anni, di Gaeta (al quale i fratelli Stravato avevano dato l'appalto) e il direttore dei lavori stessi, Alfredo Papa, 38 anni.

Nell'ambito dell'inchiesta è emerso che il capannone era privo di licenza edilizia

Caroline ama il tennis

Gstaad. Caroline di Monaco è nella località turistica dell'Oberland Bernese per seguire il torneo internazionale di tennis. Ieri in una semifinale ha giocato l'argentino Guillermo Vilas con cui la principessa è stata sorpresa recentemente durante una vacanza nel Pacifico (Telefoto Ap)

Molti stranieri in arrivo ma alcuni tornano già a casa

Code fino a venti chilometri sulle autostrade del weekend

Per il secondo weekend di luglio strade e autostrade della penisola molto vicine all'intasamento, specie nel Nord Italia. L'esodo verso il mare o zone comunque più fresche delle metropoli padane è iniziato già di prima mattina. Scarsi e fortunatamente non troppo numerosi gli incidenti, ma in qualche caso le code hanno superato i dieci chilometri. Polizia stradale e carabinieri sono in allarme per l'ondata di ritorno, che l'appuntamento azzurro dovrebbe restringere in buona parte nell'arco di tre-quattro ore, dalle sedici alle venti.

Record del traffico al valico autostradale di Brogeda nel Comasco: una colonna lunga venti chilometri di autoveicoli provenienti dalla Svizzera (nella quasi totalità turisti che trascorreranno in Italia le vacanze ed emigrati che rientrano) si è andata formando fin dalle prime ore di ieri mattina.

Una delle cause dell'ingolfamento sul Passo è che i controlli doganali al confine italiano si svolgono con lentezza, per evitare che un volume eccessivo di veicoli si riversi sul tratto Brogeda-Grandate dell'autostrada dei Laghi.

Si tratta infatti d'una zona con molte gallerie, e il traffico eccessivo potrebbe provocare situazioni pericolose per la guida. Una parte della circolazione viene comunque dirottata verso il valico di Mendrisio, meno affollato.

Le ore dell'alba sono state preferite dai milanesi per l'esodo di fine settimana: code lunghe quattro-cinque chilometri si sono formate agli ingressi dell'Autosole e della Milano-Laghi, dove, per lo spostamento dei voli da Linate alla Malpensa, oltre ai normali viaggiatori transitano anche quelli diretti all'aeroporto.

Nel corso della giornata, la situazione è andata poi alleggerendosi, fino a mezzogiorno quando il traffico era contenuto entro i limiti normali.

Sotto pressione l'autostrada del Brennero: migliaia di automobilisti stranieri, in particolare tedeschi e austriaci, sono entrati nelle ultime 24 ore. Nessun incidente, né intasamenti: al primo casello autostradale in territorio italiano, quello di Vipiteno, l'attesa era limitata, nelle ore di punta, dai 15 ai 20 minuti. Nel pomeriggio si è registrata una forte corrente di traffico anche verso Nord: molti tedeschi, che hanno finito le ferie al mare, stanno rientrando in Germania.

Circolazione difficoltosa ieri, su una parte del tratto appenninico Bologna-Firenze dell'Autosole, con «incolonnamenti» di automezzi lunghi alcuni chilometri. E' la conseguenza di un improvviso incendio, avvenuto la scorsa notte, di un automezzo carico di concime, parte del quale è caduto sulla carreggiata, mentre percorreva la corsia Sud fra i caselli di Rioveggio e Roncobilaccio. Altro problema la deviazione in atto, dopo sei-sette chilometri, fra Roncobilaccio e Pian Del Voglio.

Anche in Calabria traffico intenso, in modo particolare sull'ultimo tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Per lo più si tratta di turisti lombardi che si dirigono in Sicilia, oltre che di francesi e tedeschi.

False bollette per il Lotto a Palermo

PALERMO — Il pagamento di una quantità imprecisata di vincite al Lotto con bollette falsificate è stato bloccato a Palermo dall'Intendenza di finanza. Il raggiro riguarda le giocate del 15 maggio e del 12 giugno scorso.

Ai due numeri iniziali — il 31 e il 47 — venivano aggiunti dopo l'estrazione tre numeri tra quelli realmente usciti.

Gli investigatori stanno cercando di stabilire se la truffa sia stata compiuta con la complicità di addetti ai botteghini o di impiegati in servizio nella sede centrale dell'Intendenza di finanza.

I loro nomi indicati dal giudice Imposimato al ministero degli Esteri

Caso Scricciolo, la Farnesina deciderà sulla condotta di 2 diplomatici bulgari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la moglie, Paola Elia, ha confessato anche lui: Luigi Scricciolo — ex responsabile dell'ufficio esteri della Uil, in carcere dal febbraio scorso per banda armata, accusato, in seguito, anche di spionaggio politico — ha ammesso finalmente, dopo mesi di carcere, di aver avuto contatti con agenti segreti bulgari specie durante il sequestro del generale americano Dozier. Le informazioni, raccolte dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato e trasmesse ai colleghi veronesi che conducono le indagini sul rapimento dell'alto ufficiale, sono state tradotte in un nuovo mandato di cattura che ha colpito, proprio nei giorni scorsi, Luigi Scricciolo e sua moglie con l'accusa di concorso nel sequestro di Dozier.

La confessione è stata raccolta a più riprese. Le prime ammissioni furono fatte da Paola Elia e confermate ogni volta dal marito. Sembrava che tra i due ci fosse stato quasi un tacito accordo. Si è giunti così alle ammissioni finali. Scricciolo, abbandonata ogni riserva, ha raccontato tutta la verità. I suoi rapporti con i bulgari risalgono al '79. Allora militava in democrazia proletaria ed aveva avuto più di un'occasione di recarsi a Sofia. In quel periodo i bulgari mostravano un'attenzione particolare per le formazioni che militavano alla sinistra del pci.

Almeno così Scricciolo si è difeso nel corso dei primi interrogatori condotti da Imposimato che voleva sapere di più su quei suoi rapporti. Subito dopo, il tentativo, da parte del responsabile del servizio esteri della Uil, di giustificare i suoi frequenti contatti con i bulgari con un gigantesco ricatto attuato dai servizi segreti di Sofia nei suoi confronti. Solo alla fine, in questi ultimi giorni, il giudice ha potuto avere elementi per dimostrare che il rapporto fra il sindacalista e i bulgari non era mai cessato e che era in piedi anche durante il sequestro del generale Dozier da parte delle Brigate rosse.

In quel periodo, anzi, i contatti si erano intensificati: gli agenti del Paese dell'Est sembravano interessati ad acquisire le informazioni che l'ufficiale della Nato poteva fornire alle Br. Scricciolo, secondo loro, poteva essere l'elemento adatto. E lo contattarono.

Di tutto ciò la Farnesina è sempre stata messa al corrente. Man mano che procedevano le indagini e gli interrogatori degli imputati, Imposimato comunicava al ministero degli Esteri i particolari sui legami fra l'ex sindacalista e gli agenti segreti della Bulgaria. Imposimato ha fatto anche dei nomi: due, in particolare, vengono indicati dal magistrato come i «contatti» di Sofia con Scricciolo. Il giudice, come egli stesso ha ammesso, si è limitato a fornire delle informazioni.

Spetterà ora alla Farnesina stabilire se i due funzionari d'ambasciata hanno commesso illeciti tali da poter togliere loro il gradimento che ogni diplomatico deve avere per il soggiorno in un Paese straniero.

Esempi di questo tipo non mancano. Per quanto riguarda la Bulgaria esiste un caso, quello del diplomatico Petkov, che nel 1969 venne espulso dall'Italia e rientrò a Sofia perché coinvolto in un caso di spionaggio.

«*Il fatto grave* — spiega Imposimato — *non è tanto quello di un'eventuale richiesta di allontanamento dei diplomatici bulgari, quanto piuttosto quello della scoperta che potenze straniere guardano con interesse ai fenomeni eversivi di casa nostra. Nel caso di Scricciolo sono stati i bulgari. Ma quanti altri Paesi tentano di gestire il fenomeno terroristico in Italia?*».

Nuove accuse al br d'Abruzzo

L'AQUILA — Nuovo ordine di cattura, emesso dal giudice Amato di Roma nell'inchiesta sul gruppo Br in Abruzzo e Marche, contro Carla Basile, 22 anni, già arrestata in marzo per le indagini sul sequestro e l'assassinio di Roberto Peci. All'accusa di partecipazione a banda armata si aggiungono ora quelle di guerra civile e insurrezione contro lo Stato.

Sgominata una gang sardo-toscana: otto in carcere

Avevano investito a Caracas 5 miliardi di due sequestri

CAGLIARI — Circa cinque miliardi provenienti dai riscatti versati per la liberazione del piccolo Francesco Del Tongo e di Dario Ciaschi, rapiti nel 1980 in Toscana, erano stati investiti in un centro commerciale che sta sorgendo alla periferia di Caracas.

Lo hanno stabilito la squadra mobile di Firenze e la criminalpol sarda, che hanno sgominato una vasta organizzazione specializzata in sequestri di persona. Nel corso dell'operazione, che ha visto le manette scattare ai polsi di 8 persone in Venezuela, Svizzera e Italia, in esecuzione di ordini di cattura del sostituto procuratore Francesco Fleury, è stato recuperato un miliardo di lire depositato in una cassetta di sicurezza di una banca di Zurigo. Altre tre persone, sfuggite alla cattura, vengono ricercate in Italia ed all'estero.

A Caracas sono finiti in carcere Renzo Rogai, 61 anni, e Renato Nardoni, 33, entrambi toscani; nella città elvetica è stato bloccato il pastore Giovanni Sale, 22 anni, originario di Onani (Nuoro) che aveva la disponibilità del miliardo recuperato. Gli altri cinque arresti sono stati eseguiti in Italia: sono così finiti in carcere Mauro Orunesu, 33 anni, di Bitti (Nu) a Nuoro; Francesco Catte, 33 anni, e Domenico Brucia, 39, a Torino; Giorgio Monco, 35 anni, e Andrea Zecchi, 26, nel capoluogo toscano. Sono riusciti a sottrarsi alla cattura i pastori: Giovanni Farina, 32 anni, di Tempio Pausania (Sassari), ritenuto il luogotenente del superlatitante Mario Sale, responsabile dell'omicidio della piccola Silvia Caparrini, uccisa a colpi di fucile il 28 ottobre 1980, a Vinci, in Toscana; Virgilio Fiore, 42 anni, e Mario Cocco, 40, entrambi nuoresi. Gli investigatori ritengono che Farina si nasconda in Venezuela mentre gli altri due sarebbero rientrati di recente in Italia.

Renzo Rogai, il più anziano della banda e definito «*truffatore internazionale*», sarebbe il capo dell'organizzazione criminosa, nata pare, nel carcere di Firenze. Il Rogai aveva effettuato, prima del soggiorno in tale carcere, diversi viaggi in Venezuela. Quanto a Nardoni, si è risposato in Venezuela con la nipote del governatore dello Stato di Maracay.

Un detenuto a Pavia

Catturato dopo evasione si impicca

PAVIA — Un detenuto, evaso e catturato 24 ore dopo la fuga, si è tolto la vita nel carcere giudiziario di Pavia. Si tratta di Giuseppe Giudici, 33 anni, sposato e separato, residente a Darfo (Brescia). Il Giudici, che doveva scontare una condanna per rapina e sarebbe uscito di galera fra due anni, essendo in regime di semilibertà si era allontanato dal carcere giovedì.

I carabinieri lo avevano arrestato il giorno dopo mentre gironzolava senza meta a Riva del Garda.

Napoli, arrestato il complice

Drogato rapina bar e uccide un agente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un agente di polizia, Francesco Prata, 34 anni, sposato, con tre figli, nel tentativo di sventare una rapina ad un bar di piazza Garibaldi, nella zona Ferroviaria, è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore da uno dei banditi, riuscito poi a fuggire.

Il complice dell'omicida, Gaetano Colasanto, 22 anni, rimasto ferito dallo stesso compagno, è ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi. Il rapinatore assassino è stato identificato per Gennaro Del Sorbo, un tossicomane di 23 anni soprannominato «Provolone».

Francesco Prata verso le 22 di venerdì, completato il servizio, si accingeva a rientrare a casa. Stava dirigendosi alla fermata dell'autobus per raggiungere Castelmorrone, in provincia di Caserta, dove abitava con la famiglia, quando, nel transitare davanti al bar Crispo ha visto due giovani che, pistola in pugno, stavano compiendo una rapina. Avevano già arraffato l'incasso della giornata, circa trecentomila lire, ed erano intenti a «ripulire» il proprietario, la cassiera, i dipendenti e una turista straniera. Senza indugi, l'agente è entrato per sventare il colpo.

I due malviventi, decisi a tutto pur di non abbandonare il bottino, non si sono lasciati intimidire. Il poliziotto ha appena avuto il tempo di estrarre la pistola d'ordinanza dalla fondina e intimare: «*Fermi o sparo*»; è stato più tempestivo Gennaro Del Sorbo che ha aperto il fuoco contro di lui: un proiettile ha centrato Francesco Prata al petto, mentre un altro feriva di striscio alle spalle il complice. a. l.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Luigi Guglielmone

Anziano Riv-SKF

anni 80

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Giuseppina Salvai, i figli Marina col marito Umberto Vignetta ed i figli Marco e Stefano, Riccardo con la moglie Maria Graizzaro ed i figli Flavio e Sabina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 12 corr. partendo dall'abitazione via Davico 70 alle ore 10 per la chiesa Madonna di Fatima. La salma verrà tumulata nel cimitero di Piscina.
— Pinerolo, 10 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il DOTTOR

Bartolomeo Carpanera

Chimico

Lo annunciano la moglie Vanna, la figlia Paola, i genitori, la sorella Angioletta e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dott. Emilio Macchi, e suor Cecilia e suor Rita per le assidue cure prestate. Funerali martedì 13 corr. ore 8,30 dalla clinica Sedes Sapientiae, via Bidone 31.
— Torino, 10 luglio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallian ved. generale Milner

La annunciano con dolore la sorella Caterina col marito Ugo Gastaldi e figli Gianmarco con Mariella e Franco con Enrica, gli zii, le cognate, i nipoti, i pronipoti [illegible], cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo lunedì 12 luglio alle ore 14,30 partendo dalla casa di Porta Cuneo per la cattedrale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Acceglio.
— Saluzzo, 10 luglio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Bartolomeo Garabello

anni 52

Ne danno il triste annuncio mamma, fratelli, cognata, nipoti, e parenti tutti. Funerali martedì ore 16 partendo dalla casa piazza Baden Baden Moncalieri. Un particolare ringraziamento al prof. Gianluca Sannazzaro e ai dott. Gualtiero Gesualdi per le amorevoli cure prestate.
— Moncalieri, 10 luglio 1982.

Giorgio e Umberta Aymone Marsan prendono parte al lutto della famiglia Garabello.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bellero ved. Fina

Ne danno il triste annuncio: zie, zii, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 8,45 parrocchia Lingotto via Nizza, indi la cara salma proseguirà per Ozzano Monferrato, ove si ripeteranno le esequie funebri alle ore 11 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1982.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari in Pietra Ligure

Marietta Finco ved. Cantarello (Concetta)

La annunciano figlio, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale si svolgerà lunedì 12 corrente messe alle ore 10,15 nella parrocchia di San Gracomo.
— Torino, 9 luglio 1982.

In Pietra Ligure è mancato improvvisamente

Michele Ruella

Anziano Ceat

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Ugolina, la figlia Mirella col marito Francesco Grasso e il nipote Davide, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella parrocchia Santissimo Nome di Maria in via Guido Reni 96/140 martedì 13 corrente mese ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pietra Ligure, 9 luglio 1982.

E' mancato

Pietro Gibello (Elio)

Lo annunciano addolorati la sorella Angiolina, nipoti Aldo, Caterina, Meri, Mariuccia, Flavia con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sgarbi, al personale medico e paramedico tutto del reparto 60 per le cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Lingotto (via Nizza 355) martedì 13 alle ore 10.15 indi la salma proseguirà per Montalto d'Asti ove seguiranno i funerali. Servizio pullman dalla parrocchia del Lingotto per Montalto e ritorno. Non fiori ma devolvere eventuali offerte al Centro Tumori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1982.

Gina e Anna piangono la perdita di

Elio Gibello

caro meraviglioso amico.
— Torino, 10 luglio 1982.

Il 8 luglio, dopo penosa malattia coraggiosamente sofferta

Pio Bottacchi

di anni 83

si è ricongiunto alla sua Rita che l'ha preceduto nella pace eterna il 6 ottobre scorso. Essi ci lasciano, con l'esempio della loro vita, il bene più prezioso ed insostituibile. Ora riposano insieme a Cannero Riviera nella tomba di famiglia e, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli Maria Teresa, Roberto con la moglie Germana Querena e gli affezionati nipoti Giacomo e Francesco, la cognata Lina Ercole Sereni.
— Milano, 11 luglio 1982.

A funerali avvenuti la moglie Teresa, con Laura e Mauro piangono l'immatura scomparsa del loro amatissimo

Gianni Oddone

unitamente a cognati, nipoti, parenti e amici.
— Torino, 11 luglio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Montaldo

di anni 80

A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, lo annunciano, la moglie Dorina Bianco, i nipoti Franca e Lella, Benigno e Franca, cognate, cognati, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Senera per la assidua e premurosa assistenza prestata e a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia. La Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Tommaso il 20 settembre alle ore 18,30.
— Torino, 7 luglio 1982.

Direzione e Maestranze della «Provides S.p.A.» ricordano con rimpianto

Ernesto Montaldo

indimenticabile socio fondatore.
— Torino, 7 luglio 1982.

La famiglia Pezzo si unisce al dolore della moglie Dorina per la perdita del caro amico

Ernesto Montaldo

— Torino, 7 luglio 1982.

Ernestina e Franca Gennero sono affettuosamente vicine alla signora Dorina in questa tristissima ora.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Antonio Giugiardi

Ne danno il triste annuncio, il figlio Beppe con Carla e la piccola Alessandra, fratello, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro zio Giulio, al dott. Zucchetti ed alla signora Rosetta. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. ore 8,45 partendo dall'ospedale Birago di Vische.
— Torino, 9 luglio 1982.

Fiengo ANTONIO l'amico fraterno Renato Maggiani.

Lucia e Giancarlo Quaglia e famiglie sono vicini a Beppe per la scomparsa del padre

cav. Antonio Giugiardi

— Torino, 10 luglio 1982.

Anita e Beppe Ghiselli partecipano al dolore dell'amico Beppe.

Partecipano al lutto le famiglie Abelaira, Ciarletti, Panetto, Quadro, Serafini.

Serenamente è mancato

Giuseppe Allasia

ex dipendente Cartiera Italiana - Serfolia

Lo piangono la moglie Giuseppina Cavallo, i figli Francesco con Adriana, Margherita con Domenico, Renata con Livio, i nipoti Beppe, Nadia, Piera. Funerali domenica 11 corrente alle ore 16,45 da via S. Maria 22.
— Racconigi, 10 luglio 1982.

Ha raggiunto la Sua adorata nipote Francesca

Delfina Luigia Conti ved. Cagnotto

ex commerciante

La annunciano la figlia Nelide Cagnotto ved. Garrone, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure al dott. Leone Poli, all'affezionato Nino, amici e conoscenti. Funerali lunedì 12 corr. ore 9,15 nella parrocchia di Viale d'Asti con partenza da Torino via Lombriasco 19 alle ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1982.

E' mancato

Eugenio Bassini

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali martedì ore 14,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 11 luglio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Marcello Colombino

Danno il triste annuncio moglie figlia genero e nipote Paola.
— Torino, 10 luglio 1982.

Norma Caretini in Contini

si è spenta prematuramente con serenità, lasciando un gran vuoto ai suoi cari. Funerali ore 10,15 del 13-7 dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 10 luglio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Elvira Mortara

di anni 83

A funerali avvenuti lo annunciano: figlio, nuora e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Revigliasco.
— Moncalieri, 10 luglio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Maria Rolla n. Garino

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima sarà celebrata il 9 agosto alle ore 8 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 10 luglio 1982.

Le famiglie Bertotto, Crevalle e Caresa, commosse ringraziano quanti in qualsiasi forma sono stati vicini e partecipi del loro dolore per la scomparsa della mamma

Noemy Bertotto Vaglio

Le Sante Messe di trigesima saranno celebrate: a Vaglio Pettinengo venerdì 23 luglio alle ore 18, a Torino giovedì 5 agosto alle ore 18,30 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Biella, 11 luglio 1982.

La famiglia Berlinat commossa ringrazia tutti i partecipanti al grande dolore per la scomparsa del caro

Michele Berlinat

— Bobbio Pellice, 8 luglio 1982.

Lodovico Spialtini e famiglia sentitamente ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della cara

Valentina Bolito in Spialtini

— Torino, 11 luglio 1982.

ANNIVERSARI

Non vi lascerò orfani: ritornerò da voi ...il mondo non mi vedrà... voi invece mi vedrete. Gv. 14, 18-24

1962 — 1982

COLONNELLO

Manlio de' Mari

Vigila su noi e con noi è sempre, Checchy, Gisella e Federica.
— Torino, 11 luglio 1982.

1976 — 1982

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Rosa Cravero ved. Valle

il figlio, la nuora, i nipoti ed i familiari tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il 15 c.m. alle ore 18 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli.

1979 — 1982

Daniele Broglia

vive nel ricordo dei suoi cari

Annamaria ricorda i suoi cari

Piero Ronco

1965

Laura Berardo Ronco

1971

— Torino, 11 luglio 1982.

13 luglio 1958 — 13 luglio 1982

comm. Giovanni Pedretti

Sante Messe a Torino, parrocchia Gesù Nazareno, ore 10 e a Courmayeur.

1974 — 1982

Alfredo Rossi

Corriere

Moglie e figli li ricordano sempre.
— Murisengo (Al), 11 luglio 1982.

1974 — 1982

Pietro Pochettino

La famiglia sempre lo ricorda.
— Nichelino, 11 luglio 1982.

1980 — 1982

Edmea Gagliazzo in Ottolenghi

Con tanto rimpianto

1981 — 1982

dott.ssa M. Laura Bianco

vivi sempre nei nostri cuori con infinito amore e tanto rimpianto. Messa 13 luglio ore 18, N. S. della Salute.

1979 — 11 luglio — 1982

Riccardo Montaldo

Con l'amore di sempre e infinito rimpianto, i tuoi cari ti ricordano e quanti ti conobbero e stimarono.

1981 — 1982

Nel triste anniversario della scomparsa di

Vittorio Carena

i familiari lo ricordano con infinito rimpianto e affetto.
— Cambiano, 11 luglio 1982.

1974 — 1982

Furio Scarrone

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1974 — 1982

ing. Pietro Bertolone

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

1980 — 1982

ing. Michele Canaparo

Sempre nel cuore il ricordo del bene perduto papà e mamma.

1965 — 1982

avv. Augusto Sebastiano Ferraris (Arrigo Frusta)

Il nostro affettuoso ricordo.
— Genova, 11 luglio 1982.

1977 — 1982

Annibale Ronchi

Ogni giorno il tuo ricordo ci accompagna e ci aiuta, moglie e figlie.
— Torino, 11 luglio 1982.

A colloquio con il «mago» di Tarquinia, 49 anni (otto di carcere), sei figli, proprietario di una tenuta

«Il mio mestiere di tombarolo»

«Non faccio questo lavoro per il denaro, ma per amore del pezzo antico» - «Gli archeologi conosceranno tante cose dei libri, ma sul terreno non sanno muoversi: perché non chiedono la nostra collaborazione, pagando il servizio?» - «Sarei felice di vedere questi tesori nei musei» - Gli acquirenti fissi - Un mercato in crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARQUINIA — E' soprannominato «il mago». Luigi Perticarari, 49 anni, sei figli, proprietario («Ma devo ancora pagare 80 milioni») di una tenuta modello, pescheto e vigneto. Ogni tanto alle pesche e all'uva devono pensare i suoi congiunti, lui si deve assentare, giocoforza. Ha già scontato, in varie riprese, otto anni di carcere, è uscito in aprile dopo quattro mesi fatti senza essere condannato: «Il giudice ce l'ha con me».

Il «mago» si vanta: «Sì, sono tombarolo, però non mi hanno mai pescato dentro una tomba, mi hanno trovato in casa dei vasi, questo sì; l'ultima volta duecento: in una sola notte ne avevo trovati cento, in un'altra venticinque. Uno dei miei figli alzandosi al mattino e vedendo cento vasi in casa aveva detto: "Che culo, stanotte, il papà". E io gli avevo ribattuto: "Devi dire che intelligenza e che fatica"».

Per lui la scoperta di una tomba è un bene impagabile. «Non mi crederete, ma io non faccio questo lavoro per il denaro, ma per amore del pezzo antico, della sua scoperta. La mia più grande gioia non è nel vendere, ma nel trovare».

Parla con tono di sufficienza degli archeologi, li giudica in molti casi impreparati, incompetenti. «Con la mia esperienza trentennale sono in grado, ancor prima di aprire una tomba, di sapere di che secolo è e di intuire che cosa contiene. Davanti a un qualsiasi vaso o altro oggetto so dire l'epoca, la provenienza».

La sua arma è il furino o spillo: un tondino d'acciaio grosso quanto un mignolo, appuntito, alto un metro e trenta, che ha per manico un pezzo di tubo di ferro posto trasversalmente. Il furino viene piantato nel terreno, lo si preme, lo si fa girare fin che non è messo tutto. Questo per venti, cento, duecento volte in una notte. Un lavoro faticosissimo: «e si fa ancor più fatica ad estrarlo che a piantarlo».

Lo spillo penetrando nel tufo a un certo punto dà un segnale. Spiega il «mago»: «Gli Etruschi scavavano una discesa nella terra poi, a una certa profondità, già nel tufo, estraevano il materiale fino a creare una camera sottoterra. Dopo che nella tomba era stata messa la salma o le ceneri del defunto, la discesa veniva riempita con il tufo prescavato. Il mio furino scende in profondità, quando arriva a trovare il materiale di riempimento di una discesa, anche se non c'è differenza tra la sua durezza e quella della terra attorno, mi avverte con un suono diverso».

E' una questione di sensibilità. Continua Perticarari: «Quando so di essere su una discesa, con ripetuti assaggi posso delimitare la larghezza e quindi conoscerne l'epoca (ad esempio, se è di 60-70 cm è romana, se di 2-3 o anche 4 metri è arcaica, dell'8° o 7° secolo a. C.). Posso sapere qual è con esattezza il punto in cui si trova il lastrone che copre la porta d'accesso e basta uno scavo, a pozzo, per scendere nella tomba. Una ricerca con felice conclusione può durare 6-8 ore».

Gli chiedo se è vero, come si racconta, che a volte si vedono cadaveri e tessuti intatti che poi si polverizzano dopo pochi minuti al contatto con l'aria. «No assolutamente. Un cadavere può essere mummificato e in questo caso lo rimane. In genere ci sono solo scheletri e polvere».

Solitamente gli Etruschi nelle tombe di famiglia cremavano i primi morti e mettevano le ceneri nelle urne; l'ultimo morto lo lasciavano col corpo intatto e al momento della chiusura mettevano nella tomba un braciere oppure un animale come una volpe, un gatto, perché si consumasse tutto l'ossigeno, convinti che la salma si conservasse meglio. Perticarari è pronto a scommettere di saper trovare in poche ore una tomba. «Conosco questa terra come le mie tasche, di qualsiasi appezzamento posso dire se ci sono o non ci sono sepolcri».

Ed ecco a tirare le somme. «Perché questo accanimento contro i tombaroli?» — si chiede —. «Perché gli archeologi, i quali conoscono tante cose dei libri, ma sul terreno non sanno muoversi e anche davanti a certi pezzi non sono in grado di dire due parole giuste, non si decidono a chiedere la mia o la nostra collaborazione offrendo per questi servizi il giusto? Io sarei felice di vedere queste cose andare al museo e non all'estero come spesso accade. La legge stabilisce che chi trova un pezzo d'archeologia ha diritto al 25% del suo valore. Ma deve essere una valutazione giusta. Se io porto un vaso che può valere centomila lire mi offrono 2500 lire. E' ridicolo. Nel '62 scoprii una tomba del 5° secolo, dipinta in modo straordinario. Andai dal sovrintendente, glielo descrissi. Valeva due milioni, mi promise 500 mila lire. Accettai, gli indicai la tomba e lui mi fece avere l'assegno, ma era di 50 mila lire non di 500 mila».

Parlo con altri. Qual è il giro della profanazione clandestina, oggi? Negli Anni Sessanta, nella sola Tarquinia i tombaroli saranno stati oltre cento, divisi in squadre dai quattro ai dieci uomini. Adesso non dovrebbero essere più di venti. A Cerveteri erano arrivati ad essere duecento, oggi una quindicina.

C'è meno richiesta, «anche perché esiste una proliferazione del falso che rende cauti gli acquirenti. Il reperto bello, il vaso policromo o figurativo greco, la collana d'oro o di bronzo, il bucchero cinerario arcaico non vengono venduti al turista che arriva e incomincia a bisbigliare al primo che gli capita per dirgli che è intenzionato a comperare un pezzo».

Ci sono acquirenti ormai fissi, di Roma, di Milano ecc.: un colpo di telefono e l'affare è fatto, il pezzo finisce in casa di qualche collezionista nostrano o straniero. Ma capita anche che l'appassionato italiano non voglia correre rischi. Allora si ricorre alla «operazione verginità». Il vaso viene portato in Svizzera dove il commercio d'archeologia è libero. Va all'asta, e qui il committente lo compera per poi importarlo corredato della relativa documentazione di autenticità.

Dice la soprintendente dottoressa Pelagatti: «Noi teniamo particolarmente d'occhio le aste svizzere per avere una idea di quanto e di cosa viene sottratto dalle nostre tombe. Infatti molti di quegli oggetti provengono dall'Etruria».

La lotta ai tombaroli è tenace, ma dura. Se ne occupano i carabinieri di tutte le stazioni, che per questo compito fanno capo al Nucleo tutela patrimonio artistico di Roma (nel '79 recuperati 1888 pezzi, nell'80 4349, nell'81 1727); e se ne occupano, con speciali nuclei, i finanzieri. Vanno anche di notte, in pattuglia, per i campi. Ma cercare un tombarolo al lavoro è come cercare un ago in un pagliaio. E certi tombaroli hanno anche i cannocchiali a raggi infrarossi, controllano la campagna circostante come se fosse giorno.

Ai primi di giugno a Monterozzi, nei dintorni di Tarquinia, una pattuglia ne ha sorpreso uno al lavoro, che però è fuggito. La Soprintendenza, messa sull'avviso, ha iniziato una campagna di ricerche in quella zona e ha trovato altre dieci tombe. Ma erano già state tutte spogliate.

Remo Lugli

Milano, rapina in oreficeria cliente uccisa due i feriti

MILANO — Un morto e due feriti per una rapina tentata da tre malviventi ieri pomeriggio alla periferia della città.

Pochi minuti prima delle 17,30 l'orefice Mario Baudini nel suo negozio di viale Monza 154 stava mostrando alcune catenine ad una coppia di conoscenti, Angela Antonia Bragagnoli, 29 anni, e Luigi Furiosi, di 32, che erano con la loro bambina di pochi anni.

Improvvisamente hanno fatto irruzione tre banditi, intimando mani in alto; l'orefice, invece di obbedire, ha estratto dal cassetto del banco la sua «357 Magnum» e ha fatto fuoco. I rapinatori hanno risposto, poi sono scappati, lasciando a terra il gioielliere e i clienti. La donna è morta quasi subito dopo l'arrivo in ospedale, l'orefice si trova ricoverato in gravi condizioni; ferito in modo meno grave Luigi Furiosi, illesa la bimba.

I carabinieri hanno trovato la «Mini» servita per la fuga a poche centinaia di metri dal luogo della tentata rapina. Sopra, oltre ad una pistola calibro 7,65, anche una borsa contenente corde e cerotti.

Seveso, la bonifica è quasi terminata

Sei anni fa a Seveso: i tecnici recintano la zona inquinata e abbandonata dagli abitanti (Tel. Ansa)

MILANO — A sei anni esatti dal disastro la situazione a Seveso è sotto controllo. Anche la bonifica è quasi terminata: la «zona di rispetto» (quella ai confini della zona inquinata, dove avvenne l'esplosione all'Icmesa che provocò la dispersione nell'aria di una certa quantità di diossina) è stata «ripulita» e nelle altre più colpite il terreno è stato decorticato.

Tutti i lavori sono ormai appaltati e, entro due anni, secondo il responsabile dell'Ufficio speciale per Seveso, sen. Luigi Noè, la bonifica dovrebbe essere ultimata.

Intanto il pubblico ministero ha presentato la propria requisitoria, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto del presidente dell'Icmesa Gy Waldvogel, e del direttore tecnico del Gruppo Roche, Jan Sambeth. I due erano accusati di disastro colposo e lesioni.

Resti romani scoperti presso Siviglia

MADRID — Nuovi resti romani sono stati scoperti nel corso degli scavi condotti a Italica, presso Siviglia, uno dei più importanti centri della Spagna di epoca romana.

Secondo le prime informazioni, si tratta di un Foro fatto costruire dall'imperatore Adriano, con una lunghezza di circa 100 metri. Al centro esiste una pavimentazione che fa supporre l'anteriore esistenza di un tempio forse destinato all'imperatore Traiano.

Clamorosa protesta contro le «burocrazie ministeriali»

Roma, si dimette il direttore dell'istituto per il restauro

Il prof. Giovanni Urbani - Solidali con lui i 204 dipendenti del centro

ROMA — Con una lettera al ministro per i Beni Culturali, Scotti, il prof. Giovanni Urbani si è dimesso dalla carica di direttore dell'Istituto centrale per il Restauro, con due sedi a Roma e giurisdizione sull'intero territorio nazionale.

Il gesto — che dev'essere interpretato come un'accorata, clamorosa denuncia di un alto funzionario apprezzato per le sue alte qualità professionali e organizzative — viene a mettere in luce una situazione non soltanto derivante da generiche difficoltà finanziarie ma che nei suoi aspetti più inquietanti non manca di documentare pericolosi riflessi sulla tutela del patrimonio artistico-culturale italiano.

Pur non conoscendosi i motivi ufficiali con cui il prof. Urbani ha accompagnato le sue dimissioni sul loro significato non può esserci dubbio alcuno: soprattutto dopo il comunicato diffuso dai 204 funzionari e dipendenti del centro in cui si rende noto uno stato di precarietà che sta mettendo in crisi il funzionamento dell'importante istituto. Nel documento ci si riferisce senza mezzi termini ad una «vessatoria e paralizzante gestione burocratica dei vertici amministrativi del ministero», che prima ancora di spingere alle dimissioni il prof. Urbani, «hanno prodotto e continuano a produrre disagio e profonda insoddisfazione in tutto il personale».

Molteplici i motivi, a cominciare dalla continua riduzione degli addetti, dall'organico già cronicamente scoperto, «persino con trasferimenti di origine clienteiare di custodi», la cui presenza è indispensabile per la sicurezza per le opere in corso di restauro presso l'istituto.

Segue l'assegnazione irrisoria di fondi a fronte delle molteplici attività demandate all'organismo (ricerca nel campo della conservazione, corsi di restauro, consulenza tecnico-scientifica in Italia e all'estero, ripristino di opere di particolare importanza).

Sono 406 milioni all'anno stanziati per l'intera attività, i due terzi dei quali coprono a mala pena le spese di funzionamento delle due sedi di S. Michele e S. Pietro in Vincoli (con un onere di 120 milioni assorbito dalla sola pulizia).

Continue difficoltà vengono inoltre frapposte allo svolgimento dei vari compiti (soprattutto contributi e pareri alle soprintendenze, a musei, alle Regioni) introducendo l'obbligo di richiedere, anche per i sopralluoghi d'urgenza, l'autorizzazione preventiva del ministero, con attese di due o tre mesi per le risposte. Si lamentano poi interferenze nella gestione tecnica degli interventi conservativi. Caso clamoroso, il recente «blocco» di particolari indagini scientifiche per il restauro della statua equestre di Marco Aurelio.

Il personale dell'Istituto si è riunito nei giorni scorsi per esaminare la grave situazione. Nel confermare al direttore la propria stima e fiducia, ha ritenuto opportuno di far notare pubblicamente l'attuale impossibilità dell'Istituto a svolgere le proprie funzioni.

Noto ed apprezzato anche internazionalmente l'Istituto centrale per il Restauro è stato fondato nel 1939, operando ultimamente con una équipe di studiosi e di tecnici specializzati — archeologi, architetti, chimici, fisici, microbiologi, restauratori — che ne hanno assicurato il funzionamento, ma anche il prestigio.

Lo confermano le 500 domande presentate quest'anno per l'accesso ai corsi di restauro (che prevedono 15 posti soltanto, di cui 5 riservati agli stranieri) e la presenza di una ventina di cittadini esteri, che hanno frequentato i laboratori per aggiornamento su particolari problemi.

an. dra.

Truffa all'Anas incriminato costruttore

L'AQUILA — Per aver redatto false domande di concorso a una gara di appalto indetta dall'Anas, riuscendo ad aggiudicarsi i lavori, un costruttore aquilano di 52 anni, Sergio Annibali, è stato incriminato dalla procura della repubblica dell'Aquila per truffa e falso.

Il costruttore fu denunciato nel corso di un'inchiesta per concussione.

Comunità religiosa della Chiesa Assira vicino ad Abano

Nel Veneto un mistero d'Oriente

Novizi e diaconi (siriani, iracheni e iraniani) perseguitati da due anni - Sono intervenuti il pretore e i carabinieri - Il monastero ospita povera gente abbandonata da tutti - Un docente universitario scrive al prefetto di Padova per difenderli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ABANO — E' sempre stato avvolto nella pace il paesaggio dei Colli Euganei: il mistero, gli intrighi, le vicende poliziesche male si sposano con i profili di questa terra verdeggiante, dove la gente approda da ogni parte d'Italia per «passare le acque» o lenire fastidi reumatici. Perciò ha destato qualche inquietudine fra i tranquilli residenti la notizia che qui, nel cuore di questa vastissima zona termale, esisterebbe un nucleo di atipica eversione internazionale, una comunità di siriani, iracheni e persiani dai poco chiari intenti.

C'è dunque del marcio ai piedi dei Colli Euganei? Una breve inchiesta giornalistica lo esclude.

Oriente — Due anni fa a Galzignano Terme, paesetto di quattromila abitanti a pochi chilometri da Abano, si insedia una comunità di religiosi: appartengono alla Chiesa Assira d'Oriente, una delle più antiche del ceppo cattolico e cristiano (ebbe origine in Persia e in Assiria). La comunità, tramite il suo vescovo Mar Claudio (Mar significa: sua beatitudine), al secolo Bruno Vettorazzo, 48 anni, nato a San Zenone degli Ezzelini (Treviso), ha comprato nel 1980 la Villa San Giorgio: un enorme edificio a più blocchi, ai piedi di una collinetta, con parco circostante. Villa San Giorgio (costruita verso la fine del secolo scorso) è diventata così sede di un monastero, di una chiesetta e di un ospizio per poveri e per profughi. Novizi e diaconi siriani, iracheni e iraniani (una trentina) vi compiono esercizi spirituali sotto la guida del loro vescovo Mar Claudio. Prima, la villa era adibita, in tutti i suoi locali a piano terra, ad allevamento di maiali.

Accuse — Il monastero non ha tuttavia avuto vita tranquilla per certe «azioni esterne» non si sa bene da chi stimolate. Vediamo le più clamorose. Una sera di due mesi fa il pretore di Monselice, dott. Giacomo Invidiato, ordina una improvvisa perquisizione nel monastero «poiché esistono fondati motivi — scrive nel mandato — che vi sia una continua violazione degli articoli del codice penale che puniscono i maltrattamenti e i sequestri di persona». I carabinieri irrompono nella villa, guardano dappertutto, fanno l'elenco degli ospiti, orientali e italiani. Trovano che gli orientali sono, a tutti gli effetti, religiosi senza ombra di dubbio.

E gli italiani, alloggiati nella foresteria (un medico presta quotidiana assistenza), sono gente poverissima, in maggioranza anziani sopra i settanta anni, senza famiglia. Alcuni ex ricoverati in ospedali psichiatrici, altri con sulle spalle i melanconici problemi della vecchiaia (vi sono cinque ultranovantenni) in completa solitudine affettiva. Nessun segno di maltrattamenti, nessun sequestro di persona.

Protesta — L'avv. Ernesto Simonetto, docente universitario padovano, in un esposto al prefetto della sua città spezza appassionatamente più lance a favore dei religiosi orientali. Scrive fra l'altro: «La sede di un vescovo assiro a Galzignano è stata costituita per volere del patriarca e del santo sinodo, come rifugio, date le persecuzioni, che la Chiesa ortodossa subisce e opera dei musulmani intolleranti: il precedente patriarca è stato assassinato a Bagdad e l'attuale è fuggito in America dove vive pacificamente e dove ha sede centrale la Chiesa Cattolica Assira d'Oriente. Devo dire che questa comunità di Galzignano subisce una vera e propria persecuzione, quasi per un residuo di razzismo medioevale».

La gente — Gli abitanti di Galzignano, quasi tutti, stanno dalla parte dei religiosi. «Chi si occuperebbe — dicono — come fanno loro, di tanti individui alla deriva, abbandonati da tutti? Va bene che il monastero incassa quattrini da vari enti assistenziali per tenere quelle persone, ma questo non basta a giustificare la persecuzione».

Un'ultima annotazione: per Villa San Giorgio a più riprese in questi ultimi tempi sono state fatte offerte da vari gruppi finanziari. C'è chi darebbe un miliardo e mezzo di lire a Mar Claudio perché venda e se ne vada. C'è la prospettiva che qui qualcuno voglia, prima o poi, costruire un albergo con annesso settore termale.

Franco Giliberto

Pescata agugiia di 4 quintali

REGGIO CALABRIA — Pesca eccezionale nel mare della «Costa viola» ad alcune centinaia di metri dalla spiaggia di Scilla. Due marittimi, Vincenzo Foti, di 51 anni, e Santo Janni, di 46, hanno preso un'agugiia imperiale del peso di quattro quintali e della lunghezza di metri 3,80.

I pescatori più vecchi di Scilla e Bagnara — centri della «Costa viola» — non ricordano di averne mai catturata una simile.

Fotografie e cimeli in un museo aperto in Valle d'Aosta

Storie di emigranti spazzacamini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RHEMES ST-GEORGES — Coueitse, gâilo, boueuille. *Tre parole incomprensibili e quasi impronunciabili per chi non conosce l'argot degli spazzacamini valdostani. Eppure questi tre vocaboli sintetizzano con efficacia l'apparato e quasi scomparso mondo dei «ramoneurs». Coueitse era lo spazzacamino-padrone che per secoli fino a una trentina d'anni fa ha superato, a piedi, le Alpi per andare in Francia e in Svizzera a pulire i camini di ricchi e meno ricchi.*

Nel lungo e massacrante viaggio di fine estate lo seguivano uno o due gâilo, ossia apprendisti: bimbetti di sette, otto, nove anni «prestati» dalle famiglie al mattre ramoneur per pochi soldi e qualche cibo destinato all'inverno. Padrone e garzone cominciavano la loro marcia di lavoro in compagnia della boueuille, *cassetta della cassetta in legno piena di aghi, fazzoletti, coltelli, pettini, rasoi, almanacchi. Era merce da rendere Oltralpe in cambio di denaro per arrotondare i guadagni. E con i ramoneurs c'erano raspe, raggere, ginocchiere e culatte, attrezzi appiccicati all'uomo come fossero la sua pelle.*

Un mondo scomparso, o quasi. Un capitolo di sociologia diventato materia da museo. E il museo c'è. In una stanza del piccolo e lindo municipio di Rhêmes St-Georges si sta allestendo l'arredamento che ospiterà una settantina di pezzi e decine di fotografie che documentano l'insolito e dimenticato lavoro degli spazzacamini. Il tutto sarà pronto alla fine di agosto quando la mostra sui ramoneurs della Valle di Rhêmes avrà concluso il suo giro didattico organizzato da Guido Corniolo, animatore culturale della Regione autonoma e da Georges Martin, studioso del folclore valdostano e autore di un pregevole libro sugli spazzacamini (Musumeci editore).

Al momento, infatti, l'intero materiale che costituirà uno dei più originali musei di cultura «minore» sta girando i centri della Vallée. L'itinerario didattico è cominciato nel novembre scorso a Aymavilles; in questi giorni è esposto nella biblioteca di Torgnon; finirà il 25 agosto a Introd. «Dappertutto riscuotiamo successo» ci tiene a sottolineare Guido Corniolo. «E' un'ulteriore prova che i valdostani vogliono riscoprire la loro storia e difenderla», *fa eco Georges Martin.*

Gli spazzacamini valdostani non orientavano la loro bussola soltanto a Nord, ma scendevano anche a Sud, che per loro era poi il Piemonte. Torino e la ricca Biella erano le mete preferite, ma non mancano esempi di ramoneurs in altri centri più piccoli piemontesi. Anche nel «viaggio al Sud» arrivavano con l'inseparabile scatoletta in legno piena di offerte. In più c'era qualcosa: tante ciocche di capelli femminili tagliate alle donne della Valle di Rhêmes e rivendute, a caro prezzo, a signore della città.

A proposito del viaggio degli spazzacamini a Torino, la mostra ci fa conoscere un particolare significativo: nell'800, in una via di Torino, ha agito per anni la «Pia Opera degli spazzacamini», ossia un ente morale che offriva doccia, pranzo e consigli di un prete a chi chiedeva ospitalità. La Pia Opera era a quel tempo l'unica sussistenza sociale per questi lavoratori. Non ce n'era esempio neppure nell'avanzata Svizzera dove i ramoneurs valdostani giravano di casa in casa con il cilindro in testa. Era la loro divisa. Da cui la domanda che ogni moglie valdostana faceva al suo uomo, ai tempi delle partenze: «Quest'anno cilindro o prete?».

Dalle risposte si capiva la scelta geografica dello spazzacamino. Le statistiche, però, non ci hanno tramandato le preferenze.

Edoardo Ballone

Un successo le nuove terapie

Guarire d'infarto a tempo di record

Ridotti le degenze ospedaliere e i periodi fissati per la riabilitazione

Dall'antico e giustificato rispetto per l'«intoccabilità» dell'infarto cardiaco stiamo sempre più andando verso l'«aggressività curativa» e oggi si fa strada il concetto che diagnosi e terapia — se precoci e portate direttamente nell'area della lesione — potrebbero minimizzare l'entità e le complicazioni.

Che cos'era l'infarto, sino a non molto tempo fa, se non malattia da curare in assoluta immobilità e attesa, con aggiustata e puntuale correzione dei sintomi, sino a che la natura provvedesse a ripararla? Poi la tecnologia — con il monitoraggio, la terapia antiaritmica e la sofisticata correzione dei disturbi biochimici di base — ha via via sempre più giocato all'attacco della malattia, ottenendo di diminuire i «tempi ospedalieri» e di affrettare la riabilitazione e la riammissione all'attività e alla qualità di vita. E oggi già si discute se l'anticipo non debba essere ben maggiore e non si debbano impiegare «cateterismo cardiaco» e «angiografia» a pochissime ore dall'infarto per portare direttamente nell'area dell'offesa infartuale «lisine» «disgreganti il trombo».

Nel 90% dei casi di infarto acuto — è stato detto a Torino al Simposio su «Terapia dell'infarto mediante trombolisi intracoronarica» (moderatore P.F. Angelino) — nella sede del restringimento anatomico (arteriosclerotico) delle coronarie, si formano, entro poche ore, «trombi» occludenti, che amplificano l'estensione del danno, e allargano l'area del deficit di ossigeno. Il «pronto intervento» — con iniezione in situ di sostanze «ricanalizzanti» (streptochinasi e urochinasi) — è razionale ed efficace?

La tolleranza è buona — ha detto Mattioli — e i risultati apprezzabili, anche se la «terapia chimica intracoronarica» viene praticata a 12 ore dall'inizio dell'infarto. Con i radioisotopi a emissione di positroni (che disegnano la mappa dell'area miocardica compromessa) si può documentare che la trombolisi riduce effettivamente la zona malossigenata. Terapia già ben oltre la fase sperimentale, s'intende, ma non certo metodica di routine, con la più «attenta» selezione diagnostica (elettrocardiogramma da «infarto iniziale» e giudizio di «compatibilità» alla diagnosi angiografica) «idonei» alla terapia.

E se invece le condizioni delle coronarie (80 e più per cento di restringimento di una delle tre coronarie) sono diverse? Allora — non più obbligatoriamente d'urgenza — viene programmata la «distruzione meccanica» con la «sonda a palloncino gonfiabile» (sino a 10 atmosfere!) della «angioplastica» di Gruntzig; oppure — ha precisato Dor di Nice — il tuttora classico intervento di by-pass aortocoronarico.

Il tempo dirà se l'infarto — e quale infarto — potrà diventare affare da «pronto intervento». Senza dubbio — da quando trombolisi e angioplastica, frutto della recente ricerca europea, hanno dato buona prova in tutto il mondo — la mentalità va «irrispettosamente» cambiando anche nei riguardi dell'infarto di cuore, per tanto tempo considerato esclusivo e intoccabile. Anche al recente Congresso mondiale di Cardiologia di Mosca, sia Chazov che Sobel che Braunwald hanno espresso l'opinione che trombolisi e angioplastica rappresentano davvero due promettenti mezzi per il «contenimento» dell'infarto miocardico acuto.

Ezio Minetto

Trasfusioni: degente morto per un errore?

PARMA — Il sostituto procuratore La Guardia, in seguito alla morte di un giovane su cui era stata effettuata una trasfusione che pare fosse destinata ad un altro paziente, ha disposto l'autopsia aprendo un'inchiesta a carico dell'Ospedale Maggiore.

Giovedì scorso, Vittorio Andreoli, 23 anni, di Fiorenzuola d'Arda, era morto dopo una trasfusione. Secondo le indagini della magistratura, il sangue non apparteneva allo stesso gruppo del degente. Pare inoltre che per quel malato la trasfusione non fosse stata neppure prevista.

Morte apparente suicida «rivive» dopo un'ora

BRESCIA — Aveva tentato di togliersi la vita impiccandosi ma, dopo un'ora di morte apparente, il suo cuore ha ricominciato a battere: è successo al cinquantenne A.T., un contadino di Quinzanello, piccola frazione della Bassa bresciana.

Si è concluso il convegno per lo sviluppo ordinato del triangolo industriale

A Stresa il Mito si è allargato anche a Genova e ai porti liguri

Gli aspetti positivi del progetto messi in risalto dai ministri De Michelis e Nicolazzi - Il vicesindaco torinese Biffi Gentili: «Disegnato uno sviluppo che a Milano vuol dire controllo della crescita, a Torino trasformazione urbanistica e in Liguria valorizzazione dei porti»

Invertire la tendenza al declino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — «*Basta con la sigla Mi-To, parliamo di programmi*», dice il sindaco di Milano, Tognoli. E il sindaco di Torino, Novelli: «*A me la sigla non è mai piaciuta, ma mi è piaciuto il modo in cui è stata usata*». Si sgonfia lo scandalo provocato dal lancio di questa formula allusiva, di grande impatto pubblicitario, che aveva creato una notevole confusione di idee sui progetti di Milano e di Torino per il loro futuro. Per un momento era sorto il dubbio che Novelli e Tognoli fossero impazziti, travolti da un accesso di megalomania.

Ma come, nel mondo civile si punta al decentramento e alle piccole dimensioni, al riequilibrio regionale, allo sgonfiamento delle grandi concentrazioni che assumono sempre carattere patologico, e i nostri due sindaci sognano una megalopoli padana in cui concentrare ricchezze, forze produttive, potere economico, tecnologico, culturale?

Il convegno di Stresa ha corretto la formula usata impropriamente e in parte ha chiarito le intenzioni. Dico in parte, perché questa è la logica dei convegni nei quali sono protagonisti uomini politici condizionati dai rapporti fra i loro partiti. Il sindaco di Torino è comunista, quello di Milano è socialista. Ma al di là dei discorsi e delle dichiarazioni ufficiali ecco un'impressione sintetica. Le due amministrazioni comunali si impegnano a lavorare assieme con un ragionevole obiettivo: utilizzare e sviluppare al meglio le rispettive potenzialità nei campi della finanza, della ricerca scientifica, dell'avanzamento tecnologico, delle informazioni e della cultura.

Torino e Milano hanno in comune l'esigenza di programmare il passaggio da un'economia prevalentemente industriale a un'economia e una società in cui il «terziario avanzato» assume grandissimo peso (gli occupati nel settore industriale a Milano sono scesi da 400 mila a 281 mila in dieci anni). Cercano di farlo assieme con ordine, non lasciando più campo libero alle tendenze spontanee.

Tutto bene, sino a questo punto. Nessuno ha parlato di unificare Milano e Torino in una sola mostruosa città. Persino il tema del convegno era volutamente annacquato: «*Collaborazione e integrazione fra aree urbane*», senza precisare quali. Era lasciato così lo spazio per l'inserimento di una terza città, Genova, che ha partecipato ai lavori col sindaco Cerofolini ed è entrata nel comitato di coordinamento costituito alla fine della conferenza. Non più l'asse Milano-Torino, ma la riedizione in chiave moderna del triangolo, con i porti liguri in funzione di ponte fra Nord e Sud.

I dubbi e le perplessità affiorano quando si riflette sulla mobilitazione così massiccia di uomini politici, tecnocrati, finanzieri, operatori culturali. Si tratta soltanto di programmare fra due o tre grandi Comuni, in assenza di un'effettiva programmazione statale, migliori collegamenti ferroviari e autostradali, integrazione dei tre aeroporti, sviluppo di canali a fibre ottiche per la telematica, creazione di istituti di ricerca? Non c'è qualcosa d'altro, che non viene detto esplicitamente?

C'è senz'altro la volontà di uscire dalle secche dell'ordinaria amministrazione, per restituire al Comune quella funzione creativa e dinamica che lo ha fatto protagonista della storia d'Italia. C'è il bisogno di progettare in grande per creare l'immagine di amministrazioni comunali capaci di invertire la tendenza al declino non soltanto demografico delle loro città. Ma ci sono anche diversità che vanno colte attraverso impressioni e dettagli. Il sindaco di Milano, contrariamente a Novelli, sembra tuttora affascinato dal mito della grande area metropolitana, come del resto De Michelis il quale ha citato l'esempio di Parigi ignorando le conseguenze negative della sua americanizzazione.

Tognoli ha citato Gottman, l'autore di «Megalopolis» senza dire tutti i mali delle smisurate concentrazioni americane e senza citare Mumford con le sue memorabili pagine su «*Ascesa e caduta di Megalopoli*». Tognoli dice: «*Mito non l'abbiamo inventato noi, esiste nella realtà*». Novelli rifiuta persino l'esistenza di fatto di una megalopoli, insiste su un progetto di programmazione comune, non sottovaluta le profonde differenze fra le due città e apre un discorso molto serio, quello del rapporto col Mezzogiorno.

Già le prime reazioni al convegno di Stresa sono allarmate e pericolose. In questo Paese poco incline all'analisi critica e propenso all'imitazione, all'ipotesi Mito si oppone quella dell'asse Roma-Napoli. Spuntano altri assi da ogni parte.

Sarebbe più serio esaminare i progetti di Milano, Torino e Genova per vedere quali possono essere trasferiti o duplicati al Sud, quali vanno realizzati insieme. Il tutto, possibilmente, su una base culturale depurata dal provincialismo che fa ancora scambiare le grandi conurbazioni, i grattacieli, le autostrade urbane come modelli positivi per le nostre città.

Mario Fazio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Il Mito diventa trilingue, o almeno parla tre dialetti, e dopo il convegno di Stresa, dopo i sospiri dei liguri, diventa «Gemito», inglobando nel discorso di collaborazione e di integrazione fra aree urbane anche Genova e i porti liguri. Questo il segnale giunto ieri, nella giornata conclusiva del convegno organizzato dai Comuni di Milano e Torino, da una conferenza stampa dei tre sindaci, Tognoli, Novelli e Cerofolini.

Il dibattito, concluso nel primo pomeriggio, è stato ricco di spunti e, finalmente, di concretezza. Nel documento finale compaiono sei punti che saranno la base per lo sviluppo «ordinato» del triangolo industriale. E in questi punti il terzo è dedicato ai porti, agli aeroporti, ai trasporti più in generale e alle comunicazioni stradali. Gli altri cinque vanno da un osservatorio economico, all'assetto del territorio (ambiente e risorse energetiche), alle telecomunicazioni (telematica e informatica), al coordinamento della ricerca, con progetti sperimentali e formazione professionale, per arrivare alla collaborazione culturale, alle coproduzioni, ai mass media e ai servizi alla persona.

Il programma sarà diretto da un comitato di coordinamento formato dai Comuni di Torino, Milano e Genova, dagli istituti di ricerca, Irer (Lombardia), Ires (Piemonte) e Ente Porto di Genova.

A giudizio del sindaco di Milano, Tognoli, il progetto complessivo dovrebbe essere pronto per una nuova discussione, al massimo fra sei mesi, con un costo di circa mezzo miliardo. Queste le conclusioni.

Ma prima, alla tribuna del Palazzo dei Congressi, sono intervenuti i ministri delle partecipazioni statali, De Michelis, e dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, esponenti dei partiti, fra cui i responsabili degli enti locali del psi, La Ganga, del psdi, Romita, e Cervetti della segreteria nazionale del pci. Poi i segretari dei partiti, fra cui i torinesi Alessio (psi), Gianotti (pci) e Lerro (psdi).

Una carrellata di studiosi, di ricercatori, con le conclusioni del vice sindaco di Torino, Enzo Biffi Gentili, hanno completato il panorama. Il ministro De Michelis ha annunciato che sta nascendo un progetto di collaborazione anche fra Roma e Napoli.

«*Chi non si organizza* — ha aggiunto — *nei prossimi quindici anni non reggerà alla competizione. I "brambillismi" di chi fa da sé portano sollievi momentanei, ma hanno come conseguenza la sconfitta. E il Mito capovolge questa tendenza, e inoltre non avrà bisogno di enormi risorse, ma di capacità nell'usarle. In passato abbiamo perso l'autobus; continuare a perderlo sarebbe imperdonabile*».

Anche a giudizio di Nicolazzi, il Mito ha tanti aspetti positivi, soprattutto perché porta alla collaborazione di comunità per troppo tempo contrapposte, «*in una rivalità che ha soffocato lo sviluppo*».

Nicolazzi ha poi parlato della necessità di completare l'autostrada Voltri-Sempione, naturale collegamento delle tre realtà: ligure, lombarda e piemontese. Poi i commenti delle forze politiche, l'intervento del presidente della giunta regionale piemontese, Enrietti (per ribadire la necessità di un collegamento fra le tre aree regionali con l'Europa) e le conclusioni di Biffi Gentili. Il vice sindaco di Torino ha sottolineato come nella relazione di Tognoli si evidenzi la fine di una serie di luoghi comuni: «*Abbiamo superato il mito del recupero dell'esistente, della difesa ad ogni costo dell'apparato industriale, per disegnare uno sviluppo che a Milano vuol dire controllo della crescita, a Torino trasformazione urbanistica, consentita da occasioni come il Lingotto, e a Genova valorizzazione dei porti*».

Dopo alcune critiche del pdup e dei demoproletari («*Tutte cose ovvie*», ha detto Pollice, consigliere comunale dp a Milano), ancora pareri positivi da La Ganga e dal segretario torinese socialista Silvano Alessio, pareri che dimostrano quanto il psi tenga al Mito.

Giuseppe Sangiorgio

Forse esproprio per il porto di Traiano

ROMA — Il ministero dei Beni Culturali non eserciterà il diritto di prelazione sulla vendita della zona archeologica denominata il «porto di Traiano». Il parere negativo è motivato dal prezzo, dalla mancanza di programmi di gestione e dall'assenza di concrete decisioni da parte degli Enti locali sull'effettiva acquisizione di tutto il parco.

Allo stesso tempo si ritiene urgente — è scritto in un comunicato — un'azione congiunta degli Enti locali, della Regione e del ministero per quanto riguarda gli oneri di gestione. Inoltre il comitato di settore dei beni archeologici invita la sovrintendenza di Ostia ad avviare «*la necessaria progettazione degli interventi e delle fasi di acquisizione attraverso il canale dell'esproprio*».

Ancora in discussione alla Camera

Riforma pensioni a che punto è?

Nel 1981 l'Inps ha chiuso il bilancio con un passivo di oltre 10.000 miliardi che aggiunti ai disavanzi degli esercizi precedenti portano a 20 mila miliardi il deficit patrimoniale dell'istituto. E questo pauroso squilibrio — favorito dalla sconsiderata elargizione dei trattamenti minimi e dalle pensioni di invalidità — minaccia la stessa sopravvivenza dell'Inps.

Ecco perché fra le proposte di legge da approvare senza altri indugi c'è — anche per i suoi riflessi sulla sconvolgente evoluzione della spesa pubblica — la riforma del sistema pensionistico. E invece il relativo disegno di legge — più volte rimaneggiato — è tuttora all'esame della Camera dov'è oggetto di contrastanti valutazioni. Al centro della discussione è soprattutto il primo articolo del progetto in questione, secondo cui tutti i lavoratori — privati e pubblici — assunti dopo l'entrata in vigore della riforma dovrebbero essere assicurati presso l'Inps dove confluirebbero, perciò, gli istituti, fondi e casse che attualmente gestiscono forme di previdenza obbligatorie sostitutive, escluse ed esonerative dell'assicurazione generale per invalidità e vecchiaia.

Ormai però questa norma non dovrebbe più essere di ostacolo all'iter parlamentare del progetto, perché la maggioranza avrebbe deciso che i predetti istituti, fondi e casse non vengano assorbiti dall'Inps.

La competente commissione aveva già escluso dall'unificazione gli istituti che gestiscono il pensionamento dei militari, dei magistrati, dei giornalisti e dei dirigenti industriali. Si propone inoltre da più parti la sopravvivenza degli speciali Fondi di previdenza (ferrotranvieri, elettrici, gasisti, marittimi, telefonici ecc.), già separatamente amministrati dall'Inps. Si delinea infine una convergenza di consensi sulla proposta di elevare considerevolmente il tetto pensionistico che è adesso di 18.500.000 lire annue.

Più discusso invece il progettato divieto di cumulo tra pensione e retribuzione — finora vigente per i soli pensionati dell'Inps — che taluni vorrebbero estendere anche fra pensione e redditi di lavoro autonomo: un provvedimento che altri ritengono anticostituzionale.

In sostanza, istituti, casse ed enti sostitutivi, esclusivi ed esonerativi dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia gestita dall'Inps potrebbero mantenere la loro autonomia, armonizzando però i rispettivi ordinamenti con i più equi principi della mutualità genuinamente intesa. L'adozione di criteri uniformi — almeno per quanto riguarda l'età della pensione ed il rapporto tra questa e la retribuzione — sia pure articolati — in cui la diversità di trattamento fra i pensionati dipenda solo da due circostanze: la durata del periodo contributivo e l'importo della retribuzione degli interessati e non, come avviene adesso, da privilegi dispensati dal corporativismo.

Ma bisogna salvaguardare i diritti acquisiti: una garanzia che l'articolo 22 del progetto non lascia intendere con sufficiente chiarezza come fu rilevato subito nell'interesse di milioni di lavoratori il Comitato nazionale per i diritti previdenziali di Torino.

Osvaldo Paita

Scioperi di 4 ore a catena negli scali romani

Tra mercoledì e venerdì volare sarà un'avventura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà difficile viaggiare in aereo la prossima settimana. Mancando ancora la convocazione da parte dell'Intersind per il contratto integrativo, i sindacati confederali di categoria hanno confermato gli scioperi dei dipendenti della Società aeroporti di Roma e del personale di terra e di volo dell'Alitalia, Ati e Aermediterranea. Le agitazioni in programma vanno da mercoledì 14 a venerdì 16, giorni particolarmente di punta per l'esodo estivo soprattutto per chi ha preferito attendere la fine dei Mondiali di calcio prima di partire per le vacanze. Fatto ancor più grave è che, se la vertenza non si sbloccherà in breve tempo, nel mese di agosto il trasporto aereo sarà in pieno caos. Così minacciano i sindacati, mentre sono sempre sul piede di guerra il personale dei traghetti ed i ferrovieri.

Il calendario di questa prima tornata di scioperi nel settore aereo è ancora ufficioso dal momento che non tutte le confederazioni hanno dato il loro assenso (la Cisl, ad esempio, è incerta); comunque, salvo cambiamenti dell'ultima ora, le quattro ore di astensione giornaliera saranno attuate con la seguente articolazione:

— mercoledì 14 saranno bloccati dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18,30 tutti i movimenti di carico e scarico; mentre dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 20 saranno bloccati le merci e i servizi di ristorazione a bordo;

— giovedì 15, dalle 9 alle 11 si fermeranno i turni fissi e dalle 10 a mezzogiorno il trasporto bagagli;

— venerdì 16, dalle 11 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30 incrocerà le braccia il personale del movimento passeggeri e stivaggio dell'aereo; dalle 13 alle 15 e dalle 18,30 alle 20,30 infine sarà la volta della conduzione degli aerei e delle pulizie di bordo.

L'Alitalia, prima di disporre un servizio di emergenza, attende la conferma degli scioperi, che si avrà probabilmente nella giornata di domani. Tuttavia, la compagnia di bandiera fa sapere che per lo sciopero del personale a terra c'è poco da fare e che i disagi saranno perciò inevitabili nelle ore previste. In particolare, le due giornate «nere» per i viaggiatori dovrebbero essere quelle del 14 e del 16, con probabili spostamenti dei voli, ritardi e cancellazioni.

Gli scioperi in programma ripropongono il problema dell'autoregolamentazione, già affrontato per altre categorie di lavoratori dei trasporti, come i ferrovieri e i marittimi. Le proposte elaborate dalla commissione interministeriale incaricata di studiare il problema prevedono l'istituzione della «comandata» al posto della precettazione (non più un atto del prefetto ma dell'azienda stessa), trattenute equivalenti al danno arrecato dagli scioperi, estensione delle norme di autoregolamentazione ai servizi pubblici regolati dal diritto privato.

Le proposte, illustrate l'altro ieri dal presidente della commissione, Guido Zangari, al Centro di documentazione economica per i giornalisti, tendono tuttavia a salvaguardare il più possibile l'autonomia dei sindacati nelle decisioni di sciopero. Più netta invece la posizione del ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, intenzionato a presentare una severa proposta di legge per disciplinare l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi di pubblica necessità: lunghi preavvisi, drastica l'imitazione delle ore di sciopero, nessuna astensione a singhiozzo; soprattutto sarebbero eliminati gli scioperi nei periodi «caldi» delle festività natalizie, pasquali e estive.

Un funzionario condannato per assenteismo

PALERMO — L'ing. Antonino Scarcella, funzionario dell'Azienda foreste demaniali della Sicilia, è stato condannato dal tribunale di Palermo, per truffa e falso, a un anno e dieci mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. Scarcella era accusato di essersi assentato troppo spesso dal servizio e di aver percepito le indennità per straordinario non effettuato.

In sciopero l'Alitalia di Genova

GENOVA — Un giorno di sciopero, dalle 23,30 di questa sera alle 23,30 di domani, per tutto il personale ligure dell'Alitalia. La vertenza è causata dalla mancanza di organico nell'aeroporto, nell'agenzia passeggeri e, secondo le dichiarazioni dei responsabili sindacali, da inadempienze da parte dell'azienda agli accordi relativi ai periodi di punta del traffico aereo.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 7400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2650, tecnici L. 4650, dirigenti L. 7900. Rubrica 6 e 11 (domenica) L. 2650. Avvisi Urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti Urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAA. PRESTITELEFONO a tutti FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
p.zza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

AAAAAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società nel settore specializzata per prestiti su auto (anche ipotecate) e [illegible] leggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
sede: centrale via Gerrone 16, telefono 542.834 - 539.445.

AAAAAA. SOGEFIM S.p.A.
ai tassi più bassi concede in giornata prestiti
FIDUCIARI ED IPOTECARI
comode rate mensili concordabili. Corso Vinzaglio 29 - Torino, tel. 547.758 - 553.231.

AAAAA. FINANZIAMENTI su auto anche ipotecate e su immobili con rapidità e convenienza concede
CONSULFIN
corso Vittorio Emanuele 169, tel. 445.495.

AAAAA. IPIFIM a tassi convenzionati, rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti auto fiducie e [illegible] qualsiasi vostro problema finanziario.

4 Terreni

ALTEZZA 1200 m totale terreno con progetto approvato per chalet o casetta con giardino posto auto strada privata 50 km Torino zona panoramica. Tel. 630.408.

CANALE d'Alba vendesi terreno agricolo collinare di 7000 mq. Per informazioni telefonare immobiliare 546.781 - 553.204.

CASAMERCATO A 650.3605 cerca terreni edificabili; abbiamo buon assortimento terreni in vendita in tutto il Piemonte.

CASAMERCATO 650.3605 vende Settimo adiacenze casello terreno edificabile 4500 mq con progetto approvato per 3580 mq volumetria industriale L. 278 milioni.

CIVILE con progetto ristrutturazione approvato per signorile unità abitative monofamiliare con ampio giardino zona S. Mauro vendesi. Telefono 521.881.

COLLINA torinese proprietario terreno comodo ai servizi con esposizione edificio ristrutturato progetto approvato e posizione panoramica cambio camere. Scrivere «Publicompass 657 — 10100 Torino».

LEINI' 10 km Torino terreno 1000 mq con acqua luce telefono vende 10 milioni. Telefonare 0124.31.208 ore pasti.

TERRENO edificabile 30 mila mq in Leinì strada Torino stazione destinazione negozi, banche, uffici per 24 mila mq privato vende. Telefonare allo 051.460.122.

VAL San Martino vendesi terreno agricolo di 6530 mq ottima posizione. Telefonare 650.7611.

5 Locali e negozi

domande

ISTITUTO Enciclopedia Treccani cerca prestigiosi uffici di rappresentanza centro città o zona altamente signorile minimo 300 mq. Telefonare 562.636 - 573.444 ore ufficio.

offerte

A.A.A. AFFITTASI in prestigioso palazzo recente costruzione locali uso uffici mq 350 circa. Telefonare 673.673 ore ufficio.

A. PIAZZA Statuto affittasi locale commerciale mq. 600 interno con locali su 2 piani, recente, dotati attacchi carrai. Indipendente adatto attività di vendita ingrosso minuto, concessionaria auto o moto, esposizione in genere. Tel. 721.951.

A. SERVI vendo via Madama Cristina mini negozio ampliare 7 vetrine mq 140 circa più [illegible]

commessi, baristi

ABILE commessa 22enne cerca lavoro nella zona di Rivoli-Collegno. Tel. 959.2832 ore pasti.

impiegati

ADDETTA di segreteria 29enne esperienza pluriennale ufficio legali professionisti offresi passaggio diretto. Tel. 359.4166.

DIPLOMATO perito elettronico, assolto servizio di leva, cerca lavoro. Telefonare 349.0370.

GEOMETRA lunga esperienza lavori, preventivi, computazioni, contabilità, edilizia cemento armato e capomastro costruttore, offresi ad impresa. Scrivere «Publicompass 7679 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 24enne esperienza pluriennale pratica lavori ufficio offresi tel. 218.8620.

PERITO elettronico conoscenza inglese disposto viaggiare esaminerebbe proposte d'impiego. Telefonare 518.418.

PERITO meccanico progettista lay-out, tecnico commerciale settore ristorazione esamina offerte. Tel. 960.7202.

39ENNE nubile lunga esperienza lavori ufficio prima nota offresi passaggio diretto. Tel. 336.091 - 356.307.

dirigenti

DIRETTORE amministrativo azienda industriale spa 42enne esamina offerte. Scrivere «Publicompass 5874 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALBERGO cerca cuoca per stagione estiva. Tel. 0175.42.164.

ALMESE (Val Susa) cercasi tornitore 4 ore giornaliere. Inutile telefonare se non residenti in zona. Telefonare 935.589.

AZIENDA meccanica precisione cerca persona esperta montatori meccanici pratici montaggio e revisione teste multiple di foratura. Zona di lavoro vicinanze Foggia. Tel. 424.0665 ore ufficio.

AZIENDA revisione macchine utensili cintura Torino Ovest cerca aggiustatore montatore meccanico, esperto ed elevatore montatore macchine. Scrivere Publicompass 115 — 10100 Torino.

CERCANSI elevatori 5° livello per montaggio mobili disposti turni. Telefonare 219.141 - 213.070.

(continua)

La situazione è drammatica, piano di emergenza del ministro Zamberletti

Siccità e incendi, il Sud brucia

Anche la Cee ha disposto di intervenire in aiuto del Meridione - I roghi hanno distrutto uliveti e intere coltivazioni di grano duro - Danni per decine di miliardi in Sardegna - L'Irpinia minacciata dalle fiamme

Precipita aereo durante i soccorsi per un rogo: quattro morti

FIRENZE — Un aereo «G.222» adibito al lancio di acqua per lo spegnimento di incendi è precipitato presso Torsoli, nella zona del Chianti: il velivolo, dell'aviazione militare, pare avesse quattro persone di equipaggio: secondo le prime notizie, vi sarebbero quattro morti e un ferito grave.

L'incidente è avvenuto mentre il G.222 sorvolava a bassissima quota un'area tra Figline Valdarno e Greve, dove si era sviluppato un rogo e stava per effettuare il primo lancio di liquido estinguente.

Il velivolo, uno dei quattro G.222 messi a disposizione del ministero della Protezione Civile dalla quarantesima aerobrigata, era partito circa venti minuti prima dalla base di Pisa. Si trovava in contatto radio con un «Piper» che sorvolava la zona quando improvvisamente la comunicazione si è interrotta. L'aereo è stato visto precipitare da alcuni vigili del fuoco che stavano domando l'incendio.

Anche ieri si sono moltiplicati i focolai d'incendio nelle regioni centro-meridionali e sulle isole, dove le temperature *monstre* dei giorni scorsi e la siccità innescano processi di autocombustione in boschi, campi, oliveti. Del drammatico quadro si è discusso alla Cee, che ha autorizzato contributi per i danni al raccolto di grano duro. Entro metà luglio, intanto, dovrebbe entrare in funzione un secondo aereo *Canadair*, specializzato nell'opera di spegnimento, e altri due *G-222*. Zamberletti ha poi ottenuto in Consiglio dei ministri l'approvazione di un provvedimento che snellirà l'iter per le richieste di soccorsi dal cielo.

Per la Sicilia, il quadro continua a restare molto problematico. A Catania la temperatura, ieri, è stata «solo» di 30 gradi all'ombra, ma i vigili del fuoco hanno avuto egualmente il loro da fare per una ventina di incendi.

La Sardegna continua a bruciare. Anche ieri si sono sviluppati incendi nelle campagne e i danni ammontano ormai a decine di miliardi. L'isola, colpita da prolungata siccità, era già in crisi e lo aveva rilevato l'assessore regionale all'Agricoltura.

Numerosi roghi sono divampati nelle ultime ore in tutta la **Calabria**. Vigili del fuoco, carabinieri e guardie forestali sono impegnati a Belvedere Marittimo, dove le fiamme hanno attaccato uliveti e vigneti. Il fuoco è divampato anche in un bosco, distruggendo alberi di alto fusto.

In Puglia le fiamme non accennano a essere vinte.

In provincia di Taranto, a Martina Franca, Patemisco, Palagiano, Massafra, gli agrumeti sono distrutti; i boschi a fuoco nel Salento (Brindisino e Leccese) non si contano e i vigili del fuoco sono al lavoro giorno e notte con squadre di volontari.

Qualche volta, purtroppo, si verifica anche l'incendio per dolo, dovuto alla mancata assunzione di queste squadre: praticamente, se tu non mi dai da lavorare incendio io, così sei obbligato a chiamarmi.

Situazione difficile anche **in Campania**.

Presso Nocera Inferiore un *C 130* ha contribuito a domare, con lanci frazionati, le fiamme che stavano incenerendo un castagneto.

Violenti roghi in Irpinia, per il forte caldo. Vigili del fuoco, carabinieri e squadre di volontari sono stati impegnati in diverse località della provincia per incendi di boschi, di uliveti e frutteti, particolarmente nel Serinese, nel Montorese, nel Baianese e nella valle del Calore.

Nel Lazio il lancio di ritardante da parte di un *C-130*, a Torre Orlando di Gaeta, dove il rogo di una pineta lambiva alcune abitazioni, minacciando il carcere militare e la linea elettrica, ha permesso di vincere le fiamme.

Intervento aereo anche sul lago di Bracciano: il fuoco che era ormai vicinissimo a un gruppo di edifici sulla costa, è ormai sotto controllo.

Liguria e **Toscana** lamentano danni, ma non particolarmente gravi. *G-222*, con ritardante, sono intervenuti a Framura (La Spezia e Greve Val d'Arno, dove prima del lancio è stata isolata la centrale elettrica.

Po in magra eccezionale

BOLOGNA — L'eccezionale «magra» del Po ha assunto fenomeni vistosi. Il livello dell'acqua, presso Piacenza, è risultato 40 centimetri sotto il livello idrometrico. In taluni punti il corso d'acqua sembra un grande canalone.

Livello minimo record anche nel Reggiano. L'osservatorio della Bonifica Parmigiana Moglie, il più importante canale della «bassa» reggiana, segnala a Boretto quota 16,75, cioè 11 centimetri in meno del minimo storico.

Polizze dalle 10 alle 25 mila lire

Sulla tavola a vela con l'assicurazione

Dopo un primo periodo di rodaggio, lo sport del «*wind-surf*» ha preso talmente piede che sono ormai nate vere e proprie polizze di assicurazioni per i rischi che anche questa attività può comportare. Non solo, ma quasi tutte le scuole che impartiscono lezioni per apprendere gli accorgimenti a navigare sul filo delle onde, sono munite di apposite garanzie assicurative, sia contro terzi durante la navigazione, sia per i danni che gli allievi possono procurarsi fra di loro.

A parte le scuole, i cui «*premi*» oscillano a seconda del numero degli allievi, il costo per una polizza individuale varia dalle 10 alle 25 mila lire l'anno. La «*copertura*» tocca, il più delle volte, 100 milioni di lire per danni ad altri utenti del mare.

Oltre alla polizza vera e propria per il «*wind-surf*», il rischio di questa attività può essere compreso anche fra le molte garanzie contemplate nei contratti standard, le cosiddette polizze del «capofamiglia»: la «*tavola a vela*» non è espressamente menzionata poiché si parla di «*barche a vela*», ma sembra ragionevole ritenere che il «*wind-surf*», di gran lunga meno pericoloso per i terzi, debba ritenersi compreso, anche se possono sorgere sottili questioni giuridiche. E' o non è un'imbarcazione?

La questione è già stata oggetto di controversie, anche se di diversa natura, relative cioè alla regolamentazione della nautica da diporto. Quindi, ricordando il precedente degli sci (che, secondo la Cassazione, non sono dei veicoli agli effetti legali) potrebbe esser utile far specificare, nelle polizze «capofamiglia», che nelle barche a vela si intendono comprese le «tavole».

Giuseppe Alberti

Il fascino di volare sulle onde «appesi» a una piccola vela

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia campo di alte pressioni in temporanea attenuazione.

tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno con formazione nelle ore più calde di nubi cumuliformi che provocheranno sulle zone interne della Penisola qualche isolato fenomeno temporalesco più probabile al Sud.

temperatura: in diminuzione.

venti: deboli o moderati da Nord-Est.

mari: da poco mossi a localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	32	Pescara	14	29
Verona	16	32	Roma	18	32
Trieste	20	28	Campobasso	18	28
Venezia	20	28	Bari	20	28
Milano	16	32	Napoli	17	30
Torino	20	32	Potenza	11	32
Cuneo	19	28	Reggio Calabria	20	29
Genova	23	28	Messina	22	30
Bologna	18	32	Palermo	24	27
Firenze	20	35	Catania	18	31
Pisa	18	30	Alghero	20	32
Perugia	20	31	Cagliari	19	35

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	20	28	sereno	Lisbona	16	27	sereno
Atene	18	29	sereno	Londra	15	28	sereno
Bangkok	25	29	pioggia	Madrid	18	33	sereno
Belgrado	13	24	coperto	C. del Messico	13	27	sereno
Berlino	15	30	sereno	Montreal	15	28	coperto
Bruxelles	14	33	coperto	Mosca	17	26	sereno
Buenos Aires	5	12	sereno	New York	24	33	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Oslo	12	25	sereno
Copenaghen	14	22	sereno	Parigi	19	32	sereno
Dublino	15	18	coperto	Rio de Janeiro	17	29	sereno
Ginevra	14	32	sereno	Singapore	28	32	sereno
Helsinki	13	35	sereno	Stoccolma	17	28	sereno
Hong Kong	27	30	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Honolulu	23	31	coperto	Tokyo	9	21	sereno
Gerusalemme	17	30	sereno	Toronto	11	28	coperto
Johannesburg	8	18	sereno	Vienna	13	23	sereno

Le lettere della domenica

Il compenso al prof. Zavattini

In merito alla notizia apparsa su *La Stampa* del 30-4-'82 («L'Università ha bocciato lo stipendio a Zavattini»), si precisa quanto segue:

1) il compenso di lire 24 milioni per le lezioni di Cesare Zavattini proposto al Consiglio di amministrazione dell'Università di Torino e da questo non approvato è sorto da un equivoco: esso, infatti, non è stato richiesto né dal direttore dell'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo in cui l'insegnamento a contratto afferisce, né dalla commissione dei tre docenti che doveva appunto indicare il compenso, né dall'illustre scrittore, il quale non ha mai posto direttamente e indirettamente alcuna condizione economica;

2) il Consiglio di amministrazione ha in questi giorni deliberato la retribuzione di lire 12 milioni lorde.

Prof. Giorgio Cavallo
Rettore Università di Torino

Morale e politica in teoria

Una riflessione su «morale e politica», di cui si è discusso recentemente. Che cosa si intende per comportamento morale? Un comportamento dell'uomo basato sul rispetto per il proprio simile. Che cosa è, che cosa deve essere la politica? Un'attività che serve, che deve servire a soddisfare i bisogni generali, nazionali, sociali del popolo. Se così stanno le cose, non c'è disaccordo, contrasto, almeno in teoria, fra la morale e la politica.

Mario Manuelli, Firenze

Ma poi il fisco non rimborsa

Apprendo dal giornale i fieri propositi di lotta all'evasione, con il bastone dell'arresto e con la carota del condono, espressi dal ministro delle Finanze. Al quale mi permetto di domandare se, giustamente perseguendo l'evasione, non sia del pari giusto e doveroso dare quanto ai contribuenti compete *per rimborsi Ilor* (modificando la famigerata circolare n. 38 del 23-12-1980, per la quale chi a suo tempo rispettò una legge in vigore deve esserne punito, mentre chi la violò deve esserne premiato) e *per rimborsi Irpef* dalle dichiarazioni risultate a credito rispetto all'acconto di novembre.

Forse, dall'alto della sua visione politica, questioni del genere appariranno irrilevanti a un ministro. Però, riferendomi ai suoi piani di lotta all'evasione, mi permetto di osservare che all'intento potrebbe giovare anche un doveroso comportamento di giustizia verso il contribuente; se no, potrebbero non essere gli evasori a diventare corretti, ma per legittima difesa i corretti a diventare evasori.

Bartolomeo Prato, Fossano

E caddero gli dei brasiliani

Domenica scorsa *La Stampa* ha pubblicato la mia lettera con il titolo «Al Mundial sognando Brasile». Devo fare ammenda: gli italiani hanno battuto «gli dei brasiliani», la realtà ha superato il sogno. Ne sono felice. Se riusciranno anche a essere simpatici, cordiali e allegri come i brasiliani, cancelleranno infine gli ultimi rimpianti per la squadra carioca, a dire il vero più affascinante che terrorizzante, più amata che adorata.

Franco Rapetti, Milano

Ultime notizie dalla Polonia

Qualche sporadica notizia ci ricorda ogni tanto il dramma della Polonia, tutt'altro che concluso. Il che dimostra, ancora una volta, come gli interessi dell'opinione pubblica siano spesso effimeri e come a un'ondata di clamore eccessivo segua la saturazione dell'indifferenza.

Essendo uno dei pochi che ha giudicato la «svolta militare» il male minore per impedire l'intervento dell'Urss e frenare l'anarchia (anarchia dannosa rispetto alla sopravvivenza di un popolo affamato, non rispetto al servile ossequio di un autoritarismo illiberale, ovviamente), gradirei poter seguire con più continuità l'evolversi della situazione polacca.

La mia curiosità può essere sintetizzata in alcune domande. Le fabbriche hanno ripreso regolarmente il lavoro? Come vanno la produzione e la commercializzazione dei prodotti? La stagione dei raccolti in agricoltura è stata disastrosa come negli anni precedenti? A quale prezzo sono arrivati pane, carne, uova? Il controllo della polizia e dell'esercito si è un po' allentato? A quanto sono saliti i debiti?

Mi dispiace che Walesa sia ancora agli arresti, ma mi spiace ancora di più, per solidarietà umana a-politica, che un popolo non abbia da mangiare a sufficienza. Poiché non siamo in grado di offrirgli «la libertà», preoccupiamoci almeno che sia libero dai bisogni primari dell'esistenza.

Giancarlo Vaglio, Roma

Quella morte sotto il ponte

Adesso che Calvi è morto, ecco trovato il nuovo capro espiatorio da dare in pasto al pubblico. Tutte le possibili nefandezze saranno attribuite a lui, senza nemmeno un'ombra di pietà per chi ha pagato con la vita colpe non solo sue.

M. L. Ardigò, Monza

Per la Valle delle Meraviglie

In merito all'elzeviro sulla Valle delle Meraviglie e il Monte Bego (*La Stampa*, 24 giugno) vorrei fare alcune considerazioni.

Le guide autorizzate sono parecchie e di già «la guida» citata nell'articolo (almeno fino all'anno scorso) è «composta» dal padre e dal figlio, con più mezzi a disposizione.

Ai diversi studiosi citati, aggiungerei il Conte, che per tanti anni girovagò in quei luoghi lasciando delle vistose C scolpite nella roccia, a conclusione delle sue investigazioni; segnalo inoltre un'opera recentissima, il bellissimo libro bilingue *Scrissero nella montagna*, di Luciano Gibelli.

E' vero che sul piano culturale la Valle delle Meraviglie è poco conosciuta, ma è altrettanto vero che per la sua salvaguardia e preservazione è persino troppo conosciuta. Fu un tempo dove l'ignoranza era rispettosa della sapienza, oggigiorno è nozionistica e vandalica.

Sentiamo molto parlare (ma solo parlare) di cultura di massa. Peccato che non si possa «cultivare», seminandolo magari come il grano, il rispetto delle cose e della gente.

F. Tersillo, Torino

Ahimè, gli onesti pagarono subito

Ho letto con interesse quanto pubblicato sulla *Stampa* del 4 luglio in merito al «maggior gettito fiscale» varato in un recente burrascoso Consiglio dei ministri e le misure promesse nei confronti degli evasori: multe salate, arresto, prigione, chiusura dei negozi, sospensione dagli albi professionali eccetera. Molto bene. Quanto promesso sia fatto al mille per mille!

Ma lo Stato come viene punito per il suo disinteresse nel rimborso di tasse erroneamente o precipitosamente pagate in più? Egregio signor ministro, è ora che disponga di rimborsare la soprattassa di lire centomila pagate a settembre '81 per l'iscrizione all'Università e che oggi valgono solo 84 mila lire, senza contare le spese per carta bollata, diritti postali, domanda di rimborso eccetera.

Quei predetti soldi, signor ministro, li ha spesi il solito tapino — operaio, impiegato, pensionato — già tartassato fino all'ultima lira e come sempre ligio al proprio dovere per non aspettare gli ultimi giorni di scadenza, come fanno invece i soliti «furbi» che pagano meno tasse e deridono le misure sopra indicate.

Agostino Gastaldo, Ivrea

Se al volante c'è un timido

Interessante e curiosa l'indagine psicologica sull'uomo al volante (*La Stampa*, 10 giugno), che però si è soffermata troppo sul comportamento degli automobilisti arroganti. In giro si vedono anche comportamenti opposti, meno appariscenti e clamorosi, ma tutt'altro che infrequenti: quelli dei timidi, degli incerti, degli inibiti.

Via! Gli arroganti già provvedono da sé a farsi notare; perché non dedichiamo qualche studio anche ai miti?

Giovanni Gonella, Cortina

Nella povera Cee una povera Spagna

Mi displace che l'ingresso della Spagna nella Cee incontri tante difficoltà da parte degli altri Stati membri. E trovo particolarmente dure le parole del socialista Mitterrand: «L'adesione della Spagna aggiungerebbe soltanto una miseria alla Cee, che oggi è già una miseria» (*La Stampa*, 25 giugno).

Sembra proprio che, anziché una «comunità» economica come preludio a una unità politica, la Cee sia diventata una bottega di mercati concorrenti, dove ciascuno tira sul prezzo della merce avendo come fine esclusivo il proprio immediato tornaconto, anche a rischio di gravissimi danni in un futuro prossimo.

S. Cadeddu, Brescia

«Sono fiera di essere ebrea»

Sono una vecchia ebrea quasi ottantenne, molto fiera di essere nata ebrea e che ha impresse e vivissime nel suo animo tutte le atroci sofferenze che sono state inflitte a noi ebrei in duemila anni di infami persecuzioni. Desidero ringraziare il signor Canepa di Milano, che nelle «Lettere della domenica» del 4 luglio ha detto finalmente una parola di verità sulla questione Israele-Palestina.

Dina Sadun, Cecina

C'era una volta il radiodramma

C'era una volta un genere e non c'è più. Si chiamava «radiodramma». La Rai lo ha fatto morire, e sì che dava della letteratura radiofonica non spregevole, qualche volta eccellente.

La Rai crede che chi segue una trasmissione non badi a quel che sente: musichette dopo musichette, chiacchiere e chiacchiere. Vada pure: ma l'ascoltatore che ama essere preso sul serio non conta? Io sono malato, ascolto molto la radio e amavo moltissimo il teatro radiofonico, quello scritto apposta, ormai confinato nelle sceneggiature radiofoniche di romanzi, che sono un'altra cosa.

C'è la possibilità che questo trattenimento ci venga restituito? Non credo. Aveva, in genere, il pregio della brevità: ma oggi va di moda tutto quello che non ha senso né fine, e perciò le cose non hanno più una durata normale.

Arturo Moriondo, Torino

Per chi suona l'organo antico?

La storia dei vecchi organi (*La Stampa*, 17 giugno) definiti frettolosamente «di interesse storico e artistico» da speciali commissioni «consultive» e da queste fatti restaurare presso ditte di loro fiducia e con la promessa di contributi statali, è un'altra bella storia all'italiana. Assurge al grottesco quando il proprietario dell'organo rifiuta il restauro perché lo strumento non lo merita o vi provvede di propria iniziativa o preferisce comprarsi un organo nuovo, e finisce davanti ai giudici!

C'è da augurarsi che il sistema non sia troppo diffuso. Possibile che nemmeno la musica in chiesa possa essere cristallina?

Luigi Franco
Bologna

Ho letto con particolare interesse l'articolo sul grande *business* del restauro degli organi da chiesa. Anch'io sono passato sotto le forche caudine della commissione lombarda ed ho dovuto subire per anni le dolorose conseguenze delle sue improvvide iniziative.

Grazie alla competenza ed all'impegno professionale dell'ing. Girardi, che appare nell'articolo, e soltanto dopo anni, durante i quali mi è stato tenuto sotto sequestro persino il mobilio di casa, è stato ufficialmente riconosciuto che le accuse rivoltemi e prese per valide dal magistrato con conseguente condanna penale, erano infondate.

Sarebbe auspicabile che tutti i parroci fossero a conoscenza che, al di sopra degli abbagli di promessi contributi statali, vi sono, in materia, anche onesti professionisti, fuori dal giro delle commissioni, la competenza dei quali è in grado di tutelarli contro le ambiguità di... tutela del patrimonio artistico e storico.

sac. Giovanni Prandelli
Rovato di Brescia

Se per il solo Piemonte l'affare del restauro degli organi coinvolge una cifra di 70 miliardi, è facile calcolare che per tutta l'Italia si giunga a un importo che supera i mille miliardi. Cifra da capogiro, e per «beni culturali» tutti da dimostrare, a quanto sembra. Chi paga? Pantalone?

Maurizio Maraffi, Savona

Siamo l'ex presidente e l'ex segretario del comitato parrocchiale di Cavalon Veronese, citato nel lucido e preciso articolo di Leonardo Osella, riguardante «il grande *business* del restauro degli organi».

Premettiamo che in materia di restauro di organi, semprechè «presentino interesse artistico, storico, ecc.» (art. 1 della legge n. 1089), la competenza non spetta affatto alle commissioni (meramente consultive) ma *in primis* ai legittimi proprietari ed in *secundis* allo Stato, che ha l'obbligo di procedere «d'accordo con l'autorità ecclesiastica» (art. 8 della citata legge).

Quello dell'organo di Cavalon Veronese — ricordato nell'articolo — è un caso «da manuale», in fatto di interventi delle commissioni di cosiddetta tutela. Come sono finite le cose? Il magistrato ha escluso che la realizzazione del nuovo organo, attuata da noi, costituisse reato: Cavalon ha adesso uno strumento efficiente, idoneo alle sue funzioni; e lo Stato non ha sborsato una lira per un restauro commissariale, fallito. Il che, di questi tempi, ha pure un suo valore esemplare.

L. Tramonte, L. Salvetti
Cavalon Veronese

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Non finiscono mai», apparso ieri in Tuttolibri. *Il gioco era imperniato sul nome di Eduardo De Filippo.*

Orizzontali: 1. penombra; 6. oriatura; 15. arca; 16. Ivano; 18. lager; 19. loc.; 20. SO; 21. tarassaco; 24. ec.; 25. volpe; 27. busti; 28. im; 29. camelie; 31. ritornelli; 34. confortatori; 36. mais; 39. Astaire; 40. Lalo; 42. AV; 44. Tomas; 45. mitologia; 48. neve; 50. eno; 51. acini; 52. Inn; 53. are; 54. inalati; 56. enfasi; 58. carnet; 60. Irene; 62. arnia; 63 Manon; 65. trama; 67. ant; 68. Anita; 69. acia; 70. sorcio.

Verticali: 1. procace; 2. ecc.; 3. NA; 4. miglioramento; 5. BV; 6. rate; 7. ana; 9. rossori; 10. Alain; 11. tac; 12. Ugo; 13. re; 14. Aranda; 15. Alec; 17. orbite; 20. solfato; 22. autofficina; 23. strillone; 25. venuste; 26. perdiana; 28. Dio; 30. Moda; 31. rade; 32. empio; 33. Lapo Gianni; 35. torsoli; 37. Italina; 38. panacea; 41. mania; 43. vera; 45. Matera; 46. ti; 47. insito; 49. vermi; 54. iena; 55. arti; 57. frac; 59. Nat; 61. EMS; 64. na; 66. AO.

L'altra faccia della loro entrata

La Cee di fronte alla Spagna e al Portogallo

Sembra inevitabile che le visite ufficiali in Spagna dei presidenti della Repubblica francese diano luogo a polemiche in ordine all'adesione spagnola nella Comunità europea. E' accaduto con Giscard d'Estaing e di recente è stato il turno di Mitterrand. Al di là delle polemiche, dei commenti, delle interpretazioni spesso di parte, resta il fatto che l'allargamento della Comunità nel Mediterraneo è davvero motivo di non poche preoccupazioni, in un momento particolarmente difficile per gli Stati membri e per la Cee nel suo insieme.

Una Comunità che è già in serie difficoltà per un bilancio asfittico che non ha i mezzi necessari per porre in essere una efficace azione in campo regionale, sociale e strutturale, come pensa di rispondere all'esigenza di Paesi che vedono nella adesione alla Cee una possibilità concreta per superare i ritardi nello sviluppo economico condizione indispensabile al rafforzamento dei loro giovani regimi democratici?

Una Comunità che non riesce a riequilibrare il proprio intervento in campo agricolo assegnando alle tipiche produzioni mediterranee un grado di sostegno comparabile con quello sin qui accordato alle produzioni continentali, e che sin qui ha assistito impotente all'aggravarsi del divario del reddito esistente al proprio interno, come pensa di rispondere alle attese di popolazioni che ancora in larga misura son dedite all'attività agricola e che hanno tuttora un livello di reddito del tutto insufficiente?

Giova ricordare che in Spagna lavora in agricoltura il 20% della popolazione attiva, in Portogallo il 32% contro l'8% della Cee e anche che il reddito medio in Portogallo è circa la metà di quello greco che attualmente è al livello inferiore fra i 10 Stati membri della Comunità.

E' indubbio che Spagna e Portogallo porranno sul tavolo delle trattative questi ed anche altri problemi di non facile soluzione.

Ha perciò ragione chi sostiene che, accettata politicamente, com'è giusto, l'entrata dei due nuovi Paesi mediterranei, il problema vero è quello di sapere e di far sapere a Spagna e Portogallo come pensiamo di accoglierli, di favorirne l'integrazione senza dolorose crisi di rigetto e in definitiva a quale Europa aderiranno.

Non è accettabile che gli Stati membri tentino di risolvere per proprio conto e bilateralmente il contenzioso con la Spagna, prima di dare «l'assenso» a che i negoziati entrino definitivamente in dirittura di arrivo.

L'allargamento della Comunità è un problema da risolvere comunemente, assumendo ognuno le proprie responsabilità.

Le pressioni che vengono da Madrid per una quanto più tempestiva chiusura dei negoziati non possono che essere comprese, ma occorre considerare che i nodi non sciolti prima dell'adesione si andranno inevitabilmente a riproporre e la soluzione sarà allora più ardua.

Non conviene all'Europa risolvere senza il necessario rigore la questione dell'adesione spagnola e portoghese, per evitare che possano poi sorgere problemi analoghi a quelli posti dal governo di Atene. Ma non è neppure conveniente per Madrid e Lisbona non avere un quadro chiaro della Comunità europea della quale si preparano a diventare Stati membri.

Solo se si lavorerà con queste motivazioni e con questi intenti il secondo allargamento della Cee finirà per essere, così come deve essere, positivo per tutti.

Alfredo Diana

I problemi dell'agricoltura «difficile» dibattuti a Perugia

Come lavorare la terra in collina

Il ruolo della meccanizzazione, il consumo di fertilizzanti, la possibilità di aumentare le disponibilità di foraggio e la sua qualità, sono stati i temi affrontati
Dove la coltivazione del mais è sparita per far posto alla vite, al grano, all'olivo

TORGIANO (Perugia) — *L'attività agricola, principalmente ai fini della produzione di derrate alimentari, è condizionata dal potenziale produttivo dei terreni utilizzati in relazione alla loro natura, giacitura, altitudine, andamento climatico ed anche in relazione agli interventi dell'uomo che interferiscono sugli equilibri naturali.*

Fra questi interventi sono da ricordare la coltivazione di vegetali in associazioni miste, mentre la natura tende a produzioni tipiche e peculiari a ciascun ambiente; la lavorazione dei terreni per modificarne la struttura, la tessitura, la biologia; la somministrazione dei fertilizzanti, tendenti a costituire un plafond nutrizionale il più accetto possibile alle piante; e — infine — i trattamenti fitosanitari tendenti a stabilire un controllo tra piante e loro parassiti.

Con questa premessa, l'Associazione internazionale dell'industria dei fertilizzanti ha assegnato i problemi dell'agricoltura collinare al suo Comitato agronomico (Isma) — che si è riunito in Italia, presso il Centro congressi di Torgiano (Perugia) — come tema, per un ampio e approfondito dibattito.

E' stata una scelta felice. In un momento in cui si nutrono pesanti apprensioni sul progressivo degrado dell'economia agricola collinare, non poteva essere scelto tema più felice se si considera anche che la collina è una realtà tipicamente italiana che non ha riscontri in altri Paesi.

Molto interessante tuttavia il risultato l'apporto di confronto recato dai tecnici di ogni continente nei dibattiti sulle singole relazioni presentate, dagli esperti italiani su temi: conservazione e protezione del suolo; ruolo della meccanizzazione in aziende collinari; consumo dei fertilizzanti; possibilità di aumentare le disponibilità di foraggio e migliorarne la qualità; possibilità di ristrutturazione nella coltura dell'olivo; necessità di una strategia per il rilancio dell'agricoltura collinare; ruolo dell'imprenditore nel rilancio dell'agricoltura collinare.

Sul problema della fertilizzazione gli esperti hanno tenuto a sottolineare come sia notevolmente aumentato negli ultimi 20 anni il consumo dei fertilizzanti in Italia, passando da [illegible] mila tonnellate del 1960 a 2 milioni del 1980, mentre la superficie agricola utilizzata si è contratta del 15%.

Un'immagine scattata a primavera nel Ferrarese: i peri vengono irrorati di anticrittogamico

Nell'Italia centrale, dove prevale di gran lunga la collina sulla pianura, dove la natura del terreno è decisamente argillosa e minore è la disponibilità idrica, il mais è del tutto scomparso per fare posto alla vite, al grano duro e all'olivo. Ciò comporta un minore impiego di fertilizzanti.

E' emerso, inoltre, come l'ambiente collinare presenta due ben distinte situazioni: c'è quella parte della collina che consente un ampio utilizzo delle macchine e quella, invece, in cui accentuata pendenza ne limita fortemente l'uso. La conseguenza di ciò è che l'impiego dei fertilizzanti chimici e la distribuzione di quelli organici è consentita solo dove possono operare i mezzi meccanici; ed è proprio in queste zone che l'agricoltura collinare può sopravvivere, pur subendo una forte concorrenzialità della pianura.

Per l'agricoltura più propriamente collinare, legata tradizionalmente alla vite ed all'olivo, dove vengono progressivamente abbandonate superfici sempre maggiori è facile, purtroppo, prevedere per il prossimo futuro un notevole regresso produttivo.

Bruno Pusteria

Non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso

Per sapere se il vino è buono meglio aspettare la vendemmia

Ogni anno, a quest'epoca, ci si domanda come sarà la stagione vitivinicola: gli operatori vogliono sapere di quanta (e di che qualità) uva potranno disporre per elaborare i loro budgets (tanto prodotto: meno soldi ai produttori, più spese in pubblicità; poco prodotto: difficoltà con i vitivinicoltori e sempre guai con il mercato, che deve ancora assorbire grosse partite dello scorso anno).

Il consumatore poi vuole conoscere in anticipo come sarà il vino che berrà nel 1983. A quest'ultimo diamo la solita risposta: il vino sarà buono, perché adesso lo dicono tutti. I guai verranno dopo, quando in agosto la siccità si farà sentire sulle viti o in settembre le piogge ritarderanno la maturazione.

Il vino va giudicato quando è in cantina, ha sopportato la doppia fermentazione, è stato messo in bottiglia e viene versato nel bicchiere: quello è il momento della verità. Prima si sono soltanto ipotesi, illazioni, giochi di mercato. Si potrà dire a settembre quanto sarà bella e sana l'uva, se poca ma ricca di zuccheri o tanta e di bassa gradazione. Oggi è meglio tacere, non fare previsioni che possono rivelarsi fallaci da una settimana all'altra.

Chi già assicura oggi che il vino sarà buono è perché sa di poterlo fabbricare ad arte senza il minimo errore, senza i famosi «salti» che fa la natura, passando da giorni caldi a giorni freddi con alternanze che spesso in autunno si rivelano deleterie. Calma, quindi, non turbiamo artificialmente come già qualcuno vorrebbe fare il mercato della futura vendemmia con predizioni (al bando la parola previsioni) azzardate. Diciamo solo che le premesse per una vendemmia di qualità ci sono. Il caldo di questi giorni può portare qualche attacco di crittogame nelle zone dove è piovuto di recente, ma in genere ci risulta che l'uva ovunque resiste molto bene.

Se continuerà la siccità il raccolto non sarà abbondante e i funzionari della Comunità europea tireranno un sospiro di sollievo, ma se berranno un buon bicchiere per la soddisfazione non sarà quello a svuotare le botti arcipiene dei Paesi comunitari. L'uva però sarà zuccherina, di alta gradazione.

Il mercato sembra stia riprendendosi: l'Italia non deve dimenticare che in luglio e agosto una gran folla di turisti fa alzare i consumi, quindi può far smaltire parte delle scorte (colpite, colpite autorità competenti le ancora troppe sofisticazioni; il vino buono si faccia pubblicità in questi periodi del turismo, non ceda lo spazio alla grande concorrente birra, che ha decuplicato negli anni le vendite).

Si può quindi arrivare a una buona vendemmia, con un'uva sana e zuccherina, e vino da affinare per qualche anno (basta però con l'invecchiamento di decenni, per bere poi vini smorti, decrepiti: tesaurizzi in cantina l'appassionato, non il bevitore) e da preparare di pronta beva, «primeur» (può nascere un altro caso come «crus» che i francesi hanno voluto solo per loro), cioè giovane e ricco di fragranze, tannino, profumi. Ma di mezzo c'è agosto, che speriamo tenga riposto il martello della grandine.

Piero Cerati

Troppo grano

Negli Usa si teme per l'export

NEW YORK — Nonostante gli ottimi raccolti, i produttori americani di frumento sono molto preoccupati: i prezzi calano e le esportazioni sono in pericolo. I silos del Kansas, dell'Oklahoma e del Texas sono tanto pieni da rendere vano il cosiddetto «programma di riduzione per acro» deciso dal governo federale. Un piano che il ministro dell'Agricoltura John Block aveva sperato riuscisse ad abbassare la produzione, abbastanza per riportare al rialzo i prezzi della farina.

Per aver diritto ai contributi e ai sussidi federali, i produttori di frumento e di cotone devono ridurre del quindici per cento l'estensione delle loro piantagioni. Ma quest'anno sono stati pochi, nel complesso, gli agricoltori che l'hanno fatto e potranno quindi ricevere il denaro del governo.

Complessivamente, questa forma di sostegno ai produttori di grano e cotone, e agli allevatori di vacche da latte, costerà al contribuente americano almeno dieci miliardi di dollari nell'anno fiscale 1983, a causa dei forti aumenti dei sussidi decisi dal Congresso: quasi il doppio rispetto alle previsioni.

Il primo giugno c'erano ancora oltre un miliardo e duecento milioni di staia di frumento stipati nei magazzini americani, dopo il raccolto record dell'altr'anno: una quantità sufficiente per far fronte alle necessità di quest'anno, comprese le esportazioni. Inoltre, si prevede che la produzione mondiale di grano sarà quest'anno pari almeno a quella del 1981, 772 milioni di tonnellate.

r. s.

Iniziate a Torino prove con il fertilizzante «compost» ricavato da scarti organici

La spazzatura delle città per concimare i campi

Le piante utilizzano, per la loro nutrizione, principalmente azoto, fosforo e potassio e, in misura minore, altre sostanze. Tali elementi, per essere assorbiti dalle piante, debbono essere presenti nel terreno in soluzioni acquose, chiamate «circolanti». Il terreno, a sua volta, deve essere abbastanza soffice ed aerato, e capace di assorbire, trattenere e cedere queste soluzioni nutritive alle radici delle piante, a seconda delle loro necessità fisiologiche.

Quindi, per concimare il terreno in esatta corrispondenza alle necessità nutritive delle piante, bisogna intervenire adeguatamente su tutti e tre i fattori fondamentali della fertilità del terreno: sulla presenza di sali minerali, sulla struttura fisica del terreno e sulla presenza di una vivace microflora microbica che elabora altre preziose sostanze nutritive per le piante.

Oggi la concimazione dei terreni viene fatta quasi esclusivamente con concimi chimici che nutrono sufficientemente le colture agrarie, ma non influiscono affatto sulla restituzione della sostanza organica, indispensabile per mantenere la struttura ottimale del terreno e lo sviluppo dei microrganismi.

Limitandosi alla semplice concimazione chimica, quindi, c'è un lento deterioramento della struttura fisica del terreno, che perde la necessaria porosità e sofficità e tende a diventare sempre meno aerato e capace di trattenere le acque, con grave pregiudizio per l'apparato radicale delle piante.

Una fonte consistente di sostanze organiche, peraltro di origine agricola, non ancora sfruttata dall'agricoltura moderna, è costituita dai rifiuti cittadini: la sostanza organica in essi contenuta, trasformata attraverso un processo di degradazione ossidativa, consente di ottenere il cosiddetto compost, che è destinato ad assumere un ruolo sempre più importante nella concimazione dei terreni sottoposti a colture da rinnovo, ortofloricole ed arboree.

Le esperienze condotte negli ultimi anni hanno dimostrato inequivocabilmente la grande utilità del compost in agricoltura, senza però definirla sufficientemente nei suoi aspetti tecnici ed economici.

In secondo luogo le esperienze passate hanno messo in luce obiettive difficoltà tecniche per la produzione di un compost veramente affidabile ed efficiente per l'uso agronomico.

Oggi è quindi necessario lavorare su due fronti, sia per definire i processi più idonei a garantire le qualità agronomiche dei compost che vengono prodotti, sia per chiarire le modalità di uso razionale del compost per una concimazione delle piante «integrata» nei suoi tre aspetti: chimici, fisici e microbiologici.

Un contributo importante per la soluzione di questo pressante e doppio problema sarà portato da una ricerca recentemente finanziata dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e diretta dalla Sezione di Torino dell'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante.

Essa vuole determinare in che modo, in che misura ed entro quali limiti di convenienza economica un compost di qualità per la concimazione delle piante possa integrare o sostituire parzialmente il fertilizzante chimico nella nutrizione delle principali colture agrarie.

Con la collaborazione dell'Azienda municipale raccolta rifiuti di Torino e della Società Castagnetti verrà sperimentata e messa a punto la produzione di compost attraverso la bioconversione di particolari scarti organici selezionati e l'immissione di speciali attivatori biologici naturali.

In collaborazione con l'Unione agricoltori della provincia di Vercelli si sperimenterà invece l'uso differenziato del compost prodotto, impiegandolo su colture in pieno campo di riso e mais, allo scopo di determinare le variazioni di produttività del terreno in funzione delle diverse quantità di compost somministrato.

prof. Augusto Marchesini
(Direttore della Sezione di Torino dell'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante)

I VALORI DEL GRUPPO, AMPIAMENTE SACRIFICATI, HANNO TRASCINATO AL RIBASSO TUTTO IL LISTINO

Sulla Borsa le ombre lunghe dell'Ambrosiano

Ribassi verticali (ed eccessivi)

La fuga di Roberto Calvi, la sua morte e la richiesta di un commissario per il [illegible] Ambrosiano hanno avuto nella [illegible] un effetto deprimente.

Negli ultimi giorni i mercati azionari vegetano in attesa [illegible] tempi migliori e dei necessari chiarimenti indispensabili per l'impostazione [illegible] nuove iniziative. I prezzi [illegible] alcuni valori sono, ai livelli attuali, decisamente interessanti ma chi [illegible] oggi avventurarsi in [illegible] campo incerto, pieno [illegible] trabocchetti e di mine inesplose? Ecco perché l'attività in Piazza degli [illegible] a Milano [illegible] — fatte alcune eccezioni facilmente comprensibili — quasi simbolica e [illegible] indici praticamente immutati.

Non è chiaro quando [illegible] macerie saranno definitivamente spazzate via e gli edifici pericolanti rafforzati o abbattuti per metter mano all'opera di ricostruzione. Fortunatamente, dopo le disavventure dell'anno scorso, [illegible] esistevano diffuse posizioni speculative e parecchi titoli hanno potuto resistere senza eccessive difficoltà.

Ben diversa è stata la sorte dei [illegible] coinvolti, direttamente o indirettamente, nel crack del Banco Ambrosiano. Incominciamo dalla capogruppo. Dopo [illegible] [illegible] qualche mese [illegible] la [illegible] avventura borsistica a quota 40.000, il suo prezzo, nonostante energici interventi sostenitori, è precipitato prima della sospensione, a 25.950. [illegible] luce degli ultimi avvenimenti il suo valore è attualmente azzerato: una mazzata per i suoi [illegible] azionisti e una perdita in termini [illegible] ricchezza di [illegible] [illegible] se si tiene [illegible] dell'ultima quotazione ufficiale e [illegible] 2500 se si rapporta ai massimi del febbraio scorso.

La sua maggior partecipazione, la Centrale Finanziaria, [illegible] subito un ribasso verticale e persino eccessivo, pur tenendo conto del pacchetto [illegible] azioni del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, [illegible] bilancio per quasi 180 miliardi, e dei [illegible] miliardi circa di debiti: ma il crollo [illegible] venerdì, che ha portato la quotazione a 1720, deve [illegible] attribuito alla notizia della robusta ricapitalizzazione chiesta dall'esecutivo della società in occasione dell'ultimo consiglio di amministrazione mercoledì 7 luglio: l'emissione di [illegible] azioni al valore nominale di mille lire ha fatto [illegible] [illegible] ulteriore sensibile calo del corso del titolo per effetto di una cospicua offerta di diritto d'opzione.

Esagerate, [illegible] comprensibili, e comunque meno spettacolari, le perdite [illegible] Toro Assicurazioni, del Credito Varesino e della Banca Cattolica del Veneto che dovrebbero subire solo marginalmente gli [illegible] della «bomba». La loro capitalizzazione è ormai giunta a livelli inferiori al valore di qualsiasi pur cauta perizia.

Vediamo ora [illegible] annunciato, il gruppo Pesenti-Italmobiliare. Il comunicato che precisa in 131,5 miliardi l'esposizione [illegible] 30 giugno dell'Italmobiliare [illegible] il [illegible] Banco Ambrosiano non è stato sufficiente a [illegible] le apprensioni degli azionisti di minoranza.

Non [illegible] [illegible] fatto cenno, infatti, al totale dei debiti della grande società finanziaria, stimati [illegible] 31 marzo attorno [illegible] [illegible] miliardi, e della fidejussione del Banco Ambrosiano a suo tempo prestata all'Ibi di fronte a un cospicuo finanziamento di quest'ultimo all'Italmobiliare stessa: operazione collegata probabilmente all'assunzione da parte del gruppo Pesenti [illegible] una partecipazione del 3,6% del capitale del Banco Ambrosiano (circa 1,8 milioni di azioni provenienti in parte dall'appoggio dato a Calvi [illegible] occasione dell'ultimo [illegible] dell'Ambrosiano [illegible] primavera 1981 e in parte dal passaggio [illegible] pacchetto in mano fino [illegible] gennaio scorso a Carlo De Benedetti).

L'azzeramento del capitale [illegible] Banco Ambrosiano porterebbe all'Italmobiliare una perdita di quasi 100 miliardi (cui devono aggiungersi [illegible] quarantina di miliardi previsti per il [illegible] Bastogi). Probabilmente le azioni Italmobiliare attualmente possono valere [illegible] delle 66.000 lire di venerdì, ma [illegible] prospettiva [illegible] azionisti di minoranza non vedono nulla [illegible] attraente. [illegible] calo dei titoli controllati (Italcementi, Franco Tosi, Ras) ha alla base le medesime considerazioni già esposte per la costellazione La Centrale e le quotazioni attuali [illegible] certamente troppo compresse.

Altro gruppo sinistrato è quello capeggiato dall'immobiliarista Giuseppe Cabassi. Non si è trovata finora traccia alcuna [illegible] particolari intrecci con l'Istituto di credito milanese [illegible] è cosa arcinota che la liquidità ha sempre fatto difetto [illegible] promotore di Milanofiori e di altre grosse iniziative edilizie.

Pare che alcuni [illegible] soci ora concorrenti non abbiano mancato [illegible] fare energiche pressioni sui titoli da lui controllati (Ausonia, Rinascente, De Angeli Frua, Brioschi) per metterlo [illegible] difficoltà e costringerlo a svendere qualche gioiello [illegible] famiglia. Può darsi che si tratti [illegible] pure [illegible] zioni [illegible] è certo che nelle ultime settimane i suoi titoli hanno subito ribassi particolari.

Renato Cantoni

[illegible] settimana perdita dell'1,94%

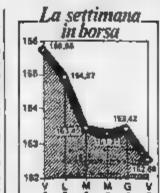
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Con la settimana appena conclusa, la quota è caduta su un nuovo minimo dell'anno; il tutto con un'attività ridotta al lumicino. Ciò significa che, più che di [illegible] prevalenza [illegible] vendite, si ha un'assenza generalizzata dei compratori.

L'indice globale Comit, dal 2 luglio a venerdì scorso, è scivolato di seduta in seduta fino a chiudere sul livello di 152,66, con una perdita dell'1,94%. [illegible] non è certo l'imminenza delle vacanze d'agosto a tenere lontani gli operatori dal mercato; sono piuttosto le pesanti incognite politiche [illegible] economiche, da un lato, e l'intricata vicenda del Banco Ambrosiano che, con tutte le implicazioni che ne derivano per diversi gruppi finanziari, è ben lungi dall'essere risolta.

Fatto sta che le sedute borsistiche ormai si concludono alle 11,30 e gli scambi giornalieri [illegible] superano i 3,5 milioni [illegible] titoli per un controvalore di 4,8 miliardi. Cifre irrisorie che rendono l'attività [illegible] mercato praticamente nominale. Laddove l'offerta insiste, le falcidie delle quotazioni [illegible] sempre più incisive.

Per i valori legati al gruppo Ambrosiano si hanno perdite decisamente superiori alla media. In testa [illegible] ribassi c'è la Centrale, che perde il 17,1% soprattutto per la notevole pressione di realizzi riversatasi sul titolo venerdì e proseguita anche dopo la chiusura.

A peggiorare la situazione borsistica, già poco brillante, della finanziaria milanese, sono state le anticipazioni relative alle risultanze del bilancio chiuso al 30 giugno [illegible]: è ormai assodato che ci sarà una perdita e che [illegible] solo, quindi, non ci sarà alcun dividendo ma che, per far fronte ai pesanti impegni del gruppo, molto probabilmente gli azionisti saranno invitati a sottoscrivere un [illegible] lieve aumento di capitale.

Nella scia della capogruppo ci sono i ribassi di oltre il 7% delle due banche, Varesino e Cattolica del Veneto, nonché [illegible] 4,3% e del 6% rispettivamente per le Toro ordinarie e per quelle privilegiate. Non sono molto da meno i valori del gruppo Pesenti, [illegible] le Italmobiliare che perdono il 6,7% e le Italcementi il 3,6%, nonché dello stesso gioiello assicurativo del gruppo, [illegible] Ras, che perde il 3,2%.

Fra i valori sacrificati [illegible] aggiungono le Bastogi (— 8,9%), le Gemina (— 5,9%). Ciga e Calzaturificio di Varese, [illegible] ché, in misura minore, quasi tutti i bancari, molti immobiliari, i chimici e i valori della grande distribuzione. Stranamente in controtendenza il titolo di risparmio dell'Italcementi, che migliora del 16,9%, e la Finsider (+ 9%). Fra i titoli guida, infine, hanno denotato resistenza le due Fiat, mentre hanno perso terreno le Olivetti, le Snia, le Pirelli SpA. Anche [illegible] Montedison perde l'1,7%.

c. col.

E anche il ristretto va giù

MILANO — Il mercato ristretto aveva cominciato [illegible] [illegible] una seduta sostanzialmente positiva che faceva ben sperare; [illegible] marzo si era anche [illegible] [illegible] due «reclute», la Zerowatt e l'Unione chimica europea. [illegible] già allora si parlava delle «controverse vicende Rizzoli-Ambrosiano»; la Consob, inoltre, aveva sospeso la Bastogi «ai fini della tutela del pubblico risparmio». Nonostante tutto, però, l'indice restava ancora sul livello di 555,51, cioè [illegible] cinque volte e mezzo più di quando era passato sotto il controllo della Consob, il [illegible] maggio '78. Poi, dopo una punta di 578,32 in marzo, è cominciata la [illegible] calante.

Nella seduta di mercoledì 7 luglio l'indice era ormai sceso a 429,15. Solo tre titoli presentavano il segno positivo, in particolare Banca Subalpina e Finance.

A questo punto i titoli base come le due grandi Popolari di [illegible] e di Novara ben poco si discostano nel loro ribasso da quello medio dell'indice, mentre per altri [illegible] ci sono interpretazioni legate [illegible] lo più a comportamenti precedenti eccessivi in un [illegible]so o nell'altro.

Ma a spiegare que[illegible] rapido calo della quota del mercato ristretto ci sono le esigenze derivanti dal ribasso della Borsa. Come è noto al «ristretto» si opera per contanti, per cui [illegible] spazio di [illegible]alche giorno chi vende viene a disporre [illegible] proprio denaro, mentre in Borsa il [illegible] cato [illegible] a termine e i saldi si pagano a [illegible] mese. Proprio per far fronte a questo impegno molti operatori sono stati costretti a vendere.

Ora il quesito che tutti in [illegible] degli Affari si pongono per entrambi i rami [illegible] mercato è se [illegible] [illegible] in effetti toccato il fondo. Le premesse per una ripresa più sana potrebbero esserci [illegible] volta superate incertezze e riserve in campo politico ed economico.

c. col.

Il dollaro, intanto, retrocede

L'oro, [illegible] sorpresa riprende [illegible] [illegible]

NEW YORK — La settimana si è conclusa con il dollaro decisamente in ribasso e con un'eccezionale scatto all'insù dell'oro mentre aumentano i sintomi di ribasso per i tassi di interesse americani.

La lira ha tratto beneficio da questa evoluzione [illegible]gliorando la posizione sul dollaro che [illegible] New York venerdì [illegible] ha chiuso a 1392.50 lire, quasi quattro lire al di sotto della media Uic [illegible] fine settimana, 1396,25. Ancora più significativo il ribasso del dollaro sul marco e [illegible] altre valute: la tendenza già evidente nel corso della giornata europea [illegible] è accelerata nel corso degli ultimi scambi sulla piazza di New York dopo che [illegible] autorità hanno comunicato che la [illegible] monetaria aveva subito un calo di addirittura 3,1 miliardi nell'ultima settimana di giugno. La cosa ha supe[illegible] qualsiasi previsione: per lo più si pensava che non vi sarebbe stata variazione sensibile, qualcuno giungeva a predire un calo di due miliardi come massimo. I tassi Usa, già [illegible] ribasso, hanno perso ulteriore terreno.

Prima ancora che fosse re[illegible] noto il [illegible] sulla liquidità monetaria, la Southwest [illegible] di Saint Louis ha ridotto il tasso primario dal 16.50 al 16%. Era dalla fine di maggio che il prime rate non cambiava e gli esperti ritengono possibile un allineamento al 16% da parte delle grandi banche nei prossimi giorni.

Anche il brusco rialzo dell'oro ha sorpreso gli operatori: già in Europa il metallo aveva guadagnato 15 dollari nel corso della giornata di venerdì ma quello che [illegible] avvenuto negli Stati Uniti ha superato ogni previsione: in un giorno ha fatto un balzo di 23 dollari chiudendo a New York a 345 dollari l'oncia contro 323 di giovedì, per un'ondata di acquisti sollecitati dal ribasso dei tassi [illegible] interesse sul mercato finanziario. In una settimana il rialzo è [illegible] [illegible] dollari.

Più vischioso il rialzo [illegible] l'argento che ha chiuso a 6,365 dollari, contro 6,102.

Ieri a Hong Kong l'oro ha confermato la tendenza chiudendo a 341.50, contro 323.50, [illegible] rialzo di 18 dollari.

Risv[illegible]llo [illegible]

	prezzi 2/7	prezzi 9/7
Francoforte	315,02	323,75
Hong Kong	313,00	323,50
Londra	312,75	328,50
New York	318,75	328,50
Parigi	309,30	318,50
Zurigo	312,50	[illegible]

Oltre 10 miliardi le perdite di Sotheby's

LONDRA — La casa d'aste Sotheby's ha ufficialmente reso noti i risultati del bilancio 1981-82. Le previsioni [illegible] una perdita [illegible] esercizio risultano confermate. La prestigiosa Casa ha perduto nel semestre [illegible] 28 febbraio [illegible] milione e [illegible] mila sterline lorde. Le stime indicano una perdita dell'ordine [illegible] quattro milioni e mezzo di sterline alla fine di agosto.

La [illegible] del deterioramento riguarda [illegible] speciali circostanze della stagione estiva, quando per alcuni mesi l'attività è particolarmente ridotta. Rispetto all'anno finanziario 1980-81 si è assistito ad [illegible] rilevante contrazione del fatturato. L'ammontare delle vendite è sceso del 25 per cento.

Tuttavia l'amministratore delegato del gruppo, Graham Llewellyn, ha dichiarato: «La posizione della società è molto forte. Abbiamo provveduto ad un piano [illegible] riorganizzazione e grazie alle vendite di nostri immobili, il bilancio tornerà complessivamente [illegible] attivo».

La Francia «salva» le macchine utensili

PARIGI — Nel tentativo di rimettere in moto il settore [illegible] macchine utensili pesanti, uno [illegible] più colpiti dalla crisi, il governo francese ha annunciato la creazione di una holding a maggioranza pubblica denominata «Machines Françaises Lourdes Sa» (Mfl). Il capitale (250 milioni di franchi, pari a circa 51 miliardi di lire) verrà ripartito tra l'Istituto per lo sviluppo industriale (Idi), che assume il ruolo di capofila [illegible] una quota del 35%, e le società Snecma, Sntas, Dassault, Sacilor, Usinor, Creusot-Loire, Alsthom-Atlantique, Renault e Peugeot.

Nella nuova holding verranno raggruppate le attività di alcune [illegible] del settore, attualmente fortemente deficitarie, tra cui la Albert (gruppo Line), Capdenac (Gruppo Tnl), Saint-Etienne Machines Outils, gli impianti della Berthiez a Givors, ed altre filiali del gruppo Line. L'opera [illegible] riorganizzazione prevede [illegible] riduzione iniziale della manodopera.

Lettera da Tokyo 東京

Adesso il Governo dice: «Bisogna lavorare meno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il governo giapponese è in collera coi lavoratori e dopo anni di prediche inutili comincia a perdere [illegible] pazienza. Dopo [illegible] esaminato a fondo i dati forniti dalle industrie e dal ministero del Lavoro, una commissione di inchiesta governativa ha deciso che operai e impiegati nipponici devono sforzarsi [illegible] lavorare meno.

Soprattutto «scandalosa» è la situazione degli straordinari, [illegible] quali colletti blu e bianchi giapponesi si abbandonano con volontà preoccupante: di fronte alle 104 ore mensili di straordinario fatte dai lavoratori tedeschi occidentali, alle 125 degli inglesi e alle 146 degli americani, i giapponesi ne hanno fatte, nel 1981, una media [illegible] 209.

Quel che è troppo è troppo, sbotta il governo, soprattutto perché le altre nazioni, oppresse dalla concorrenza nipponica, minacciano rappresaglie commerciali contro Tokyo. E non si tratta solo di straordinario, ma anche di lavoro ordinario: sempre nell'81, mentre gli operai [illegible] Usa segnavano un totale annuo [illegible] 1888 ore effettivamente lavorate, primi davanti agli inglesi con 1887 e ai tedeschi occidentali (1728), i giapponesi hanno raggiunto 2162 [illegible] complessive.

E' una [illegible] di emergenza (alla giapponese), e il governo interviene: [illegible] siete bravi patrioti — implora — lavorate [illegible] po' meno.

«Oktoberfest» giapponese

Esiste [illegible] rapporto di causa [illegible] effetto fra il [illegible] di birra e la produttività? [illegible] sospetto, scientificamente non provato, [illegible] leggendo le ultime statistiche giapponesi sul consumo [illegible] birra, ormai vicinissime alle cifre dei tedeschi, l'altro popolo [illegible] celebrate virtù lavorative e di appassionata dedizione alla birra.

Più del 50% dei giapponesi preferiscono ormai questa bevanda sopra ogni altra, alcolica o «soft». Un giapponese su 4 spende oltre 150 mila lire il mese nell'acquisto di birra, in locali pubblici o per il consumo domestico, e [illegible] competizioni tra bevitori sfidano ormai [illegible] storiche bevute della «Oktoberfest» ba[illegible] il record appartiene a un uomo che è riuscito a bere di seguito 16 boccali da mezzo litro. Seconda, [illegible] donna, con 15.

Il banchiere sull'autobus

In chiave moderna, computerizzata e tutta giapponese rinasce alle soglie [illegible] duemila la figura del banchiere itinerante. Di fronte alla continua espansione urbana [illegible] Tokyo, alla ricchezza nazionale crescente, e all'uso del contante che in Giappone prevale sulle carte di credito o sugli assegni, i maggiori istituti di credito nipponici hanno lanciato con straordinario successo le «agenzie» ambulanti.

Su autobus corazzati (ma colorati [illegible] stands di luna park), forniti [illegible] piccolo computers, dotati di telecamera collegata con la centrale e di congegni antirapina a combinazione per l'avviamento del motore, i bancari giapponesi battono gli sconfinati quartieri nuovi della periferia offrendo i loro servizi nelle zone ancora poco servite [illegible] agenzie bancarie tradizionali.

Tutte le operazioni [illegible] possibili, dall'apertura di conti correnti [illegible] pagamento di fatture, dalle concessione di prestiti [illegible] prelievo di contanti. Soprattutto nella prima estate e nel tardo autunno, quando [illegible] ditte pagano le grosse mensilità-premio, e i dipendenti tornano a [illegible] [illegible] le tasche piene di banconote, [illegible] affari vanno a meraviglia e i nuovi clienti accorrono all'autobus della banca come bambini attorno [illegible] carrettino dei gelati.

Gli unici ad angosciarsi sono i poliziotti che vedono passare per [illegible] strade queste casseforti [illegible] ruote ripiene di yen, ma finora, [illegible] tentativo di rapina è stato registrato.

La «preghiera» del lavoro

Ogni mattina, per [illegible] giorni l'anno, il lavoro nella più grande industria giapponese, e quindi mondiale, di apparecchiature elettriche, la «Matsushita Electric» (più nota all'estero come «National Panasonic») comincia con il canto corale [illegible] questo inno: «Per costruire [illegible] nuovo Giappone intelligenza, forza, unione. Con armonia e sincerità per te, Matsushita Electricità».

Solo quando [illegible] è ascoltato una volta il coro che si alza dalle linee di montaggio, dai magazzini, dagli uffici dei capi reparto [illegible] comincia davvero a capire come ha fatto questo Paese a raggiungere, da un reddito pro-capite [illegible] 17 dollari nel 1948, la posizione [illegible] seconda potenza economica del mondo, nel 1981.

A ruba le monete da 500 yen

La maledizione delle mo[illegible] [illegible] 500, accomuna, per una volta, [illegible] e Giappone. Così [illegible] accadde da noi, per il celebre, invisibile e ormai estinto pezzo d'argento da 500 lire, anche qui [illegible] nuova moneta da 500 yen (circa 2500 lire) coniata dalla zecca in sostituzione di ban[illegible] dello stesso valore è sparita dalla circolazione pochi giorni dopo essere stata emessa.

Prodotta lo scorso aprile in 100 milioni di pezzi, la nuova moneta, di metallo volgare, quindi [illegible] nemmeno il fascino dell'argento contenuto nelle nostre 500 lire, è introvabile. Lo Stato ne immette 20 milioni di pezzi [illegible] mese in circolazione, e promette di raddoppiare il flusso.

Vittorio Zucconi

Un piano anticrisi per l'acciaio negli Usa

WASHINGTON — Il sindacato dei lavoratori siderurgici americani e la U. S. Steel, [illegible] industria del settore, hanno avviato a Pittsburgh (Pennsylvania) una serie di colloqui sui mezzi per rivitalizzare l'industria dell'acciaio in grave crisi.

I colloqui [illegible] svolgono a porte chiuse e vertono [illegible] una riduzione del costo del lavoro e un aumento della produttività, con alcuni sacrifici salariali da parte dei sindacati in cambio di garanzie di occupazione.

Su queste linee si [illegible] già conclusi [illegible] successo pochi mesi [illegible] analoghi negoziati industria-sindacati in [illegible] altro settore, quello dell'automobile, [illegible] grave crisi.

I [illegible]goziati coincidono con l'aspra vertenza in atto [illegible] Stati Uniti ed Europa riguardo alle esportazioni [illegible] acciaio europeo in Usa. La U. S. [illegible] e le altre maggiori società americane del settore possono far valere presso i sindacati la necessità [illegible] accettare sacrifici paralleli a quelli che si esigono dagli europei.

• New York — I fallimenti in Usa hanno superato nel primo semestre 1982 quelli dell'intero 1980 e sono aumentati del 45% rispetto [illegible] primo semestre 1981. Nel semestre sono fallite 11.948 aziende, al ritmo di 460 a settimana, contro 11.742 in tutto il 1980 al ritmo settimanale di [illegible]. I dati sono forniti dalla Dun and Bradstreet [illegible], la quale informa altresì che nel primo semestre 1981 i fallimenti furono [illegible] e nell'intero anno 17.040.

La città vive una domenica diversa: il concerto dei Rolling, poi la partita

Due ore di euforia e due di tifo

I cancelli dello stadio si aprono [illegible] 10, ma l'esibizione del complesso rock comincerà alle 16 - Alle 18,30 lo spettacolo cambia - La folla (sono previsti 60 mila spettatori) si disperderà rapidamente per vedere la finale del [illegible] davanti al teleschermo - Ci sono ancora a disposizione 10 mila biglietti - Domani, secondo concerto (ci [illegible] gli azzurri?)

Torino vivrà oggi una delle giornate più appassionanti di sport e spettacolo. Arrivano i Rolling Stones per il primo mega-concerto in Italia, c'è [illegible] finale del campionato del mondo tra gli azzurri e i tedeschi. Un appuntamento televisivo quest'ultimo che ha indotto gli organizzatori dello spettacolo rock allo stadio [illegible] anticipare l'esibizione del complesso musicale.

Questo pertanto [illegible] nuovo e definitivo orario predisposto dagli organizzatori. I cancelli dello Stadio comunale s'apriranno alle 10; alle 14, la «J. Geils Band» intratterrà i previsti sessantamila spettatori per due ore, fino cioè alle [illegible] quando scenderanno sul megapalco di 75 metri i Rolling Stones. Altre due ore e mezzo di spettacolo, alle 18,30 stop all'esibizione e tutti a vedere la partita della Nazionale teletrasmessa a partire dalle 20.

«Abbiamo deciso di anticipare di mezz'ora lo spettacolo dei Rolling Stones — hanno detto ieri gli organizzatori in una conferenza stampa — *per permettere ai sessantamila dello Stadio di defluire senza fretta dal Comunale e recarsi davanti ai televisori per assistere alla partita».*

A proposito della partitissima, da segnalare una precisa richiesta arrivata via telex da Mick Jagger e dai suoi quattro «amici d'oro»: *«Vogliamo un televisore a colori piazzato nei nostri camerini, intendiamo vedere anche noi Paolo Rossi e Rummenigge».* Pare anche che i cinque show-man tiferanno per gli [illegible], così assicurano almeno gli uomini del seguito arrivati dalla Spagna.

Dalle 18,30 entreranno in servizio, davanti allo Stadio, numerosi pullman diretti al Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini) dove l'assessorato allo sport e tempo libero ha installato uno schermo gigante. Cinque-seimila persone potranno assistere sedute alla partita del Mundial teletrasmessa. L'impianto [illegible] Palazzetto è entrato in funzione già ieri [illegible] in occasione di Polonia-Francia. L'ingresso costa duemila lire.

Per quanto riguarda la prevendita dei biglietti, gli organizzatori sostengono che «va secondo le previsioni». Per lo spettacolo di oggi sono ancora a disposizione diecimila tagliandi, in vendita stamane nei botteghini dello Stadio. Per il concerto di domani sera invece, i biglietti acquistati sono quindicimila. Gli stessi organizzatori hanno tenuto a sottolineare che lo spettacolo di domani sarà diverso da quello odierno: [illegible]ve coreografie, giochi di luce su un enorme schermo e al termine, per un deflusso regolare della gente, fuochi d'artificio per una ventina di minuti.

Sempre domani sera potrebbe esserci la grande sorpresa, la presenza di alcuni giocatori della Nazionale allo Stadio per assistere all'esibizione dei Rolling. Arriveranno Cabrini e altri suoi compagni? Molto dipende dall'esito della partita e dai festeggiamenti «romani».

Sarà bene ricordare che oggi per tutto il giorno e domani pomeriggio [illegible] zona attorno allo Stadio sarà chiusa al traffico automobilistico. [illegible] rinforzati invece i trasporti pubblici da e per il Comunale.

Durante i due spettacoli entreranno in azione all'interno del «catino magico» speciali squadre di «scrutatori». Si tratta [illegible] centinaio di persone dislocate fra gli spettatori e pronte a intervenire in caso di malori.

Nello speciale inserto de «La Stampa» di oggi c'è l'elenco della serie [illegible] servizi e notizie utili soprattutto per chi arriva da fuori città e intende trascorrervi un paio di giorni di festa e d'allegria. L'augurio è che qualche «testa calda» non rovini tutto con manifestazioni e comportamenti incivili.

Guido J. Paglia

Dal direttore al facchino, tutti [illegible] mobilitati perché il clan sia [illegible] agio (e [illegible] combini guai)

Primo cameriere: «Secondo te, quindi, non dovremmo stare [illegible] ballo tutta la notte».

Secondo cameriere: «Non credo. Insomma, alle venti [illegible] qui, entro la mezzanotte li [illegible] serviti tutti. [illegible] che non pretendano di cenare due volte. Ma, dico, si è già visto qualcuno farsi due cene di seguito? D'accordo, sono imprevedibili, però anche loro avranno stomaci normali».

Primo cameriere: «Poi, con tutte le leccornie che hanno preteso nei camerini dello stadio durante il concerto... Nemmeno un [illegible] riuscirebbe ad ingurgitare quel cibo e fare poi piazza pulita pure [illegible] noi. Speriamo bene».

I due camerieri lavorano all'hotel «Jolly Ambasciatori» di corso Vittorio, hotel che [illegible] assunto l'onere (e l'onore in termini di pubblicità) [illegible] ospitare i «Rolling Stones» per oggi e domani. Attesa, curiosità e anche [illegible] briciolo di preoccupazione serpeggiano tra il personale per l'arrivo delle mitiche «Pietre rotolanti»: per 48 ore, [illegible] «Jolly», sarà mobilitazione generale.

Coinvolgerà tutti, [illegible] direttore al facchino. L'albergo dovrà garantire, anche [illegible] notte e [illegible] qualunque momento, tutti i servizi (ristorante, bar, lavanderia ecc.). La mobilitazione è stata pretesa dai «Rolling Stones», è [illegible] delle tante clausole del contratto. Forse, la meno gradita al personale. Borbottano alcuni dipendenti. «I Rolling e il loro seguito piomberanno qua dopo il concerto allo stadio, proprio in concomitanza della finalissima del Mundial. Che iella, ci perderemo [illegible] partita più importante del dopoguerra».

Forse non succederà. Il calcio piace pure alle «Pietre rotolanti», da Madrid (ove il complesso s'è [illegible] venerdì) Mick Jagger e soci hanno fatto sapere che non vogliono perdersi a nessun costo Germania-Italia!

Per il complesso e l'entourage più stretto, [illegible] segretari, guardie del corpo, medici, amici e amiche (in tutto [illegible] quarantina di persone), da tempo è prenotato il settimo piano dell'«Ambasciatori».

«I Rolling, bontà loro — commenta un portiere —, non hanno imposto cambiamenti nell'arredamento [illegible] stanze. Un'esigenza abbastanza [illegible] male per [illegible] stelle. Yul Brinner, [illegible] esempio, cliente dell'hotel sulla Costa Smeralda dove lavoravo anni fa, si faceva precedere sempre da una lista dettagliata [illegible] richieste: i tendaggi, se non [illegible] di [illegible] particolare tonalità azzurra, dovevano essere sostituiti; persino il mobilio bisognava disporre in [illegible] certa maniera. Kevin Page, responsabile-viaggi del clan Jagger sarebbe dovuto venire a ispezionare le camere. Non è ancora venuto e ciò è strano».

L'aggettivo «strano» [illegible] d'obbligo quando [illegible] mezzo ci [illegible] i «Rolling Stones». La direzione [illegible] «Jolly» [illegible] bombardata in continuazione da telex provenienti da [illegible] e [illegible] «Un guazzabuglio [illegible] notizie, anche le più strane, smentite, conferme, nuo[illegible] — dicono al bureau —. Addirittura era stato detto che saltava il concerto [illegible] lunedì sera, poi l'ennesimo telex ha cancellato [illegible] voce».

Tra i più preoccupati e curiosi, i dipendenti addetti alle camere. Affermano alcuni: «Dicono che adesso i "Rolling" siano calmi. Auguriamocelo. In passato, negli alberghi [illegible] combinavano [illegible] cotte e di crude. Ricordo [illegible] Jones (spalla di Jagger, morto drogato nella piscina della [illegible] villa) in un hotel inglese: [illegible] una [illegible] golf [illegible] divertiva a sfasciare le ve[illegible]».

Afferma [illegible] inserviente: «In genere, i complessi celebri ci danno un superlavoro, riducono le camere in condizioni pietose. Avrebbe dovuto vedere, due estati fa, la sporcizia [illegible] sata da Bob Marley (il reggaeman del "raggae" ucciso da un cancro) e [illegible] suo seguito. Mai visto gente ubriacarsi e drogarsi con simile fervore. A proposito di droga, circola voce che tra l'entourage [illegible] «Rolling» sia assai di moda lo «speed-ball», cioè una miscela micidiale di eroina e cocaina».

Claudio Giacchino

Con rigore scientifico riprodotte in laboratorio [illegible] dell'età neolitica

Per studiare i costumi dei primitivi sfornano pizze [illegible] 8000 anni fa

L'officina archeologica, unica al mondo, costruisce, con gli stessi strumenti e le stesse tecniche dei nostri antenati, asce neolitiche, boomerang camuni e [illegible] rudimentali

In via Chambery c'è un'officina che produce oggetti [illegible] anni fa e li realizza proprio come allora: con gli stessi strumenti e [illegible] tecniche usate [illegible] primitivi. Asce neolitiche, boomerang camuni, giavellotti paleolitici, churinga, selci e punte d'osso vengono costruiti per studiare le condizioni di vita degli uomini dell'età neolitica e paleolitica.

L'iniziativa è [illegible] Nicola [illegible] Borrelli, professore all'Università popolare che, dopo alcuni anni di attività personale, ha costituito il Centro studi e ricerche di archeologia che raccoglie una trentina [illegible] appassionati. *«C'è l'esigenza di rendere più vivo* — spiega Borrelli — [illegible] *materia che può apparire talvolta lontana e indecifrabile. Cosa c'è di meglio che calarsi nella realtà preistorica costruendo gli oggetti usati allora e poi sperimentandoli nelle medesime condizioni ambientali?».*

I materiali usati sono esattamente quelli originali: *«Selci, cloromelaniti, serpentiti per quanto riguarda le pietre, e poi legni dalle particolari caratteristiche di flessibilità come il bagolaro».*

Un obiettivo che si potrebbe raggiungere a tempi brevi è la realizzazione completa degli strumenti presenti nei musei in frammenti: *«Se [illegible] ragazzino vede in [illegible] bacheca una punta di selce la può scambiare per un sasso, ma [illegible] invece la osserva incastonata su [illegible] una freccia ne sarà sicuramente incuriosito ed attratto. Stesso discorso per pugnali, pentole e archi: accanto al frammento dovrebbe esserci l'oggetto completo, ovviamente [illegible] ricostruito con la massima fedeltà».*

Nell'officina [illegible] via Chambery 93/105 anche l'utensileria è preistorica: selci bifacciali, amigdale (a forma [illegible] mandorla per lavorare il legno) ed altre pietre dure, quasi tutte provenienti dal Gargano.

Il professor Borrelli ed il suo [illegible] non vogliono sentir parlare di «copie»: *«I nostri sono pezzi originali, costruiti soltanto in tempi moderni. Siamo alla ricerca della loro funzionalità per capire meglio la vita dei primitivi. Ad esempio quanto tempo occorreva per la caccia a una renna o a un cinghiale? Quali difficoltà incontravano? Come li catturavano?».*

Si sta cercando di lavorare d'intesa con la Sovraintendenza [illegible] beni archeologici: *«Abbiamo bisogno della loro collaborazione per vedere, osservare e misurare tutti i reperti, anche i frammenti più piccoli».*

Presso il Centro lavorano diversi gruppi, ciascuno [illegible] quali studia un particolare settore: oggetti in pietra, legno, osso, metallo, cuoio, filati, vegetali, argilla, ricoveri e capanne, mezzi navali, strumenti musicali, armi, metodi di caccia.

Parte rilevante ha la sperimentazione di questi oggetti che avviene a stretto contatto con la natura: *«Costruita una canoa primitiva, la si porta su [illegible] un lago e la [illegible] studia: tiene la direzione? è veloce? è sicura? è silenziosa? quale abilità occorreva per usarla? Oppure raccogliamo cereali il più possibile simili a quelli che esistevano allora, ad esempio il grano selvatico. Con le tecniche antiche lo riduciamo in polvere e tentiamo di cuocere una sorta di piadina, molto simile alla "carta musica", usando pietre roventi. Oppure si realizza una pentola in ceramica e la si interra con particolari accorgimenti: avremo così un forno sotterraneo e potremo verificare se quel tipo di [illegible] mica regge al calore o si spezza».*

Curiosità destano gli strumenti [illegible]icali: alcuni tipi, realizzati nel periodo neolitico, vengono usati ancor oggi in talune zone di Asia ed Africa: *«Oltre alle percussioni sono diffusissimi i churinga: piccole tavolette legate a lunghi fili che emettono singolari suoni se ruotati vorticosamente. Se [illegible] trovano negli scavi del periodo neolitico e nelle capanne di alcune tribù della Papuasia. Spesso [illegible] perfettamente uguali».*

Si potrà riprodurre completamente la vita di un uomo di 8000 anni fa? *«Completamente forse mai perché è impossibile prescindere dal bagaglio di conoscenze che ognuno di noi possiede. Però in parte [illegible] si potrà fare, comprendendo in modo più chiaro ed immediato la loro vita e al contempo conoscendo meglio [illegible] nostra storia».*

Angelo Conti

Non sono copie, ma pezzi originali

L'archeologo Nicola Borelli mostra armi ed oggetti costruiti nel laboratorio di via Chambery

Gli arrivi cominciati venerdì

Sono già [illegible] intorno allo stadio

La pacifica invasione è cominciata. Sono arrivati a migliaia in treno, in auto, in autostop, boccheggianti per il lungo viaggio e per il clima torrido. Quasi tutti giovani, sui vent'anni, il sacco a pelo sulle spalle, scamiciati, alcuni in prendisole. I primi sintomi del volto insolito che assumerà [illegible] città in questi due giorni di festa e di spettacolo [illegible]no manifestati già dalla mattinata con centinaia di giovani accampatisi lungo i marciapiedi attorno allo stadio, sotto gli alberi sull'erba di Piazza d'Armi.

Con i primi fans dei Rolling Stones [illegible] arrivati anche i venditori di bibite, panini, gelati, porchetta, souvenir vari, che hanno preso posto nei punti strategici. Lunghe file di camioncini dotati [illegible] impianti di refrigerazione stazionavano fin dal primo pomeriggio lungo viali e controviali. I venditori ambulanti confidano in affari d'oro, le premesse non mancano.

Mentre la collaudata macchina organizzatrice dello spettacolo sta oliando i meccanismi per funzionare in piena efficienza oggi pomeriggio e domani sera, le avanguardie dei sessantamila previsti oggi allo stadio trascorrono il tempo ascoltando musica e chiedendo informazioni sui campeggi, sui trasporti, sulla possibilità [illegible] assistere stasera alla trasmissione di Italia-Germania.

I quattro campeggi con accesso gratuito (alla Pellerina, a Mirafiori Sud, al parco Colletta, ai campi Trecatei) apparivano ieri pomeriggio parzialmente occupati. Presi d'assalto fontanelle e punti di ristoro. Anche se l'affluenza dei patiti dei Rolling appariva ieri inferiore alle previsioni, il maggior afflusso di spettatori è comunque previsto per stamane quando giungeranno numerosi pullman da tutta l'Italia settentrionale e centrale.

Fino a tarda sera, tutto è filato liscio senza imprevisti o incidenti. A sentire alcuni dei ragazzi che ieri stazionavano davanti allo stadio, la febbre per i Rolling Stones è talmente elevata da spingere molti ad assistere a entrambe le esibizioni. «Dipende dai [illegible] che riusciremo a risparmiare», è stato il commento generale.

E' stato impossibile per i fans riuscire a conoscere [illegible] l'albergo dove pernotterà il complesso musicale con una parte del seguito. Per [illegible] loro sicurezza e tranquillità tutto è stato programmato e deciso con precisione e sicurezza. Tra le scarse indiscrezioni trapelate segnaliamo l'intenzione di Mick Jagger, il più popolare del complesso rock, di indossare durante il concerto di lunedì la maglia azzurra numero 20 portata da Paolo Rossi durante il Mundial.

Infine una raccomandazione. I carabinieri mettono [illegible] in guardia che in città sono piombati come avvol[illegible] anche molti borseggiatori per i quali la ressa rappresenta un ideale ambiente di lavoro. Alcuni di questi sono già stati identificati e trattenuti in caserma ma [illegible] circolazione ce ne sono ancora molti.

Per assistere alla finale del Mundial

Voli senza sosta Caselle-Madrid

Decine di torinesi «importanti» sono partiti ieri per la Spagna - Torneranno stasera o domattina

La febbre [illegible] «Mundial» ha preso anche i «Vip» torinesi e molti tra i più noti personaggi dell'industria e della finanza della nostra città, insieme con importanti ospiti, saranno questa [illegible] sugli spalti del «Santiago Bernabeu» di Madrid a sostenere l'Italia. Ci arriveranno in gran parte in aereo con gli «executives» [illegible] hanno base a Caselle e che da ieri [illegible] impegnati nell'importante operazione trasferimento, un ponte aereo calcistico.

Di certo si sa che un «Mistère 20», tra stamattina e oggi pomeriggio, farà per tre volte avanti e indietro con l'aeroporto di Madrid per portare importanti tifosi e domani li riporterà a casa con altrettanti voli. I piloti di altri «executives» [illegible] già stati messi in preallarme (destinazione Spagna) mentre tutti e tre gli aerei della Eurofly, la compagnia torinese di aerotaxi, so[illegible] impegnati con il «Mundial» fin da ieri. Prezzo, di andata e ritorno: 4 milioni per il Citation a 7 posti, 5 e mezzo per il Learjet a 9 posti. Un costo neppure altissimo.

«Abbiamo avuto tutte le prenotazioni dopo la vittoria sulla Polonia — dice il capopilota della Eurofly, comandante Marchisio — *e ciò significa che la gente vuole vedere l'Italia giocare, non il "Mundial". Abbiamo solo tre velivoli, ma avremmo potuto affittarne altri [illegible] quattro, data la mole delle richieste. E a Madrid, all'aeroporto di Barajas, ci sarà tutta la flotta degli "executives" italiani».*

Il volo Torino-Barcellona [illegible] venerdì (che [illegible] un proseguimento quasi immediato per [illegible] capitale spagnola) ha raccolto invece soltanto 75 passeggeri su 98 posti, cifra eccezionale rispetto al consueto ma lontana dalle previsioni che parlavano anche di possibilità di avere una «lista d'attesa» (fenomeno unico per questo collegamento). Neppure il «Mundial» e i prodigi di Paolo Rossi riescono, per ora, a risvegliare l'interesse per questa linea.

g. b.

temperatura di ieri	
massima	+ 31,8
minima	+ 20,2
media	+ 26,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 58%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +34,8, minima +18,2, media +26,1. **Previsioni:** condizioni prevalenti di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locale attività cumuliforme ad evoluzione diurna con isolate manifestazioni temporalesche sull'arco alpino; visibilità buona, venti deboli; temperatura senza variazioni. Sole: sorge alle 5,42, tramonta alle 21,16. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +28,5, min +17.

I Rolling Stones hanno invitato gli azzurri

I Rolling Stones hanno invitato la Nazionale italiana di calcio al loro concerto di domani. «I Rolling Stones — affermano Mick Jagger e compagni nel telegramma inviato a Enzo Bearzot — *sono ospiti del [illegible] grande paese lo stesso giorno in cui voi state vivendo un'esperienza unica nella storia dello sport mondiale. Le auguriamo un affettuoso "in bocca al lupo" e la invitiamo con l'intera squadra ad essere nostri ospiti d'onore in occasione del secondo concerto che terremo a Torino lunedì [illegible] alle 21».*

Farmacie

Con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: p. Statuto 3; v. Genova 124; [illegible] Vercelli 111; [illegible] Boccaccio 16; v. Filadelfia 142; v. Po 31; c. Grosseto 221; v. Saluzzo 1; c. Francia 385; v. Villa Giusti 7; v. Frejus 100; c. Giambone 19; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 58; v. Sacchi 46; [illegible] Toscana 107; c. Lecce 31; v. Pramollo 5.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 10 luglio 1982 - N. 28)

Bari	[illegible]	83	[illegible]	22	71
Cagliari	86	71	87	67	36
Firenze	63	29	[illegible]	19	74
Genova	37	47	32	18	50
Milano	81	76	[illegible]	52	38
Napoli	[illegible]	[illegible]	56	30	17
Palermo	13	57	22	28	60
Roma	62	4	73	[illegible]	75
Torino	82	[illegible]	70	[illegible]	[illegible]
Venezia	84	21	64	31	74

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	14.100.000
«11»	7	[illegible]
«10»	165	70.000

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente:

2 2 2 x 2 1 1 2 2 x x 1

Scattano le nuove tariffe con fototessera per tutti

Il caro-prezzi dei tram in vigore da mezzanotte

I biglietti «azzurri» diventano «gialli» e una corsa semplice costerà 300 lire anziché 200 - La novità: il settimanale per due linee a 1500 lire

Da domani tram e autobus costeranno di più. Entrano in vigore [illegible] nuove tariffe calcolate sulla base delle 300 lire per corsa anziché 200, mantenendo invariata la validità, un'ora [illegible] possibilità [illegible] terminare la corsa dopo la scadenza del sessantesimo minuto. Il biglietto multiplo, da cinque corse, passerà quindi a 1500 lire, mentre sostanziali novità interessano gli abbonamenti.

Viene infatti abolito il tesserino a 12 corse settimanali (800 lire) con fasce orarie prefissate e viene istituito un abbonamento a [illegible] linee, senza limiti di orario e di corse, a 1500 lire la settimana. Lo stesso settimanale, valido però per tutte le linee urbane, costerà 2500 lire. Il mensile per tutta [illegible] rete passa d[illegible] 6500 a 10.000 lire. Studenti e pensionati compresi in certi limiti di reddito pagheranno il mensile 5000 lire.

Sulle tratte suburb[illegible]ne il biglietto settimanale per una sola linea costerà 1500 lire, il mensile 6000 lire.

Per tutte le forme di abbonamento è necessaria la tessera personale che si può ottenere presentando la domanda all'Atm su un apposito modulo allegando una fotografia e mille lire. Le richieste [illegible] numerosissime e non potranno certamente essere «sbrigate» entro lunedì. Per questo la direzione ha concesso qualche eccezione: i settimanali per due linee potranno essere utilizzati la prossima settimana.

Che cosa succederà con l'entrata in vigore dei nuovi biglietti? Come saranno rimborsati i documenti di viaggio scaduti? Ecco quanto ha stabilito la direzione dell'Atm.

Ordinari di corsa semplice — Scadono improrogabilmente a mezzanotte. Da domani dovranno essere sostituiti con i nuovi tagliandi di colore giallo.

Multipli da 5 e 10 corse — C'è qualche controversia sulla loro validità. Secondo una nota di servizio, si possono usare fino al 18 luglio i tesserini timbrati la prima volta prima dell'11. Secondo qualche graduato vanno considerati come i biglietti di corsa semplice, quindi non più utilizzabili da domani.

Settimanali — Scadono a mezzanotte.

Mensili — I tagliandi di luglio sono validi fino al 31 senza conguagli.

Rimborsi — I biglietti da [illegible] corsa, i multipli da 5 e 10 corse, i settimanali che [illegible] siano stati utilizzati neppure per una corsa saranno rimborsati. Non subito però: la direzione TT ha stabilito che potranno essere presentati agli uffici Atm soltanto fra 50 giorni, dopo il 30 agosto «*per non intralciare le operazioni di rilascio dei tesserini*». Uffici abilitati al rimborso: sottopassaggio Porta Nuova, corso Francia 6, via Maria Vittoria 36, corso Turati 19/6.

Dieci attentati all'infermiera

Una infermiera di Ivrea, Laura Vittori, 44 anni, abitante in strada Torino, si è rivolta agli agenti [illegible] commissariato per denunciare una serie di «episodi strani» di cui è vittima ormai da alcuni mesi. Qualche ignoto infatti (che si presume abiti nel suo stabile) tenta spesso di dare fuoco alla [illegible]rta della sua abitazione e fa quindi seguire una serie di pesanti minacce di morte al telefono. Dopo l'ennesimo attentato — la Vittori ne ha ormai contati una decina — la donna ha chiesto agli agenti protezione.

Specchio dei tempi

La grande sete scatena l'ira anche contro i flessuosi pioppi - Ancora [illegible] volta, con sentimento - Disoccupata, [illegible] vedova né tossicodipendente Favoreggiamento - Tra maestre - Nel dormitorio c'è un solitario poeta

Una lettrice ci scrive da Carignano:

«Desidero incominciare questa mia con una semplice domanda: devono rimanere senz'acqua prima gli alberi o prima gli esseri umani? Per il Comune di Carignano [illegible] risposta valida è senza dubbio la seconda.

«Pur abitando in [illegible] zona [illegible] paese stesso e quindi [illegible] in un casciñale isolato, noi poveri mortali non abbiamo mai avuto a nostra disposizione acqua potabile disponibile invece anche solo dieci metri prima! Ma, a parte questo dato "irrilevante" vivendo solo nell'anno del Signore 1982, in questi giorni di eccezionale calura l'acqua per noi non esiste più. Infatti essa serve a "ristorare" un pioppeto adiacente; di[illegible]nendo questi di un pozzo posto a profondità maggiore (40 m) prosciuga completamente le falde acquifere sovrastanti.

«Recatami in Comune a protestare mi fu data quest'unica risposta: "Il pozzo è privato e pertanto può assorbire tant'acqua quanto meglio crede!". Ha tutto questo un senso?».

Daniela Bodano

Una lettrice ci scrive:

«L'Italia ha vinto la partita [illegible] calcio evviva! Come non rallegrarsi? Ma in silenzio, per favore, per non dover sopportare i folli caroselli di auto a clacson spiegati che percorrono la città per ore e ore, [illegible] contorno di urla, tamburi, fischietti. D'accordo sul far festa, sul manifestare il proprio giubilo, ma nel rispetto dei limiti della buona creanza e dei livelli di tollerabilità per cittadini già tanto frastornati dai rumori e [illegible] anche tormentati dall'afa.

«Ripeto: [illegible] l'Italia vince siamo tutti soddisfatti, ma degli schiamazzi lo siamo molto meno. So bene che il mio è [illegible] sfogo inutile. [illegible] consola pensare che c'è solo più [illegible] partita. Va bene, d'accordo: si vinca ancora!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono disoccupata e questa mattina 17 luglio come ogni [illegible] ho timbrato il cartellino di disoccupazione presso l'Ufficio di collocamento [illegible] via Gioberti, dopo di che mi [illegible] rivolta agli incaricati per una eventuale verifica del mio numero di punteggio essendo sola e non avendo altre entrate che non la mia.

«Mi è stato risposto: signora lei è vedova? Risposi di no! E' tossicodipendente? A questo punto credevo di non aver capito bene, e mi è stato ripetuto; ho risposto: "No, perché?". Ed ecco la spiegazione: "Cara signora, se lei fosse vedova le diminuiremmo il punteggio di 26 punti; [illegible] tre [illegible] lei fosse tossicodipendente di ben 40 punti". Il che significa [illegible] in graduatoria e — forse — trovare lavoro».

Elena

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Nell'articolo de "La Stampa" (26-6-82) relativo al processo di appello di Torino contro Prima linea, appare il mio nome nell'elenco dei non punibili perché dissociati in base alla legge. Come logico ed implicito corollario ne conseguirebbe la mia appartenenza a Prima linea.

«Mi trovo dunque obbligata a chiarire che non ho mai fatto parte di Prima linea, [illegible]me riconosciuto dalla stessa Corte d'Assise con sentenza definitiva.

«E' con esclusivo riferimento [illegible] una imputazione di favoreggiamento che mi è stata riconosciuta, per la mera ammissione [illegible] detto reato, la non punibilità ai sensi della nuova legge. Grata per la precisazione».

Giuseppina Viriglio

Una lettrice ci scrive:

«In risposta alle maestre della scuola materna statale "Perrault" (25 giugno).

«Sono una maestra comunale e vorrei chiedere a chi di competenza, perché allora noi insegnanti di scuola materna comunale, che siamo tutte in servizio alla scuola estiva (ci dividiamo il mese di luglio a turno), dobbiamo avere anche i bambini della statale i cui genitori, per necessità, non hanno rinunciato all'iscrizione dei loro figli nel mese di luglio.

«Quelle insegnanti statali sono diverse da noi? Che cosa significa "esonerate dal servizio"? Sono in ferie? Sono reperibili, ma tranquillamente a [illegible] loro? [illegible] noi intanto dobbiamo badare a bambini che non abbiamo mai visto e di [illegible] conosciamo a malapena il nome e l'indirizzo? Ho detto "badare", altro che attività didattica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Milioni di [illegible] foglie, aria profumata di fieno e di fiori, file interminabili di laboriose formiche, rondini che aprono le ali [illegible] il cielo, cicale che cantano al sole e alla luna: ecco l'estate.

«Godiamocela questa meravigliosa estate. Godiamocela con gli occhi e con i sentimenti. Rispettiamo questa stupenda natura che si offre a noi gratuitamente chiedendo solamente di non [illegible] calpestata, devastata o uccisa».

Beniamino Pontillo (ospite del dormitorio pubblico di Napoli)

Bolenti [illegible] segretario psdi

Gianluigi Bolenti è stato riconfermato segretario regionale del psdi. E' esponente della maggioranza che fa capo all'on. Romita. In una riunione di segreteria ha esaminato la situazione della giunta regionale piemontese affermando che «l'intesa dell'attuale maggioranza con i due partiti laici pri e pli è vicina» e minacciando quindi di «lasciare all'opposizione la dc».

A un anno esatto di distanza, colpo di scena sulla morte di Patrizia Esposto

Arrestato per l'omicidio della ragazzina trovata con le mani legate nella roggia

E' Roberto Ravazzani, 31 anni, già fermato nel luglio [illegible] e rilasciato - Il magistrato avrebbe raccolto nuovi indizi a suo carico - Per i periti si trattò di un «classico caso di suicidio»: ma il giudice è di parere opposto

A un anno esatto di distanza, quando ormai il giallo di Patrizia Esposto — la ragazzina di [illegible] anni trovata morta in una [illegible] tra Rivalta e Orbassano con le mani legate dietro la schiena — pareva archiviato [illegible] suicidio, un clamoroso colpo di scena ha riportato in primo piano della cronaca la tragica vicenda.

Il giudice istruttore dott. Oggè ha emesso la notte scorsa dopo [illegible] drammatico [illegible] fronto, mandato di cattura per omicidio volontario aggravato nei confronti di Roberto Ravazzani, [illegible] anni, il giovane già sospettato di aver avuto a che fare in qualche modo [illegible] la scomparsa e la morte di Patrizia, arrestato nel luglio dello scorso [illegible] e poi scarcerato per insufficienza di indizi.

In tutto questo tempo il magistrato ha continuato a lavorare sul [illegible] di Patrizia con la sua solita tenacia, pazienza e riserbo. [illegible] raccolto altri indizi, ha interrogato decine di persone, [illegible] consultato esperti e tecnici. Infine l'importante decisione che ha condotto in carcere il Ravazzani.

L'autopsia, eseguita dai professori Balma Bollone e Torre, aveva infatti escluso qualsiasi atto di violenza sul corpo [illegible] vittima. La loro perizia [illegible] indicato il suicidio come la causa più probabile della morte. Restavano però inquietanti dubbi sulla fine di Patrizia, [illegible] nella roggia, le mani [illegible] dietro la schiena con la cintura dei bermuda, senza mutandine, camicetta e reggiseno. Secondo i periti Patrizia avrebbe fatto da [illegible] il nodo. Ma perché una ragazza di 14 anni, che viveva una vita tranquilla, in un ambiente famigliare sereno, apparentemente [illegible] problemi, avrebbe dovuto uccidersi, e in modo così complicato e insolito? Domande senza risposte.

Patrizia Esposto aveva lasciato la sua abitazione alle 14,30 del 3 luglio. [illegible] recata nella ditta del padre di Ravazzani, dove aveva lavorato la sorella Antonietta, per ritirare un documento. Ad attenderla c'era Roberto che più volte aveva tentato [illegible] lei qualche approccio.

Le consegnò il documento e le offrì di accompagnarla alla fermata dell'autobus 71 in via Braccini, da dove Patrizia avrebbe proseguito per via Piava, dov'è la [illegible] dei genitori. Ma in quei giorni Patrizia alloggiava presso la sorella, a Santa Rita, e questo è il primo particolare che ha insospettito gli inquirenti.

Secondo il racconto del giovane, Patrizia avrebbe accettato il passaggio, cosa che prima non aveva mai fatto, solo perché minacciava di piovere. Erano le 15,45, sempre stando alle parole di Roberto. Il giovane visitò un paio di grossisti per piazzare della merce, ma non trovò nessuno. Verso le 19 arrivò in via Cristoforo Colombo, dove si fermò in [illegible] latteria per salutare una ragazza che conosceva. Il [illegible] alibi ha un vuoto di circa 70 minuti.

Il giudice Oggè ha riesaminato tutti i tasselli del giallo. Patrizia, scomparsa il pomeriggio del 3 luglio, fu ritrovata il 17. Il magistrato [illegible] fatto eseguire un singolare esperimento giudiziario. Un [illegible] mozzatore si è calato nella roggia dalla griglia che sta a monte rispetto a quella dove è stato recuperato il cadavere di Patrizia. [illegible] corpo, lasciato andare [illegible] corrente, che è piuttosto forte, è arrivato alla griglia successiva in 4 ore.

[illegible] Patrizia fosse caduta nella roggia (o qualcuno ve l'avesse gettata) il suo corpo avre[illegible] dovuto quindi raggiungere la griglia nello spazio di poche ore e sarebbe stato così scoperto ben prima del 17 luglio. Invece qualcosa dovette impedire al corpo di riemergere.

Il magistrato ha fatto dragare la roggia e i sommozzatori hanno scoperto un [illegible] cui erano legate delle corde. Le pietre non parlano, ma quelle corde spezzate, alle quali poteva essere stato legato il corpo ormai senza vita di Patrizia, spronavano a conti[illegible] le indagini.

L'a[illegible] ieri, infine, l'ultimo atto dell'indagine del giudice. Roberto Ravazzani, alla presenza [illegible] difensore, avvocato Giancarlo Nisi, è [illegible] messo a confronto con un suo vecchio amico, Dino Giargia, compagno di disavventure giudiziarie (dieci anni fa [illegible] vano rubato alcune auto e Ravazzani aveva accusato l'amico).

Roberto ha sempre [illegible] di [illegible] la roggia dove fu ritrovata Patrizia. L'altra notte nel [illegible] del drammatico interrogatorio Dino Giargia ha ripetuto all'amico: «*Non ti ricordi di quella roggia? Ci siamo andati un sacco di volte insieme*». E Roberto, alla fine, ha dovuto ammettere: «*L'ho sempre negato perché avevo paura che la circostanza potesse pregiudicarmi*». E' esattamente quello che è accaduto. Contro di lui non ci sono prove, ma una serie concatenata di indizi.

Claudio Cerasuolo

Un «giallo» che ha diviso tutta la città

CRONACA DI TORINO

Tragica scoperta ieri a mezzogiorno nella campagna tra Rivalta e Orbassano, a pochi metri dalla provinciale

Ragazzina uccisa e gettata in una roggia

Un fiore reciso

CRONACA DI TORINO

Incredibile colpo di scena nelle indagini sulla morte della quattordicenne Patrizia Esposto

I medici legali: «La ragazza si è tolta la vita» La polizia ha dei dubbi e trattiene il fermato

Patrizia Esposto e Roberto Ravazzani - I titoli [illegible] cui «La Stampa» ha annunciato la morte della giovane ed il primo fermo del ragazzo sospettato

Le prove in mano all'accusa

Questi gli elementi che avrebbero convinto il giudice a far nuovamente arrestare il presunto colpevole.

1 *Patrizia [illegible] conosceva il luogo in cui è stata trovata né avrebbe potuto raggiungerlo senza un [illegible] proprio.*

2 *Roberto Ravazzani è l'ultima persona che ha visto viva la ragazza il pomeriggio del 3 luglio [illegible]. Aveva cercato senza successo di avere qualche approccio.*

3 *Il fermato ha detto di averla accompagnata alla fermata dell'autobus 71 in via Braccini [illegible] per quasi due ore, dalle 16 alle 18 [illegible] ha un alibi convincente.*

4 *Patrizia in quei giorni non abitava [illegible] i genitori in via Piava ma a Santa Rita presso una sorella: non aveva nessun motivo di recarsi in via Braccini per prendere l'autobus che l'avrebbe portata a casa dei genitori.*

5 *Il [illegible] legato con corde, recuperato nella roggia, spiega il ritardo nel ritrovamento del cadavere che, lasciato andare alla corrente, sarebbe approdato alla griglia soltanto 4 ore dopo.*

6 *Roberto Ravazzani si è vantato spesso con amici e parenti di compiere un delitto perfetto.*

Ecco come si difende il fermato

I difensori di Ravazzani replicano alle [illegible] questi punti:

1 I periti hanno escluso qualsiasi segno di violenza sul corpo di Patrizia. Per l'avvocato Nisi, è impossibile uccidere [illegible] persona gettandola in una roggia; [illegible] provocare la minima lesione e senza che da parte della vittima ci sia qualche reazione.

2 Roberto Ravazzani ha mentito sul fatto di [illegible] noscere la roggia perché aveva troppa paura. Non basta questo per farne un [illegible] sino.

3 I tempi di percorrenza dalla sede della ditta dell'indiziato a via Braccini sono pressappoco uguali a quelli da lui stesso indicati. Del resto, a distanza di giorni, non poteva ricordare quello che aveva fatto minuto per minuto.

4 Non c'è un movente per il delitto: quello più probabile è una violenza contro Patrizia ma il corpo [illegible] ragazza esaminato [illegible] periti non ne porta la minima traccia.

5 Patrizia potrebbe essere stata sequestrata da qualcuno [illegible]: ma [illegible] sempre da spiegare [illegible].

6 Troppi dubbi per fugare i quali [illegible] basta colpevolizzare Roberto.

Parla la famiglia che non si è mai rassegnata

«Ora abbiamo di nuovo fiducia nella giustizia»

In via Piava 121, nella casa di Patrizia, non sembra nemmeno [illegible] passato un anno. Si coglie la stessa disperazione incredula che [illegible] piombata sulla famiglia il 17 luglio scorso, quando si ebbe la certezza che la figlia quattordicenne non sarebbe più tornata. Si dice che il tempo aiuta a dimenticare, [illegible] è sempre così: [illegible] il dolore provocato dalla sua scomparsa, Patrizia è ancora viva al primo piano di via Piava 121, presente nelle parole non dette, nel volto assorto della madre, negli sguardi s[illegible] sorriso delle due sorelle Elia ed Antonietta, nel mutismo senza sfoghi [illegible] padre, accasciato su una sedia, in preda [illegible] rassegnazione che non verrà mai.

La notizia che Roberto Ravazzani, il maggior indiziato del delitto-suicidio è stato arrestato sotto l'accusa di «omicidio volontario aggravato da motivi abbietti» *ha solo l'effetto di liberare altre lacrime: frammenti di dolore che nessuno dei familiari riteneva di [illegible] più in serbo.* «Avevamo perso [illegible] nella giustizia — *dice Antonietta, la sorella minore* — la riapertura delle indagini, [illegible] tante volte sollecitata, ci riconforta».

La prima scintilla di speranza che la morte della ragazza non [illegible] stata definitivamente archiviata sotto la formula ambigua del suicidio, sempre respinta con decisione dalla famiglia, si è riaccesa una settimana fa. Le due sorelle sono state convocate dal giudice istruttore Oggè, per un confronto con il proprietario di un bar, nei pressi della stazione Dora, che dichiarava non aver visto il Ravazzani in quel giorno maledetto, malgrado le affermazioni contrarie di due testimoni: «Che pena dover ancor ricordare, intravedere sul tavolo del giudice certe immagini che non potremo cancellare. Ma il dolore diventa più sopportabile, se c'è la speranza di una verità vicina».

La mamma di Patrizia

Se Patrizia è sempre in via Piava, negli animi e sulla punta delle labbra (Tamara, la bimba di Antonietta, viene spesso chiamata col nome della morta, perché, [illegible] volere, ci si confonde), quasi mai il suo [illegible] viene pronunciato: «Taci, non nominarla», *si sgridano padre e madre a vicenda. Vietato anche ricordare i luoghi (Lago di Avigliana, di Viverone, qualche pizzeria), dove la famiglia si [illegible] recata con la figlia; cancellata anche Carla, l'amica del cuore, perché* «vederla fa male»*: chiusa la cameretta della ragazza, perché è doloroso sostarvi a pensare.*

«Da quel giorno viviamo nel terrore — *dice la sorella Elia* — telefonate minatorie, sciacalli, scherzi telefonici. Io devo farmi accompagnare al lavoro, perché ho paura capiti qualcosa anche a me. Da quel giorno la nostra vita è definitivamente cambiata: in tutti noi si è bloccato qualcosa».

«Ora — *aggiunge Elia* — qualsiasi [illegible] succeda non potrà ridarci nostra sorella. Ma almeno, forse, sapremo. Certo fa quasi paura apprendere quel che le è accaduto prima di morire, ma almeno rende la pena più accettabile. Così, questo non sapere è disumano».

Massimo Boccaletti

Saper spenderé

Pentole, che passione

Una giovane è incerta nella scelta della batteria — Qualche consiglio dell'Unione Consumatori

«Non so decidermi nell'acquisto di una batteria di pentole — scrive Franca — [illegible] perché [illegible] sappia quanto posso spendere o quanto costi (ne ho viste da 100 mila a un milione circa), [illegible] perché ho tanti dubbi sul materiale. [illegible] madre insiste sulla ghisa smaltata, la mia futura suocera sull'acciaio inossidabile con speciale fondo a strati [illegible] me. Certo la spesa è molto diversa, [illegible] poiché si tratta [illegible] dono di [illegible] (mi sposerò a settembre) e i soldi ci sono, per fortuna, vorrei scegliere il meglio per qualità. Posso sperare in qualche suggerimento?».

★★ La scelta migliore è sempre ciò che piace. [illegible] prattutto [illegible] una giovane che si sta allestendo la nuova [illegible]. [illegible] il consiglio migliore è: continuare la ri[illegible] scordando le indicazioni che vengono sia dall'una sia dall'altra parte.

Certo per valutare il prezzo di una casseruola quel che conta è [illegible] insieme di particolari. [illegible] elenca l'Unione Nazionale Consumatori che, [illegible] una indagine tecnica, fornisce suggerimenti pratici agli acquirenti: «Anzitutto bisogna badare [illegible] resistenza dei manici, al materiale impiegato, sua eventuale nocività e facilità d'uso, infine all'aspetto energetico. Anche se è difficile fare una statistica, risulta che le pentole più vendute sono quelle di acciaio inossidabile e di lamiera smaltata».

Precisa l'Unione Nazionale Consumatori: «Generalmente le pentole in acciaio inox non sono ottime conduttrici di calore, ma proprio per ovviare a questo inconveniente e favorire una migliore distribuzione del calore, il loro fondo è provvisto di uno o più strati di rame e di alluminio». Quindi, la futura suocera ha un po' di ragione.

Per le casseruole smaltate l'Unione Nazionale Consumatori ha qualche riserva: «Lo smalto è assai fragile, specie sui bordi, infatti sui modelli migliori il bordo è cerchiato d'acciaio. E' vero però che le batterie smaltate possono essere portate direttamente in tavola, così belle e colorate, ed hanno una buona conduzione di calore, anche se il contenuto si raffredda rapidamente quando si tolgono dal fuoco. Tra ferro smaltato e ghisa smaltata (i tipi sono diversi) il meglio è quest'ultima. Quindi anche la mamma ha un po' di ragione.

Ma esistono anche batterie non citate dalla giovane lettrice. Quella in alluminio, ad esempio: «Ottima conduzione del calore — precisa l'Unione Nazionale Consumatori — pentole molto leggere, [illegible] rischio di attaccatura dei cibi; il materiale si deforma [illegible] cade; si ossida: non è nociva, ma ha brutt'aspetto».

C'è poi il rame, bello, ma costoso, «con buona conduzione del calore, ma si ossida troppo facilmente ed è di difficile manutenzione». Non si possono [illegible] al suo interno i cibi [illegible] ha [illegible] adeguato rivestimento.

E le pentole e casseruole di vetro da fuoco? Hanno certo un vantaggio: costano meno, ma hanno anche un palese svantaggio: si rompono facilmente.

Franca ha sicuramente fatto una dimenticanza. Tra le massaie si [illegible] facendo strada una preferenza: la batteria in alluminio con rivestimento antiaderente. Di queste l'Unione Consumatori [illegible] tre vantaggi: «Ottimo conduttore di calore; minimo rischio di attaccatura dei cibi; [illegible] si ossida». E [illegible] solo svantaggio: «Si può deformare». Noi aggiungeremmo anche che il fondo antiaderente si rovina, soprattutto [illegible] si ha [illegible] di adoperare sempre cucchiai di legno, come le istruzioni consigliano.

Resta il dubbio nella scelta della batteria migliore? Forse la soluzione è salomonica: Franca compri una batteria non troppo ricca di pezzi, ma solida e duratura e la completi, magari anche dopo [illegible] secondo le necessità: un tegame antiaderente per due uova all'occhio di bue; una casseruola di vetro da fuoco per le scaloppe in salsa rossa; una pentola in acciaio inox («robusta, di facile manutenzione, antiruggine, ma costo[illegible]» come la definisce l'Unione Consumatori) magari per il miglior arrosto.

Simonetta

«Querelle di Brest» sarà presentato in concorso alla prossima Mostra di Venezia

Ma come fanno i marinai di Fassbinder

ROMA — Con Franco Nero, parliamo di *Querelle di Brest*. Tratto dalla feroce lirica storia di marinai, d'amore tra uomini, d'assassinio e di tradimento scritta nel 1951 da Jean Genet, recitato dall'attore italiano insieme con Brad Davis e Jeanne Moreau, girato interamente in studio a Berlino, è l'ultimo film diretto da Rainer Werner Fassbinder prima di morire: e probabilmente lo si vedrà in concorso alla prossima Mostra del cinema a Venezia.

«*Mi mancava, nella carriera, un personaggio d'omosessuale* — dice Franco Nero, interprete del tenente di vascello Seblon —. *Da principio avevo rifiutato il ruolo: a leggere la sceneggiatura ti veniva un colpo. Ma Fassbinder ha insistito due mesi in modo terribile, e a me è sempre piaciuto correre ogni rischio. Scene di sesso non ne ho: Fassbinder aveva previsto un bacio profondo, io ho preferito un abbraccio, molto più intenso e passionale. Mentre tra i marinai del film l'omosessualità è possesso, stretta o violazione fisica, per l'ufficiale recluso nella solitudine, mutilato dal rispetto delle regole, irrigidito dalla repressione, l'amore verso il proprio attendente Georges Querelle è tutto segreto, mentale e sentimentale, contemplativo. Seblon ha l'autorità, ha la cultura, è un intellettuale, uno della classe dei padroni, quindi alla fine sempre il più violento e il più forte, quello che con l'arma della parola avrà la meglio e si prenderà Querelle*».

Il protagonista Franco Nero parla dell'ultima opera girata dal regista tedesco prima di morire Una feroce storia di marinai, d'amore tra uomini, d'assassinio e di tradimento tratta da Genet

Querelle deriva da *macquereau*, che significa in francese magnaccia, femminilizzato in *macquerelle*, abbreviato in *querelle*. Le avventure amorose e sanguinose di questo personaggio (interpretato nel film dall'americano Brad Davis di *Fuga di mezzanotte*), marinaio su *Le Vengeur*, unità della Marina francese attraccato nel porto di Brest, segnano nell'opera di Genet la nascita di quell'aura mitica che circonda «*l'anima affascinante e nervosa dell'arma più elegante*», i marinai «*smaglianti per bellezza, virilità, orgoglio*», portatori «*d'un destino, d'una solitudine squisito*».

La storia è una delle più straordinarie d'uno scrittore straordinario: nato senza padre, cresciuto in riformatorio, vissuto d'elemosine, furto e prostituzione, arruolato e poi disertore nella Legione Straniera, vagabondo in tutta Europa, divenuto scrittore in carcere, riabilitato per intervento d'un gruppo di intellettuali francesi guidato da Sartre e Cocteau, autore di *Diario di un ladro*, *Notre Dame des Fleurs*, *Miracolo della rosa* e di testi teatrali famosi come *Les bonnes* e *Le balcon*, sostenitore della rivolta giovanile del Sessantotto, delle *Black Panthers* in America e della lotta del popolo palestinese, il letterato Genet ha perduto da un pezzo ogni connotazione scandalosa.

Querelle di Brest, storia d'amore tra uomini e di morte, potrebbe anche essere letta come un «giallo» ambientato nei quartieri malfamati d'una città di mare. Querelle, marinaio giovane e bellissimo, teppista che continua le sue pericolose imprese sotto la protezione della bandiera della Marina francese, «*allegro suicida morale*», attendente d'un ufficiale che lo ama, organizza un contrabbando d'oppio con il padrone del bordello «Feria», condotto da Madame Lysiane, «*lavorata dal tempo e bella*», amante del fratello di Querelle.

Nel contrabbando, Querelle si fa aiutare da un marinaio, poi lo uccide tagliandogli la gola e come per [illegible] espiazione si fa violentare dal padrone del bordello. Ma riesce a far attribuire il suo delitto a un giovane manovale che si nasconde dopo aver ammazzato un suo compagno omosessuale: se lo rende amico, lo aiuta nella clandestinità, lo usa per compiere furti e rapine notturne, lo denuncia alla polizia e lo fa arrestare.

E com'è la versione Fassbinder di *Querelle*? «*Tutta girata in studio, ricostruendo anche il porto, le strade e le torri della fortezza di Brest, che paiono giganteschi falli. Con un'artificiosità che ricorda il teatro o i film francesi degli Anni Trenta, in uno stile irreale e simbolico* — spiega Franco Nero —. *Tutta immersa in una luce rosaranciata attraversata da lampi azzurri in alcuni momenti: per esempio, nella scena in cui il tenente Seblon, io, scalfisce graffiti osceni nei cessi per uomini. Arricchita da nuovi elementi: per esempio, durante la feroce lotta col fratello in cui Querelle sembra battersi contro se stesso, passa per strada una processione religiosa, e l'immagine di Gesù ha la faccia del tenente Seblon, quella della Madonna ha la faccia della padrona del bordello. Per esempio, Madame Lysiane canta versi di Oscar Wilde*, "Ogni uomo uccide le cose che ama"».

E' una versione eroticamente violenta, cui uno dei produttori ha voluto aggiungere per ragioni commerciali, fra tante strette omosessuali, un breve abbraccio eterosessuale vissuto dalla ragazzina protagonista di *Christiane F*. Fassbinder ha fatto in tempo a terminare lui il film, girato in presa diretta in inglese, con un cast di star internazionali, ridotto a un'ora e 45 minuti dalle originarie due ore e 20 minuti: «*Mancherà la sua voce: voleva fosse sua la voce del narratore fuori campo*».

Ma non manca lui, dice Franco Nero: «*Fassbinder si identificava col personaggio di Seblon, molto ampliato rispetto alla storia di Genet. Seblon segue costantemente Querelle: come un'ombra, come un pedinatore, come un'ossessione. Seblon, il comandante della nave che non riesce a comunicare con i suoi marinai, neppure con quello che ama tanto, se ne sta chiuso nella sua cabina ed esprime emozioni e sentimenti, parla a se stesso, attraverso un registratore, prigioniero di una solitudine, da cui soltanto il fiume della parola corrente attraverso un mezzo meccanico può liberarlo. E' Fassbinder. No: era Fassbinder*».

Lietta Tornabuoni

Era malato di timidezza

Fassbinder arrivava sul set la mattina portandosi dietro un grosso registratore da cui veniva fortissima la musica pop che è ora alla moda in Germania. Non lo zittiva mai, ogni minuto aveva bisogno di quella compagnia, di quell'accompagnamento fragoroso e [illegible]. Andava pazzo anche per le canzoni di Modugno, le sapeva tutte. Fumava 150 sigarette al giorno, beveva enormi quantità d'una mistura di whisky e ginger-ale, non era mai solo: il gruppo dei suoi amici lo circondava sempre, come una protezione dalla solitudine e una barriera contro il mondo, e sempre passava tutte le sere con loro, sempre nello stesso locale, tirando tardi sino alle quattro del mattino come se avesse paura del sonno, e dormendo pochissimo. Gli dicevo: «Guarda che campi poco, così». E lui: «Però vivo».

Non ho mai incontrato al mondo uno malato di timidezza come Fassbinder: gli estranei lo spaventavano, non sapeva comunicare con gli altri, per lo sforzo si copriva di sudore, una volta è persino svenuto per la paura di parlare con un produttore. Mi aveva già chiesto, ma io non potevo, di lavorare in Lili Marleen; *poi ci siamo incontrati per* Kamikaze, *un film d'un suo amico in cui lui era protagonista e in cui io facevo una parte di grassone panciuto con un occhio blu e uno [illegible]. Mi aveva chiesto d'essere protagonista di quella sua «trilogia dell'uomo» che doveva seguire la «trilogia della donna»: dopo* Il matrimonio di Maria Braun, Lili Marleen, La nostalgia di Veronika Voss, *questo* Querelle di Brest *tratto da Genet,* L'azzurro del cielo *tratto da Bataille,* Cocaina *tratto da Pitigrilli. Chissà perché ha voluto distruggersi. Certo, non si voleva bene.*

A Monaco, ho portato la sua bara: più che un funerale, è stato un concerto. Per due ore, in piedi, in una sala del cimitero, abbiamo ascoltato un lunghissimo nastro su cui era incisa la musica dei suoi film prediletti, e la musica che amava, classica, punk-rock, boogie, canzonette sentimentali. Ora tutti gli amici di Fassbinder sono molto spaesati. Non sanno cosa fare.

Franco Nero

Christopher Lee fa il Principe di Edimburgo

LONDRA — L'attore Christopher Lee, celebre per le sue interpretazioni di Dracula, sarà il principe Filippo di Edimburgo, marito della regina Elisabetta di Inghilterra, in un film americano che si intitolerà *Charles e Diana, una storia d'amore reale*.

L'attore britannico ha detto in un'intervista che l'idea di interpretare il ruolo del principe Filippo non gli sembra di cattivo gusto. «*Il film sarà rispettosissimo verso la famiglia reale*» ha detto, precisando che altrimenti non avrebbe mai accettato il ruolo del principe consorte.

Il film, realizzato per la rete televisiva americana Abc, sarà interamente girato in Inghilterra. Il ruolo della regina sarà interpretato dall'attrice inglese Mona Washbourne.

Da domani il terzo Festival internazionale del mistero con tre sezioni

E Cattolica si colora di Giallo

In apertura proiezione di «Cat People» di Schrader - Riconoscimento alla scrittrice Highsmith

Gino Cervi - Maigret

CATTOLICA — *Una porta nera che si apre su una stanza sinistramente rischiarata da una luce gialla: cosa si nasconde oltre la soglia, cosa succederà quando cautamente, con il cuore in gola, spingeremo quella porta scricchiolante?*

E' l'immagine-insegna del «Mystfest» ovvero Festival internazionale del giallo e del mistero che si tiene per il terzo anno a Cattolica, da domani sino al 20 luglio.

[illegible] *via il Festival, diretto da Felice Laudadio, presidente Oreste del Buono, ha acquistato d'importanza e d'ampiezza. Quest'anno le sezioni sono tre: il giallo nel cinema (con proiezione di una quindicina di film inediti per l'Italia: molto attesa domani, nella serata di inaugurazione, Cat People di Schrader); il giallo nella televisione (rassegna di sceneggiati o film per la tv prodotti di recente dalle tre reti Rai); il giallo nella letteratura (convegno su Simenon, concorso per romanzi editi e inediti, solenne consegna di un riconoscimento alla scrittrice americana Patricia Highsmith).*

Non basta. Ci saranno tre ghiotte retrospettive ancora con film e sceneggiati televisivi: una per onorare la memoria del grande Edgar Wallace, alla presenza della figlia Penelope; una sul cinema ispirato a Simenon (e sfileranno tutti i Maigret possibili, da Gabin a Cervi); e la terza dedicata alla Highsmith che, com'è noto, ha fornito con i suoi libri preziosi copioni a Hitchcock (Delitto per delitto), a Wenders (L'amico americano) e a René Clement (In pieno sole).

Si prevede un imponente afflusso di spettatori, specie tra i villeggianti della costa romagnola che fra un bagno e l'altro si tufferanno negli enigmi e nell'atmosfera di suspense. Da domani per conferire i molti premi (la rassegna è competitiva) sono al lavoro le giurie di cui fanno parte — oltre a produttori, critici e studiosi — registi come Luis Berlanga, Miklós Jancsó, Peter Fleischmann e attrici come Monica Vitti e Marina Vlady, tutti competenti e appassionati di giallo.

u. bz.

Il Watergate diventa musical

NEW YORK — Lo scandalo del Watergate, che portò alle dimissioni del presidente Richard Nixon, è diventato un musical. *Watergate*, un musical è stato presentato in anteprima a Atlanta.

Nello «show», che i produttori sperano di far arrivare a Broadway, ci sono tutti i personaggi della vicenda reale: dalla moglie del presidente, Pat, a Henry Kissinger.

Diretto dalla Mnouchkine lo spettacolo ha aperto Avignone

Riccardo II veste il kimono e si avvia verso la rovina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — E' toccato ad Ariane Mnouchkine e al suo Théâtre du Soleil l'onore e l'onere di inaugurare il festival d'Avignone, nel Cortile d'Onore del Palazzo dei Papi: e lo ha fatto con uno spettacolo severo e appassionato, rigoroso e ardente, di quasi cinque ore complessive, un *Riccardo II* scespiriano.

Tragedia storica che rievoca le violente lotte dinastiche, le congiure, i soprusi di una rozza Inghilterra tardoquattrocentesca, intorno e a spese di un giovane re, a sua volta malversatore e omicida, sino all'assassinio di lui, defenestrato da parenti e vassalli, *Riccardo II* è diventato nelle mani della Mnouchkine una grande metafora della violenza del potere, ingiusto e sanguinario in Occidente come in Oriente.

E all'Oriente del kabuki e del kathakali, del nô e del bunraku, si ispira, con esplicita evidenza, tutto lo spettacolo: non per trarne effetti di pittoresco esotismo, ma per trovarvi una salda garanzia di distacco dal quotidiano e dal naturalistico, e per potersi servire di un codice retorico (dalla maschera ai costumi, dalla gestualità alla voce) che mescola mirabilmente volgarità e sottigliezza, rudezza e preziosismi, come è tipico dei personaggi scespiriani.

Eccoli, dunque, i signori inglesi irrompere in scena, di corsa, a piccoli drappelli, nella ritmica ossessiva della teatralità nipponica (tutto lo spettacolo è scandito da una partitura musicale di Jean-Jacques Lemêtre per orchestra a gong, timpani, percussioni, sistri, lamelle): eccoli, con i piedi ben piantati a terra, gambe circonflesse, molleggiarsi e ancheggiare, saltare in aria e abbattersi al suolo, nell'alternanza di entusiasmo e di sconforto.

Vestono larghe giubbe dai bagliori metallici, hanno lucide cinture medioevaleggianti, gorgiere elisabettiane, pesanti panni di kimono sulle spalle: i capelli raccolti sulla nuca o rasi come la chierica dei frati, i volti imbiancati di calcina o coperti da spesse maschere orientali.

Corrono e si rincorrono, si affrontano e si evitano guardinghi su quel rozzo tappeto color paglia che copre tutto il palco: a tratti, come travolti da una ventata di lotta, riparano nei corridoi laterali. Alti, sulla parete di fondo, che è la muraglia interna della fortezza papale, scorrono veli di seta, a marcare le tappe della vicenda: prima il grande oro di Riccardo, poi l'oro chiazzato di sangue, poi il rosso che dilaga: simboli cromatici essenziali di una [illegible] rapinosa verso la rovina.

I quindici attori del Théâtre du Soleil recitano evitando di guardarsi: parlano e si raccontano al pubblico: a lui, come ad un testimone, silenzioso e imparziale, tessono e ritessono l'orribile trama dei loro misfatti. Solo la voce conosce raffinate modulazioni: è nasale, stentorea, gravida, stridula, gracchiante, a seconda non di chi parla (il rifiuto dello psicologismo è netto, questi non caratteri, ma archetipi di un universo impietoso, colmo di angoscia), ma di cosa si racconta.

Eppure da un [illegible] interpretativo così [illegible] essenziale affiorano sequenze di straordinaria carica [illegible] tiva.

Il primo ingresso sul pianeta di Riccardo, caracollante in mezzo alla torma dei suoi fedeli, lui (il ventottenne Georges Bigot) un quasi adolescente esile, pallido, astuto, uno spaurito uccello bianco notturno, gli altri torreggianti, minacciosi, è una scheggia di altissimo teatro tragico. Il processo a Norfolk e a Bolingbroke, la loro sfida dinanzi a quel re gracile e stizzoso, mentre i clowns muti fanno il verso ai grandi dignitari, è, invece, una sequenza di primitivo teatro tribale.

Mentre di una folgorante modernità sono certe intuizioni registiche sulla violenza tra [illegible] e uomo (il giovane re che maledice il vecchio zio, e si accovaccia, come un feto, nel letto di morte di lui); sullo struggente legame tra individuo e terra natale (Riccardo che sbarca, spodestato, in Inghilterra e ha col suolo un rapporto quasi carnale); sulla nobiltà che imperla la fronte del persecutore dinanzi al rabbrividente spettacolo della morte: ed è la grande sequenza finale di Bolingbroke (un secco, inquietante Cyrill [illegible]) che osa infine baciare le labbra di Riccardo, il re prigioniero, umiliato e ucciso, per rannicchiarsi poi su un minuscolo tavolato, sfinito, mentre il buio invade lento la scena.

Sono passate quasi cinque ore, dicevo, per via dei Mondiali alla tv, sono oltre le due della notte, scoppiano generosi gli applausi dalle scalee ancora compatte. Tra due giorni, saremo, sempre con la Mnouchkine ed i suoi, nella favolosa Illiria della *Dodicesima notte*.

Guido Davico Bonino

Pellegrinaggio di 3000 fans nella casa di Elvis Presley

NEW YORK — La casa di Elvis Presley è stata aperta al pubblico. Tremila fans si sono ritrovati davanti alla sua residenza a Memphis, per essere [illegible] al tour (prezzo 5 dollari) attraverso le 23 stanze della famosa «Graceland Mansion», la villa dove il popolare cantante visse e morì il 16 agosto 1977.

Il pubblico non può visitare la camera da letto e le stanze da bagno. Aperte, invece, la «stanza della giungla», in puro stile africano, foderata di moquette verde-prato, con pelli disseminate intorno, mobili in pelo e lance alle pareti; la «stanza dei trofei» con gli oltre cento dischi d'oro e platino accumulati dal cantante durante la sua carriera.

FILM DI OGGI E DI DOMANI ALLE TELEVISIONI

Se David Niven fa il segugio tra i misteri dell'hotel Ritz

[illegible] — Preceduta alle 19,55 dalla finalissima del «Mundial» da Madrid, con Italia e Germania che si fronteggiano, si avrà alle 21,50 la replica [illegible] di *Storia di un italiano*, prima puntata (in totale sono 11) di un programma con Alberto Sordi, protagonista dei momenti più importanti dei suoi film più famosi. Tra l'altro, stasera, lo si rivedrà in «Gastone» (1960) e «La grande guerra» (1959).

Un giallo, **Pranzo al Ritz** di Harold Schuster (Usa 1937), è in onda da Montecarlo con l'attrice francese Annabella nelle vesti d'improvvisata detective, però affiancata da un segugio autentico (David Niven).

Italia 1 sfida il calcio, mandando sul video, mentre la partitissima è ancora in corso (ossia alle 21), il brillante film di W. Lang **Il re ed io** (Usa [illegible]) che svolge la ben nota vicenda d'un sovrano conservatore convertito alla modernità dall'istitutrice dei figli. Interpreti Yul Brynner e Deborah Kerr.

Altro film con musiche a Canale 5: **Hello, Dolly!** di Gene Kelly con Barbra Streisand (ore 14), mentre alla sera c'è il patetico **Anonimo veneziano** (1970) con Florinda Bolkan e Tony Musante.

Retequattro trasmette un annoso drammone, **Nervi d'acciaio** di G. Sherman.

[illegible] — Su Tv1, affascinante, per gli amatori del genere western, **La ballata di Cable Hogue** diretto nel 1970 da un Sam Peckinpah in grande forma. La storia ha come protagonista uno degli ultimi cercatori d'oro (Jason Robards) sedotto da una tenera e aggressiva Stella Stevens, ragazza di «saloon».

Capodistria ripropone un classico cecoslovacco: **La tana del lupo** di Jiri Weiss (1958) con Jana Brejchova, mentre un film rumeno, **La corsa**, è trasmesso dalla Svizzera in versione originale sottotitolata in italiano.

Nel ciclo di film australiani Italia 1 alle 21 inserisce **Di' che mi vuoi** di Oliver Howes, ambientato in Nuova Zelanda. Retequattro si fa avanti, mezz'ora dopo, col «giallo» di Freddie Francis **Il mistero dell'isola dei gabbiani** (G.B. 1966), interprete [illegible] Leigh, e Canale 5 riporta alla luce il bianco e nero del 1938 **Le avventure di Marco Polo** con Gary Cooper nel ruolo del mitico viaggiatore e la «meteora» Sigrid Gurie come enigmatica principessa d'Oriente.

Previsti per la finalissima

Italia-Germania in Mondovisione 1500 milioni di spettatori

MADRID — Trasmessa in Mondovisione dalle reti televisive di tutti i Paesi del pianeta, la [illegible] tra Italia e Germania Occidentale che stasera conclude la dodicesima edizione della Coppa del Mondo di calcio, avrà un pubblico di eccezione, qualcosa come un miliardo e mezzo di spettatori, sia pure «indiretti». Lo affermano gli organizzatori di questo Mundial giunto al traguardo finale.

Per la prima volta in Italia

Vignale [illegible]: stasera l'Australian Ballet

VIGNALE — L'Australian Ballet Theatre, per la prima volta in Italia, è stasera a Vignale con uno spettacolo comprendente quattro tra i titoli di maggior successo.

Il complesso è stato fondato nel [illegible] dal danzatore inglese Jonathan Taylor, proveniente dal [illegible] Rambert, con la collaborazione di Joseph Scoglio e Julia Blaikie, che pure avevano lavorato nella medesima compagnia.

Lo stesso Taylor firma *Flibbertigibbet* sulla musica del *Concerto italiano* di Bach e *Notte trasfigurata* sulla omonima pagina sinfonica di Schoenberg. Della Blaikie è invece *Impromptu* sugli *Improvvisi op. 90* di Schubert.

Infine il gruppo eseguirà **Labyrinth** su coreografia di Christopher Bruce, danzatore e coreografo sempre molto legato al Rambert Ballet, che, a sua volta ha interpretato in Inghilterra coreografie di Taylor e di Scoglio. Insomma, un vero trapianto di una delle scuole più vivaci e creative inglesi in terra australiana.

Gli altri programmi tv di oggi

Albertazzi ora ci spiega com'è fatto un mattatore

Tempo d'estate, tempo di repliche. Avviso a chi non seguì, l'anno scorso, **La vita sulla Terra**, *bellissimo documentario inglese di Richard Attenborough, esploratore e direttore dello zoo londinese. Presentato da Piero Angela, il programma, che ripercorre la storia del nostro passato, è riproposto con la 1ª puntata da oggi alle 17 per Tv1. Non c'è solo calcio sul video: infatti (rete 1, ore 13,45) si può assistere, da Cervia, a* **Italia - Nuova Zelanda** *di tennis, per la Coppa Davis.*

Il Mundial avrà due commenti a finalissima effettuata: il primo alle 22,10 nella **Domenica sportiva** *(Tv1), il secondo su Tv3 nel* **Processo ai mondiali**, *ore 22,55.*

Altra replica: quella della **Donna di cuori** *(2ª puntata) con Ubaldo Lay come tenente Sheridan e la partecipazione di Amedeo Nazzari (ore 18, Tv1).*

[illegible] *Terza Rete, dalla capitale toscana esordisce, con la prima di quattro puntate,* **Ciak si parte: da Firenze con successo**. *In questo capitolo Giorgio Albertazzi intrattiene gli spettatori sul suo esordio in teatro, narrando attraverso immagini e ricordi come si è sviluppata in lui la vocazione di attore.*

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

11 — **Messa dalla basilica di S. Francesco d'Assisi**
11,15 **Incontri della domenica**, rubrica religiosa: La Bibbia Parola di Dio scritta per noi
12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli
13 — Da Cervia: **Tennis. Coppa Davis** [illegible] Zelanda
17 — **La vita sulla terra** (2), con P. Angela, programma di David Attenborough. «Un'infinita varietà»
18 — **Squadra omicidi: tenente Sheridan**, Telefilm: «La donna di cuori». Regia di Leonardo Cortese (2), con Ubaldo Lay, Amedeo Nazzari, Dario De Grassi, Franco Odoardi, Antonella Della Porta, Emma Danieli
19 — **Trapper**, telefilm: «Quarantena», con Gregory Harrison, Mary McCarthy, Charles Siebert. Al termine **Che tempo fa**
20,40 **Ore di paura** con C. Everett, regia di Arthur Kean
22,10 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,40 **Hit Parade**, i successi della settimana. A. Caprino, presentano Loredana e Max. Regia di [illegible] Valano

[illegible]

Telegiornale: 13; 20,45; 23,05

10,50 **Giorni d'Europa** di G. Favero e G. Colletta
11,20 **Concerto di Antonin Dvorak**. Orchestra sinfonica della Rai di Torino. Dirige F. Vernizzi, solista Benedetto Mazzacurati
12,05 **La rivoluzione nucleare**: «L'atomo dopo la guerra», ediz. italiana di W. Preci
13,15-13,45 **Mork e Mindy**: «Mork in libera uscita», telefilm con Robin Williams
17 — **Di qui è passato il generale**, originale televisivo di A. Valdarnini, con Vanni Materassi, Tino Schirinzi, Stefano Bertini, regia di Lino Procacci
17,40 [illegible] **in allegria**, telefilm: Loetus il terribile, con Robin Nedwell
18,05 **Gethro Tull in concerto**
18,55 **Starky e Hutch**, telefilm, «Huggy sei tornato a casa». Ancora [illegible] ingarbugliate e paradossali nel nuovo episodio che vede come protagonista la popolare coppia di poliziotti interpretata da Paul Michael Glaser e David Soul
19,55 **Spagna: campionato mondiale di calcio '82**, in Eurovisione da Madrid **Italia-Germania**, telecronista Nando Martellini
21,50 **Storia di un italiano**, con Alberto Sordi

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,25

18 — Da Rovereto: **Atletica leggera**. Palio [illegible] città [illegible] Quercia
19,20 **In tournée**: Cronaca di un'estate rock, regia di G. Galiucci
20,30 **Speciale orecchiocchio** con Grupi
[illegible] **Ciak si parte**: da Firenze con successo, prima puntata. Apre la serie Giorgio Albertazzi, partito da Settignano con in tasca una laurea in architettura e approdato ai più grandi successi teatrali
21,10 **Speciale orecchiocchio** con Teresa De [illegible]
21,50 **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi
22,50 **Jazz club**, concerto di Antonello Salis
22,55 **Processo ai** [illegible] **di calcio '82**, a cura di Aldo Biscardi

Sordi in «Storia di un italiano», tv2, 21,50 - Eugenio Finardi in concerto, tv3, ore 19,20

Italia 1

13,15 **Incontro di boxe**
14 — **Pomeriggio insieme**
15 — **Il mendicante ladro**, sceneggiato
15,50 **Chips**, telefilm
17 — **Bim Bum Bam**
21 — **Il re ed io**, di Walter Lang, con Yul Brynner (tirannico sovrano del Siam) e Deborah Kerr (istitutrice) per la serie «Super film di fine settimana»
23 — **F.B.I.**, telefilm

Canale 5

13 — [illegible] **famiglia americana**, telefilm
14 — **Hello, Dolly!**, film con B. Streisand e W. Matthau
15,30 **Alice**, telefilm
17,05 **Popcorn**
18 — **Love boat**, telefilm
19 — **Dallas**, telefilm
20,30 **Anonimo veneziano**, film con F. Bolkan e T. Musante
23,20 **La cavalcata del terrore**, film con Van Johnson

Rete quattro

14 — **Special Branch**
14,50 **Il lattaio bussa una volta**, film con J. Durante
18,30 **Cartoni animati**
18,50 **Special Branch**, telefilm
20,15 **I due onesti fuorilegge**, telefilm
21,15 I bellissimi di retequattro **Nervi d'acciaio**, film di G. Sherman, con A. Sheridan, J. Lund

Svizzera

Telegionale 19, 20,15; 22,[illegible]

11 — Da Gstaad: **Tennis, Torneo internazionale**
13,45 **Tour de France**
17,40 **Il martire**, telefilm
18,30 **Settegiorni**
19,15 **Lettura di pianoforte**
20 — Da Madrid, Campionato mondiale di calcio 1982: finale **Italia-Germania**
22 — **La domenica sportiva**

Capodistria

18 — **Documentario**
18,30 **Film**, replica
20 — Da Madrid: **Campionati mondiali di calcio 1982**. Finale per il primo posto: **Italia-Germania**
21,45 **Jazz sullo schermo: Mirrors**
22,10 Da Madrid replica della finale per il primo posto del Mondiali di calcio 1982, incontro **Italia e Germania**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30, 23,15

14,15 **Giro ciclistico di Francia 1982**
18,45 **Anna Karenina**, con Lea Massari
19,35 **Kiss Kiss**, telefilm
19,50 Campionati mondiali di calcio: **Italia-Germania**
20,30 **Pranzo al Ritz**, film con D. Niven
22 — **Monjiro, samurai [illegible]**
22,45 **Pugilato: Incontro Copman-Cavina**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12 Gr1 flash; 11; 12; 13 Gr1 flash; 14; 17; 19; 23

6,03 Musica e parole per un giorno di festa
9,30 Messa
10,15 Corrado
11 — [illegible] cavallo
12,30, 14,30, 18 Carta bianca-estate
15,15 Rally
13,50 Classici rivisitati
19,45 Da Madrid Italia-Germania
22,02 La festa è finita

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,25; 18,45; 19,30; 22,30

6-6,06-6,35-7,05-8,10 Viaggi a memoria
8,45 Pollaiasco al microscopio
[illegible] Subito quiz
11-11,35 Una commedia musicale americana
12,48 Hit parade 2
14,05 Estate Gr2 sport e musica
17,25 Mundial '82
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Mille gol: i mondiali di calcio
21,05 Splash

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,35; 20,45; 23,55

6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino
10 — Uomini e profeti
12,40 Speciale classico
14 — Folkconcerto
16 — Le stanze di Azoth
17 — La Cenerentola, di Rossini, dirige Abbado
19,50 Pagine da Eugenie Grandet di Honoré de Balzac
20 — Pranzo alle otto
21,10 Da Stoccarda concerto diretto da Celibidache
22,35 Il frutto della tomba
23 — Il jazz

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Taxi driver, Robert De Niro. Colori. Vietato 14, [illegible] 15,40, 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.
ARLECCHINO ([illegible] Sommeiller 22, tel. 547.190): Mirror [illegible] chi vive in quello specchio? Colori. Vietato 14. Or.: 16,30; 18,05; 19,30; 20,55; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS [illegible] C.L.N. [illegible], tel. 530.714): Zitto quando parli, Aldo Maccione, Edwige Fenech. Col. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,25. L. 4000.
[illegible] (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Ad Ovest di Paperino, di A. Benvenuti, [illegible] A. Cenci, A. Benvenuti. Colori (comico). Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,35; 22,30. L. 3500 (aria condizionata).
CRISTALLO (via Gatto 5, tel. 850.71.00): Alien. Colori. Non vietato. Orario: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): American Gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton (commedia). Viet. 18. Or.: 16,05; 18,10; 20,25; 22,30. Ingresso L. 4000.
DIDIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Eccezionale [illegible] Woody Allen: Il dormiglione. Colori. Ap.: ore 16. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813). Premio Oscar 1982 migliori effetti speciali: Un lupo mannaro americano a Londra, di J. Landis, con D. Naughton, J. Agutter. Or.: 16; 17,45; 19,30; 21,15. Ingresso 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.522): Il gatto a 9 code. Colori. Viet. 14. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 16 bis, t. 537.100): Eutanasia di un amore, con O. Muti, T. Musante, regia E. M. Salerno (commedia). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 4000 (aria condizionata).
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): I vizi erotici di mia moglie, Alain Tissier, Valerie Boisgel. Col. Viet. [illegible]: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata). Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
ORFEO [illegible] Carlina, tel. 830.87.01): Rass[illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6853): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630.665): La pornocoppia. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Un mercoledì da leoni, regia John Milius (avventuroso). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.571): chiuso per ferie.
TORINO (via Buozzi 6, [illegible] 530.353): [illegible] La madoon..na (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory del Santo. Col. Viet. 14 (comico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): L'esorcista, Ellen Burstyn, Max Von Sydow. Viet. 14 (horror). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.284): Atmosfera zero, Sean Connery, Peter Boyle. Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): La apprendista. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Avanspettacolo con grande successo di Sandro Serafini, Enzo Giacosa e della soubrette Sara Clarissa. Disco strip della bellissima Sisi. Ore 16,30; 18,30; 22,15.
[illegible] (via Chiesa [illegible] 77, tel. 297.197): Nell'anno del Signore, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Unica copia in 35 mm. (Aria condizionata). Tutto il Mundial minuto per minuto Italia-Germania. Ap. 15; ult. 22,30.

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Mickey e Nicky, Peter Falk, John Cassavetes. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3000. Agis [illegible].
[illegible] **CENTER** (via [illegible] Barolo 24): Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingr. 2500.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Il Com[illegible] Nico in [illegible] sul Tevere di S. Corbucci, con T. Milian. Ap. 15. Film: 15,10; 17; 18,45; 20,30; 22,20.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Secondo tragico Fantozzi, Paolo Villaggio. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.791): Fico d'India, R. Pozzetto, D. Abatantuono. Orario: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.800): Il Commissario Nico Assassinio sul Tevere, Tomas Milian, Bombolo. Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
[illegible] - Doppia luce rossa (v. Milano 9, tel. 530.258): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Desiderio [illegible], Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.
SELENE (corso [illegible] 63, tel. 874.171): Incontri [illegible] del terzo tipo, di Steven Spielberg. Ap. 14,30; ult. 22,30 (sconto Al[illegible]).
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): S.O.B. (Son of bitch, figlio di buona donna), con J. Andrews, W. Holden. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): Quel dolce corpo di Fiona, Marlene Dean. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068): Banana Joe, di Steno con Bud Spencer. Non viet. Ap. 14,30. Film: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): Cappotto di legno, M. Constantin.
JOLLY (via Vercelli 130, tel. 290.161): Porno story. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Sul psicoerotico: situazione spettacolare di Caroline.
NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.62): L'aldilà e tu vivrai nel terrore un film di Lucio Fulci con Ka[illegible] na Mac Coll, D. Warbeck (effetti speciali dell'High Dynamic System). Techn. Ap. 14,30; ult. 22,20.
SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.508): La Dotata al mare con l'amico di papà, Alvaro Vitali, R. Montagnani. Non viet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Casablanca, di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman. Ore 20,30; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 18 alle 24: Sophisticated games - La sonnambula. Ingresso soci.
PO (via Po 21, tel. 838.75.02). Car crash, V. Mezzogiorno. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Il più bel film comico dell'anno Arturo di Steve Gordon, con Liza Minnelli, Dudley Moore (3ª visione). Ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.764). Play girl le pornoadolescenti. Viet. 18. Ap. 15,30; ult. [illegible]

[illegible]

BERNINI (corso Tassoni 3, telef. 749.38.43): oggi chiuso per il Mundial.
[illegible] d'Essai [illegible] Cibrario 69, [illegible] 749.29.07): Chiamami Aquila, di M. Apted con J. Belushi, B. Brown. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] MILANO - R. PARCO

[illegible] (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134): Marcia il triangolo delle camere.
MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Le ragazze del vagone letto. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.38.17): Desiderata del piacere. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

AVI[illegible]
CORSO: Quella folle estate.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La cruna dell'ago.
[illegible]
ROMA: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
CHIUSA S. [illegible]
GLORIA: Le ripetente fa [illegible] al preside.

CIRIE'
CATALANO: Animal House. V. 14.
ITALIA: Mia moglie [illegible] a scuola, Carmen Russo, Renzo Montagnani. Viet. 14.
CUORGNE'
PERONA: L'esorcista.
LANZO
CATALANO: La dottoressa ci sta col colonnello.
MONCALIERI
ITALIA: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Non viet. Ultimo spettacolo ore 18.
NICHELINO
SUPERGA: Il cacciatore di squali, F. Nero.
ORBASSANO
MO[illegible] La settimana al mare, Bombolo, A.M. Rizzoli.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'esorcista.
NUOVO: Non entrate in quella casa.
RITZ: La collina dei conigli.
PIOS[illegible]
S. [illegible] Giù le mani.
SETTI[illegible]
BECCARIA: Moda d'artista.
GARIBALDI: Tony l'altra faccia della Torino violenta.
SUSA
CENISIO: Laguna blu.
VALPERGA
AMBRA: Pari e dispari.
[illegible]RIA
DANTE: La gatta da pelare.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4ª stagione estiva 27-7, 8-8. Questa sera «Australian dance theatre», inf. tel. 650.658.
NUOVO Prevendita per il Concerto dei Rolling Stones per il 12 luglio, giorni feriali ore 15-19, c. M. D'Azeglio 17, tel. 665.552.
NUOVO - MUSICA IN SCENA: 2º Festival di Casale. Martedì ore 21,15 Palazzo Treville Rimbaud quasi un melodramma in 2 atti di Lorenzo Ferrero, direzione di Alberto Peyretti. Inf. tel. 650.[illegible] - (0142) 54.757.
«DIFFERENTI SENSAZIONI» — Rassegna Teatrale all'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno, via Martiri 30 Aprile — Istituto [illegible] — diretto da Ingemar Lindh — presenta questa sera ore 22 Frasques.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Miranda Jonas.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Rocky e Raffaele.
GARDEN ESTIVO: oggi super trattenimenti 15,30 pomeriggio dell'amicizia con gli omaggi di Nino Gana, 21 ore liete nel fresco giardino.
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. d'Azeglio 3, t. 683.329): ore 15,30 e 21.
MASSAUA: 15,30-21 Folo di Gruppo.

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
[illegible] **GIORGIO** - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Balbis 3, 532.492): Palumbo, Krystyna, Luciano.
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.).

CAPRICE (via Sacchi, 18): ore 15-21.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] Mostra Mercato.
DOCUMENTA: Eduardo Arroyo.
GISSI (piazza Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olio e grafica.
VIOTTI: Riccardo Bartolini.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZ. RISORGIM. ITAL. (Pal. Carignano): ore 10,30 visita guidata a cura Amici Museo.

Domani si apre il settimo «Cantiere» [illegible] un corso di mimo

Parigi arriva a Montepulciano [illegible] Marceau e Manon di Puccini

MONTEPULCIANO — Il 7º Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano che prenderà il [illegible] il [illegible] luglio con un [illegible] di mimica tenuto dal grande Marcel Marceau, è dedicato quest'anno al tema Parigi e dintorni dalla Belle Epoque [illegible] poi, anche se l'opera scelta [illegible] clou [illegible] programma, la Manon Lescaut di Puccini, riguarda questo tema più per il contenuto narrativo che per un effettivo legame con quell'ambiente culturale.

Inoltre, la *Manon Lescaut* non è mai stata accettata come propria dal pubblico francese che le [illegible] sempre preferito l'opera omonima di Massenet, ma proprio per questo gli organizzatori del festival, il regista Pier Luigi Samaritani e il direttore Jan Latham-Koenig hanno voluto inserirla in un cartellone dove la sua presenza acquista un pizzico di sfida provocatoria.

L'opera di Puccini, che andrà in scena il 30 luglio, dopo che a Montepulciano saranno finiti i corsi di musica antica, di percussione, e quelli di perfezionamento in pianoforte, è contornata [illegible] fitta serie di concerti sinfonici e da [illegible] tra cui particolarmente interessante pare quello del grande trombo[illegible] Vinko Globokar che, sotto il titolo «La tromba è mobile» presenterà il 1º agosto musiche sue in uno spettacolare «concerto coreografico» per [illegible] diretti da lui.

Particolarmente impegnativa la serata di chiusura, dove l'orchestra sinfonica del Cantiere internazionale d'arte e il coro Philharmonia di Londra eseguiranno la Seconda Sinfonia di Mahler sotto la direzione di Jan Latham-Koenig; ma prima dell'8 [illegible] agosto si ascolteranno altri concerti e si vedranno spettacoli di prosa, e altre cose singolari come quel *Flauto Magico* ideato dal flautista Roberto Fabbriciani e composto di arie dell'opera di Mozart trascritte per strumenti a fiati e suonate durante una proiezione di diapositive e disegni fatti appositamente dagli studenti [illegible] Scuole Elementari di Montepulciano.

p. gal.

Ottimo il pianista Oppitz

Renzetti al Regio dirige Beethoven

TORINO — Il *Quinto Concerto* per pianoforte di Beethoven apriva l'altra sera al Teatro Regio il programma del concerto sinfonico diretto da Donato Renzetti, uno dei giovani più promettenti dell'ultima generazione affacciatasi sulla ribalta della vita musicale, non solo italiana.

E se n'è [illegible] la conferma dall'autorevolezza con cui Renzetti ha guidato l'orchestra nelle grandi campate sinfoniche di questo capolavoro dove il pianista Gerhard Oppitz ha [illegible] prova di un'ottima padronanza interpretativa.

Il suo suono è nitido, la polifonia trasparente e il fraseggio plastico, e se l'intesa con il direttore [illegible] è sempre stata ineccepibile, il *Concerto in mi bemolle op. 73* è comunque venuto fuori, debitamente, nella sua monumentalità. Il pubblico, prima dell'intervallo, ha chiesto e ottenuto un [illegible] dal solista.

La seconda parte era dedicata alla musica contemporanea. Dopo *Galaxies* di Correggia, ove la suggestione astrale [illegible] titolo nasconde una robusta dinamica di masse in movimento, l'orchestra, guidata da Renzetti, si è lanciata nella virtuosistica partitura della *Suite dal Mandarino Meraviglioso* di Bartok; e qui il direttore ha potuto mettere in mostra l'incisività di una concertazione molto niti[illegible] in grado di ottenere dalla compagine strumentale del Teatro Regio risultati soddisfacenti. Buon successo per tutti.

p. gal.

Ora la musica invade gli [illegible]

BOLOGNA — Anche gli autodromi aprono le porte ai concerti di musica leggera: a tenere a battesimo questa nuova formula di spettacolo all'aperto l'autodromo Santamonica di Misano in coincidenza con la Coppa dell'avvenire e la Coppa Italia Renault 5 Elf, in programma il 17 luglio.

Loredana Bertè, Miguel [illegible] e i Matia Bazar (il cui batterista sarà anche tra i piloti in gara) si esibiranno per la prima volta insieme.

La scelta dell'autodromo — dicono gli organizzatori — oltre a significare nuovi spazi in Italia per la musica leggera, pone a verifica uno scambio di pubblico.

TEATRI

RITROVI

Incontro col grande musicista che [illegible] febbraio dirigerà a Roma

Giulini: «Son tornato all'opera perché Falstaff mi ha stregato»

Ha affrontato a Londra la lirica dopo 15 anni - Il su[o] Falstaff «è un personaggio che ogni tanto si trova in situazioni buffe» - La celebre Traviata con Visconti e la Callas

LONDRA — Alto, garbato, il suo doppiopetto grigio scuro elegantissimo, Carlo Maria Giulini sembra uscito da un quadro del Primaticcio o del Pontormo, non per i colori, ma per quei suoi lunghissimi arti eleganti. Discreto, anticipa per *La Stampa* [illegible] bella notizia: dirigerà due concerti a Roma all'Accademia di [illegible] Cecilia in febbraio. «*Due sinfonie* [illegible] *Brahms,* [illegible] *che è il centenario probabilmente la terza e la quarta*». Non possiamo non parlare di questo suo *Falstaff* che sta dirigendo a Londra, dopo averlo lanciato [illegible] vivo a Los Angeles e che porterà a Firenze in gennaio. Dopo quindici anni di assenza dalla lirica, Giulini sul podio è un grande avvenimento. Non ha voluto un Falstaff buffo. Cosa ha voluto fare?

«*Non è un'opera buffa e Sir John Falstaff è* [illegible] *strano, complessissimo personaggio che ogni tanto si trova in situazioni buffe* [illegible] *non è neanche tragico perché il personaggio non è abbastanza grande per essere tragico. Falstaff è complesso,* [illegible]

Perché ha scelto proprio quest'opera per tornare alla lirica?

«*Per tre ragioni. Primo, il Falstaff è l'opera ideale* [illegible] *quanto unisce i tre elementi — testo, musica, azione — Il testo è tra i più belli, non parliamo della musica, e c'è una bellissima azione. Un'opera che abbia queste tre componenti è rarissima, due mani per contare quanti siano i capolavori* [illegible] *questo* [illegible] *troppe. E' un'opera di scena, per cantanti intelligenti con senso della misura. Poi, è un'opera che ha per protagonista l'orchestra. Dalla prima* [illegible] *all'ultima, l'orchestra domina e per assurdo il Falstaff lo si potrebbe ascoltare solo con l'orchestra, che racconta tutto*».

Ricordavo la sua ultima «Traviata» londinese con Luchino Visconti, «*con il quale c'era un grande rapporto*», che, tutta in bianco e nero, fu una tra le minori [illegible] di Visconti, e Giulini, glielo rammento, non [illegible] era tanto felice.

Era stata traumatica quella «Traviata»?

«*No e comunque, dopo la "Traviata" della Scala, per Visconti era difficile ricrearne un'altra e ne aveva voluto fare una messinscena completamente diversa*». Ma è della «Traviata» scaligera che parla volentieri. E' appena uscito il disco di quella famosa edizione Callas-Giulini-Visconti. Non l'ha ancora ascoltato: «*Pensi che tanti anni fa la Callas* [illegible] *aveva regalato un nastro pirata di quella "Traviata" e non ho mai avuto il coraggio di ascoltarlo*».

Perché?

«*E' una grande emozione, un ricordo particolarissimo. Ci fu un periodo bellissimo* [illegible] *preparazione. Per tre settimane Visconti, la Callas ed io abbiamo preparato solo Violetta, prima* [illegible] *cominciare le prove. Era una gioia* [illegible] *ricordo che c'erano solo mia moglie e Ghiringhelli* [illegible] *sala*».

Si ricorda [illegible] **quando insegnava ad Abbado?**

«*Avevo la cattedra di direzione tra i miei alunni c'erano Claudio Abbado, Luciano Berio, Zedda. Io dicevo loro "Scusate, non mi chiedete come dovete fare col braccio, dovete seguire quello che vi sentite* [illegible] *fare"*». A Milano insegnò per cinque o [illegible] anni e dalla di tutti i suoi alunni — non certo [illegible] lui — era tra i più costruttivi e modesti insegnanti di direzione d'orchestra.

Gaia Servadio

Ieri i funerali

Isa Miranda Un addio con polemiche

ROMA — L'ultimo saluto ad Isa Miranda è stato [illegible] [illegible] un ristretto gruppo di amici che hanno partecipato [illegible] funerali che si [illegible] svolti ieri mattina a Roma nella chiesa di Sant'Angela Merici. Fra i pochi rappresentanti del mondo del cinema c'erano Cesare Zavattini, Elsa De Giorgi, Gianni Rizzo, Massimo Mida, Silvana Giachino: molto più numerosi gli abitanti del quartiere Nomentano, che conoscevano e amavano l'attrice, e alcune [illegible] del cinema.

Durante [illegible] cerimonia funebre ci sono state polemiche nei confronti dell'ambiente cinematografico. Il parroco Claudio Righini ha deciso [illegible] sostituire [illegible] consueta omelia [illegible] un ricordo fatto da due amici della scomparsa. Il prof. Carlo Savini ha denunciato «cristianamente le troppe [illegible] colpevoli del mondo del cinema che la esaltò all'epoca della sua gloria e l'ha abbandonata e dimenticata in seguito. E' una ingratitudine di cui tutti noi ci dobbiamo vergognare».

Cesare Zavattini ha dichiarato [illegible] condividere [illegible] denuncia. Ha quindi ricordato la donna e l'attrice il poeta-pittore Nerio Tebano che si è soffermato sulle sue interpretazioni e la sua umanità. [illegible] termine della cerimonia il parroco [illegible] distribuito in ricordo [illegible] [illegible] Miranda la fotocopia di una lettera autografa e un libro [illegible] poesie scritte da lei.

Assegnati premi Ciaikovski a 4 sovietici e un brasiliano

Mosca — Quattro sovietici e un brasiliano si sono divisi i primi cinque premi complessivamente assegnati a Mosca al termine [illegible] Concorso internazionale per giovani musicisti intitolato a Ciaikovski.

Nella sezione pianisti, il primo premio non è [illegible] assegnato e un inglese e un sovietico [illegible] [illegible] visti attribuire il secondo premio ex-aequo.

Ecco come sono stati attribuiti i principali premi:

Pianoforte: [illegible] giuria presieduta da Otar Tertakishvili ha deciso di non assegnare il primo premio. Il secondo è stato diviso ex-aequo tra l'inglese Peter Donohoe e il [illegible] vietico Vladimir Ovcinnikov e il terzo è andato al giapponese Michie Kajama.

Violino: la giuria presieduta da Leonid Kogan ha diviso il primo premio tra Viktoria Mullova e Serghiei Stadler, entrambi sovietici. Il secondo premio è andato [illegible] giapponese Tomoko Kato e il terzo a pari merito ai [illegible] americani Andres Cardenes e Stephanie Chase.

Violoncello: è risultato vincitore il brasiliano Antonio Menzes. Secondo premio al sovietico Aleksandr Rudin e terzo al tedesco occidentale Georg Faust. La giuria era presieduta [illegible] Danil Shafran.

Dal 26 luglio il più celebre festival musicale: ci [illegible] tutti i grandi

«Fidelio» e «Così fan tutte» con Muti Queste le perle di Salisburgo '82

SALISBURGO — *L'edizione 1982 del più celebre Festival musicale del mondo sta per mettersi in moto, scatenando sul pubblico internazionale di Salisburgo una valanga di note incanalate fra le date del 26 luglio e del* [illegible] *agosto.*

Veramente, l'inaugurazione è domenica 25 luglio con lo spettacolo di prosa, il solito Jedermann *di Hofmannsthal (con Senta Berger e Maximilian Schell) che ormai anche i vetturini e i cavalli vicino a piazza del Duomo dovrebbero* [illegible] *a memoria.*

L'apertura musicale è per la serata successiva con il Fidelio *di Beethoven diretto da Lorin Maazel con la regia di Leopold Lindtberg (repliche, nella Sala Grande, il 31 luglio, il 7, 12, 19, 23 agosto), l'altro allestimento nuovo è il* Così fan tutte *di Mozart (qui chiamato* Così, *con l'accento sulla o) diretto dal nostro* Riccardo Muti, *regia* [illegible] *Michael Hampe, va in scena il 28 luglio nella Sala Piccola e si replica il 1°, 4, 6, 15, 22, 27 agosto.*

Le altre quattro opere [illegible] *riprese delle* [illegible] *stagioni: il* Falstaff *verdiano con Herbert von Karajan direttore e regista, con Giuseppe Taddei protagonista* [illegible] *e Raina Kabaivanska, Christa Ludwig, Janet Perry, Trudeliese Schmidt, Rolando Panerai e altri dello stesso rango (la* [illegible] *del 30 luglio lo spettacolo è trasmesso* [illegible] *televisione austriaca e la vendita dei biglietti è limitata).*

Muti dirigerà Mozart a Salisburgo

Fra le altre riprese spicca la mirabile Arianna a Nasso *di Strauss, che ancora palpita delle cure* [illegible] *prodigatele da Karl Boehm prima della scomparsa, quasi un anno fa; la sua eredità è raccolta da Wolfgang Sawallisch che guida un cast quasi identico,* [illegible] *il fenomeno Edita Gruberova nella parte di Zerbinetta. Le altre due opere* [illegible] *cartellone* [illegible] *il* [illegible] *magico di Mozart e* I racconti di Hoffmann, *entrambe affidate alla coppia* James Levine e Jean-Pierre Ponnelle.

La serie [illegible] *concerti sinfonici si apre con* Claudio Abbado *che il 1° agosto dirige la Filarmonica* [illegible] *Vienna in Haydn (Arie da concerto* [illegible] *la Gruberova) e nella* Prima *di Mahler, la stessa orchestra viennese colonna portante del Festival, sarà diretta* [illegible] Seiji Ozawa *(11 agosto),* Lorin Maazel *(15 agosto),* Herbert [illegible] Karajan *(18 agosto, nella* Creazione *di Haydn),* James Levine *(22 agosto),* Riccardo Muti *(25 agosto).*

La Filarmonica [illegible] *Berlino cala a Salisburgo per due concerti con* Karajan *il 27 e il 28 agosto (Mahler, Stravinski e Strauss); la conclusione però è ancora dei viennesi, il 29, con* Leonard Bernstein, *al pianoforte per il K 271 di Mozart e poi sul podio per Brahms (il 30 le luci della ribalta si spengono su una replica del* Falstaff*). Fra* [illegible] *orchestre ospiti spicca ancora la magistrale Academy of St. Martin in the Fields guidata da* Neville Marriner.

Oltre a questi piatti forti, il vassoio del Festival offre un'infinità di altre occasioni: concerti solistici (fra cui Pollini, Brendel, Arrau*), serate di Lieder (*Krause, Prey, Christa Ludwig, Schreier, Fischer-Dieskau*), prosa (*Tasso *di Goethe,* Der Zerrissene *di Nestroy),* «Mozart-Matineen», «Serenaden», *concerti da camera (*Solisti Veneti, Quartetto di Cleveland, Riss-Sinfonietta, Israel Chamber Orchestra*), concerti in chiesa.*

Insomma, il solito Parnaso di musiche e di interpreti nel quale la Rai, come ogni anno, dovrebbe [illegible] *pescarle con un gran numero di ottimi collegamenti in diretta.*

g. p.

Fuori festival [illegible] manifestazioni spontanee

Un concerto, una vedette in ogni chiesa di Spoleto

SPOLETO — *L'importanza di un Festival musicale non si misura solo sul suo attivo economico e sul cartellone ufficiale, ma anche sul numero spontaneo* [illegible] *manifestazioni che attira e suscita: concerti «fuori Festival», a ingresso libero, che vengono messi su in quel luogo determinato e in quei giorni, puntando al giro di appassionati e di addetti ai lavori che passano per la città festivaliera.*

Così, non c'è quasi chiesa spoletina (e sono tante) che non risuoni di concerti strumentali e vocali, che [illegible] *presenti un suo ciclo di manifestazioni in gran parte affidati a solisti o complessi giovani e solo desiderosi* [illegible] *farsi conoscere.*

Nella chiesa maggiore, il Duomo, si svolgono alle cinque del pomeriggio (fino al 17 luglio) le «Elevazioni musicali» dedicate a musiche d'ispirazione religiosa. [illegible] *grande interesse l'ultimo incontro con* [illegible] *Corale Amerina (di Amelia, piccolo centro vicino a Spoleto) che ha presentato* [illegible] *autorevolezza e famigliarità* [illegible] *serie di* [illegible] [illegible] *Mendelssohn, pagine che non si sentono mai pur essendo fra le più perfette del musicista. Ci sono infatti più emozioni in questo «ritorno a Bach» che in molti brani nello stile brillante al passo* [illegible] *i tempi: Mendelssohn riesce ad essere un perfetto romantico anche* [illegible] *la polifonia a cappella, e conciliare il Lied* [illegible] *lo stile severo secondo il modello immortale dell'Ave verum di Mozart.*

La Corale Amerina è istruita e diretta [illegible] *Wijnand* [illegible] [illegible] *Pol, olandese quarantenne innamorato dell'Umbria, insegnante* [illegible] *organo* [illegible] *Conservatorio* [illegible] *Perugia, stabilito* [illegible] *Amelia dove ha fondato una Scuola Comunale di Musica nonché questo gruppo corale che* [illegible] *tanta disinvoltura si muove nel mondo* [illegible] *romanticismo nordico.*

Anche il Westminster Choir, una delle colonne stabili del Festival di Spoleto, si fa sentire in Duomo oggi con la Spoleto Festival Orchestra in [illegible] *Messa di Schubert e in musiche di Haendel, Byrd e Josquin Des Pres.*

A questi concerti il pubblico del Festival accorre [illegible] *entusiasmo proporzionale alla difficoltà* [illegible] *assicurarsi* [illegible] *posto ai tradizionali e più che mai fiorenti Concerti di* [illegible] *giorno, diretti dalla coppia Scott Nickrenz e Paula Robinson; per riempire* [illegible] *sala e i palchi del Caio Melisso bastano pochi attimi dopo l'apertura della biglietteria e le code pazienti in piazza del Duomo si ripetono anche per i «Concerti straordinari», affidati in parte a nomi più illustri come Katia Ricciarelli, Patrick Hamilton, Michele Campanella.*

In questa serie m'è riuscito di sentire la pianista Jonna Domanska, vincitrice del Premio Casagrande: è un temperamento serio e riflessivo che suonando [illegible] *e Brahms (la prima Sonata in do maggiore) dimostra* [illegible] [illegible] *ben meritato il primo premio: Liszt, Chopin e Ravel per ora sembrano ancora un po' estranei al suo raggio* [illegible] *interessi. Ora il concerto più atteso è quello conclusivo, in piazza del Duomo* [illegible] *luglio), con la Damnation* [illegible] *Faust di Berlioz diretta* [illegible] *Gustav Kuhn.*

Giorgio Pestelli

Pistoia, mostra dei manifesti [illegible] cinema [illegible]

PISTOIA — Si è aperta l'altro giorno [illegible] Palazzo dei vescovi di Pistoia [illegible] «Mostra [illegible] manifesti [illegible] cinema muto». La rassegna, che rimarrà aperta fino al [illegible] luglio, rientra [illegible] nell'ambito delle manifestazioni della rassegna cinematografica «Montecatini cinema», ed è stata allestita dal Museo nazionale del cinema di Torino, al quale si deve anche [illegible] l'organizzazione della «mostra [illegible] materiali del formato ridotto», di Montecatini Terme.

Un «Teatro» travolgente ad «Asti 4»

Remondi e Caporossi adesso si divertono a citare se stessi

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ASTI — *Teatro* di Remondi e Caporossi, rappresentato [illegible] Asti con grande successo di pubblico, è soprattutto uno spettacolo di ricordi. I due veterani della sperimentazione romana ritornano qui [illegible] origini del loro lungo sodalizio e, proponendosi come [illegible] personaggi quasi completamente muti, recuperano l'estenuazione del lavoro fisico, complicato [illegible] da ostacoli ostentata[mente] risibili e da una vena di reciproca crudeltà, si protendono verso atmosfere beckettiane, s'immergono nella stupefatta ingenuità delle antiche comiche.

Citano anche [illegible] stessi e ritornano per [illegible] istante a un [illegible] vecchio spettacolo, *Cottimisti*, nel quale erano impegnati a costruire un [illegible] — la quarta parete — tra sé e il pubblico.

Ma qui s'ingegnano soprattutto per abbatterla, la quarta parete, e cioè quel sipario di corde intrecciate che chiude il palcoscenico e che essi, tirandone i capi, finiranno per disfare del tutto, reinventando di volta [illegible] volta i loro gesti, costellando questa distruzione con una fase inarrestabile di *gags* e rivelando alla fine, tutto intero, il luogo deputato della magia e della finzione, la realtà oscura [illegible] palcoscenico dove si insedieranno insieme, sopra un globo di corda [illegible] [illegible] cominceranno a sferruzzare per [illegible] struire un sipario di lana.

Il divertimento per il divertimento è tutt'altro [illegible] un male. Remondi e Caporossi si affidano corpo e anima a questa forma di comunicazione con trovate sempre intelligenti e irresistibili.

Ma per quanto magnifica e travolgente, la resa scenica di *Teatro* insinua nello spettatore il germe di [illegible] dubbio, minimo ma penetrante: che il ritorno alle origini sia un rifugiarsi nel rassicurante grembo del già sperimentato e che il divertimento cristallino provocato dallo spettacolo sia il frutto di una tecnica [illegible] vigliosa che celebra se stessa.

Non vogliamo dire che, distatto il sipario di corde, abbattuta [illegible] parete che impedisce la comunicazione, Remondi e Caporossi [illegible] scoprano muti, [illegible] che forse esitino ad entrare nello specchio magico di Alice per tentare una nuova avventura dell'intelligenza o più semplicemente, vogliano concedersi una breve vacanza.

Osvaldo Guerrieri

ESPAÑA 82

Gli azzurri [illegible] stasera a Madrid di realizzare un sogno che pareva impossibile

Italia-Germania per il Mundial

Siamo [illegible] fine di [illegible] lunga maratona - I nostri [illegible] vertice grazie all'orgoglio, i tedeschi alla forza - E' [illegible] partita da giocare con spavalderia, puntando sui gol di Paolo Rossi

Forza azzurri, cuore e coraggio per vincere

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MADRID — *Novanta minuti, [illegible] basteranno, per decidere il Mundial. Sino a ieri sera [illegible] presenza degli azzurri al «Bernabeu» già ci appagava, [illegible] non basta più. Non tanto per orgoglio nazional-calcistico, quanto perché crediamo la squadra meriti di arrivare in vetta, di concludere al primo posto questa lunga maratona che partendo dalle qualificazioni [illegible] visto in lizza 33 squadre europee, 24 africane, 15 tra Asia e Oceania, 11 centro-americane e 9 sudamericane.*

Le migliori 24 si sono scontrate [illegible] Spagna, ed anche se il lungo meccanismo dei gironi ha ovviamente evitato tanti duelli diretti, azzurri e tedeschi sono oggi protagonisti a Madrid per [illegible] avuto nel motore qualcosa in più degli altri. Al [illegible] gioco e dei gol, i nostri l'orgoglio che ha consentito imprese decisive contro Argentina e Brasile, gli uomini di Derwall la forza che ha loro permesso di raddrizzare — sia pure con fortuna, [illegible] testimonia il pallone di Amoros finito contro [illegible] traversa [illegible] Schumacher al 90' — la disperata semifinale con la Francia.

Italia-Francia sarebbe stata [illegible] finale più onesta, visto quanto hanno espresso [illegible] squadre. Mentre [illegible] azzurri già stanno preparando i bagagli per il «Bernabeu», un omaggio alla fresca formazione di Hidalgo è d'obbligo. Adesso, invece di giocarci il Mundial contro un [illegible] agile e veloce, dobbiamo fronteggiare i «panzer», i quali però — non dimentichiamolo — hanno due fra i migliori attaccanti del mondo: il già consacrato Rummenigge (in campo perché vuole esserci a tutti i costi, più che per convinzione di Derwall) e l'emergente Littbarski, un giocatore eccezionale per il dribbling stretto, la rapidità nei movimenti brevi.

Il Mundial, sul tema Italia-Germania, [illegible] entrato anche nelle cronache taurine. Commentando la Feria di Pamplona, [illegible] giornale scrive: «Abbiamo visto dei tori così grossi che parevano dei camion, il matador sembrava Paolo Rossi alle prese con Briegel». *Avremo la maggior parte del pubblico madrileno dalla nostra, [illegible] dobbiamo tradirlo.*

La partita è da giocare al massimo delle restanti energie fisiche, per questo desta qualche dubbio l'impiego di Antognoni (non certo, ma probabile) ferito in un punto delicato del piede. [illegible] il piede oggi nessuno potrà usarlo con timidezza: perdere un tackle è molto facile, e da [illegible] duello perso può dipendere [illegible] partita.

Il ritorno di Gentile più riposato, dopo aver saltato per squalifica il match [illegible] la Polonia, [illegible] un conforto, la forza di Cabrini, Tardelli, Graziani una garanzia. Gli altri dovranno superarsi ancora una volta in fantasia, in tecnica, in concentrazione. La Germania prepara [illegible] squadra più offensiva, avanzando Briegel sulla linea di metà campo, con [illegible] difesa imperniata sui fratelli Foerster e sul libero Stielike, il quale gioca in uno stadio che conosce alla perfezione. [illegible] tre stagioni è infatti [illegible] Real Madrid. Per lui quella di oggi è [illegible] doppia festa. Sostituito nel Real dall'olandese Metgod, torna in Germania. Vorrà dare un addio degno, ed anche questo va messo in [illegible] to in [illegible] partita così delicata e dura.

Gentile, Collovati e Cabrini con l'appoggio di Scirea non ci fanno temere più del lecito Rummenigge, Fischer e Littbarski. Ed il duo Conti-Rossi ha [illegible] scatto adatto per dare fastidio, e molto, alla difesa tedesca che potrebbe bloccare più facilmente — potenza contro potenza — Francesco Graziani.

Restano, [illegible] sempre, i duelli [illegible] centrocampo a spostare l'equilibrio della bilancia. Con un Antognoni in giornata [illegible] grazia come fu contro l'Argentina si potrebbe prevalere, mettere paura. Speriamo accada questo, perché se Bearzot dovesse ricorrere a Marini (non per difetti del nerazzurro, [illegible] per la [illegible] posizi[illegible] arretrata e per i compiti che [illegible] solito svolgerei concederemmo agli avversari più iniziativa, con i rischi che [illegible] conseguono.

Sinora ci ha aiutati il gol rapido, sul quale gli azzurri hanno costruito [illegible] loro partita. Abbiamo segnato per primi sempre, nel corso del Mundial. E' un'abitudine difficile [illegible] perdere, lo stesso Bearzot sottolinea l'importanza [illegible] certe situazioni psicologiche.

Gli azzurri affrontano quindi un match [illegible] giocare con spavalderia, perché [illegible] migliore di rompere il ritmo dei tedeschi è quello di non concedere loro troppa iniziativa. Se si lasciano attaccare ad ondate, prendono fiducia e difficilmente mollano la presa.

Vincerà chi ha più forza, e nel calcio non [illegible] misura solo in chili. La forza giusta è dentro, nella convinzione e nel coraggio. La squadra [illegible] Bearzot sembra [illegible] averne a sufficienza, può guadagnarsi al «Santiago Bernabeu» quello che le spetta, a patto che sappia dimenticare l'attesa che ha attorno ed il pressante interesse di chi si ricorda del calcio, e più genericamente dello sport, solo quando arrivano i risultati clamorosi.

Bruno Perucca

Paolo Rossi e Karl Heinz Rummenigge, i due cannonieri (5 gol) del Mundial, oggi a confronto

Il nostro c.t. prepara il duello e spera nel guizzo risolutore

Bearzot teme solo l'euforia

«Prima soffrivo per le offese, ora per [illegible] adulazioni eccessive» - Invita i tifosi ad applaudire la squadra, qualunque sia il risultato - Vuole un'Italia «intelligente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — E' diventato il personaggio del Mundial. Un tifoso italiano gli porge persino il passaporto per fargli firmare l'autografo ma [illegible] Bearzot non cambia atteggiamento, anche se la sua popolarità tocca vertici impensati: a poche ore dalla finalissima, che potrebbe anche essere trionfale e, nella peggiore delle ipotesi, non gli toglierà il titolo di vicecampione del mondo, il commissario tecnico azzurro rimane fedele a se stesso, alla coerenza che l'accom[illegible] da sette anni [illegible] guida della Nazionale.

«Prima soffrivo per le offese più che per le critiche, adesso soffro di più per le adulazioni», dice alludendo ai messaggi di «amicizia» che gli arrivano da tutta [illegible] anche da coloro che non [illegible] esitato un istante ad attaccarlo duramente alla minima occasione. Gli fa piacere, però, che gli italiani *«siano orgogliosi di aver visto delle belle partite»* e li invita ad *«applaudire la squadra qualunque sia il risultato, perché s'è fatta [illegible] sul campo e fuori per la disciplina»*.

Uno gli chiede se è stata la frattura [illegible] stampa il segreto dei successi azzurri. *«Assolutamente [illegible]*, ribatte pur sapendo che tutto contribuisce [illegible] alimentare lo spirito di corpo. Un tempo i «clan» e le lotte intestine erano [illegible] male [illegible] nostra Nazionale. Questo fenomeno sembra aver contagiato i tedeschi, ma Bearzot non sembra darvi peso: *«Forse noi avremmo maggior difficoltà a ricomporre qualcosa che si rompe, loro no, anche se a volte due assi che non vanno d'accordo incidono nell'economia [illegible] tutta [illegible] squadra. L'Italia è sempre stata compatta [illegible] cammin facendo, [illegible] coroto la speranza [illegible] arrivare a Madrid. Sono ottimista, ma la troppa euforia, lo ripeto, è pericolosa: preferisco l'altra estremità»*.

— Ha anc[illegible] qualche rospo da togliersi?

«*Sì, vincere questo Mondiale*».

— Quale Italia ci vorrebbe per centrare l'impresa — che è lo stesso obiettivo dei tedeschi — di diventare tricampione come il Brasile?

«*Vorrei un'Italia "intelligente" come con la Polonia, mentre quella con il Brasile fu costretta [illegible] un maggior dispendio di energie fisiche e [illegible] Questa partitissima, così importante, può [illegible] altri problemi psicologici: la storia ed i precedenti "messicani" con la stessa Germania Ovest e con [illegible] Brasile, insegnano che un episodio negativo può rappresentare la svolta. Abbiamo avuto tempi brevi per recuperare lo sforzo con la Polonia, tuttavia la salute della squadra non ci preoccupa eccessivamente. Non è prevista un calo atletico ed è meglio il caldo secco di Madrid di quello umido di Barcellona*».

— E il problema-Antognoni, come lo risolverete?

«*Scioglierò le riserve solo all'ultimo momento e, con Marini in alternativa ad Antognoni, tengo Dossena in preallarme per [illegible] panchina. Antognoni è migliorato, anche se il piede destro, con stampigliati i segni dei due tacchetti della scarpa di Majewski, è ancora un po' gonfio. Lo si potrebbe utilizzare sino a quando si sente, sostituendolo poi [illegible] soluzioni interne già sperimentate che non cambierebbero la struttura [illegible] l'interpretazione [illegible] gioco, per effettuare un eventuale secondo cambio, in previsione [illegible] "supplementari", [illegible] la fine*».

— Dopo Maradona e Zico, ecco Rummenigge: quali complicazioni tattiche comporterà la sua presenza?

«*Dobbiamo fare gli accoppiamenti cercando [illegible]. [illegible] parlerò ai giocatori. Rummenigge non è esploso in questo Mundial, se non in una sola partita, perché non era in perfette condizioni fisiche. E' [illegible] non il solo, [illegible] un complesso di scuola anglosassone che sta sempre ai vertici anche se quella brasiliana è stata la più spettacolare ed il centrocampo francese ha fatto soffrire i tedeschi con la velocità di Giresse, Genghini, Tigana e le giocate di Platini. La Germania Ovest, indicata dal pronostico come finalista, ci è arrivata fatica[illegible], ma non si dà mai per vinta. Visto [illegible] Francia? Gentile [illegible] Rummenigge? Potrebbero esserci sorprese estreme*».

Bearzot, in partenza, non modificherà la formazione-tipo (a parte il dubbio Antognoni-Marini) ma durante l'incontro, a seconda della posizione che assumerà Rummenigge, potrebbe anche ricor[illegible] a Bergomi. Su Littbarski ci sarà Cabrini, con Collovati su Fischer, Gentile [illegible] Rummenigge. Le marcature, strette, potrebbero variare in base agli scambi di posizione degli avversari. A centrocampo, Tardelli fronteggerebbe Breitner, Oriali su [illegible] Foerster e Antognoni (o Marini) [illegible] Dremmler, mentre Conti cercherà di disturbare le avanzate [illegible] Briegel, e Graziani quelle [illegible] Kaltz, ma offrendo a Rossi, alle prese con B. Foerster e Stielike, la massima collaborazione per il contropiede.

«*I tedeschi saranno guardinghi e lo saremo anche noi: vedremo chi apre il guizzo risolutore*», si congeda Bearzot. E che Rossi, come [illegible] Brasile e Polonia, trovi il guizzo vincente.

Bruno Bernardi

FINALE — *Madrid, ore 20*

ITALIA	GERMANIA
(maglia azzurra, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri) [illegible] tattico: 4-3-3	(maglia bianca, calzoncini neri, calzettoni bianchi) Schema tattico: 4-3-3
1 ZOFF	1 SCHUMACHER
6 GENTILE	20 KALTZ
5 COLLOVATI	5 FOERSTER B.
7 SCIREA	15 STIELIKE
4 CABRINI	4 FOERSTER K. H.
13 ORIALI	2 BRIEGEL
14 TARDELLI	3 BREITNER
9 ANTOGNONI	6 DREMMLER
16 CONTI	7 LITTBARSKI
20 ROSSI	8 FISCHER
19 GRAZIANI	11 RUMMENIGGE

Arbitro: COELHO (Brasile)

In panchina

ITALIA	GERMANIA
12 Bordon, 3 Bergomi, 11 Marini, 15 Causio, 18 Altobelli	21 Franke, 9 Hrubesch, 10 Muller, 14 Magath, 12 Hannes

L'attaccante del Bayern si è allenato [illegible] sarà in campo dal primo minuto

Rummenigge: «La stella è Rossi»

«Vinca pure l'azzurro la classifica dei cannonieri, a me interessa il titolo mondiale» - «Sono il capitano, non il boss della squadra» - Segnò il primo gol in nazionale all'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'albergone dei tedeschi è vicino all'aeroporto di Madrid, è un albergo «open», ci [illegible] anche businessmen e sciantose. I giocatori ieri hanno faticato per ritagliarsi i posti della calma, del recupero dopo Siviglia e dopo l'allenamento mattutino a Pegaso. Prima dell'isolamento, garantito [illegible] agenti segreti tedeschi più che dagli spagnoli della «guardia civil», alcuni giocatori germanici hanno parlato.

Karl-Heinz (Carlo Enzo) Rummenigge, detto Kalle oppure Cappuccetto Rosso per via [illegible] suoi pomelli «tuttasalute», è stato breve, essenziale, preciso. Ha offerto i sorrisi giusti, come Stielike ha accettato due minuti di «posa» per la televisione boliviana, è stato generoso di se stesso per alcuni minuti. Il tempo di dire queste cose, che la partita di oggi deciderà se sono fondamentali o no. *«Una sfida mia contro Rossi? Cominciamo col dire che io sto meglio, la mia dolenzia muscolare è in regresso, mi sono allenato senza problemi, [illegible] non sono a posto del tutto. Comunque, a [illegible] va benissimo che Rossi vinca la classifica [illegible] cannonieri e la Germania vinca il titolo mondiale, anche senza i miei gol. Al momento attuale, comunque, mi pare che Rossi meriti [illegible] essere definito la stella del torneo»*.

Banaluccio, cortese. Qualcuno ha detto che Rummenigge si comporta così con tutti, fuorché con il suo c.t. Derwall. Con Derwall è duro, secco: *«Gioco sino dal primo minuto»*, gli avrebbe detto ieri mattina, e l'altro convinto, ubbidiente. Poi a noi che gli chiedevamo se davvero aveva impartito quell'ordine, ha risposto: *«Io sono soltanto il capitano non il boss della squadra»*.

Vera [illegible] faccenda della pomata che sviluppa ossigeno sotto la pelle? *«Vera, e funziona. Io devo forse a quella pomata qualcuna delle cinque reti che ho segnato. Ma non è una pomata magica, non riesce a toglierci la fatica delle gare troppo vicine una all'altra. Neanche l'inventore della pomata, il professor Herzog, può farci scordare i centoventi minuti giocati contro la Francia»*.

— Bene, parliamo dell'Italia.

«Un favoloso secondo tempo contro il Brasile, quello il suo massimo».

— Rientra Gentile, magari per Rummenigge. Gentile che ha bloccato Maradona.

«Io [illegible] cosa vuol dire Gentile in italiano. Noi abbiamo due Gentile per Rossi, i due fratelli Foerster, [illegible] in campo starà peggio di me. Comunque ci sto a essere bloccato, purché la Germania vinca».

Rummenigge ha segnato il suo primo gol in nazionale proprio contro l'Italia. *«Sì, nel 1977, 2 a 1 per noi. Poi c'è stato uno 0 a 0, e basta. Mi mancate, come avversari»*.

L'altro Karl-Heinz, Foerster, l'uomo per Rossi, ha accettato il discorso sul lavoro che stasera lo attende. Ha ventiquattro anni, due in meno di suo fratello Bernd che gioca con lui nello Stoccarda e ogni tanto (come stasera) in nazionale. *«Dovrò marcare Rossi, lo so. Mi pare il più forte attaccante del M[illegible] ma aspetto di fare l'esperienza diretta, per un giudizio definitivo[illegible]. Non l'ho mai marcato, se ha segnato cinque gol deve essere forte. Io ho fermato Francis e Sir, che ritengo grossi attaccanti. Conto di non far segnare nemmeno lui. Ma non è detto che bloccando Rossi [illegible] blocchi l'Italia e si diventi campioni del mondo»*.

Su quarantuno partite giocate in nazionale, Karl-Heinz Foerster ha costretto ventitre volte il commissario tecnico avversario a cambiare centravanti durante il gioco. *«Ma [illegible] perché picchio. Semplicemente perché marco stretto, e magari convinco qualcuno che è meglio andar fuori. Non credo proprio di essere un giocatore falloso»*.

Hanno anche parlato Breitner e Stielike, molto coccolati [illegible] televisione spagnola: Breitner [illegible] giocato nel [illegible] Madrid, Stielike [illegible] gioca. [illegible] primo ha parlato snocciolando [illegible] banalità però travestite da pensieri di Mao: *«Ci sono meno stelle, nella Germania [illegible] adesso, [illegible] c'è più combattività, più spirito di corpo»*.

Tutti dicesi tutti hanno spartito il pronostico così: cinquanta per cento alla Germania, cinquanta per cento all'Italia.

Secondo Flavio Battisti, italiano di Germania che è il factotum della squadra tedesca, e che disciplina persino gli arrivi e gli spostamenti delle mogli [illegible] giocatori («ce ne sono già, altre sono in arrivo»), la squadra germanica è però fiduciosa, sicura di prendere alle [illegible] domani l'aereo di ritorno zavorrata dalla terza coppa. *«Guadagneranno [illegible] 35 milioni di lire, da aggiungere ai [illegible] già presi: non molto. [illegible] patria verranno inondati tutti di denaro dai contratti pubblicitari»*.

Gian [illegible] Ormezzano

Le regole per la finale

Nella finale di oggi in caso di parità si giocheranno i [illegible] supplementari e, se perdurasse la parità, si disputerà una seconda partita entro 48 ore nello stesso [illegible]. Questa seconda partita, da giocare il 13 luglio, sarà decisiva, e dopo i tempi supplementari si ricorrerà ai rigori.

Derwall: «Stanchi [illegible] pronti a tutto»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]ALE

PEGASO — *L'ultimo allenamento dei tedeschi si è svolto ieri in località Pegaso, sotto un sole da laser, in un campaccio di sabbia accanto ad un poligono di tiro, tanti colpi, sembrava di stare nel mezzo di [illegible] battuta di caccia. E Madrid lontana una decina [illegible] chilometri, con il calore che la presentava come un miraggio. Alla fine Derwall ha parlato per dire pressappoco che [illegible] aveva niente da dire:* «Darò la formazione poco prima del match, come sempre. La situazione generale dei miei giocatori è quella che sapete. Rummenigge dovrebbe giocare sin dall'inizio. Si è allenato e questo prova che sta meglio. C'è sempre un rischio, a impiegarlo in pieno, ma penso che lo correremo».

Derwall è un pretone, tiene il posto di commissario tecnico della Germania accettando di passare per un nessuno. Sfrutta le sedute di allenamento per fare esercizi salutistici a pro di se stesso. Probabilmente è assai più furbo di quanto pensano i suoi nemici: e usa la mediocrità come uno scudo. [illegible] accettato le domande italiane ogni volta ridacchiando fra sé prima di dare le risposte. «Muller? Sta benino, andrà in panchina. L'Italia? Quella vista contro Argentina e Brasile mi è parsa ottima, quella vista contro la Polonia buona. [illegible] siamo stanchi: Siviglia, il viaggio, il brutto ritardo all'aeroporto per tornare a Madrid. La nostra è, adesso, una corsa contro il tempo per recuperare energie. Due [illegible] miei giocatori hanno problemini: Dremmler per una storia alla caviglia, Fisher per una botta alla caviglia, robette. Non vi dico cosa penso di fare per bloccare Rossi, il mio amico Enzo Bearzot si comporterebbe come me. Si tenga poi conto che io sono alla mia prima partita contro l'Italia come commissario tecnico».

— *Va bene l'arbitro brasiliano?*

«Benissimo, così anche il Brasile è in finale».

— *Come sarà [illegible] partita?*

«Beh, sarà [illegible] andare all'opera, almeno spero. Un pubblico selezionato [illegible] non altro dai prezzi alti dei biglietti, un [illegible] spettacolo. Non penso agli spagnoli contro di noi, amici degli italiani. Tutto quello che è accaduto sin qui nel Mundial, compreso il nostro incidente di giovedì notte all'aeroporto di Siviglia, quando peraltro i francesi furono trattati male come noi ma reagirono [illegible] meno, [illegible] verrà ricordato, conterà il gioco, [illegible] qualità del gioco. [illegible] dimentichiamo che in questo Mundial ha vinto il calcio d'attacco, il pubblico ama chi gli dà gol e spettacolo».

— *Pronti i suoi per rifare alla morte il match martedì, in caso di parità?*

«Credo di sì».

— *Per via di interventi magici della scienza?*

«Parlate della pomata che sviluppa ossigeno? E' [illegible] prodotto lecito, molto buono. Io ringrazio tutta la medicina sportiva, che [illegible] ha permesso di arrivare sin qui con buone forze».

Sempre nel sole, con fare donabbondiano. La formazione proprio no, non l'ha data. Un giornale spagnolo [illegible] scritto che Derwall è un fantoccio nelle mani [illegible] Breitner. «E perché non [illegible] Rummenigge?» *ha detto un giornalista tedesco.*

«L'Italia — *Jupp Derwall ha parlato così* — ha iniziato due acuti, contro Argentina e Brasile, e ha canticchiato bene contro la Polonia. Adesso è forse tempo di [illegible] stecca». *Jupp è diminutivo di Joseph, sta per Peppino. Anche di nome sembra prenderci e prendersi in giro, quello lì.*

g. p. o.

Tranquilla vigilia degli azzurri, ancora [illegible] volta Zoff ha parlato per tutti

«Speriamo che anche Pertini si diverta»

«Se l'emozione non ci giocherà un brutto tiro, la partita è aperta a ogni risultato» - Antognoni in campo solo [illegible] del tutto ristabilito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Avenida Castillana è un grande accampamento. Tifosi da ogni parte d'Italia con camper, roulottes, mezzi di ogni tipo sostano nel grande corso che fiancheggia il glorioso stadio Santiago Bernabeu.*

Sul campo i giocatori svolgono l'ultimo allenamento. Non c'è Antognoni: la ferita al collo [illegible] piede destro lo obbliga a restare fermo. Anche Collovati ed Oriali evitano la partitella finale: un [illegible] torcicollo ed un dolorino al piede costringono i due interisti a limitare i loro movimenti.

I giocatori mantengono il silenzio. Rifiutano cortese[illegible] le interviste alle tv straniere e stavolta anche Zoff chiede scusa, ma [illegible] parla. O meglio, cerca [illegible] difendersi dall'assalto dei giornalisti che vogliono un parere del vecchio capitano e alla fine capitola. Ci sarà il presidente Pertini al Bernabeu e Dino commenta: «Mi auguro che possa assistere ad una bella partita e soprattutto ad una nostra vittoria».

«Siamo tranquilli — *dice* — sicuri [illegible] poter giocare alla pa[illegible] [illegible] i [illegible]. Speriamo che l'emozione non [illegible] giochi un brutto tiro. [illegible] partita è tutta da giocare».

La Germania è un vero colosso [illegible] calcio mondiale, ma l'Italia l'affronterà senza complessi: «Tutta gente potente — *conferma Zoff* — veloce, colpitori di testa formidabili. Insomma una squadra completa, ma anche l'Italia ha dimostrato di essere in salute».

Antognoni non ha voglia di sorridere, l'incidente alla vigilia forse lo terrà in tribuna: «Ho poche possibilità di giocare — *spiega* — ma non mi rassegnerò fino all'ultimo. Comunque solo se sarò perfettamente a posto scenderò in campo, in questa partita è assurdo correre il rischio di dover abbandonare dopo pochi minuti». *Rossi si infila rapido sul pullman della squadra, risponde al saluto dei tifosi che scandiscono il suo [illegible] me, [illegible] non parla.*

Lascia i giornalisti italiani con il taccuino vuoto, in compenso non ha rifiutato interviste [illegible] stampa spagnola: «Con Rummenigge siamo alla pari in fatto di gol, ma stasera spero di essere io più avanti di lui. Non per me, ma per [illegible] squadra». *Anche Gentile, definito* «el duro di Italia» *sembra risentito per certi apprezzamenti:* «Il calcio non è sport per signorine» *ribatte deciso a tornare in campo più agguerrito che mai.*

Insomma gli azzurri non vogliono e non possono deludere. Dall'Italia si [illegible] mossi in molti per questa finale, anche personaggi illustri [illegible] mondo politico [illegible] industriale. Oltre al presidente Pertini, ci sa[illegible] i ministri Signorello e Rognoni, l'avvocato Giovanni Agnelli, l'avvocato Luca Montezemolo, il presidente della Juventus Boniperti, forse anche Giovanni Spadolini. Molti altri arriveranno magari all'ultimo minuto.

Fabio Vergnano

TV ESPAÑA 82

Ore 20 **Italia - Germania**
Diretta TV2 - TMC
Diretta Capodistria
[illegible]re 22,10 Reg. Capodistria

Vecchiet è convinto «Antognoni ci sarà»

MADRID — «Antognoni ha sessanta probabilità su cento di giocare», dice il professor Vecchiet. Era più ottimista nei confronti [illegible] Collovati e Tardelli, alla vigilia di Italia-Polonia, che ieri sul recupero [illegible] Antognoni, ma non dispera. «Adesso il [illegible] problema è il dolore», aggiunge Vecchiet, mentre il capitano della Fiorentina lascia il «Bernabeu», dove s'è limitato a corricchiare senza calciare, zoppicando. In genere il dolore da contusione lo si elimina con un'iniezione [illegible] novocaina, ma questa semplice operazione non sembra possibile, non tanto perché toglierebbe sensibilità al piede migliore di Antognoni, quanto per la duplice ferita.

«I [illegible] punti di sutura [illegible] li toglieremo comunque — precisa il medico federale —, [illegible] verrà applicata, sul dorso [illegible] piede, una protezione in gommapiuma per permettergli di calzare [illegible] scarpa. Proverà prima della gara e, se il dolore si attenuerà permettendogli di calciare, andrà in campo, diversamente vedrà, a malincuore, la partita [illegible] tribuna.

Per la prima volta [illegible] sudamericano

Coelho, [illegible] energico

MADRID — Per [illegible] prima volta nella storia del Mundial un arbitro sudamericano dirige la finale. La presenza in campo [illegible] Arnaldo [illegible] Cesar Coelho è un [illegible] al Brasile.

Coelho è [illegible] nel 1943 a Rio De Janeiro, arbitra la serie A brasiliana dal 1964, è internazionale dal '68, ha l'hobby del tennis, parla spagnolo e inglese [illegible] e professore [illegible] educazione fisica. Si è detto felice di dirigere la finale con un problema solo: «Sono abi[illegible] [illegible] intervenire [illegible] decisione in caso di scontri, dividendo materialmente i giocatori con la forza delle braccia. [illegible] in Europa non sono abituati a questo, vuol dire che mi fermerò due metri prima».

La finale di Alicante alla Polonia di Boniek

Il polacco Boniek

La squadra di Piechniczeck ha conquistato il terzo posto battendo per 3-2 i francesi senza Platini ed altri titolari

[illegible] si due nazionali in passato protagoniste di entusiasmanti partite

Grande sfida del calcio europeo

Italia, la forza del collettivo

Ecco la formazione italiana prima del confronto con [illegible] Polonia. [illegible] sinistra in piedi Graziani, Zoff, Bergomi, Scirea, Antognoni, Collovati. Accosciati, da sinistra: Cabrini, Rossi, Conti, Oriali e Tardelli. Durante la [illegible] entreranno anche Altobelli e Marini (Tel. Ap)

Dino ZOFF (Juventus), 40 anni, m 1,82, 78 chili, 105 presenze in nazionale, uno dei punti di forza della squadra azzurra da sempre e più che mai in questo Mundial che lo [illegible] visto sicuro [illegible] i pali e nelle uscite.

Claudio GENTILE (Juventus), [illegible] anni, m 1,78, 71 chili, 60 presenze. Il difensore di cui molto si parla per [illegible] marcature con le quali ha bloccato inesorabilmente Maradona e Zico. [illegible] sappiamo che ha altre qualità, come terzino d'attacco, anche se le esigenze [illegible] squadra gli hanno affidato compiti di sacrificio.

Fulvio COLLOVATI (Milan), 25 anni, m 1,81, 75 chili, 31 presenze. E' tornato ai suoi migliori livelli di rendimento proprio nel Mundial, tanto che [illegible] è incluso come stopper nella «selezione ideale».

Gaetano SCIREA (Juventus), 29 anni, m 1,78, 75 chili, 54 volte azzurro. Uno dei giocatori che il mondo calcistico più ci invidia: in Spagna non ha ancora commesso un errore e sempre ha figurato fra i migliori in campo.

Antonio CABRINI (Juventus), [illegible] anni, m 1,78, 72 chili, [illegible] presenze in nazionale. Miglior terzino sinistro del Mundial '78, fra i migliori a distanza di quattro anni, con la conferma [illegible] una tenuta atletica eccezionale.

Marco TARDELLI (Juventus), 27 anni, m 1,78, 70 chili, 60 presenze. Il centrocampista [illegible] Bearzot a ragione giudica insostituibile, dotato di [illegible] forza nervosa e muscolare [illegible] prim'ordine, giocatore che soffre emotivamente le vigilie delle partite, ma sul campo esprime sempre il meglio di se stesso.

Gabriele ORIALI (Inter), [illegible] anni, m 1,78, 74 chili, 23 partite in azzurro. Aveva convinto in altre occasioni per il suo prezioso dinamismo, la serietà, la capacità di coprire più ruoli, e sta trovando nella stretta del Mundial tutte le soddisfazioni che merita. Contro il brasiliano Eder è stato l'uomo-chiave.

Giampiero MARINI (Inter), 31 anni, m 1,76, 74 chili, 14 presenze. Giocatore che ha nella grande umiltà, nella dedizione alla squadra, le molle [illegible] portano a trarre da un fisico non eccezionale grosse prestazioni. Nelle partite difensive è un magnifico filtro centrale, anche se [illegible] dinamismo ridotto.

Giancarlo ANTOGNONI (Fiorentina), 28 anni, m 1,79, [illegible] chili, 65 volte azzurro. Dopo [illegible] stato discusso per anni, a gioco lungo sta dando ragione a [illegible] che tanto ha insistito sul [illegible] impiego. Splendido contro l'Argentina, forte contro il Brasile, compensa in Spagna le pause con momenti di splendore [illegible].

Bruno [illegible] (Roma), [illegible] anni, m 1,69, [illegible] chili, 19 presenze in azzurro. Aveva promesso un grande campionato del mondo, ed è stato più che mai di parola.

Francesco GRAZIANI (Fiorentina), 29 anni, m 1,80, 76 chili, [illegible] volte [illegible]. Estroverso e sereno anche nei giorni polemici di Pontevedra, puntuale a svolgere sul campo il doppio lavoro di punta e difensore, quando [illegible]. Evidente [illegible] sua intesa [illegible] Rossi. [illegible] segnato contro il Perù. E' l'ariete della squadra.

Paolo ROSSI (Juventus), 27 anni, m 1,74, 66 chili, 25 volte in nazionale. Tutto il mondo [illegible] aspettava, dopo quattro anni dall'exploit argentino e [illegible] tornato ad alto livello con una puntualità nella quale credeva soprattutto Bearzot.

Giuseppe BERGOMI (Inter), 18 anni, m 1,85, 75 chili, 3 presenze in [illegible]. Tre campionati [illegible] serie A alle spalle, è un giovane che impressiona per la sicurezza.

Alessandro ALTOBELLI (Inter), 27 anni, m 1,81, 64 chili, 11 volte azzurro. Ha due spezzoni [illegible] gara del Mundial, contro uno [illegible] Causio. Ha una gran voglia di giocare, e lo dimostra. b. p.

Germania, potenza e esperienza

L'ultima formazione della Germania contro la Francia: da [illegible]stra Kaltz, Schumacher, Briegel, Stielike, B. Foerster, Breitner, K. Foerster, Dremmler, Fischer, Littbarski e Magath. Sono assenti Rummenigge e Hrubesch che [illegible] nel proseguo [illegible] partita

Harald SCHUMACHER (Colonia), 28 anni, metri 1,86 [illegible] 78 chili, 31 presenze in Nazionale. Uno [illegible] migliori portieri di questi campionati del mondo, molto abile nelle uscite e sui palloni alti. Contro la Francia è stato accusato di un'entrata assassina su Battiston. [illegible] parato due calci di rigore decisivi.

Manfred KALTZ (Amburgo), [illegible] anni, 1,84 per 78 chili, [illegible] presenze [illegible] Nazionale. Benché leggermente debilitato da una noiosa dissenteria, l'atletico difensore sta attraversando un buon momento di forma.

Karl-Heinz FOERSTER (Stoccarda), 23 anni, 1,78 per 73 chili, [illegible] presenze in Nazionale. Uno stopper attento e preciso, fortissimo nell'anticipo ed abile nell'appoggiare il gioco all'occorrenza.

Uli STIELIKE (Real Madrid), [illegible] anni, 1,76 per [illegible] chili, 28 presenze in Nazionale. Libero d'intelligenza più che di potenza. [illegible] appoggiare la manovra offensiva date anche le [illegible] origini di centrocampista. Generoso ed inesauribile, al Bernabeu [illegible] Madrid potrà [illegible]tare [illegible] vantaggio di giocare sul suo campo e davanti al suo pubblico.

Hans Peter BRIEGEL (Kaiserslautern), [illegible] anni, 1,87 per 89 chili, [illegible] presenze in Nazionale. Uomo di doti atletiche eccezionali, [illegible] soventè di ruolo [illegible] Bernd Foerster, [illegible] quindi centrocampista di [illegible] e di ruolo.

Wolfgang [illegible] (Bayern Monaco), [illegible] anni, 1,78 per 73 chili, 17 presenze in Nazionale. Grande lavoratore di centrocampo, specie sulla fascia destra, ma qualità tecniche [illegible] eccelse. Il suo compito principale è [illegible] coprire le avanzate di Kaltz.

Paul BREITNER (Bayern Monaco), [illegible] anni, 1,76 per 73 chili, [illegible] presenze in Nazionale. Un grande campione, sostenuto dalla classe e [illegible] splendida condizione fisica malgrado l'età [illegible] più verde. Il centrocampista del Bayern è un trascinatore nato, [illegible] ha fatto anche contro la Francia portando la sua squadra all'incredibile rimonta.

[illegible]nd FOERSTER (Stoccarda), 26 anni, 1,80 per 74 chili, 17 presenze in Nazionale. Fratello di Karl-Heinz, è stato praticamente messo in squadra dopo varie pressioni, ma [illegible] dimostrato di meritare posto e fiducia.

Felix MAGATH (Amburgo), [illegible] anni, 1,74 per 74 chili, 23 presenze in Nazionale. Centrocampista d'ordine, mancino, è stato utilizzato contro la Francia [illegible] dare maggior peso e coesione al settore, anche se generalmente Derwall preferisce uno schema a [illegible] punte.

Pierre LITTBARSKI (Colonia), 22 anni, 1,68 per 64 chili, 12 presenze in Nazionale. E' il giocatore più giovane della formazione tedesca, l'attaccante più rapido e dotato [illegible] miglior dribbling. Difetta tuttavia [illegible] esperienza e sovente s'innamora troppo [illegible] pallone: un ragazzo comunque pericolosissimo in area [illegible] opportunista sotto rete.

Klaus FISCHER (Colonia), [illegible] anni, 1,78 per 75 chili, 41 presenze in Nazionale. Attaccante [illegible] notevole esperienza, tecnico più che potente, è stato preferito a Hrubesch per la maggiore abilità nel dribbling e nello scambio.

Karl-Heinz RUMMENIGGE (Bayern Monaco), [illegible] anni, 1,82, per 74 chili, 37 presenze in Nazionale. [illegible] stella della squadra tedesca, anche se attualmente soffre [illegible] uno stiramento.

[illegible] HRUBESCH (Amburgo), 31 anni, [illegible] per 88 chili, 18 presenze in Nazionale. Centravanti di sfondamento, possente sulle palle alte, [illegible] torre d'area ma attaccante per natura e struttura fisica poco portato [illegible] manovra.

Hansi MUELLER (Inter), 24 anni, 1,80 per 76 chili, 35 presenze in Nazionale. Titolare inamovibile sino all'inizio del Mundial, il centrocampista ha dovuto lasciare il [illegible] posto in seguito [illegible] un infortunio [illegible] ginocchio. b. c.

Come sono arrivate alla finale

Italia

[illegible] - Polonia 0-0, Italia - Perù 1-1, Italia - Camerun 1-1, Italia - Argentina 2-1, Italia - Brasile 3-2, Italia - Polonia 2-0.

Germania

Algeria - [illegible] 2-1, Germania - Cile 4-1, Germania - Austria 1-0, Germania - Inghilterra 0-0, Germania - Spagna 2-1, Germania - Francia 8-7 dopo i calci [illegible] rigore.

Con i tedeschi nove successi

1923 Italia-Germania 3-1
1924 Italia-Germania 1-0
1929 Germania-Italia 2-1
1929 Italia-Germania 2-0
1933 Italia-Germania 3-1
[illegible] Germania-Italia [illegible]
[illegible] Italia-Germania 3-2
1939 Germania-Italia 5-2
[illegible] Italia-Germania 3-2
1955 Italia-Germania 2-1
1955 Italia-Germania 2-1
1962 Italia-Germania [illegible]
[illegible] Germania-Italia 1-1
1970 Italia-Germania 4-3
1974 Italia-Germania 0-0
1977 Germania-Italia 2-1
[illegible] Italia-Germania 0-0

Così nei mondiali

[illegible] (Uruguay): Uruguay - Argentina 4-2; [illegible] (Italia): Italia - Cecoslovacchia 2-1; [illegible] (Francia): Italia - Ungheria 4-2; 1950 (Brasile): Uruguay - Brasile 2-1; 1954 (Svizzera): Germania Ovest - Ungheria 3-2; 1958 (Svezia): Brasile - Svezia 5-2; 1962 (Cile): Brasile - Cecoslovacchia 3-1; 1966 (Inghilterra): Inghilterra - Germania Ovest 4-2; [illegible] (Messico): Brasile - Italia 4-1; 1974 (Germania Ovest): Germania Ovest - Olanda 2-1; 1978 (Argentina): Argentina - Olanda 3-1.

Boninsegna e Schnellinger rievocano la storica partita in Messico [illegible] d'accordo su un punto

La finale merita due squadre come queste

Ricorda l'azzurro: «Nel '70 segnai anche un gol: però fu frutto [illegible]» - Dice il tedesco: «Attenti, azzurri: anche il Brasile credeva di aver già vinto contro [illegible] voi»

Riva abbraccia Rivera che ha appena segnato il gol decisivo: è il momento più esaltante della sfida di dodici anni [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — *Schnellinger-Boninsegna, stessa estrazione calcistica, quella mantovana, [illegible] rapporto soltanto formale.* «Ciao ciao quando ci vediamo — *dice Boninsegna* — [illegible] di quei gol famosi in Messico non abbiamo mai parlato». Possibile? Eppure può succedere, anche [illegible] ne hanno discusso milioni [illegible] per[illegible] e se quelle azioni [illegible] state viste e riviste da [illegible] angolazioni diverse, quasi ininterrottamente nell'arco degli ultimi dodici anni. Nella cineteca del calcio sicuramente quella partita, anzi i suoi supplementari, rappresentano [illegible] «classico»: pochi tifosi possono non averli visti.

«*Eppure — confessa Boninsegna — io mi ricordo vagamente. Ho ben impresso il risultato, noi [illegible] vantaggio, sembrava già fatta: poi, nei minuti di recupero, l'azione di Schnellinger e il pallone in [illegible]te. Ripeto, però, che la partita [illegible] e propria si dissolve nella mia mente: ricordo soltanto che noi agivamo in contropiede e che loro [illegible] abbastanza minacciosi*».

— *Recentemente, [illegible] Germania, in occasione della gara [illegible] addio [illegible] Beckenbauer, abbiamo rivisto le fasi più significative di quella partita, e soprattutto due atterramenti nell'area azzurra dello stesso «kaiser» che sembravano da rigore. Non ricordi neppure questi episodi?*

«Sono sincero, non mi ven[illegible] mente, bisognerebbe chiederlo a chi ha fatto gli eventuali falli».

— *Il primo era ad opera [illegible] Facchetti.*

«Allora — *risponde deciso Boninsegna* — non era rigore, "Cipe" non ne ha fatti in vita sua».

— *Almeno il tuo gol [illegible] ricordi?*

«Be', quello sì, anche perché fu il frutto [illegible] strane circostanze. Non ho difficoltà a confessarlo. La palla era pervenuta a Riva, che tentò [illegible] stop e invece sbagliò deviando il pallone sui miei piedi. Io [illegible] sapevo [illegible] fare, se concludere con il tiro o cercare il cross, fatto sta che piazzai la palla da fuori area sul palo [illegible] alla destra di [illegible]. Può capitare: [illegible] confessai in quella circostanza e non ho alcuna difficoltà a ripeterlo oggi. E poi, i gol sono sempre frutto di certe situazioni: esiste sempre una percentuale di errore sia da parte di chi tira sia di chi subisce».

— *Dodici anni dopo si ripete la grande sfida, stavolta con il titolo in palio: pochi giorni fa, pur non conoscendo l'altra finalista, tu pronosticavi l'Italia vincitrice. [illegible] della stessa opinione, pur sapendo ora che l'avversaria è la Germania?*

«Altro che, gli azzurri sono in crescendo, i tedeschi risentiranno della gara con la Francia e soprattutto [illegible] rigori più ancora che dei supplementari. [illegible] come quelle sono davvero stressanti. Risentiranno, però, in senso positivo, del fatto [illegible] rimontato due gol quando sembravano spacciati. Meglio [illegible]. Il Mundial merita [illegible] finale nobile come questa. Se ci fosse stata la Francia sarebbe stato, invece, uno "spareggio" da serie B. Questo senza nulla togliere [illegible] francesi che sono stati formidabili ma anche molto ingenui. In fin dei [illegible]ti, se perderemo [illegible] la Germania potremo anche [illegible]tarci: non è una delle grandi del calcio mondiale?».

Karl Heinz Schnellinger, rimasto ammirato dall'escalation degli azzurri, evita di fare paragoni fra la partita odierna e quella messicana. «Altro calcio, altri giocatori — *premette* —. L'Italia sta sorprendendo sia sul piano atletico sia tecnico. Oltretutto, ha un temperamento non indifferente, per cui in finale potrà succedere di tutto. Senza dimenticare che quando ci sono i grandi appuntamenti, gli azzurri difficilmente sbagliano l'obiettivo. Questo, però, vale anche per i miei connazionali. A differenza dell'Italia, [illegible] Germania è entrata in finale senza molti meriti, venendo [illegible] distanza. Contro la Francia, però, è stata ammirevole. Ad un certo punto non speravo che ce [illegible] facesse».

— *Il suo gol, quel famoso gol a tempo scaduto a [illegible] del quale rischiò di non tornare in Italia, è un semplice ricordo?*

«E' sicuramente qualcosa di più, oggi come allora debbo ripetere [illegible] battuta: molti, dopo il pareggio, mi insultarono, ma grazie a quei tempi supplementari poi mi ringraziarono. Avevo causato uno "spareggio" destinato a diventare leggendario. Italia e Germania erano due autentiche squadroni formati da tanti fuoriclasse: un calcio eccezionale, a distanza di tanti anni a rivederlo non ci si annoia. Oggi mi sarà difficile tifare».

Giorgio Gandolfi

Mercoledì 17 giugno '70, stadio Azteca

[illegible] 4-3 dopo 120 [illegible]

ITALIA: [illegible]; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato (91' Poletti), Cera; Domenghini, [illegible] (46' Rivera), Boninsegna, De Sisti, Riva (c.t. Valcareggi).

GERMANIA: Maier; Vogts, Patzke (65' Held); Beckenbauer, Schnelling[illegible] Schulz; Grabowski, Seeler, Müller, Overath, Lohr (51' Libuda) (c.t. Schoen).

Arbitro: Yamasaki (Messico).

[illegible] 8' Boninsegna, 90' Schnellinger, 94' Müller, 98' Burgnich, 104' Riva, 110' Müller, 111' Rivera.

Madrid invasa dai tifosi italiani, [illegible] vie intorno allo stadio trasformate in accampamenti

Feroci code sotto il sole per i biglietti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Italiani a fiumi a Madrid per vedere [illegible] finalissima [illegible] Mundial. Moltissimi quelli arrivati all'ultimo momento. [illegible] chi è giunto da Catania, [illegible] chilometri, deve essere il record.

Non hanno albergo, non [illegible] biglietto. Come albergo può [illegible] discreto [illegible] Madrid, città [illegible] notturna, dove è facile [illegible] svegli, fare cose interessanti. Per il biglietto, coda di tre [illegible] ieri pomeriggio, quando sono stati messi in vendita, a diecimila lire, tremila posti in piedi, gli ultimissimi.

Polizia spagnola feroce, attese [illegible] fioretto, [illegible] esplosione, sole a quaranta gradi, risse con i [illegible] tedeschi (cinque italiani per un tedesco); aperto un chiosino per dare acqua ai moribondi.

Tutto il parcheggio intorno allo stadio Bernabeu straoccupato da auto italiane. Giacigli di fortuna, gente a [illegible] sul cemento ardente.

Arrivano italiani a centinaia, a migliaia. Impossibile ogni pronostico. Ci [illegible] almeno diecimila biglietti ufficialmente venduti, però nei cassetti di Mundiespaña, l'agenzia [illegible] viaggi che ha comprato molto per fare i suoi ricatti ai turisti ricchi, e che non [illegible] cura di rimediare qualche altro milioncino in extremis.

Il problema [illegible] di trovare i posti giusti per gli acquisti. [illegible] è immensa, quattro milioni a passa di abitanti. Intorno allo [illegible] la polizia [illegible] ogni mercatino. Ha funzionato abbastanza il punto d'incontro [illegible]yor, ma sicuramente oggi, stasera ci [illegible] che cercherà disperatamente un biglietto e altra gente disperata perché non [illegible] vendere il suo.

Di fronte allo spettacolo [illegible] tifosi italiani in penitenza sotto il sole, sporchi, sudati, con an[illegible] ore e ore per arrivare al match, da vedere chissà come e chissà dove, il folcloristico, il commovente, passano in secondo piano. Il terribile sole [illegible] Madrid ha schiantato subito molte allegrie. Vestiti [illegible] biancorossoverde o di azzurro, certi tifosi sembrano dannati. Bambini e donne piangono silenziosamente accanto a padri inferociti.

Una volta quantificato, questo degli italiani risulterà uno dei massimi esodi improvvisati della storia. Quelli arrivati [illegible] Barcellona, non giunti direttamente dall'Italia, [illegible] scalo, parlano [illegible]. [illegible] sono [illegible] Argentina, Brasile, Polonia, quasi tutti hanno i biglietti, qualcuno ha un letto, lo dice e dice anche: «[illegible] tanto chi riuscirà a dormire, con quel che ci aspetta allo stadio?».

g. p. o.

Ressa [illegible] nell'albergo della Nazionale

BARCELLONA — Incidenti, per il troppo entusiasmo attorno alla nazionale, ieri sera davanti e attorno all'Hotel Alameda dove sono riuniti [illegible] azzurri. Il ritiro della squadra italiana è stato «scoperto» da gruppi di tifosi, che [illegible] sono via via infittiti.

Bearzot si è indispettito, è andato alla porta urlando, cercando di riportare tranquillità attorno [illegible], ma solo l'intervento della polizia [illegible] invito dell'ambasciata italiana ha potuto riportare la calma.

Intervista con [illegible] di campione del mondo '38

Piola ha paura per Rossi «Così smilzo e fragile»

Il vercellese di ferro va verso i 70 anni «Paolino è un talento naturale: mi soffierà il record dei gol segnati ai mondiali ma sono felice»

[illegible] INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Piola, centravanti campione del mondo, si vede portare via a [illegible] a uno i record, e ne sembra felice. «*Rossi mi ha tolto il record di cinque gol mondiali. E' ormai a otto*». Ma otto li ha segnati in due campionati del mondo, Piola [illegible] ha segnati cinque in uno. «*Sì, ma in questo mondiale anche lui è già a cinque e può farne [illegible] contro la Germania. Spero proprio che li faccia*». Così [illegible] i grandi campioni: non hanno invidie né gelosie ed egoismi.

Silvio Piola, il «vercellese di ferro», va verso i settanta, è saggio e ancora vigoroso. Il suo mondiale lo ha vinto nel 1938, commissario [illegible] Pozzo. «*Uno come Bearzot, che credeva nei suoi uomini anche quando tutti li criticavano, e sapeva dare fiducia*».

Quel campionato era a eliminazione diretta, che Piola ritiene una formula migliore di quella di adesso. «*Eliminammo la Norvegia con un mio gol e uno di Ferrari II [illegible] tempi supplementari. Poi la Francia per 3-1, due gol furono miei. Non segnai contro il Brasile, che eliminammo per 2-1. Il Brasile era tecnicamente superiore a noi. Una squadra di artisti, la più spettacolare e la più applaudita. Ma anche allora, come questa volta, noi la battemmo in velocità. Nella finale, il 21 luglio a Parigi, eliminammo l'Ungheria per 4-2. Due gol miei e due di Colaussi*».

Per quel titolo mondiale gli azzurri ebbero un premio di cinquemila lire. «*Otto, [illegible] milioni di adesso. Ma non si guardava a questo, prima e durante il campionato non si era mai parlato di soldi. I soldi sono una bella cosa, si capisce, ma sono [illegible] che, anche per questi giocatori in Spagna adesso, il denaro non è quello che più conta*».

Il mondiale Piola lo segue alla televisione di un bar affollato di gente che fino a un [illegible] fa non sapeva che cosa [illegible] un pallone, che ha scoperto il calcio in questo mondiale e va in visibilio. E' stato centravanti di mole imponente e impavido, ed ora trema per Rossi: «*Lo vedo così smilzo e che pare fragile, attaccato da avversari potenti, tremendi e dico: adesso me lo ammazzano. Invece lui fa il gol. Ha l'istinto del gol. Penso [illegible] un dono naturale. Rossi mi porta [illegible] il record e [illegible] contento per lui, perché gliene hanno dette tante, anche ingiustamente. Bisogna dare atto a Bearzot che ha creduto in lui quando quasi tutti gli davano addosso*».

A questa nazionale, dice, manca soltanto Bettega. Abbiamo la migliore difesa del mondo. «*Ma come sappiamo annullare noi gli attaccanti. Prendi Gentile: il Padreterno non farebbe nulla [illegible] di lui*»

Aveva Piola il primato dell'età, [illegible] l'azzurro più longevo, e questo primato glielo ha tolto Zoff. Dice, con buonumore: «*Nel prossimo campionato Zoff mi porta [illegible] un altro primato. Ho [illegible] presenze in serie A. Lui [illegible] ha 540 e continua a giocare*». Altri primati di Piola: il maggior numero di gol in campionato: 290. E sei gol segnati in una sola partita (nel 1933, Pro Vercelli-Fiorentina 7-2). «*Sivori nella Juventus ha uguagliato questo mio record quasi trent'anni dopo, giocando però contro i ragazzi dell'Inter e usufruendo anche di un calcio di rigore*». Ma con [illegible] Rossi così lanciato, Piola prevede che pure questi suoi primati cadranno, prima o poi, e [illegible] gli dispiace, gli fa anzi piacere.

«*Penso che batteremo la Germania, ma si sa che il calcio è imprevedibile*» dice Piola. «*Comunque vada, la squadra è stata magnifica. I giocatori italiani hanno dimostrato di non [illegible] inferiori a nessuno, di sapersi battere e [illegible] divertire [illegible] entusiasmare. Adesso non possono più nascondersi dietro a tatticismi, opportunismi. Adesso la gente chiede di vedere anche nel campionato partite giocate con tanta voglia di vincere. Dico ai giocatori, della nazionale e no: potete dare questo spettacolo in Italia, nel campionato. Datecelo, e allora bisognerà ingrandire gli stadi*».

Luciano Curino

La squadra di Hidalgo va in vantaggio poi è raggiunta e superata. Solo nel finale riesce a ridurre le distanze

Bettega, alla Tv, con un po' d'amarezza per non aver mai giocato una finale così importante

La tranquillità dei miei compagni contrasta con il mio nervosismo

Il campionato del mondo, un torneo per la prima volta imperniato su 24 squadre, con una formula nuova, è ormai al termine.

Sarebbe il momento di tirare le somme, di trarre delle conclusioni: ma il fatto che la nostra squadra sia riuscita a conquistare la possibilità di disputare oggi, 11 luglio 1982, la finalissima, fa passare tutto il resto in second'ordine. Potrebbe essere, spero sarà, una data storica.

Sono giunte alla finale, in una competizione ricca di sorprese, due teste di serie, di cui sappiamo ormai [illegible] come diverso, difficile e particolare sia stato il cammino d'avvicinamento verso quest'episodio conclusivo. E io oggi non vorrei stare qui ad analizzare gli aspetti tecnici di questa sfida, di questi giocatori, credo che una finale del campionato del mondo sia anche e soprattutto un fatto nervoso ed emotivo.

Fino ad oggi, nei miei articoli, avevo messo anche l'esperienza della mia vita di calciatore, ma oggi sta per succedere qualcosa che sfugge alle mie conoscenze. Non ho mai avuto, purtroppo, questa enorme soddisfazione. Però conosco, o almeno credo di conoscere abbastanza bene, i calciatori per cercar di vivere, qui con voi, alcune delle sensazioni che i [illegible] ragazzi e anche i nostri avversari andranno a vivere.

Intanto psicologicamente credo che i nostri siano senza dubbio meglio, sanno di stare bene, di essere in gran forma, mentre i tedeschi reduci dalla grande battaglia di Siviglia avranno nella mente la sottile incognita di quelle due ore.

Ora noi che siamo vivendo questa vigilia qui da casa e siamo già in tensione da giovedì sera, pensiamo che i nostri ragazzi siano tesi come le corde di un violino e invece io immagino un ambiente sereno, abbastanza tranquillo, anche se ben consapevole di cosa sta per accadere.

Ci sarà chi forse un po' più del solito faticherà a dormire (Tardelli), ma ci sarà anche chi magari dormirà più del solito (Gentile). A questo punto però mi accorgo, perché lo penso veramente, di dover dire che i giocatori si comporteranno come sempre, sì, forse solo il momento degli inni nazionali qualcosa di diverso passerà nei loro cervelli, ma chi vive delle emozioni particolari siamo proprio noi, qui a casa, di fronte a questo fatto nuovo, siamo noi che [illegible] abbiamo dormito per una cosa che non ci può vedere protagonisti, per la quale dovremo solo fare il tifo senza poter essere sentiti.

Però abbiamo fiducia. Ma molto consapevolmente mi sembra che quasi a proposito combattiamo questa fiducia, quasi volessimo tentare di poter rendere ancora più bella una cosa fantastica. Sicuramente in tutte le case si saranno preparate bandiere, bottiglie e così via, ed è giusto che sia così, perché questo campionato del mondo, a questo punto, ce lo siamo meritato.

Ultima annotazione per una raccomandazione al mio amico Dante Martinotti del Jockey bar di Alassio, frequentato sempre da molti tedeschi.

Mi raccomando Dante, pensa ai rapporti italo-tedeschi, [illegible] stacca lo spinotto della birra e riempi il frigo di Ferrari. **Roberto Bettega**

Note negative per Zoff e Conti

Bioritmi sul «mi» cinque o.k. su 11

Le indicazioni dei bioritmi per gli azzurri in vista della finalissima di [illegible] non sono né migliori né peggiori di quelle che hanno preceduto questo appuntamento decisivo del Mundial. I titolari senza problemi sono cinque: Oriali, Marini, Scirea, Tardelli e Antognoni. Ed è singolare che i bioritmi indichino il «tutto o.k.» proprio per Antognoni, incerto fino all'ultimo in conseguenza dell'incidente contro la Polonia.

Meno positive le indicazioni per [illegible] e Cabrini (l'uno negativo per emotività, l'altro per intelletto), per Paolo Rossi (emotività ed intelletto), per Zoff (fisico ed emotività), per Collovati e Graziani (fisico) e per Conti, negativo su tutta la linea.

Il «tutto o.k.» ricompare invece in panchina per Altobelli e Massaro e per il c.t. Bearzot, mentre Causio è negativo nel fisico e Dossena seminegativo per l'intelletto.

Mamma Rossi stasera a Madrid

PRATO — Anche la signora Amelia, mamma di Paolo Rossi, sarà stasera a Madrid, a veder giocare suo figlio nella finalissima del Mundial.

Per questo il fratello di Paolo, Rossano, ha ritardato la sua partenza, per attendere la mamma. La comitiva, partita alle 4,30 da Prato, raggiunge in pullman Genova e di qui, in aereo, la capitale spagnola.

Francia battuta, il terzo posto alla Polonia

Alicante. Il francese Larios, stretto da Matysik e Boniek, tenta di avanzare a centro campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALICANTE — Il terzo posto in un campionato del mondo, chissà perché, interessa poco e a nessuno. Alla gente, che non fa a botte davanti ai botteghini, e anche alle squadre che scendono in campo, forse, ancora deluse dalla sconfitta in semifinale e dunque con la sensazione di giocare nella partita sbagliata e per l'obiettivo sbagliato.

Francia e Polonia non sfuggono alla norma. Il loro prepartita (anche per colpa del gran caldo) assomiglia più ad una scampagnata che non alla preparazione carica di tensione di un match. Stanno comodamente sdraiati sul campo, vinti dalla calura, attendendo solo che tutto sia finito e concluso. La Francia, addirittura, butta in aria la formazione titolare e manda in campo praticamente i rincalzi.

Non c'è polemica nella scelta di Hidalgo, almeno così assicura l'allenatore anche se qualche sospetto in realtà esiste, viste le [illegible] accuse del tecnico all'arbitro dopo la semifinale con la Germania. Ci sono molti infortunati, nella Francia, molti uomini stanchi e [illegible] Hidalgo preferisce far giocare le riserve.

Polonia 3
Francia 2

POLONIA (4-4-2): Mlynarczyk; Dziuba, Janas, Zmuda, Majewski; Kupcewicz, Buncol, Matysik (dal Wojcicki), Boniek; Lato, Szarmach.

FRANCIA (4-4-2): Castaneda; Amoros, Mahut, Tresor, Janvion (64' Lopez); Girard, Larios, Tigana (82' Six), Bellone; Couriol, Soler.

[illegible]: [illegible] Silva Garrido (Portogallo).

Reti: 13' Girard, 41' Szarmach, 44' Majewski, 46' Kupcewicz, 73' Couriol.

Sotto la decisione c'è tuttavia una mentalità. Il tecnico francese, in questi mondiali, ha sempre messo il collettivo davanti alle individualità, evidentemente nella partita finale vuole mostrare al mondo di avere ragione, che la Francia può essere terza anche senza Platini, Giresse, Genghini e via di seguito. [illegible] la Francia gioca con tre esordienti, Castaneda, Mahut e Bellone, e [illegible] sette uomini nuovi rispetto alla partita contro la Germania.

La Polonia, molto più modestamente, si limita a sostituire lo squalificato Smolarek con l'anziano Szarmach. Sugli spalti ci sono 20 mila spettatori, occhio e croce, lo stadio è un forno. Arbitra il portoghese Da Silva Garrido.

La prima [illegible] è della Polonia, appena dopo il calcio di inizio, ed è Kupcewicz a calciare sull'esterno della rete un gran destro da fuori su invito di Boniek. La Francia, malgrado le assenze, cerca d'imporsi il [illegible] rapido gioco a centrocampo anche se la qualità, è logico, lascia un poco a desiderare. I giocatori sono stati in piscina fino alle 17,30, fate un po' voi.

[illegible] Larios [illegible] a Platini anche nelle punizioni e impegna Mlynarczyk in [illegible] facile parata, all'11' Girard [illegible] a lato da fuori area. La Polonia sta a guardare e la partita offre [illegible] emozioni se si esclude un sinistro dal limite di Tigana [illegible] in angolo (con un po' di difficoltà, stavolta) dal baffuto portiere polacco.

La Francia tuttavia tiene il controllo del gioco, manovra di prima e avanza chiudendo la Polonia nella sua metà campo. La qualità dell'incontro migliora grazie alla Francia, che affonda la sua azione offensiva e va meritatamente in gol al 13' con Girard preciso nell'infilare l'angolino basso, palo e rete, su tocco smarcante di Tigana.

Adesso la Francia, dopo il vantaggio, insiste all'attacco e nel giro di [illegible] minuti sfiora [illegible] volte il raddoppio (15' e 18') prima con Soler, che supera in dribbling un difensore e calcia alto di sinistro, e poi con Bellone, che da fuori [illegible] costringe Mlynarczyk a volare per la deviazione in angolo. La Polonia rompe a tratti l'assedio, ma solo a tratti, con tiri da lontano che mettono tuttavia in difficoltà il goffo Castaneda e [illegible] una manovra personale di [illegible] (20') che calcia prima addosso al portiere e poi contro un difensore.

La Francia respira un po' a centrocampo, [illegible] subito la Polonia vicinissima al gol [illegible] Dziuba intercetta il passaggio corto di Larios, palla a Boniek, scatto e gran tiro in diagonale: Szarmach, ad un metro dalla porta, devia incredibilmente sul palo [illegible] un [illegible] fatto per colpa e sfortuna.

La partita in questa fase [illegible] a calare, la Francia tocchetta a centrocampo, il pubblico fischia e la Polonia attacca in contropiede guadagnando angoli per il momento [illegible] gol, mentre gli avversari tentano al 35' con [illegible] scambio Soler-Girard interrotto dal piede di Dziuba che [illegible] indietro al portiere. La Francia ha guizzi improvvisi grazie al gran lavoro di Larios a centrocampo ed alla tecnica preziosa di Tigana. [illegible] sono fiammate, manca la continuità, e [illegible] la Polonia può farsi sotto e pareggiare al 41' con Szarmach che si fa perdonare l'errore precedente infilando Castaneda, palo e rete, con uno splendido sinistro in diagonale su lancio di Boniek.

Szarmach gioca in Francia, nell'Auxerre, una doppia soddisfazione per l'anziano [illegible] puntero polacco che al 44', su cross di Boniek, salta bene di [illegible] servendo Buncol: il tiro del centrocampista è deviato in angolo. Sul calcio dalla bandierina, ecco il secondo gol polacco, segnato di testa da Majewski al 45' dopo che Castaneda era volato a prendere farfalle.

Lo stesso Castaneda si ripete in [illegible] ripresa (47') piazzandosi troppo avanti su punizione da sinistra dei polacchi: è allora [illegible] per Kupcewicz mirare fra palo e portiere, portando a tre i gol [illegible] Polonia. Ora la Francia è nella stessa situazione della Germania, due giorni fa a Siviglia, ma la squadra di Hidalgo riesce solo a sfiorare e non a emulare, contro gli avversari di oggi, il miracolo degli avversari di ieri.

Dopo un tiro fuori di Larios (53'), una puntata di Bellone con anticipo di Majewski (55'), un bel colpo di [illegible] di Szarmach alzato sulla traversa (58') e un destro di Lato che sfiora il palo (60'), la [illegible] accorcia le distanze al 73' con Couriol che riceve da Tigana e anticipa con un tocco di fino Mlynarczyk in uscita.

Tutto il resto non conta, attacchi, pressione, assalto finale: la Polonia è terza e la Francia quarta. La squadra di Hidalgo, malgrado la bella reazione nei minuti conclusivi, ancora una volta (come contro i tedeschi) pecca leggermente di presunzione, sia essa frutto di scelta, necessità, oppure protesta. La Polonia invece si abbraccia e gioisce sul campo prima della premiazione: nessuno pensava al terzo posto nel [illegible] e il premio, per quanto si è visto in campo, è del tutto meritato.

Carlo Coscia

Incontro fra Platini e Boniek

Arrivederci a Torino

ALICANTE — Michel Platini e Zbigniew Boniek si sono incontrati soltanto prima della partita. E' mancato il duello in campo, nuovi juventini contro, perché il francese non ha giocato. Noie al muscolo della gamba destra. E' stato Boniek a cercare il futuro compagno. Le due squadre stavano sdraiate sull'erba dello [illegible] Perez di Alicante, un'ora e [illegible] prima della partita. Faceva un caldo terribile, i giocatori stavano [illegible] come fossero in spiaggia.

Boniek si è avvicinato a Platini, vestito di tutto punto, elegante, e gli ha [illegible] una pacca sulle spalle. Poi, quasi abbracciati, i due hanno lasciato il campo diretti allo spogliatoio. Si sono fermati a chiacchierare all'ombra, all'ingresso del sottopassaggio. Boniek parlava in italiano e, a gesti, Platini rispondeva in francese o già si capivano, [illegible] spera succeda in campo con la maglia della Juventus.

«Perché non giochi?», ha chiesto Boniek. E Platini: «Ho male a una gamba, va bene così: ma vi batteremo lo stesso». Boniek ha sorriso: «Ma cosa avete combinato contro la Germania? Vincevate 3-1, impossibile perdere». «E' andata male, cosa vuoi mai. L'arbitro non ci ha sicuramente aiutato», ha risposto [illegible] con una smorfia. «Però, tu parli già bene italiano — ha aggiunto il francese —, io dovrò incominciare a studiarlo. Ciao Zbigniew, ci vediamo a Torino». «Ciao Michel, arrivederci a presto».

c. co.

Rossi o Rummenigge chi segnerà più gol?

[illegible] Rossi (Italia); Rummenigge (Germania Ovest).

4 GOL: Boniek (Polonia); Zico (Brasile).

3 GOL: Kiss (Ungheria); Armstrong (Irlanda del Nord); Falcao (Brasile); Giresse (Francia).

2 GOL: Wark (Scozia); Fazekas, Nyilasi e Poloskei (Ungheria); Robson, Francis (Inghilterra); Eder, Serginho, Socrates (Brasile); Maradona, Bertoni, Passarella (Argentina); Schachner (Austria); Six, Genghini, Rocheteau, Platini (Francia); Panenka (Cecoslovacchia); Assad (Algeria); Hamilton (Irlanda del Nord); Littbarski, Fisher (Germania Ovest).

1 GOL: Vandenbergh, Coek, Czerniatinski (Belgio); Oscar, Junior (Brasile); Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Jordan, Souness (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Toth, Szentes, Varga (Ungheria); Ramirez (El Salvador); Mariner (Inghilterra); Madjer, Belloumi, Bensaoula (Algeria); Reinders, Hrubesch (Germania); Lopez Ufarte, Juanito, Saura, Zamora (Spagna); Al Dakhil e Al Buloushi (Kuwait); Conti, Graziani, Tardelli, Cabrini (Italia); Ardiles, Ramon Diaz (Argentina); Bal, Gavrilov, Blokhin, Baltacha, Chivadze, Shengelia, Oganesian (Urss); Moscoso, Neira, Letelier (Cile); Gudelj, Petrovic (Jugoslavia); Hintermaier, Pezzey, Krankl (Austria); Soler, Bossis, Tresor, Girard, Couriol (Francia); Zelaya e Laing (Honduras); Smolarek, Lato, Buncol, Ciolek, Szarmach, Majewski, Kupcewicz (Polonia); La Rosa (Perù); Mbida (Camerun).

Autoreti: Collovati (Italia) pro Perù; Barmos (Cecoslovacchia) pro Inghilterra.

Nell'86 si dovrebbe giocare in Colombia, ma ci sono forti pressioni per andare negli Usa o in Brasile

La sede dei prossimi campionati decisa dagli sponsor?

Busto per Bernabeu fece il Real Madrid

MADRID — Alla presenza di Joao Havelange, Artemio Franchi e del presidente del Real Madrid Juan De Carlos, è stato scoperto ieri mattina davanti all'ingresso delle autorità un busto di Santiago Bernabeu, il grande dirigente che ha dato slancio al Real ed al cui nome è da tempo dedicato lo stadio, da quando Don Santiago era ancora in vita.

Per l'ex campione Di Stefano

Tigana il migliore

MADRID — Alfredo Di Stefano, l'indimenticabile campione che ha guidato il Real Madrid alla vittoria nelle prime cinque edizioni della Coppa dei Campioni, ha presenziato ieri alla cerimonia nella quale è stato scoperto il busto di Santiago Bernabeu. Parlando del Mundial, Di Stefano ha detto: «Il bilancio tecnico è buono, ma più che le squadre in blocco mi hanno impressionato i singoli. La facilità con cui Rossi arriva al gol, l'intelligenza di Falcao, la classe del pur acciaccato Rummenigge, la potenza atletica di Briegel, la continuità di Lato più che i troppo facili gol di Boniek. Ad ogni modo, mi ha stupito soprattutto il dinamismo dei centrocampisti francesi, ovvero dei giocatori che fanno da spalla a Platini. Genghini e Tigana, favoloso il secondo».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — In un piccolo stand, all'interno del centro stampa nel colossale Palazzo dei Congressi, la Colombia fa pubblicità al suo Mundial '86, una manifestazione alla cui effettuazione pochi credono tanto è vero che si dà maggior credito alle candidature alternative di Brasile e Stati Uniti. Qualche opuscolo con le foto degli stadi ed una buonissima tazzina di caffè colombiano, è tutto quanto può offrire per adesso un Paese sconvolto da crisi politiche ed economiche.

Al momento, più del Brasile sono gli Stati Uniti a godere dei maggiori suffragi. Lo ha persino ammesso, con il suo comportamento, se non esplicitamente, il rieletto presidente della Fifa Joao Havelange, brasiliano, il quale ha chiesto al presidente del Cio, lo spagnolo Antonio Samaranch, notizie su come procede l'organizzazione delle Olimpiadi di Los Angeles, tanto per cominciare. Nell'occasione, Havelange ha pure precisato le sue idee circa il calcio ai Giochi, dovrebbe diventare un campionato del mondo «Under 23», togliendo di mezzo ogni discussione sullo status dei giocatori, tanto più che dilettanti veri non ne esistono.

Havelange, con l'assistenza di Franchi, ha tenuto a precisare l'autonomia economica della Fifa. Il presidente dell'Uefa ha precisato: «Con gli incassi del Mundial '82 la Fifa può affrontare senza problemi i prossimi quattro anni». In cifre la Federazione mondiale ha incassato (percentuale sulle partite ufficiali) circa 14 miliardi di lire nel quadriennio '78-81, e circa [illegible] miliardi sinora nel Mundial [illegible]. A questi introiti [illegible] aggiunte le contribuzioni arrivate [illegible] Coca Cola, sponsor ufficiale del calcio, e da altre società multinazionali. L'ingresso di altri forti gruppi statunitensi in caso di un Mundial negli Usa è la definitiva e vera motivazione a tante simpatie, e la causa prima delle diffidenze verso la Colombia, al di là delle difficoltà della nazione.

Ancora sulla Colombia, Artemio Franchi come sempre diplomatico e arguto, ha così riassunto la situazione: «Pochi vogliono andare in Colombia, ma nessuno prende decisamente una posizione contraria. Allora si andrà in Colombia dove [illegible] vuole andare». Aggiungendo questo alla notizia di [illegible] opposizione di fondo al Mundial '86 delle [illegible] autorità politiche colombiane (non tanto per le spese, quanto per il timore della curiosità di tanti visitatori, soprattutto giornalisti) chissà che di un campionato del mondo in Colombia non ci restino soltanto i depliants e la tazzina di caffè di Madrid.

[illegible] apertamente dibattuta, intanto, la formula del prossimo campionato del mondo. [illegible] che contro le 24 squadre non si può più andare dopo la rielezione alla presidenza della Fifa del suo fautore, Havelange, si cerca di organizzare meglio le varie fasi. La partita-combine Austria-Germania pesa ancora, [illegible] allora si pensa di allargare i gruppi della prima parte della competizione. Quattro gironi di [illegible] squadre, anziché sei di quattro come in Spagna. Due squadre per poule in avanti, attraverso quarti di finale, semifinale e finale. Franchi commenta: «Va bene tutto, purché restino tredici più i campioni del mondo, ovvero quattordici, le squadre europee. Su questo punto non molleremo, è certo». b. p.

Finale-bis a Barcellona?

MADRID — Negli ambienti del Mundial circola un'altra [illegible] tante boutades di questi giorni: l'eventuale finale-bis potrebbe venire giocata a Barcellona, e pressioni in tal senso verrebbero fatte dalla amministrazione catalana. A Madrid, negli ambienti ufficiali, l'idea sembra pazza: si tratterebbe di traslocare due squadre e migliaia di [illegible] provocando uno dei maggiori caos aerei e stradali.

Pelè insiste per i tedeschi

MADRID — [illegible] nella capitale i pronostici di Pelè scritti per i giornali brasiliani, e non condizionati dal ritogno che l'ex grande campione usa nelle interviste in Spagna. Il pronostico di Pelè per la finale odierna è favorevole alla Germania «Se non li peseranno troppo i tempi supplementari contro la Francia». Ed aggiunge: «Sfortunatamente dalla finale manca il Brasile».

Coppa Davis a Cervia con la Nuova Zelanda in vantaggio per due a uno

Gli azzurri rischiano la débâcle

Panatta sconfitto alla ripresa del singolare da Simpson - Poi il [illegible] dopo 5 set in un drammatico doppio, con 6 match point sprecati dagli italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVIA — In svantaggio per 2-1 le speranze dell'Italia di qualificarsi per la semifinale di ottobre sono ormai ridotte al lumicino che si chiama vittoria di Panatta contro Lewis e di Barazzutti contro Simpson. Impresa [illegible] mai ardua considerando che gli azzurri hanno perso i primi due singolari ed hanno salvato il punto nel doppio in maniera quanto mai drammatica, dopo una battaglia durata 5 ore e 30' che ha probabilmente ridotto al minimo l'autonomia di Panatta costretto ieri a stare in campo per 5 ore.

Nel doppio, Panatta dopo la sconfitta subita nella prosecuzione del singolare, iniziava demoralizzato e gli azzurri riuscivano ad aggiudicarsi i primi due set, entrambi per 6-4 solo grazie ad un Bertolucci strepitoso che giocava praticamente un match di singolare con pezzi di autentica bravura e solo qualche sporadico vuoto di testa. Ma appena nel terzo set, Paolone diminuiva il proprio standard di rendimento, gli avversari rientravano in partita e riuscivano ad aggiudicarsi la frazione per 6-3.

Dopo il riposo la coppia neozelandese ripartiva con ottima lena decisa ad aggiudicarsi il match già al termine della seconda giornata. Otteneva un break nel terzo gioco che gli azzurri riuscivano a recuperare nell'ottavo grazie ad uno scontro tra i due avversari nell'effettuare uno smash su lob di Bertolucci che rischiava di porre fine alla contesa. Lewis scaricava la propria racchetta sul gomito di Simpson: pallina in rete e Simpson ko al suolo urlante di dolore. Inevitabile sosta protrattasi per oltre 5'. «Ha smesso di giocare per sempre»,

dicevano i panchinari azzurri di Simpson. Il dottor Santilli lo rimetteva in [illegible] e poi spiegava che si era trattato di «contusione al nervo ulnare» che impediva, alla ripresa del gioco, a Simpson di tenere stretta l'impugnatura della racchetta per una diminuita sensibilità delle dita. Simpson sembrava il giocatore più infortunato e messo all'ala. Lewis giocava praticamente da solo ma Simpson otteneva due punti che sembravano i classici «gol dello zoppo».

Impreccavano i due azzurri [illegible] il proprio sanitario reo di aver rimesso in condizioni di giocare prima approssimativamente e poi sempre meglio il rivale che servito con lob in serie dimostrava di continuare a schiacciare con perfetta efficacia. C'era un primo match-point sul 6-5 [illegible] alzava un lob troppo corto, poi gli italiani ne avevano altri due sul 7-6 ma c'era una cattiva risposta di Panatta ed un altro lob sbagliato questa volta da Bertolucci. Quando gli azzurri sbagliavano altre tre palle-gara tutte con Bertolucci, ormai nullo, sull'11-10 la partita sembrava ormai stregata. E quando al limite della visibilità ottenevano il settimo match-point ci pensava Simpson a mettere fine alla contesa con un doppio fallo. L'Italia è ancora in gara per il tripudio della folla romagnola.

La notte non aveva portato consiglio a Panatta. La prosecuzione del match contro Simpson non cambiava l'andamento che aveva caratterizzato i primi tre set. Si riprendeva con il neozelandese in vantaggio per 4-2 nel quarto e rispettando i servizi Simpson manteneva il break di vantaggio e chiudeva per 6-4 dopo [illegible] minuti. L'andamento non mutava nell'ultima frazione: subito un break per Simpson bissato [illegible] secondo nel settimo gioco ed era un chiaro 6-2 per il neozelandese dopo soli 36 minuti.

In tutto fra venerdì e sabato il match è durato due ore e [illegible] minuti che hanno testimoniato la cattiva preparazione di Panatta [illegible] disastrosa come nella sconfitta ungherese contro Szoke ma sempre insufficiente per tener testa ad un giocatore caricatissimo dai bei risultati riportati nei tornei inglesi su erba. Finiva visibilmente sconfortato Adriano.

«E' veramente finita» diceva entrando negli spogliatoi ma poi in conferenza stampa confermava di essersi ben preparato, di avere solo giocato male per il tipo di tennis praticato dall'avversario. «E' un po' [illegible] Alexander, di quei giocatori che [illegible] bene e mi rubano sempre il tempo, impedendomi di giocare». Poi il solito passo negativo del campo, troppo friabile.

Per gli azzurri in svantaggio per 2-0 [illegible] più che chiaro ormai lo spettro della prima sconfitta casalinga dopo oltre 12 anni.

Rino Cacioppo

Due singolari sono decisivi

Programma — [illegible] dalle ore 12: Panatta-Lewis, e a seguire Barazzutti-Simpson.

RISULTATI — Nuova Zelanda - Italia 2-1; singolare: Simpson - Panatta 4-6, 6-1, 5-7, 6-4, 6-2; doppio: Panatta - Bertolucci battono Simpson - Lewis 6-4, 6-4, 3-6, 3-6, 12-11.

● A BRISBANE l'Australia si è matematicamente qualificata per le semifinali di Coppa Davis essendo in vantaggio per 3-0 sul Cile. Ieri McNamara e McNamee hanno battuto Gotzmeister-Prajoux per 6-4, 2-4, 6-6, 6-2.

● A [illegible] la Francia è in vantaggio per 2-1. Ieri Lendl ha superato [illegible] in singolare ma la Francia ha sorprendentemente vinto il doppio con Noah-Leconte su Smid-Slozil per 2-6, 6-3, 6-1, 6-4.

● A ST. LOUIS Usa e Svezia sono 1-1 dopo i primi due singolari. Questi i risultati: McEnroe-Jarryd 10-8, 6-3, 6-3; Wilander-Teltscher 6-4, 7-5, 3-6, 6-4.

Cervia. Panatta non ha potuto [illegible] nulla contro Simpson

Anche la regata Giraglia coinvolta

La tv sulle barche vedranno il calcio

TOLONE — *Parte stamane la Giraglia degli italiani. Le nostre barche sono favorite in tutte le classi, tranne che nella A dove vale il criterio dell'anzianità. Così il vezienne Ilka che ha nientemeno che un dodici metri di classe internazionale, quello della Coppa America e che misura venti metri di lunghezza è avvantaggiato nei riguardi di Vigorsole e Sciarretto, appena uscito dalla Tecnocantieri di Stella S. Martino (lo stabilimento è nel sobborgo Braida del paese di Pertini).*

La Giraglia, sia pure a tappe, si modernizza. Quanto a ritrovati di attualità, c'è, a Tolone, la corsa alla tv di bordo. Sul Pinolino, barca campione ligure, Alberto Rossi ha organizzato addirittura una colletta per mettere a bordo un piccolo televisore portatile. Rossi non è parente del celebre centravanti, ma desidera ugualmente vederlo in atto. Il turno fra le 20 e le 22 sarà fonte su tutte le barche di infinite discussioni. Chi sta al timone non potrà vedere o seguire alla radio Italia-Germania, la finalissima del calcio che appassiona anche i velisti in alto mare. **p. b.**

Nella odierna corsa di centro

Vinovo, tutti alla pari

VINOVO — La stagione torinese di galoppo si avvia alla conclusione. Oggi si disputa la penultima riunione estiva con il Premio Olona di 16 milioni di lire come prova di centro. Sette i concorrenti sui 2100 metri: Mindanao (G. Ligas 54½), Adrienne Mezurat (C. Panici 52), Hoctavian (F. Dessi 51), Spring Hickey (M. Zini 50½), Yuppi [illegible] (C. Castaldi 47½), Manocola (G. Pinto 48) e Count Basie (S. Becci 48).

Il gioco dei pesi pareggia i valori in campo. Mindanao e Hoctavian, tuttavia, potrebbero prevalere.

Nelle altre [illegible] (inizio ore 15.30) indichiamo: Pr. Pinturicchio: Carrot Patch, Oldstock; Pr. Collegno: Pirbos, Feralia; Pr. Vanchiglia: Tercelin, Livia [illegible]; Pr. Gorнate: Alfonsa dei Medici, Surprise; Pr. Bressanone: Veggia, Goodlines; Pr. Chamonix: Vague a L'Ame, [illegible]meggpa; Pr. Ofanto: Quirius, Well Polished. **a. d.**

Il Tour nella [illegible] di Hinault, ma la vittoria [illegible] sfugge a Verschuere

I bretoni che cercavano gloria beffati allo sprint da un belga

Molti gregari lasciati liberi dai capitani per il [illegible] parziale - Le imprese di Poisson e Mentheour - Fra i «big» lotta solo per gli abbuoni - Anderson sempre maglia gialla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CONCARNEAU — Commossi forse dai [illegible] paesaggi di Bretagna e dall'affetto di una popolazione per la quale il ciclismo è [illegible] sempre lo sport beniamino, i feroci corsari del Tour sono stati [illegible] ti a concedersi ieri, nella prima tappa bretone, una pausa di romantico revival del passato. S'usava, infatti un tempo, nelle grandi corse a tappe, regalare la giornata di gloria, qua e là, al cosiddetto «enfant du pays», il gregario o il giovane nativo della zona.

L'usanza s'è perduta poi in un ciclismo sempre più avaro, più matematico e materialistico, più strettamente legato al gioco [illegible] degli interessi di [illegible] dei campioni e campioncini, dei gruppi sportivi, degli sponsor. Ieri invece al via di Cancale c'erano tredici corridori bretoni e a quasi tutti i rispettivi capitani hanno concesso spazio per almeno un tentativo: ci ha provato nei primi chilometri il piccolo Le Bigault, ci ha provato il vincitore della Sanremo, [illegible] mes, mentre Mentheour s'è impegnato nei primi «rush» della tappa.

Poi, in un momento di pausa, è stato Jean-Luc Vandenbroucke a rubare l'iniziativa ai bretoni, scappando da solo in [illegible] di chissacché, quasi [illegible] gustarsi in pace la bellezza dei luoghi, il sole tiepido, la brezza, la strada invitante, tutta curve e timide ondulazioni. Il belga, consigliere comunale di Mouscron, è rimasto avanti per quasi cento chilometri, anche con più di quattro minuti di vantaggio, prima di [illegible] inseguito e raggiunto dallo svizzero Hekimi e poi, a una trentina di chilometri dal traguardo, da [illegible] giovanotti.

Poisson, osannato ed incitato perfino da cartelli e striscioni (qui il tifo scritto s'usa molto meno che in Italia), è [illegible] l'anima del massiccio plotone di fuggitivi. E a 17 chilometri [illegible] e dal traguardo, quando la reazione delle squadre dei velocisti Planckaert e Kelly pareva sul punto di riportare il gruppo sui venticinque, è stato [illegible] lui ad allungare forte, con quel bello stile da inseguitore, portandosi dietro due olandesi, Wijnands e De Rooy, e tre belgi, Mulens, Tackaert e Verschuere.

I sei, in un tripudio di [illegible] bretone, sono entrati con [illegible] metri di vantaggio sul circuitino ricavato nel porto di Concarneau e la gente è impazzita quando, al primo passaggio sul rettilineo finale, in salita, il bretone Pierre-Henry Mentheour è schizzato via dalla mandria degli inseguitori ed è andato ad accodarsi ai primi: a quel punto la Bretagna ciclistica aveva due carte su sette da giocare. Ma il ciclismo [illegible] è più il ciclismo poetico d'altri tempi.

Dietro Tackaert è partito Wijnands, ma sulla sua sinistra, lungo le transenne, s'è infilato l'altro fiammingo [illegible] Verschuere, 27 anni, di Courtrai, uno che quando spinge dimentica ogni stile e impone alla bici andature a zig-zag, che ricordano quelle di Pollentier, lo sgorbietto che trionfò nel Giro '77. Verschuere, sbandando come un [illegible] ha finito per mettere la [illegible] ruota [illegible] mezzo centimetro davanti a quella di Wijnands.

La Cancale - Concarneau non ha insomma esaudito i sogni dei bretoni e nel contempo non ha detto nulla di significativo per la [illegible]. Variazioni di qualche secondo per gli abbuoni dei «rush» (la maglia gialla Anderson ne ha vinto uno su Hinault), il consueto attivismo di Vallet ai traguardi del Gpm (su «côtes» di terza e quarta categoria), un Bernaudeau un po' più vivo, Hinault attento. Tutto qui. Logico, forse, dopo il riposo che ha gonfiato le gambe a tutti (Battaglin se ne è lamentato molto). Altrettanto logico attendersi qualcosa di più vivace per oggi, da Concarneau a Chateaulin, su un tracciato che sembra un pettine fatto di brevi salite. I Pirenei, ormai, sono vicini.

Gianni Menichelli

SETTIMA TAPPA (Cancale-Concarneau): 1. Verschuere (Bel) km 234,5 in 6h7'13" (abbuono 20"); 2. Wijnands (Ola) abb. 15"; 3. Tackaert (Bel) abb. 10"; 4. Poisson (Fra); 5. De Rooy (Ola) abb. 12"; 6. Mentheour (Fra); 7. Mulens (Bel) abb. 6"; 8. A. Van Houwelingen (Bel) a 23"; 9. Sennec (Fra); 10. Clere (Fra); 11. Kelly (Irl) abb 6"; [illegible] Chinetti; [illegible] Anderson (Aus) abb. 12"; [illegible] Hinault (Fra) abb. 8"; 30. Bevilacqua.

CLASSIFICA: 1. Anderson (Aus) in 33h 6'20"; 2. Kelly (Irl) a 30"; 3. [illegible] a 1'6"; 4. Willems (Bel) a 1'31"; 5. Knetemann (Ola) a 1'31"; 6. Vallet (Fra) a 1'34"; 7. Peeters (Bel) a 2'.

Sfumato il trasferimento?

Basket: Costa ha detto «no» alla Carrera

BRESCIA — Ario Costa, il giocatore al centro della vertenza fra il Cidneo Brescia e la Carrera Venezia, risolta solo con il lodo arbitrale che ha ritenuto [illegible] il documento di cessione a favore della Carrera per oltre un miliardo di lire, ha deciso di rifiutare il trasferimento.

Lo ha [illegible] note la società [illegible] che [illegible] ricevuto una lettera (indirizzata anche al presidente della Lega e al presidente della Carrera) nella quale il pivot chiariva le sue intenzioni, definite «irrevocabili». «Si conclude in tal modo definitivamente una vicenda incresciosa e dannosa per [illegible] il basket italiano» è detto nel comunicato del Cidneo.

Ultime battute del calcio-mercato in attesa dei contratti definitivi

Il Napoli va a caccia di Braglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASSAGO — *Ora è Braglia il personaggio del calcio-mercato. Il Napoli è tornato alla carica, ieri c'è stato un lungo colloquio fra Janich e Landini. Il Catanzaro ha chiesto tre giocatori, vale a dire Benedetti, [illegible] e Marino. Per Moro non ci sono problemi, il Milan è disponibile a cederlo alla società partenopea per il successivo scambio, ma sul conto di Marino esiste una precisa presa di posizione da parte di Giacomini che lo considera incedibile. Dunque, il classico scoglio. Si vedrà nei prossimi giorni.*

E' confermato intanto che Cuttone ha accettato il trasferimento a Catanzaro. Moggi, prima di partire per la Spagna, lo ha accontentato piazzandolo in una società di Serie A. La Rosa (Palermo) è passato al Lecce. I dirigenti del Cesena non hanno smentito né confermato l'ipotesi che Schachner [illegible] prossima stagione giochi nella Roma. Dalla capitale la notizia viene considerata attendibile.

Per Giordano, dopo le notizie abbastanza precise di venerdì, fioccano le smentite sia da Firenze sia da Roma, cioè dalla Lazio, sono rimbalzate dichiarazioni tese a [illegible] avallare l'operazione che avrebbe portato l'attaccante in maglia viola, sebbene fra due stagioni. La conferma, comunque, verrà nei prossimi giorni, cioè entro mercoledì, quando si concluderanno le trattative al calcio-mercato.

Il Cagliari ha smentito l'acquisto di Marangon e ha ingaggiato lo stopper Petrucelli dal Foggia dando in cambio Ravot ed un conguaglio. Il Modena ha preso il portiere Pizzetti dall'Inter ed inoltre l'estremo difensore del Como, cioè Vecchi. La Fiorentina firmerà lunedì l'accordo col Cagliari per il tornante Bellini.

Fra gli ultimi affari della giornata, Ugolotti dalla Roma al Pisa in comproprietà e Galluzzo, con la stessa formula, dal Milan al Padova. **F. S.**

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: 13-17, da Cervia, Coppa Davis: Italia-Nuova Zelanda.

Sport vari: 22.10-22.40, «La domenica sportiva».

RETE 3

Atletica leggera: 18-19, da Rovereto: Palio Città della Quercia.

Italia-Canada d'atletica a Rovereto

Regine del salto di fronte la Simeoni contro la Brill

ROVERETO — Dopo [illegible] rinunciato a gareggiare a Caorle [illegible] a [illegible] per allenarsi, Sara Simeoni torna oggi in pedana a Rovereto trovando sulla sua [illegible] un'avversaria tradizionale, una delle poche che possono vantarsi di averla battuta (nella Coppa del Mondo '79), la canadese Debbie Brill.

Questo confronto fra due regine del salto in alto sarà uno dei motivi di maggiore interesse del confronto femminile tra Italia e Canada in programma oggi che verrà poi bissato, a livello maschile e con estensione al Giappone, martedì e mercoledì a Venezia.

Oltre alla verifica delle condizioni di Sara Simeoni, il confronto di Rovereto servirà per rivedere le azzurre che con maggiori chances aspirano ad un buon risultato nei campionati europei di Atene, prima fra tutte Gabriella Dorio che correrà gli 800.

Questa la formazione dell'Italia, decisa dal c.t. Sandro Giovannelli: 100-200: Masullo e Mercurio; [illegible] Rossi e N. Pistrino; [illegible] Dorio e Oramola; 1500: Possamai e Molteni; 3000: Dandolo e Gargano; 100 hs: Parmigiani e Rosati; 400 hs: Ciriulli e [illegible] Pistrino; alto: Simeoni e Dini; lungo: Oldani e Albanese; peso: Milanese e Chimariello; disco: [illegible] e Scaglia; giavellotto: Quintavalla e Amici; marcia 5 km: Salce e Carpanese. Riserve: Catalano, Morabito, Ferrian, Fontan, Campana e Porcelli. **r. s.**

Tre primati per l'atletica

Venerdì [illegible] primati: l'altro giorno se ne sono stati migliorati [illegible] ed eguagliato [illegible]. A Karl Marx Stadt, nella prima giornata di Ddr-Usa, la primatista del mondo dei 100, Marlies Gohr ha eguagliato con 10"88 il suo limite con vento regolare (più 1,90 metri al secondo).

Nel meeting di Parigi, intanto, la Decker ha corso il miglio in [illegible] (primato del mondo), mentre il portoghese Fernando Mamede si è ripreso il limite europeo dei 10.000 che il connazionale Lopez gli aveva strappato pochi giorni fa con 27'24"39. Mamede correndo in 27'22"95 ha fallito per soli 45/100 il «mondiale» del keniota Rono.

Oggi nella scalata Cesana-Sestriere

Nesti veloce con l'Osella ipoteca la quarta vittoria

SESTRIERE — Il toscano Mauro Nesti, su Osella PA 9 2000 n. 4, già vincitore delle ultime tre edizioni disputate, ha fatto registrare con 5'03"15 alla media di 123,503 km all'ora, il miglior tempo assoluto nelle prove ufficiali di ieri pomeriggio della corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere.

Secondo a 2"36/100 il preparatore-pilota torinese Gianni Varese, su Osella PA 7, n. 2. Terzo un altro torinese, Ezio Baribbi, pure lui su Osella PA 8 (n. 20) a 13"10/100. Seguono il veneto Mario Calliceti su Osella PA 7/9 a 16"14 e il torinese Salvatore Pellegrino su Osella Sport [illegible] a 33"60. Da segnalare il decimo tempo realizzato da Gino Pozzo su 131 Abarth Monzeglio in 104: 5'43"07.

Le prove si sono svolte in condizioni atmosferiche ottime e con temperatura molto elevata su un fondo stradale finalmente perfetto. Fortunatamente non si deve segnalare alcun incidente, salvo un testa-coda di Monticone durante un sorpasso che, dopo aver urtato le balle di paglia di protezione, è però regolarmente ripartito.

La gara, stamane, prende il via alle 11 e si concluderà, probabilmente, intorno alle 14,30. **g. d. s.**

● Corsa Tris: a Montecatini (dove [illegible] si è potuto scommettere per un guasto al totalizzatore) il Premio Tara è stato vinto da Wanadys, davanti a Giussano e Enzaran, combinazione 12-17-4, quota lire 1.353.095 per 342 vincitori.

«La Stampa» di oggi 11 luglio 1982 è uscita in 652.178 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 306 DEL 23-12-1981

i rolling stones

DAL POVERO NIGHT-CLUB ALLE SOGLIE DEL MITO

Ecco, tappa per tappa, una carriera senza uguali

UNO sberleffo è il loro simbolo: una grande bocca, rossa, laccata, due labbroni carnosi, come quelli ■ Mick Jagger, dai quali spunta una lingua maligna e beffarda. E' la sintesi visuale della Provocazione, dell'Ironia, dell'Irrazionale, della Trasgressione che da vent'anni nelle ■ del Rolling Stones diventano musica, spettacolo, modello sociale, marchio culturale. Ripercorriamo ■ tappe che i cinque Stones hanno compiuto, macinan■ rock e provocazione secondo la loro ricetta mefistofelica, aggiornandosi ma senza mutare stile.

■ — Gli Stones cominciano a rotolare il 12 luglio, quindi vent'anni esatti domani, ■ secondo concerto torinese. Tanta precisione la si deve a Roy Carr, autore di ■ apprezzata e documentata biografia uscita in Italia ■ Sonzogno. ■ quella lontana sera al Marquee Club di Londra i Rolling embrionali si rivelarono al pubblico, ritmando i blues che furoreggiavano nei pubs

«In quel periodo — ricordava anni dopo Brian Jones — *era una cosa magnifica comprare dischi americani. Era indispensabile ■ si ■ levano trovare i contanti più importanti ■ Muddy Waters, Jimmy Reeds, Chuck Berry*». Lo stesso nome del gruppo è stato tratto da una canzone ■ Muddy Waters. La formazione comprendeva Mick Jagger (voce e armonica), Keith Richard (chitarra), Brian Jones (chitarra), Bill Wyman (basso), ■ Stewart (tastiere).

1963 — Anno importante per l'arrivo di due nuovi personaggi: Charlie Watts, batterista, che completa musicalmente il gruppo, e Andrew Loog Oldham, ■ manager molto sveglio con esperienza nello staff ■ Beatles, che si accorge immediatamente del poten■ che i Rolling contengono. Riesce a far loro ottenere ■ contratto discografico con la Decca. Oldham capisce però che ■ ■ faccia seria ■ matura di ■ Stewart in un gruppo dai toni accesi e ribelli. Bravo musicista, Stewart conti■ a collaborare ■ alcuni dischi, ma viene estromesso. Tuttora, insieme con altri incarichi, si occupa dell'organizzazione delle tournées.

Mentre ■ 7 giugno ■ ■ primo ■ giri, *Come* ■ ■ Chuck Berry, l'immagine viene presentata ■ sapiente opportunismo da Oldham, convinto che i Rolling fossero già in possesso di una personalità ben definita prima ancora ■ aver sviluppato un'identità musicale. «*La musica pop è ses*■ — ripeteva — ■ ■ ■ *dovete colpire al volto*». Bisogna distinguersi per affermarsi, meglio contrapporsi a chi è già famoso, erano altri suoi assunti.

Sono gli anni degli Apocalittici e degli Integrati, dei Rolling Stone e dei Beatles. Bizzarri, nevrastenici, prepotenti, carnali e ostili, sempre fedeli al rock e attaccati alla tradizione ■ rhythm and blues, gli Stones; eleganti, umoristici ■ surrealisti, rilassati, con una strabiliante capacità di inventiva poetica ■ musicale, i Beatles.

■ — In agosto ■ il loro inno, la inconfondibile *Satisfaction* ■ quella chitarra ossessionante, quella voce irriverente: il ■ giri vende un milione di copie in prenotazione. Ma i loro concerti scatenano sempre più putiferi. Esasperano l'opinione pubblica tanto che un magistrato ■ Glasgow definisce i Rolling come «animali, pagliacci, deficienti». Due membri del Parlamento inglese li difendono.

1966 — In aprile ■ il primo LP con tutte le canzoni firmate dalla coppia Jagger-Richard), *Aftermath*. Un album tra i più belli ■ importanti, poiché molti brani ■ dominati dalla prima escursione degli Stones nel loro genere, altamente personalizzato, di lascivo sessismo e, quantunque album ■ *Beggars Banquet* (1968) e «*Let it Bleed*» (1969) estrapolino an■ molti ■ questi temi, *Aftermath* rivela la vera natura del loro intollerabile sciovinismo maschile. Le espressioni erano sfrontate: «Sei obsoleta, cara» (Out of Time), «Dipende da me il modo ■ cui essa ■ semplicemente quanto le viene ordinato» (Under my Thumb).

1967 — L'industria Rolling Stones affronta il periodo peggiore ■ sua esistenza. Dopo tante provocazioni subite, l'establishment reagisce. Nel gennaio si inaugura ■ ciclo negativo: ■ *Let's Spend the night Together* (Passiamo la notte insieme) censuratissi■ per via delle ■ implicazioni sessuali, per i suoi chiari inviti all'amore libero ■ precoce delle ragazze. Neanche il tempo ■ riprendersi dall'ennesimo scandalo che i benpensanti vengono ■ aggrediti.

Le vecchine non scrivono più ai giornali per chiedere una legge «che costringa i ragazzi a tagliarsi i capelli», ora li vogliono in ■ ■ scatena una campagna persecutoria tanto violenta e cieca che il compassato *The Times*, nella persona del suo direttore Rees-Moss, ritiene di intervenire per prendere posizione ■ un editoriale ■ titolo «Perché tanto rumore per nulla?» ■ ribadire, ricordare ■ giudici ■ all'Inghilterra il dovere «alla tolleranza e all'equità».

1969 — Intanto fra multe e detenzioni continuano le storie di droga in cui Jagger, Richard, Jones e signore vengono coinvolti. Continuano fino alla tragedia: Brian Jones viene trovato ■ ■ ■ piscina.

Proseguono ■ alla fine dell'anno arrivano negli Stati Uniti dove ■ attende l'episodio più negativo della loro storia. Ad Altamont, nella West Coast, affidano il servizio d'ordine ■ un gruppo di neonazisti, gli Hell's Angels, che spietati e feroci uccidono a botte senza motivo un ragazzo negro accorso ■ concerto. E ■ Stones sono sul palco ■ eseguire *Sympathy for Devil*. La morte tanto invocata, derisa, esorcizzata nei versi e nelle musiche ■ li sfiora, li aggredisce, li colpi■

1970 — E' un anno critico, ■ profondi ripensamenti. I Rolling sentono la necessità di un cambiamento, altrimenti è la fine. Decidono di continuare: in fondo i dischi vendono sempre bene e il gruppo ■ unito, solidale, compatto. Altri gruppi famosi sono molto più in crisi.

1971 — Inizia l'ultimo periodo, che dura fino ad oggi, in cui si punta tutto sulla professionalità, sullo spettacolo, sulla musica ■ fatto culturale. Si susseguono le collaborazioni con Andy Warhol, Cecil Beaton, Rudolf Nureyev. Si punta molto sui concerti. «Per gli Stones ■ vitale suonare dal vivo. Il Carnevale di Rio, ■ incredibile? E' molto simile ad un concerto ben riuscito dei Rolling. C'è lo stesso spirito», dichiara Keith Richard. Anche se si parla ancora di Satana, di droga con ■ come *Brown Sugar* e *Sister Morphine*, ■ si pro■ ■ ■ aggredisce, ora è per una questione ■ stile da conservare, per il piacere ■ ■ suonare e nel produrre uno spettacolo unico.

1975 — Giungono ■ di mondanità e tranquillità per gli Stones, fra concerti nel mondo ■ tre dischi, *Exile* ■ ■ *Street* (1972), *Goat's Head Soup* (1973), *It's Only Rock'n'roll* (1974). Si cambia il chitarrista, ■ Wood ■ posto di Taylor. E Jagger diventa ■ leader riconosciuto del gruppo, il corpo per incarnare una musica irripetibile. «Jagger ■ la perfetta pop star — giudica Elton John — Non c'è nessuno ■ perfetto di Jagger. E' villano, brutto ma attraente, brillante».

■ — E così arrivano agli Anni 80 con qualche bel disco (*Black and blue*, *Tattoo You*), un altro brutto (*Emotional Rescue*), tanti concerti fra cui quello trionfale compiuto nel ■ negli ■ Uniti. Oggi, dopo vent'anni, l'avventura continua incredibilmente vitale, tanto ■ fare ancora scandalo, suscitare proteste, vendere milioni ■ dischi. Ma gli Stones sono un gruppo soprattutto ■ vedere. Ormai siamo ■ confini ■ mito.

Alessandro Rosa

Alla ribalta da venti anni con il gusto dello scandalo

Modello perverso per milioni di giovani o espressione dei «mali» del pubblico? - La scelta di essere «contro» per principio in antitesi con le melodie accattivanti dei Beatles - Ma la qualità resta il valore di fondo

N■ è facile (e forse non è nemmeno giusto) cercare di isolare, innanzi ■ un gruppo così «compromesso» come i Rolling Stones, il momento dei valori musicali da quello dei valori che potremmo dire «rappresentativi». In altre parole quello che i Rolling Stones sono stati (e forse ■ ancora) ■ simbolo, modello, proiezione politi■ rappresentazione esistenziale e la musica che hanno prodotto.

Il pubblico dei Rolling Stones (e di tutto il rock) non è disponibile a un'operazione del genere e una ragione certamente c'è. Il senso stesso e nuovo dell'esperienza del ■k è proprio in questa ricerca di totalità emotiva di cui il fatto musicale (o, meglio, sonoro) è soprattutto veicolo e tramite di più aggrovigliati, espressi ■ inespressi, limpidi e oscuri, soggettivi e oggettivi «messaggi».

Ne viene, di conseguenza, che non ha neppure senso inseguire, come in questi giorni di polemiche più o meno serie sulla «pericolosità sociale» dei Rolling Stones, l'improponibile giudizio sul significato «sociale» ■ questo gruppo: modello perverso per migliaia (o milioni) di giovani, oppure espressione quasi simbolica della perversione di quegli stessi giovani? Non dimenticando che dietro e attorno ci sono anche i grandi interessi commerciali che accompagnano, ormai da anni, l'avventura degli Stones, ■ quegli obblighi che le leggi del profitto impongono.

A chi, tuttavia, appartiene (come io appartengo) ad una generazione non ancora assuefatta ■ questo modo seducente e pericoloso di «vivere» ■ musica non può venir negato, lo credo, ■ diritto ■ collocarsi innanzi al fenomeno clamoroso dei Rolling Stones con l'attardato atteggiamento dell'ascoltatore che, al di là dello spettacolo e del coinvolgimento, vuole anche rendersi conto dei significati e ■ valori di questa manifestazione che è, perlomeno anche, musicale.

Molti ■ ricordano ■ dilemma che pose a molti la quasi contemporanea esplosione dei Beatles e dei Rolling Stones, nella stagione più accesa del rock inglese. E ricordano il gioco non sempre facile delle preferenze ■ le discussioni e le spaccature e non soltanto per un problema superficiale di gusto personale. Era (e poi lo si è visto e sentito) una questione più profonda o almeno più seria di valutazione ■ un fenomeno che prepotentemente si offriva alla ribalta con due facce e due anime, impersonate appunto dai giovanotti di Liverpool da ■ parte e dai ragazzotti di Londra dall'altra.

Non lo nascondo: mentre per i Beatles la simpatia fu immediata, per i Rollinga Stones ci fu prima molta diffidenza. I Beatles, infatti, sostanzialmente non rompevano con ■ tradizione «per bene» della musica leggera, ■ almeno non andavano più ■ là delle provocazioni che già Elvis Presley aveva portato, irrompendo sulla ■ ■ negli schermi tv) ■ più ■ ■ smoking di Frank Sinatra, ma ■ il giubbotto del teppista.

■ considerare ■ ■ oggi, a poco meno di vent'anni di distanza, certo il quadro è diverso e anche ■ nel cuore di molti di noi, purtroppo non conquistati ad una seconda travolgente giovinezza (abbiamo visto, ■ resto, la fine non bella di quei coetanei che si son fatti portar via ■ vento, quello della cosiddetta «rivolta giovanile» o magari del sessantottismo), le memorie ■ Beatles rimangono affettuosamente incastonate nel nostro mondo sentimentale (ma anche musicale) con quel loro carico eterogeneo ■ pittoresco di India ■ ■ Purcell, di rock'n'roll ■ di dolcezze canzonettistiche (o indimenticabile *Michelle*, una delle canzoni ■ audaci e più belle ■ Beatles), l'immagine dei Rolling Stones si disegna con una compiutezza disordinata ■ prepotente.

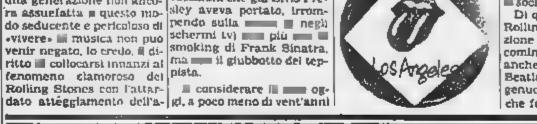
Per semplificare un po' si potrebbe allora dire che se i Beatles furono gli ultimi cantori della gran stagione del lied europeo ■ non ■ ■ ■ che Cathy Berberian abbia utilizzato i loro songs, in versione appunto ■ coltissimi lieder, per i suoi sofisticati recitals), appena travestiti di eccentricità, i Rolling Stones ■ stati i più radicali esponenti ■ ■ ■ stagione della musica di massa per una massa di giovani lanciati, consapevolmente o inconsapevolmente, a guadagnarsi non ■ ■ posto nel futuro della società quanto ■ posto che sembrasse il più possibile «fuori» e «contro» ■ società.

Di qui il rifarsi deciso dei Rolling Stones alla tradizione nera americana. A incominciare ■ nome. Figli anche loro, proprio ■ i Beatles, ■ quel curioso e ingenuo movimento musicale che fu, nell'Inghilterra degli Anni Cinquanta, lo skiffle, i Rolling Stones percorrono ■ decisione ■ strada del rhythm and blues, ■ pure ■ una loro chiave inevitabilmente britannica, invocando con *Paint It Black* i valori extra-razziali ■ negritudine come umana condizione di ogni ribelle ■ di ogni volontario ■ coatto emarginato e ■ inoltrano senza pudore negli spazi proibiti della droga e del sesso.

Quanto della loro musica rispecchia queste scelte? E' difficile, quando la confusione e il disordine ■ dichiarati ■ programma creativo, operare delle ana■ oltre la crosta violenta del suono ■ fatto ■ secondario nei Rolling Stones, dei testi verbali per isolare il senso e ■ valore del discorso propriamente musicale.

Eterogeneo, allora, il repertorio proposto dai Rolling Stones nella loro avventura ventennale? In ■ certo senso sì, anche per gli inevitabili riflessi, per lo più negativi, che sulla produzione musicale hanno avuto le vicende del gruppo con tanti drammatici e anche tragici accadimenti; ma anche no, perché l'omogeneità, la coerenza, la logica che noi attardati cultori della ragione andiamo cercando con misure d'altre epoche si realizza ■ molte pagine dei Rolling Stones, sopra e comunque al di là di schemi che fanno riferimenti a dati oggettivi, a dati strutturali.

Resta, valore ■ fondo, la qualità. E questa, io credo, emerge con forza almeno in alcune pagine. Una qualità che appartiene ■ talento ■ Rolling Stones e, magari contro la loro volontà di sovversivi ieri autentici ■ oggi «da confezione», li respinge, ogni tanto, ■ quegli spazi della musica ■ cui è ■ possibile mettere da una parte il buono e dall'altra il cattivo.

Roberto Leydi

Ciò che si attendono le due città da concerti che resteranno storici

Torino, la volontà del rilancio Napoli, lo sforzo di dimenticare

UNA piccola, ■ significativa, parte del futuro turistico di Torino, almeno nelle speranze che ■ respirano in queste ore tra gli organizzatori dei due concerti dei Rolling Stones, è «imbarcata» sul grande autobus a due piani fermo in piazza Castello dove alcuni operatori già si prodigano per offrire ai primi visitatori informazioni, delucidazioni, suggerimenti, itinerari storici, artistici, gastronomici.

Musica come momento d'aggregazione, aggregazione come momento di possibile rilancio turistico-culturale d'una città nel cui mosaico, ricco d'altri fermenti ■ d'altre scelte, ■ «*vocazione ad aprirsi e a mostrarsi*» ■ uno ■ tasselli più bui.

Torino chiusa, Torino «condizionata» dalla sua storia prevalentemente tessuta d'operosi silenzi, vuole vivere ■ ■ stagione proponendosi agli occhi ■ ■ considerazione della gente non ■ come metropoli di industria ■ ■ lavoro in cui si analizzano e si affrontano i grandi temi sociali ■ nostro tempo, ■ anche come laboratorio di cultura ■ di svago, pronte ad una riscoperta ■ a ■ rivalutazione.

I concerti dei Rolling Stones si collocano ■ questa «politica del rilancio» ■ ■ momento significativo: Torino valuterà «sotto sforzo» le proprie strutture e le proprie ambizioni di promozione turistica realizzando quello che l'assessore al tempo libero del Comune, Fiorenzo Alfieri, definisce «*un vero e proprio test*».

Si calcola, per difetto, attorno ■ 30-35 mila il numero dei giovani e meno giovani che ■ questa «due giorni musicale» giungeranno da altre città e ■ sommeranno ai 70-80 mila spettatori ■ Torino e provincia.

INDUCE a qualche riflessione l'interesse che suscita la tournée napoletana dei Rolling Stones. Che senso ha la presenza degli idoli del rock in una realtà dominata da incertezze e contraddizioni, ancorata a vecchi miti, a formule di spettacolo ormai logore? I fattori di analisi sono molteplici. Certamente il maxi-concerto degli «ex ragazzi arrabbiati» è l'occasione per sfatare l'immagine ■ un popolo tutto anema e core, che corre dietro alla sceneggiata, alle melodie strappalacrime.

L'esperienza Rolling, un grande happening musicale, ■ propone alla città come un recupero culturale, ■ sfida lanciata per lasciarsi alle spalle giornate difficili, di grandi tensioni sociali, ■ sofferenze e lutti, ■ difficoltà economiche.

Il tentativo — secondo le prime indicazioni — può dirsi ampiamente riuscito. Con il programma Stones — il clou delle manifestazioni Estate ■ Napoli — gli amministratori ■ riusciti a riproporre positivamente alle esigenze individuali ■ di massa che non volevano rinunciare all'eccezionale evento.

Gettando uno sguardo anche all'incidenza economica il maxi-concerto ■ riporta in equilibrio situazioni precarie in campo turistico: consente una sosta più prolungata nell'area metropolitana, visite ai musei altrimenti dimenticati, per gite ad Ischia e Capri, una boccata ■ ossigeno fuori dall'ordinario ad artigiani, albergatori, negozianti. Localmente gli Stones avranno contribuito inoltre ad alleviare per qualche centinaio di giovani addetti all'organizzazione, sia pure limitatamente nel tempo, il dramma del lavoro.

La Gilera-Piaggio è lo sponsor della tournée europea

Il rock arriva su due ruote

L■ Gilera e i Rolling Stones». La marca italiana di motociclette ha sponsorizzato sollevando ■ minimo ■ sorpresa nell'ambiente economico e promozionale italiano la discussa ■ esaltante tournée dei Rolling Stones ■ Francia e in Italia.

La Gilera Piaggio ha accoppiato il suo marchio ■ concerti ■ Torino ■ Napoli. Il tutto ■ costato complessivamente comprese le spese per i manifesti, gli autoadesivi, ■ magliette, il «merchandise», i fiammiferi, ecc. attorno ■ 500 mila dollari. Meno di cento milioni a concerto. Una cifra irrisoria ■ ■ pensa che una pagina intera ■ pubblicità d'un quotidiano a tiratura nazionale, ■ Italia ■ in Francia, costa tra i venticinque e i trenta milioni.

Della vicenda parla, in tono disteso, serio ■ sornione al tempo stesso, il vicepresidente ■ amministratore delegato, ing. Giovanni Sguazzini, della Gilera Piaggio che, ■ ■ sobrio ufficio ■ fronte al mare, a Genova, ha orchestrato l'inconsueto abbinamento.

Novarese di origine, torinese di adozione, prudente e ironico, l'ing. Sguazzini racconta ■ sua «Rolling Stones Story».

«*Sono stati gli organizzatori della tournée europea dei "Rolling Stones" a fornirci l'ipotesi di sponsorizzazione. L'offerta sulle prime ha suscitato, insieme all'entusiasmo, anche perplessità. La Gilera Piaggio è un'azienda che ha sempre cercato una politica promozionale vivace, ovviamente rivolta a un pubblico giovane com'è il consumatore del■ "due ruote", ■ ha sempre avuto una immagine esterna di azienda aperta, che produce un "mass media" da fruire con gioia, ■ spirito sano e allegro. Ora i "Rolling Stones" in passato,* ■ *loro messaggio culturale* ■ *potevano non suscitare dubbi. Così i nostri uffici hanno cominciato a esaminare la questione un po' da tutti i punti di vista*».

La «conversione» delle pietre rotolanti ■ ■ visione ■ vita gioiosa e festosa avvenuta negli ultimi anni, ha superato i dubbi dello staff esecutivo della Piaggio. Spiega l'ing. Sguazzini: «*Abbiamo così deciso di abbinare il marchio "Vespa" ai concerti francesi, perché è* ■ *corso una vasta operazione promozionale in Francia di questo nostro prodotto collaudatissimo e del marchio "Gilera" in Italia, perché stiamo lanciando questa prestigiosa azienda tra giovani e meno giovani. Ci siamo resi conto che un concerto è una occasione straordinaria* ■ *socializzazione, di incontro tra giovani che vogliono ascoltare della musica che porta un messaggio di felicità* ■ *di evasione —: così sono nate tute, magliette, tatuaggi, decalcomanie e anche la grande e vistosa mongolfie*■ *che accompagnerà il complesso in tutti i concerti*».

Il personale che monta ■ palcoscenico (oltre cento metri per trenta) indossa ■ ■ delle mansioni, tute, calzoncini e magliette di diverso colore. Tutti gli oggetti, comunque, dovranno evidenziare ■ simbolo della tournée: ■ marchio «Gilera» o «Vespa» (la seconda del ■ che sormonta una linguaccia rossa, che fuoriesce da una bocca aperta, il blasone ■ Rolling. Nulla di volgare ■ allusivo: uno sberleffo che piacerebbe anche ■ Eduardo De Filippo.

Dopo l'entusiasmo per il ■ della ■ promozionale legata ai Rolling Stones, ora negli uffici p.r. della Gilera-Piaggio saranno ■ ■ fondo gli effetti di questo tipo diverso di sponsorizzazione. ■ dovrà valutare se si è trattato soltanto ■ un ■ fortunato oppure se il felice abbinamento apre prospettive in■ per una strategia ■ dell'immagine esterna ■ una grande azienda che vuole prima ■ tutto es■ ■ giovane.

p. l.

LA VITA, LE STORIE I GUSTI, GLI AMICI DI 5 QUARANTENNI TUTTI D'ORO

MICK JAGGER

MICHAEL Philip Jagger, leader indiscusso dei Rolling Stones e diretto ispiratore del marchio con la «boccaccia», è nato a Dartford, nel Kent, il 26 luglio 1944. Il padre Joe era professore di educazione fisica.

Un'infanzia assolutamente normale, passata nelle aule della Dartford Grammar School, un'adolescenza segnata dall'interesse crescente per il blues americano. Mick lo coltiva abbonandosi alla Chess Records, che gli spedisce a domicilio dischi di Muddy Waters, Chuck Berry, Bop Diddley e altri di quel calibro: «Mio padre la chiamava "musica da giungla" e tutte le volte che la sentivo, avevo voglia di ascoltarne di più».

Mick imbocca poi la via della Lond School of Economics: va a vivere a Londra, dove incontra il vecchio amico Keith Richards e un armonicista chitarrista di nome Brian Jones: [illegible] gli inizi dei Rolling Stones, innamorati della musica e pronti a sfondare. E' il 1962.

Da sempre considerato un «sex-symbol», ragazzo e poi uomo dall'immagine inquietante, Mick Jagger fa parlare di sé anche per le numerose belle ragazze con cui si accompagna. Nel '74 incontra Marianne Faithfull, giovanissima aristocratica che diventa presto anch'essa cantante rock.

In Francia, dove i Rolling si erano trasferiti proprio in quell'anno, incontra la fotomodella Bianca Perez Morena de Macias, figlia di un diplomatico del Nicaragua. Si sposano a Saint Tropez il 12 maggio del '71, nasce una bambina, Jade, che dopo il divorzio dei genitori vive stabilmente con Mick, il quale afferma di dedicarle moltissima parte del suo tempo libero.

KEITH RICHARDS

KEITH Richards, chitarrista e «cattivo» del gruppo, è il numero 2 dei Rolling Stones [illegible] marchio di fabbrica. E' nato a Dartford nel Kent (città natale di Mick Jagger) il 18 dicembre 1943. Il padre, Bert, era un elettricista; la madre Doris Lavorava in una lavanderia. Da piccolo, era molto amico di Mick Jagger. Poi a dieci anni andò ad abitare in un quartiere nuovo: *«Era di quelli che chiamano "progetto abitativo"* — ha raccontato: *migliaia e migliaia di case, dove tutti si sentivano spiazzati. Stavano ancora costruendo e già c'erano bande di Teddy Boys dovunque. Il rock stava per colpire l'Inghilterra e mi fece diventare un teddy boy»*.

Adolescente, fa molti lavori saltuari, dal postino all'elettricista, e comincia ad amare il rock d'oltreoceano, Chuck Berry sopra tutti. Ha raccontato Richards: *«Mi mettevo davanti allo specchio. Ero pieno di speranze, l'unica cosa che mi mancavano erano quattro soldi per poter comprare uno strumento. Ma imparai prima le mosse e poi riuscii ad avere una chitarra»*.

Il modo in cui i due amichetti d'infanzia Mick e Keith si siano ritrovati, siano andati a vivere insieme e in quel 1962 a Londra siano entrati a suonare al Crawdaddy di Richmond è piuttosto misterioso. Ma da quel momento i due [illegible] inflessibili [illegible] le sorti leggendarie del gruppo rock, da vent'anni.

La sua vita, [illegible] di condanne e di libertà condizionate per l'uso della droga, è radicalmente cambiata negli ultimi anni.

Dal 1966, vive con Anita Pallenberg, che per tre anni, dal '65, era stata la compagna di Brian Jones. Hanno due figli, un terzo è morto molto piccolo.

BILL WYMAN

BILL Wyman, il bassista, è anch'egli un personaggio introverso come Charlie Watts, ma più disponibile alle interviste. E' l'unico del gruppo che abbia una moglie vera e legale, Astrid. E' nato a Perks il 24 ottobre del 1941, e sono sconosciuti dati e aneddoti che riguardano la sua infanzia, l'adolescenza e il modo con cui è entrato a far parte dei Rolling Stones, [illegible] i quali sta per altro fin dalla creazione del gruppo.

In compenso, Wyman è conosciuto universalmente come l'archivista del gruppo rock. «Maniaco» dei diari fin da bambino («che poi — dice — sono andati completamente perduti») ne tiene invece uno completo, sul lavoro, fin dal 1961, voluminoso perché include anche esemplari di biglietti d'ingresso, posters, lettere varie: «Nessun altro del gruppo — ha spiegato — era interessato a collezionare cose che ci riguardavano, io [illegible] abbastanza logico ed amo conservare tutto. Mi piacerebbe, se lo volessero, regalare tutto il materiale al Museo Britannico, o piazzarlo in un posto dove tutti potessero consultarlo».

RON WOOD

RON Wood, chitarrista, è il «fratellino minore» dei Rolling Stones. E' nato a Hillington nel Middlesex il primo giugno 1947 in una famiglia musicale, con due fratelli maggiori già attaccati alla chitarra. I suoi inizi «ufficiali» [illegible] in compagnia del grande Rod Stewart: cominciarono insieme nel gruppo di Jeff Beck, come bassista e cantante rispettivamente, ed insieme approdarono nel '69 ai Faces, un gruppo che ebbe grande popolarità, soprattutto per i concerti dal vivo, ma con un tasso di litigiosità interna altissimo.

Durante una «crisi», Ron Wood viene prestato ai Rolling Stones, privi del fuoruscito Mick Taylor, silenziosissimo chitarrista che aveva a sua volta sostituito Brian Jones allontanato dal gruppo nel 1969. Era il 1974, Wood fece quell'anno due tournées: una con gli Stones e una d'addio con i Faces.

Le illustrazioni del supplemento sono ricavate da copertine di dischi, foto di concerti e dal libro di Roy Carr «I Rolling Stones» (ed. Sonzogno).

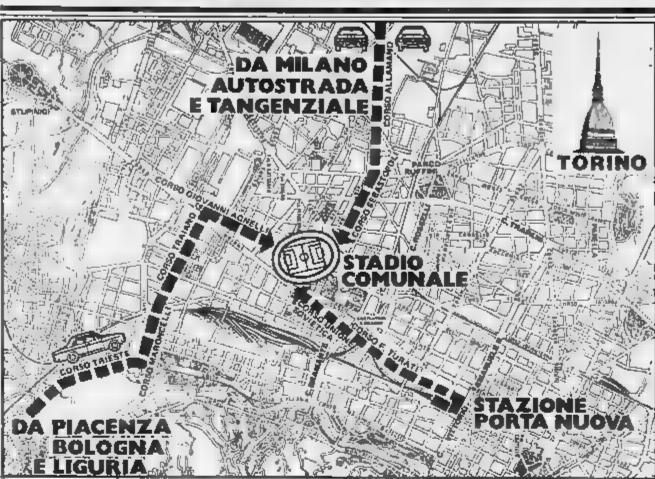
CHARLIE WATTS

CHARLIE Watts, batterista, il più introverso e taciturno dei Rolling Stones, è nato a Londra il 2 giugno 1941 da Charles, conducente di treni, e da Lily, casalinga. Fin da piccolo, alla Tyler's Croft School, mostra un interesse precoce per la grafica, il disegno, e il jazz nel campo musicale. S'iscrive poi all'Arrow Art College dove studia grafica.

La sua storia musicale comincia mentre — unico nella storia dei Rolling Stones — ha un lavoro fisso in un altro campo, come grafico. Lo troviamo nel 1962 a Londra, nel pieno del revival del blues rurale ed urbano, in un club di Ealing: fa parte della band Blues Incorporated, suona la batteria [illegible] i pionieri del blues bianco Cyril Davies e Alexis Korner, e del gruppo fa parte anche Ginger Baker. E' ad Ealing che lo contattano i Rolling Stones.

Charlie Watts entra nei Rolling Stones in modo definitivo nel gennaio del 1963, dopo averci pensato un bel po': lasciare il lavoro di grafico e il posto di batterista con cui riempiva le serate dopo il lavoro d'ufficio, non fu una cosa così facile.

COME SI PORTA ALL'ENTUSIASMO LA FOLLA DEGLI STADI

NOI E SOLTANTO NOI SIAMO IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

Così i Rolling Stones amano definire il loro show. Ecco così preparano al pubblico Torino e Napoli

PER CHI ARRIVA DA FUORI TORINO UN «PASSAPORTO» CON SCONTI

TORINO ha approntato una fitta ed articolata rete di servizi per consentire alle decine di migliaia di turisti-spettatori di vivere nel modo migliore il loro incontro con la città per le esibizioni dei Rolling Stones. Una serie di iniziative che si pongono sia come «paracadute» per chi arrivi spinto dal desiderio di assistere al «più grande spettacolo del mondo» (la definizione è degli stessi Rolling) e sappia come e dove trascorrere giorno e notte, sia per chi voglia tramutare la gita per il to in un'occasione per scoprire Torino e i suoi dintorni.

Tesserino numerato — E' il «passaporto» che consente a chi lo possiede (tutti coloro che hanno acquistato il biglietto fuori provincia o comprandolo a Torino, dimostrino un documento di risiedere altrove) d'usufruire gratuitamente d'un mosaico di servizi che elenchiamo di seguito.

Campeggi — Dal 7 luglio fino al 14 aperti, per complessivi 12 mila posti, quattro campeggi: Robaldo (strada antica Mirafiori, tel. 606.5879), Carrara, parco della Pellerina (tel. 751.844), Trecate (via Alessandri 31, tel. 793.801), Colletta (via Carcano 27/10, tel. 205.2338). I turisti senza tenda o roulotte, solo con sacco a pelo, saranno ospitati nel palazzetto dello Sport «Le Cupole» vicino al Robaldo.

Mense — Funzioneranno presso i quattro campeggi con prenotazione entro le 10 e entro le 16,30. «freddo», 3 mila lire compresa la bevanda.

Alberghi — Sono dalla prima alla quarta categoria gli hotels che praticheranno prezzi speciali: il turista munito di «tesserino» potrà pernottare spendendo 8 mila a testa per una camera doppia bagno in albergo di quarta categoria; da 9 mila a 14 mila in 3ª categoria, in seconda; da 50 a 80 mila in 1ª.

— Il lasciapassare consentirà di pranzare in 11 ristoranti (espongono il manifesto dei concerti) a prezzi che variano dalle alle 8 mila a persona.

Trasporti — Gratuito, con il tesserino, il trasporto sull'intera rete urbana e interurbana (limitatamente ai collegamenti Grugliasco, Nichelino e Moncalieri, dei Punti Verdi).

Punti Verdi — Sconto 2 a mille lire per gli spettatori fuori provincia.

Palazzo a Vela — Possibilità di usufruire, senza pagare, degli impianti sportivi (alpinismo, atletica, pallavolo, pallacanestro, ping-pong, tennis, judo).

barca — Libero accesso all'imbarcadero comunale di Moncalieri 18 e possibilità di compiere un'escursione gratuita a remi sul fiume.

Musei — Ingresso gratis musei dell'auto, della montagna, del Risorgimento, del Cinema, della Marionetta, dell'Artiglieria.

Mole Antonelliana — Libero «Visibile, invisibile», proiezioni, tapes ed esperienze scientifiche.

sanitarie — Dalle 17 del 10 luglio funzioneranno ininterrottamente i seguenti servizi: una ambulanza con e equipaggio completo presso ogni campeggio; due tende attrezzate per pronto soccorso in piazza d'Armi (lato Stadio) e in piazza Castello (lato Prefettura). Nello stadio è attrezzata un'infermeria e ci saranno bulanze alle altrettante uscite. Altre due autolettighe in corso Sebastopoli e in Unione Sovietica, sempre nelle adiacenze della sede concerti.

Guardia Medica — rinforzata per garantire un'adeguata copertura delle emergenze. 24 24 (tel. 5747). Tutti i medici, i vigili urbani, agenti di polizia e carabinieri impegnati hanno ricevuto dettagliate informazioni per affrontare eventuali urgenze (anche crisi di tossicodipendenti).

di sicurezza — Borse, sacche, pacchi verranno controllati all'ingresso dello «con il massimo rispetto e secondo le prestabilite». Proibito portare al concerto bottiglie, lattine, alcolici, ombrelloni, coltelli; cineprese, registratori audio e video verranno trattenuti e riconsegnati all'uscita. Consentite le macchine fotografiche.

pubblico — Tutta la giornata di domenica e dal primo pomeriggio di lu-, chiusura traffico del «quadrilatero» formato corsi Agnelli, IV Novembre, Galileo Ferraris, Sebastopoli e zona militare di piazza d'Armi. potrà cedere solo mostrando il biglietto. non l'a- potrà acquistarlo botteghini aperti a quattro angoli della recinzione.

Orari — Domenica: apertura stadio ore 10, inizio concerto ore 15, fine concerto ore 19,30 (in tempo per vedere in tv la finale Mundial). Lunedì: apertura stadio ore 14, inizio concerto 19,30, fine concerto 23,30.

Parcheggi — Gli organizzatori invitano a non raggiungere lo in auto. Domenica sarà comunque a disposizione il parcheggio davanti alla Fiat Mirafiori.

pubblici — Sono stati opportunamente rinforzati sia quelli diretti allo stadio sia quelli che portano nelle zone dei quattro campeggi.

Caldo — Per quanti soffrono particolarmente state sistemate allo stadio una sessantina di docce che funzioneranno prima e durante i concerti.

Pioggia — Non interromperà, comunque, i concerti. Il palco dei Rolling Stones è coperto, gli spettatori dovranno avere pazienza (tra l'altro, è proibito andare allo stadio con l'ombrello).

Giornalisti — Sono oltre 300 quelli accreditati per il concerto d'apertura (italiani, inglesi, francesi, greci) cui si aggiungono 250 fotografi. Dagli Usa arriverà troupe della catena televisiva Cbs.

Renato Rizzo

Quando Mick gettò in pollo e fegato

C Monck, incaricato degli effetti speciali degli Stones, a Detroit, nel 1972, il settimo del Nordamerica la trovata di lare una zampa di pollo cesto petali di rose che Mick Jagger tra il pubblico dopo il brano Street Fighting Man. Ignaro il cantante la lanciò testa fan.

A Philadelphia Chip mise contenitore un grosso pezzo di fegato di maiale e questa volta dalla qualcuno lo ributtò sul palco. A Pittsburg, l'addetto agli effetti speciali cercò di superarsi nascondendo uno zampetto di maiale, ma Mi- se ne accorse in tempo, evitando il solito lancio floreale tra ammiratori en-

Grandi risse col pubblico in delirio

«I il cantante Mick Jagger è stato a terra da un giovane che ha rotto un cordone di 300 poliziotti durante un concerto caotico dei Rolling Stones, all' Stadium di Zurigo. Il giovane si è arrampicato sul palcoscenico, avventandosi contro Jagger. L'ha preso per il bavero giacca a fiori, facendolo volare per terra e saltandogli sopra. Il servizio d'ordine è immediatamente intervenuto in soccorso di Jagger ma Tom Keylock, l'organizzatore della tournée, gli ha urlato di mettersi da parte. Fatiosi tra la rissa, mollato un cazzotto alla del rompendosi la Una folla di 12 mila adolescenti in delirio ha sradicato e sbarre di ferro, lanciandole contro i manganelli della polizia».

15 aprile 1967/Daily Mirror

TUTT'INTORNO A NAPOLI LA CULTURA DA SCOPRIRE

NAPOLI sta perfezionando di ora in ora la macchina organizzativa per rendere il concerto Rolling Stones una grande occasione di spettacolo, di divertimento e cultura.

Obiettivo immediato, evitare sorprese coinvolgendo tutti nella buona riuscita del maxi spettacolo fissato per le 17 di sabato prossimo.

Punto per punto la mappa decisioni prese testimonia che la città è una prova di orgoglio e di buona volontà per reggere il confronto con altre metropoli europee e smentire l'opinione comune che la fa più incline all'improvvisazione che all'efficientismo.

Ordine pubblico — *Garantite la salvaguardia e la tutela degli spettatori. L'ingresso al S. Paolo viene consentito a non più di 85 mila persone, quante normalmente assistono ad un'importante partita di calcio. Disciplinati da imponenti forze dell'ordine l'accesso allo stadio e il relativo deflusso. Si fa divieto assoluto di uso di bottiglie e lattine, è ammesso il ricorso a contenitori di carta.*

Carabinieri e poliziotti si mescoleranno alla folla sugli spalti pronti a intervenire. Anche il pericolo rappresentato dal fossato intorno al terreno di gioco è stato risolto con un'adeguata ricopertura. Inoltre, il prato (utilizzato per raccogliere spettatori) verrà preservato con una copertura in materiale ininfiammabile, già sperimentata.

Traffico — *Sono istituite speciali linee autobus rinforzate le corse delle ferrovie secondarie Cumana e Circumvesuviana. Incrementati i servizi di collegamento delle tranvie provinciali e dei taxi. Tutta l'area circostante lo stadio è disciplinata un eccezionale apparato di regolazione traffico per scongiurare ingorghi e intasamenti veicoli.*

Assistenza sanitaria — *Un settore curato con particolare attenzione con un servizio capillare di pronto soccorso all'interno e all'esterno dello stadio. Una base infermieristica di emergenza è allestita nell'area dello spettacolo cinque containers. Un sesto è esclusivamente adibito all'assistenza per tossicodipendenti in crisi di astinenza o di overdose. Undici autoambulanze, di cui una con apparecchiature di rianimazione, sosteranno ai cancelli del S. Paolo con un'équipe sanitaria e infermieristica pronta ad intervenire. Punto di riferimento, l'ospedale S. Paolo a non più di cinquecento metri di distanza, dove sono allestite due sale chirurgiche e rinforzati i posti di rianimazione. Nell'eventualità di difficoltà maggiori, comunque, i presidi sanitari del Cardarelli, del centro traumatologico di Capodimonte, degli ospedali Loreto Mare e Loreto Crispi e dei Pellegrini sono stati contattati e richiesti di rinforzare i turni delle presenze con la revoca di permessi e licenze a tutto il personale.*

Ricettività — *Saranno utilizzate vaste zone della Mostra d'oltremare, il viale del Traiano a Soccavo, l'area circostante il palasport in via Domiziana (già utilizzate per le tendopoli dei terremotati) destinandole a campings dotati di servizi igienici. Inoltre, il comune ha stipulato convenzioni con serie di cooperative per dislocare i giovani ospiti a Licola, Pozzuoli, Torre del Greco, Bosco Trecase, Giuliano, Pompei.*

Ristoro — *Posti mobili sono istituiti alla Villa comunale e alla Mostra d'oltremare. Poi c'è la soluzione delle mense universitarie e del politecnico al piazzale Tecchio, della «Centrale» in via Mezzocannone, dell'Istituto orientale nel centro storico e, infine, la mensa dei dipendenti delle ferrovie dello Stato, in piazza Garibaldi.*

Ancora da definire nei dettagli la convenzione con alcune ditte specializzate in cibi precotti, per il comune provvederebbe con propria organizzazione alla distribuzione presso i campings. Contratti stipulati con una decina di cooperative assicurano, infine, pasti giornalieri e alloggi a comitive.

Informazioni — *Gli ministratori comunali hanno allestito una propria struttura mobile dislocata in piazza Municipio con diverse linee telefoniche in modo da regolare il flusso degli ospiti, rispondere a qualsiasi richiesta, fornire suggerimenti e proposte per l'alloggio e per un eventuale soggiorno più prolungato. I vantaggi dell'iniziativa sono rilevanti.*

Benvenuti a Napoli — *E' pacchetto finanziato dal comune, sostenuto dall'Ente provinciale del turismo e dall'Azienda soggiorno, che contiene una documentazione completa e illustrativa degli itinerari in città e in provincia. Offre, al costo di 7500 lire, quanto segue: ingresso per Museo nazionale, Museo di Capodimonte, scavi di Ercolano e scavi di Pompei; una gita panoramica su un battello nel golfo, l'ingresso allo e uno spettacolo di folclore e canzoni napoletane nel castello Maschio Angioino o a Castel dell'Ovo, assaggi di gastronomia locale durante lo spettacolo. E, ancora, accesso gratuito agli spettacoli classici a Pompei e a tutto il ciclo di manifestazioni denominate «Estate a Napoli».*

Adriano Luise

EARLS COURT ARENA
(OPPOSITE WARWICK ROAD EXIT EARLS COURT TUBE STATION)
HARVEY GOLDSMITH in association with THE ONE PRODUCTIONS presents
The Rolling Stones
Saturday, ...nd, 1976
at 8-0 p.m
NO ADMISSION AFTER
1st TIER FRONT STALLS £4·00
BLOCK 30
CC 51
FOR CONDITIONS OF SALE SEE OVER
TO BE RETAINED

...E IN ATTESA DELLE «PIETRE» LA BAND IN TESTA ALLE CLASSIFICHE USA

PER la J. Geils Band il rock and roll è solo un affare commerciale, è la linfa vitale da cui attingere l'essenza della vita.

Il gruppo è formato da: Peter Wolf (voce solista); Seth Justman (tastiere); J. Geils (chitarra); Magic Dick (armonica e sassofono); Danny Klein (basso); Stephen Bladd (percussioni).

La band calca le scene da 14 anni, passando dai vari piano bars, ai clubs, halls, ai festivals, arene e stadi. è, senza ombra di dubbio, da considerarsi uno dei più grossi fenomeni musicali americani dal vivo.

Formatasi nel 1967 nell'area limitrofa a Boston, J. Geils Band, ha ottenuto consistenza e corposità 1969. Infatti, in tale periodo si è aggiunto al gruppo il tastierista Justman. Ovunque e comunque ammirata intere legioni di fans, solido sostegno durante le performances dal vivo, J. Geils Band è oggi decisamente cresciuta di importanza, soprattutto in questo ultimo periodo. Soprannominati «i cattivi ragazzi di Boston», tali furono chiamati, esattamente anni fa, a competere, risposta americana, con la produzione dei Rolling Stones.

Il loro primo album, «The J. Geils Band», è prodotto nel 1971. Questo LP include pezzi loro migliore repertorio rock-blues molto e soft e ricalca linea di Robert Rogers e Smokey Robinson. Uno dei brani in questione è «First I Look at the Purse» pezzo forte del loro repertorio vivo.

Il secondo album dal titolo «The Morning After» seguito ammirevole del primo, viene pubblicato nel 1972.

ROLLING STONES

Nello stesso anno emettono anche: «Full House», registrato tutto dal vivo. Tale album è considerato un classico, in quanto propone nella versione soul: «Whammer Jammer» e «Looking for a love». Nel 1973 esce «Bloodshot» che procura alla band il primo «disco d'oro» e le permette di raggiungere la Hit con il singolo: «Give It to me». Nel 1974 la band registra: «Ladies invited», «Nightmares» e «Other takes from the vinyl Jungle». Quest'ultima produzione comprende anche la neo-classica «Must've got lost». Segue nel 1975 «Hotline».

Nel 1976 Band registra il primo album doppio dal vivo, dal titolo: «Blow Your Face Out». In questo traspare nitida tutta l'aggressività spiritata della band. Ultimo prodotto del gruppo per la Atlantic Records è l'LP «Monkey Island» del 1977.

La produzione per la Emi America Records comincia subito, nel '78, un album dal titolo «Sanctuary» che ottiene il disco d'oro ed è l'inizio di un nuovo ciclo produttivo della band.

Per concludere è estremamente importante sottolineare che J. Geils Band sia arrivata finalmente alla meritata popolarità portando al N. 1 in Usa sia l'LP «Freeze frame» il singolo «Centerfold». La loro attuale tournée negli States è un trionfo.

La notte insieme e i tentativi della censura

NEL 1967 con Let's Spend The Night Together (Passiamo la insieme) i Rolling Stones aumentarono ulteriormente il numero delle persone a loro ostili. Pressioni vennero fatte a Ed Sullivan perché convincesse Mick Jagger a cantare riprese televisive show «passiamo po' di tempo insieme», contemporaneamente le varie stazioni degli States diedero ordini ai propri disc-jockeys di culture la parola «night» con un segnale elettronico.

Fiorino

Da oggi anche Diesel

Rimasto senza rivali Fiorino supera se stesso

4 versioni Diesel o Benzina

C'erano una volta le cosiddette furgonette che, per il solo fatto di arrivare da fuori, si sentivano superiori. Poi nacque Fiorino. Motore brillante, design moderno, cabina automobilistica, vano di carico da vero container. E mezza tonnellata di portata.

Per lui molti persero la testa e le furgonette esotiche non interessarono più. A questo punto Fiorino avrebbe potuto tranquillamente godersi il suo successo. Invece no. Fiorino è un tipo competitivo e, non restandogli più concorrenti da superare, decide di... superare se stesso.

Ecco perché Fiorino oggi esce in Diesel. Il più piccolo Diesel veloce del mondo che esalta la sua nota vocazione al lavoro duro e al risparmio: niente superbollo ■ Furgone ■ Pick-up, fino ■ 20 km con un litro di gasolio.

1/2 tonnellata 2,5 m³

Naturalmente c'è sempre il Fiorino Benzina. Quel fantastico adorabile motore 1050 da 135 km/h su cui ogni parola sarebbe superflua. Perché è uno dei motivi nascosti per cui già da tempo Fiorino vi ha conquistati. Magari sorpassandovi in autostrada.

Se volete sapere altro, tutta l'organizzazione di vendita Fiat è pronta a parlarvi con competenza del Fiorino: il mezzo che, avendo superato oltre la sua concorrenza anche se stesso, può ben aiutarvi a battere la vostra.

FIAT veicoli commerciali

CGSS

Fiorino: l'automobile fondata sul lavoro

i rolling stones

«NON MI PIACCIONO PERO' SONO BRAVI»

Politici, musicisti, cantautori di ieri e di oggi giudicano la musica «Rolling»

BETTINO Craxi: «Quando i Rolling Stones [illegible] vennero per la prima volta in Italia erano già apparsi, davanti al pubblico giovanile europeo, [illegible] [illegible] antagonisti dell'altra grande formazione, i Beatles. Entrambi i gruppi toccavano i vertici del successo. I Beatles disegnavano [illegible] musica l'immagine di un mondo che avrebbero voluto sereno e alla ricerca di equilibri armonici («Evolution, [illegible] revolution», dicevano le parole di una loro canzone). I Rolling portavano invece alla luce ed esaltavano il lato «duro», violento, di contestazione radicale della società. All'immagine dolcemente anticonformista, pacifista, floreale [illegible] "baronetti", che tutti ricordano piacevolmente, faceva da controcanto quella individualità, materialistica e "rivoluzionaria" delle "pietre rotolanti".

«Il successo dei Rolling Stones [illegible] già probabilmente una spia attraverso la quale leggere e capire una parte, almeno, di un mondo che si trasformava profondamente [illegible] velocemente. Oggi, tuttavia, tante mitologie e tante mistificate ideologizzazioni [illegible] comportamenti giovanili [illegible] cadute. Si può così vedere meglio come, al di sotto di quella immagine dei Rolling Stones, del resto forzata dalla industria discografica, il successo fosse già allora fondamentalmente legato alla grande qualità della loro musica.

«Così come va sottolineato che il significato centrale dell'attività [illegible] Rolling e dei Beatles è stato quello di consacrare, anche in Europa, il rock and roll come [illegible] duratura espressione culturale [illegible] musicale di massa. Come tale, perciò, esso (e i Rolling Stones che ne hanno ininterrottamente rappresentato [illegible] continuità), [illegible] considerato da chi [illegible] attento ai complessi fenomeni del nostro tempo».

«Le loro [illegible] si dovrebbero vergognare»

«HANNO l'aspetto [illegible] ragazzi che qualunque madre, con un po' di dignità, chiuderebbe a chiave nel bagno! Ma i Rolling Stones, cinque giovani, tenaci musicisti di Londra con grandi bocche, pallide guance [illegible] capelli [illegible] disordine, non [illegible] preoccupano di [illegible] pensino le madri! Poiché [illegible] che i Beatles [illegible] sono affermati presso [illegible] il pubblico di [illegible] età, i Rolling Stones sono divenuti la voce dei giovani».

28 febbraio 1964 Judith Simons/Daily Express.

SEVERINO Gazzelloni: «Passata l'epoca dei Beatles, [illegible] questi meravigliosi ragazzi che ci facevano ascoltare delle canzoni popolari forse tra le più belle rimaste nella storia della musica leggera, ci troviamo oggi davanti al complesso dei Rolling Stones, complesso più aggressivo, anzi due, tre, quattro volte più aggressivo. E naturalmente, se ci [illegible] delle città che rifiutano di ospitare questi stupendi ragazzi che suonano molto bene, [illegible] perché temono proprio quest'aggressività nella quale molti giovani d'oggi si riconoscono.

M[illegible] Bogianckino. Il crescente consumo di musica prova [illegible] stiamo attraversando l'epoca di una nuova vocazione trovadorica. Per questo le folle [illegible] esaltano ai suoni [illegible] Rolling Stones ritornati sulla breccia o aspettano lunghe ore in fila davanti ai teatri per assistere a un'opera, a un concerto. [illegible] attenzione: nella musica [illegible] differenze esistono, sono differenze poetiche e sociologiche.

«C'è il crinale ben determinato dell'arte, della musica che [illegible] fatica; e c'è quello della musica facile, che non costa. Credo che a questa appartengano i Rolling Stones. [illegible] le stesse note, ottenendo risultati diversi, [illegible] [illegible] le stesse parole posson servire per un articolo di [illegible] un necrologio o una poesia.

«Insomma, dire [illegible] tutto è musica sarebbe dire che un manifesto pubblicitario vale un affresco, una tappezzeria d'epoca... Non mi pare che i Rolling e la loro [illegible]sica sappiano esprimere [illegible] società. Ma certo la riflettono perfettamente».

CARLO Maria Badini: «Per me i Rolling Stones [illegible] sono, come per molti, soprattutto [illegible] ricordo. [illegible] ricordo di anni giovanili, quando andavo ai loro concerti, [illegible] andavo ai concerti dei Beatles. Più bravi gli uni? Più bravi gli altri? Non [illegible] [illegible] ha amato [illegible] canzoni dei Beatles, a volte [illegible] così dolci, [illegible] orecchiabili, si è trovato a disagio nell'udire lo [illegible] rock dei Rolling. Ma con i Beatles, i Rolling Stones condividono un importante merito, una vera rivoluzione: l'aver molto ridotto le distanze tra musica colta [illegible] musica extracolta; l'aver trasmesso a milioni e milioni di persone una logica moderna dei linguaggi musicali.

ENZO Jannacci: «I Rolling Stones [illegible] mi piacciono proprio: sono stonati, non vengono dal jazz. Non mi [illegible] [illegible] piaciuti, io vengo da Steve Wonder, Oscar Peterson, figuriamoci. Hanno cercato [illegible] creare un'alternativa al [illegible] [illegible] [illegible] ci [illegible] riusciti. Adesso sono qui a fare tanto [illegible] e [illegible] sono neanche degni [illegible] leccare i piedi alla Premiata Forneria Marconi».

NILLA Pizzi: «Mi piacerebbe tanto andarli a sentire, purtroppo sono impegnata. I Rolling Stones sono un complesso molto serio, professionale. Non seguono la moda di un giorno, ma fanno la loro musica: per durare tanto è segno che hanno una loro personalità ben precisa. Io faccio parte di un mondo musicale che si interessa anche ad altri generi: mi piace Amalia Rodriguez nel folk [illegible] apprezzo [illegible] rock e i Rolling Stones, anche [illegible] non è il mio genere. Io [illegible] una che non si [illegible] mai chiusa, anche senza strafare. Mi piace il rock, non lo canto perché... eh eh. [illegible] lo potrei fare, non è detto che una volta magari mascherata con un altro nome non [illegible] gua una loro canzone.

SYLVANO Bussotti: «Mi dispiace insistere, ma a me oggi i Rolling Stones fanno l'effetto di un [illegible]ppo di [illegible] miliardarie e per la verità non mi so[illegible] piaciuti mai. Anche il lo[illegible] pezzo più celebre, *Satisfaction* ero convinto che [illegible] una canzone [illegible] [illegible]tles. Una delle caratteristiche dei Rolling Stones era quella [illegible] [illegible] giovani e belli quando iniziarono a [illegible] parte del complesso, e ridotti, come diciamo in Toscana, [illegible] "meline vizze" appena una settimana dopo.

CLAUDIO Villa: «Non mi piacciono, le pietre rotolanti fanno solo rumore. Se dovessi cantare una loro canzone, non [illegible] prei [illegible] [illegible] cantare. Dei Beatles sì, [illegible] inciso loro canzoni, hanno scritto [illegible]siche meravigliose. Sul piano sociale, i Rolling sono ispiratori d'un certo pubbli[illegible] che fa uso di droghe. Se suona Abbado, al massimo dopo il concerto all'aperto si trovano caramelle: qui non [illegible] sicuro. Keith Richards si è disintossicato? Può darsi, ma io non ho mai dovuto farlo, per esempio.

CLAUDIO Baglioni: «Ho perso [illegible] vista i Rolling Stones dieci-quindici [illegible]ni fa, non sono più informato [illegible] questo campo. Per [illegible] rappresentano [illegible] gruppo storico in senso popolare, che ha dato un senso spettacolare alla musica rock: da questo punto di vista, sono davvero delle pietre miliari [illegible] musica. Ma [illegible] sono sempre stato beatlesiano, credo che i Rolling tecnicamente siano molto meno creativi dei Beatles.

«Per me rappresentano qualcosa [illegible] livello [illegible] costume, non so se tutti insieme o attraverso Mick Jagger. Tecnicamente, ormai ci sono gruppi più avanzati, come i Police».

«Odio ripetere vecchi successi»

«L'UNICA [illegible] che non mi piace davvero quando ci esibiamo dal vivo è dover cantare i vecchi successi, malgrado [illegible] proprio quello che molti vogliono ascoltare da noi.

Se mi domandaste per[illegible] i Rolling [illegible] sono rimasti ai vertici per così tanto tempo, [illegible] saprei darvi [illegible] risposta esauriente. Forse perché cerchiamo sempre di dare il meglio [illegible] noi stessi in ogni cosa che facciamo».

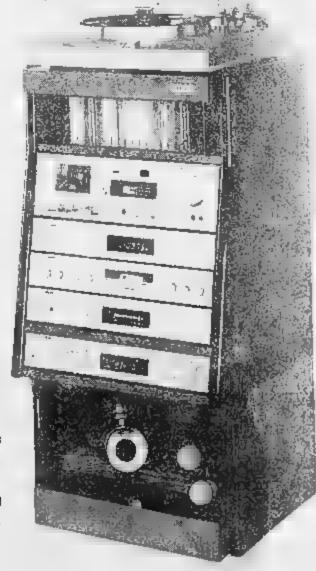
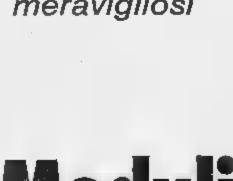
Intervista a Mick Jagger/18 agosto 1973.

FRANCESCO De Gregori: «Certo che mi piacciono, perché come dice il loro impresario Bill Graham sono la più grossa *band* di rock'n'roll del mondo, per la loro tenu[illegible] [illegible] per la loro durata nel tempo. Io, per la verità, quando esplosero ero beatlesiano, [illegible] sarei beatlesiano anche adesso se i Beatles [illegible] fossero ancora, per l'attenzione che ho sempre posto ai testi. Ma ai Rolling tolgo tanto di cappello, anche se il rock non è la mia musica.

«Per me rappresentano essenzialmente il ricordo di ciò che ero 10-15 anni fa. Magari la loro fronda era un poco fittizia [illegible] lo sospettavo, però i Betles erano ricevuti dalla regina e i Rolling Stones andavano in prigione per droga. Sicuramente [illegible] sentirò [illegible] Torino [illegible] [illegible] Napoli: perché in quelle date sono libero dalla tournée».

ANTONELLO Venditti: «Quand'ero ragazzo mi piacevano molto i Rolling Stones, li ho sentiti a Roma in concerto, ho sentito dal vivo anche i Beatles e Jimi Hendrix. In quel periodo preferivo loro ai Beatles, li vedevo più simili a me, mentre i Beatles avevano quel loro collettino bian[illegible]; Mick era già il simbolo della trasgressione, il [illegible] gruppo era più vero, meno calcolato, la loro musica piena di ritmi. Oggi non la penso più così, i Beatles cre[illegible] fossero più grandi, ma sono scomparsi, mentre i Rolling sono un miracolo perché sono ancora lì, quel Charlie Watts alla batteria è una cosa terribile.

«Rappresentano sicuramente [illegible] punto [illegible] riferimento del passato.

QUEI FILM CHE MAI NESSUNO HA VISTO

Si sa grande istrione Mick Jagger conta doti anche di attore. Negli ultimi tempi, molte volte il suo nome è stato nella candidati per film abbastanza chiacchierati: è il caso di *Annie*, il musical John Huston appena uscito dove avrebbe dovuto avere un ruolo importante che poi ha rifiutato: ed è il di *Fitzcarraldo*, di Herzog, film ora sospeso, nel quale Jagger stato protagonista d'una vicenda tormentata.

Si trattava una specie western amazzonico su un fallito (Jack Nicholson) che affronta avventure d'ogni sorta. Jagger doveva essere Wilbur, l'amico inglese capellone che lo accompagna lo stimola all'avventura, ma pare si sia trovato molto male troupe tedesca e alla scadenza suo contratto (tre mesi durata) ha abbandonato il set ed è stato sostituito Kinski.

Mick e soci sono stati comunque protagonisti di una quindicina di film per più musicali, molti dei quali no autentiche rarità perchè visti da pochi intimi mai per esempio in Italia.

Il primo in assoluto del 1964 s'intitola *T.A.M.I. show*, era una sfilata di gruppi Usa e inglesi che presentavano brani del loro repertorio: vi si possono vedere giovanissimi Rolling Stones con Brian Jones eseguire «It's all over now», che successo che tutti sanno. Nello '64 esce *Charlie is my darling* di Whitehead, il regista che più ha lavorato con il gruppo rock, e che presenta la band sola, come entità musicale, culturale e ideologica.

Ancora un concerto, esce nel 1969 *The Stones in the park*, di Durden Smith, girato in Hyde Park 15 luglio di quell'anno in occasione della giornata in ricordo Brian Jones.

Prodotto ben più sofisticato, dove emerge mito e realtà della band, *Gimme Shelter*, del 1970, di David e Albert Maysles Charlotte Zwerin: c'è nel film tutta la carica psicologica e fisica che irradiano gli Stones, l'impressionante sequenza concerto di Altamont e i delitti in diretta perpetrati dagli Hell's Angels che facevano il servizio d'ordine.

Assolutamente pellicola fantasma è invece *Ladies and gentlemen, the Rolling Stones*, di Rolling Binzer (1974): ci sono dentro quindici pezzi degli Stones, registrati a Fort Worth nel giugno '72: l'hanno vista in pochissimi.

Del '76 è *Cocksucker blues*, Robert Frank, anch'esso mai uscito volume dai Rolling, una di vita di gruppo rock

Uscito nel '78 ma girato nel '72, è *Cs Blues*, Frank e Seymour, di un film-verità sul dietro le quinte, con corte di musicisti, giornalisti parassiti che accompagnano le star durante il concerto. il film che più ha contribuito a tingere fosco l'immagine dei Rolling è l'*Invocation of my demon brother*, dedicato nel da Kenneth Anger al mago Crowley.

Più descrittivi, e loro modo anche promozionali, sono due lavori firmati da Whitehead nel '67: *We love you*, dove Richard gioca fare l'accusatore di Wilde, il marchese di Queensbury, e Jagger naturalmente interpreta il ruolo dello scrittore omosessuale; *Tonite let's all make in London*, una di carrellata folle sulla scena culturale londinese quegli anni.

Restano infine gl'incroci che l'itinerario artistico della rockband ha sfiorato con l'attività di grandi maestri del cinema: ancora nel '67 c'è colonna sonora che Brian Jones prepara il *Mord und Totschlag* di Schlondorff: l'anno sivo gli Stones prendono parte uno degli episodi che compongono *One plus one*, di Jean-Luc Godard, fantasia turbinosa di suoni attorno alla prova in studio «Simpathy for the devil»; nel '70; J presta la faccia intensamente espressiva alla storia truculenta bandito *Ned Kelly*, diretto da Tony Richard.

Manca un solo film, a modo può inteso come interpretazione dello stesso mito del Rolling: *Performance*, del '70, per la regia di Nicolas Roeg; rivisitazione della storia di Dorian Gray un modo per infilarsi nell'ambiguità demoniaca sensuale di Mick Jagger.

«I can't get no Satisfaction» ...e fu il successo

Discografia Rolling Stones: 7 giugno 1963: «*Come On/I Want To Be Loved*» (45 giri).

1 novembre '63: «*I Wanna Be Your Man/Stoned*» (45 giri).

21 febbraio '64: «*Not Fade Away/Little By Little*» (45 giri).

aprile '64: «*The Rolling Stones*» (33 giri) contiene «*Tell Me*» brano famoso anche in Italia per la versione dell'Equipe col titolo «*Quel che ti ho dato*».

gennaio : «*The Rolling Stones n. 2*».

20 '65: «*Satisfaction/Under Assistant West Coast Promo Man*» (45 giri).

31 marzo '66: «*Big Hits-High Tide & Green Grass*» (33 giri).

15 aprile '66: «*Aftermath*» (33 giri).

Novembre '66: «*Got Live If You Want It*» (33 giri).

Gennaio '67: «*Between The Buttons*» (33 giri).

Settembre '67: «*Flowers*» (33 giri).

Dicembre '67: «*Their Satanic Majesties*» (33 giri).

5 dicembre '68: «*Beggars Banquet*» (33 giri).

Settembre : «*Through The Past, Darkly*» (33 giri).

Gennaio '70: «*Let It Bleed*» (33 giri).

settembre '70: «*Get Yer Ya Ya's Out*» (33 giri).

23 aprile '71: «*Sticky Fingers*» (33 giri). La copertina è di Andy Warhol.

Novembre '71: «*Joujouka*» (album folklore marocchino registrato Brian Jones prima della sua morte).

Gennaio '72: «*Jamming With Edward*» (jam session con Jagger, Watts, Wyman, Nicky Hopkins e Ry Cooder).

12 maggio '72: «*Exile On The Main Street*» (33 giri).

31 agosto '73: «*Goat's Head Soup*» (33 giri).

15 maggio '74: «*Monkey Grip*» (album solo Bill Wyman).

settembre '74: «*I Got My Own Album To Do*» album di Ron con la collaborazione di Jagger, Richard e Taylor).

Ottobre '74: «*It's Only Rock'n'Roll*» (33 giri).

Maggio '75: «*Metamorphosis*» (album di brani inediti del primo periodo).

Marzo '76: «*Stone Alone*» (secondo Lp solo Wyman).

aprile '76: «*Black and Blue*» (33 giri).

Settembre '77: «*Love You Live*» (33 giri).

10 giugno '78: «*Some Girls*» (33 giri).

Aprile '79: «*The Harder They Come*» (primo singolo di Keith ; titolo tratto da un motivo di Jimmy Cliff).

Giugno '79: «*Gimme Some Neck*» (singolo di Ron Wood).

Novembre '79: «*Time Waits For No One*» (33 giri).

Luglio '80: «*Emotional Rescue*» (33 giri).

1981: «*Tattoo You*» (33 giri).

1982: «*Still Life*» (33 giri) American Concert 1981

Nella discografia no stati riportati i bootlegs (le incisioni pirata: più di una quarantina) alcune raccolte antologiche e gli album reperibili sul mercato americano.

Incontrateli sulle pagine dei libri

Bibliografia Rolling Stones: **Rolling Stones** - Un incontro a 33 giri con Mick Jagger e Keith Richard. Ed. Lato Side 45. Lire 2800.

Rolling Stones - Ivano Casamonti, Andrea Pagano. Ed. Gamma Libri. Lire 5000.

Su e giù con i Rolling Stones - Tony Sanchez. Arnoldo Mondadori Editore. Lire 7000.

I Rolling Stones - Roy Carr, ed. Sonzogno. Lire

Les Rolling Stones - Bas/Raberin Philippe. Ed. Albin Michel Paris '72.

The Rolling Stones - Jasper Tony. Ed. Octopus Books. London '76.

Jagger - Anthony Scaduto. Ed. W. H. Hallen. London '74.

Mick Jagger - Marks-Highwaser John. Ed. Arcana Roma '76.

S.T.P. A Journey Trough America with the Rolling Stones - Robert Greenfield. Ed. E. P. Dutton York '74.

Rolling Stones (a cura di) The Rolling Stones. Ed. Straight Arrow Books. San Francisco '75.

Bob Dylan è sicuro alcune canzoni vivranno in eterno

L'ultima tournée americana Rolling Stones, quasi un anno fa, è stata forse la più trionfale.

Nonostante due gravissimi incidenti — la morte di una ragazza precipitata da un'impalcatura, ferimento di un giovane in rissa a coltellate — un pubblico entusiasta ordinato è corso ad applaudire Mick Jagger e i suoi compagni in tutte le principali città. Il fenomeno più interessante è stato l'affluenza dei *teen agers* e dei quarantenni insieme, come se i Rolling Stones formassero un ponte musicale tra le generazioni.

Vent'anni fa, nell'eccitazione della prima tournée americana, Mick Jagger proclamato che «*si sarebbe tagliato la gola*» se fosse stato ancora costretto a tenere concerti in età relativamente matura. La rivista «*Life*», dedicando ai Rolling Stones alcune pagine di splendide fotografie, gli ha scherzosamente rimproverato la minaccia. «*Mick e i suoi compagni* — ha scritto — *sono persino più eccitanti di persona che nei dischi*». La rivista ha espresso un giudizio positivo sulla loro musica «*affinata col tempo... senza perso nulla dell'originalità iniziale*».

Con questa valutazione concorda, grosso modo, il «guru» della musica pop non solo americana, Dylan, Dylan, a cui i Rolling Stones e quasi tutti gli altri gruppi guardano loro maestro, è passato oggi una musica tipo folk e western, un effetto sua conversione al «nuovo cristianesimo», stessa religione del presidente Carter.

In sue rarissime interviste, ha definito i Rolling «uno com*plessi più creativi dell'ultimo ventennio*». «*La loro continuità è straordinaria* — ha detto — *il stile rimane inimitabile*». Dylan antepone loro solo i Beatles, che a suo parere «*hanno influenzato la musica moderna più di qualsiasi altro gruppo*». «*In comune col* — ha aggiunto — *hanno il merito di averci dato alcune canzoni che conoscono limiti di tempo né geografici*».

Rod Stewart, che in questo momento attraversa anch'egli una fase evolutiva (sfiora talvolta, nei concerti, la musica romantica, e lo attribuisce al suo felice matrimonio più felice paternità) è tra i simi ammiratori Rolling Stones. Inglese come loro, ha abbandonato proprio questioni di tasse, e ha ora deciso tornarvi «*per sfuggire alla violenza che ormai rischia travolgere Los Angeles*», dove la percentuale dei crimini è molto alta. «*I Rolling Stones* — ha asserito — *non sono dei semplici sopravvissuti. Si sono sciolti i Beatles, prima ancora dell'assassinio di John Lennon. Si sono sciolti gli Who, che erano sorti più meno contemporaneamente a loro. Ma i Rolling Stones hanno acquistato strada facendo maggiore vitalità: loro canzoni mi paiono più piene, più forti di prima*».

Leonard Bernstein, uno dei massimi compositori e direttori di orchestra americani viventi, che non disdegna le incursioni nella musica leggera (chi conosce la sua «*West side story*»?) ritiene significativo che i pareri della gente mestiere sui Rolling Stones siano tutti positivi. «*E' difficile avere giudizi negativi su di* — osservato — *La ragione è chiara. Essi hanno interpretato e continuano interpretare l'animo musicale giovani. In questo modo, fanno appello anche alla generazione di mezzo. Per i quarantenni e i cinquantenni, ascoltarli applaudirli non solo un fatto nostalgico*». Bernstein ha delle riserve solo sull'istrionismo dei «Rolling» nei concerti, pur rendendosi conto, dice, che è strumentale nei confronti di certi teen-agers. «*Fa spettacolo* — osservò — *ma non avrebbero bisogno*».

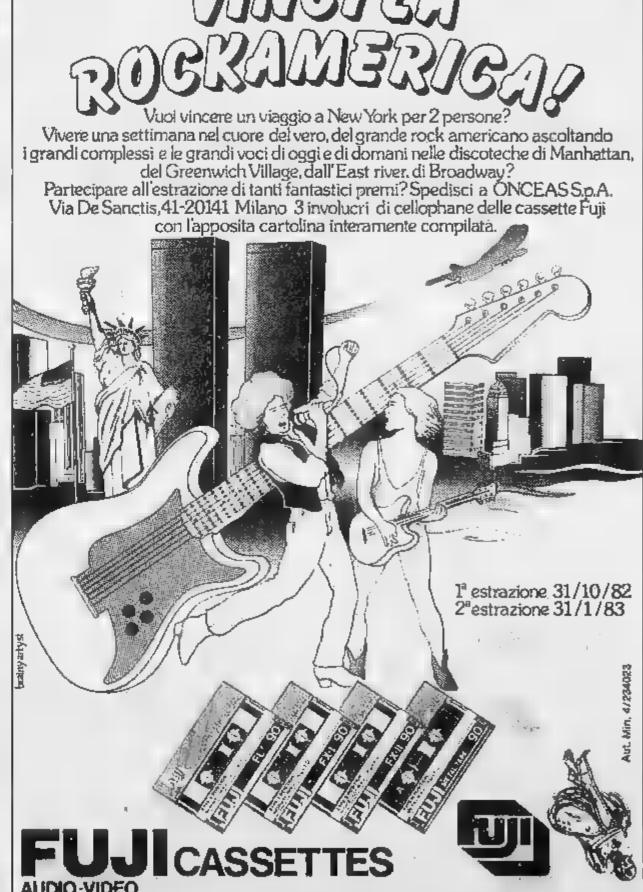
L'osservazione non è senza fondamento. L'ultima tournée americana Mick Jagger e dei suoi compagni stata un'esplosione luci psichedeliche, di «kitsch», dalle bandiere a stelle strisce, ingressi in scena roboanti e, a tratti, di musica assordante. Questi aspetti hanno elettrizzato i giovani già «riscaldati» dalla marijuana o dalla birra, e tiepidi i critici più attenti sostanza musicale.

«*Life*» ha fatto intendere che saltuariamente i Rolling Stones si esibiti «*non co musicanti della loro età*». Ma l'appunto è restato seguito: l'apoteosi ha siglato ogni certo.

e. c.

ROLLING STONES

FORZA ITALIA
FORZA AZZURRI

Un inarrestabile movimento franoso rischia di cancellare il paese

Andezeno vive su una voragine Per 16 famiglie paura di crolli

Il sindaco ha emesso 16 ordinanze di sgombero ma nessuno degli abitanti vuole lasciare la propria casa - Da anni il rischio è ben presente, ma finora non si è fatto nulla

Alcune delle abitazioni che rischiano di essere coinvolte nel crollo: è urgente che si costruisca una barriera in cemento

«Guardi, qui se piove siamo fregati: la casa crolla e magari va a finire sopra quella del barbiere. Può saltar fuori un dramma ma tutti stanno a guardare. Nessuno fa niente per scongiurare il pericolo» parla così Elide Amorello, 36 anni, moglie di un operaio in cassa integrazione, due figli. La sua casa, in pieno centro storico di Andezeno, può crollare da un momento all'altro. Lo stesso rischio lo corrono altri quattro o cinque fabbricati ma pare che il movimento franoso si stia ampliando: nel giro di pochi mesi potrebbe coinvolgere un'altra decina di case, la chiesa parrocchiale e un palazzo settecentesco.

La storia della frana di Andezeno è vecchia di decenni. Già nell'immediato dopoguerra vi furono crolli, anche gravi, ma poi tutto sembrò calmarsi. Il campanello d'allarme è di nuovo suonato tre anni fa quando improvvisamente si staccò una grossa falda di tufo: per sgomberare il terriccio caduto occorsero quaranta autotreni. Ora siamo da capo: da diverse settimane si registrano piccoli crolli ed il sindaco Franco Balbiano ha prima interpellato il Genio Civile, poi di fronte alle risultanze di un primo pessimistico rapporto, ha emesso ordinanza di sgombero per 16 famiglie. Ma nessuno si è mosso.

«Abbiamo comperato questa casa con mille sacrifici — spiega la signora Elide — *e ora dovremmo andarcene. Ma dove? Non abbiamo un altro tetto e mio marito è in cassa integrazione. Non possiamo far altro che rischiare, sperando che non piova».*

La scena che si presenta a chi guarda dal basso casa Amorello è impressionante: la parete bianca, piena di crepe e di incavi sembra stare su per miracolo. *«Io evito sempre di passare dalla strada di sotto* — continua la signora Elide — *perché solo a quella vista mi sento male».*

Ma il pericolo non sta solo nella pioggia: *«Lei si immagina se capita un terremoto, anche piccolo piccolo? Certe notti non riesco a dormire».*

Più sotto c'è chi ha i medesimi problemi: il barbiere di Andezeno, Giuseppe Baravaglio, 38 anni, può riceversi da un momento all'altro la collina in testa: *«Certo, sono preoccupato* — confida — *che resista ancora un po'. Almeno fino a quando non inizieranno i lavori».*

Già, i lavori. Ma quanto costa rappezzare Andezeno? Pare fra i 400 e i 500 milioni. Tecnicamente è un lavoro fattibile anche in tempi brevi. Ma c'è un problema: nessuno vuole tirare fuori i soldi. I proprietari delle singole case sono categorici: *«Perché dover spendere [illegible] milioni ciascuno per salvare costruzioni che forse non ne valgono?».* Il Comune fa orecchio da mercante e si trincea dietro un *«Non abbiamo soldi»* e così la grana è passata alla Regione che i soldi dovrebbe averli. Pare sia stata già ordinata una perizia tecnica per un costo totale di otto milioni.

Accusato di rapporto con i terroristi

Altro semilibero arrestato: rapina

Un detenuto del carcere di Ciriè, Carlo Baldi, avrebbe rapinato una pensionata e un supermercato

Carlo Baldi, arrestato

Un altro semilibero ha avuto notificato nella sua cella del carcere di Ciriè un nuovo ordine di cattura: arrestato per truffa, Carlo Baldi, [illegible] anni, Mathi Canavese, via della Repubblica 4, godeva del privilegio di uscire al mattino e rientrare la sera. Si sarebbe dovuto recare al lavoro ma in realtà la sua occupazione prevalente era ben diversa: progettazione e realizzazione di rapine a mano armata con l'aggravante di agire con finalità di terrorismo.

La storia di Carlo Baldi, arrestato mesi fa per truffa, è sintomatica dei pericoli che si corrono all'interno delle carceri dove i detenuti comuni vengono avvicinati da elementi politicizzati. La «semilibertà» aiuta questo processo: il detenuto, che ha quotidiani rapporti con fiancheggiatori e terroristi, finisce col condividere gli obiettivi anche all'esterno. Così magari da reato di truffa si scivola all'una imputazione di banda armata.

Secondo i carabinieri del gruppo di Torino, Carlo Baldi avrebbe partecipato a due rapine insieme all'ex imprenditore Felice Duò, 34 anni, delinquente comune passato nelle file di Prima Linea, rimasto [illegible] a lungo latitante e catturato il [illegible] giugno scorso, accusato di associazione sovversiva e rapina a mano armata. [illegible] e Duò sarebbero i protagonisti della rapina da [illegible] milioni ai danni di una pensionata di via Napione, che custodiva tutti i suoi averi in una pentola, e di un assalto al supermercato Conti di via Monginevro.

Gli investigatori non hanno ancora appurato se il [illegible] avesse aderito a Prima Linea o se la sua fosse soltanto una «collaborazione esterna» per proprio tornaconto.

■ Amara sorpresa per un impiegato di Ivrea, Gianni Piodi, [illegible] anni: rientrato a casa dopo una assenza di pochi giorni ha trovato l'alloggio visitato dai ladri che si sono impadroniti di tutti gli oggetti d'oro trovati realizzando un bottino di alcuni milioni.

Un nuovo bocciodromo in cooperativa

A Nichelino è sorto un nuovo centro sportivo-culturale sotto forma di cooperativa. L'iniziativa è partita da un gruppo di privati, tutti appassionati bocciofili. Coordinatore Dario Reiné ex assessore comunale.

La cooperativa ha [illegible] e dispone di un'area di circa 60 mila metri quadrati nei pressi della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, in via Graf, acquistata dagli stessi soci.

In seno alla società è già in funzione la sezione bocciofila che ha raggiunto i 283 iscritti.

Per potenziare il complesso, la cooperativa ha chiesto all'amministrazione comunale l'autorizzazione per la installazione di un pallone tensostatico con l'allestimento di otto campi bocce e due tribune della capienza di circa mille spettatori, ciò per svolgere manifestazioni in tutte le stagioni dell'anno sia a livello nazionale che internazionale.

L'opera che comporterà una spesa di 150 milioni verrà completamente finanziata dai soci della cooperativa.

A Ivrea chiuso il Lungo Dora

Da lunedì e al 31 luglio il traffico automobilistico ad Ivrea risulterà sconvolto per la chiusura del Lungo Dora, resa necessaria per consentire la prosecuzione dei lavori di scavo per la posa del collettore di scarico «Ivrea Est».

Il traffico automobilistico verrà completamente dirottato lungo via Circonvallazione (viene pertanto abolito il divieto di svolta a sinistra sul ponte Isabella) mentre il traffico pesante dovrà avvalersi esclusivamente del ponte XXV Aprile.

Sarà approvato nuovo piano commerciale

Chieri avrà presto centro di acquisti

Previsto l'inserimento di una superficie di vendita per merci varie e funzione calmieratrice

Chieri sta per divenire un grande polo commerciale attorno al quale graviteranno per i loro acquisti i trenta comuni a Est di Torino, al di là dello spartiacque della collina. E' questo infatti il ruolo che il piano comprensoriale (sarà approvato mercoledì prossimo) assegna alla città, dopo averle negato la possibilità di divenire polo industriale e centro residenziale.

Coerente con questa indicazione che prevede l'inserimento a Chieri di un grande centro vendita sino a 6000 metri quadrati di superficie, la giunta sta portando all'approvazione del Consiglio comunale il nuovo piano commerciale, dopo che il vecchio è scaduto da quattro anni. In mancanza di questo, infatti, è in vigore un ordinamento estremamente restrittivo che non permette, ad esempio, né volture per i negozi né la creazione di un supermarket.

Di conseguenza è che i chieresi sono costretti a rivolgersi fuori Comune per acquistare molti generi alimentari e [illegible] il «*centro commerciale programmato*», come è chiamato in termini tecnici il grande complesso di vendita, dovrebbe soddisfare tutte le esigenze di acquisto di merci anche rare e potrebbe avere la funzione di calmierare i prezzi.

I commercianti che attualmente operano nella piazza, secondo la giunta, non avranno danni da questo intervento, anzi potranno partecipare anch'essi alla sua conduzione.

Dice l'assessore Renato Tosco: *«Avranno la precedenza gli operatori locali, singoli o associati, che presenteranno proposte concrete e attuabili in un ragionevole periodo di tempo».*

Le altre indicazioni fornite dal piano riguardano: la riorganizzazione degli esercizi, attualmente in gran parte ancora concentrati lungo la via principale della città; la creazione di un supermarket alle Maddalene, rione popolare completamente privo di servizi.

Rapinate paghe per [illegible] milioni

Rapina di buste [illegible] pomeriggio di ieri a Front Canavese in regione Grangia nell'Azienda agricola Canavesana. Verso le 14,30 mentre gli impiegati si apprestavano a preparare le buste paga tre giovani malviventi [illegible]rati e armati di pistole hanno fatto irruzione nell'ufficio e si sono impossessati di circa 20 milioni [illegible] a Guido Battalino da Carmagnola che è uno dei contitolari della ditta, il quale aveva ritirato il denaro al mattino in banca per preparare le buste.

Polemiche tra i partiti a Nichelino

Il piano regolatore si farà oppure no?

L'opposizione (dc, pli e psdi) chiede alla maggioranza (pci-psi) di rispettare gli impegni di revisione

La revisione del piano regolatore di Nichelino è motivo di forti contrasti, non solo tra opposizione e maggioranza, ma nella stessa coalizione socialcomunista che forma l'attuale giunta di maggioranza. Si tratta di ostacoli ritenuti, dai socialisti, *«difficili da superare»*.

Sono trascorsi circa due anni dalle ultime elezioni amministrative, in seguito alle quali comunisti e socialisti si [illegible] uniti nel governo della città, e da allora è in ballo l'adeguamento dello [illegible] urbanistico alle nuove esigenze della cittadina. Il problema pare sia sempre [illegible] rimandato in [illegible] che pci e psi trovassero una [illegible] di intesa, in modo da poter avviare e portare a compimento uno dei più impegnativi atti amministrativi.

Fulvio Rossetto, libero professionista e consigliere liberale, dice: *«Sono trascorsi circa due anni e ancora non si parla di ciò che era stato l'impegno espresso nella campagna elettorale dai due partiti che formano l'attuale maggioranza».* Rossetto ha presentato una interrogazione al sindaco; chiede di [illegible] *«se la giunta municipale non ritiene inderogabile procedere alla revisione del piano regolatore anche al fine di fronteggiare tutte le esigenze, che si sono accumulate in un decennio di pressoché totale blocco dell'edilizia privata».*

Anche democristiani e socialdemocratici, che con i liberali siedono nei banchi dell'opposizione, vogliono [illegible] quali siano *«i reali motivi»* per i quali comunisti e socialisti continuano a rimandare la discussione [illegible] problemi più scottanti di Nichelino.

[illegible] Flavio Ferrero (dc): *«La revisione del piano e la sua sistemazione, se attuate correttamente, potranno dare un valido contributo a soddisfare le pressanti ed annose richieste di numerosi privati».*

Primo aereo di medicinali per Damasco

I primi aiuti destinati dalla nostra regione alle popolazioni palestinesi sono partiti in aereo da Roma per Damasco. Sono oltre [illegible] quintali di materiali sanitari.

Il materiale sanitario è stato acquistato con i fondi stanziati dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Torino.

Studentessa del Sommeiller

Caduta dalla moto muore a 16 anni

Era in vacanza ad Asti - L'amico che guidava la Vespa ha riportato gravissime ferite

Cristina Barla, studentessa sedicenne del Sommeiller, via Villar 18, è morta ieri in un incidente stradale accaduto sulla statale per Castagnole Monferrato nei pressi della frazione Valenzani. Un amico, Antonio D'Angella, 17 anni, Asti, via Mussa [illegible] è rimasto gravemente ferito.

L'incidente è avvenuto mentre i due viaggiavano su una Vespa. Stavano infatti ritornando verso Asti, dopo aver partecipato a una festa in casa di amici, quando sono finiti fuori strada schiantandosi contro un palo della linea elettrica. Pare che Antonio D'Angella, alla guida della motoretta, abbia affrontato una curva a forte velocità.

La studentessa, ad Asti per un breve periodo di vacanza presso parenti, è morta sul colpo, l'amico è stato portato all'ospedale astigiano e ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico e lesioni interne.

★ E' morto all'ospedale infantile Calogero Lanzarotta, il bimbo di 11 anni abitante in strada antica di Grugliasco 6 a Collegno che mercoledì, rientrando a casa in bici, era stato investito da un'auto improvvisamente sbucata dietro un Tir in corso Francia 143 di Collegno.

★ Incidente stradale l'altra sera in corso IV Novembre 54 a Cafasse. Una 131, guidata da Renato Vincenti, 65 anni, via Cesana 36, s'è scontrata con la 500 condotta da Vittorina Abramo, 31 anni, via Candiolo 63. La donna ha riportato fratture varie ed è stato necessario trasportarla al Cto dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Frassinetto — Il cippo ai caduti verrà inaugurato domenica prossima con lo stesso programma pubblicato per [illegible].

Sono scarcerati dopo [illegible] mesi

Il giudice istruttore Grimaldi, ha concesso la libertà provvisoria, su istanza dell'avvocato Benni, a Francesco Galati e Pietro Perri, i due giovani di Rivarolo arrestati quattro [illegible] perché ritenuti responsabili dell'aggressione alle due infermiere dell'ospedale di Cuorgnè, Alda Trettene e Tiziana Baffo, avvenuta la sera del 24 febbraio.

[illegible] giovani avevano riconosciuto negli [illegible] gli autori del pestaggio: loro però hanno sempre negato di essersi trovati quella sera nell'ospedale, fornendo anzi un alibi che [illegible] fondato. L'inchiesta potrebbe pertanto portare presto a fatti nuovi.

Catturata una banda di *scippatori*

Una banda di scippatori, che da mesi terrorizzava giovani donne e vecchiette, è stata catturata dalla polizia dopo l'ennesimo «colpo» ai danni di una ragazza. Le loro imprese avvenivano nella zona Madonna di Campagna: a bordo di vespini affiancavano la vittima predestinata strappandole la borsa e, quando potevano, la catenina o l'orologio. La banda era composta da cinque giovani. I primi due a cadere nella rete della polizia sono stati Antonio Casto, 18 anni, via Parenzo 59, e Andrea Buongiorno, 18 anni, via delle Magnolie 8. A bordo di una motoretta i due avevano aggredito, in via Borgaro, Maria Galetti, 22 anni. Dopo averla bloccata, l'hanno picchiata e derubata del denaro che aveva nella borsetta. La ragazza però non si è persa d'animo: ha avvertito il «113». Due «Volanti» hanno bloccato poco dopo i rapinatori e nel giro di poche ore anche i complici: Roberto Buongiorno, fratello di Andrea, Giuseppe La Presa, 18 anni, piazza Cirene 10, e Sergio De Stefano, 18 anni, via Sansovino 7. Nelle loro abitazioni sono state trovate catenine, medagliette, orologi e alcune borsette delle vittime.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato ieri, per detenzione abusiva di armi, l'operaio Vito Incarnato, abitante in via Cavour 9 a Rivoli. Durante una perquisizione nella sua casa sono state trovate una pistola calibro [illegible] Olimpic con una trentina di cartucce e tre pugnali.

Ecco i treni straordinari per le ferie

Per fronteggiare la grande richiesta di biglietti predisposti numerosi convogli verso il Sud

Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto numerosi convogli straordinari in vista delle massicce partenze per le ferie. Ecco i convogli a disposizione a Porta Nuova.

Venerdì [illegible] luglio — Ore 20,38 per Lecce, ore 20,44 per Palermo - Catania, ore 21,15 per Roccella - Reggio Calabria.

Sabato 31 luglio — Ore 7,47 per Napoli C.; ore 20,30 per Lecce; ore 20,44 per Palermo - Catania; ore 22,05 per Rimini.

Domenica 1 agosto — Ore 20,38 per Lecce.

Venerdì 6 e sabato 7 agosto — Ore 20,38 per Lecce.

Lunedì [illegible] agosto — Arriva ore 9,02 da Foggia.

[illegible] 17 e mercoledì 18 agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Foggia.

Giovedì 19 e venerdì [illegible] agosto — Arriva ore 9,02 da Foggia.

Sabato 21 agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Foggia.

Domenica 22 agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Lecce - Foggia; arriva ore 20,10 da Pisa.

Lunedì 23 agosto — Arriva ore 8,20 da Roma T.ni.

Martedì 24 agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Foggia.

Mercoledì 25 agosto — Arriva ore [illegible] Foggia.

Giovedì 26 agosto — Arriva ore 9,02 da Foggia.

Venerdì [illegible] agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Foggia.

Sabato [illegible] agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Foggia.

Domenica 29 agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; ore 9,02 da Lecce - Foggia; ore 8,20 da Roma T.ni; ore 20,10 da Pisa.

Lunedì 30 agosto — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; ore 9,02 da Lecce - Foggia; ore 8,20 da Roma T.ni.

Martedì [illegible] agosto e mercoledì 1 settembre — Arriva ore 9,39 da Roccella J.; arriva ore 9,02 da Lecce - Foggia.

Altri treni straordinari sono stati predisposti da agenzie di viaggio. I passeggeri potranno servirsene solo se rimarranno posti liberi.

Giovedì [illegible] luglio sarà attivato a Moncalieri il collegamento di uno dei binari di corsa della linea Torino - Alessandria. Questo intervento è collegato al proseguimento dei lavori connessi al quadruplicamento della tratta di linea Torino Lingotto - Trofarello e comporta per il giorno stesso alcune modifiche agli orari. Il treno delle 12,50 per Savona avrà origine da Trofarello, da P.N. a Trofarello sarà effettuato servizio con autocorse. Il treno delle 12,10 da Asti terminerà la corsa a Trofarello. Anche quello delle 11,43 da Savona terminerà la corsa a Trofarello. Il diretto delle 13,05 per Bra-Alba avrà origine da Trofarello. Da P.N. sarà effettuato servizio con autocorse. Il locale delle 10,22 da Savona-Bra terminerà la corsa a Trofarello. Fino a P.N. sarà effettuato servizio con pullman.

Autoriparazioni

Officine (dalle 9 alle 13): v. Somis 7 (51.15.74); v. Cortemilia [illegible] (696.21.88). Elettrauto: s. Orbassano 248 (30.16.69). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19); v. Paolini (44.27.95); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (60.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) c. Taranto 183 (20.04.97). Servizio Alfa [illegible] (dalle 8 alle [illegible]: v. Gorizia 148 (32.84.96). Servizio Renault (9-12,30; 14,30-19): v. S. Donato 60 (47.16.40).

Cade dal trattore

Una donna di San Martino Canavese, [illegible] Bronzo, 64 anni, è deceduta all'ospedale di Ivrea poche ore dopo il ricovero in seguito alle gravi ferite riportate cadendo dal rimorchio del trattore condotto dal marito Antonio Richetta, 70 anni. La poveretta ha perso l'equilibrio ed è finita sul ciglio della strada picchiando il capo e non si è più ripresa.

PELLERINA, TANTI GIOVANI PER MULLIGAN

Gerry alla piemontese

Il jazzista Gerry Mulligan durante il suo spettacolo per i Punti Verdi: successo con tutta la «band»

Sono molto giovani, nel Parco della Pellerina, gli spettatori del concerto di Gerry Mulligan per i Punti Verdi. E molto giovani i componenti della sua big band, impegnati nel ricreare sonorità insolite per le nostre latitudini.

Mulligan affida a un'esecuzione dal vivo, piuttosto che alle righe di un'enciclopedia o al solco di un disco, un riassunto esauriente della musica jazz nell'ultimo trentennio. Ha saputo e voluto dire i suoi «no» questo splendido artista sax baritono e ci mostra disinvolto come ha fatto. Era elegante con il cool jazz quando imparava il be bop, era il nemico del pianoforte quando sembrava che nell'orchestra non se ne potesse fare a meno.

Costantemente Gerry, che per sua fortuna è un bell'uomo e un simpatico temperamento, ha riproposto e aggiornato con il repertorio. A volte sembra rassicurare troppo il uditorio, a volte persino sembra blandirlo con il fascino della nostalgia. Non esagera però e richiama all'ordine i suoi quattordici solisti, scatenandoli nella dolce calura della sera che cala sul parco.

Non tutti sanno che Gerry improvvisò il mitico batterista Gene Krupa e che componeva arrangiamenti per il dotto Stan Kenton. Ma forse certi dati interessano i compilatori, non tanto questi ragazzi che ascoltano contenti.

Mulligan è stato presentato alla buona, la sua «u» pronunciata alla piemontese ne fa un compagnone sempre. Suona sotto una sorta lugubre hangar ma senza inseguire i fantasmi degli anni ruggenti. **p. per.**

COMITATO GARANTIRE LA GENUINITA'

Come si difendono i gelati naturali

Una variopinta coppa ricolma creme è il simbolo «*Comitato piemontese la difesa e diffusione gelato artigiano*». Nata a livello nazionale venti anni fa, l'organizzazione ha ora sezioni in tutte le regioni d'Italia e lo scopo, lo dice il nome stesso, è di far conoscere e difendere il gelato artigianale.

Battaglia aperta quindi alle industrie sono accusate vendere aria (i loro prodotti spesso gonfiati). «*Mentre la nostra* — dice Teresio Giacobbe, presidente gruppo torinese — *è una lavorazione giornaliera e di qualità, usiamo solo ingredienti naturali: latte fresco, uova, zucchero frutta. Anche il costo è superiore, benché, a differenza delle fabbriche, abbiamo più spese*».

Le iniziative di questi artigiani sono molte; innanzi tutto i corsi di qualificazione che organizzano presso l'Ufficio d'Igiene. Si tratta di norme igieniche e pratiche indispensabili per chi sceglie questo mestiere. Inoltre è stata adottata *forma autocontrollo per dare maggiori garanzie al cliente e periodicamente si portano ad esaminare campioni gelato per stabilire condizioni batterico-sanitarie di ogni locale*».

tradizione in città non manca a questi «professionisti del cono» continuano a premi anche all'estero. lamentano invece personale, costi gestione e di quei locali che vendono gelato industriale spacciandolo per artigianale. Durante l'anno per sensibilizzare il pubblico hanno anche messo a disposizione delle scuole del quartiere i loro laboratori: una vera cuccagna per i bambini che hanno perto come un gelato, contare gli «*assaggi gratuiti*». **d. f.**

LE MOSTRE D'ARTE

Simboli e immagini con Andrea Busto

proposte (*Antichi Chiostri*, via Garibaldi 25, sino al 1° agosto). Seconda tornata per i giovani artisti di «leva» municipale. La mostra, organizzata com'è noto dagli assessorati per Cultura e Gioventù in collaborazione con l'Accademia Albertina, ne presenta altri cinque: per la pittura, la scultura, l'incisione (due) e fotografia.

Andrea si muove assai liberamente tra simboli e immagini, attento diverse esperienze legate ai più attuali pittorici e ad una variata visione dell'oggetto. Giunge così a fingersi l'*Anima* come una struttura a tabernacolo in trasparente plexiglass, mentre ad un nereggiante corno di bovide issato su grezza pertica sembra dare il senso d'un rustico pastorale. Delle sue doti di pittore dà in ogni caso prova più convincente in *Lettera alle sette chiese*.

E' una specie di libro a fogli continui (con oltre 15 metri di sviluppo) in cui traccia un simbolistico parallelo tra spirito visionario di apocalittica ispirazione e un'interpretazione allusiva del mondo espressivo proprio dei sette «governatori» dell'arte ricordati dal Lomazzo: da Gaudenzio a Michelangelo a Polidoro Leonardo, Tiziano, Mantegna e Raffaello.

Luigi Farina, scultore, si direbbe intenda conservare al legno di cul prevalentemente si sua qualità organica, e soltanto quando trasforma la radice d'un ciliegio specie di orchidea, ma anche in quelle opere in tassellature lignee rimodellano le superfici plastiche con processi di sostituzione simili a quelli tipicamente presenti nei «fossili».

Francesco Giuliano qualche tempo si cimenta preferibilmente con l'incisione su linoleum e la silografia su legno di testa dove il segno, che ne caratterizza il linguaggio, manifesta quasi iscrivendosi plasticamente sul dove s'avverte l'animata presenza d'una materia viva.

Franco Masoero privilegia invece l'acquaforte, attraverso quale tende a catturare l'idea di un volto, sul versante opposto, però, quella che potrebbe una ricerca somatica. E' forse per un prepotente bisogno di negarne il senso raffigurativo che l'artista interviene poi graffiando con l'unghia la superficie che verrà rimorsa, lasciando affiorare col valore di un esasperato ideogramma.

Di **Vincenzo Obiso** nel '74, s'era visto a Torino interessante servizio fotografico dedicato alla popolazione Xavantes del Mato Grosso. Gli fece seguito, nel '76, una personale alla Galleria Documenta. si rendono evidenti sue propensioni per una fotografia ricerca, nella quale l'esperienza tecnica va pari passo con la maturazione del mondo visivo. **an. dra.**

DOVE TRASCORRERE QUALCHE ORA ALLE PORTE TORINO

Mangiare al fresco nel verde Canavese

E' arrivata l'estate la «e» maiuscola. Fa caldo e il bisogno evadere è grande. La città comincia a spopolarsi e durante il fine settimana lunghe file di auto si dirigono verso il mare e i monti. Ma c'è chi preferisce rimanere e si rifiuta affrontare le lunghe file sull'autostrada; o chi ha già consumato le ferie o chi le fa per niente.

Nessun problema, Torino è città fortunata dintorni bellissimi alla portata di tutti. Il Canavese, per pio, con le sue colline e le verdi vaude, paradiso di lunghe e salutari passeggiate, meta scampagnate indimenticabili. E cosa c'è di più bello per completare questa fuga verso la natura di una sosta presso dei tanti ristoranti.

«Il Mandracchio» *Ritarossa, presso Cascina la Diletta a chilometri Torino. Ambiente raffinato, dehors, campo da tennis, circolo ippico. Menù estivo consigliato dallo chef Mario Manini: antipasti tipici piemontesi, minestrone freddo, fettina di vitello in salsa verde, dessert a piacere. Conto sulle 15-20.000 lire.*

A Courgnè, 40 chilometri circa da Torino, troviamo il «Nazionale», nel centro del paese. La cucina è quella tipica: 15-20 antipasti, risotti vari, bolliti misti. Prezzo 14-17 mila lire, giorno di chiusura lunedì. Numerose le passeggiate nei dintorni, d'obbligo quella alla casa di Re Arduino.

E per finire un tocco di classe da «Mario» di Chiara Nar, nel cuore della vecchia Ciriè. Cucina e ambiente raffinati, aria condizionata. Lo chef Giacomo Bertone consiglia: antipasti freddi estivi, rigatoni alla Mario, galletto brasato al vino o carrello carni fredde miste, semifreddo con zabaione caldo o un «tirami su», tipico dolce veneto. Prezzo dalle 14 alle 22 mila lire. **s. f.**

E' tempo di Palio per Villastellone

A Villastellone è tempo Palio. Nei tre borghi, Balja, Borgo di Mezzo e Centro Storico sono riapparse le bandiere e gli striscioni con i colori delle borgate. E' esplosa anche la febbre collettiva che ha contagiato un po' tutti, giovani e meno giovani, in attesa della gara conclusiva per l'assegnazione del prezioso drappo dei templari, vinto lo scorso anno dalla Balja e che sarà assegnato alla borgata che accumulerà più punti.

Il programma delle manifestazioni, che quest'anno presenta come novità spettacoli teatrali, musicali e sportivi, prende il via oggi, con la corsa dei borghi (Trofeo Enmevi).

Martedì verranno estratte le corsie di partenza dei borghi per i giochi, sabato ci sarà poi la sfilata conclusiva in costumi storici dei borghi di Villastellone e la gara. La manifestazione folcloristica, nata tre anni dalla presenza templare a Villastellone, avrà anche quest'anno momenti culminanti con rievocazione della fondazione del paese.

Nella rievocazione ci sarà comunque un alone di leggenda e di mistero. «*Vogliamo far rivivere il Medioevo* — spiegano gli organizzatori — *per ricordare il contratto stipulato nel lontano 1201, tra templare Rolando Borgognino e i consoli di Chieri che rivendicavano il possesso del territorio, dove sorge oggi Villastellone*».

La è stata intitolata al poeta dialettale Giacolin Avataneo, morto fa, che con i suoi studi storici ha permesso la ricostruzione della fondazione del paese. **l. lt.**

Per l'Estate dei ragazzi

aperte le iscrizioni per le iniziative di «Estate Giovani 1982». Le località disponibili no: soggiorno sportivo sul lago di Viverone; perfezionamento alla vela a Noli; stages di judo nel parco regionale «La Mandria»; soggiorni logici nel parco regionale «La Mandria»; Grande Traversata delle Alpi; campeggio mobile sul Gran Paradiso; soggiorno montano presso il Rifugio Gastaldi;

Iscrizioni e informazioni presso l'Assessorato alla Gioventù Sport e Turismo - via Assarotti n. 2, tel. 51.54.91.

«Gradirei il dehors»

Tre piazze, orgogli torinesi della storia sabauda, tre che vedono un continuo via vai e sono punto d'incontro degli appuntamenti pomeridiani o serali. Durante l'inverno una per l'aperitivo o il caffè, che scivolano giù scaldando lo stomaco, c'è sempre, ma estate che si può bere?

Al *Patria*, in piazza Castello, vanno per la maggiore vini bianchi e champenois, molte bevande analcoliche e long drinks. Alla sera un caffè shakerato sostituisce, per molti, la tradizionale «tazzulilla». A poca distanza ecco *Barbiù* dove il Martini, in tutti i suoi aromi, piace sempre, seguito dai cocktail e dalle due specialità della casa una analcolica.

Più in là, nell'appartata piazza Carignano, c'è *Pepino* con il spiazzo delimitato da piante e lampioni blu. L'aperitivo vive attimo di «débacle», sopraffatto dalle spremute ed anche i vini sono solo più richiesta di pochi fedeli. Nell'imponente piazza San Carlo, tralasciando il Caffè Torino già chiuso per ferie, vi son due

Al *Mokita* long drink frutti e aperitivi costruiti su misura per il cliente, bibite analcoliche e grandi frullati in gran parte misti, gustabili però anche in diversi gusti. Mentre sull'altro lato della piazza, il *San Carlo*, fresco e austero ambiente vecchio stile vede ritorno nostalgico alla birra mentre gli «aficionados» brindano a champagne. **f. d. l.**

Punti Verdi, oggi e domani

Oggi, per i Punti Verdi, organizzati dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino, spettacolo alle 17 al Parco Regionale La Mandria («Circo *Estate*» di Darix Togni). Questa sera, alle 22, a Palazzo Reale «*Spartacus*» di Stanley Kubrick. Ingresso lire 2. (ragazzi L. 1.000), cinema Lire 1.000.

Domani, sempre per i Punti Verdi, spettacoli nei parchi: Sempione («*Circo Estate*» Darix Togni), Moncalieri («*Caffè Concerto*» coop. Nuova Scena, il cabaret e il varietà degli Anni 30). Palazzo Reale (film «*Il Dottor Stranamore*» di Stanley Kubrick; «*Louisa*» di Alaxander Hall versione originale con Ronald Reagan). Inizio 21,30, (Palazzo Reale) ore 22. Ingresso Lire 2.000 (ragazzi L. 1.000), cinema Lire 1.000.

Ingresso gratuito ai pensionati in possesso tessera di libera circolazione Atm e militari di leva.

Estate Ragazzi — Per la rassegna «Estate Ragazzi» martedì al Teatro Gobetti, 10 e 14,30, la Compagnia Assondelli e Stecchettoni di Bergamo presenta «Bimbobabao». Sempre martedì, al Carignano, la Compagnia Teatro Viaggio mette in scena «Mowgli, il ragazzo giungla». Ore 14,30.

Moncalieri — Domani allo Stadio Comunale di Moncalieri, ore 21,15, la Cooperativa Nuova Scena presenta «Caffè C - C Varietà», regia di Maria Teresa Pizzi.

Antichi Chiostri — E' stata inaugurata mattina, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, la seconda mostra della «Galleria di Proposte» organizzata dall'Assessorato per la Cultura la collaborazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti. I giovani autori che espongono fino al 1° agosto sono: Andrea Busto per la pittura, Luigi Farina per la scultura, Franco Giuliano e Franco Masoero per la grafica, Vincenzo Obiso per la fotografia. Orario 9-18.

Finestra sul mondo — Da domani fino al 17 luglio «Movimento e improvvisazione», conduttore Lassaad Saidi, professore da cinque anni presso la scuola Jacques Lecoq a Parigi. Rientra nella rassegna «Il corpo, finestra sul mondo», stage danza. Per informazioni rivolgersi all'Arci di via Accademia Albertina 10, telefono 839.7497.

Al Rotary di Chivasso

Il Rotary Club di Chivasso ha un nuovo presidente: è il geometra Riccardo Martini che sostituisce il colonnello Giovanni Alicandri che ha lasciato la carica al termine dei 12 mesi del mandato. La cerimonia del passaggio delle consegne è avvenuta nell'elegante cornice di Villa Monfort's a Castiglione Torinese, sede del sodalizio.

Incoming president Felice Bosio; vicepresidente Giovanni Boccardo; tesoriere Mario Borsato; segretario Camillo Vaj; prefetto Giovan Battista Giudici; consiglieri: Giuseppe Ellena, Giuseppe Mioca, Giovanni Vecchio, Mario Rocca, Vincenzo Gribaldo.

Cosa ripropone lo schermo

Altre «riedizioni» sono in programma nei cinema cittadini di prima visione. Per comodità degli spettatori ne riassumiamo brevemente le trame.

● **Taxi Driver** di Martin Scorsese (Usa, 1975) con Robert De Niro, Cybill Sheperd, Jodie Foster, Albert Brooks. Tassista reduce Vietnam è piantato dalla bionda che corteggiava: poi fa strage della banda di sfruttatori responsabili dell'avvio d'una minorenne alla prostituzione (*Ambrosio*).

● **Un mercoledì da leoni** di John Milius (Usa,) con Jan Michael Vincent, William Katt, Gary Busey, Patti d'Arbanville. Storia di tre campioni di surf che si esibiscono sulle spiagge californiane. Hanno problemi sentimentali e di vita ai quali, per uno di , non è estranea la guerra nel Sud-Est asiatico (*Reposi*).

● **Animal House** di John Landis (Usa, 1979) con John Be, John Vernon, Verna Bloom. Una strampalata vicenda goliardica e carnevalesca all'inizio degli Anni 60, con un corteo studentesco nel quale eccelle la strepitosa buffoneria del compianto Belushi, rivelato questo film (*Lux*).

● **Eutanasia d'un** M. Salerno, con Ornella Muti, Tony Musante, Monica Guerritore. Dramma che nasce dall'abbandono d'un professore parte di ex allieva convivente con lui da lungo tempo (*Lillipút*).

Le televisioni private

Retequattro Telestudio

10 — Cartoni
11 — Vietnam, documentario
11,30 Boxe
12,30 Telefilm Dottori agli antipodi
13 — Ishi, l'ultimo della sua tribù
14 — Telefilm Special Branch
14,45 il lattaio sulla (comico)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Love American Style
18,30 Telefilm Special Branch
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm onesti fuorilegge
21,15 Film Nervi d'acciaio (drammatico)
23 — Film Provaci anche Lionel con Lionello (commedia)
0,45 Film Porci con ali (drammatico)

Canale 5

13 — Telefilm Una famiglia ricerca
14 — Film Hello Dolly di Gene Kelly, Barbra Streisand, Matthau (musical)
15,30 Telefilm Alice
16,30 Telefilm Mary Tyler Moore
17,05 Pop corn
18 — Telefilm Love Boat
19 — Telefilm Dallas
20 — Telefilm Alice
20,30 Film Anonimo di E.M. Florinda Bolkan, Tony Musante (drammatico)
22,20 Incontri d'estate 1982 con Mike Bongiorno
23,20 Film La cavalcata terrore con Janet Leigh, Van Johnson, Thomas Mitchell (drammatico)

Quarta Rete

12 — Il discorriere
12,30 Film Il credo della violenza (drammatico)
14 — Telefilm I ragazzi di Indian River
15,30 Film Anonima sequestri (giallo)
17,30 Mixage
19,15 Telefilm Il barone
20,15 Rocket Robin Hood
20,30 Film L' della accanto (drammatico)
22,15 Telefilm Cisco Kid
22,45 Film Un marito è sempre un marito (comico)
0,15 Erotissimo
0,30 Film vergini cavalcano la morte (drammatico)

GRP

10,05 Film Le avventure di Sam e l'orsetto lavatore (per ragazzi)
11,30 Torino Teatro Musica di Francesca Pontonero
12 — Telefilm Gulliver
12,30 Telefilm Rin Zinger
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Telefilm Gulliver
15 — Telefilm Billy
15,30 Vinovo corre
16,30 Film Il cervello con J.-P. Belmondo, David Niven (commedia)
20,05 Telefilm Green
20,30 Telefilm Capitani e re
21,30 Film Adios gringo! con Giuliano Gemma (western)
23,30 Film Erotico follia (orrore)
1 — Film L'uomo di terra (drammatico)
2,30 Film La sonnambula (film opera)
4 — Film Il figlio di Montecristo (avventura)
5,30 Film L'eredità dello zio buonanima (commedia)

Studio

11 — Film Seminò la morte, lo chiamavano il castigo di Dio (western)
12,45 La erbe: un passato un futuro
13,15 Telefilm Scacco matto
14,45 Film Se fossi deputato con Nino Taranto, Marisa Merlini (satira politica)
16,15 Telefilm Scacco matto
17,15 Film Il rischio di vivere, il rischio di morire (drammatico)
19,15 Telefilm Kodiak
19,45 Telefilm Scacco matto
21,20 Film Delitto e castigo (drammatico)
22,50 Film Nozze di sangue (drammatico)

RT Aosta

13 — Film Gli eroi di Khartoum (avventura)
17 — Baseball serie nazionale
18 — Telefilm Missione impossibile
19,30 Telefilm
19,45 Film Ballata tragica (poliziesco)
21,45 Film Hanno teeta Corrado Farina, con Adolfo Celi, G. Hopper (drammatico)

Barbra Streisand nel film «Hello, Dolly» (ore 14) in onda a Canale 5

Uno (Antenna Nord)

1 Film Carambola con Michael Coby e Paul Smith (western)
12 — Natura selvaggia
12,30 Circo delle stelle
13,15 Boxe
14 — Telefilm Kronos
15 — Sceneggiato Il mendicante ladro (2ª puntata)
15,50 Telefilm Chips
17 — Bim Bum Bam, cartoni
18,30 Telefilm Corruptore
19,30 Cartoni
20 — Telefilm Chips
21 — Film Il re e io con Yul Brynner, Deborah Kerr (commedia)
23 — Telefilm F.B.I.
24 — Montecarlo show
1 — Telefilm Corruptore

Telemontoso

18,30 Film contro (avventura)
20 — Cartoni
20,30 Film La modella con Jean-Claude Brialy (commedia)
22 — Telefilm
22,30 Film Le diavolesse di Bruno Gantillon, Dominique Delpierre, Alfred lou (orrore)

Telecity

10,30 Le vergine di Shandigor (avventura)
12,30 Telefilm Doris Day
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Il di (comico)
Superclassifica show
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
20,30 Telefilm Petrocelli
21,30 Film La storia dr. Jekyll (orrore)
23 — Film 10 cubetti di ghiaccio (commedia)
0,45 Film Qui (commedia)

Videogruppo

10,30 Film Femmine bionde (commedia)
12,05 Telefilm La strana coppia
12,30 Telefilm N.Y.P.D.
13 — Film Il circo (drammatico)
14,30 città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 Cartoni
17 — Film
19 — Torino 23 quartieri: una città
settimana in Piemonte, con l'avv. Vigione
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film L'incredibile avventura di Mr. Holland
22,30 Telefilm Dan August
23 — Lo speciale della mano
24 — Film della notte

Telecupole

11 — Calcio brasiliano
12 — Telefilm nella prateria
13 — Piazza grande
15 — Telefilm I detectives
16 — Cappello a cilindro
17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19 — Le più grandi tragedie dell'umanità
19,30 Servizi speciali
20 — Telefilm Lassie
20,30 I grandi personaggi
20,45 Oroscopo settimanale
21 — Spettacolo Up Close
21,30 Film Vivevo per uccidere, uccidevo per vivere (drammatico)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm I detectives

Quinta

10 — Mattinata insieme
11 — Film Il rally dei campioni Queen (sportivo)
12,30
13 — Film Tifone su Nagasaki con Danielle Darrieux, Jean Marais (avventura)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film Le mutande (commedia)
18,30 Cartoni
20,30 Film Mireille l'amante immortale (drammatico)
22,15 Film Callegan (western)
23,45 Telefilm L'ispettore Bluey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Rete Manila 1

19,30 Le di Sherlock Holmes
20 — Telefilm Il tocco del diavolo
21 — Star parade
22 — Film Le peccato Sara Montiel (passionale)
24 — Film Atti impuri all'italiana con Isabella Biagini (commedia)

Tele Ivrea Can.

18,30 Film Il padrone di New (drammatico)
20,40 Regione
21 — Film alla legge (avventura)
22,30 Film canavesana (folklore e tradizioni)
23 — Punk... e a capo (replica)

Telesubalpina

13 — Film
14,30 Telefilm I collaboratori
15,30 Film l'osso Morales! Arriva Alleluja (western)
17,30 Film Da 077: criminali a Hong Kong (avventura)
19,45 Il ventaglio - mercato
20,30 Film La furia di Ercole (avventura)

RT 1

11 — Tennis da Gstaad
13,45 Giro di Francia
17,40 Telefilm La grande vallata
19,15 Film Agente Ted Ross (poliziesco)
21,35 Oggi ai mondiali
22,45 Film Addio Lara (drammatico)

* Eventuali e nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Costi limitati [illegible] deficit previsto per la gestione del Comunale

I conti in tasca all'azienda Ata Cinema [illegible] prosa settori trainanti

Il presidente Maestri: «Informiamo i cittadini due volte l'anno» - Alessandria, dopo Torino, miglior piazza piemontese - Stagione musicale in perdita - La programmazione

ALESSANDRIA — Il deficit annuale del Teatro Comunale [illegible] Alessandria che, caso unico [illegible] Italia, [illegible] gestito [illegible] una municipalizzata — l'Ata, azienda teatrale alessandrina — dovrebbe stabilizzarsi sul 180-190 milioni.

«Un deficit [illegible] paragonato a quello [illegible] altri teatri, lascia tutti stupiti per l'ammirazione», afferma Delmo Maestri, presidente dell'Ata, [illegible] presentare il rendiconto dei primi cinque mesi [illegible] 1982.

«Un rendiconto — fa notare Maestri — *con [illegible] situazione nel [illegible] complesso simile a quella registrata per i primi cinque mesi dello [illegible]: una leggera diminuzione di entrate in settori circoscritti ed un andamento delle [illegible] nell'insieme conforme alle previsioni. Ciò ci conforta: nell'81 chiudemmo il bilancio con un deficit leggermente inferiore al previsto, lo stesso pensiamo [illegible] poter ottenere quest'anno ricuperando il calo di certe entrate insistendo soprattutto su due settori: cinema (il Teatro Comunale, infatti, funziona anche come sala cinematografica; ndr) e prosa»*.

Il presidente dell'Ata fa notare che [illegible] teatrale [illegible] solita informare due volte all'anno i cittadini sull'andamento economico per *«fugare l'impressione, poiché c'è l'abitudine [illegible] parlare sull'Ata anche [illegible] un certo margine [illegible] disinformazione, che sbagliamo i conti»*.

Il «Comunale» ha un ruolo importante nel settore della cultura alessandrina, riuscire a contenere in termini ragionevoli [illegible] deficit va a merito degli amministratori, se si pensa a certe situazioni deficitarie che coinvolgono altre strutture teatrali in Italia.

Esaminando i primi [illegible] dell'82, Delmo Maestri ha fatto notare come ancora una volta sia andata bene la stagione di prosa, confermando che Alessandria è la miglior piazza piemontese, dopo Torino, come pubblico, anche se può preoccupare [illegible] allontanamento dei giovanissimi.

Perdite rispetto al previsto hanno presentato la stagione musicale e la *«sperimentazione in tournée»*. *«Per la prima* — osserva il presidente — *per fare grande pubblico occorrono nomi prestigiosi, mentre è nostra scelta presentare [illegible] anno in anno gli artisti di maggior interesse e non limitarci a quelli molto conosciuti»*.

Non ha dato i risultati sperati anche la stagione San Giorgio. Positivo, invece, l'andamento del settore cinematografico, che conferma come stia registrando una ripresa: era prevista [illegible] giornaliera [illegible] presenze, sono salite invece a 307. Nell'81 la media era 250. *«Per noi è [illegible] buon risultato»*, [illegible] Maestri.

Sul tipo [illegible] programmazione, [illegible] presidente dell'Ata ha [illegible] in evidenza la volontà di rispettare tutte le esigenze del pubblico. *«Non intendiamo* — dice — *accontentare solo chi chiede il genere leggero, [illegible] l'avanguardia, oppure il classico. Crediamo nella va[illegible] dei pubblici e vogliamo rispettarli tutti. Lo stesso vale per il cinema: nella sala grande, allora, pellicole [illegible] una certa dignità ma anche a livello commerciale, mentre nella [illegible] Ferrero si guarda di più al tipo di film specializzato.*

[illegible] programmare, [illegible] que, l'Ata intende equilibrare le esigenze sociali a quelle di bilancio, [illegible] volendo assolutamente spendere in [illegible] tale da [illegible] lievitare troppo il deficit. Maestri, invece, ha difeso decisamente il criterio di produrre [illegible] Alessandria, anziché fare soltanto programmazione: proseguirà, quindi, con [illegible] certa attenzione alla scelta dei soggetti, la collaborazione [illegible] il «Gruppo della Rocca» e, in particolare, proseguirà la grande esperienza del *«Laboratorio lirico sperimentale»*.

Franco Marchiaro

Calcio [illegible] balletto internazionali insieme per [illegible] sera

Mundial in piazza [illegible] Vignale e Australian Dance Theatre

Impianto a colori [illegible] seguire gli azzurri - Programma d'eccezione

VIGNALE — A precedere il terzo appuntamento [illegible] il balletto a Vignale Monferrato, questa sera alle 20, via satellite, sarà [illegible] finalissima Italia-Germania ai «Mundial». Così gli organizzatori del quarto stage internazionale «Vignale Danza 82» per permettere al sempre più numeroso pubblico di seguire anche il «sogno azzurro», di una notte di mezza estate, hanno provveduto, a dotarsi di un maxi-impianto televisivo a colori.

Dopo il «Mundial», qualunque sia il risultato, [illegible] sarà festa in [illegible] Popolo (di fronte all'Enoteca) con i ballerini dell'«Australian Dance Theatre», diretti da Jonhatan Taylor. In programma «Impromptu» sulle musiche [illegible] Schubert, per la coreografia [illegible] Julia Blaikie; «Fleibbertigibbet» sulle note di Bach, italian concert coreografia [illegible] Jonhatan Taylor; «Labyrinth» musica di Subotnik; «The will Bull» con [illegible] coreografia di Christopher Bruce e «Transfigured Night» note di Verlaerte Nacht, coreografia di Taylor.

Un appuntamento d'eccezione, quindi, con la compagnia australiana, nata nel 1977 per iniziativa di Jonhatan Taylor, che ne assunse [illegible] direzione artistica.

Il gruppo aggiudicatosi nel '78 il premio della critica nazionale, ha poi ottenuto largo consenso in Europa, dopo l'esordio [illegible] «Sadler's Wells» [illegible] Londra e l'inaugurazione al Festival di danza moderna a Colonia. l'Australian Dance Theatre [illegible] per la prima volta in Italia per lo stage [illegible] Vignale, appunto, e sarà successivamente [illegible] Festival di Dubrovnik e Atene.

g. d.

Mostre e artisti

CASSINE — Alle 21 di giovedì 15 luglio, per iniziativa del Gruppo «Amici di Cassine», verrà inaugurata nella chiesa di San Francesco, la mostra «Cassine ed il suo territorio nei pastelli di Walter Grassi». Il ricavato della mostra, che resterà aperta sino al [illegible] luglio, sarà devoluto alle opere di restauro di S. Francesco e di S. Giacomo.

Alla galleria d'arte «T 1» di Acqui [illegible] aperta sino al [illegible] luglio un'interessante mostra dedicata a Renato Guttuso.

Alessandra Guenna di Novi espone sino al 20 luglio al[illegible] galleria d'arte «La Bussola» di Camogli. [illegible] galleria d'arte «Ca Vegia» [illegible] Sallce [illegible] esposizione di oli recenti del pittore Piero Gianni [illegible] titolo «Frumenti e prati fioriti».

[illegible] Scrivia, sino al 18 luglio, [illegible] aperta la mostra «I prolegomeni» della pittrice Angioletta Firpo.

[illegible] di Vignale Monferrato, Palazzo Callori, mostra di cartoline [illegible] documenti su Garibaldi.

Cremolino collettiva di artisti cremolinesi che vivono [illegible] loro paese: Ileana Facelli, Carlo Cardona, Edoardo Profumo e Martino Monte.

f. m.

Ventitrè anni, è la moglie di [illegible] detenuto accusato [illegible] omicidio

Sorpresa [illegible] rubare alla Standa inveisce contro il sorvegliante ed è arrestata

Maria Di Martino

ALESSANDRIA — Sorpresa a rubare [illegible] magazzini Standa di corso Roma ad Alessandria l'accusata respinge le accuse ed afferma che intendeva far provare alla figlia alcuni costumi da bagno) ha reagito aggredendo il sorvegliante che l'aveva bloccata.

Maria Di Martino, 23 anni — moglie [illegible] Mario Gaiotti in carcere per l'omicidio dell'idraulico alessandrino Antonio Montanaro — abitante in via Bensi 10 è [illegible] arrestata e il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapotti, dopo averla interrogata, presente il difensore Giuseppe Brera, [illegible] ha contestato le accuse di tentata rapina impropria e lesioni.

Maria Di Martino, ritenuta una taccheggiatrice — di recente i carabinieri l'hanno denunciata per furto dopo che era stata sorpresa a rubare in un banco del mercato di piazza Libertà — [illegible] stata notata dal sorvegliante della «Standa», Luigi Davino, 53 anni, via Bellini 44, mentre stava per uscire con costumi da bagno (valore 43 mila lire) che [illegible] bra avesse già riposto nella borsa.

Il sorvegliante è intervenuto per contestarle il furto, ma Maria Di Martino lo ha aggredito cagionandogli lesioni che al pronto soccorso dell'ospedale sono state giudicate guaribili in sette giorni. La polizia, informata, [illegible] intervenuta al magazzino arrestando la giovane donna.

«Si stava allontanando dai locali — ha detto Luigi Davino — *con la merce rubata, ma la teneva d'occhio, perché [illegible] passato ha già compiuto furti, e quindi l'ho fermata. Lei mi ha aggredito con una barra di vetro, ferendomi»*.

«Avevo preso dei costumi da bagno per mia figlia — si è giustificata Maria Di Martino — *e mi avviavo negli spogliatoi per misurarglieli quando il sorvegliante mi ha bloccato. Mi ha dato uno scrollone, io mi sono aggrappata ad una barra di vetro che si è staccata e l'ha colpito alla testa»*.

e. c.

Operaio [illegible] 57 anni [illegible] Cantalupo

Colpo di [illegible] si uccide con [illegible] in un burrone

CANTALUPO LIGURE — Un uomo che in auto ritornava a casa dopo aver fatto visita alla moglie ricoverata all'ospedale di Alessandria per [illegible] colpo di sole o per un malore improvviso è uscito di strada, uccidendosi. E' Attilio Torre, 57 anni, operaio in un'azienda della zona, il quale viveva con la moglie Giulia Carniglia e [illegible] figlia Tiziana, una studentessa liceale di 17 anni, in frazione Prato 20 di Cantalupo Ligure.

Venerdì mattina, alla guida [illegible] una «Fiesta» [illegible] recato all'ospedale d'Alessandria, dove la moglie [illegible] stata sottoposta ad intervento chirurgico per l'asportazione di calcoli renali.

Dopo mezzogiorno Attilio Torre [illegible] ripartito per Cantalupo Ligure; il caldo [illegible] particolarmente intenso [illegible] quando l'uomo [illegible] giunto poco lontano da Cantalupo Ligure, all'altezza delle «Strette di Pertuso», una zona di alta collina in Val Borbera ha perso [illegible] controllo della macchina che ha urtato contro [illegible] muretto ed [illegible] rotolata in [illegible] breve burrone.

e. c.

All'ospedale di Voghera

Manca il personale chiuse a chirurgia le stanze private

Dopo la decisione al reparto infettivi

VOGHERA — La [illegible] di personale e l'impossibilità [illegible] procedere [illegible] nuove assunzioni ha creato una situazione di disagio all'ospedale civile di Voghera. Dopo [illegible] chiusura del reparto infettivi, decisa due settimane fa, è stata ora [illegible] volta delle camere private di chirurgia.

[illegible] che hanno bisogno [illegible] ricoverati per accertamenti [illegible] interventi chirurgici e desiderano usufruire [illegible] camera a pagamento [illegible]no costretti a rivolgersi [illegible] ospedali. Le camere a Voghera sono chiuse perché [illegible] personale disponibile non è sufficiente a far funzionare tutti i servizi.

e. g.

BASSIGNANA — Il Centro Sociale Ancol ha organizzato il primo «Trofeo del presidente Franco Provera» per ricordare il presidente dell'Amministrazione provinciale, recentemente scomparso. E' un premio di pittura, scultura ed estemporanea (la sezione estemporanea ha [illegible] tema *«Bassignana e dintorni: [illegible] Po»*.

La mostra delle opere in concorso resterà aperta fino a domenica prossima, quando, alle 18, avverrà la premiazione. Al vincitore della sezione pittura un premio acquisto [illegible] mila lire; [illegible] quello della sezione estemporanea, il trofeo «La Stampa» e 200 mila lire.

p. b.

BALZOLA — Quarta rassegna cinofila — aperta a cani di tutte le razze — oggi al campo sportivo parrocchiale. E' [illegible] iniziativa del Club cinofilo balzolese. Apertura delle iscrizioni alle 9, poi inizierà la gara. Nel pomeriggio, alle 14,30 gara di attacco, «Best in show» e premiazioni.

BALZOLA — Nell'ambito del Festival dell'Unità iniziatosi giovedì, oggi [illegible], serata danzante con i «Diavoli del liscio». Angolo gastronomico e servizio bar.

VARZI — Nel secondo anniversario della tragica morte del giovane pilota automobilistico varzese Alberto Alberti, perito mentre stava provando il tracciato del [illegible]y dei Colli Romagnoli, gli amici ne onoreranno la memoria [illegible] una cerimonia alle 16 nella chiesa di Santa Margherita Staffora, nel cui cimitero è sepolto il promettente campione del vo[illegible].

f. d.

Tamburello Coppa Italia

Astigiani e alessandrini di fronte ad Ovada

OVADA — I campionati di tamburello [illegible] serie A e B oggi riposano per la prima giornata della «Coppa Italia 1982» che vede impegnate squadre provinciali.

Il «derby» fra la rappresentativa astigiana e quella alessandrina si svolge allo sferisterio comunale di Ovada, con inizio alle 17. Questi i giocatori convocati. Asti: Morello, Ferrero, Bonanate, Dellavalle, Capusso, Cussotto e Artuffo; Alessandria: Scattolini, Marastica, Castullo, Scarsi, Canepa, Malpelli e Fulvio Semino.

Prosegue il campionato provinciale di serie C ma i due incontri in programma sul campo di Ovada (Ovada A-Boscomarengo e Ovada B-Tagliolo B) saranno rinviati per permettere lo svolgimento della partita di «Coppa Italia». Gli altri incontri in programma sono: Capriata (punti 4) - Grillano (7); Basaluzzo (14) - Tagliolo A (18).

(r. bo.)

Tortona — Aldo Giacobone, 44 anni, abitante in via De Gasperi 10, è stato investito, mentre attraversava la strada da un [illegible] guidato da Francesco Ruffino di Bra. [illegible] Giacobone è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale «Molinette» [illegible] Torino per le gravi ferite riportate; la prognosi [illegible] riservata.

Voghera — Denaro ed [illegible] voto [illegible] stati rubati nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria in frazione Murisasco di Retorbido. I ladri, hanno saccheggiato le cassette delle offerte impadronendosi inoltre di alcuni ex voto in oro che erano sulla statua della Madonna.

La Merli [illegible] rischia il fallimento

VOGHERA — Travolta da due fallimenti consecutivi, prima quello della società Aurelio Merlin, proprietaria [illegible] capannoni e degli impianti, poi, pochi giorni fa, quello dell'industriale Angelo Bolzoni attuale titolare, coinvolto [illegible] un grosso traffico di fatture false, la Merli macchine utensili [illegible] Codevilla rischia di chiudere i battenti.

[illegible] che l'autorità giudiziaria possa [illegible] i sigilli allo stabilimento.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] mazzetta (dramm.).
AMBRA: Innamorato [illegible] (com[illegible]ia).
COMUNALE: ferie.
CORSO: Sesso matto (commedia).
CRISTALLO: Orgasmo esotico
GALLERIA: Forza 5 (dramm.).
MODERNO: Un mercoledì da leoni (dramm.).

ACQUI

[illegible]: Lo stralisco (comico)

[illegible]

MODERNO: 007 [illegible] Russia con amore (avv.).

POLITEAMA: Scanners (dramm.).

NOVI

CRISTALLO: L'albergo dei piaceri proibiti (sexy).
IRIS: Due [illegible] di acqua [illegible] (commedia).

OVADA

LUX: Brivido caldo (dramm.).
MODERNO: Ecco [illegible] per esempio (commedia).
TORRIELLI: [illegible] cugine (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La corsa più pazza [illegible] mondo (comico avv.).

TORTONA

VERDI: Pierino medico della [illegible]

VALENZA

NUOVO ITALIA: Jose il professio[illegible] (avv.).
SOCIALE: Io sto [illegible] ippopotami (comico).

VOGHERA

[illegible]: Fuga [illegible] New York (dramm.).
[illegible] Blow out (giallo).
ROMA: Vigili e vigilesse (commedia).

ALLE TV

TELECITY

21,30 La vera storia del dr. Jeckill: la celebre storia del mite dottore [illegible] si trasforma [illegible] crudele assassino riproposta nuovamente
23 — 10 cubetti di ghiaccio: [illegible] e intrighi intorno ad ingente malloppo di [illegible]

[illegible]

21,30 Adios Gringo: giovane con una taglia sulla testa benché onesto, per chiarire la sua posizione deve lottare [illegible] recchio (1966)

TELECUPOLE

21,30 Film
[illegible] — Calcio brasiliano

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria [illegible] via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 56.303. **Uffici Corrispondenza:** Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; **Valenza** 442.778; **Acqui** 0144 - 25.29; **Novi L.** 0143 - 29.10; **Ovada** 0143 - 86.343.

[illegible]

Servizio svolto [illegible] 4 [illegible]. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturne: [illegible], via Vochieri.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini [illegible]: Ospedale, viale [illegible].
OVADA: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Gregorelli, piazza Duomo

[illegible]

[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. [illegible] 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui. [illegible] (solo domenica): **Mobil**, via G. Bruno; **Agip Tanaro** [illegible]; [illegible]; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, [illegible] Gobetti; [illegible] (Aci). [illegible] Cavallotti; **Fina**, lungotanaro Solferino; **Bp**, spalto Marengo; **Mobil**, [illegible] Marengo; [illegible], via Marengo; **Texaco**, [illegible] Milite Ignoto; **Ip**, [illegible] 100 Cannoni; **Mobil**, via C. Marx; **Chevron** [illegible] corso Acqui; **Chevron**, spalto Marengo.

La cerimonia al rifugio Pastore

Presentata la guida per poter scoprire il parco valsesiano

L'area è di oltre - Flora e fauna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALAGNA VALSESIA — Il parco naturale dell'Alta Valsesia è ormai realtà. Un altro passo sulla strada sua definitiva consacrazione sarà ufficialmente compiuto questa mattina con la presentazione all'alpe nel rifugio Pastore a 1575 metri altitudine e a 15 minuti di sentiero dalle Acque Bianche della sua guida esplicativa, una pubblicazione dalla Regione e dalla Comunità montana di Varallo, i enti che gestiscono il paradiso valligiano.

«Il volumetto — dice il presidente del parco Angelo Moretti — *propone visitatori la sperimentazione, l'interpretazione e valutazione in maniera adeguata caratteri e della peculiarità del tipico ambiente fisico e sociale della zona».*

«La guida — aggiunge Pugno, presidente della Comunità montana Valsesia — *si compone sei sezioni principali e ha lo scopo di garantire delle nozioni base sulle qualità ed i caratteri generali parco per favorire l'individuazione delle specie animali più rilevanti, della flora e della vita vegetale facilitando nel contempo il contatto i fenomeni morfologici e geologici offrendo infine il panorama degli itinerari, le possibilità di ospitalità e di ricovero, gli aspetti paesaggistici più significativi».*

Il parco naturale dell'Alta Valsesia è stato istituito nell'aprile del '79 a conclusione di una battaglia durata parecchi anni. A contrastare la nascita di questo «*eden montano*» erano stati soprattutto gli interessi economici alcuni operatori che vedevano nel «Valsesia» possibile limitazione della loro attività imprenditoriale.

«Si è dovuto sostenere anche tenace braccio di ferro con la mentalità arretrata di diversi valligiani che intravedevano nell'area ecologica quello strumento valorizzatore delle consuetudini locali che invece costituisce», affermano alcuni promotori.

Il decreto regionale come un colpo di spada ha troncato ogni polemica e il parco della Valsesia a differenza di altre naturali sorte contemporaneamente è da tempo operante.

Conglobato su una superficie di 4645 ettari con altitudini comprese fra i 1500 e i 4559 metri della punta Gnifetti, la seconda vetta del Rosa, confina con la valle Lys (Gressoney) con il vallese svizzero (Zermatt), la valle Anzasca (Macugnaga) interessa i territori comunali Alagna, Rima Giuseppe, Rimasco e di antica colonizzazione Walser. Punti appoggio, oltre ad alcuni rifugi montani, sono le baite degli alpeggi altezze comprese fra i 1800 e i 2300 metri.

Gli itinerari segnalati nella «guida» 28 con dislivelli fra i 700 e i 1500 metri. Paradiso faunistico eccezionale valore sul suo territorio vivono centinaia esemplari di stambecchi, camosci, volpi e marmotte e numerosi mustelidi quali l'ermellino, la donnola e la martora. fra uccelli spiccano l'aquila reale, il imperiale, il fagiano di e la coturnice. La vegetazione a sua volta comprende decine di specie vegetali tipiche del piano alpino e subalpino.

Roberto Eynard

Fibre licenziare dipendenti

QUARONA — La Fibro Quarona, un'azienda che produce pannelli per auto e occupa 179 dipendenti, ha preannunciato il licenziamento di 65 lavoratori.

La notizia è comunicata ai sindacati e glio di fabbrica durante riunione ieri all'Associazione industriale di Borgosesia. Per martedì prossimo le organizzazioni di categoria hanno convocato un'assemblea generale.

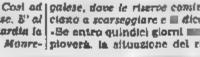
(s. p. v.)

Non piove da settimane, nei guai soprattutto gli agricoltori

«Grande sete» a Peveragno e Boves Preoccupazione in tutto il Cuneese

Manifesti invitano a non sprecare l'acqua - La situazione nel e nel Monregalese

CUNEO — *I primi manifesti sono apparsi proprio in questi giorni a Boves, a Peveragno e negli altri centri alle pendici della Bisalta, i punti caldi della «grande sete» che ogni anno, in questa stagione, colpisce la «Granda». Si invita la popolazione a non sprecare acqua, a non irrigare orti e giardini, e lavare le automobili. A Peveragno — è notizia dell'altro ieri — il sindaco ha sospeso l'erogazione dell'acqua potabile per quattro ore ogni notte.*

Nella Granda non piove da parecchie settimane (in giugno caduti appena 27 millimetri di pioggia, contro i 100 mm medi), in alcuni centri della Valle Bormida addirittura da mesi. I problemi per ora limitati. «La situazione è ancora abbastanza sotto controllo — dicono nel Braidese — finora non abbiamo dovuto ricorrere alla sospensione dell'erogazione dell'acqua, limitandoci a consigliare, anzi a supplicare di evitare ogni spreco». *Così ad Alba, così nel Saluzzese. E' al limite livello di guardia la situazione anche nel Monregalese, dove le riserve cominciano a scarseggiare e dice: «Se entro quindici giorni* pioverà, la situazione del rifornimento idrico diventerà preoccupante».

Si attinge acqua dai pozzi per combattere la siccità (Tel.)

Non ancora crisi abitazioni, sono già nei guai gli agricoltori. «Irrigare i campi, gli orti, le coltivazioni — dice Mario Rin, della Confcoltivatori — diventa, con il passare dei giorni, problema sempre più grande. Così gli agricoltori della provincia devono anche lavorare di notte, per poter pompare sottosuolo l'acqua disponibile. fatica in più».

Questa è il primo scotto da pagare alla siccità. ce sono altri. «Alcune coltivazioni, soprattutto il mais, i cereali — *aggiunge* — cominciano a risentire della mancanza d'acqua. Il danno è limitato, la situazione perdura, i danni notevoli con un trenta, quaranta per cento del raccolto compromesso. Questo per l'immediato futuro. Certo se la mancanza d'acqua continuerà potranno risentirne anche la frutta, l'uva. Temiamo inoltre i temporali improvvisi possono rovinare il raccolto, un periodo in cui ci sarà bisogno invece del bel tempo».

Siccità, per il responsabile della Confcoltivatori, significa anche un aumento dei prezzi alcuni prodotti agricoli, a cominciare dal fieno che, spiega Rin, «ha avuto brusca impennata nei prezzi».

Alla Confcoltivatori è stata tracciata una mappa delle zone agricole più assetate: collina di Fossano, il Monregalese, il fondovalle Tanaro, Carrù, Bene Vagienna, Salmour in primo piano. Nomi, località che ricorrono tutti gli anni.

l. s.

Preoccupazione nell'Alessandrino, non piove più da alcuni mesi

Sono in pericolo le colture di mais Numerosi incendi nei campi di grano

Anche in primavera scarse le precipitazioni - Caldo torrido, fortunatamente l'acquedotto del Monferrato ha buone risorse - Aumenta l'inquinamento nel Tanaro

ALESSANDRIA — Temperature minime, anche durante le ore notturne, di almeno gradi, con massime, al sole, oltre i 40 gradi; un'umidità che oscilla tra il e 70 per cento.

In questa situazione Alessandria e provincia si vive, meglio si boccheggia, qualche settimana e nulla lascia intravedere cambiamento nella situazione. Caldo, umidità, giornate torride. Non piove ormai da mesi — state anche le precipitazioni primaverili — così la siccità toccando punte elevatissime. Malgrado tutto — ed è una fortuna — in provincia non vengono ancora segnalati problemi rilevanti nella distribuzione dell'acqua potabile, anche l'Acquedotto del Monferrato che in passato risentiva più di altri la mancanza di acqua nel periodo estivo, non ha sinora perso colpi.

Caldo e siccità, quindi, portano inconvenienti, disagi, fortunatamente non manca l'acqua. La situazione, invece, è grave, in alcuni casi gravissima, per l'agricoltura e in provincia di Alessandria il settore agricolo rappresenta ancora uno dei punti importanti dell'economia, le preoccupazioni sono pertanto fondate.

«Il mais — dice il direttore dell'Unione agricoltori Mariano Pastore — *nelle irrigue è compromesso, se pioverà tra decina di giorni si sarà perso il 60 per cento, in caso contrario percentuale sarà dell'80 e anche più. E' questo il momento critico, della fioritura e impollinazione».*

Nelle zone, invece, dove l'irrigazione è possibile — fortunatamente c'è ancora acqua nel Tanaro e nel Bormida, anche se aumenta l'inquinamento per la diminuzione della portata — gli agricoltori potranno magari salvare il mais ma con costi elevatissimi, antieconomici. Comunque qua ce n'è ancora, anche falde si sono molto abbassate: si teme, però, che questo fenomeno presenti poi a settembre, allora veramente non ci sarà più acqua neppure per gli usi domestici.

Compromesso il mais, fortemente calato il raccolto del grano. *«Prodotto buono* — dice Pastore — con perdita del 15-20 per cento, che supera il 20 per cento nel Tortonese (dove state scarse piogge primaverili) e raggiunge il 40 per cento nella zona della Fraschetta». La siccità, tra l'altro, ha provocato vastissimi incendi grano.

Preoccupazioni anche per la barbabietola (il '82 registrerà un record negativo nella produzione) per la frutta — i frutticoltori lamentano anche attacchi di parassiti agli alberi, forse per il caldo, forse per l'inquinamento dell'acqua usata per irrigare — e per la verdura.

l. m.

Il «Madonnina dei centauri»

Motociclisti di Paesi al raduno di Alessandria

ALESSANDRIA — *La città è invasa motociclisti giunti da una decina nazioni europee (alcuni sono arrivati dal Giappone e da altri Paesi) per partecipare alla trentasettesima edizione del «Raduno motociclistico internazionale Madonnina dei Centauri». Il tradizionale appuntamento che al turismo abbina lo sport, il folclore, la religione, ravvivando nello stesso tempo rapporti di amicizia e simpatia fra i popoli.*

Molti centauri sono attesi per stamane quando manifestazione, organizzata dal Club di Alessandria e Castellazzo Bormida, da Comune e Pro Loco collaborazione di numerosi enti, vivrà la maggiore giornata. I capi delegazione dei vari Moto Club italiani e stranieri ieri pomeriggio stati ricevuti a Palazzo Ghilini dal presidente dell'Amministrazione provinciale Angelo Rossa, che è anche presidente del Comitato d'onore del raduno, e a Palazzo Rosso sindaco Francesco Barrera, per il consueto scambio di messaggi e doni.

Tutti hanno quindi assistito al concerto che Fanfara dei Carabinieri, per la prima volta presente al raduno, ha tenuto a Castellazzo Bormida dove alle 21 il vescovo della diocesi, monsignor Ferdinando Maggioni, ha officiato una messa suffragio di tutti i motociclisti caduti, nel Santuario Madonna della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo. Un ricevimento offerto dal sindaco di Castellazzo, Pinuccia Caligaris, chiuso la giornata.

Giovedì e venerdì i gruppi di centauri giunti dall'estero sono stati accompagnati a visitare le zone tipiche dell'Alessandrino fra cui Val Curone dove, dopo un bagno in piscina a San Sebastiano, gli ospiti hanno ammirato l'antica Pieve Fabbrica Curone.

Stamane i vari gruppi italiani e stranieri — molti indossanti i tipici costumi rispettivi Paesi — assisteranno, con massime autorità, ad una funzione religiosa nel Santuario di Castellazzo Bormida dove i «primi centauri» ogni nazione, faranno ingresso a motore recando omaggi floreali alla Madonna.

e. c.

Licenze edilizie irregolari

MONCALVO — Prima di iniziare i lavori, non solo i proprietari dei fabbricati, ma anche le imprese edili devono preoccuparsi che il progetto ottenga il visto dell'autorità comunale: questa la motivazione della sentenza dal pretore di Moncalvo, dottor Mario Manassero, nei confronti di tre persone accusate irregolarità edilizia.

Luigi Bellero, 51 anni, di Odalengo Piccolo (Alessandria) Severino Del Bello, 49 anni, Mappano, e il cinquantenne Renato Fabrie, residente a Venaria, sono comparsi in giudizio sotto l'imputazione di avere costruito una stalla industriale Odalengo Piccolo sprovvisti della concessione edilizia e di aver proseguito i lavori nonostante l'ordinanza di sospensione ratificata Comune nel giugno del 1979.

Il magistrato li ha condannati a 20 giorni di arresto e a 200 mila lire d'ammenda concedendo sospensione della pena e la non menzione nel casellario giudiziario. Il Bellero era stato chiamato in causa in qualità di proprietario del fabbricato, il Del Bello e il Fabrie perché ricoprivano rispettivamente le funzioni direttore e di assistente ai lavori.

Il pubblico ministero aveva chiesto il massimo della pena: sei mesi di reclusione e cinque milioni d'ammenda.

(g. pr.)

Paglia e fieno fiamme Buttigliera

BUTTIGLIERA — violentissimo incendio, divampato verso la mezzanotte di venerdì, ha provocato ingenti danni all'azienda agricola «Cascina Rosa», un fabbricato di via Principi di Piemonte che dal è proprietà della Regione.

Le fiamme sprigionatesi nel hanno già 350 metri quadri tetto e il sono al rustico contiguo, dove erano in grande quantità foraggi. Sono in cenere 300 quintali di fieno e 750 paglia. Quando sono alzate le prime sono accorsi gli delle case vicine che hanno cercato contenere il fuoco.

L'allarme vigili fuoco è stato dato dall'agricoltore fittavolo dell'azienda, Giacomo Cottino di 55 anni.

Da Castelnuovo Don arrivati i mentre da Asti e di Chieri sono accorse parecchie squadre pompieri con numerose cisterne. L'incendio è completamente domato solo alle 5 ieri mattina. Nel rogo stati danneggiati alcuni muri della «Cascina Rosa» e le strutture esterne vicine.

(l. b.)

Frabosa Sottana — Furto mobili rustici per un valore 16 milioni un capannone dell'immobiliare «Le betulle» in via Galassia della frazione Pratonevoso.

Il serbatoio d'acqua del Novarese

Siccità sconfitta dal Lago Maggiore

NOVARA — Il basso Novarese è immerso nelle risaie, poco più a Nord sono i laghi. Così l'atmosfera su buonaparte provincia è notevolmente umidificata basso arricchendosi vapore ogni giorno di più quanto più l'aria è calda.

L'anticiclone è caratterizzato da moti discendenti dell'aria che si comprime verso il surriscaldandosi. Questi fenomeni, combinandosi, trasformano il caldo torrido in afoso proprio perché l'umidità non può disperdersi verso l'alto, prima mattina sfiora il 97 per cento.

In questi giorni si sono avute delle temperature record: le medie sono state di 18 gradi minime (umidità relativa al 95 per cento) e di 31 gradi quelle massime.

Si fanno sentire anche le prime difficoltà per l'approvvigionamento idrico soprattutto per l'agricoltura.

«Da gennaio abbiamo avuto precipitazioni sempre inferiori alla — Sergio Baratti, il direttore del consorzio irrigazione Est Sesia che tutto il Novarese e Lomellina —. *Adesso siamo impegnati a razionalizzare la distribuzione dell'acqua. Fortunatamente la stagione irrigua è già passata, ma questo caldo provoca delle difficoltà negli approvvigionamenti, soprattutto per le acque dei fiumi. Nel nostro caso per i canali che derivano Dora Baltea e dal Sesia».*

«Non abbiamo invece preoccupazioni — aggiunge — *per i corsi d'acqua alimentati Lago Maggiore che rappresenta un serbatoio di sicurezza notevole. Piuttosto il caldo provoca un'enorme crescita delle erbe acquatiche canali dove è necessario intervenire continuamente per evitare problemi».*

situazione, dal punto di vista dell'approvvigionamento non è comunque allarmante. Questo pur se l'ultima precipitazione di una certa consistenza (22 millimetri di pioggia) 26 giugno in coincidenza con il fortunale abbattutosi sul basso Novarese e sul Vercellese provocando gravi danni.

r. n.

Danni gravi al grano e al mais

Asti: ora si teme anche per i vigneti

— *La siccità di questi giorni sta provocando danni gravissimi all'agricoltura di molte zone della provincia di Asti. La valutazione precisa dei danni per colture più colpite come il mais secondo i tecnici delle associazioni agricole potrà farsi solo dopo il raccolto. Ma è già sicuro che per molte aziende il caldo torrido che dura ormai da alcune settimane (il termometro ha toccato punte di 34 gradi) avrà pesanti conseguenze sui bilanci della stagione agricola.*

La situazione potrebbe aggravarsi a settembre anche per i danni al raccolto dell'uva. In molti vigneti del Nicese e del Canellese infatti è comparso l'oidio, delle malattie che colpiscono la vite.

i dati più pesanti riguardano il granoturco, una delle colture più diffuse soprattutto nel Villanovese e nella parte Ovest della provincia. Il quaranta per cento secondo le prime stime delle commissioni agricole del raccolto è già andato perduto.

«Dove non è possibile l'irrigazione i danni sono gravi — *spiega Giuseppe Arisio presidente di una delle commissioni agricole della* —. Anche se nei prossimi giorni pioverà non sarà più possibile sperare un buon raccolto».

d. q.

S. Salvatore rimasto senz'acqua

S. SALVATORE — Nel primo pomeriggio di ieri San Salvatore Monferrato, grosso centro o Casale, è senz'acqua. L'erogazione è cessata, improvvisamente, subito dopo mezzogiorno.

ha comunicato il motivo mancata erogazione d'acqua. In comune Salvatore (che è rifornito dall'Acquedotto Monferrato), non si è saputo nulla.

disagi per la gente, considerato il torrido, che a imperversare sulla zona. Poi nel tardo pomeriggio l'acqua, molto sporca, ha ripreso lentamente a scorrere.

(f. m.)

Pochi i problemi nel Biellese

Sorgenti assicurano flusso regolare

BIELLA — Perdura anche nel Biellese la siccità (l'ultima spruzzata pioggia, una settimana fa, è subito evaporata e ha conseguenza accresciuto l'opprimente afa), ma nel complesso la situazione degli acquedotti non suscita al momento preoccupazione. Si spera comunque in qualche perturbazione atmosferica che provochi precipitazioni una certa intensità, col duplice beneficio un po' di refrigerio e della ricostituzione delle scorte nelle falde sotterranee.

In città il di acqua, secondo rilevazioni dell'acquedotto municipale (il servizio è affidato a Carlo Parvis) sta raggiungendo in questi giorni punte elevatissime. Non sono tuttavia problemi seria. Anzi, non viene nemmeno utilizzata appieno la portata di determinate sorgenti. Le pompe installate a Zubiena funzionano infatti a ritmo praticamente dimezzato: bastano dei 90 litri secondo che si potrebbero trarre dalla sorgente. La ridotta utilizzazione di questi impianti consente anche un sensibile risparmio. L'acqua della è più cara per il Comune, proprio perché è necessario l'uso di attrezzature particolari per farla giungere fino a Biella.

Cossato poche settimane il sindaco Panozzo fu costretto a invitare con una certa perentorietà i cittadini a evitare sprechi «prezioso elemento». L'invito è ancora valido, ma non è più pressante. In questi ultimi tempi l'aggettivo «preziosa», riferito appunto all'acqua potabile, potuto cancellato all'immissione nelle tubazioni circa litri al secondo.

Anche a Gaglianico spettro di una crisi idrica, incombente fino a poco tempo fa, è stato dissipato dall'utilizzazione di un nuovo pozzo.

La mappa della carenza d'acqua comprendeva pure Pray, Valsessera, cui è stato cancellato anche il nome questo centro. La crisi dell'acquedotto era provocata una falla apertasi in duttura.

p. m.

Roveyaz risponde a critiche di alcuni politici

«La Regione non concede privilegi ai contadini»

Domani si discute in aula sulle provvidenze per cooperative e associazioni di agricoltori - Che dice la Fédération

AOSTA — Ma questa agricoltura, che dai margini del sistema economico valdostano spinge per ottenere un ruolo proprio e una [illegible] forza, di quanto [illegible] pubblico ha bisogno?

«*Non lo so* — risponde Cipriano Roveyaz, presidente della Fédération valdôtaine des coopératives —, [illegible] *non è esatto affermare che la Regione privilegia finanziariamente il settore primario. Chi dice il contrario* [illegible] *d'informazione e offende il contadino valdostano*».

Così si rinfocola una antica polemica che forse domani coinvolgerà anche le forze politiche. Il Consiglio regionale infatti torna per la seconda volta (dopo un precedente rinvio alle commissioni) la proposta di regolamento per l'applicazione della legge 17 luglio [illegible] numero 40, sulle provvidenze (circa [illegible] miliardi) a favore di cooperative agricole e di associazioni di produttori agricoli.

Sono soldi attesi [illegible] tempo per continuare il rinnovamento rurale, ma su quei due miliardi sono piovute critiche — secondo i contadini ingiuste —, da parte di politici e osservatori, sulla consistenza, ritenuta eccessiva, del contributo. La legge prevede infatti una provvidenza del 60 per cento delle spese di gestione a vantaggio delle cooperative agricole: caseifici, latterie turnarie, cooperative di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

La risposta della Fédération a un giorno soltanto dalla discussione in Consiglio è severa. «*Questo provvedimento* — dice Roveyaz — *aiuta la parte più negletta della popolazione valdostana, cioè i coltivatori diretti, coloro che realmente lavorano la terra, mungono il latte dalle proprie mucche e lo portano alla cooperativa fontine. Costoro costituiscono l'80 per cento dei produttori, l'80 per cento che attraverso questa legge mi [illegible] guro diventi il 90 o il 100 per cento, perché solo con il conferimento alla cooperativa fontine abbiamo* [illegible] *piccola speranza di salvare la nostra* [illegible] *tecnia. Eppure ancora* [illegible] *si riesce a tenere testa allo sviluppo del mercato*».

Quali sono i vantaggi economici della legge 40?

«*I benefici erogati per gli allevatori si risolverebbero in 50 lire il litro per il latte dato ai caseifici e alle latterie turnarie* — continua Roveyaz — *e in altre 50 lire il litro per i produttori di fontina. Ma il provvedimento regionale,* [illegible] *sarà approvato il suo regolamento attuativo, dovrebbe invogliare i nostri produttori all'associazionismo ed evitare la vendita della fontina direttamente ai grossisti giocando* [illegible] *al ribasso del prezzo.* [illegible] *vedere* [illegible] *attualmente certi grandi magazzini vendano la fontina della Valle d'Aosta*».

Con questa legge la Valle si mette alla pari di altre regioni italiane (Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Emilia Romagna ad esempio), che [illegible] tempo hanno creato un forte supporto finanziario all'attività casearia. Non esiste tuttavia il pericolo (già verificatosi in passato) di un inutile stillicidio di fondi pubblici che non danno poi risultati visibilmente concreti?

«*Non credo* — dice Roveyaz —. *L'agricoltura corre il rischio di sentirsi abbandonata dalle istituzioni e il contadino ha bisogno di un aiuto per tornare* [illegible] *protagonista e trovare la forza di sopravvivere. Le terre incolte (Chamois, La Magdeleine, molte valli laterali)* [illegible] *già troppe. Alla Regione si chiede uno sforzo finanziario* [illegible] *cui capacità* [illegible] *intervento* [illegible] *guidata e controllata dalla stessa amministrazione. Il contributo per il contributo va condannato. Bisognerà vigilare affinché non succeda più che il denaro dei contribuenti serva per realizzare pseudo fabbricati agricoli destinati poi non ad ospitare le mucche ma i turisti*».

Dario Crestodina

Cipriano Roveyaz

Appello di 96 bambini a «La Stampa»

Salviamo i giardini di viale della Pace

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera indirizzata in effetti al sindaco Bich, che sappiamo sensibile ai problemi ecologici, al verde della città.

Cara «Stampa», noi (ragazzi della biblioteca «Obelix») abbiamo letto l'articolo pubblicato il 28 giugno [illegible] «Sarà rimesso a nuovo il giardino di viale Stazione».

Non vogliamo assolutamente che il viale della Pace venga trasformato in un parcheggio, poiché è l'unico giardino di questa zona in cui noi possiamo giocare. Chiediamo che venga sistemato perché ci sembra che sia stato volutamente [illegible] per trovare il motivo di distruggerlo e costruire un parcheggio.

[illegible] è fatta una campagna per salvare gli alberi e il verde? Sono questi i risultati [illegible] campagna? Una signora ci ha d[illegible] che anni fa i giardini di viale della Pace erano tenuti talmente bene che davano le [illegible] a [illegible] coloro che calpestavano le aiuole!

(Seguono 96 firme)

Ragazza a Arnad

Travolta in Vespa è grave

ARNAD — Ersilia Casadei, studentessa di 18 anni, residente in frazione Campagnola ad Arnad, è ricoverata all'ospedale di Ivrea per un incidente stradale avvenuto venerdì sera. Per il trauma cranico e la ferita alla fronte riportati nello scontro dalla ragazza i sanitari si [illegible] riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto alle 17,30 lungo la statale 26, nei pressi dell'abitato di Arnad. Su una «Vespa 50» Ersilia Casadei stava percorrendo una stradina laterale con l'intenzione di immettersi sulla statale. Mentre compiva questa manovra la «Vespa» della giovane è andata a scontrarsi con un'auto condotta da Maurizio Aimonino, di 20 anni, diretta a Saint-Vincent.

L'urto è stato violento e la «Vespa» è stata scaraventata lontano. Ersilia Casadei veniva catapultata dal motociclo e batteva la testa sull'asfalto. [illegible] motoretta si trovava anche Linda d'Albard, di [illegible] anni, residente in via Roma 6 a Donnas, che se l'è cavata con alcune escoriazioni [illegible]ribili in pochi giorni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Verrès e una ambulanza, che ha trasportato la giovane all'ospedale di Ivrea, dove è giunta in stato di coma. Il conducente della «Fulvia», Maurizio Aimonino, residente a Saint-Vincent all'hotel Billia dove lavora come cameriere è uscito illeso dallo scontro. E' ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri l'esatta dinamica dell'incidente.

Dalle prime indagini degli inquirenti sembra comunque che la Casadei [illegible] abbia dato la precedenza all'auto prima di immettersi dalla strada secondaria sulla statale 26.

a. m.

Un nuovo servizio [illegible] aerei, Tir e [illegible] soste a Milano

Arriva direttamente a Aosta il pesce fresco e congelato

Giunge dalla Scandinavia, dall'Olanda, dalla Sicilia e presto dal Canada

POLLEIN — Da domani il pesce fresco e congelato giungerà a [illegible] direttamente da [illegible] del Valle e dai grandi mercati del Nord Europa, senza più fare tappa a [illegible] Torino e Bologna. Merce dunque più fresca e abbattimento del costo. Comincia infatti la sua attività, all'autoporto di Pollein, la «Ictus», una nuova società che dispone di [illegible] struttura con due celle frigorifere per complessivi 2400 metri cubi (più naturalmente un locale adibito alla vendita). Si occuperà di import-export per tutta la penisola e fornirà i negozianti e gli albergatori.

Perché si è rinunciato alla vendita al minuto? «*Non è nei nostri interessi e andrebbe a discapito dei piccoli commercianti di pesce* — spiega l'amministratore unico Corrado Padovani —. *La nostra attività è comunque rivolta anche alle grandi mense, che in Valle possono essere quelle dell'Ospedale e* [illegible] *Cogne. Speriamo anche di poter servire lo Sitav di Saint-Vincent*».

Perché una simile iniziativa a Aosta? «*Di qui transitano i grandi Tir carichi di pesce diretti ai mercati del Nord e del Centro Italia da dove poi esso ritorna in Valle. Si è voluto evitare questo passaggio* — dice Padovani —. *Lavoreremo soltanto pesce estero (soprattutto Olanda e Danimarca, anche se presto acquisteremo anche i salmoni dal Canada) e di Sicilia. Sono i punti geograficamente più lontani dalla Valle, ma i tempi di percorrenza vengono ridotti dal fatto di evitare lo scalo di Milano. Alla maggior freschezza del pescato si aggiunge un minor costo del 20-25 per cento*».

L'arco dell'attività è molto ampio: dalla Sicilia alla Norvegia. Da Mazara del Vallo il pesce arriverà a Torino con un cargo aereo, da qui sino a Aosta il trasporto verrà effettuato in camion frigoriferi. Dall'Olanda, dalla Francia e dalla Danimarca, dai mercati internazionali di Copenaghen e Jumuiden il pesce, sia fresco sia congelato verrà subito caricato sul Tir, destinazione autoporto regionale di Pollein.

«*In questo modo* — spiega ancora Corrado Padovani — *la merce giunge a Aosta* [illegible] *tre giorni d'anticipo rispetto ai tempi attuali. Ad esempio il pesce caricato il venerdì in Olanda è all'autoporto come massimo la domenica mattina. Evita di fermarsi ai Magazzini generali di Milano o Torino e scavalca* [illegible] *fornitore, se* [illegible] *due. Pesce dunque più fresco e, se i commercianti si adegueranno ai nostri prezzi, importante risparmio per le famiglie valdostane*».

La «Ictus» sta preparando anche contratti con il Canada e con una ditta francese che opera sulla piazza di Dakar (Senegal). In futuro manterrà in apposite vasche le trote vive. Il loro luogo di provenienza viene mantenuto segreto per non agevolare i concorrenti di fuori Valle.

d. cr.

Due alpinisti morti sul Bianco

CHAMONIX — Due alpinisti inglesi di cui fino a ieri pomeriggio [illegible] erano [illegible] rese note le generalità sono morti investiti da una valanga sul gruppo dell'Aiguille di Chamonix, il versante francese del Monte Bianco.

I due scalatori erano in piena parete lungo la punta Aiguille du Fou [illegible] metri, quando, a circa [illegible] metri dalla vetta, sono stati travolti e scaraventati sino alla fine della lingua crepacciosa da una valanga staccatasi per il forte rialzo termico.

Nei giorni scorsi, infatti, a 4000 metri di quota, il termometro era insolitamente fermo sullo [illegible].

La Thuile — Il Comune montano ai piedi del Ruitor ospiterà oggi una competizione di «Giochi senza frontiere». I partecipanti: La Thuile per l'Italia, Seez per la Svizzera e La Rosière per la Francia.

Si mette in [illegible] con Nizza

Tarentaise vuole le Olimpiadi '92

Molto ambiti i futuri giochi sulla neve

BOURG-SAINT-MAURICE — Dopo Nizza, anche la Vallée de Tarentaise ha [illegible]nifestato l'intenzione, attraverso il suo deputato Michel Barnier, di candidarsi per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali 1992. Il progetto nizzardo è molto [illegible]zato e anche più ambizioso di quello della Savoia, poiché le Alpi Marittime potrebbero ospitare anche i giochi estivi.

Per le Olimpiadi dello sci, comunque, si è costituito a [illegible] un comitato organizzatore che ha formulato un programma di possibilità (mezzi di comunicazione, trasporti, ricettività, attrezzature sportive).

Gli «atouts» di Nizza sono numerosi: 600 mila posti letto sul complesso del dipartimento (il record in questo campo fu conseguito nel 1976, ai Giochi di Innsbruck, con [illegible] letti e [illegible] un milione e cinquecentomila spettatori), un aeroporto internazionale [illegible] quale si può giungere per strada normale, in meno di due ore, ai centri sportivi di Isola (90 km) e di Auron [illegible] km), e il palazzo delle Esposizioni cittadino, che può tranquillamente [illegible] trasformato in pista di pattinaggio su ghiaccio.

Michel Barnier, deputato per la Tarentaise, ha invece un progetto ancora in fase di consultazione. Vuole sapere che [illegible] ne pensa il suo elettorato. «*Il progetto* — ha detto Barnier — *è stato accolto favorevolmente in Savoia. Siamo in una fase preliminare, ma la* [illegible] *si potrebbe effettivamente tentare*».

Attualmente la Tarentaise dispone soltanto di 120.000 posti letto, «ma — dice ancora Barnier — *utilizzando le strutture che stanno appena oltre i confini della Valle* [illegible] *periamo già i 200.000 letti*».

«*L'unico inconveniente* — continua il deputato francese — *è l'inadeguata rete stradale del nostro dipartimento. Abbiamo un ritardo di* [illegible] *anni. Bisogna realizzare nei prossimi anni le deviazioni di Moutiers e Aigueblanche e eliminare i tre passaggi a livello che esistono fra Albertville e Moutiers. Per far questo ho richiesto un immediato piano lavori al ministero dei Trasporti*».

I Giochi olimpici invernali del 1992, che seguiranno quelli di Calgary in Canada, si terranno con ogni probabilità in Europa. Altre nazioni hanno già avanzato la loro candidatura. E' il caso della Germania Ovest, della Svizzera, dell'Italia, [illegible] Svezia e della Norvegia. Per il candidato francese la lotta si restringe a Nizza e alla valle di Tarentaise. Sarà poi più difficile sul piano internazionale.

e. r.

La Regione dibatte domani la legge per gli apicoltori

Miele «garantito» in Valle se passano le nuove norme

Una serie di provvidenze per lo sviluppo e la difesa delle arnie

AOSTA — Il Consiglio regionale discuterà nelle sedute di domani, del 13 e 14 luglio un disegno-legge presentato dalla giunta regionale per intervenire in favore dell'incremento e della difesa dell'apicoltura nella Valle d'Aosta. Quali sono i punti che si propone la Regione in difesa di questa attività che integra il reddito degli agricoltori?

1) Regolamentare l'attività dell'allevamento di api e della produzione di miele, al fine di evitare un surplus e una caduta del prezzo.

2) Favorire lo sviluppo, garantendo nel contempo la qualità del miele valdostano, così come già sta facendo il Consorzio, che ha oggi quasi 800 soci.

3) Agevolare la commercializzazione del prodotto dell'alveare, intervenendo anche sul piano dell'assistenza sanitaria (il disegno di legge, infatti, prevede interventi per l'eliminazione delle varie malattie e infezioni contagiose e proposte per la regolamentazione dell'uso non corretto degli antiparassitari).

Il continuo incremento dell'apicoltura (che offre prodotti di alta qualità e garantiti) riveste sempre più un maggior interesse per l'economia dell'agricoltura della Valle: se sino a oggi l'allevamento delle api ha integrato il reddito dei lavoratori dei campi, lo sviluppo degli apiari può portare a una vera «industria» (nel senso commerciale) del miele. Troppo facile potrebbe [illegible] per alcuni commercianti disonesti introdurre prodotti di Paesi esteri, più scadenti rispetto a quelli locali, senza incorrere in alcuna sanzione.

Per ora è soltanto il Consorzio che garantisce i prodotti dei soci, ma [illegible] tutti gli apicoltori sono obbligati a aderirvi. Per questo la Regione ha riscontrato la necessità e l'opportunità di approvare particolari norme e disposizioni per la salvaguardia e la tutela degli apiari e dei prodotti dell'alveare.

Gli apicoltori che attualmente operano nella Regione sono 700-800, mentre gli alveari ammontano a [illegible] mila, collocati in tutto il territorio, da Pont Saint-Martin a Courmayeur, dal fondo valle a tutte le valli laterali. Il miele è di prima qualità, data la razionalità degli allevamenti, la posizione, l'ambiente e la «transumanza» che talvolta [illegible] apiari subiscono per sfruttare i «pascoli» migliori di alta montagna (tipico è il miele di pino, che deriva appunto dal soggiornare delle api vicino a larici e abeti).

La produzione oggi si aggira sul mille quintali annui ed è [illegible] ricercata sui mercati nazionali e esteri. Ma se finora, come detto, l'apicoltura è stata fonte di integrazione del reddito agricolo, con lo sviluppo può anche diventare un'attività in parte primaria. A questo va aggiunto che è sempre stato costante il suo concorso per il mantenimento delle aziende rurali e la difesa dell'agricoltura in genere.

Senza il lavoro delle api non vi sarebbe poi facilità di impollinazione per le coltivazioni agricole e soprattutto per la frutticoltura. Quanto al consumatore, [illegible] che [illegible] legge in difesa dell'apicoltura significa garanzia di un prodotto genuino difeso dagli eccessi di tutti i veleni (anticrittogamici e antiparassitari in genere), che talvolta si distribuiscono nella campagna a difesa dei raccolti.

Aiuto agli agricoltori e alla collettività: non bisogna infatti dimenticare che il miele è prodotto energetico e nutritivo, sano e naturale, una [illegible]ra [illegible] per certe malattie. Senza parlare poi della pappa reale e del polline.

La legge in discussione prevede un contributo annuo di 30 milioni e l'applicazione di apposite norme, un [illegible] regolamento, che si spera approdi a una «denominazione d'origine controllata» del miele valdostano.

Piero Cerati

Al bivio di Valcretey a Gignod

Auto fuori strada e una donna muore

GIGNOD — Un mortale incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 6 sulla statale del Gran San Bernardo in comune di Gignod all'altezza del bivio di Valcerley.

Antonio Carrieri, 40 anni, nativo di Taranto, ma residente in Svizzera a Beuveville, scendeva verso Aosta alla guida di un pulmino Volkswagen targato Berna con a bordo la moglie Concetta Marangelo, 37 anni, da Grottaglie e la figlia Orietta, di 11 anni.

Nell'affrontare un ampio tornante il guidatore, forse per la stanchezza dovuta alla notte trascorsa al volante o per un guasto meccanico (l'inchiesta è in svolgimento), [illegible] riusciva a tenere in strada l'automezzo, usciva di corsia, urtava violentemente il muretto di protezione alla carreggiata opposta e dopo averlo superato, precipitava.

Concetta Marangelo moriva sul colpo, mentre il Carrieri e la figlia, prontamente soccorsi dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta, venivano ricoverati all'ospedale regionale. Per entrambi è stata [illegible] prognosi riservata a causa delle gravi lesioni riportate alla testa e all'addome.

b. bas.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il tango della gelosia, regia di Steno, con M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (Italia, 1981, commedia brillante).

GIACOSA: chiuso per ferie.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: Lola, regia di Rainer Werner Fassbinder, con B. Sukowa, M. Adorf (Germ. [illegible], 1982) — L'ascesa sociale della vedette di un piccolo bordello di provincia nella Germania degli Anni [illegible], min. 14.

SPLENDOR: chiuso per ferie.

[illegible]

DES GUIDES: Il bisbetico domato, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e Ornella Muti (Italia, commedia).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Tango [illegible] gelosia, regia di Steno, [illegible] M. Vitti, P. Leroy, D. [illegible] (Italia, 1981, commedia brillante).

COGNE

COGNE: Innamorato pazzo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e Ornella [illegible] (Italia, 1981, commedia brillante).

[illegible]

IDEAL: chiuso per ferie.

TACCUINO

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson S.S. 506, tel. (0125) 300.158

Châtillon, [illegible] Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.007.

Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della [illegible] sistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.56.

Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «IP» sulla Statale 26

Morgex: «Total», [illegible] Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: poco nuvoloso. *Temperature di ieri:* minima 15, [illegible] 31 (ore 14). *Umidità:* 42%. *Vento:* moderato da fondo valle. (Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

17,10 Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

[illegible] M. CARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — I capoccioni di Radio Monte Carlo
14 — Hit Parade dal 36° al 70° posto
15 — Feeling, pop notizie, musica d'avanguardia, concerti

RETE 105

[illegible] — Jody Passatutto
13 — Max Venegoni
17 — Discomania replica
18 — Alex Peroni
22 — Paolo Bosatio

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

RTA

13,30 Gli eroi di Khartoum (film)
17 — Sport: Baseball serie nazionale
18 — Missione impossibile (telefilm)
19 — Jason e Toledo (cartoni)
19,30 Telefilm
19,45 Ballata tragica (film)
21,15 Supersette (cartoni)

21,45 Hanno cambiato faccia (film)
23,15 Videostar in concert

[illegible]

13 — Cartoni animati
14,05 Vinavo corre
16 — Il cervello (film)
20,05 Orson Welles (telefilm)
[illegible] — Capitani e re (sceneggiato)
21,30 Eroticolella (film)
1 — L'uomo di terra (film)
2,30 La sonnambula (film)
4 — Il figlio di Montecristo (film)

CANALE 5
TELE [illegible]

8,30 Cartoni ani[illegible]
12 — Superclassifica show
13 — Una famiglia [illegible] (telefilm)
14 — Hell Baby (film)
15,30 Alice (telefilm)
16,30 Mary Tyler Moore (telefilm)
17,05 Pop corn
18 — Love boat (telefilm)
19 — [illegible] (telefilm)
20 — Alice (telefilm)
[illegible] Anonimo veneziano (film)
22,20 Incontri d'estate - Boario '82
23,20 Le cravatte [illegible] terrore (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première [illegible] du journal
13,20 Hunter
14,10 Un mond différent
15,05 Les amour de la belle époque
18,05 Le signe du cheval
18,25 Les muppets
16,55 Serie: Medecine de nuit
17,55 La chasse aux tresors
18,55 [illegible]
20 — Deuxieme [illegible] du journal
20,35 Sylvie Vartan
21,40 Les gr[illegible] travaux du monde
22,35 La folie ordinaire
23,05 Antenne 2 dernière

[illegible]

11 — Tennis
13,45 [illegible] de France
17,05 [illegible] du Nord: Le ciel pour temoin
17,35 Voltaire, ce Diable d'Homme
18,30 Les actualites sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
19,55 La chasse aux tresors
20,55 Rencontres
21,50 Téléjournal
22 — Films d'animation d'atmosphère
22,50 Les grandes nuits de Montreux

Nonostante le iniziative messe in atto dalla Regione

Per ora il turismo in cascina ha convinto pochi agricoltori

Due [illegible] per incentivare l'agriturismo — L'opera entusiastica dell'Associazione

AOSTA — La figura dell'agricoltore sta cambiando. La crisi del settore primario, giudicata grave in tutto il Paese, induce a cercare nuovi «spazi agricoli». L'industrializzazione dell'agricoltura non è cioè sufficiente a sollevare il settore e a recuperare il terreno perduto rispetto agli altri Paesi europei.

Si è scoperto così l'agriturismo che ogni anno, come progetto di rilancio agricolo, diventa sempre più realistico. I tempi in cui questa particolare economia era considerata un'utopia o un cavallo di battaglia elettorale appartengono al passato. Oggi, anche in Italia, gli esempi di uno sfruttamento turistico delle aziende agricole soddisfano e spingono parecchie regioni a considerare l'agriturismo come una soluzione per dare nuovo vigore al mondo contadino.

Vecchie case abbandonate possono essere ristrutturate e rese adatte per l'agriturismo

In Valle d'Aosta il problema è [illegible] affrontato in ritardo, ma i dati forniti dall'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste sul lavoro di preparazione svolto per l'agriturismo sono confortanti. [illegible] 1981 sono stati organizzati dall'assessorato due corsi finanziati dal Fondo sociale europeo. «Per incentivare e promuovere lo sviluppo dell'agriturismo in Valle». «Un primo passo verso l'organizzazione vera e propria di una regione — dice l'assessore Marcoz — che può offrire molto al turista amante della natura, dei cibi genuini, [illegible] risparmio e alla continua ricerca di salutari "tuffi" nelle economie passate».

L'assessorato per affrontare lo studio della nuova disciplina ha istituito un ufficio apposito, quello dell'agriturismo, appunto. Nell'autunno del 1980 a Nogent-sur-Marne, in Francia, funzionari regionali hanno sostenuto un corso di preparazione. Tre giorni di «stage» in un istituto di formazione professionale e due giornate d'incontro con il segretario generale del Ter (Tourisme en espace rural) francese. Una parte del [illegible] si è anche svolto a Trento, presso l'Agritur (Associazione agrituristi trentini).

In Valle è stato così organizzato il programma dei corsi per operatori. Le domande di partecipazione [illegible] state 120 per il primo corso. Dando la precedenza ai coltivatori diretti iscritti negli elenchi Scau (Servizio contributi agricoli unificati) solo una cinquantina hanno preso parte alle lezioni: 100 ore tra insegnamento di materie agrituristiche e visite [illegible] aziende italiane e straniere già operanti nel settore.

L'iniziativa ha avuto successo e nell'agosto del 1981 è nata tra i partecipanti al primo [illegible] l'«Association agritourisme valdôtain». L'entusiasmo si è ripetuto per il secondo corso. L'assessorato ha poi completato il quadro dei [illegible] primi interventi in campo agrituristico con la presentazione di una [illegible] di legge per la difesa e la promozione dell'agriturismo che comprende un piano di intervento con contributi e mutui per la ristrutturazione delle aziende agricole che intendono ospitare i turisti.

Gli itinerari agrituristici sono [illegible] organizzati in collaborazione con alcune Aziende di soggiorno e agenzie di viaggio. La Valle d'Aosta però di fronte a questa possibile soluzione dell'agricoltura, che è insieme nuova formula turistica, ha starto il [illegible]. Malgrado il successo riscontrato nella partecipazione ai corsi il mondo contadino è rimasto quasi insensibile. Sono ancora troppe le cose da fare e l'agricoltore non ha fiducia: «La figura del "coltivatore-tutore del verde turistico" — si dice — è ripescata solo nei discorsi». C'è forse poca convinzione nella bontà dell'iniziativa. Passeranno parecchi anni prima che la Valle possa offrire ai turisti questa nuova organizzazione.

Ma potrà mai offrirla? Indifferenza e diffidenza da un lato, volontà e iniziative a corrente alternata dall'altro, non [illegible] di buon auspicio. Dopo la spinta iniziale ora il complesso sistema di organizzazione di un territorio che vuole affrontare [illegible] serietà il programma-agriturismo deve mettersi in moto. Il Trentino-Alto Adige [illegible] la sua esperienza mette in guardia sulle difficoltà da superare, [illegible] ultimo lo studio per una commercializzazione particolare dei prodotti agricoli locali.

Enrico Martinet

A La Magdeleine inizio ore 10

Palet, ensemblo totta la dzornà

Anche nella «B» si comincerà alle ore 10

LA MAGDELEINE — La categoria A di Palet si ritroverà oggi a La Magdeleine per disputare la sesta gara del programma del campionato di quest'anno. L'inizio è previsto per le 10. E' la prima volta che una gara comincia già in mattinata: un esperimento voluto [illegible] responsabili dell'Association per permettere ai giocatori «de pase ensemblo totta la dzornà» e, nello stesso tempo, per consentire la conclusione delle gare in ore più ragionevoli.

Si inizierà alle [illegible] anche a Torgnon per la gara riservata alla «B». Pure qui si tratta della sesta prova del campionato a coppie '82. Il motivo di interesse nella [illegible] sarà per la sfida tra Vaser-Pinet di Issogne e Neyroz-Laurencet di Châtillon. Domenica scorsa nessuna delle due squadre ha totalizzato punti e [illegible] i più immediati inseguitori si sono fatti sotto. Sono pertanto sempre in testa gli [illegible] anen» con 14 punti, mentre i due giocatori di Châtillon sono staccati di una lunghezza.

Nella categoria «A», con la vittoria di Moron, Renato Creux e Silvano Pinet di Issogne si sono portati [illegible] della graduatoria insieme a Carlo Personettaz, Piero Covolo di Châtillon e ai compagni di società Ugo Danna, Marcello Pinet. Tutte e tre le squadre hanno sette punti. Sarà molto interessante vedere, nella gara odierna, quale di queste formazioni riuscirà a confermare le belle prestazioni della passata giornata. Una cosa è certa, questo campionato si fa sempre più incerto e interessante.

Buone notizie, intanto, giungono da Verrayes, dove oggi, con la disputa di una gara riservata ai «verreyounts», verrà con molta probabilità formata una nuova sezione di Palet. Si avvia alla fase finale il «campionà pe société». Giovedì scorso nel girone A, la squadra A di Issogne è riuscita a vincere a Antey per 5 a 3, imponendosi in tre partite [illegible] le coppie di «A» e in due [illegible] le coppie di «B». Ora comanda la graduatoria con 6 punti. Nel girone B ancora una sconfitta per l'Aymavilles, che ha perso in casa per 4 a 2 con il Fenis. Gli «amaveulleins» [illegible] riusciti a vincere solo due partite di «B». Per loro il campionato è già finito, mentre Fenis e Valtournenche si giocheranno, nello scontro diretto, la qualificazione.

Obbiettivo qualificazione già raggiunto invece, per Saint-Vincent che ha vinto per 5 a 0 sulla formazione di La Magdeleine presentatasi in modo incompleto. Il Saint-Vincent dovrà ora incontrare, in [illegible] neutro, il Pontey. La vincente sarà promossa in finale.

c. r.

Breve inchiesta dopo la protesta degli allevatori di fuori Valle

Ma il pollo conviene alla massaia? (pareri discordi e prezzi diversi)

Nella regione non vi sono allevamenti — Il pollo in batteria [illegible] esiste più — Il «ruspante»

AOSTA — Il pollo, alimento tradizionale, diffusissimo, la cui carne (considerata anche alternativa a quella di vitello per il prezzo) tenera, digeribile, ricca di albumine, è un cibo ottimo, [illegible] attraversando un periodo di crisi? La Federazione regionale piemontese degli agricoltori, in un lungo comunicato e con una serie di azioni (volantinaggio, regali di uova e galline ai passanti) ai tunnel del Bianco e del Gran San Bernardo, a Milano e Torino, denuncia la gravità della situazione di mercato [illegible] settore avicolo per le sempre «più massicce importazioni dalla Francia di tali prodotti, che significano crollo [illegible] prezzi e ripercussioni sugli allevatori italiani».

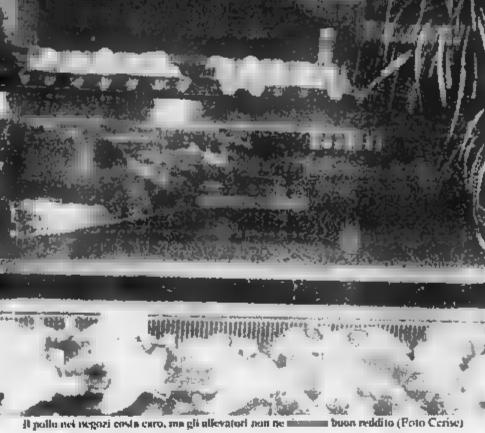
«La crisi del pollo e affini — spiega Bartolomeo Brunero, proprietario della "Casa [illegible] pollo" in via St-Martin 13 — è dovuta essenzialmente ai bassi costi che ricevono le categorie primarie in questo settore: allevatore e fornitore. Ne [illegible] segue che il dettagliante non può "caricare" troppo sul prezzo per motivi strettamente commerciali. Preferiamo un guadagno contenuto, ma una maggiore vendita: possiamo così garantire al cliente la freschezza della merce».

Il pollo nei negozi costa caro, ma gli allevatori non ne [illegible] buon reddito (Foto Cerise)

Alla «Casa del pollo» si possono acquistare polli del tipo «terra» di prima qualità a 3[illegible] lire il chilo completamente puliti. La signora [illegible]ra interviene mostrando una fattura: «Li paghiamo 2800 lire il chilo all'ingrosso. Non teniamo polli di allevamento perché vogliamo offrire merce di qualità». Aggiunge, inoltre, che la crisi delle carni bianche coinvolge ovviamente i commercianti [illegible] settore, anche per un altro motivo: «Il nostro prodotto — dice la Brunero — è venduto anche nelle macellerie e ciò comporta [illegible] corsa al ribasso dei prezzi estremamente controproducente».

Albonetti Franco è il proprietario della macelleria di via Chambery 115. Vende anche polli. Gli esponiamo le rimostranze dei pollivendoli. E' perfettamente d'accordo con la categoria. «Una specializzazione qualitativa della merce e non quantitativa sarebbe l'ideale per tutti i commercianti — afferma — Comunque io vendo soltanto un tipo di pollo di allevamento. Il più grosso di 3 chili circa lo pago a 3200 il chilo, con fegato, testa e zampe. All'ingrosso mi costa 3410 più Iva. Il guadagno è basso, [illegible] lo smercio notevole».

Il consumatore, invitato a rivolgersi verso le carni bianche, come alternativa di risparmio, ha dunque una convenienza concreta? «Sì, [illegible] puoi effettivamente operare una scelta oculata — spiega Leonardo Bovio, pollivendolo in via Lys — durante l'estate, in particolare, preferisce la bistecca di pollo, che costa di più: da un quintale di polli, si ricavano dai 16 ai [illegible] chili di bistecche. I prezzi salgono in questo modo alle stelle, in quanto la collocazione del rimanente (cosce, spezzatini), diventa difficile anche per il grossista».

Bovio lascia trasparire dalle sue dichiarazioni una certa sfiducia commerciale. «Il cliente è sempre più esigente. Chiede il pollo da cucinare immediatamente, corredato da mazzetti di aromi vari, tutto compreso nel prezzo. Il pollo tradizionale, di allevamento, lo vendo dalle [illegible] alle [illegible] il chilo. I polli nostrani, invece, costano dalle [illegible] alle 4500 il chilo. Sono prezzi, comunque — conclude Bovio — che non coprono neppure le spese di gestione e di manodopera che richiede questo prodotto».

La situazione nei supermercati «Standa». In [illegible] Battaglione Luigi Negri, compratore di Milano, dice: «Il pollo ruspante [illegible] testa e zampe lo vendiamo a 2180 il chilo. Il pollo "busto", invece, eviscerato, senza testa e zampe ha due prezzi: 4180 quello di [illegible] Aia, Arena; 3300 il chilo quello anonimo. Proponiamo inoltre — conclude Negri — una confezione di due polli di 7 etti l'uno, di allevamento, a sole 4400 lire il chilo».

Alla «Standa» in via Festaz, i prezzi oscillano dalle 3450 alle 4180 il chilo per i polli puliti [illegible] testa e zampe; mentre i polli senza viscere, ma con testa e zampe costano 3180 il chilo. Il responsabile del reparto conferma che negli ultimi mesi non hanno subito aumenti.

s. l.

[illegible] al calcio della Figc

AOSTA — Le segreterie del Comitato piemontese e di quello valdostano della Figc hanno emesso nei giorni [illegible] una serie di comunicati ufficiali dai quali abbiamo stralciato alcuni interessanti punti. Per quanto riguarda le iscrizioni ai prossimi campionati, per esempio, esse [illegible]dranno domani per le società che intendono iscriversi al torneo di Promozione, Prima e Seconda categoria.

Martedì 20 luglio è invece il termine ultimo per le iscrizioni ai campionati di Terza [illegible]tegoria e Under 19. I campionati cominceranno il 19 settembre (Promozione); il 26 settembre (Prima e Seconda categoria), mentre per la Terza categoria e l'Under 19 i termini saranno fissati dai singoli Comitati provinciali. Le tasse di iscrizione sono state fissate tenendo conto anche [illegible] deposito cauzionale che ogni società deve versare in Comitato.

Queste le cifre globali: Promozione (2 milioni di lire); Prima categoria (1.200.000); Seconda categoria (750.000); terza categoria (575.000); Under 19 (450.000). Per le squadre di [illegible] costituzione gli importi sono maggiori.

Inoltre tutte le società dipendenti dovranno versare, entro e non oltre il 30 novembre prossimo, una serie di importi a fronte della copertura delle spese arbitrali, di tesseramento e assicurazione dei giocatori. Queste le varie cifre: campionato di Promozione (600.000 lire); Prima categoria (600.000); Seconda categoria (500.000); Terza categoria (400.000). [illegible] effettivamente degli importi di una certa dimensione complessiva.

L'annuale riconoscimento [illegible] «Premio disciplina» ha visto i seguenti piazzamenti delle squadre valdostane: Prima categoria, miglior formazione il Pont Donnaz 4ª; Seconda categoria, miglior formazione il Guido Saba 4ª a pari merito [illegible] il Volpiano; Terza categoria, per il Comitato valdostano si è imposto il Saint-Pierre vincitore tra l'altro [illegible] torneo; Campionato Under 20, per il Comitato provinciale di Aosta [illegible] vinto il Guido Saba.

c. g.

Alcune gare in programma e altre in preparazione

Avvenimenti sportivi d'oggi ciclismo, football e tennis

Sollevamento pesi. Presso la palestra della Pesistica Olimpia di Aosta il giovane atleta azzurro Ives Burgay è impegnato stamane in alcune prove controllate in vista dell'incontro internazionale che dovrà sostenere domenica prossima a Omegna, sul Lago d'Orta, in difesa dei colori della nazionale francese, alla quale è stato «prestato».

Atletica leggera. Una rappresentativa dell'Uisl Pont Donnaz guidata dal primatista valdostano della velocità Gianni Sansoè partecipa oggi a Roma al trofeo Bravin, competizione del calendario nazionale nella quale la formazione di Perotto ha raccolto sempre risultati tecnici pregevoli.

Bocce. Organizzata dalla Bocciofila Quart si svolge stamane [illegible] gara a coppie con tre bocce per la sola categoria C. In palio la Coppa Unione sportiva Quart.

Ciclismo. Si corre ad Antey il trofeo Alidoro Berard per corridori Uisl, organizzato dalla Ines Dubiane G. S. Alla partenza i migliori specialisti della categoria amatori. A Montjovet cicloraduno valido per la 6ª edizione del trofeo polisportiva [illegible] chilometri del percorso. Partenza alle 8.45 dalla frazione Berriaz.

Calcio femminile. In serie B l'Helios ospita nel terz'ultimo turno conclusivo del torneo le lombarde dell'Ispra.

Calcio. A Verrès nel torneo Germano, si giocano domani sera gli incontri del primo turno del girone D. Questo il programma: Immobiliare Aosta-Eli di Pont Saint-Martin; Ristorante Zerbion e Torgnon-Pro Loco di Verrès.

Calcio amatoriale. La squadra francese veterani di Mieussy rende visita stamane a Villeneuve alla locale formazione con la quale, alle 10, disputa un incontro a scopo benefico ai piedi del Chatel Argent.

Atletica leggera. La campionessa italiana dei 1500 allieve Roberta Brunet sta rifinendo la sua preparazione specifica, sotto la guida della professoressa Ornella Pompel. In vista dei campionati italiani assoluti in programma a Roma tra poco più di dieci giorni. La mezzofondista di Grezzan è reduce da una buona prova disputata a Milano nella recente «Notturna dei campioni».

Tennis. Sui campi della Valle è in programma per oggi il 3° turno del campionato valdostano a squadre. Questi gli incontri in programma: Verrès-Chatillon B; Champoluc-St. Vincent; Aosta B-Quart; Chatillon A-Aosta A. La classifica è attualmente guidata dall'Aosta A, che si è imposta per 3 a 0 contro l'Aosta B e per 2 a 1 contro il St-Vincent.

Golf. Tutto è pronto a Courmayeur sul golf-course di Planpincieux per l'apertura stagionale della disciplina che si avrà tra dieci giorni con l'attesa Coppa Mont Blanc, organizzata dall'Hotel Royal, ed articolata in una prova «Pro amatheur». [illegible] buche da giocarsi sabato e domenica, per squadre composte da un professionista e tre dilettanti.

Valgono i due migliori risultati, indipendentemente dalla presenza nello «score» finale del giocatore professionista. Le 18 buche di domenica varranno anche per la prova individuale professionisti. Il campo che presenta un «course» di 9 buche è stato notevolmente migliorato in vista degli importanti appuntamenti stagionali.

Concluse le gare al Dopolavoro ferroviario e St. Orso

Bocce roventi e senza finali nel caldo del torneo serale

AOSTA — La sezione Bocciofila del Dopolavoro Ferroviario di Aosta ha concluso il torneo serale a coppie, [illegible] tre bocce, per giocatori appartenenti alla categoria C. In diminuzione il numero dei partecipanti trattenuti oltre che dall'ondata di caldo anche dalla concomitanza dei campionati mondiali in tv. Questi i risultati finali della competizione.

Semifinali: Italo Letey e Piero Bionaz battono per 11 a 8 Aldo Jorioz e Bruno Aimone, mentre Mario Gerbi e Remo Vallana superano per 11 a 3 [illegible] Pozzi e Amato Tarchi. La finale [illegible] si è disputata e dopo aver concordato il lancio della monetina si è steso il seguente risultato finale: 1. Mario Gerbi, Remo Vallana (Notre Vallée); 2. Italo Letey, Piero Bionaz (Dopolavoro ferroviario); 3. Renzo Pozzi, Donato Tarchi (Dop. ferroviario); 4. [illegible] Jorioz, Bruno Aimone (Les Amis di Barre).

Sempre ad Aosta si è concluso il torneo serale a coppie, per la categoria promiscua (A e B), organizzato dalla Bocciofila Sant'Orso. Nelle semifinali si erano registrati questi risultati: Mario Favre e Beppe Razza vincono per 11 a 0 Renato Moro e Agostino Menzio. Primo Magro e Giorgio Bulfa superano per 11 a 6 Cesare Lucianaz e Amato Aguettaz. La finale non si è svolta per precedenti impegni agonistici della coppia Magro-Bulfa per cui la vittoria è andata al duo Favre-Razza della Bocciofila Sant'Orso.

c. g.

Prova europea di corsa in montagna

Verres-Col Tsecore presenti i campioni

Valpelline, raduno di alpini nella conca di By

AOSTA — Il campionato valdostano presenta in calendario l'impegno più importante della sua stagione agonistica: la Verrès-Col Tsecore giunta quest'anno alla sua 6ª edizione e valida quale prova europea di corsa in montagna.

Per quanto riguarda le prestazioni dei concorrenti valdostani si sono avute finora ottimi piazzamenti di Ermilio Nicco e di Donato Ducly.

Tra i campioni che hanno assicurato la loro presenza in via questa mattina vi sono il campione piemontese Chiampo [illegible] tutta la squadra della Perosino, poi vi sarà Musso, Ghilardi, Galeazzi, Sissi, Giupponi, protagonisti dell'attuale stagione nazionale di corsa in montagna, mentre gli stranieri saranno guidati dai francesi Jean e Paul An[illegible] e [illegible] svizzero Tramonti. La partenza verrà data alle 8.

Il gran numero di gare costringe ormai gli organizzatori a ingaggiare con [illegible] di soli i campioni. «Noi non lo possiamo fare — dice [illegible] Boni, consigliere della Libertas Challand e presidente quando fu creata la competizione — tuttavia schieriamo un folto di concorrenti di grande valore in quanto la prova valdostana ha sempre riscosso l'unanime consenso degli atleti per le sue caratteristiche».

VALPELLINE — Due importanti appuntamenti, oggi, nella Comunità del Grand Combin. Il primo riguarda il raduno di alpini alle armi e in congedo che si effettuerà, per la prima volta, nella suggestiva conca di By.

Organizzato dalla sezione Ana di Valpelline, «veci» e «bocia» potranno raggiungere il campo per il ritrovo previsto verso le [illegible] del mattino [illegible] strada poderale che prosegue oltre l'abitato di Doues in circa tre quarti d'ora d'auto, oppure lasciando la vettura in località Glacier di Ollomont per proseguire, in pari tempo, a piedi, sin sul luogo dell'appuntamento.

Il programma prevede la Messa al campo alle 11,30; il «rancio» all'aperto alle 12,30 e dalle 14,30 giochi e balli all'aperto [illegible] elezione di [illegible] Penne nere».

Il secondo appuntamento [illegible] giornata è invece di natura sportiva e riguarda il torneo di calcio indetto dalla Comunità Grand Combin che prosegue oggi con la sua seconda giornata.

Il nostro giornale lancia [illegible] nuova iniziativa

Palio gratis con «La Stampa» e grande concorso a premi

Si torna a parlare di Palio. L'appuntamento è per il [illegible] settembre. Mancano più di due mesi alla storica sfida tra borghi e Comuni dell'Astigiano e già arriva una [illegible] novità. Quest'anno «La Stampa» lancia infatti un grande concorso rivolto a tutti i lettori delle pagine [illegible] Asti e provincia.

L'iniziativa è stata illustrata al Consiglio [illegible] che l'ha [illegible] positivamente decidendo di inserire nel [illegible] premi anche cento biglietti di tribuna numerata che verranno estratti a sorte alla vigilia della corsa.

«Scopri i borghi» è lo slogan del concorso che dalla fine di agosto apparirà tutti i giorni sulle pagine di Asti. «La Stampa» pubblicherà infatti una serie di fotografie di particolari curiosi (scorci, monumenti, capitelli, affreschi, insegne ecc.). I lettori dovranno scrivere su un apposito tagliando a quale rione o paese che partecipa al Palio, appartengono. Un [illegible] nuovo per [illegible] meglio i borghi e nello stesso tempo partecipando al [illegible] corso ai [illegible] possibilità di vincere i biglietti gratuiti per assistere al Palio.

Tra tutti coloro che avranno risposto esattamente verranno poi estratti decine di altri grossi premi per un valore di oltre dieci milioni.

Le foto curiose saranno 17, una per rione e Comune del Palio. Basterà riconoscerne anche una sola [illegible] partecipare [illegible] grande estrazione finale. Nei prossimi giorni pubblicheremo il regolamento del concorso. Per ora [illegible] resta che augurare a [illegible] buona fortuna e buon [illegible].

I biglietti più cari

ASTI — Costerà più caro quest'anno assistere [illegible] Palio. Una serie [illegible] ritocchi ai prezzi [illegible] biglietti della manifestazione in programma il 19 settembre è stata decisa venerdì sera dal consiglio dei rettori in una riunione dedicata al bilancio che anche quest'anno è in difficoltà per evitare di finire in rosso. Gli aumenti saranno diversi a seconda [illegible] tipi di posti. Nelle tribune centrali il biglietto passerà dalle [illegible] alle trentamila lire. In quelle scoperte si salirà dalle dieci alle dodicimila lire. Vedere la corsa costerà di più anche nel parterre, i posti più popolari lungo l'anello della pista, passano infatti da 3000 a 4000 lire.

Il discusso «catino» [illegible] cui si disputa la corsa ritroverà quest'anno il suo aspetto consueto. Verranno [illegible] nuovo installate le tre tribune di curva (circa 3000 posti a sedere), abolite nell'81 per risparmiare sulle spese di installazione. Sarà di nuovo coperta la tribuna centrale. Con l'aumento dei biglietti, se si registrerà il tutto esaurito delle edizioni precedenti, entreranno nelle casse della manifestazione più di 160 milioni che costituiranno la voce più consistente delle entrate.

I due giovani erano senza casco

Vespa [illegible] un palo muore ragazza (16 anni) ferito grave l'amico

ASTI — Un [illegible] e un ferito grave [illegible] il bilancio [illegible] incidente [illegible] sulla statale per Castagnole Monferrato poco prima della frazione di Valenzani. La vittima è Cristina [illegible], [illegible] anni, residente a Torino in via Villuret 15. Antonio D'Angella, [illegible] anni, residente ad Asti, in via Mussa 5, che viaggiava con lei a bordo [illegible] Vespa uscita [illegible] strada, forse a [illegible] dell'alta velocità, è rimasto gravemente ferito. E' ricoverato all'ospedale di [illegible].

I carabinieri stanno svolgendo indagini per [illegible] l'esatta dinamica dell'incidente che si è verificato poco dopo la mezzanotte. Cristina Baria, una studentessa torinese, ospite da alcuni giorni [illegible] una amica ad Asti, e Antonio D'Angella, che frequenta [illegible] penultimo anno dell'istituto per periti «Artom» stavano tornando in città dopo aver partecipato ad una festa a casa di compagni di scuola.

Forse l'alta velocità e l'imprudenza (nessuno dei due portava il casco) ha provocato la tragedia. Secondo i primi accertamenti nell'affrontare una curva molto stretta [illegible] D'Angella ha perso il controllo della Vespa che è finita fuori strada finendo contro un palo della linea elettrica. L'urto è [illegible] violentissimo: la ragazza è morta sul colpo. Sono accorsi subito alcuni automobilisti. d. q.

Gli spettacoli di «Asti teatro 4»

Parata dei diavoli (salta Peppe Barra)

ASTI — «La parata dei diavoli» *è il titolo dello spettacolo di strada che la compagnia «La mela magica» allestirà oggi alle 16,30 ai giardini.*

Trampoli, grandi maschere, pupazzi coloratissimi sono protagonisti.

Il cartellone [illegible] «Asti Teatro» dovrà però rinunciare a uno degli spettacoli più attesi che aveva per protagonista l'attore napoletano Beppe Barra. La rappresentazione in programma domani, alle 21,30 al palazzo del collegio, è stata cancellata perché la compagnia ha disdetto la tournée.

ASTI — Ricco cartellone [illegible] sagre, feste popolari e appuntamenti sportivi in molte località della provincia. Nella frazione di Valmaggiore seconda giornata della Festa d'estate istituita quest'anno dalla pro Loco che [illegible] appena iniziato l'attività. Alle 9 è in programma una corsa podistica non competitiva, nel pomeriggio giochi popolari e una inedita [illegible] delle capre.

Nella frazione [illegible] Variglie per la tradizionale festa patronale gara di danze per miniballerini [illegible] circolo Fratelli d'Italia.

A Castagnole Lanze seconda giornata della festa dell'Unità: alle 10,30 dibattito sui problemi della viticoltura [illegible] la partecipazione dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, alle 16 rassegna [illegible] canzoni politiche con il cantante Franco Idino.

Nella frazione Valenzani alle 7,30 partenza della seconda edizione della corsa ciclistica per amatori organizzata dal circolo giovanile. Il percorso è di 40 chilometri.

A Rocchetta Tanaro alle 9,30 [illegible] municipio consegna del premio «Il rocchettese dell'anno» al marchese Mario Incisa della Rocchetta, ex presidente nazionale dell'organizzazione ecologica W.W.F., ideatore del parco naturale di Rocchetta Tanaro.

A Mombaruzzo prima sagra del minestrone e del vino barbera organizzata dall'associazione sportiva «Splendor».

Il Consiglio convocato per [illegible] luglio

Gli assessori pci si dimetteranno

ASTI — E' stato fissato per martedì 20 luglio alle 21, il Consiglio comunale che dovrà mettere la parola fine [illegible] lunga crisi aperta più [illegible] un [illegible] fa con le dimissioni dell'amministrazione di sinistra. Lo ha deciso ieri mattina la giunta dimissionaria, presieduta dal sindaco Gianpiero Vigna, riunita per l'ultima volta proprio per stabilire la convocazione del Consiglio.

I due componenti socialdemocratici, il sindaco Gianpiero Vigna e l'assessore Franco Mogliotti e i tre comunisti: Laurana Lajolo, Antonio Fas[illegible] e Luciano Rizzolari, hanno ribadito [illegible] decisione di dimettersi. I quattro rappresentanti [illegible] psi invece confermano che ritireranno le dimissioni.

Se non ci saranno colpi di scena (in settimana è convocato [illegible] direttivo del psi proprio per discutere l'atteggiamento da tenere [illegible] Consiglio) si verificherà il caso [illegible] precedenti: la nuova giunta infatti avrà quattro assessori cosiddetti «nudi», cioè in carica ma senza deleghe. Per [illegible] lacuna nella legge elettorale che non fissa disposizioni per quanto riguarda le dimissioni degli assessori il Consiglio dovrà limitarsi a nominare il sindaco (il liberale Guglielmo Pasta già designato dalla nuova maggioranza formata da dc, psdi, pli e pri) e i assessori. d. q.

TACCUINO

ASTI

LUX: Gli spettatori (1981, [illegible]).
POLITEAMA: chiuso.
[illegible]: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI

BALBO: Il volto dei potenti (1981, [illegible]).
[illegible] **D'ORO:** chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: Il marito erotico (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: La porno storia di Eva (1982 erotico).
LUX: Gli [illegible] spezzati (1982, drammatico).
SOCIALE: Attenti a quei P2 (1982, comico).
VERDI: Moby Dick (avventura).

SAN DAMIANO

LUX: Pari e dispari (commedia).
SPLENDOR: Charleston (commedia).

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Don [illegible], piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ottiero, via Cissello 21.
[illegible]: Baldi, via Carlo Alberto 65.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.[illegible]; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.[illegible]; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** [illegible] 508.150; **Calliano** 926.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Castiglione** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 48[illegible]; **Montemagno** 63.263; [illegible] **Don Bosco** 987.6486; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.86.21; **Polizia** [illegible] 21.23.56; **Vigili** [illegible] **fuoco** 21.22.22; **Vigili Asti** 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.805.

Gli incontri del torneo di tamburello a muro

Oggi (16,30) il Grana a Grazzano per la super sfida del tambass

MONCALVO — La tradizionale sfida fra il Grazzano e il Grana apre la lista dei grossi appuntamenti in programma oggi, nel nono e terz'ultimo turno del torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Questo il programma delle partite che si iniziano con mezz'ora di anticipo (ore 16,30) per permettere ai tifosi di rientrare in tempo per la finale del Mundial.

GRAZZANO - GRANA: mai come quest'anno il Grana è stato dato favorito sul campo di piazza Coppi, da dove è sempre uscito sconfitto. Il Grazzano, che vuole riscattare la brutta esibizione di Portacomaro, ha svolto dure sedute di allenamento sotto la guida del preparatore atletico Arturo Ferraro.

MONTEMAGNO - PORTACOMARO: i padroni di casa stanno riprendendo quota; ma trovano sulla loro strada un quintetto deciso più che mai a chiudere il girone eliminatorio al secondo posto.

CALLIANO - ROCCA D'ARAZZO: partita decisiva ai fini dell'assegnazione del quarto posto di finale. Il Calliano sa di avere buone probabilità di successo ma teme la prova d'orgoglio del suo ex capitano Besso.

MONTECHIARO - VIGNALE: gli alessandrini, pu[illegible] loro [illegible] per il quarto posto, chiedono al Montechiaro il passaporto per le finali. Ma Quilico e Tirone non gli concederanno il visto [illegible] facilmente. Il fattore campo bilancia la più elastica disposizione tattica del Vignale. Identiche le possibilità.

MONCALVO - TONCO: pochissime le vie di scampo per il Tonco che, all'andata vinse a fatica e con [illegible] discutibile arbitraggio. Interessante lo scontro fra i capitani dei quintetti Lupano e Casorzo i due giocatori più anziani del torneo: novantadue anni in due.

CASTELL'ALFERO - SAN [illegible]: in questi tempi solo il Grana può vincere nella «bombonera». Il San Giorgio lo sa e tenta di contenere il passivo in termini accettabili. g. pr.

LO SPORT IN BREVE

● Ecco il programma delle partite di pallone elastico (ore 16): ad Alba: Bertola-Devia; a Mondovì Tonello-Balocco; a Castelletto Molina: Berruti-Trasco. (Rosso-Alcardi giocata ieri sera).

● Prenderà il via oggi la prima giornata della Coppa Italia di tamburello a carattere nazionale e riservata alle rappresentative provinciali. Per consentirne lo svolgimento i campionati di serie A e B osserveranno un turno di riposo. La rappresentativa di Asti sarà in campo alle 17 sullo sferisterio di Ovada contro il quintetto [illegible] provincia di Alessandria.

● Prosegue oggi [illegible] poule finale [illegible] D [illegible] per la promozione nella categoria superiore. Ecco le partite in progr[illegible] oggi pomeriggio (inizio [illegible] 17): Madonna dell'Olmetto-Calliano; Cerrina-Meridiana; Grana-Torino. Questa [illegible] dopo [illegible] prime due giornate della fase finale: Meridiana e Cerrina 4; Madonna dell'Olmetto e Torino 2; Grana e Calliano 0.

[illegible] serie [illegible]

ASTI — Ancora Tonco e Monale al centro dell'attenzione nella quart'ultima giornata del campionato [illegible] tamburello [illegible] serie C [illegible] programma oggi pomeriggio con inizio alle 17. Le due formazioni che guidano appaiate la classifica sono attese entrambe ad un incontro casalingo: il Tonco privo del terzino Renzo Artuffo convocato a far parte della rappresentativa astigiana impegnata ad Ovada nella prima giornata della Coppa Italia ospiterà l'Antignano terzultimo in graduatoria. Il Monale a sua volta dovrà vedersela con la giovane squadra di Revigliasco assestata a [illegible] classifica. Interessante anche la sfida fra Montegrosso e Nizza: a fondo classifica partita fra Montemagno e Callianetto rispettivamente ultima e penultima. (f. c.)

Depositato ieri il progetto generale, con mappe, cartine e disegni

Nel piano regolatore di Cuneo il nuovo volto del capoluogo

La città nei prossimi [illegible] anni [illegible] dovrebbe superare i 60 mila abitanti - Previsto un fabbisogno di 2500 alloggi - «Sì» alla tangenziale e ai parcheggi sotterranei

CUNEO — Ieri mattina è stato depositato ufficialmente il progetto generale del nuovo piano regolatore della città. Da domani, e per più di un mese, sarà a disposizione degli organismi politici, economici, sociali di Cuneo, sarà analizzato nei quartieri, dai cittadini. A settembre sarà discusso in Consiglio comunale per la definitiva approvazione. Poi il piano regolatore seguirà l'iter previsto dalla legge: 60 giorni di tempo per le eventuali osservazioni e definitiva approvazione da parte della Regione.

Nel piano regolatore è tracciato il volto nuovo della città, ci sono le indicazioni del suo sviluppo futuro, ci sono idee, progetto di una nuova immagine [illegible] Cuneo. Delle sue linee generali, del lavoro [illegible] preparazione, delle novità, [illegible] cambiamenti previsti dal piano parliamo con l'avvocato Er[illegible] Algranati, assessore all'urbanistica del Comune. «*Abbiamo agito in base alla delibera programmatica del gennaio dell'80 — precisa [illegible] Algranati — lavorando sulle indicazioni emerse dalle consultazioni con le forze economiche, sociali, tenendo conto delle disposizioni [illegible] legge*».

Scendiamo [illegible] particolari, sfogliando le mappe, [illegible] cartine, i disegni che compongono concretamente il progetto del nuovo piano regolatore. Algranati fa [illegible] precisazione: «*Abbiamo voluto tracciare sulla carta l'immagine realistica di una città che ha una vocazione al terziario* — dice —, *di una città come punto di raccolta, di riferimento di un'area molto vasta. E' un piano che prevede un incremento di abitanti molto ridotto. Cuneo, [illegible] prossimi cinque anni, non dovrebbe superare i sessantamila abitanti*».

Dalle premesse, dalla visione «terziaria» della città le prime conseguenze. Nel piano è previsto un fabbisogno di 1500 alloggi di edilizia privata e di 1000 di edilizia pubblica.

E ancora: «sì» al progetto della tangenziale D, per snellire e risolvere definitivamente il problema del congestionamento del traffico cittadino; «sì» alla soluzione dei parcheggi sotterranei in piazza Boves e piazza Galimberti; spostamento dei mercati all'ingrosso in una nuova area alla periferia della città, ai Ronchi; creazione di una zona [illegible] turistico - alberghiera - termale ai confini con Borgo San Dalmazzo.

Luigi Sugliano

Oggi la cerimonia, durante la festa dell'anziano

Polonghera premia il parroco che salvò il nipote di Zukov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLONGHERA — *Ognuno di loro ha una storia da raccontare, attimi che vengono rivissuti con intensità. Momenti tristi e momenti di gioia: quasi [illegible] secolo che è passato via. Certo da quei tempi molte cose sono cambiate. E' nata la tv, la radio, l'uomo ha messo piede sulla Luna, ma nel cuore [illegible] «nonnini» di Polonghera non possono venir cancellati i ricordi dell'infanzia, delle tribolazioni, delle guerre, dei momenti tristi quando il grande Po usciva dal suo letto e spazzava i raccolti.*

Oggi questi anziani, uomini e donne che hanno fatto [illegible] storia dell'ultimo secolo [illegible] questo piccolo paese, verranno premiati [illegible] giovani. La Polisportiva e il Comune consegneranno una medaglia d'oro e una pergamena a chi ha lavorato [illegible] per questa comunità contadina.

Così in piazza si ricorderanno i 30 anni di servizio di Ugo Perotto, medico condotto; i [illegible] anni di lavoro come educatrice nelle scuole elementari [illegible] suor Cellina; i 38 anni di interventi ad ogni ora del giorno e della notte di Maria Eugenia Tardiil, ostetrica. Lo stesso premio verrà consegnato alla moglie e alla figlia di Michele Merlo, morto lo scorso anno, veterinario condotto. Premio anche per i «nonnini» in senso assoluto: Laura Barberis, classe 1888 e Giovanni Gribaudo del '93.

Fra tutta questa gente spicca la figura di don Carlo Prinzio (anche lui riceverà la medaglia d'oro), da 25 anni parroco di Polonghera, conosciuto in tutto il Piemonte [illegible] il «prete dei partigiani».

Don Carlo compirà 68 anni [illegible] settembre e negli anni bui del secondo conflitto [illegible] parroco a Lemme in Val di Lanzo. L'allora giovane prete salvò dalla rappresaglia tedesca e curò fino alla morte il nipote del maresciallo Zukov, comandante dell'Armata Rossa.

«Si chiamava Arcadis Arcangelo — ricorda don Carlo — ed era tenente dell'esercito [illegible] vietico. Era piccolo e tarchiato. Arrivò in Valle ferito ed inseguito dai tedeschi. Voleva raggiungere le formazioni partigiane».

«La nascosi per alcuni [illegible] — *dice ancora il parroco* — fino a quando morì per la ferita, ma anche per [illegible] torture che aveva subito. Con la poca gente che si trovava a Lemme gli facemmo il funerale con tutti gli onori. Era [illegible] ragazzo d'oro; peccato che sia morto così miseramente».

Fiorenzo Panero

L'assassinio dell'anziana maestra

Delitto di Sanfrè rimane un mistero

Le indagini segnano il passo - Di [illegible] utile [illegible] la testimonianza resa dal fratello cieco

SANFRE' — Resterà irrisolto il caso dell'assassinio di Cristina Della Rocca, la maestra in pensione di 62 anni trafitta a colpi di punteruolo nella sua casa [illegible] via Oscar Milano, a pochi metri dal municipio?

A otto giorni dal delitto le indagini segnano [illegible] passo: ufficialmente si continua a lavorare intorno all'ipotesi dell'aggressione esterna [illegible] paese ci si chiede sempre più [illegible] frequente [illegible] gli aggressori esterni esistano.

[illegible] testimonianza del fratello della vittima, Tullio Della Rocca, cieco da 5 anni, è stata di scarsissima utilità, non solo per il suo handicap fisico, ma perchè l'uomo ha ricordi molto confusi di quel che è successo nella tarda serata di venerdì 2 luglio.

«Smemorato» lo definiscono gli inquirenti, lasciando capire che non lo considerano perfettamente in sé, neppure adesso, quando lo choc avrebbe dovuto attenuarsi. Tullio Della Rocca, del resto, anche nelle prime [illegible] delitto, [illegible] tenuto all'apparenza un comportamento [illegible] grande calma, come [illegible] l'accaduto l'avesse privato [illegible] ogni capacità di reazione.

«*E' difficile capire come [illegible] possa vivere un'esperienza del genere* — dicono in paese —. *Chi ha visto il cadavere e l'alloggio, quella notte, ne parla [illegible] orrore. Della Rocca non ha potuto rendersi conto dei particolari, ma forse immaginarli, nel buio che lo circonda, è stato per lui ancora più terribile*». Del fratello della vittima a Sanfrè si parla poco perchè di lui non si sa molto: per la [illegible] infermità, ma anche per il carattere schivo e introverso, è considerato un emarginato.

Tutti, poi, compresi i più scettici sulla tesi dell'omicidio a scopo di rapina, evitano abilmente domande dirette su loro eventuali sospetti, limitandosi a dire che dalla famiglia Cristina Della Rocca non poteva attendersi nulla di male. Se pettegolezzi ci sono, si fanno nel chiuso delle [illegible]: nei discorsi in pubblico domina la pietà per la donna, uccisa in modo tanto barbaro. Spaventate dalla [illegible] terribile morte e dalle descrizioni del cadavere martoriato, molte persone anziane non si fidano più a dormire sole la notte.

Grazia Novellini

Si ricordano 300 partigiani

BAGNOLO PIEMONTE — Come tutti gli anni, si commemorano oggi sul Montoso i 300 partigiani caduti nella lotta contro i nazifascisti. Al faro sacrario, che ricorda i sacrifici e le lotte du[illegible] quasi [illegible] anni, un servizio religioso nei riti cattolico, ebraico e va[illegible] precederà le celebrazioni [illegible] che culmineranno con il discorso che sarà pronunciato dalla vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Laura Marchiaro.

Il saluto del Comune di Bagnolo sarà porto dal sindaco Elio Ribotta; quindi [illegible] partigiano jugoslavo consegnerà le medaglie ricordo a coloro che combatterono nella vicina nazione amica contro il [illegible] nemico. (p. l. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Sesso matto con G. Giannini e Laura Antonelli (1979, [illegible]lante)
FIAMMA: Pari e dispari [illegible] Bud Spencer.
ITALIA: Attenti a quelle ninfomani.

ALLE TV PRIVATE

[illegible] TV
21,35 Oggi ai mondiali
22,35 Telegiornale
22,45 Film Addio Lara

TELECUPOLE
20,30 [illegible] personaggi
21 — Spet[illegible] Up c[illegible]
21,30 Film
23 — Calcio br[illegible]
24 — I detectives

TELEMONTOSO
20,30 La modella: nota modella si fa rifare il naso, nessuno la riconosce più e lei vive tranquilla (1974)

GRP
21,30 [illegible] Gringo: giovane con una taglia [illegible] testa benché onesto, per chiarire la sua posizione deve lottare parecchio (1966)

TELECITY
21,30 La vera storia del dr. Jeckill: la celebre storia del mite dottore che si trasforma in crudele assassino riproposta nuovamente
23 — 10 cubetti di ghiaccio: avventure e intrighi intorno ad ingente malloppo di diamanti

VIDEOGRUPPO
20,30 L'incredibile avventura di [illegible] Holland: scienziato impegnato in strane ricerche vive incredibile avventura

ALBA
EDEN: L'esorcista.

BORGO [illegible] DALMAZZO
MODERNO: Il postino suona sempre due volte di [illegible] Rafelson (1981, drammatico).

BOVES
[illegible]: Quell'ultimo ponte (1980, guerra).

BRA
IMPERO: [illegible] squartatore di New York.
[illegible]: Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto

BUSCA
LUX: [illegible] perchè capitano tutte a me con Bud Spencer

CHERASCO
GALATERI: Ragazze super P.

MONDOVI'
CORSO: Il ficcanaso [illegible] Pippo Franco
ITALIA: L'urlo di Chen terrorizza il continente.

ORMEA
ARISTON: Pierino colpisce ancora

PIASCO
LA ROSA: Pierino medico [illegible] Saub.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Roller ball.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Che coppia quei due.

SALUZZO
CIVICO: Buone come il p[illegible].
ITALIA: Car crash.
SPLENDOR: I carabinieri.

SAVIGLIANO
RITZ: Crema cioccolata e paprika.

VERZUOLO
CORSO: Nudo di donna con E. Giorgi

VILLAFALLETTO
MODERNO: Scontro di Titani.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: F[illegible], via Piumati.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Saluzzo: Santa Maria piazza Risorgimento
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

«La Stam[illegible] - Cuneo
Redazione: via XX Settembre [illegible], tel. 0171 - 67.048.
[illegible] di corrispondenza: Alba 0173 - 43.305; Bra 0172 - 45.[illegible]; Ceva 0174 - 71.968; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 301 153

BRA — Durante un raduno di artigiani organizzato dal direttivo di zona dell'associazione di categoria [illegible] stati premiati per la loro lunga attività i falegnami Andrea Poulasso, la sarta Antonietta Minetti, Maria Rita Berrino e Anna Tibaldi di Bra, l'arredatrice Lucia Alessio di Sommariva Bosco.

PALLONE ELASTICO - Il campionato italiano di serie A

Bertola insegue un successo per ritornare fra i «grandi»

ALBA — Felice Bertola ritornerà in lizza per il titolo italiano? Il lasciapassare dovranno fornirglielo Mariano Devia e Beppe Galliano, suoi avversari al «Mermet», oggi, in [illegible] incontro che [illegible] annun[illegible] assai combattuto, vista la posta in palio. Per superare Galliano e mettere Devia in difficoltà [illegible] ricaccio, Bertola dovrà però ritrovare potenza alla battuta e la Albese-Marchesi di Barolo il gioco di squadra.

Dopo i successi ottenuti contro Tonello a Mondovì (una vittoria contrastata) e il debole quartetto di Tarasco ad Alba, l'ex tricolore dovrà [illegible] attingere [illegible] tutta la sua grande classe per raddrizzare una stagione storta. Di certo [illegible] gli mancherà l'incoraggiamento [illegible] pubblico, che «sfollerà» poi rapidamente dallo sferisterio per non perdersi la finalissima del «Mundial» fra Italia e Germania.

Balocco e la Sanstefanese-Cantine Capetta giocheranno a Mondovì contro la Merlese di Tonello e Belmonte, quartetto finora assai sfortunato. Per il battitore di Monesiglio, a punteggio pieno in classifica, si prevede un altro successo, anche [illegible] Merlese cercherà di strappare il maggior numero di giochi possibili agli avversari. g.b.

Programma (ore 16): ad Alba: Bertola - Devia; a Mondovì: Tonello - Balocco; a Castelletto Molina: Berruti - Tarasco. (Rosso - Aicardi giocati ieri sera a Ceva).

ECONOMICI

AFFARE vendo [illegible] garage [illegible] 0173 - 497[illegible]

RAGAZZO [illegible] 0173 - 799510

Un mese e mezzo dopo il processo del Solaro il Casinò è [illegible] bufera

Comunicazioni giudiziarie a un cambista e a due ispettori dello «chemin de fer»

Sono Carlo Cassini, Antonio Montini e Luciano Gherardi - L'accusa sarebbe di furto aggravato - Massimo riserbo della magistratura: il giudice Burlo è rientrato in anticipo dalle ferie - L'inchiesta e gli oscuri retroscena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Casinò [illegible] ra nell'occhio del ciclone. Un mese e mezzo dopo la sentenza del Solaro, l'inchiesta della magistratura sui furti alla casa da gioco si allarga: tre comunicazioni giudiziarie sono state inviate dall'Ufficio istruzione del tribunale ad altrettanti dipendenti che lavorano nel settore dello «chemin de fer». Si tratta del cambista Carlo Cassini, e di due ispettori appartenenti al corpo dei controllori amministrativi, l'organismo di vigilanza interno della casa da gioco: Antonio Montini, abitante in via privata Vallarino 38, e Luciano Gherardi, residente in via Galilei 280.

Il reato [illegible] sarebbe di furto aggravato. Su questa ulteriore iniziativa della magistratura vi è il più assoluto riserbo. Non si esclude che nelle prossime ore siano notificati altri avvisi.

Le tre comunicazioni giudiziarie sarebbero da mettere in relazione all'episodio che avvenne alla vigilia del blitz della polizia durante il quale scattarono le manette ai polsi dei croupiers disonesti: l'arresto, il [illegible] gennaio scorso, dell'ispettore dei giochi Dino Lupi, [illegible] anni, sindacalista della Uil spettacolo, e del croupier Luigi Carra, 47 anni.

Carra [illegible] stato trovato in possesso di undici banconote da centomila lire arrotolate in tasca; Lupi [illegible] stato arrestato perché avrebbe tentato di impedire alla polizia, sbarrandole il passaggio, di bloccare il collega. Successivamente, perquisizioni nell'armadietto in cui Lupi custodiva la divisa avevano portato al ritrovamento di altri soldi.

Da allora, l'inchiesta è andata avanti. Il fascicolo è passato nelle mani del giudice istruttore Giandomenico Burlo. Nel [illegible] delle indagini, evidentemente, sono emerse altre responsabilità che hanno portato i magistrati ad emettere le nuove comunicazioni giudiziarie.

[illegible] «avvisi» sono stati firmati dal giudice Varalli. Ieri il dottor Burlo, che avrebbe dovuto rimanere in ferie fino alla fine del mese, [illegible] nuovamente nel [illegible] ufficio. Dopo il blitz ai tavoli delle roulettes, al centro dell'azione della magistratura appare essere oggi lo «chemin de fer». Accanto al procedimento Lupi-Carra, [illegible] sembra poter riservare altre sorprese, sul tavolo del giudice istruttore vi è anche l'inchiesta sui 31 dipendenti raggiunti da comunicazione giudiziaria nella primavera dell'anno scorso.

Tutti sono stati riassunti, a titolo temporaneo, su ordine del pretore Michele Russo, alla [illegible] del gioco, in attesa appunto che si concluda la fase istruttoria, con il rinvio a giudizio o un eventuale proscioglimento. La situazione dello chemin è ora per lo meno paradossale: su 33 dipendenti, trentadue sono inquisiti dalla magistratura: [illegible] solo croupier, finora, è rimasto fuori dalle indagini.

Ma a Palazzo di Giustizia [illegible] aperte altre inchieste: i magistrati stanno indagando sul ferimento, nell'agosto dello scorso anno, del vicedirettore dei controllori comunali Luigi Garli (da cui partì, tramite una segnalazione anonima, la serie di accertamenti che ha portato al blitz del gennaio 1981), e sulle sparizioni di denaro all'ufficio Fidi (inchiesta, questa, affidata al sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano).

Claudio Donzella

Imperia: Pilade è in "pericolo"

IMPERIA — «Giallo» [illegible] concorso pubblico a Imperia: la vicenda nella quale è rimasto coinvolto il sindaco Renato Pilade (avrebbe aiutato una concorrente, la fidanzata del suo figlio) rischia di provocare un terremoto politico.

Il «ciclone» [illegible] abbattuto sul «pentapartito» e c'è già chi sussurra che si stia tentando una manovra per relegare la dc all'opposizione e varare [illegible] giunta di sinistra (pci, psi, psdi, con l'appoggio dei repubblicani).

Anche il msi-dn, intanto, attraverso il [illegible] consiliare Sergio Rovere, ha chiesto [illegible] un'interpellanza di inserire all'ordine del giorno del Consiglio di giovedì prossimo le dimissioni del sindaco.

[illegible] Albenga

ALBENGA — Un terremoto verrà simulato ad Albenga nel mese di settembre in un giorno ancora da destinarsi, per provare i servizi di emergenza e di pronto intervento. La decisione è stata presa venerdì al termine di una riunione sul tema della protezione civile indetta dalla prefettura di Savona.

Oltre al sindaco di Albenga, ai vigili del fuoco, al servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria, hanno preso parte alla riunione tutti gli altri enti che parteciperanno [illegible] prova, autorità militari, squadre volontari antincendio, Cai, Sip, Enel, gruppo alpini.

Processo di appello, il giudice Sossi per la conferma delle condanne

Spacciavano eroina, sentenza in arrivo

GENOVA — Processo di appello per una delle bande più «ramificate» del traffico di stupefacenti tra Liguria, Piemonte e Lombardia: un [illegible] le primario del rifornimento di eroina e cocaina, inaridito da un'ondata di arresti operata da carabinieri e polizia, che portò in carcere oltre 70 persone. Fra queste, [illegible] dei fratelli Mafodda di Sanremo, e criminali del calibro dell'ex legionario milanese Walter Roy e del genovese Carlo Villa.

Sul banco degli imputati [illegible] corte di appello di Genova, Salvatore Gianporcaro, [illegible] anni, siciliano di origine, abitante a Varazze; la sua ragazza, Patrizia Petruccioli, di 20 anni, Celle; Sebastiano Folia, 36 anni, autotrasportatore; [illegible] Rosselli, 20 anni, Claudio Arbarello, 26 anni, Francesco Sotgia, di 22 anni, tutti di Savona; Carlo Frazzani, [illegible] anni, Giorgio Giulietti, 28 anni, di Albisola; Luciano Drocco, [illegible] anni, Dogliani (Cuneo); e Oreste Abbona, 41 anni, piemontese di origine ma abitante a Milano.

Sono accusati di spaccio e detenzione di stupefacenti. Gianporcaro, la Petruccioli, Folia, Drocco e Abbona [illegible] comparsi davanti ai giudici genovesi (presidente Napolitano) [illegible] le manette ai polsi. Lo scorso anno, il tribunale di Savona li condannò a pene varianti da 8 a 4 anni di carcere. Gli altri [illegible] a piede libero: le pene inflitte loro nel giudizio di primo grado sono state inferiori ai due anni ed hanno usufruito della libertà condizionale. Sono scomparsi dal processo il torinese Giuseppe Dell'Atti, [illegible] anni, coinvolto in un grosso traffico di eroina nel capoluogo piemontese, Gianfranco De Stefanis, di [illegible], e Gaetano Maletta, di 23, entrambi di Savona, assolti per insufficienza di prove dai giudici savonesi.

Il procuratore generale, [illegible] Sossi, ha chiesto la conferma [illegible] pene inflitte dal tribunale di Savona, bollando severamente l'attività di «venditori di morte bianca» degli imputati e il loro [illegible] portamento processuale.

Gli imputati furono arrestati il [illegible] ottobre dello [illegible] a conclusione di quattro mesi di indagini a vastissimo raggio, pedinamenti che sconfinarono in Piemonte e Lombardia, direttrici seguite [illegible] droga che prendeva la via della Liguria. [illegible] fu l'ultimo a cadere nella rete dei carabinieri. Si trovò di fronte le pistole spianate dei militari mentre telefonava [illegible] ristorante di Savona: [illegible] conversazione per stabilire il contatto con Sebastiano Folia. Nella [illegible] auto i carabinieri trovarono una trentina di grammi di eroina pura «turca».

Il suo interlocutore [illegible] bloccato nel ristorante «Aretino» a [illegible] (Savona). Aveva con sé una busta con circa [illegible] grammi di eroina. Per [illegible] vatore Gianporcaro e Patrizia Petruccioli, le manette scattarono a Varazze, nella loro abitazione.

Ieri hanno concluso le arringhe difensive. [illegible] la richiesta di assoluzione degli imputati, l'avvocato Umberto Cavallo e Frank. Martedì [illegible] la volta degli altri difensori. La sentenza è attesa per la [illegible] serata.

b. b.

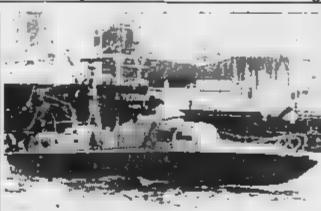
[illegible]

Ma chi paga per le maree nere? Tra dieci giorni vertice a Savona

Il comandante della Capitaneria, Telmon, ha convocato Ente porto, Comuni e Aziende di soggiorno - Anche per soccorsi e prevenzione dei sinistri i mezzi e gli uomini scarseggiano

SAVONA — Dalle finestre della Capitaneria, in lungomare Matteotti, il porto sembra quasi immobile: le [illegible] e le gru sono immerse nel vapore grigio di un'afa insopportabile, che rallenta le attività e i movimenti sulle banchine. Eppure in mare le navi sono moltissime e costantemente duemila persone sono addette allo scalo. [illegible] a «vegliare» sul comprensorio portuale di Savona-Vado, ci sono appena [illegible] ufficiali e 40 marinai, compresi i sottufficiali.

I compiti degli uomini della Capitaneria sono tre: soccorso in mare, sinistri (incendi ed esplosioni sulle navi), servizi anti-inquinamento. E' disponibile anche un mezzo speciale, il [illegible] 12; mentre la cooperativa S. Barbara collabora strettamente con i marinai della Capitaneria. E proprio in quest'ultimo settore si [illegible] evidenziando le maggiori difficoltà: per il 21 luglio, il comandante Giuseppe Telmon ha convocato una riunione (ci saranno responsabili dell'Ente porto, degli enti locali, delle aziende di soggiorno) per tentare di risolvere un problema spinoso: quello della mancanza di fondi per pagare le costose operazioni di bonifica.

«Così non si può andare avanti — spiega il comandante — *quando riusciamo ad identificare gli autori delle violazioni, in qualche modo recuperiamo, a loro danno, le spese. Ma quando "gli avvelenatori" sono ignoti,* [illegible] *nel caso recente di Zinola (una nave "pirata" ha scaricato olio combustibile nei pressi della costa), allora non sappiamo cosa fare. La cooperativa, per debellare l'enorme macchia di greggio, proveniente da Genova, ha richiesto la mia garanzia personale. L'operazione è costata 35/40 milioni. A questo punto il problema va risolto. Se è vero che il turismo è una delle voci più importanti dell'economia della provincia bisogna difendere l'ambiente. E questo compito spetta soprattutto agli enti locali ed alle Aziende di soggiorno*».

Savona. La motovedetta CP 236 esce dal porto per un [illegible]

La nuova legge sulla protezione civile non dovrebbe comportare grandi cambiamenti per la capitaneria. «*Continueremo ad occuparci dei soliti aspetti della vita portuale. Tra l'altro, abbiamo la responsabilità del demanio costiero, da Cogoleto ad Andora, oltre* [illegible] *altre incombenze. I* [illegible] *organici sono sempre gli stessi. La gente deve sapere che facciamo quello che possiamo*».

L'unica novità di rilievo sarà una maggiore collaborazione tra le varie forze. In questi giorni, [illegible] ai vigili urbani, polizia e carabinieri, gli uomini della Capitaneria [illegible] impegnati a limitare il sorgere delle tendopoli «abusive» soprattutto nella zona di Spotorno e Varigotti. «*Un impegno importante, ma gravoso, che sottrae forze preziose agli altri servizi. Abbiamo già fatto molte contravvenzioni. Ogni anno — dicono — la storia si ripete*».

La sicurezza a bordo delle navi «*è affidata* — precisa il comandante — *alla prevenzione, soprattutto per quanto riguarda il terminal petrolifero*». Ogni anno centinaia di controlli [illegible] verificare eventuali perdite o guasti agli impianti. Le carenze più gravi [illegible] attrezzature a terra. «*Sono appena sufficienti* — [illegible] alla Capitaneria — *d'altra parte* [illegible] *i "ricevitori" (le società Esso e Chevron) che dovrebbero farsi carico della questione, assieme all'Ente porto*».

Malgrado i paurosi «vuoti» nell'organico la Capitaneria riesce ad assolvere i suoi compiti con efficienza. Ma soltanto per l'impegno e la preparazione individuale di ufficiali e marinai.

Massimo Numa

Tossicomane bloccato

SAVONA — Operazione antidroga della squadra mobile. Il maresciallo Piras, [illegible] bloccato ieri pomeriggio un tossicomane Marco Puggiali, 21 anni, residente a Milano. Il giovane è imputato di detenzione illegale d'arma.

E' stato trovato in possesso di due coltelli di genere proibito.

(m. nu.)

Carnet per il turista, gli spettacoli di oggi sulla Riviera

Franco Battiato a Imperia a Sanremo lancio di «parà»

Ma per il Bolscioi nessun rinvio: così dicono i sindacalisti russi

Un concerto di Franco [illegible] domani sera alle 21 ad Imperia: il cantautore siciliano si esibirà allo stadio [illegible] nale «Ciccione». [illegible] accompagnato [illegible] complesso: Giusto Pio (violino e tastiere), Tony Dresti (basso), Donato Serese (batteria e vibrafono), Filippo Destrieri (tastiere).

Lo spettacolo che Battiato porta in *tournée* in Italia quest'anno è il frutto di anni di studio e sperimentazione tecnica degli effetti elettronici. Il [illegible] stile è inconfondibile e trascinante: piace a moltissimi, come dimostra la presenza ai vertici [illegible] Hit Parade di *Centro di gravità permanente* e *Bandiera bianca*, due brani tratti [illegible] ultimo LP *La voce del padrone*.

Tra i motivi più conosciuti si può ricordare *L'era del cinghiale bianco*, un'incisione molto apprezzata. Il concerto è organizzato dall'Imperia Calcio in collaborazione [illegible] Radio Montecarlo. Il prezzo del biglietto è di [illegible] lire.

A S.Bartolomeo, alla discoteca Chikito, domani sera alle 21.30 iniziano le fasi di qualificazione del concorso «Miss Italia». La tradizionale manifestazione interesserà tutta la Riviera, per concludersi con le [illegible] regionali, il 27 e [illegible] agosto, al Casinò di Sanremo.

Anche per oggi gli appuntamenti culturali e folkloristici sono molti. Alle 22 ad Oneglia, in piazza S. Giovanni, il direttore d'orchestra Cesare Galli [illegible] presenterà una fantasia di operette. Interverranno i [illegible] tanti [illegible] Barbero, [illegible] Persico, Carlo Pierangeli e Armando Sobara.

E' l'ultima serata per il Festival dell'Unità dei giardini Toscanini e di Borgo [illegible] ad Imperia e il Villaggio dei Fiori a Cervo.

Alle 11 si svolgerà una [illegible] di costruzione di castelli di sabbia sulla spiaggia di Borgo Marina, a Porto Maurizio, [illegible] guita nel pomeriggio [illegible] 16 [illegible] giochi popolari. [illegible] concludere, a Caramagna, al Moccabo Blu, alle 21, sagra della pizza, [illegible] verrà distribuita gratis.

r. s.

SANREMO — Non c'è «Mundial» che tenga per i sindacati dei lavoratori dell'Unione Sovietica. Dopo le 24

Franco Battiato

non si lavora. Per nessuna ragione. Per questo la replica del balletto del Bolscioi di Mo[illegible] slitterà neppure di un minuto. L'inizio è previsto alle 21,30, quando mancheranno ancora una ventina di minuti al termine della finalissima Italia-Germania. «*Intero* [illegible] *il spettacolo anche se la platea sarà deserta* — hanno detto i responsabili sindacali del più famoso [illegible] di ballo del mondo —, *ci dispiace per gli sportivi italiani, ma questa è la nostra regola*».

[illegible] appuntamenti della domenica. Al [illegible] Garden del Casinò ultima [illegible] Romano Mussolini e il suo complesso. Da martedì, Franco Simone. Per gli amanti della musica classica, alle 21, all'auditorium «Alfano» del Parco Marsaglia di Sanremo, concerto dell'Orchestra sinfonica; dirige una donna: Joanna Falletta, italo-americana.

Per lo sport, alle 18,30, lancio di paracadutisti sul lungomare Trento e Trieste. Sempre nel pomeriggio, regate veliche riservate alla categoria Flyn junior. Da Tolone parte la «Giraglia», la classicissima tra le regate d'altura. L'arrivo a Sanremo è previsto per martedì mattina.

g. p. m.

Paolo Conte e Morandi per il Festival dell'Unità

Rock, teatro e [illegible] - Sfilata di carrozze d'epoca a Finale Ligure

Ma Grillo non cambia? «Devo esser provocato»

LAIGUEGLIA — C'era un [illegible] *pubblico l'altra sera a «La Suerte» di Laigueglia per la prima comparsa di Beppe Grillo sulla Riviera di Ponente, ma non il pienone dello scorso anno. Non si può* [illegible] *che il popolare comico genovese non piaccia più perché riesce sempre a catturare l'attenzione del suo pubblico «caricando» le più elementari banalità della vita quotidiana, i tabù e le abitudini della gente.*

Forse il turista sente l'austerità ed esita a spendere le 30 mila [illegible] *di ingresso (con consumazione) cui il gestore Tommaso Giusto non può sottrarsi per star dentro il cachet degli artisti. Non mancherà l'occasione per una controprova nelle prossime sere quando sulla pedana de «La Suerte» si susseguiranno Iva Zanicchi, «I ricchi e poveri» ed altre attrazioni di alto livello.*

Grillo è giunto a Laigueglia portandosi dietro l'accusa di non aver rinnovato il suo repertorio di trovate e di battute. Il comico non accetta la critica e spiega: «Il cambiamento completo del canovaccio è una evoluzione lenta. Vi [illegible] argomenti basilari che restano anche a lungo nei miei colloqui con la gente. Però l'attualità si inserisce sempre e credo di [illegible] averla trascurata come ho fatto [illegible] il campionato di calcio ed i riflessi nella vita degli italiani e dei suoi governanti».

g. m.

La settimana che sta per iniziare porterà a Savona due tra i più noti cantanti italiani. Il «poeta» Paolo Conte e il «romantico» Gianni Morandi [illegible] ospiti del Festival provinciale de l'*Unità*. Lunedì Paolo, martedì Gianni; con entrambi l'appuntamento è per le 21 al Teatro Centrale.

Oggi, [illegible] in contemporanea concerto rock con il complesso «I Varago» (Teatro Centrale), commedia dialettale di Gilberto Govi «Pigna Verde e Pigna Secca», presentata da «Il Piccolo Teatro» di Savona (Teatro del Maschio), ballo con il complesso «Il Palmo» nel dancing della Polveriera ed esibizione del gruppo «Il Planetario».

Domani alle 21 conferenza-dibattito sull'attentato a Togliatti nel luglio [illegible]. Vi prenderanno parte l'onorevole Ugo Spagnoli e l'onorevole Giuseppe Amasio, della federazione savonese, autore del saggio *Il 14 luglio* [illegible].

A Millesimo infine proseguono i festeggiamenti di luglio millesimese con serata danzante e ballo liscio.

g. p. c.

Tuffo nel passato a Finale Ligure, oggi pomeriggio, con la sfilata delle carrozze d'epoca; la manifestazione è organizzata dall'Associazione commercianti. I «tiri» saranno una decina e partiranno [illegible] 15,30 da Finalborgo per raggiungere Finalpia passando nel centro di Marina. Da Pia ritorno a Finalborgo, dove la manifestazione si concluderà con l'offerta da parte di alcune ragazze di un mazzo di fiori a tutti i cocchieri.

Sempre a Finale si conclude presso le scuole elementari di Varigotti la sesta edizione della rassegna «Artigianato vivo».

Ultimi giorni a Spotorno per la rassegna *Liguri nell'arte* dedicata quest'anno a Lele Luzzati.

a. d.

A Loano si svolge la sagra del crostolo, il tipico dolce ligure che verrà distribuito gratuitamente agli ospiti. Sono previste luminarie e gruppi folcloristici.

Si conclude a Pogli di Ortovero la sagra delle rose. A Garlenda chiusura della Festa del Campo.

r. sr.

A Borgio piccoli attori hanno rappresentato la fiaba in piazza S. Agostino

Quando una bimba diventa «Biancaneve»

BORGIO VEREZZI — Hanno fatto tutto da soli: il [illegible] adattamento del testo, scene, luci, regia e, naturalmente, recitazione. I costumi, invece, li ha messi a disposizione il parroco, don Bruno Oddone. Contagiati dalla passione per il [illegible] che, per il paese, è ormai [illegible] tradizione dell'estate, i bambini di [illegible] hanno formato la «Compagnia Piccoli Attori» e in piazza S. Agostino hanno messo in scena «Biancaneve e i [illegible] nani», uno spettacolo piacevole e brioso, non privo di trovate a effetto: loro si sono divertiti, il pubblico anche.

Un lavoro affrontato con il massimo impegno e preparato con cura fin dai mesi invernali. «*Le prove le facevamo la domenica, o* [illegible] *giorni* [illegible] *da parte lampade, abiti e il materiale che pensavamo potesse servirci per allestire la commedia*», spiega Patrick Bianchi, che assieme a Gian [illegible] Gambetta, Andrea Bergallo, Paolo Brunengo e Fabio Cavalleri, ha realizzato l'impianto di illuminazione, un po' rudimentale, forse, ma certamente ingegnoso e funzionale, [illegible] i faretti orientati a mano, mediante lo spago.

Borgio Verezzi. I «piccoli attori» durante la rappresentazione

Della regia, si è occupata Marcella Rembado, 11 anni, la figlia del sindaco (e non avrebbe potuto essere diversamente: era stato lui, [illegible] anni fa, a creare la stagione di prosa che, ora, ha [illegible] dimensione nazionale), assistita da Elena Bosio e Nadia Cavalleri, che interpretano anche la parte, rispettivamente, di Brontolo e di Biancaneve. A quale regista si è ispirata?

«A Gabriele Lavia, perché è un perfezionista e un pignolo», risponde Marcella. Che, nelle vesti di regina, muore in scena con tanto realismo. La [illegible] è così viva che anche un [illegible] comincia ad abbaiare. Gabriele [illegible] è il principe, gli altri sono: Michela Guidi, Aba e Fulvio Amato, Serena e Viviana Rizzin, Francesca Burnengo, Simona Locatelli, Irene Cavalleri e le sorelline Chiara e Maria Barrera (i due coniglietti). [illegible] Cavalleri e Stephan Rizzin formano il cavallo sul quale il principe e Biancaneve se ne [illegible] dopo il matrimonio: ma qualche volta il galoppo non riesce, e il sipario cala su un ruzzolone generale, [illegible] risate della gente.

a. d.

Decisi da Pilade, sindacati e Regione

Contro la crisi 5 appuntamenti

Sono previsti per settembre e riguardano il settore oleario, la Valle Arroscia, la metanizzazione, le aree industriali ed il [illegible]io

IMPERIA — La promessa è stata mantenuta: la Confederazione unitaria sindacale, l'assessore regionale all'Industria e Commercio, Giancarlo Garassino, e il sindaco di Imperia, Renato Pilade, si sono incontrati in Comune per compiere un approfondito esame della crisi produttiva e occupazionale della provincia. Il vertice era stato deciso in occasione della recente visita del presidente della Regione Liguria, Alberto Tear[illegible]. Erano presenti alla riunione anche il funzionario responsabile dell'ente regionale Rossi e, per la «triplice», i sindacalisti Canetti, Gandolfo, Rainer!, Giribaldi, Rambaldi, Caronia e Lutteri.

Con [illegible] nota, la Federazione unitaria *«esprime un giudizio positivo sull'incontro e auspica che le iniziative specifiche che si sono concordate possano rappresentare un metodo nuovo e più incisivo di confronto tra sindacati, giunta regionale ed enti locali e che, soprattutto, ciò possa attivare soluzioni positive ai molti problemi dell'economia imperiese»*.

Che la situazione non sia affatto rosea, del resto, lo confermano le cifre statisti[illegible]: in tempi recenti hanno chiuso i battenti una ventina tra piccole e medie industrie, mentre gli iscritti alle liste di disoccupazione hanno superato il «tetto» storico delle 6000 unità. Oltre a un'analisi di questo stato di cose, Garassino, Pilade e organizzazioni sindacali hanno fissato per il mese di settembre cinque [illegible]contri su argomenti specifici. Quali sono?

1) Crisi del settore oleario: se ne dibatterà con le aziende, l'Unione Industriali, l'amministrazione comunale e la federazione unitaria.

2) Progetto speciale Valle Arroscia: sarà illustrato dalla giunta regionale alla Comunità montana, agli enti locali e ai sindacati.

3) Metanizzazione del Ponente ligure: vi sarà una riunione tra i responsabili dell'Eni, [illegible] amministratori dei principali Comuni interessati, la Provincia, le associazioni degli imprenditori e la Federazione unitaria. *«Sembra che vi siano ipotesi molto concrete di soluzione»* afferma Garassino.

4) Aree industriali: se ne discuterà con enti locali, Camera [illegible] commercio, Unione Industriali, Federindustria ligure, amministratori della Filse (la finanziaria ligure) e Federazione unitaria. Lo scopo? *«Vagliare le prospettive di realizzazione delle aree industriali da Imperia a Ventimiglia, e relativi piani di intervento produttivo»*, risponde Garassino.

5) Commercio e piani commerciali: l'incontro avrà luogo con le associazioni e i sindacati di categoria, enti locali e Camera di commercio. Si sono pure esaminati gli aspetti concernenti la realizzazione di un [illegible] ittico provinciale e i suoi possibili finanziamenti. **a. d.**

[illegible] un [illegible] e cadono

SASSELLO — Due giovani di Sassello sono caduti dal ciclomotore per evitare un gattino che intralciava loro la strada. Sono ricoverati al San Paolo con prognosi di un mese. Si chia[illegible] Luca Moroni, 14 anni, abitante in via Bastia, e Irma Tuveni, 16 anni, in vacanza a Sassello.

Una proposta, dopo l'occupazione degli sfrattati, per il vecchio hotel

Sanremo chiede aiuto alle Poste per comprare il «Vittoria Roma»

L'idea è stata accolta favorevolmente - Contattata anche l'Unità sanitaria locale - Tutti gli uffici degli enti verrebbero trasferiti nell'ex albergo - Le famiglie in prefabbricati

SANREMO — Il Comune di Sanremo, dopo il no della Cassa depositi e prestiti di Roma, ha chiesto aiuto alla Direzione provinciale delle Poste e all'Unità sanitaria locale per poter acquistare il «Vittoria Roma». I fondi di Palazzo Bellevue non consentono di affrontare una [illegible] superiore ai due miliardi e, per [illegible] rinunciare all'affare, l'Amministrazione ha offerto un piano dell'ex albergo [illegible] occupato dagli sfrattati, rispettivamente alle Poste e all'Usl sanremese.

Ieri, nell'ufficio del sindaco, [illegible] svolto [illegible] incontro tra Osvaldo Vento, il direttore provinciale delle Poste, Aldo Musci, e il presidente dell'Unità sanitaria locale, Domenico Berruti. Il sindaco ha prospettato la situazione chiedendo ai responsabili [illegible] due enti un aiuto finanziario.

La direzione generale delle Poste ha a disposizione i quattrini per un eventuale intervento; l'Usl potrebbe vendere alcune proprietà immobiliari, lasciti di benefattori, mentre il Comune potrebbe aggiungere il resto. I primi due piani dell'albergo andrebbero alle Poste e all'Usl; il terzo resterebbe a disposizione del municipio.

«Da tempo — dice Domenico Berruti — *chiediamo locali per poter unire tutti i nostri uffici e gli ambulatori oggi sparsi per la città, scomodi e poco razionali. Gli ambulatori, sempre affollatissimi, li abbiamo nell'ex sede dell'Inam di via Galilei. Una parte è in via Agosti; la centralina dell'accettazione è in [illegible] Francia; gli uffici dell'Unità sanitaria sono nell'edificio dell'ospedale. Per noi il "Vittoria Roma" sarebbe una soluzione ottimale. Risolverebbe tutti i problemi soprattutto quelli degli utenti, [illegible] sempre obbligati a continui disagi. Oggi siamo in affitto da privati e non possiamo effettuare quelle trasformazioni edilizie che ci consentirebbero la massima razionalità dei servizi. Se, invece, fossimo ospiti di un edificio di proprietà comunale, le cose cambierebbero completamente»*.

Lo stesso problema dell'Usl sanremese preoccupa i dirigenti delle Poste di via Roma. L'edificio, costruito negli Anni Trenta, [illegible] spazioso per le utenze di quell'epoca (poco più di 30 mila residenti), non per quelle odierne. Gli uffici sono stretti. Per [illegible] impiegati lavorare è sempre più difficol[illegible]. Per fare spazio sono stati chiusi i balconi, trasformati in appendici di altre stanze.

Da anni si parla di abbattere il vecchio edificio e di ricostruirlo «ex novo», ma il progetto è rimasto nel cassetti per l'impossibilità di trovare una sede provvisoria. Ora [illegible]rebbe [illegible] individuata nel «Vittoria Roma».

E gli sfrattati? I residenti a Sanremo rimasti senza casa in seguito allo sfratto verranno sistemati [illegible] prefabbricati di via Borgo Tinasso. **g. p. m.**

Tenta un'estorsione denunciato a Carcare

ALTARE — Lo «spagnolo» di Altare, A[illegible] Genta, [illegible] anni, residente in via Bordoni, è stato denunciato dai ca[illegible] di Carcare per tentata estorsione. L'uomo, molto conosciuto in Valle Bormida, avrebbe cercato [illegible] farsi consegnare con minacce tre milioni da un giovane [illegible] Carcare, Angelo Marcone, 30 anni, via Garibaldi. Lo «spagnolo», secondo l'accusa, avrebbe agito per conto di un carcare[illegible] che vantava [illegible] credito con Marcone, Mario Canepa.

«Marcone da anni mi deve [illegible] quasi tre milioni — avrebbe [illegible] a Genta — [illegible] so come farmeli dare». «Non ti preoccupare — sareb[illegible] la risposta — ci pen[illegible]lo. Vedrai che [illegible] pagherà [illegible] all'ultimo soldo. A patto naturalmente che ci sia anche [illegible] fetta per me». Concluso l'accordo, dopo una stretta di mani tra i compari, Genta sarebbe passato ai fatti. Secondo la denuncia inoltrata dai carabinieri alla pro[illegible] della Repubblica, lo «spagnolo» si sarebbe recato in casa di Marcone. Dopo averlo minacciato gli avrebbe imposto un ultimatum.

Il giovane non si è fatto intimorire dal tono minaccioso, ma ha preferito rivolgersi ai carabinieri. **g. p. c.**

[illegible]

Ecco il sindaco [illegible] «esploratore»

E' Franco Gervasio, repubblicano - I commenti

ALBISSOLA [illegible] — Il [illegible] sindaco è Franco Gervasio, repubblicano, medico (oltre 400 voti preferenziali nel corso delle ultime elezioni). Praticamente la metà dei suffragi raccolti [illegible] pri ad [illegible]ola. Su di lui, nel corso del Consiglio comunale di venerdì, si [illegible] concentrati i voti di democristiani e repubblicani (10 in tutto).

I comunisti hanno votato, come già nel corso della prima votazione, a favore della prof. Maria Teresa Ferrando (sette voti, perché uno degli [illegible] consiglieri era in ferie). I due consiglieri del [illegible] [illegible] astenuti. [illegible] attenzione: la crisi non è affatto risolta. [illegible] spalle di Franco Gervasio (ha chiesto una settimana di tempo prima di decidere se accettare o no il mandato) non c'è una maggioranza.

«Gli abbiamo conferito un mandato esplorativo — spiegano i dc —, vedremo [illegible] nei prossimi giorni riusciremo a sciogliere i [illegible] che [illegible] impediscono la formazione di una giunta dc-psi-pri». I repubblicani hanno riproposto la formula dc-pri? L'appoggio esterno del psi? [illegible] la dc? Questa volta non è d'accordo.

«Gli elettori non capirebbero il perché della crisi del [illegible], che ha coinvolto la compagine democristiano-repubblicana. E' una cosa inaccettabile». I socialisti dal canto loro, sarebbero favorevoli a una giunta centrista, ma [illegible] accettano pregiudiziali precostituite, [illegible] il sindaco repubblicano, quale base per la trattativa. m. nn.

Tra polemiche e tensioni Figini al posto di Bovio?

Saltata la riunione del consiglio comunale di venerdì sera - Prospettive

BORGHETTO S. S. — La seduta del consiglio comunale di Borghetto convocata per venerdì sera è saltata slittando al 20 luglio prossimo: c'era da approvare il bilancio di previsione [illegible] dopo i solleciti già formulati dagli organi di controllo.

Sono in tal modo confermate ulteriormente le tensioni esistenti tra le componenti socialista e comunista, che formano la maggioranza e che potrebbero sfociare in un nuovo [illegible] della giunta. [illegible] i socialisti che pur non mettendo in discussione la formula di sinistra fanno genericamente riferimento all'esigenza di appianare i personalismi e smuovere un lungo immobilismo.

Potrebbero però essere messi in discussione gli incarichi del sindaco Bovio e dell'assessore Carla Roj del pci; alla carica di primo cittadino aspirerebbe il dottor Figini.

I responsabili politici dei due partiti mantengono il riserbo sui termini esatti della controversa situazione e nei primi giorni della prossima settimana vi sarà un incontro tra le sezioni locali e le segreterie provinciali del pci e del psi. Dopodiché ci sarà ancora una settimana di tempo per giungere al consiglio comunale del bilancio.

Non sono quindi da attendersi sviluppi imminenti a meno di iniziative della minoranza. Uno dei consigliere di opposizione, Piero Maritano, ha dichiarato: *«Siamo meravigliati del sistema con cui si procede. Il consiglio comunale è stato rinviato con una semplice telefonata e [illegible] una qualsiasi motivazione. La situazione ci sembra molto confusa»*. **g. m.**

Diano Castello il consiglio a Ferragosto

DIANO CASTELLO — Tra[illegible] oltre un mese dalle elezioni del 6 giugno, la prima riunione del Consiglio comunale di Diano Castello slitterà probabilmente a dopo Ferragosto. La seduta di sabato [illegible] [illegible] stata rinviata all'ultimo minuto: il gruppo di maggioranza non [illegible] ancora trovato l'accordo sulla composizione della nuova giunta. L'unico punto fermo è la riconferma del sindaco Giacomo Gherst. (m. f.)

Savona: le Ferrovie hanno consegnato ufficialmente l'area al Comune

Palazzo di Giustizia, via ai lavori

Venerdì prossimo la cerimonia ufficiale - Per la costruzione della piscina è stato concesso il [illegible]

SAVONA — Le Ferrovie dello Stato hanno consegnato l'altro ieri all'amministrazione comunale l'area alle spalle di via XX Settembre destinata alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia. Venerdì prossimo, nel [illegible] [illegible] una breve cerimonia, alla quale interverrà anche il progettista, l'architetto Ricci di Firenze, i lavori saranno ufficialmente affidati all'impresa che si è aggiudicata l'appalto, una cooperativa edile di Reggio Emilia, la stessa che ha realizzato i nuovi giardini sull'ex [illegible]a ferroviaria tra via Trincee e Lavagnola.

Tutti gli ostacoli burocratici e in particolare quello di un rapido, totale finanziamento (saranno spesi circa 15 miliardi), sono stati ormai superati. [illegible] calcola che nel [illegible] di un paio di settimane possa essere impiantato il cantiere.

Il [illegible] palazzo di giustizia sarà costituito da un piano terra e da una struttura in piloni che sorreggerà altri sette piani e [illegible] avrà la funzione di piazza coperta. Qui [illegible] sarà l'ingresso principale verso la [illegible] la banca, l'archivio e gli altri servizi complementari. Al piano terra, dietro l'attuale muro di sostegno che fiancheggia via [illegible] Settembre, nei pressi dell'incrocio con via Luigi Corsi, vi saranno i posteggi.

Il primo dei piani rialzati sarà occupato dagli uffici di polizia giudiziaria, dalle sale operative, di intercettazioni telefoniche e dalla camera blindata. [illegible] l'ufficio postale, il casellario giudiziario, l'ufficio del registro, il bar, la tabaccheria. Il secondo piano rialzato, detto «La Basilica», sarà in pratica il [illegible] [illegible] modernissimo edificio, con tutte le sale per le udienze, l'aula magna e le sale per i testimoni. Poi, progressivamente, ai vari piani del palazzo troveranno posto la pretura, il tribunale civile, gli uffici del tribunale penale, la procura della Repubblica, gli impianti tecnici.

Un'opera dalle linee architettoniche e dalle soluzioni tecniche d'avanguardia (sono previsti, tra l'altro, pannelli solari) destinata a dare un volto nuovo a quest'angolo della città.

Altro impianto [illegible] tempo atteso e che [illegible] avvia finalmente verso la fase [illegible] realizzazione, la piscina per la pallanuoto. *«La Banca d'Italia* — ha annunciato ieri il vicesindaco Carlo Zanelli — [illegible] *definitivamente approvato la concessione del mutuo. Tra pochi giorni procederemo alla consegna [illegible] lavori»*.

La nuova piscina sarà [illegible] struita, come da tempo stabilito, sull'area ex Servettaz [illegible] corso Colombo, alla foce del torrente Letimbro. **l. p.**

Cengio: grave [illegible] giovane

SAVONA — Un'automobilista di Cengio, Loredana Lovesio, 25 anni, residente in via Bogliolo 2, è ricoverata al San Martino di Genova per ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno in località Montemoro. La prognosi è riservata.

La giovane stava dirigendosi verso Savona a bordo [illegible] sua utilitaria quando ha perso il controllo dell'auto ed è fi[illegible] in una cunetta. *(g. p. c.)*

Il piccolo ricoverato al Gaslini

Finale, [illegible] da una sedia grave bambino di tre anni

FINALE LIGURE — Sono [illegible] gravi [illegible] previsto le conseguenze della banale caduta da una sedia di un bimbo torinese di tre anni, dall'inizio del [illegible] in [illegible] con i genitori a Finale Ligure. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 9 quando il piccolo, Franco Stroppiana, stava [illegible]do la colazione nella sala ristorante della pensione trattoria Altopiano, a Le Manie.

Franco, in un momento [illegible] vivacità, ha spinto all'indietro la [illegible] ed è caduto sul pavimento dove ha battuto la testa. In un primo momento sembrava una cosa [illegible] nulla, ma il comportamento piuttosto insolito del bimbo ha spinto i genitori, Aldo e Grazia, ad [illegible] visita [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Finale.

[illegible] qui Franco è [illegible] trasportato [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca al S. Corona di Pietra Ligure. I primi accertamenti hanno rilevato una frattura composta parietale sinistra e i sanitari hanno ritenuto necessario, in via precauzionale, un ulteriore trasferimento al Gaslini di Genova, particolarmente attrezzato e specializzato per i piccoli pazienti.

Verso le 14, [illegible] un'autolettiga adibita per i casi del genere e [illegible] scorta di una pattuglia [illegible] polizia [illegible] che [illegible] è affiancata a Sampierdarena, Franco Stroppiana ha raggiunto il nosocomio genovese. Nel tragitto è stato sempre assistito dalla madre e da un dottore [illegible] pronto per ogni evenienza. Pare, comunque, che le condizioni [illegible] bambino non destino [illegible] particolari preoccupazioni. La famiglia risiede a Torino in via Forti 8. a. d.

Salta un tappo uomo ferito ad un occhio

[illegible] — Livio Ascheri, [illegible] anni, di Imperia, via Nizza 4/B, si è seriamente ferito un [illegible]chio mentre stava lavorando. L'episodio è accaduto nei magazzini «Standa», in via della Repubblica, a Oneglia, dei quali l'uomo è dipendente. Pare che, nel sollevare una cassa di birra, a causa del caldo eccessivo, sia scoppiata una bottiglia.

Il tappo ha colpito Ascheri all'occhio sinistro, causandogli una ferita perforante corneale e una cataratta traumatica. (r.s.)

Il grave incidente a Murialdo

Dramma ad Altare morente il figlio del sindaco Oddera

MURIALDO — E' in fin di vita Daniele Oddera, 17 anni, figlio unico del sindaco di Altare. Ieri pomeriggio lo studente è rimasto coinvolto [illegible] un incidente stradale, un terribile scontro tra [illegible] moto e un'auto avvenuto sulla provinciale tra Millesimo e Murialdo. Daniele Oddera ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale [illegible] Paolo di Savona. In serata, su un'ambulanza scortata dalla Polizia Stradale, il giovane è stato trasferito al centro di rianimazione del San Martino di Genova.

Nell'incidente è rimasto ferito anche Davide Fruggiero, 18 [illegible], Altare, piazza Vittorio Veneto 1, che era alla guida della moto, una Laverda 125 mentre il figlio del sindaco viaggiava sul sellino posteriore. Fruggiero è stato ricoverato all'ospedale di Millesimo per contusioni varie, giudicate guaribili in una decina di giorni.

La moto dei due giovani, che da Millesimo stavano dirigendosi verso l'Alta Val Bormida, in una curva è piombata contro una Fiat 127 condotta da Giulia Cerrato, 59 anni, Cengio, via Padre Garello 26. In seguito al violentissimo urto, Daniele Oddera è stato sbalzato dalla sella ed è caduto dopo un volo di parecchi metri restando [illegible] mine ai margini della strada. I primi a soccorrerlo sono stati [illegible] suoi amici che seguivano la moto a bordo di un'auto. **g. p. c.**

L'incidente mortale ieri a Savona in [illegible] Ricci

Carabiniere investe due persone poi si uccide con la maxi-moto

Giovanni La Motta

SAVONA — Un carabiniere di 23 [illegible], Giovanni La Motta, originario di Nicosia (Enna), da due anni in servizio a Savona, è morto ieri, poco dopo mezzogiorno, schiantandosi [illegible] una motocicletta, una Kawasaki 750, contro un palo della luce elettrica.

L'incidente è avvenuto in corso Ricci all'altezza del numero civico 24. Due pedoni che stavano attraversando la strada sono stati travolti. Un uomo, Davide Dettoni, 68 anni, via Venezia 10, è ricoverato [illegible] la frattura del bacino al [illegible] [illegible]olo di Savona. Guarirà in tre mesi. [illegible] gravi le condizioni di [illegible] donna, Lucia Carrara, che ha riportato una ferita al braccio destro.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dalla polizia. Giovanni La Motta [illegible] andando in caserma dove avrebbe dovuto prendere servizio alle 13 nel reparto officine. Per cause non ancora accertate ha perso improvvisamente il controllo della maxi-moto. Ha dapprima investito Dettoni, poi ha urtato la donna. La sua moto si è impennata. Il giovane militare è stato sbalzato dalla sella e ha battuto violentemente contro un palo della luce.

Sono subito accorsi i suoi commilitoni dalla vicina caserma di corso Ricci. Per Giovanni La Motta purtroppo non c'era più nulla da fare. **g. p. c.**

COME SI VIVE IN RIVIERA L'ATTESA PER ITALIA-GERMANIA DI QUESTA SERA

Tedeschi e italiani, insieme davanti alla tv

I tifosi dei bianchi di Derwall vedranno la partita nei bar, nelle birrerie e negli alberghi - Il ricordo della sfida memorabile di Città del Messico '70
Il gol di Rivera, l'esplosione di gioia - Anche oggi deve rimanere una bella festa di sport - Dalla Liguria sono partiti numerosi sostenitori per Madrid

Buona partita, felici vacanze

Cari amici tedeschi e italiani,

Molti di voi non erano forse sulla nostra Riviera dodici anni orsono, quando Gianni Rivera segnò in Messico il gol del 4-3 alla Germania, qualificando la squadra azzurra per la finalissima con il Brasile. Parliamo soprattutto dei tedeschi, giramondo come pochi, anche se i fedelissimi della Liguria ci sono pure fra di loro.

Inutile ricordare che fu una partita storica, e come tale venne vissuta negli alberghi, nei bar, prima, durante e dopo. Era favorita la Germania, quella finale al cardiopalmo regalò invece all'Italia la possibilità di diventare campione del mondo. Ma c'era di mezzo un certo Pelé: oggi il Brasile l'abbiamo invece eliminato e, sulla strada della vittoria, incontriamo proprio la Germania.

La storia è destinata a ripetersi. Migliaia di tedeschi sono in vacanza sulle nostre spiagge. In questi giorni è aumentata la richiesta di bandiere della Germania. Nessuno aveva pensato di metterle in valigia, nessuno (nemmeno noi, per la verità), credeva che sarebbero servite per una multicolore tenzone con gli italiani in vista della partita conclusiva del campionato del mondo. Germania in finale era il pronostico di tutti (magari col Brasile), l'Italia non godeva di molto credito.

Noi abbiamo rispolverato il tricolore e i drappi azzurri, li abbiamo tirati fuori dai cassettoni o comperati in tutta fretta. [illegible] e [illegible] li hanno cuciti. Dopo la partita con la Polonia il record è toccato forse ai bagni Italia di [illegible]. Dove un bandierone italiano è stato issato su due mosconi e portato in giro per il mare, fra i fischi delle navi in rada.

L'attesa è molta. Già non [illegible] si sfottò, le frasi pungenti imparate in italiano o in tedesco. Ci sono grandi preparativi. Sono pronti i cortei, bagni coi vestiti, falò e lucciole sul mare. Difficilmente in certi hotel si dormirà, almeno fino a notte inoltrata. Stanno pensando a qualcosa anche i giovani tedeschi. Giocano «in trasferta», ma si sono organizzati per benino.

L'importante, da una parte e dall'altra, è ovviamente evitare ogni eccesso, per non trasformarsi magari in dramma una autentica festa di sport, che deve rimanere tale, qualsiasi sia il risultato. Gli sportivi italiani e tedeschi ci erano riusciti nel 1970, ci riusciranno anche oggi.

Negli alberghi, davanti ai televisori, i gol saranno salutati da alterne esplosioni di gioia; si sprecano le [illegible] sembra che gli italiani, caricati dai successi con l'Argentina, il [illegible] e Polonia, siano un tantino più ottimisti.

Buona partita a tutti, dunque, oltre che felici vacanze in Liguria. Questo Mundial, ha offerto uno spettacolo fuori programma, degno di essere seguito e vissuto nel modo migliore. Dimenticavamo: [illegible] tedeschi, dopo 34 anni lasciateci sognare il nostro terzo titolo e, in caso di sconfitta, non arrabbiatevi oltre il lecito. Pensiamo di aver meritato questo campionato del mondo più di ogni altra nazionale.

Sandro Chiaramonti

Long-drinks e tricolore

SAVONA — Limone, pistacchio e fragola: è la coppa di moda in tutte le gelaterie della Riviera. Il tricolore furoreggia anche nei long-drinks e i barmen li offrono, con una punta d'ironia, ai molti [illegible] che affollano i dehors.

Grazie al calcio, il tricolore impazza. I venditori ambulanti di bandierine hanno finito le scorte giovedì sera.

E' la finale e Alassio esulta: la città ha portato fortuna alla Nazionale di Bearzot (Aldo)

Gutes Spiel, schoenen Urlaub

Liebe Deutsche Freunde und Italiener,
viele von euch waren vielleicht nicht an unserer schönen Riviera vor zwölf Jahren, als Gianni Rivera in Mexico das entscheidende Tor, von 4-3 gegen Deutchland schoss, dadurch, kam die italienische Mannschaft in das Endspiel gegen Brasilien. Sprechen wir besonders ueber die deutschen Weltenbummler, wie wenige, obwohl viele von ihnen treu ihren Urlaub an der Liguria verbringen.

Wir brauchen nicht zu erinnern es war ein historisches Spiel, und so ist es erlebt worden in Hotels, in Bar's vor, zwischen und nach dem Spiel. Die favoriten waren die Deutschen, diese letzten aufregenden Minuten haben den Italienern die Moglichkeit gegeben zu Weltmeister zu werden, aber wir hatten einen gewissen Pelé vergessen: heute haben wir schon gegen Brasilien gewonnen und auf dem Weg zum Sieg treffen wir wieder auf die Deutschen.

Es ist ein Schicksal: es wiederholt sich die Geschichte. Tausende von Deutschen verbringen jetzt ihren Urlaub bei uns. Es besteht eine grosse Nachfrage nach deutschen Fahnen. Keiner hat daran gedacht sie mitzunehmen, keiner (in Wahrheit auch wir nicht) glaubte, er hätte sie gebraucht für einen vielfarbigen Aufzug der Fahnen mit den Italienern in Erwartung des Endspieles der Fussballweltmeisterschaft. Viele sahen die Deutschen als Favoriten in das Endspiel zu kommen (vielleicht gegen Brasilien). An Italien hatte man nicht soviel Vertrauen.

Wir haben unsere Fahnen entstaubt, aus den Schubladen heraus gesucht oder schnell gekauft. Mütter und Oma's haben die alten Fahnen repariert.

Nach dem Spiel gegen Polen kam langsam das Blut in Wallung und der Rekord war vielleicht in Savona in dem «Bagni Italia» am Strand, wo eine grosse italienische Fahne zwischen zwei Tretbooten ins Wasser gefahren wurde, und die Schiffe in Hafen haben sie mit Pfeifkonzert begleittet.

Die Erwartung ist grosse. Viele Scherze und treffende Wörter in italienisch und Deutsch auswendig gelernt, werden getauscht. Die Vorbereitungen laufen. Viele Strassenaufzuege, [illegible] Feuer am Strand, Lichter im Wasser. In vielen Hotels sicherlich wird keiner an Schlaf in dieser Nacht denken. Auch die Jungen deutschen haben sich gut organisiert und vorbereitet.

Das Wichtige von beiden Seiten ist natürlich fair und sachlich zu bleiben um dieses sportliche Ereignis nicht zu einem Drama ausschweifen zu lassen, egal welche Mannschaft gewinnt. Die Deutschen und Italienischen Fan's haben es schon 1970 verkraftet und so hoffen wir auch Heute.

In Hotels, vor den Fernsehern werden die Tore bejubelt werde, man hat viele Wetten abgeschlossen; die Italiener durch die Siege gegen Argentinien, Brasilien und Polen sind mehr Optimistisch geworden

Gutes Spiel fuer Euch alle und noch einen schönen gluecklichen Urlaub an der Liguria. Diese Fussballweltmeisterschaft ist für uns alle ein grossartiges Ereignis und es lohnt sich weiterhin das Endspiel in gutem Einvernehmen zu [illegible] zubringen.

Eines haben wir vergessen: Deutsche Freunde, nach 34 Jahren lasst uns träumen von unserem dritten Weltmeistertitel und wenn Ihr verlieren solltet ärgert Euch nicht mehr als man muss. Wir denken auf Grund unserer bisherigen Leistungen mehr als alle anderen National-Mannschaften den Weltmeistertitel verdient zu haben.

Con stendardi e palloncini

E al Bernabeu anche W Finale

In partenza 25 chili di «Baci di Alassio»

FINALE LIGURE — «Italia olè», il grido di incitamento per la finalissima di questa sera a Madrid sarà anche finalese. Questa mattina infatti con un volo charter [illegible] sono partiti una ventina di super-tifosi con bandiere e stendardi per sostenere Zoff e compagni.

Non mancherà neppure l'apporto di «W Finale» che un'occasione del genere non poteva lasciarsela scappare. Due gli stendardi presenti questa [illegible] entrambi recanti le scritte «Forza Italia» e «W Finale».

A Madrid uno dei due stendardi sarà tenuto sospeso in aria durante tutta la partita da decine di palloncini di «W Finale». Un'occasione unica e forse irripetibile dunque per far [illegible] anche all'estero, e, se possibile in Mondovisione, il nome di Finale Ligure.

Finale non sarà comunque l'unica cittadina del Ponente a sostenere gli azzurri in questa decisiva partita. L'instancabile Carlo Tomagnini, consigliere comunale di Alassio, dove la Nazionale azzurra ha trascorso il ritiro premondiale, porterà in terra di Spagna la bellezza di 25 chili di «baci di Alassio», oltre a ramoscelli d'olivo propiziatori che saranno distribuiti a giocatori, tecnici, giornalisti e tifosi prima del fischio d'inizio.

Si prospetta dunque una [illegible] di passione per i tifosi italiani; ma chi certo non si troverà a suo agio sono le centinaia di turisti tedeschi in questi giorni in vacanza in Riviera. Per loro si annunciano veramente momenti delicati.

Tra i turisti tedeschi sulle spiagge di Alassio e Diano Marina a poche ore dalla finale di Madrid

Pabllto o i «panzer», che dubbio sotto l'ombrellone

Nella «Baia del Sole» c'è la maggiore concentrazione - Tomagnini: «Ho lasciato dei baci per addolcire la sconfitta» - Nel «golfo dianese» sono tutti scettici: «Vincerà l'Italia, noi ci siamo troppo stancati con la Francia» - Ma tutti sono pronti a far festa ugualmente

ALASSIO — Con ogni probabilità la massima concentrazione in Italia di cittadini tedeschi della Repubblica federale, in relazione all'estensione del territorio e allo sviluppo dell'arenile, è quella esistente oggi nella «baia del sole» (Alassio e Laigueglia).

Gli ospiti della Germania infatti sono più della metà della clientela straniera, vale a dire, in cifra assoluta, non [illegible] di cinquemila persone su di un arco di costa di quattro chilometri. Cinquemila persone che saranno stasera alle 20 spalla a spalla con i turisti italiani davanti alle tv degli alberghi e dei bar delle passeggiate a mare per assistere alla finalissima del campionato del mondo di calcio.

Ci saranno incidenti fra i sostenitori delle due nazionali? Data la tradizionale ospitalità che contraddistingue Alassio non si dovrebbero verificare episodi negativi a meno di un finale particolarmente drammatico (e a nostro sfavore) dell'incontro.

«Faremo solo un poco più di attenzione», commenta il tenente Rinaldi, comandante della stazione dei carabinieri di Alassio. Carlo Tomagnini, il consigliere repubblicano che ha favorito la scelta di Alassio da parte degli azzurri per il ritiro premondiale, prima di partire in volo per Madrid ha lasciato l'incarico di distribuire «baci» e spumante agli ospiti tedeschi. «Addolciremo la loro sconfitta», ha detto Tomagnini.

Ma cosa ne pensano i tedeschi della finalissima? Quali i loro pronostici? Proviamo a chiederlo ad alcuni turisti che affollano l'arenile dell'hotel Spiaggia. Per Joseph Von Lueser, [illegible] anni, non ci sono dubbi: la Germania prevarrà per 2-1. Stesso pronostico, sotto qualche ombrellone più in là, da Ingrid Boschmann, 25 anni: «La Germania vincerà di misura col minimo scarto».

[illegible] Pfeifer

E che ne dice la [illegible] Annelore Josipovic, [illegible] anni, che sta prendendo il sole a seno nudo, sdraiata su una spugna in riva al mare? «Per me l'Italia dovrebbe vincere per 2-0». Un'altra ragazza, Hutta Pullvermagkan, [illegible] anni, è dello stesso parere: «I campionissimi saranno gli italiani».

Due pronostici a due, quindi. Chiediamo a un quinto turista, il cinquantenne Hans Vialsen: «La Germania si è stancata giocando con la Francia e l'Italia ne approfitterà vincendo per 3-2. Mi dispiace, ma un pronostico serio non può essere che questo».

DIANO [illegible] — Per la finalissima di Madrid tra Italia e Germania, clima di derby nella Riviera dei fiori. Spiagge, alberghi e campeggi, in questi giorni, sono invasi da turisti stranieri. Tantissimi, come al solito, gli ospiti tedeschi.

Italia o Germania. Rummenigge o Paolo [illegible] E' l'interrogativo del giorno, motivo di interminabili discussioni davanti a boccali straripanti di birra. Nella [illegible] di San Bartolomeo e Diano Marina, quasi tutti i locali pubblici espongono il tricolore. Nei più tradizionali ritrovi per stranieri [illegible] comparsi d'improvviso gigantografie del «panzer» tedeschi e foto con autografo di Rummenigge.

Hutta Pullvermagkan

Stasera tutti insieme davanti alla tv e che vinca il migliore. «Azzurri molto bravi e pericolosi, ma Germania vincerà due a uno — pronostica Wolfgang Winkler, [illegible] anni, proveniente da Wolfsburg, impiegato della Volkswagen —, da 15 anni vengo in vacanza in Liguria e mi sento un po' italiano.

Interviene la figlia Susanne, 16 anni: «Disputare la finalissima è un grosso risultato. Stasera siamo pronti a festeggiare, comunque vadano le cose in campo. Spero che sia una partita divertente e corretta». Meglio Rummenigge o Paolo Rossi? «Il vostro Pablito è un capocannoniere del Mundial, guai a distrarsi un momento, Rossi arriva e fa gol — dice Martina Ludwig, 18 anni —. Anche Rummenigge è un grande campione, veloce e buon tiratore. Purtroppo ha qualche problema».

Un gruppo di turisti tedeschi, scesi da un pullman coloratissimo, appena giunto dalla Germania, saluta con le dita alzate in segno di vittoria. «A Madrid farà molto caldo, la Germania corre 90 minuti e batte l'Italia».

Una [illegible] di distensione arriva da Shona Pfeiler, una biondina di 22 anni residente a Monaco: «Spero proprio che vinca l'Italia. A Diano ho degli amici italiani tifosissimi di Paolo Rossi. Lui fa tre gol e vince la partita. Poi grandi feste e balli di notte sulla spiaggia. Si tiferà per gli azzurri.

Zoff e compagni sono avvisati. Stasera avranno un motivo in più per vincere: come si può deludere una bella tifosa innamorata?

Servizi a cura di **Romano Strizioli e Maurizio Fico**

Un po' di prudenza non guasta

La febbre azzurra ma non esageriamo

SAVONA — Campioni, campioni: l'urlo beneaugurante si alza da tutta la penisola calcistica. Stasera il verdetto, al termine di una Italia-Germania dai precedenti epici.

Gli azzurri di Bearzot si sono preparati ad Alassio per il Mundial, è naturale che i tifosi della Riviera «sentano» in modo speciale l'avvenimento. Le esplosioni di gioia per le imprese [illegible] Argentina, Brasile e Polonia hanno letteralmente sconvolto le tranquille [illegible] della Liguria.

Tutti a far carosello, grandi e piccini, su auto, moto, camion, motocarri imbandierati a festa. La «febbre [illegible]» è epidemica, non ha risparmiato nessuno, ha cancellato dalla mente i rincari della benzina e delle sigarette, la punta dell'iceberg dell'annunciata, nuova stangata.

Sono stati interrogati sociologi, psicologi, uomini politici. [illegible] tutto bene, la sentenza. Insomma è bello far festa assieme con attenzione agli eccessi. Tuffarsi vestiti nelle fontane può essere rischioso solo per la salute, usare i [illegible] per scalate collettive, avellere la segnaletica stradale, calpestare [illegible] in [illegible] giardini e aiuole, strappare le bandiere [illegible] edifici pubblici (e [illegible] al municipio di Varazze), [illegible] con caroselli [illegible] ospedali e le [illegible] cura è davvero troppo.

Italia-Germania, ammesso che non si rendano necessari i tempi supplementari, si concluderà verso le 22, un'ora piuttosto tarda, negli ospedali le luci saranno già abbassate. Vigili urbani, polizia e carabinieri monteranno la guardia nei pressi per ricordare ai tifosi (sperando che stasera la festa si ripeta e ancor più in grande stile) l'esistenza della «zona di silenzio». In caso contrario, multe da 25 mila lire.

Mettere un freno all'entusiasmo non è facile, addirittura può sembrare impresa disperata, quasi inopportuna, un comportamento da «grillo parlante». Ma certi limiti non bisognerebbe, davvero, superarli, anche quando la gioia esplode e i freni inibitori paiono inevitabilmente saltare.

Nei giorni scorsi, chi ha il compito di tutelare l'ordine pubblico ha chiuso più di una volta un occhio di fronte a tanta spontanea esuberanza. Attenti a non [illegible] però.

l. p.

Parlano dirigenti e tecnici delle squadre di calcio savonesi e imperiesi: [illegible] e tante speranze

La Germania? Fa paura, ma forse vinceremo

La maggior parte degli intervistati non si sbilancia - Solamente Ostuni dice: «Gli azzurri hanno già la coppa»

SAVONA — Se è vero che Italia-Germania di oggi non è solo avvenimento sportivo, ma trascende il significato di massima espressione del calcio mondiale per assumere quello di un grande appuntamento popolare, è anche giusto vedere cosa pensano, della finalissima del Mundial spagnolo, i maggiori «personaggi» delle due Riviere.

Enzo Neuhoff, allenatore di calcio nei dilettanti, nonno tedesco e lui stesso fino a 20 anni munito di documenti germanici, si sente già «mondiale»: «In casa mia diciamo che, qualunque sia il risultato, siamo già campioni, non fosse altro per quel po' di sangue tedesco che ci scorre nelle vene. Sono stato a Barcellona, ho visto Italia-Argentina e Argentina-Brasile. Poi sono rimasto senza biglietti e sono dovuto tornare. Non credevo nell'Italia, lo ammetto. Anche in allenamento, in Spagna, l'ho vista nervosissima. [illegible] questa carica nervosa i giocatori l'hanno trasformata sul campo. Gli azzurri ce la possono fare, ma dovranno guardarsi dal gran carattere della Germania. Il mio pronostico? 50 per cento a testa».

Gianni Borra, presidente della Sanremese, è fiducioso: «Siamo all'altezza, si può vincere il titolo. Bisogna dire un bravo grosso così a Bearzot, per aver portato l'Italia a un tale crescendo di rendimento. Ho visto Germania-Francia, e dico che questi avversari sono pericolosi, ma alla nostra portata. Forza ragazzi!».

«Sandokan» Dabetti, presidente dell'Imperia, non ha dubbi sulla maniera di impostare la gara: «Bisogna entrare in campo con lo stesso spirito con cui abbiamo affrontato Argentina e [illegible] Certo che è ancora più difficile perché siamo favoriti, e questo può nuocere. Ma penso che i nostri abbiano almeno il 50 per cento di possibilità di farcela. Un pronostico sul risultato? 2-1, ma non fatemi dire per chi».

Pierino [illegible] giocatore del Savona, ma soprattutto ex [illegible] dei tempi della memorabile [illegible] di «Mexico '70», fa l'elogio di Paolo Rossi («un exploit, il suo, inatteso, [illegible] che dimostra che razza di campione sia») poi si sofferma sulla finalissima: «E' una partita in cui può succedere di tutto. Le finali dei Mondiali hanno storie a sé, molto particolari, non si prestano a programmi o tattiche. Stiamo bene attenti, perché finora questi tedeschi non hanno [illegible] il meglio di loro stessi».

Paolo Tonelli

Anche Paolo Tonelli, allenatore del Vado, è convinto che l'andamento della [illegible] non sia soggetto a previsione alcuna: «Vedremo due squadre fisicamente spremute, mi sembra chiaro. Tatticamente, dopo mezz'ora al massimo salterà tutto, e ci si dovrà appellare ai "numeri" dei singoli. Questo mi conforta, perché la nostra fantasia supera quella dei tedeschi. Quello che però mi preoccupa è la tradizione favorevole: la Germania farà di tutto per infrangerla, [illegible] la grinta che le è ben nota. E' una roulette russa, dove vedremo tanti gol, sicuramente. Dire chi, tra Zoff e Schumacher, raccoglierà più palloni nella [illegible] rete, però, è impossibile».

Dino Sclolli, presidente dell'Ades Albenga e membro del Comitato nazionale della Federazione calcio per l'Interregionale, è uno dei più «freddi»: «Non mi entusiasmo troppo per questo Mondiale. Ho visto appena in tempo, il secondo, di Italia-Argentina. Questa, in fondo, non è l'Italia, intesa nel [illegible] di un'espressione logica del nostro calcio, bensì la Juventus rinforzata. Questo mi fa rimanere abbastanza imperturbabile».

Enzo Neuhoff

E dopo tecnici e presidenti, sentiamo anche l'opinione dei massimi dirigenti federali regionali. Il ruolo, positivo e negativo, giocato in Spagna dai «boss» [illegible] Federcalcio è stato rilevante. Cosa ne pensa di questo appuntamento Piero Minetti, presidente regionale ligure? «Il patriottismo mi farebbe dire Italia, ma la verità è che questa Germania fa sempre [illegible] paura. Ritengo che la fiducia accordata a Bearzot sia stato il trampolino per arrivare a raccogliere i risultati che vediamo. E [illegible] la Germania ci sarà bisogno di ripetere le splendide prove offerte contro Argentina e Brasile, altrimenti saranno [illegible]».

Mario Ostuni, dirigente federale, si sbilancia più di ogni altro: «Vinceremo 2-1, non ho dubbi. La Germania, per batterci, dovrebbe giocare una partita colossale e dopo quella vista contro la Francia non credo sia in grado di farlo. La Francia avrebbe meritato la finalissima, e ci avrebbe creato, secondo me, problemi maggiori. I transalpini giocano al calcio meglio dei tedeschi, che nei nostri confronti, oltre tutto, hanno una tradizione sfavorevole che li condizionerà. Ripeteremo il successo di Città del Messico».

Roberto Baglietto

SARA' DECISIVA LA PROSSIMA SETTIMANA SUL CALCIO-MERCATO

L'Imperia cerca ancora 3 pedine

Dopo i rinforzi dalle giovanili del Torino - A Milano Sacco e Lanteri - Forse si recupera Strumia

IMPERIA — Tutto tace, per ora, all'Imperia. Dal calcio-mercato di Milano non giungono novità, mentre i dirigenti nerazzurri sono impegnati nell'organizzazione del concerto di Franco Battiato, che si terrà lunedì sera allo stadio «Ciccione». Dopo gli acquisti dal Torino, con la formula della comproprietà, di Norberto Cappellari, 23 anni, attaccante, Luigi Aizzi, 23 anni, «jolly», e di Paolo Marello, 18 anni, «stopper» (il costo si aggirerebbe sui 45 milioni di lire, e la società granata si sarebbe offerta di agevolare le trattative per la cessione dei grossi calibri, come Bussalino, Brunetti e Turla), non sono stati conclusi altri affari.

Franco Lanteri è rientrato dal capoluogo lombardo, dove si è recato in compagnia dell'allenatore Giovanni Sacco e del direttore sportivo provvisorio Teresio Duberti: *«Il mercato ristagna. I manager hanno l'attenzione calamitata sulla nazionale. Si riprenderanno i contatti da domani, dopo la finale tra Italia e Germania. La stretta finale la si avrà martedì e mercoledì»*.

La presenza dello «staff» ligure non è stata comunque infruttuosa: *«Qualche amo lo abbiamo gettato. Adesso, dobbiamo verificare fino a che punto si può definire»*, precisa Lanteri. Cosa cerca, in questa campagna, l'Imperia che, raggiunta miracolosamente la salvezza, e con un deficit piuttosto consistente, tira il più possibile al risparmio? *«Abbiamo bisogno di un attaccante, di un centrocampista e di un terzino. Se riusciremo inoltre a recuperare Strumia, per il quale dovrebbe scattare l'amnistia dalla pesante squalifica che gli era stata inflitta per illecito sportivo, avremo per la prossima stagione una squadra competitiva, in grado di ben figurare»*, risponde il presidente, con ottimismo.

«Il potenziale è notevole», continua a ripetere, fiducioso, Lanteri. Si sa che l'Imperia ha in corso approcci con il Como per un giovane, ma fortissimo portiere: si tratterebbe di Bosaglia, estremo difensore della nazionale di C-2 (militava nella Casatese). E' chiaro che, se fosse lui il sostituto di Pionetti, rientrato alla Cremonese, l'eccellente Biscatto farebbe le valigie, per non restare in panchina anche per il campionato '82-83.

Stefano Delfino

Ghigliazza allena la Spotornese

SPOTORNO — Remidi è il nuovo presidente della Spotornese. Sostituisce Ermes Muccinelli, e il suo «ritorno» sulla massima poltrona biancazzurra (fu presidente anni fa) coincide con l'ingaggio del nuovo tecnico Gino Ghigliazza, 33 anni, giocatore lo scorso anno nella Veloce. La Spotornese, che spera ancora nel ripescaggio in Prima categoria, sta trattando l'acquisto di Frascerra e Rosu

Barlassina: «Non ho tradito il Savona»

Aperta polemica con il direttore sportivo Ciceri: «L'ho visto un paio di volte, con certa gente non si può lavorare» - Lorenzo ha giocato nove anni in serie B, forse andrà a Bergamo o a Cremona: «Siamo professionisti, perché rinunciare quando non hai nessuna assicurazione?» - Una incomprensione tra il giocatore e la società

ALBISSOLA M. — Incontriamo Lorenzo Barlassina ai tavolini del bar dei suoceri, nel cuore dell'Albissola turistica. «Barlassa» è amareggiato, colpito dalle dichiarazioni rilasciate dal ds del Savona, Tino Ciceri, sul suo conto dopo il «no» del giocatore alla società biancoblù.

«Ciceri ha detto un mucchio di falsità — esordisce Barlassina —. *Forse vuole coprirsi le spalle nei confronti della società, dei tifosi. Le cose che ha riferito sono distorte. Non è vero, ad esempio, che è un mese che mi "insegue". Ci siamo visti di persona un paio di volte. E soprattutto non è vero che io avessi già detto "sì" al Savona»*.

Santino Ciceri confermato direttore sportivo del Savona (Tel.)

L'ex catanese (9 anni di B e 3 di C alle spalle, una carriera sempre alle soglie del grande calcio, soddisfazioni in ottima dose) si spiega con gli occhi, le mani, l'espressione del viso. Quando gli chiediamo la sua opinione sulle accuse di essere un mercenario mossegli da Ciceri non fa una piega: *«Forse Tino non conosce bene il significato di questa parola. Siamo professionisti, è molto diverso. A 34 anni perché rinunciare alla B, per una società che pure è nel mio cuore? Ero disposto a rimetterci, per la maglia biancoblù e per i tifosi, 30 milioni, tanti me ne offrono in più certe società. E dopo aver visto come si sono comportati con me, sono contento di aver detto no. Non si può lavorare con certa gente. Dico di più: se avessi trattato con Vagnola o Rivaroli forse ci saremmo accordati»*.

«Barlassa» non digerisce le accuse alla sua serietà: *«Quando certa gente mi tira in ballo come uomo dovrebbe prima sciacquarsi la bocca. Ho testimoni* (Ezio Volpi, Guido Vivarelli, gente arcinota a Savona, n.d.r.) *che Ciceri non ha mai avuto da me nessuna assicurazione. Al contrario di qualcun altro, io non parlo a vanvera»*.

Ormai Barlassina è lanciato: *«E' comodo stare seduti dietro una scrivania e gettare la croce addosso a questo o a quello. Che garanzie mi dava Ciceri sulla squadra? Non ha ancora combinato quasi nulla. A fare da capro espiatorio di una futura situazione insoddisfacente dei biancoblù proprio non ci tengo. Con me non avrebbero certo risolto tutti i problemi della squadra del prossimo anno. La reazione di Ciceri al mio rifiuto è stata studiata, e questo testimonia che ha voluto mettere le mani avanti nel caso non riesca a concludere acquisti importanti. Così la colpa di tutto sarebbe mia, che non sono voluto venire»*.

Barlassina ribalta quindi le accuse. *«Ripeto, sarei anche venuto a Savona, facendo un notevole sacrificio economico che non so quanti, a 34 anni, si sentirebbero di fare. L'avrei fatto per gli sportivi. Vedremo ora cosa saprà fare per loro la società, Ciceri in testa. Alla fine del campionato tireremo le somme. La gente saprà valutare se avevo ragione io o il direttore sportivo biancoblù»*.

Renzo saluta e se ne va. Si è sfogato. Sulle sue piste ci sono ben sei club di B: Atalanta, Cremonese, Reggiana, Monza, Taranto e Ternana. Ha le gambe segnate da vent'anni di calcio, il calcio che conta. Sulle sue spalle, in questi giorni, un altro segno, quello di una polemica che forse nessuno avrebbe voluto così violenta.

Tirare conclusioni in questi casi è sempre difficile. Diciamo che, stavolta, il giocatore e i dirigenti biancoblù non si sono capiti. Lorenzo probabilmente non vestirà mai più la maglia che, da ragazzo, proveniente dal vivaio dell'Inter, lo lanciò nel mondo del pallone. E questo, inutile negarlo, dispiace un po' a tutti.

Roberto Baglietto

Si gioca anche a Spotorno

SPOTORNO — Parte domani sera con in programma due big-match la undicesima edizione del torneo in notturna «Coppa città di Spotorno» riservata a formazioni a undici giocatori. Si tratta di una vera rarità nel firmamento dei tornei estivi in notturna tutti riservati solitamente a sei o sette giocatori.

(a. d.)

Mentre il Mirage lotta per l'A1

Derby Savona-Pegli per non retrocedere

Il Sisley Sanremo, in testa alla classifica di serie C, oggi affronterà l'insidiosa trasferta di Rapallo

Appuntamenti decisivi, oggi, per il baseball della Riviera di Ponente: a Bologna, nel campionato di serie A2, il Liguria Mirage Savona si gioca le ultime, piccole possibilità di inserirsi in zona promozione. Nel softball, i riflettori sono puntati sullo spareggio-salvezza in programma nel campionato di serie A2 tra Gianetto Savona e l'Indian's Pegli.

Il pareggio casalingo di domenica scorsa con gli emiliani della Pianorese ha forse compromesso irrimediabilmente le speranze del Liguria Mirage, ma una vittoria odierna sul campo del Bologna potrebbe ancora tenere aperto uno spiraglio verso la A1, anche se Codogno e Latina, che precedono in classifica i savonesi, appaiono difficilmente attaccabili.

Impegno difficile anche per il Sisley Sanremo, saldamente in vetta alla classifica del torneo di serie C: nell'incontro vittorioso di domenica contro il BC Ospedaletti, i matuziani hanno perso per un infortunio abbastanza grave l'americano Pearn Scott, loro punto di forza, e oggi dovranno affrontare un'insidiosa trasferta a Rapallo.

«Siamo convinti di poter portare a casa la vittoria — dice l'allenatore Cecoli — *anche se indubbiamente l'assenza di Scott peserà non poco»*. Per l'americano il campionato è finito: gli è stata diagnosticata la frattura dello scafoide della mano e non guarirà prima di cinquanta giorni. *«Scott* — dice il presidente Ballestracci — *non è solo il miglior giocatore del torneo, è anche un allenatore in campo»*.

Dopo la trasferta a Rapallo, il Sisley è atteso dal recupero con il Marcozzi. La vittoria finale è ormai vicina, e non dovrebbe sfuggire ai ragazzi di Cecoli. Sempre nel campionato di serie C, c'è da registrare lo scontro casalingo della Cairese contro il BC Ospedaletti, che non dovrebbe costituire un grosso ostacolo. In serie B, lo Sport Club Sanremo, dopo la prima sconfitta stagionale della scorsa settimana a Torino, sul campo del Folt, osserva un turno di riposo. Nel softball, come detto, l'appuntamento-clou è lo spareggio per la permanenza in A2 tra Gianetto Savona e Indian's Pegli. Sul campo di San Pietro, alle 14, le savonesi si giocano un campionato.

Le genovesi hanno raggiunto il Gianetto sul filo di lana, pareggiando il recupero con il Torino Caselle. Per le ragazze di Savona allenate da Palizzotto la vittoria non è impossibile.

c. d.

Pattinaggio

Ha vinto Stereo più

SAVONA — Il Gruppo pattinatori Savonesi «Stereo più» ha vinto il criterium giovanile di pattinaggio allestito la scorsa settimana dalle quattro società di skating operanti in provincia. Lo «Stereo più», con 1398 punti, ha preceduto la Polisportiva S. Nazario Varazze (1191 punti) e il GS La Rocca Savona (613 punti).

In campo individuale, ecco i vincitori, dopo le cinque prove di Savona, Celle e Varazze. Giovanissime: Laura Vallino (S. Nazario, 113 punti); giovanissimi: Luca Mantovani (Stereo Più, 114 punti); esordienti: Stefano Gaggero (Stereo Più, 99 punti) e Cristina Asmo (Stereo Più, 125 punti); ragazzi: Alessandro Ravera (Stereo Più, 111 punti); ragazze: nadia Fastorino (La Rocca, 108 punti); allievi: Riccardo Rebagliati (S. Nazario, 125 punti); allieve: Loredana Caviglia (Stereo Più, 100 punti); cuccioli: Marco Chenna (Stereo Più, 121 punti) e Sara Carlini (S. Nazario, 106 punti).

La manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipanti e di pubblico. Tutte e cinque le gare del criterium si sono svolte in «notturna».

Oltre ai vincitori delle varie categorie del «criterium», i colori di Savona ai prossimi campionati potrebbero essere difesi anche da qualcuno dei migliori «piazzati». r. bg.

Le partite, in notturna, cominceranno domani

Scatta il torneo di Taggia battaglia fra dieci squadre

TAGGIA — Si apre domani sera nel Comune della valle Argentina, l'ottava edizione della «Coppa Città di Taggia», il torneo calcistico notturno organizzato dalla Unione Sportiva Taggese. La manifestazione si presenta anche quest'anno di ottimo livello, con la partecipazione di giocatori dei campionati interregionale, promozione e prima categoria.

Al via dieci squadre, divise in due gruppi. Nel Girone «A» sono state inserite «Liguria Assicurazioni», «Claudio parrucchiere», «Italpollina - Fertilizzanti Prevosto» e «Baby Taggesi», tutte di Taggia, e una formazione della città dei fiori, il «Sanremo '80». Del Girone «B» fanno parte due squadre sanremesi, la «Canavese - T18» e la «Birreria Italia», la «Boutic del regalo» di Taggia, il «Ristorante ca' mea trattoria dei pellegrini» di Badalucco, e la «Delcedil» di Arma di Taggia. Al turno successivo passeranno le prime tre classificate di ogni girone.

Le sei squadre verranno ulteriormente divise in due gironi da tre: le prime due di ciascun gruppo disputeranno le semifinali. Il torneo si concluderà il 31 luglio. La premiazione verrà effettuata però il 4 agosto, in occasione di una grande serata danzante con ingresso libero. La manifestazione si apre all'insegna dell'equilibrio: le 10 squadre, a sette giocatori, possano contare sulla presenza di giovani già protagonisti nei campionati dilettanti.

«Speriamo di ripetere il successo dell'anno scorso — dice uno dei dirigenti della Taggese, Mario Riccetti —. *Il prezzo del biglietto sarà popolare: soltanto mille lire. La prima partita in programma, domani sera alle 21,15, è "Liguria Assicurazioni-Claudio parrucchiere", per il Girone "A". Seguirà, alle 22,15, sempre per lo stesso gruppo, "Sanremo '80-Italpollina - Fertilizzanti Prevosto"»*.

c. d.

Sono ventotto le coppie nel campionato italiano

Bocce, sfide tricolori a Savona A Sturla e Bruzzone lo scudetto?

SAVONA — Seconda giornata tricolore oggi sui campi del Gruppo Bocciofilo La Familiare in via Scarpa. E' partito ieri pomeriggio alle 14,30 il campionato italiano di bocce a coppie, categoria nazionale e stamattina alle 8,30 i quarti di finale. Le semifinali cominceranno alle 10,30, la finalissima per lo scudetto '82 verrà giocata alle 15,30.

Le 28 coppie iscritte hanno affrontato ieri le prime tre tornate di gare. Da quest'anno, la formula delle due ore di gioco, più tre «tiri» supplementari, ed eventuale spareggio alle bocciate sul pallino. Il ruolo dei bocciatori «padroni» da sempre della «A», è ancora salito di importanza.

I genovesi Sturla e Bruzzone rappresentano forse quanto di meglio può offrire il boccismo italiano a coppie. Si tratta di un duo affiatato e completo: è il grande favorito. Nel momento in cui scriviamo le gare sono in pieno svolgimento. I campi de La Familiare e del Circolo Italsider, dove si sono dati battaglia i «draghi» della A, erano gremiti all'inverosimile. Quest'anno l'Ubi a Savona ha fatto passi da gigante, sia dal punto di vista organizzativo che degli iscritti alla Federazione, e di questo va dato giusto merito a tutti i dirigenti federali, il presidente Athos Carle in testa.

In mezzo a tanti campioni (quanta curiosità e ammirazione suscita ancora il campionissimo Berto Granaglia) c'erano anche tre formazioni di casa nostra. Giuliano-Vignolo per la Vadese, Ghio-Bruni e Canetti-Parodi per la Carcarese sono i rappresentanti del nostro boccismo. A loro non si chiedono miracoli, soltanto quel livello di gioco che tutti sanno possono offrire. E se sorpresa dovesse essere per Savona, chissà che non venga ancora dal recente «tricolore» individuale Erminio Ghio, il cinquantasettenne asso genovese che con la maglia della Carcarese sta vivendo una seconda giovinezza.

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 3b, tel. 543.241): **Profonda gola di Madame O'Q.** V. 18. Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Salon massaggi.** Viet. 18. Or. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.430): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 000.810): **Amici miei**, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, P. Noiret. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000. Da lunedì chiuso.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.000): **Orgasmo non stop.** V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): **Furore erotico.** V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
LUX (via XX Settembre 255r, tel. 561.691): **Lezioni maliziose.** V. 18. Or.: 17; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Predatori dell'arca perduta.** Ap. 16; ult. 22,30. L. 4000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): **Animal House**, con J. Belushi. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Safari rally.** Or.: 17; 19; 21; 23. L. 4000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): chiusura estiva.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Super sex porno movie.** V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 366.662): **Lola** di R. W. Fassbinder. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 580.512): **I guerrieri della notte.** V. 18. Or.: 16,20; 18,30; 20,35; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **Le porno amanti.** V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagnari 8r, tel. 593.738): **Eros superses.** Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Penitentiary.** Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 582.137): **Il coccodrillo.** V. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): **Bello mio bellezza mia.** Lunedì riposo.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.967): **Sessualità pornografica.** V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 883.360): **Il padrone e l'operaio.** Lunedì riposo.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): **Easy rider.** Lunedì riposo.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): **I vicini di casa.**

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): **L'esorcista.** V. 14.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): **Lupo mannaro americano a New York.**
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 208.516): **Piraña.** Lunedì: **Collegio a Mezzanina.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586.418): **Gli anni spezzati.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Terrore dallo spazio profondo - Zorro alla corte di Spagna.** Lunedì: **Celeste - Squadriglia di eroi.**
ASTORIA: **Easy rider.**
ELDORADO: **Confessioni erotiche di un porno letto.** V. 18.
MESSINO: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Il padrone e l'operaio.**

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

CERTOSA
COLOMBO: **Ma che, siamo tutti matti?** Lunedì riposo.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: **L'esorcista.** V. 14.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Fort Bronx.** Lunedì riposo.

RECCO
ARENA: **Lo chiamavano Trinità.**

QUINTO
FLORA: chiuso per ferie.

CAMPOMORONE
AMBRA: **Tarzan, l'uomo scimmia.** Da lunedì chiuso per ferie.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **La casa stregata.** Lunedì: **Il marchese del Grillo.**

COGOLETO
VERDI: **Il marchese del Grillo.** Lunedì: **La casa stregata.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Sul lago dorato.**
MIGNON: **Nessuno è perfetto.** Lunedì: **Banana Joe.**
LUX: **Red e Toby.** Lunedì riposo.

CHIAVARI
ASTOR: **Zio Adolfo in arte Führer.**
CANTERO: **Ricchi e famosi.** Lunedì: **La corsa più pazza d'America.**
MIGNON: **Il tango della gelosia.** Lunedì: **L'esclusione.**
NUOVO: **I fichissimi.** Lunedì: **Rivelazioni erotiche di una governante.** V. 18.
ODEON: **Lilly e il vagabondo.** Lunedì riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Lilly e il vagabondo.**
GRIFONE: **L'esclusione.**
ITALIA: **Il turno.**

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 560.329): ore 21,30, il Balletto del Teatro Bolscioi presenta **Macbeth.** Coreografo e interprete V. Vassiliev. Lunedì riposo.
TEATRO COM. DELL'OPERA DI GENOVA - **Nella piazza San Matteo a Genova: Concerto** del Coro del Teatro Comunale, diretto da Dante Ghersi. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: [illegible]
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. [illegible]

Eleonora Giorgi in «Borotalco» al Centrale di Sanremo

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **007 solo per i tuoi occhi.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): **Attenti a quei P2.** Da lun. chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Il padrone e l'operaio.**
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **I peccati di una giovane moglie di campagna.** V. 18.
DIANA: **Profondo rosso.**
OLIMPIA: chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.83.22): **Chiamami Aquila.** Lun.: riposo.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): **Cannelli alla crema.** Lun.: riposo.
CINEMA D'ESSAI: riposo.

ALASSIO
RITZ: **Diritto di cronaca.** Lun.: **Fuga da New York.**
COLOMBO: **I vicini di casa.** Lun.: **Tornando a casa.**
CAPITOL: **La corsa più pazza d'America.** Lun.: **Qua la mano.**
EXCELSIOR: **Banana Joe.** Lun.: **Culo e camicia.**
MOULIN ROUGE: **Red e Toby.** Lun.: **I fichissimi.**

ALBENGA
ASTOR: **Il pianeta del terrore.** Lun.: **Ninfomani prone.** Viet. 18.
AMBRA: chiuso per ferie.
CRISTALLO: **Il tango della gelosia.** Lun.: **Nessuno è perfetto.**
GIARDINO: **Innamorato pazzo.** Lun.: **Vieni avanti cretino.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Fuga da New York.**
MARCONI ESTIVO: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.**

LOANO
PERLA: **Il pollo si mangia con le mani.** Lun.: **Il tango della gelosia.**
LOANESE: **Chi trova un amico trova un tesoro.** Lun.: **Amore senza fine.**
STELLA: **Buddy Buddy.** Lun.: **Paradiso.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Conan il barbaro.** Lun.: **Excalibur.**

CERIALE
ODEON: **Borotalco.** Lun.: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.**
FLORA: **Conan il barbaro.** Lun.: **I fichissimi.**

FINALE LIGURE
ONDINA: **Lilly e il vagabondo.** Lun.: **U Boot 96.**
ONDINA ARENA: **Sballato, gasato, completamente fuso.** Lun.: **Bello mio, bellezza mia.**
VITTORIA: **Momentidi gloria.** Lun.: **SOS Titanic.**
LUX: Nuovo programma. Lun.: **Stati di allucinazione.**
IDEAL: **Il tempo delle mele.** Lun.: **Più bello di così si muore.**

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Sul lago dorato.** Lun.: **Ciao nemico.**

SPOTORNO
ARISTON: **Frecchie le belve umane.** Lun.: **Fico d'India.**
ASTRO: **Ciao nemico.** Lun.: **007 solo per i tuoi occhi.**

VARAZZE
TERRO: **I vicini di casa.** Lun.: **Amore senza fine.**
TERRO ESTIVO: **Il tempo delle mele.** Lun.: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.**
VERDI: **Excalibur.**
LE PALME: **I fichissimi.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Nessuno è perfetto.** Lun.: **Lilly e il vagabondo.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Banana Joe.**
ROSSINI (Oneglia - via Vasceague 18, tel. 23.674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Galeazzo 98, tel. 63.877): **Nudo di donna.** Lun.: **La donna del tenente francese.**

John Belushi in «Animal house» all'Odeon di Genova

DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **Le streghe.** Lun.: **007 Goldfinger.**
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: **Frankenstein junior.** Lun.: riposo.
ODEON: **Una vacanza del cactus.** Lun.: **Candy Candy.**

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Borotalco.** Lun.: **Il marchese del Grillo.**
PERGOLA: **Buddy Buddy.** Lun.: **Eccezzziunale veramente.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Sballato, gasato, completamente fuso.** Lun.: **Nessuno è perfetto.**
CERRI: **Candy Candy e Terence.** Lun.: **Fuga di mezzanotte.**
GIARDINO: **Il marchese del Grillo.** Lun.: **Sballato, gasato, completamente fuso.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Il postino suona sempre due volte.** Lun.: **Arturo.**
ZENI: **Il giustiziere della notte n. 2.** Lun.: **Fuga per la vittoria.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Pierino colpisce ancora.** Lun.: **Il marchese del Grillo.**

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Lo squartatore di New York.** Lun.: riposo.
EUROPA: **Zio Adolfo in arte Führer.** Lun.: **Vacanze erotiche di una minorenne.** V. 18.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): Les Etoiles del Teatro Bolscioi di Mosca in uno spettacolo di danza classica: ore 21,30. Lun.: **I guerrieri della notte.**
RITZ (via Matteotti): **Una canaglia da abbattere.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.810): chiuso per ferie.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **Borotalco**, con E. Giorgi; ore 15,30; 17,30; 22. Ore 20 finalissima Italia-Germania: **«Mundial '82».** Lun.: film ancora completo.
SUPERCINEMA: **Ecco noi per esempio.**
ORFEO: **Amore senza fine.** Lun.: **Biancaneve e i sette nani.**

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Innamorato pazzo.**

La sua immagine nei programmi di scena del festival

Oriella Dorella a Nervi (ma solo in fotografia)

GENOVA — Al festival di Nervi non la vedremo danzare. Ma le sue foto hanno piacevolmente ornato i voluminosi programmi di sala e tutti gli studi dello stage di danza. E' Oriella Dorella, la brava e bella danzatrice italiana, stella della Scala, divenuta popolarissima dopo la sua partecipazione a *Fantastico 2* (i suoi occhi hanno conquistato milioni di telespettatori).

Una novità del festival di quest'anno è costituita dal fatto che la manifestazione è, se pur in minima parte, «sponsorizzata». Una ditta americana, la Danskin, ha dato varie decine di milioni al teatro, ha fissato un suo punto di vendita nello stage ed ha utilizzato il volto di Oriella per propagandare i suoi prodotti.

Ha inoltre concesso a cinque ragazzi di partecipare gratuitamente allo stage affidando loro il compito di vendere, la sera degli spettacoli, i programmi di sala e di pubblicizzare la sua merce.

Oriella, anche se solo attraverso le immagini, è, dunque, presente a Nervi. E ad agosto l'artista sarà veramente a Genova ad una serata all'Acquasola. E questo, francamente, lascia un po' perplessi. Partecipare ad una manifestazione che troppo spesso assume connotati dilettantistici, potrebbe essere, per la Dorella, una scelta poco felice.

Ma così va il mondo: l'assessore al Turismo del Comune Edoardo Guglielmino, senza le «punte» nicoliniane, tende a mescolare soluzioni «locali» insieme a qualche scelta vistosa (da Paolo Conte, appunto, a Oriella Dorella).

Comunque, anche esibendosi in un parco meno prestigioso di quello di Nervi, Oriella Dorella troverà modo di dare il meglio di sé e di strappare l'applauso a una platea forse meno esperta, ma più generosa e entusiasta.

r. l.

Il secondo spettacolo del Bolscioi

Macbeth danza nei parchi

Vladimir Vassiliev nel Macbeth in programma ieri sera a Nervi

APPUNTAMENTI FLASH

Brahms e Ravel stasera a Genova

GENOVA — Si conclude, questa sera, in piazza San Matteo, il primo giro di concerti estivi organizzato dal Teatro Comunale dell'Opera. Il coro dell'ente lirico, diretto dal maestro Dante Ghersi, ha proposto in undici punti della città un programma comprendente pagine antiche (Palestrina, Marenzio, Vecchi, Banchieri) e moderne.

I cartoni di Bruno Bozzetto

ROVEGNO — Presso la Sala Miniera, questa sera avrà luogo la prima di tre proiezioni dedicate a film di Bruno Bozzetto. I prossimi appuntamenti con Bozzetto sono fissati per il 18 e il 25 luglio.

Fuochi d'artificio a Lavagna

LAVAGNA — Ha luogo oggi la festa patronale della Madonna del Carmine, con processione, concerto bandistico, spettacolo pirotecnico e pesca di beneficenza.

Il Padrino al «Lumière»

GENOVA — Robert De Niro (al quale il cineclub Lumière sta dedicando una rassegna che si concluderà domenica prossima) è il protagonista, insieme con Al Pacino del *Padrino, parte seconda*, il celebre film di Coppola che verrà proposto oggi (ore 16,15; 18,15; 20,30 e 22,30) e domani (ore 20,30 e 22,30) al Lumière (piazza Martinez).

Un film alla Bombrini

GENOVA — L'ente decentramento culturale, nell'ambito delle proiezioni cinematografiche organizzate in vari parchi della città, presenta, oggi, a Villa Bombrini (ore 21,15) *L'uomo che visse due volte*.

Al Covo di S. Margherita non c'era Teocoli, ammalato

Porcaro e Boldi fanno recitare anche il figlio di Bettino Craxi

SANTA MARGHERITA — *Il cabaret rinuncia alle ferie, esce dalle cantine e dai teatrini delle città e va in piazza, in discoteca. Al Covo di Santa Margherita, dopo lo «show» di Beppe Grillo, l'altra sera si sono scatenati Massimo Boldi e Giorgio Porcaro. In realtà, il programma annunciava anche Teo Teocoli, ma il comico, «inventore» della macchietta del «marocchino», è rimasto bloccato in un ospedale romano per una ferita ad un occhio.*

Giorgio Porcaro

Boldi e Porcaro, ultimi rappresentanti del «cab» milanese nato diversi anni fa al «derby» con Walter Valdi, Renato Pozzetto, Enzo Jannacci, Cochi Ponzoni e altri, hanno praticamente «giocato in casa», davanti ad un pubblico prevalentemente meneghino e gli applausi non sono mancati.

Entrambi impegnati in questi giorni sul «set» del film Sturmtruppen n. 2, *di Salvatore Samperi (insieme a Felice Andreasi e allo stesso Teocoli), Boldi e Porcaro rinunciano a farsi vicendevolmente da «spalla» negli spettacoli estivi. Ognuno si ritaglia mezz'ora singolarmente, anche perché i due presentano «gags» molto diverse.*

I personaggi di Massimo Boldi sono tanti: si comincia col mobiliere di Lissone, poi tocca allo «sballato», al batterista del gruppo rock, per finire col richiestissimo annunciatore di una tivù privata. Più limitato il repertorio di Porcaro che ricalca il filone meno popolare di Diego Abatantuono.

In verità, la paternità del «terruncielio» che spadroneggia nei bar della periferia milanese sembra appartenga proprio a Porcaro. Il cinema gli ha però preferito Abatantuono. «Ha il fisico più adatto», riconosce Boldi, un po' seccato che il collega venga sempre scambiato per un imitatore del «fichissimo» Diego.

Lo spettacolo dei due cabarettisti fila via veloce senza momenti di stanchezza. Ovviamente, l'assenza di Teocoli si fa sentire, soprattutto quando la «scaletta» dello spettacolo prevede il coinvolgimento del pubblico. L'altra sera Boldi ha comunque voluto provarci ugualmente, chiamando sulla pedana un assicuratore milanese, un commerciante di Santa Margherita e un giovane spilungone e occhialuto. Quest'ultimo ha detto di chiamarsi Dario, ma un gruppetto di amici al tavolo lo ha subito smascherato: era Bobo Craxi, figlio del segretario del psi, in vacanza a Camogli.

s. t.

Oggi a Nervi balletto e calcio

GENOVA — Cominciano questa mattina i lavori per installare nei parchi di Nervi una quarantina di televisori in modo da consentire agli spettatori dei balletti di non perdersi la finale del campionato del mondo. I responsabili del Teatro Comunale dell'Opera, promotore dell'iniziativa, hanno messo a punto gli orari di questa sera.

Alle 19 verranno aperti i cancelli del parco Serra per permettere il posteggio delle auto. Il teatro verrà aperto alle 19,30. Gli interessati potranno seguire (alle 20) la partita, seduti al bar o in sala stampa o nel parco. Il balletto «Macbeth» dovrebbe iniziare alle ore 22,10 circa.

I programmi delle tv private oggi

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Cartoni «La battaglia dei pianeti»; La pioggia di meteoriti; «La battaglia dei pianeti»: L'inganno; ...

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 9 Viva, 3 cartoni selezione di Hanna & Barbera; 10,30 Film La vergine ...

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 13,30 Calcio inglese; 14,40 Film Cinelaca; 16,10 Rubrica Motori non stop; 17,05 ...

TELENORD

TIVUESSE

TELEGENOVA

TELERADIOCITY 2

PRIMO CANALE

TELECITTA'

SAVONA TV

TELEARCOBALENO

TELETRIS

TELE T.R.I.L.

2 RTV

TELEBUONGIORNO

A 2

I programmi delle tv private domani

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni «La battaglia dei pianeti» ...

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 Braccio di ferro, cartoni; Tom & Jerry - Felix il Gatto, cartoni; ...

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11,30 Album dei ricordi; 12,30 Leggiamo-li insieme; 13 Film Delitto d'amore ...

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 The Bold Ones, telefilm; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Welcome in Riviera, notiziario turistico; 13,45 Man of la mancha, cartoni; 14,10 Film La strada lungo l'Atlantico, documentario '74; 15,40 Film Templation; 17,10 Woobinda, telefilm; 17,40 Speed Buggy, cartoni; 18,10 Black Beauty, telefilm; 18,40 I collaboratori, telefilm; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 20 Giragiorno; 20,05 Fuorigioco, rubrica sportiva; 20,30 L'uomo e la città, telefilm; 21,30 ...; 23 Zoom Tg Ponente; ...

RETE 29

TELEBUONGIORNO

TELEGENOVA

TELENORD TN4

TELEIMPERIA

PRIMO CANALE

TELETRIS

TELERADIOCITY

2 RTV

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

A 2

FR 3

Villadossola: 7 miliardi per le case

Inquilini Sisma è finita l'ansia

Decisione del comitato ministeriale per l'edilizia di comprare il villaggio dove abitano gli operai dello stabilimento

VILLADOSSOLA — Sette miliardi sono stati destinati dal comitato ministeriale per l'edilizia per acquistare e ristrutturare gli appartamenti della «Sisma».

Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha reso esecutiva la delibera che fa tirare un grosso sospiro di sollievo alle circa trecento famiglie, per lo più di dipendenti della società, che avrebbero dovuto abbandonare gli stabili del caratteristico «villaggio» all'entrata di Villadossola.

La vicenda era nata circa un anno fa quando la Sisma, a corto di soldi, aveva annunciato l'intenzione di mettere in vendita il complesso immobiliare, preferibilmente agli stessi inquilini.

Ma la maggior parte di questi sono operai dello stabilimento, oppure pensionati, e per loro trovare il denaro necessario diventava problematico: correvano così il rischio di essere sfrattati dai nuovi acquirenti.

La società potrà realizzare la vendita degli immobili, ma l'acquirente sarà l'Istituto Autonomo delle Case Popolari che dovrà farsi autorizzare dal ministero dei Lavori Pubblici per eseguire un «piano edilizio sperimentale».

A lavori eseguiti il villaggio seguirà la sorte dei complessi affidati allo Iacp. L'inquilino potrà scegliere tra il rimanere tale pagando l'affitto all'Istituto o diventare proprietario optando per la collaudata formula del «riscatto».

b. o.

A Cannobio: morto

Restauratore precipita nel vuoto

CANNOBIO — Mario Boselli, 67 anni, di Cavaglio d'Agogna, è morto sfracellandosi a terra ieri nella chiesa di Traffiume, una frazione che dista due chilometri dalla cittadina, mentre stava lavorando al restauro di alcune decorazioni nella navata centrale.

L'uomo è caduto da un'altezza di 15 metri. Erano da poco passate le otto e Boselli con l'aiuto di alcuni abitanti della frazione stava spostando di qualche metro l'impalcatura per raggiungere la decorazione; muovendo gli assi della costruzione di sostegno ha messo un piede in fallo cadendo a terra sotto gli occhi di tre persone.

In Piemonte 5300 i minori «parcheggiati» negli istituti

Troppi bimbi in orfanotrofio

Aperta a Novara una sede dell'Associazione famiglie adottive - Il sodalizio si propone di propagandare in provincia i casi di affidamento familiare - Presto un convegno

NOVARA — *Oltre 5300 bambini in Piemonte vivono negli orfanotrofi. La loro è una condizione di «isolamento» perché anche nell'istituto più funzionale non possono avere quel rapporto affettivo che solo una famiglia può dare.*

Spesso questa mancanza provoca danni psichici irrimediabili ed è per evitare questo pericolo che si batte l'Associazione Nazionale Famiglie adottive e affidatarie, della quale è nata recentemente una sezione in città.

«Nel nostro statuto — *dice il presidente dell'Anfaa novarese Giovanni Tartaglia* — c'è scritto che, pur riconoscendoci nell'associazione nazionale con sede a Torino, perseguiamo in più la finalità di favorire, oltre all'adozione, anche il semplice affidamento».

L'affidamento, che può essere di breve periodo o a tempo indeterminato, si differenzia dall'adozione in quanto il bambino mantiene il cognome che ha e può tornare in determinati casi alla famiglia d'origine.

«Per questo esso è più difficile dell'adozione — *spiega Tartaglia* — ma è anche più nobile e per certi versi più bello.

Per l'Anfaa ogni bimbo ha il diritto di essere amato, deve avere una famiglia e deve vivere in questa famiglia. L'orfanotrofio è una soluzione estremamente pericolosa per quei minori rimasti temporaneamente o definitivamente senza nessuno disposto a occuparsi di loro.

Sempre secondo l'associazione appena nata a Novara, un'alternativa all'orfanotrofio esiste ed è l'affidamento familiare.

«Scopo dell'affidamento familiare — *dice la vicepresidente Emilia Pistola* — *è quello di assicurare una famiglia al minore che per diversi motivi non può continuare a vivere con i genitori e non può essere adottato*».

«Gli affidatari possono essere famiglie, coppie, persone singole o senza figli — *continua la vice presidente dell'Anfaa* — e l'esperienza maturata in questi ultimi anni dimostra che l'affidamento, oltre ad essere uno strumento molto valido, si adatta a una gamma di bisogni diversi. Purtroppo questo strumento è ancora poco conosciuto e forse per questo ci sono ancora centinaia di bambini negli orfanotrofi della provincia».

Compito dell'associazione è di propagandare l'affidamento, e in autunno il sodalizio organizzerà a Novara un grosso convegno invitando tutte le maggiori autorità oltre alle molte persone interessate al problema.

«Intanto — *conclude Emilia Pistola* — chi vuole mettersi in contatto con noi può farlo tutti i martedì dalle 17,45 alle 19,30 nella nostra sede di via Omifetti, 16. Siamo lì per dare le più dettagliate informazioni sia in merito all'affidamento che all'adozione a chi vuole aiutarci a svuotare gli orfanotrofi di Novara e provincia».

m. s.

Stresa convegno sul MI-TO

servizi in altra pagina

Autocross nazionale a Recetto

RECETTO — La nuova pista inaugurata il 16 maggio con una gara riservata alle vetture «Dyane» ospiterà oggi una gara nazionale di autocross riservata questa volta alle classi 1000, 1300, 3000 e F1, cioè i tubolari e i prototipi del cross.

La gare incominceranno alle 14 ma fin dal mattino gli appassionati di questo sport potranno accedere alla pista per assistere alle prove.

Saranno presenti i più forti specialisti italiani con la squadra biellese che comprende il «prete volante» cusiano, ormai diventato l'immancabile protagonista di queste competizioni.

(l. l.)

La malattia del mais colpisce i campi del Novarese

Il nanismo del granturco preoccupa gli agricoltori

Portatore un insetto - Registrate perdite fino al 20 per cento - Il virus in genere si diffonde più facilmente ai margini dei terreni

NOVARA — Cresce la preoccupazione dei maiscoltori novaresi per la presenza, sempre maggiore, di «nanismo ruvido del mais». Tale virosi sta diventando una malattia con conseguenze molto negative sulle rese produttive.

Già l'anno scorso in alcune zone della provincia diversi appezzamenti hanno avuto, per danni da nanismo, diminuzione di produzione di un 20-30%.

Quest'anno il fenomeno si sta preoccupantemente allargando a tutta la provincia con danni che vanno dal 10 al 15%.

La percentuale di piante di mais colpite è maggiore ai margini degli appezzamenti o comunque nei primi 15 metri dal bordo esterno del campo, sebbene si siano notati danni da nanismo anche al centro di aziende a monocultura di mais.

E' pensabile che questa malattia si diffonda più facilmente ai bordi degli appezzamenti poiché l'insetto portatore della virosi, Laodelphax striatellus (cicadella), raggiunge le coltivazioni agevolmente volando dalle piante che crescono spontaneamente nelle ripe e nei prati, nell'orzo e nel frumento.

I mais seminati dopo i primi di maggio sono praticamente esenti da danni, mentre sono stati molto colpiti i campi vicini seminati nel mese di aprile.

Il grosso dell'attacco della cicadella è stato registrato tra la prima e la seconda decade di maggio, sono così state risparmiate le piantine che non erano ancora del tutto emerse dal terreno. Nel 1981, però, nel Novarese si sono registrati attacchi anche più tardivi (fino giugno) di nanismo su mais, specie nella zona di Biandrate.

Quanto ai possibili metodi preventivi contro questa malattia, sembra opportuna un'efficace lotta contro le piante infestanti non solo nella coltura del mais ma anche attorno ad essa; inoltre potrebbe essere utile usare antiparassitari (bordi e primi 20 metri di coltura) nel periodo di probabile attacco (primi 40-50 giorni) creando così una barriera alla penetrazione della cicadella verso il centro dell'appezzamento.

Bruno Pusteria

Il morto può attendere se scocca mezzogiorno

A quell'ora gli operai del cimitero di Vigevano staccano il lavoro e non seppelliscono le bare

VIGEVANO — Quando è vicino il tocco di mezzogiorno gli addetti a calare una bara in una tomba del cimitero lasciano lì il «caro estinto» e interrompono il lavoro.

E' accaduto giorni fa a Vigevano, dove il caposquadra ha dovuto richiamare perentoriamente i becchini per calare il feretro nella tomba di famiglia una volta finite le esequie.

I parenti però per poterla vedere chiusa hanno dovuto aspettare il pomeriggio.

I muratori-necrofori hanno giustificato questo comportamento esibendo l'orario di lavoro degli addetti al Camposanto che prevede, appunto, un intervallo dalle 12 alle 14.30.

E' stata necessaria tutta la forza di persuasione del loro superiore, date le circostanze, per convincerli almeno a seppellire il morto prima di andare a pranzo. Ma hanno protestato.

Sembra che simili episodi al cimitero del capoluogo, gli altri sono alle frazioni Piccolini e Sforzesca, siano abbastanza frequenti da qualche mese in qua.

La cosa è venuta a conoscenza del sindaco: ha fatto sapere che è intervenuto con un'indagine sull'ultimo episodio che gli è stato segnalato.

«*Su quanto è accaduto* — ha sottolineato Carlo Santagostino — *voglio vederci chiaro, una volta per tutte*».

g. c. r.

Robbio — I praticanti lo sport venatorio che vanno abitualmente a caccia della lepre quest'anno dovranno rinunciare per il recente nubifragio che ha praticamente distrutto il patrimonio faunistico e falcidiato la selvaggina. E' stato il presidente dell'Associazione provinciale Pro Segugio, Gianni Cannella, a comunicare la decisione.

CINEMA

NOVARA
ELDORADO: Delitto al ristorante cinese (giallo).
EXCELSIOR: Bruce Lee l'invincibile maestro (avv.).
VITTORIA: L'onorevole con l'amante sotto le lenzuola.

ARONA
LUX: Il volto dei potenti (drammatico).

BORGOMANERO
NUOVO: Quella folle estate (sentimentale).
MODERNO: Lo sai l'ultima sui matti? (commedia).

CAMERI
ORATORIO: L'ultimo squalo (avv.).

DOMODOSSOLA
CORSO: Banana Joe con B. Spencer.

GHEMME
ITALIA: Il grande ruggito con T. Hedren.

OMEGNA
SOCIALE: Gatta da pelare.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La donna del tenente francese.

TRECATE
VITTORIA: Heavy metal.

VERBANIA
APOLLO: La moglie in vacanza, l'amante in città (comm.).
SOCIALE (Pallanza): Lo strafico (commedia).
VIP: Computer per un omicidio

VIGEVANO
ARLECCHINO: La tragedia di un uomo ridicolo con Tognazzi.
CAGNONI: L'assoluzione, con R. De Niro.
MARCONI: Caligola e Messalina (storico).

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Della Bicocca, via Sforzesca. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Gatti, via P. Micca. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Invernizzi, corso Italia.

ALLE TV PRIVATE

TELELOMBARDIA
21 — Film **La 7ª compagnia ha perso la guerra**: un soldato non vuole rendersi conto che la guerra è finita; superiore lo costringerà (1977)
22,30 Film **Cleo, America!**: storia di tre giovani, uno fotografa donne nude, l'altro cerca di evitare la partenza per il Vietnam, l'altro ancora indaga sull'assassinio di Kennedy (1968)

TELENOVA
21,30 Film **Roma città aperta** (1945)
23,10 Telefilm **L'incredibile Hulk**

ANTENNA 3
20,30 Film **Anna**: novizia che lavora in ospedale come infermiera, trova fra i ricoverati il suo vecchio amore (1952)
22 — Telefilm **The great detective**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Due onesti fuorilegge**
21,15 Film **Nervi d'acciaio**: nipote di proprietario di un'acciaieria contende ad un capo-operaio l'amore di una bella rossa (1952)

TELECITY
21,30 Film **La vera storia del dr. Jekill**: la celebre storia del mite dottore che si trasforma in crudele assassino riproposta nuovamente
23 — Film **10 cubetti di ghiaccio**: avventure e intrighi intorno ad ingente malloppo di diamanti

G.R.P.
20,30 Telefilm **Capitani e re**
21,30 Film **Adios Gringo**: giovane con una taglia sulla testa, benché onesto, per chiarire la sua posizione deve lottare parecchio (1966)

Un libro di Claudio Pulcher

Ora la risaia è un deserto

C'era una volta la risaia. C'è ancora, ma è altra cosa; è la grande industria del riso quella che dilaga attorno a Vercelli. Non che abbia perduto in fascino; è solo cambiata profondamente, fino ad essere irriconoscibile a chi l'ha veduta con gli occhi dell'infanzia e la guarda oggi con gli occhi della memoria. Pensavo a questo leggendo un bellissimo volumetto, ricco di splendide fotografie, scritto da Claudio Pulcher per il Wwf-Regione Piemonte, con l'allettante titolo «Uccelli di risaia», nel quale è preso in esame il settore di risaia che gravita sulla provincia di Vercelli.

Calzati stivaloni di gomma, potente binocolo a tracolla, Claudio Pulcher ha percorso chilometri e chilometri di argini e «corde» alla ricerca di un'avio-fauna che le «nuove tecnologie» applicate alla risaia minacciano di estinzione. L'equilibrio biologico di un tempo è stato completamente alterato dai diserbanti e dall'irruzione delle macchine, l'uomo non è più il protagonista di quel mondo unico che era la palude artificiale della risaia; la macchina che lo ha sostituito nel lavoro, la chimica che ha eliminato la mondina, hanno generato un ambiente radicalmente diverso da quello antico.

Con evidente compiacenza, Claudio Pulcher annota che nelle nostre risaie hanno incominciato a nidificare nuove specie di uccelli palustri, come la Pittima ed il Cavaliere d'Italia. Non saprei dire se ci sia da gioirne perché, per alcune coppie di Pittime e di Cavalieri d'Italia che si sono adeguati alla nuova realtà palustre, quante specie non sono più tornate in risaia da che i diserbanti, sparsi con i trattori, hanno ucciso quella flora e quella fauna di cui si nutrivano tanti uccelli?

Claudio Pulcher nota come la risaia si stia *desertificando*, nel senso che sugli argini dei fossi non si ergono più gli alti pioppi sui quali nidificavano gli Aironi Cinerini. I quali sono totalmente scomparsi dalle nostre risaie. Un tempo, che non è nemmeno troppo remoto, vedevamo gli Aironi (*le béle da fora, le sgardie*) alte ed immobili sui trampoli delle zampe, simili a filosofi in meditazione, ad attendere il salto di una rana, lo sgusciare di una biscia, per infilarli col loro lunghi becchi inesorabili.

Erano una fantastica decorazione della risaia, così belli e maestosi che, per quanto non commestibili, alcuni venivano abbattuti per essere poi imbalsamati ed esposti su tavoli e credenze della «sala buona». Poi c'erano i bianchi Tarabusi, leggiadri di piume e lenti nel volo come Ibis del Nilo. E se da un pioppo e da un salice una ghiandaia lanciava il suo richiamo gracchiante, altri infiniti uccelli trasvolavano sulla distesa verde del riso in accestire. Eran gazze, upupe, pavoncelle, gallinelle d'acqua goffe nel volo. E nelle siepi attorno alle aie di cascinali e casolari, gli usignoli intonovano concerti di trilli, gorgheggi, sospiri che imponevano il silenzio anche ai meno sensibili.

Pare che, secondo Pulcher, di questi ultimi uccelli sia rimasto qualche esemplare.

Francesco Rosso

Questa sera la cantante tiene un concerto a Borgovercelli

Mia Martini sfida il Mundial

Si presenterà però sul palco dopo le 22 - Ha preso il via l'altra sera «Biella Cinema», una rassegna di film all'aperto - Presentato il programma di «Biella estate»

VERCELLI — *Mia Martini sfida il Mundial. Questa sera, nonostante la partita tra gli azzurri e la Germania, valevole per il primo posto, la cantante terrà un concerto a «Il Globo» di Borgovercelli. Mia Martini non si presenterà sul palcoscenico prima delle 22, ora in cui dovrebbe concludersi l'incontro, salvo vengano giocati i tempi supplementari. E' possibile che i tifosi festeggino la vittoria, o nella peggiore delle ipotesi, il secondo posto, a «Il Globo».*

• Per gli appassionati cinofili un appuntamento «fuori porta». A Balzola, piccolo centro a cavallo tra la provincia di Vercelli e quella di Alessandria, oggi si svolgerà la quarta rassegna cinofila, aperta a tutte le razze. Le iscrizioni si raccolgono dalle 8 alle 9,30. Alle 14,30 gara di attacco, a cui seguirà la passerella degli esemplari migliori.

• Dopo la «serata balaira» di ieri sera pausa negli appuntamenti per il «Luglio in piazza» di Santhià. La manifestazione riprenderà martedì, alle 21,15, con il Festival di musiche popolari e pop-rock. Parteciperanno i complessi «Gruppo Nadir», «Black tigers» e «Bang». **d. ca.**

Mia Martini si esibisce stasera a Borgovercelli (Telefoto)

BIELLA — *Ha preso il via «Biella Cinema Estate», rassegna cinematografica all'aperto. Alla serata inaugurale hanno presenziato gli assessori comunali Sapienza e Susta e alcune centinaia di persone.* Dice l'ideatore di questa iniziativa, Ezio Greggio: «Ci siamo accorti che a Biella la gente va al cinema per dieci mesi all'anno, ma d'estate, un po' perché fa caldo, un po' perché le sale sono chiuse, si preferiscono altri svaghi. La rassegna estiva vuole appunto evitare, o ridurre almeno l'esodo».

Nel piazzale del parco divertimenti, di fronte ai giardini pubblici Zumaglini, è stata recintata una vasta area che comprende due zone di proiezione, una per i bambini e l'altra per gli adulti: mentre per i più piccoli un film a sera basta, la dose per gli altri è di due proiezioni. Inoltre all'interno dell'area ci sono trentasei stand espositivi e un ristorante.

Ogni sera, fino al 25 luglio, sono in programma film diversi. Gli organizzatori dovrebbero eliminare un inconveniente lamentato da parecchie persone: non viene indicato il titolo del film. **m. al.**

• L'ormai tradizionale ciclo di manifestazioni ricreative che il Comune offre nel periodo estivo a chi per vari motivi è costretto a rimanersene in città, quest'anno comprende sedici spettacoli assortiti. Sono stati scelti cinque quartieri, a rotazione: il Piazzo (piazza Cisterna); Chiavazza (il campo di calcio delle scuole elementari Nico Costa); il villaggio La Marmora (piazzale della chiesa) e il Centro, in piazza Curiel.

La complessa macchina si metterà in moto domani sera, alle 21, con un allettante concerto diretto dal maestro Emilio Straudi: nell'incomparabile salotto all'aperto costituito da piazza Cisterna verranno eseguiti cori tratti da opere liriche degli autori più popolari. Al Piazzo si susseguiranno poi altri spettacoli: lunedì 19, «San Francesco e Jacopone», con la partecipazione della Corale di Todi; giovedì 22; quartetto a fiati dell'Istituto musicale Perosi; domenica 1° agosto: «Trio con pianoforte», della stessa scuola di musica.

Le manifestazioni in programma a Chiavazza sono tre: concerto del «Jazz Mide Ensemble» mercoledì 14, Gipo Farassino venerdì 16 e «Il dottor Jekill è mister Hyde?», tratto da Stevenson venerdì 30.

Altrettanti spettacoli si svolgeranno al villaggio: concerto rock de «I Piramis» martedì 27, Enrico Beruschi giovedì 29 e «Oplà maresciallo» di Arpino, con la regia di Scaglione, mercoledì 4 agosto.

Piazza Curiel ospiterà in prevalenza complessi bandistici: i concerti si svolgeranno giovedì 15, sabato 17, mercoledì 21 e domenica 25, sempre con inizio alle 20.30. Altri due spettacoli sono di prosa, (martedì 20), e di «cabaret», (sabato 31). Tutte le manifestazioni sono gratuite. **p. m.**

Molti vercellesi e biellesi alla finalissima spagnola

Caro Rossi, quanti sacrifici per poterti vedere a Madrid

Qualcuno si è affidato ai viaggi organizzati; altri sono partiti senza indicazioni - La tribuna numerata costa oltre mezzo milione

VERCELLI — Quanti vercellesi assisteranno, questa sera, sugli spalti del Santiago Bernabeu di Madrid, alla finalissima del Mundial tra Italia e Germania? Difficile fare una cifra precisa: parecchie decine, forse più di un centinaio. Nelle scorse ore, dopo la vittoria in semifinale con la Polonia, le agenzie di viaggi vercellesi sono state letteralmente prese d'assalto. *«Nella prima fase* — spiegano gli agenti di viaggio — *avevamo avuto pochissime richieste. Ma negli ultimi giorni la situazione si è capovolta».*

Molti, poi, hanno deciso di affrontare la trasferta con mezzi propri, partendo in auto e sperando di trovare ugualmente il modo, a Madrid, di entrare allo stadio, anche se i prezzi dei bagarini hanno raggiunto livelli da capogiro: si parla di «quotazioni» che superano i 400 dollari (oltre mezzo milione di lire) per una tribuna numerata.

Paolo Rossi visto da Bruna

La situazione per quanto riguarda il settore del turismo organizzato è decisamente caotica: *«Anche per colpa* — fanno rilevare nelle agenzie di viaggi — *del "pool" costituito da quattro delle principali agenzie turistiche spagnole (chiamato "Mundiespaña"), che ha monopolizzato tutto, compreso il 50 per cento dei biglietti che, già quando costavano 20 mila lire, venivano rivenduti a 40-50 mila lire».*

Quanto spenderanno i vercellesi che sono riusciti ad accaparrarsi un posto in un viaggio organizzato per la finalissima? I più fortunati sono partiti con un volo «charter» ieri a mezzanotte, e ripartiranno questa sera, a mezzanotte, da Madrid. Il prezzo di questa formula (che comprende viaggio, ingresso allo stadio e trasferimento da e per l'aeroporto) è di 460 mila lire. Altre formule comportano un esborso fino a 800 mila lire. Non è invece calcolabile quello che spenderanno i supertifosi vercellesi partiti alla ventura, anche perché sul costo finale inciderà pesantemente la cifra «investita» per ottenere i biglietti dai bagarini madrileni.

Una curiosità: gli ultimi biglietti «ufficiali» disponibili per le agenzie sono quelli che, tempo fa, avevano prenotato i tifosi della «torcida» brasiliana che, non avendo fatto i conti con Rossi & C., erano sicuri di poter applaudire Zico, Falcao e gli altri assi sudamericani nella finalissima.

Oggi a Madrid a tifare per l'Italia, impegnata nella finalissima dei mondiali di calcio contro la Germania, ci sarà anche un gruppo di una cinquantina di biellesi. Questi «fedelissimi» hanno lasciato Biella alla mezzanotte di venerdì ed in pullman hanno raggiunto nella tarda mattinata di ieri Barcellona. Dopo una breve sosta, si sono poi trasferiti a Madrid.

L'idea della trasferta è sorta dopo l'inatteso successo degli azzurri sul Brasile, che ha spalancato alla squadra italiana le porte di accesso alle finali. Così, dopo i rumorosi caroselli per le vie della città, alcuni dirigenti del club di tifosi hanno lanciato l'idea di andare ad urlare la loro gioia direttamente in Spagna. Hanno subito trovato una valida collaborazione nell'azienda provinciale dei trasporti, che ha messo a disposizione un pullman gran turismo e due autisti, e mentre l'Italia affrontava in semifinale la Polonia sono state buttate le basi per la trasferta. Fioccavano intanto le adesioni.

Il prezzo era stato contenuto al minimo: centomila lire per il viaggio, più sessantacinquemila per il biglietto d'ingresso allo stadio. Ma a questo punto è nato un grosso pasticcio. *«Dopo la vittoria con la Polonia* — ha raccontato uno dei partecipanti — *il costo del biglietto è salito di colpo a 130 mila lire, prendere o lasciare».*

Qualcuno ha dovuto rinunciare al viaggio perché la spesa diventava eccessiva: 130.000 lire per assistere a un incontro di calcio sono una follia. La maggioranza ha però fatto buon viso a cattivo gioco, affrontando l'ulteriore sacrificio finanziario.

Servizio di
Dario Corradino
Maurizio Alfisi

La zona venne liberata dai garibaldini della «Pensiero»

I nomi di 11 partigiani caduti sulle strade di Valle S. Nicolao

VALLE SAN NICOLAO — Undici strade vengono oggi dedicate ad altrettanti partigiani vallesi caduti durante la guerra di Liberazione. *«Non è soltanto un insolito quanto tardivo evento toponomastico* — hanno precisato Bruno Pozzato e Luigi Moranino, del comitato promotore dell'iniziativa —, *ma un modo per sottolineare, da una parte, il meritato riconoscimento del Biellese medaglia d'oro della Resistenza e, dall'altra, il contributo di partecipazione e di sangue dato alla "causa della libertà" da questa piccola comunità».* Valle San Nicolao e i Comuni vicinori furono, dall'estate del '44 al 25 aprile '45, una «zona libera», controllata dalle forze garibaldine della seconda brigata «Pensiero».

L'appuntamento è per le 9. Un corteo si recherà poi a rendere omaggio al sacrario dei caduti, nei pressi del cimitero. Seguiranno una messa al campo e l'inaugurazione della bandiera dell'Anpi. Il significato della manifestazione sarà sottolineato da Annibale Giachetti «Danda», dopodiché verrà scoperta la targa.

Ben cinque partigiani vallesi caddero il 13 marzo 1944 nella battaglia di Rassa, in Valsesia (una pagina infausta, che servì però a rafforzare l'impegno dei Garibaldini): Giovanni Borsato «Giovanni», Sandro Colongo «Sandro», Ezio Gallotto «Ciclone», Walter Gallotto «Corto» e Ferruccio Mongilardi «Ferruccio». Gli altri sono Giuseppe Boggiani «Alpino», medaglia d'argento al valor militare: Enzo Della Monta «Breda», medaglia di bronzo; Carlo Bertola «Dottore», Erando Foresti «Biondino», Antonio Gasparotto «Antonio» e Roberto Becchia «Balilla», il più giovane: non aveva ancora diciott'anni.

p. m.

Oggi cross a Carcoforo con i cavalli sui monti

CARCOFORO — Cavalli in montagna. Si disputa oggi a Carcoforo, il piccolo centro della Val d'Egua, il primo cross equestre individuale riservato ad amazzoni e cavalieri in possesso della patente A 2.

La manifestazione, unica nel suo genere, è organizzata dall'Associazione nazionale del turismo equestre in collaborazione con l'Azienda autonoma di Varallo, la Comunità montana e l'amministrazione provinciale.

«Il percorso sarà di tre chilometri con tredici ostacoli naturali dell'altezza massima di un metro — spiegano i componenti del comitato promotore —. *I premi in palio superano il milione di lire».*

La competizione, valevole per il campionato lombardo dei cavalieri di montagna, si svolgerà nelle brughiere

«Per questo motivo è una novità assoluta per la Valsesia e il Piemonte — affermano alla Pro Loco di Carcoforo —. *L'idea nata dai comitati equestri regionali è subito diventata una delle perle del nostro programma estivo».*

Da ieri cavalli e fantini, giunti numerosi, provano il percorso attirando la curiosità dei turisti: *«Oggi la nostra popolazione sarà certamente decuplicata* — dicono gli abitanti di Carcoforo —: *da 95 nei mesi invernali ci troveremo senza dubbio in più di mille».*

g. p. v.

Domani torna a riunirsi il Consiglio comunale di Vercelli

Una lunga lista di oratori per discutere sul nucleare

VERCELLI — Secondo insediamento elettronucleare in Piemonte: domani riprende il dibattito, a Vercelli, in Consiglio comunale. Com'è noto, il Vercellese è una delle due zone della regione in cui verranno avviati gli accertamenti tecnici per stabilire se è possibile la realizzazione della nuova centrale, della potenza di duemila megawatt.

Il dibattito era stato avviato nella seduta del 21 giugno del Consiglio comunale, dopo che l'amministrazione municipale vercellese, sull'esempio di altre della zona, aveva chiesto alla Regione di venire inclusa nell'area «Po 1», che comprende i Comuni nei quali è possibile che venga installata la nuova centrale.

Due, finora, gli interventi sulla questione, mentre numerosi sono i consiglieri comunali che sono iscritti nell'elenco di coloro che hanno chiesto la parola. La relazione introduttiva, a nome della giunta, è stata svolta dall'assessore comunista all'Istruzione, Giorgio Galetta. Galetta ha iniziato con un excursus «storico» sulle tappe che hanno portato all'attuale situazione nella scelta nucleare nazionale in generale e piemontese in particolare.

Si è quindi soffermato su tre aspetti fondamentali della questione: quello della sicurezza, quello della disponibilità idrica e i riflessi sull'agricoltura, quello degli effetti di un eventuale insediamento nucleare nel Vercellese e del suo «impatto socio-economico» nella nostra zona.

Dopo la lunga e dettagliata introduzione di Galetta ha preso la parola il primo degli iscritti a parlare fra i consiglieri comunali, il liberale Riccardo Greppi, che in relazione ai vari aspetti del problema ha esposto una lunga serie di perplessità ed ha proposto al Comune di farsi promotore di uno studio dettagliato sulle questioni finora trascurate, collegate ad un eventuale nuovo insediamento elettronucleare nella nostra zona.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Furto, l'altra notte, in un cantiere edile in regione San Bartolomeo, alla periferia di Vercelli, di proprietà di Luigi Zanello, 41 anni, via Somalia 57. I ladri hanno rubato un generatore di corrente; il danno si aggira sugli otto milioni.

Vercelli — Domani, alle 20,40, alla Casa delle Opere Cattoliche, avrà luogo la premiazione delle squadre che si sono affermate nel campionato provinciale dilettanti del Centro sportivo italiano.

Vercelli — I motociclisti vercellesi, dopo il bel risultato di partecipazione ottenuto al raduno di Crevacuore, oggi prendono parte al raduno internazionale «Madonnina dei Centauri» che si svolgerà ad Alessandria.

Il terreno del San Giacomo non ha le misure regolamentari

Se il Comune non allarga il campo la Pro Candelo retrocede in Prima

CANDELO — Giorni di tensione alla Pro Candelo, che dopo aver riconfermato l'allenatore Antonio Brando e acquistato il centrocampista Simoni, rischia di non poter partecipare al campionato di Promozione. «Dopo aver faticato tanto per raggiungere il sospirato traguardo — dice il presidente Orazio Villaboni —, rischiamo di giocare nuovamente in Prima categoria perché il campo di San Giacomo non ha le misure regolamentari. Il Comune, che ha promesso di aiutarci, sostiene che non c'è il tempo materiale per ampliare il terreno di gioco e fino a questo momento nessuno vuole ospitarci per la prossima stagione. Se saremo costretti ad "autoretrocederci", darò le dimissioni, con tutto il consiglio direttivo».

La situazione è preoccupante: sta infatti per scadere il termine per la presentazione delle iscrizioni al prossimo campionato e le società devono indicare il terreno di gioco che intendono utilizzare.

Il sindaco di Candelo, Ermes Milanesio, precisa: «Non è da attribuire a cattiva volontà il mancato ampliamento del campo di San Giacomo. Il terreno non è nostro e l'iter burocratico per arrivare all'esproprio è così complesso da non permetterci interventi in tempi brevi, anche perché il proprietario dell'appezzamento ha interrotto le trattative. Abbiamo chiesto collaborazione ai Comuni vicinori: speriamo che ci aiutino a risolvere il problema».

In fondo, si fa notare da più parti, non dovrebbe essere impossibile al Comune di Biella ospitare al La Marmora la Pro Candelo, terza forza calcistica del Biellese.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Qua la mano con A. Celentano, E. Montesano (comico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Bastano tre per fare una coppia.
PRINCIPE: L'emulo di Bruce Lee.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: L'esorcista.

BORGOVERCELLI
DANCING «IL GLOBO»: Concerto di Mia Martini.

GATTINARA
ITALIA: Oggi e domani: Dalla Cina con furore.

SANTHIA'
IDEAL: Alligator.
SPLENDOR: Crema, cioccolata e ...prika con B. Bouchet, R. Montagnani, F. Franchi, C. Ingrassia (comico).

TRONZANO
LUX: Strade violente.

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza. Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 828.643; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

FARMACIE
VERCELLI
Bottar, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.584; Viverone (0161) 98.644 - 98.055.

MUSEI
Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

BIELLA
APOLLO: Vizi erotici di mia moglie (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Il commissario Nico (poliziesco, vietato ai minori di 14 anni).

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese: Gara interregionale di dama. Nel pomeriggio XX Premio «Andorno e la sua valle». Alla sera «I ragazzi del sole» (ingresso gratuito alle dame).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Penitentiary (drammatico).

COGGIOLA
RADAR: Il ficcanaso (commedia).

COSSATO
MICHELETTI: I tre dell'operazione drago (lotta orientale)
PRIMAVERA: Quell'età maliziosa (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE
CORSO: La villa delle anime maledette (orrore, vietato ai minori di 14 anni).

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.